LA STAMPA

ANNO 125. N. 109 ··· LUNEDI' 20 MAGGIO 1991 ·· SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO I/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221121, FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.204/239. TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 254.000. TARIFFE ESTERO L. 624.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 084-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN [illegible] ITALY, $ USA 900 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2,20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2,25); CIPRO [illegible]; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 4.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. [illegible]; *GRECIA [illegible]; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. [illegible]; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 130; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2,25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 730.000 (948.000); COMMERCIALI 730.000 (876.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 915.000 (1.098.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI' 730.000 [illegible], IL VENERDI' + LA DOMENICA 950.000; FINANZIARI LEGALI 730.000 (876.000); NECROLOGI 11.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ANNIVERSARI/RINGRAZIAMENTI 10.500; ECHI DI CRONACA 22.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Governo federale e Armata alleati contro la disgregazione

Si stacca anche la Croazia

E' scontato il sì all'indipendenza

ZAGABRIA. Sull'onda del referendum che sta per sanzionarne la sovranità, la Croazia si prepara a chiedere all'Occidente di essere riconosciuta come Stato indipendente. Assieme alla Slovenia - che già da mesi ha proclamato la propria sovranità rispetto alla Federzione jugoslava - il governo di Zagabria avvierà nei prossimi giorni un'offensiva diplomatica per convertire la Cee, fino a ieri ferma nell'auspicio di una Jugoslavia unita. Il presidente croato Tudjman potrà presentarsi all'Europa, come preannuncia la stampa di Zagabria, con il risultato del referendum concluso ieri nella sua Repubblica. L'esito è scontato: la grande maggioranza del Paese ha detto sì alla proposta di una Croazia intanto sovrana e indipendente.

Ma sulle macerie della Jugoslavia, Armata e governo federale stanno cercando di instaurare una loro diarchia, decisa a impedire anche con la forza eventuali secessioni. Il rischio di una guerra civile alle porte dell'Italia si fa più concreto.

Guido Rampoldi A PAGINA 5

Mesic, il presidente contestato

Bush non si fida più

Ha sospeso gli aiuti a Belgrado «Sono violati i diritti umani»

WASHINGTON. Gli Stati Uniti hanno «tolto la fiducia» alla Jugoslavia. Il governo americano ha deciso di bloccare ogni forma di aiuto alla Federazione. Washington ha anche deciso di opporsi alla concessione di crediti e prestiti al governo di Belgrado da parte del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale. Il blocco totale dei finanziamenti renderà quasi impossibile alla Jugoslavia il risanamento della sua disastrata economia.

E' una svolta storica nei rapporti tra i due Paesi. Era da circa 40 anni, infatti (da quando cioè Tito aveva osato sfidare Stalin), che gli Stati Uniti aiutavano generosamente i socialisti jugoslavi.

Il provvedimento è entrato in vigore silenziosamente dall'inizio di maggio. E' scattato un dispositivo automatico che era stato predisposto dal Congresso già sei mesi fa. Il dipartimento di Stato avrebbe potuto intervenire per bloccarlo, ma non lo ha fatto.

Ufficialmente il taglio degli aiuti è legato alla «violazione dei diritti umani» compiuta da Belgrado nella repressione contro gli albanesi del Kosovo. La decisione americana viene però interpretata come il segno di una definitiva sfiducia del governo degli Usa sulla possibilità che la Federazione jugoslava risolva i suoi problemi interni mantenendosi unita.

Paolo Passarini A PAG. 8

Primo scudetto blucerchiato, Genova esulta

La Samp è campione Uefa, volata a cinque

A una giornata dalla conclusione, la serie A ha espresso i suoi verdetti al vertice e in coda. La Sampdoria è campione d'Italia per la prima volta. La squadra ligure, che ieri ha battuto il Lecce per 3-0, ha riportato lo scudetto a Genova dopo 67 anni. Lo stadio di Marassi (nella foto la gioia dei giocatori blucerchiati) e la città hanno festeggiato fino a tarda notte. In serie B, andando a raggiungere Bologna e Cesena, sono caduti anche il Lecce e il Pisa. Ancora incerta, invece, la situazione per l'accesso alla Coppa Uefa. Cinque squadre lottano per i tre posti a disposizione. Sono Genoa, Parma, Juventus (che si è imposta sul Pisa per 4-2: e dopo sei mesi è tornato al gol anche Schillaci), Torino (che ha pareggiato a Firenze) e Napoli.

SERVIZI NELLO SPORT

Per celebrare col Papa la Rerum novarum

In piazza San Pietro 100 mila lavoratori

Cossiga riceve la comunione dal Papa durante la messa in piazza San Pietro

CITTA' DEL VATICANO. Oltre 100 mila lavoratori hanno partecipato ieri, in piazza San Pietro, alla messa solenne del Papa per i cento anni della «Rerum novarum». Wojtyla, presente anche Francesco Cossiga, ha ribadito l'attualità dell'Enciclica di Leone XIII, sostenendo che lo sviluppo della dottrina sociale della Chiesa rappresenta il «Vangelo dei nostri tempi».

Marco Tosatti A PAG. 7

A Milano i dirigenti di venti procure del Nord Italia contestano anche Cossiga

«Non prendiamo ordini dal ministro»

I giudici: Martelli vuole sottrarci i poteri di nomina

Contratto per i tessili

In quattro anni 140 mila lire Lieve riduzione dell'orario

di Cesare Roccati A PAGINA 7

Preso killer di Taurianova

Si era nascosto in Piemonte Usò una testa come bersaglio

di A. Conti e L. Poletto A PAGINA 9

Lutto per Dalila Di Lazzaro

Il figlio Christian, carabiniere è morto in un incidente stradale

SERVIZIO A PAGINA 10

MILANO. «Contro Cossiga e contro Martelli». Cento magistrati delle procure del Nord si sono riuniti ieri a Milano per difendere l'indipendenza del pubblico ministero dal potere politico, l'obbligatorietà dell'azione penale, l'inamovibilità dei giudici e per tutelare l'immagine dei giudici «ragazzini».

Il fine della riunione era quello di «replicare da giudici, con argomenti tecnici, a chi ci attacca. Non siamo stati gli uomini dell'ira quando i terroristi ci sparavano addosso e ci ammazzavano, non lo saremo adesso». Le risposte a Cossiga e a Martelli sono state dure: «La crescita dei poteri criminali - dice il documento conclusivo - non è variabile dipendente dai dati anagrafici dei magistrati, ma deriva dalla scarsa efficienza del governo, che azzera la credibilità delle istituzioni e rende difficilissime le condizioni di lavoro dei pubblici funzionari».

Francesco Cevasco A PAGINA 2

MA HA NEMICI ANCHE TRA I DC

Segni: difendo il referendum

ROMA. A 20 giorni dal referendum sulle preferenze, incontro con il promotore Mario Segni.

Pierluigi Battista A PAGINA 3

MA CHE CI FA?

MAGISTRATO ALLE ACQUE POTABILI

HA avuto davvero una pessima idea il governo della Regione siciliana (dc e psi) a nominare Carmelo Conti - presidente in carica della Corte d'appello di Palermo, vale a dire il magistrato più alto in grado nel distretto della capitale dell'isola - a presidente dell'Ente acquedotti siciliani (Eas). E ancor peggio ha fatto Conti ad accettare, affrettandosi ad andare in pensione per mettere le mani sul bel remunerato (immagino) incarico. Innanzitutto perché non si vede cosa ci stia a fare un magistrato alla testa di un organismo mangiamiliardi come l'Eas, cronicamente incapace di assicurare il soddisfacimento dei bisogni idrici della Sicilia ma da sempre, in compenso, capacissimo di funzionare come collaudata macchina di sottogoverno.

Il che però è niente - o meglio è ancora il meno - di fronte al sospetto, e dunque al discredito, che una tale nomina getta sull'immagine complessiva della magistratura siciliana nonché sul suo impegno in una zona così difficile. L'indipendenza dei giudici - soprattutto quando essi sono alle prese con la criminalità mafiosa e con la sua ben nota capacità di infiltrazione-contiguità rispetto al mondo politico e alle amministrazioni locali e non - richiede infatti che la separazione tra magistrati e incarichi politici sia assoluta.

Cioè, per parlare fuori dai denti, che oggi nessuno possa ad esempio farsi venire in mente l'idea che la nomina di Conti sia il compenso per una sua qualche trascorsa decisione (o non decisione...), allorché amministrava la giustizia in nome del popolo italiano.

E invece - pur persuasi dell'onestà dell'ex presidente della Corte d'appello di Palermo - non ci giureremmo affatto che una simile idea oggi non venga proprio a nessuno.

I giudici italiani devono imparare a stare al loro posto, che è degno della massima tutela e riguardo, ma solo a patto che essi non se ne servano né per fare collaudi miliardari, né per allestirsi fortunate carriere politiche, e neppure per entrare a vele spiegate nella nomenklatura d'oro della partitocrazia.

Ernesto Galli della Loggia

INTANTO IN AMERICA

Se i poliziotti stanno a guardare

NEW YORK

E' stato un caso che ha fatto scoprire uno degli episodi più brutti della recente storia americana. La notte del 3 marzo, in un tratto di autostrada deserta, sette autopattuglie della polizia di Los Angeles hanno dato la caccia a un guidatore nero che non si era fermato a uno stop. Lo hanno catturato, ammanettato e poi picchiato a sangue con gli sfollagente.

Protagonisti sono stati un sergente e tre agenti, che ora sono sotto processo. Se ne sono vantati per radio con varie altre pattuglie della zona, e questo fatto ha portato al congedo - almeno temporaneo - del capo della polizia della città. E' stato interpretato come il segno che vicende odiose come quella del 3 marzo a Los Angeles non erano insolite.

Probabilmente nessuno avrebbe creduto alla vittima, Rodney King, che quella notte aveva compiuto una piccola infrazione, non ci avrebbero creduto proprio a causa della sproporzione selvaggia della «lezione» che gli è stata inferta dai poliziotti californiani.

E' accaduto, però, che qualcuno aveva appena parcheggiato la sua macchina poco lontano. Aveva appena spento i fari quando ha notato lo strano episodio. Aveva una «handycam» Sony, di quelle che stanno in una mano, e l'ha usata. Ha registrato tutto. Il pestaggio è avvenuto sotto la luce dei riflettori di un incrocio e sotto i fari delle auto della polizia, perciò si vede benissimo. E' diventato il capo d'accusa, perché il videoamatore non ha esitato a rendere pubblico il suo «video».

In quel video si vedono - ripresi con chiarezza e con panoramiche successive - diciassette spettatori. Sono agenti e allievi agenti di polizia che non partecipano e non intervengono. Semplicemente guardano.

Ciò che ha colto di sorpresa gli americani è che in questi giorni i diciassette poliziotti spettatori - che hanno assistito alla furia selvaggia delle botte inflitte a Rodney King la notte del 3 marzo scorso senza intervenire - sono stati tutti assolti. Ha detto il procuratore Reiner: «Non trovo nessuna legge che mi permetta di incriminarli secondo il codice californiano».

Tutti i codici, esplicitamente o implicitamente, esprimono una «volontà» di intervenire in difesa di un innocente, tanto che la legge americana si spinge a prevedere «the citizen arrest», l'arresto eseguito da un privato quando quel privato si trova di fronte alla evidenza di un delitto.

In questo caso si mandano liberi diciassette poliziotti, cioè funzionari dello Stato incaricati della protezione dei cittadini. E' chiaro che si è trattato di una decisione politica.

Proprio perché le autorità di Los Angeles si stanno decidendo, dopo lunga esitazione, a usare il pugno di ferro con i quattro principali colpevoli, non intendono sfidare gli umori del corpo di polizia coinvolgendo un numero troppo grande di agenti in un solo processo.

Così facendo però hanno screditato in modo grave il gesto del videoamatore che ha corso un bel rischio a filmare tutto e a denunciare tutto. Questa decisione spiega anche il comportamento istintivo di quel videoamatore. Non ha mandato la sua cassetta alla polizia, l'ha portata a una stazione televisiva. Ma quella decisione è ancora più grave. Nega tutto dell'America, compresa la politica estera americana, compresa la guerra contro l'Iraq, colpevole di avere invaso e distrutto il Kuwait, nega anche la vasta operazione per la salvezza dei curdi.

E si riverbera all'indietro, dal nero del passato (il silenzio intorno alle persecuzioni razziali in Europa) alle tragedie di oggi (la morte di un bambino maltrattato dovuta al silenzio dei vicini). Dunque questo che ho narrato non è la conclusione.

E' l'inizio di un duello fra squallore burocratico e verità, fra coscienza e routine, fra la quotidiana viltà e una scintilla di coraggio.

Bisognerà seguire attentamente le altre puntate di questa storia per sapere dove punta l'America, che segnali di civiltà sta dando. E se per caso questa storia non ci riguardi.

Furio Colombo

Compagni di Messner, uno muore seppellendo l'altro

Due alpinisti fulminati tra le nevi dell'Himalaya

Due alpinisti altoatesini sono morti mentre rientravano dal tentativo infruttuoso di salire il Manaslu (8165 metri): li ha uccisi il fulmine, ma in circostanze ancora avvolte dal mistero. Dalle prime notizie giunte da Kathmandu si sa che la cordata più forte della spedizione sudtirolese, composta da Hans Kammerlander e da Fried Mutschlechner, aveva rinunciato a proseguire, intorno a quota 7500 metri, dopo una drammatica notte nella bufera.

Nella discesa, a quota 6500, quando ormai il campo base era quasi in vista e si camminava su un terreno glaciale molto facile, i due avevano trovato il corpo esanime di un loro compagno, Karl Grossrubatscher, che aveva scelto di tornare a valle prima di loro. Mentre lo seppellivano, la seconda sciagura: Mutschlechner è morto, Kammerlander ferito.

Gigi Mattana A PAGINA 10

OGGI

di Guido Ceronetti

«Viaggiavo su un autocarro in comitiva. Si percorreva la strada della costa settentrionale, tutta a svolte e, salvo i gerani, gli oleandri, le ginestre, senza un albero, battuta dal sole. Accucciato in un cerchio d'ombra che vi buttava un oleandro un po' più fronzuto degli altri, nel mezzo della strada, un operaio aveva trovato il suo riposo e il suo sonno. E' una delle più strane affermazioni dell'umile persona umana che abbia veduto. E, forse, la più schietta espressione di fiducia nella solidarietà umana».

Corrado Alvaro, *Un treno nel Sud*, 1958

Cento giudici a Milano: il governo azzera la nostra credibilità

Il magistrato si ribella

«Martelli vuole imporci le nomine»

MILANO. Contro Cossiga e contro Martelli. Per difendere l'indipendenza del pubblico ministero dal potere politico, l'obbligatorietà dell'azione penale, l'inamovibilità dei giudici e per tutelare l'immagine dei «ragazzini» in toga impegnati in prima fila a combattere la criminalità. Questa volta nell'aula grande del palazzo di giustizia a Milano c'era soltanto l'accusa: cento magistrati di venti procure del Nord. L'imputato era il potere esecutivo: «latitante».

Nel ping-pong polemico tra il ministro di Grazia e Giustizia e gli uomini che la Giustizia devono amministrare tutti i giorni è stata lanciata una nuova pallina. Ha rivelato Gaetano Santamaria, ex pretore, oggi componente del Consiglio superiore della magistratura: a palazzo dei Marescialli sta per arrivare una lettera di Claudio Martelli. Riguarda i criteri di nomina per i dirigenti degli uffici giudiziari: procure generali, tribunali, corti d'appello. Secondo Santamaria, si vuole modificare la procedura che prevede la possibilità di veto ministeriale sui nomi designati dal Csm (uno strano veto, comunque, perché non vincolante in maniera assoluta e perché finora quasi mai esercitato per evitare contrasti con il plenum dell'organo di autogoverno della magistratura). Per l'ex pretore, l'intenzione di Martelli è di far intervenire il ministro «nel momento formativo del processo di nomina». In altre parole: di far lui i nomi o, quantomeno, di dare indicazioni sui nomi dei magistrati-capi e di esercitare così «il massimo di pressione e di iniziativa sul Csm». Con il risultato «di dare un altro colpo all'indipendenza e all'autonomia della magistratura».

Scopo dell'adunata milanese era «replicare da giudici, con argomenti tecnici, a chi ci attacca - come ha detto Gianluigi Fontana, sostituto procuratore a Busto Arsizio -. Non siamo stati gli uomini dell'ira quando i terroristi ci sparavano addosso e ci ammazzavano, non lo saremo adesso». Ha spinto più in là la metafora bellica Armando Spataro, uno dei magistrati più impegnati contro il terrorismo, da 15 anni alla procura milanese: «Già una volta si tentò di sottomettere il pm all'esecutivo. Ma allora, per fortuna, erano solo scaramucce, adesso siamo all'attacco dispiegato con i carri armati. Non dimentichiamo che nel *Piano di rinascita* di Licio Gelli si parlava di responsabilità civile per colpa del giudice, obiettivo già conseguito; del Csm che doveva diventare responsabile davanti al Parlamento, di separare la carriera dei magistrati inquirenti da quella dei giudicanti».

Gli ha fatto eco il procuratore della Repubblica a Pavia Antonio Marcucci: «Un investigatore pubblico alle dirette dipendenze dell'esecutivo perseguirebbe solo i reati indicati dal Guardasigilli ai suoi funzionari».

E ancora Spataro tra gli applausi: «Io ho giurato su questa Costituzione e non ho intenzione né di dimettermi né di svolgere il mio ruolo su direttiva del ministero di Grazia e giustizia».

Ce n'era anche per Cossiga, che aveva criticato i baby-magistrati in servizio nelle zone a più alta «densità criminosa» e, soprattutto, chi ce li manda: «senza alcun intento polemico» - come ha detto - il procuratore capo della Repubblica a Milano Saverio Borrelli ha chiamato al tavolo della presidenza una giovane collega, in servizio da poche settimane, una «ragazzina».

Una parola a favore di Cossiga l'ha spesa il sostituto procuratore Francesco Di Maggio, da anni impegnato contro la criminalità organizzata e spesso coinvolto in polemiche con il potere politico e con i colleghi sui «perché» della crisi della giustizia: «Ricordiamoci che spesso nelle zone più calde ci sono capi degli uffici inadeguati e che convivono con i poteri criminali. Le responsabilità non sono solo del potere politico, ma anche dei dirigenti di quegli uffici giudiziari. Lo so che con queste parole rischio di fare il gioco di chi ci attacca, ma faccio anche una proposta concreta: dal momento che al Sud non possiamo mandare gli uditori approfittiamo della disponibilità di tanti nostri colleghi esperti a recarsi in Campania, Calabria, Sicilia, Puglia. Non dimentichiamo che l'inamovibilità può essere funzionale anche a non trasferire il magistrato "comodo"».

Un'altra risposta a Cossiga e Martelli viene dall'Associazione magistrati. In un documento, l'Anm definisce «inadeguata» la «condotta del ministro della Giustizia», la cui «principale preoccupazione» - invece di assicurare i mezzi necessari alla giustizia - sarebbe quella di «rimettere in discussione» le norme della Costituzione sull'obbligatorietà dell'azione penale, l'indipendenza del Pm e l'inamovibilità dei magistrati. Per i magistrati «solo un Pm indipendente dal potere politico è garanzia per i cittadini che la giustizia penale sia esercitata in modo eguale nei confronti di tutti, e perciò anche dei potenti».

Francesco Cevasco

INTINI (PSI)

«Siamo indignati»

ROMA. Pronta e dura risposta di Ugo Intini, portavoce della segreteria socialista, ai giudici che, da Milano, accusano il potere esecutivo di essere «latitante». «Siamo indignati dalle recenti polemiche fuori misura e dalle impostazioni corporative che indeboliscono l'azione dello Stato». La dichiarazione dell'esponente psi è destinata ad aggiungere nuovi elementi di discussione nella accesa polemica che da settimane registra i giudizi divergenti, da un lato, del ministro Guardasigilli, Claudio Martelli (e dello stesso Capo dello Stato), e, dall'altro, degli uomini della giustizia.

«Ogni sforzo - aggiunge Ugo Intini - deve essere concentrato contro il dilagare della criminalità. In particolare, nella lotta al traffico della droga bisogna fare di più perché i risultati sono soltanto parziali e si ha l'impressione che esistano varchi nelle barriere di difesa». [r. i.]

Claudio Martelli

Dal Palazzo dei veleni all'acquedotto

Polemica sul giudice di Palermo sponsorizzato dai partiti

PALERMO. Nelle polemiche e nei veleni c'è stato per anni. Ora lascia il Palazzo di Giustizia fra polemiche e veleni. Carmelo Conti, il magistrato più alto in grado nel distretto di Palermo, presidente della Corte d'Appello con giurisdizione su sei tribunali che «scottano» nella Sicilia occidentale nel vortice della mafia, ha accettato un posto di sottogoverno.

E' diventato presidente dell'Eas, l'Ente Acquedotti Siciliani, uno degli organismi mangiamiliardi della regione che, al punto in cui è, potrebbe funzionare soltanto con la bacchetta magica. Mai un magistrato in carica era stato nominato presidente di un ente. Fra tre mesi, in agosto, Conti avrebbe comunque dovuto andare in pensione.

La presidenza dell'Eas gli è stata assegnata a sorpresa dal governo regionale dc-psi (designazione socialista, gradimento democristiano) prima ancora che il magistrato numero uno del distretto andasse in quiescenza per raggiunti limiti di età, una circostanza che dapprima ha lasciato perplessa parecchia gente dentro e fuori il Palazzo di Giustizia e nei giorni scorsi ha poi fatto lievitare critiche sempre meno larvate, sempre più spinte verso l'esterno.

Una dichiarazione del capogruppo del pds all'Assemblea siciliana Gianni Parisi ha aperto il coro di quanti disapprovano se non altro la scelta dei tempi che a dire il vero avrebbe potuto esser più felice.

Infine, un breve ma tagliente documento delle correnti Unicost, Proposta 88 e Magistratura democratica, tutte aderenti all'Associazione nazionale magistrati, ha indicato nel «caso Conti» un pericoloso precedente da non ripetere perché può inficiare la sfera di indipendenza dei giudici.

Quello delle tre correnti di magistrati non è stato quel che si dice un addio con il sorriso sulle labbra a Conti, in passato membro del Csm per Magistratura indipendente e più volte nell'occhio del ciclone a causa della gestione del Palazzo di Giustizia palermitano. A questo punto a Conti non è rimasto che annunciare di cedere la gestione dell'ufficio al suo vicario Giuseppe Micela.

E Conti è stato chiamato ripetutamente a giustificare il suo operato anche davanti al Csm. Una volta per lo scontro Meli-Falcone che egli chiuse pubblicamente offrendo loro champagne nel suo studio tra i flash dei fotografi e le riprese dei teleoperatori, avvertiti preventivamente del «brindisi della pace». Un'altra volta le lettere anonime del «Corvo».

E poi per le sue denunce sull'inadeguatezza dell'apparato giudiziario rispetto alla sanguinaria sfida dei boss, denunce che hanno puntualmente trovato spazio nelle sue relazioni all'apertura dell'anno giudiziario.

L'ultima polemica questo magistrato, piccolo di statura, impettito e scattante, dalla battuta pronta, venuto a Palermo dall'entroterra di Caltanissetta, l'ha avuta nientemeno che con la Corte di Cassazione. Un mese e mezzo fa, a proposito delle ordinanze della prima sezione penale della Corte Suprema presieduta dal giudice siciliano Corrado Carnevale, Conti ha infatti auspicato il trasferimento nell'Isola di una sezione della Corte Suprema che in loco potesse direttamente amministrare giustizia, come sancito peraltro dallo Statuto Speciale che regola l'autonomia regionale in Sicilia.

La presidenza dell'Eas, un tempo feudo dc, da anni era passata al pri ma si era resa vacante un mese fa per le dimissioni dell'avvocato Antonino Aricò intenzionato a candidarsi all'Assemblea regionale. Amico di Aristide Gunnella e dunque nemico del segretario Giorgio La Malfa, Aricò è stato depennato all'ultimo momento dalla lista repubblicana rimanendo fuori di qua e di là malgrado sia il presidente del Collegio nazionale dei Probiviri repubblicani.

Gunnella, per questo, minaccia tuoni e fulmini, affermando che lui e i suoi amici «non si riconoscono» nella lista varata infine dal Commissario straordinario del pri nell'Isola, Giorgio Bogi. I gunnelliani potrebbero anche decidere di astenersi dal voto il 16 giugno.

All'Eas il presidente Conti avrà molto da lavorare. Non è una «sine cura». Nella Sicilia assetata, dove nonostante le abbondanti piogge di quest'inverno l'acqua continua a essere razionata perché tre anni consecutivi di siccità avevano svuotato gli invasi impoverendo sorgenti e falde, l'Eas ha compiti e responsabilità non di poco rilievo.

E c'è chi, al di là delle considerazioni sull'opportunità e sulla correttezza formale della nomina del magistrato, pensa che la presenza di un ex giudice di grado così elevato e di insospettabile dirittura morale non potrà che giovare al sottogoverno regionale.

Negli anni scorsi due Alti commissari per la lotta alla mafia, subito dopo la pensione, ebbero incarichi di una certa importanza: Riccardo Boccia divenne presidente dell'Italispaca, una società edilizia del gruppo Iri; Pietro Verga invece presidente del Cerisdi, un «centro di eccellenza» per la formazione di futuri manager, incarico ben retribuito dalla Regione siciliana.

Antonio Ravidà

IL PALAZZO

Il latinorum di Bossi copiato da Andreotti

DALLA prima lettera di Umberto ai *lumbard*: «Poiché io sono un politico *sui generis*... Il linguaggio della Lega non è il politichese... Noi, fuori dal Palazzo...». Alt, un momento.

Bossi, che ha saltato la questione curda ma si è rifatto con l'Enciclica, interviene ormai su qualsiasi evento attraverso lettere pubblicate su una tradizionalissima agenzia di stampa. Senza grande originalità sogna un giornale, una tv. Parla, come tutti, del «traguardo» del 1992 e come tutti straparla della «gente comune». Poi, seguendo pratiche assai in voga, deforma i nomi degli avversari (Verdone invece che Vertone), denuncia complotti, lusinga e promette seggi agli intellettuali.

Sospetto: e se Bossi non fosse poi così diverso dagli altri odiati leader della partitocrazia? Non sarà che il successo ha già cominciato a renderlo uno dei tanti normalissimi politici del Palazzo?

«Lascerò il Senato per venire qui»: ed eccolo passeggiare soddisfatto in Transatlantico, palcoscenico dei big, attorniato da deputati, giornalisti, portaborse e curiosi. Eppure, a parte le battute spavalde («Craxi: sveglio il ragazzo!»), sèmbra quasi che il *senatùr* voglia farsi accettare in quel luogo che ha già saputo digerire Cicciolina e Toni Negri e che - come la Grecia catturata s'impadronì dei feroci vincitori - si prepara a smaltire anche le Leghe.

Saranno pure piccoli tic stilistici, ma è attraverso le lettere inviate ogni settimana ai suoi *fans* che salta agli occhi un Bossi sempre più sorprendentemente subalterno ai vezzi di quel ceto politico che dovrebbe sovvertire. C'è un eccesso di *latinorum*: «*Pleraque Italiae*», «*pacta sceleris*», «*non praevalebunt*». Un po', forse, per imitare il latinista Andreotti, un altro po' per correggere la fama di uomo rozzo e privo di letture. Certo non l'aiutano errori ortografici (o computistici) come «squadracce» o «loggie». Ma il punto è quello della cultura: «E' certo - scrive in terza persona - che Bossi ha letto Marx». E, con la civetteria tipica dei politici, cita, troppo, alla rinfusa pescando da un pentolone in cui bollono Boccaccio e il Vangelo. Hai voglia a marcare la propria diversità con un dispiego di affannose virgolette (esempio: assicurare «crostini, caviale e champagne» ai «famelici» «commensali» eccellenti dei «partiti»), il segnale è che, per non essere da meno, Bossi cerca di impreziosire la sua prosa con parole ricercate come «albagia». E il gioco non riesce: effetto comico.

In teoria c'è uno sdegnoso rifiuto del politichese, però nei testi si sente l'influenza del più classico linguaggio craxiano. E in un tripudio di cani che si mordono la coda, di zappe date sui piedi e di lingue che battono dove il dente duole il lessico della Lega finisce per assomigliare a una sgangherata caricatura di Ghino di Tacco: «Miasmi esalanti dagli enormi cumuli d'immondizia, dispersi nei fetidi bivacchi...». In piena norma di Palazzo, purtroppo, anche le metafore: «Questa crisi si è rivelata un uovo di Pasqua con sorpresa. E la sorpresa è il petardo inserito forse intenzionalmente da La Malfa nell'impasto di cioccolato e zucchero, prima che, uscito dalla forma, Andreotti consegnasse l'uovo al Quirinale». Aiuto! E' già macchinoso così, ma il *senatùr* continua ad aggrovigliarsi con «la montagna che ha partorito un topolino. E il topolino-petardo, inserito nell'uovo...». Insomma, promosso.

Filippo Ceccarelli

Le accuse in un dibattito al Salone del Libro

Amato: sono manipolati i tre telegiornali Rai

TORINO. Una dura critica al giornalismo italiano, alla «manipolazione politica delle notizie operata dai tre telegiornali della Rai» e alla «insufficiente preparazione dei giovani giornalisti» è stata espressa l'altro ieri da Giuliano Amato, vicesegretario psi, in un dibattito svoltosi al Salone del Libro di Torino.

All'incontro, organizzato dal «Dipartimento per l'Informazione e l'editoria» della presidenza del Consiglio dei ministri, in occasione dell'uscita del volume «Il diritto all'informazione in Italia» (a cura di Elisabetta Zuanelli) hanno partecipato anche Franco Bassanini, ministro della Cultura del governo ombra del pds, Giovanni Goria, ministro dell'Agricoltura e Stefano Rolando, capo del Dipartimento per l'Informazione.

«Il sistema giornalistico italiano - ha detto Amato - è carente. Alcune informazioni vengono ingigantite e altre, quelle più utili, scartate. Spesso sono i giovani a commettere questi errori perché impreparati, ma forse non per colpa loro; alcuni trasmettono notizie che non capiscono, come certe donne e certi uomini inviati nel Golfo».

Giovanni Goria ha invece parlato della necessità di «promuovere la massima trasparenza del linguaggio usato dai politici italiani e nei testi di legge del nostro governo». «Se una legge non è comprensibile, non è una buona legge», ha detto il ministro. «Il problema della interpretabilità delle nostre norme legislative e dei decreti - ha convenuto Bassanini - è grave e quotidiano. Di professione sono giurista ma nel compilare la mia dichiarazione dei redditi ho incontrato molte difficoltà. Credo che nel nostro Paese si sia fatto fino ad oggi molto poco per obbligare i nostri politici, e così anche i giornalisti, ad usare un linguaggio semplice». [Ansa]

Sono gli amministratori straordinari che secondo la nuova legge dovranno garantire l'efficienza

Un esercito di laureati all'assalto delle Usl

Diecimila al concorso per 651 posti di manager nella sanità

ROMA. C'è perfino un laureato in scienze coloniali comparate nella *varia* dei diecimila (9221 per l'esattezza) che aspirano a diventare manager di una Usl. Gli altri risultano in prevalenza laureati in giurisprudenza, in scienze politiche, in economia e commercio, in statistica, in ingegneria, in lettere, in pedagogia, in urbanistica, in scienze bancarie ecc. Pochi i medici e i farmacisti; in buon numero, invece, i veterinari e i segretari comunali. Numerosi i dirigenti e i funzionari amministrativi del Servizio Sanitario Nazionale. Altri aspiranti, non essendo inquadrabili in una categoria ben precisa, sono stati classificati nella «varia».

I tratti che incominciano a delineare il profilo del manager Usl, e cioè dell'amministratore straordinario che secondo la legge n. 111 del 4 aprile 1991 (ordinamento transitorio delle Usl) dovrà costituire il punto di riferimento per il buon governo delle strutture sanitarie italiane, stanno emergendo dallo spoglio delle domande che in ogni regione un'apposita commissione sta facendo in questi giorni. Il termine per la presentazione è scaduto il 10 maggio e dal lavoro degli esperti dovrà scaturire l'elenco degli aspiranti a guidare le 651 grandi isole sanitarie in cui è tutt'ora suddiviso il territorio nazionale.

Fra i requisiti essenziali richiesti dalla legge, una laurea e cinque anni di esperienza dirigenziale in un ente pubblico.

Lo spoglio non è ancora iniziato in tutte le regioni. In Piemonte e Lombardia sono state espletate solo le operazioni preliminari, in altre (Veneto, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia e Campania) è in corso ma non ancora ultimato, in dieci è già concluso e permette di tracciare il profilo del futuro amministratore straordinario.

Da quanto si è saputo, molti aspiranti non possedevano i requisiti previsti dalla legge. In Umbria (12 Usl), per esempio, la metà delle 222 domande è stata scartata per questo motivo. In Calabria ne sono state scartate 72 su 460. Risulta inoltre che la maggior parte delle domande proviene da aspiranti del settore pubblico. Solo in Emilia Romagna più del 50% delle domande viene invece dal settore privato. Tenendo conto del numero delle Usl, nelle regioni del Centro Sud le domande sono state addirittura il doppio (oltre 20 volte) rispetto al Nord (meno di 10 volte). Per le 63 Usl piemontesi, per esempio, sono arrivate 540 domande, mentre per le 62 della Sicilia se ne sono accumulate 1500.

In Valle d'Aosta (1 Usl), dove l'esame delle domande è già stato completato, su 18 domande ne è stata invalidata solo una. La maggioranza degli aspiranti (7) è costituita da laureati in giurisprudenza, i medici sono 4, gli ingegneri 2, seguiti da un farmacista, 1 laureato in scienze politiche e da 1 laureato in lettere. Fra questi aspiranti, 13 provengono dal settore pubblico e 4 da quello privato.

Dagli elenchi emergenti dal primo esame usciranno gli amministratori straordinari delle Usl italiane. Quando ha immaginato l'identikit di chi avrebbe svolto questa delicatissima funzione, il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo pensava ad un manager competente e sottratto all'influenza dei partiti, ben pagato ma anche responsabile della gestione a lui affidata e perciò vincolato da un contratto di lavoro che non escludesse il suo allontanamento qualora i risultati della sua gestione fossero insoddisfacenti. Ma è davvero concretizzabile una simile speranza?

Bruno Ghibaudi

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Mieli
CONDIRETTORE Ezio Mauro
VICEDIRETTORI Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI Enrico Auteri, Furio Colombo, Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicoletto
STABILIMENTO TIPOGRAFICO La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; STT srl, via C. Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa, c. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961; c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.21 (altre filiali in elenco annunci economici)

Reg. Trib. di Torino n. 613/1925
Certificato n. 1882 del 14/12/1990
La tiratura di sabato 18 maggio 1991 è stata di 627.912 copie

LA DOMENICA

COL PROMOTORE DEL REFERENDUM

Fra tre settimane il voto sul numero delle preferenze che ora divide anche il governo

Segni: in solitudine, ma senza paura

«Non sono l'apriscatole del sistema»

Mario Segni (foto grande) Tra i suoi nemici: Bettino Craxi Sopra: il segretario dc Arnaldo Forlani

«Craxi e il psi contro di me Loro sono cambiati io resto lo stesso»

«La dc avrebbe tutto da guadagnare se si rinnovasse il sistema politico»

E questa sarebbe la tana dei destabilizzatori della Repubblica? Davvero in questo lindo e disadorno appartamento nel centro di Roma, proprio nello stesso palazzo che ospita i lussuosi uffici romani della Fininvest, ci si accinge a sferrare «il primo colpo di piccone alla partitocrazia»?

Se non fosse per quel solitario manifesto su cui spicca, rosso su bianco, un gigantesco «Sì», lo prenderesti piuttosto per un austero e inoffensivo centro studi. E invece è proprio qui il quartier generale dove ci si prepara alla battaglia campale del 9 giugno. Qui vogliono scardinare la Repubblica dei partiti con l'arma dell'unico referendum su cui non si è abbattuta la mannaia della Corte costituzionale. Ma lo dicono sottovoce, con toni dimessi e senza concitazione.

Sembrano tutti fatti a immagine e somiglianza del loro capo. Che infatti non è Marco Pannella, ma Mario Segni: un nemico dichiarato della partitocrazia, certo, ma pur sempre un democristiano.

Per di più, come tuttora ama autodefinirsi, «un democristiano moderato e figlio di una cultura tradizionale e classica». E andrebbe aggiunto: anche figlio del quarto Presidente della Repubblica italiana.

Per Segni, questa doveva essere l'ultima domenica di relativo relax prima di essere inghiottito dal vortice della campagna elettorale. Al suo referendum mancano soltanto venti giorni, ma in mattinata, accompagnato dalla moglie, Segni non ha voluto negarsi il piacere di un giro automobilistico per le campagne toscane, con visite d'obbligo a Volterra e alle torri di San Gimignano. Verso mezzogiorno una grande tentazione: andare a Bologna per dare man forte psicologica al Cagliari che si sta giocando la permanenza in serie A.

E invece no. Mario il Testardo, il solitario, il rompiscatole, anzi, l'apriscatole della Repubblica, decide di tornare a Roma dove lo attende una bicicletta nuova di zecca e una lunghissima pista ciclabile che dai dintorni di Piazza San Pietro, costeggiando il Tevere, arriva sino a Castel Giubileo.

Ma al richiamo della foresta non si può resistere. Il referendum è troppo vicino mentre la bicicletta può attendere, e pure l'interminabile pista ciclabile. Svanisce il sogno di una domenica rilassata e adesso l'uomo del referendum è qui, nella sede del Comitato promotore, a recitare fino in fondo, circondato da solerti collaboratori e segretarie che scivolano via silenziose ed efficienti, l'insolita parte del «Pannella democristiano».

A proposito, si riconosce in questa definizione? «Con Pannella ho in comune una storia di battaglie solitarie. Ma lui ha un'immaginazione politica, un'abilità, come dire, di mettersi in sintonia con le masse che io non possiedo. E poi, a differenza di Pannella, sono un moderato. Mi dipingono come un pericoloso sovversivo, ma io resto un liberaldemocratico, un sincero e genuino moderato». Un moderato? Con questa ossessione del referendum Segni ha acceso una miccia sotto il sistema dei partiti, ha messo in subbuglio il mondo politico italiano, e continua imperterrito ad autorappresentarsi, non senza una punta di civetteria, un «moderato»?

«Ma sono gli altri che cambiano. Io resto quello che sono sempre stato». Per esempio? Segni ci pensa su un attimo e poi risponde: «Per esempio Craxi e i socialisti. Lo sa che alla fine degli Anni Settanta ero considerato un filocraxiano di ferro? Beh, era vero: tutti e due ci opponevamo al compromesso storico e al consociativismo. Tutti e due pensavamo a un sistema istituzionale che consentisse il ricambio alla guida del governo. E che ci posso fare se il psi, da partito della Grande Riforma, è diventato il partito del Grande Veto? Non sono cambiato io. E' cambiato Craxi».

Mario Segni si interrompe. Ed estraendo da un cassetto della scrivania un opuscolo rosso, rincara la dose con un sorriso malizioso: «Sono cambiati i socialisti». Che cosa contiene quell'opuscoletto? L'elenco dei promotori del «manifesto per la riforma elettorale», 19 dicembre 1987. Segni pronuncia i nomi di Umberto Agnelli e di Gianni Rivera, di Sergio Pininfarina e di Giorgio Bassani, di Franco Nobili e di Carlo Bo, di Rita Levi Montalcini e della contessa Flavia della Gherardesca, l'indefessa raccoglitrice di adesioni alla battaglia per una radicale riforma elettorale verso cui l'uomo del referendum nutre sentimenti di grande gratitudine. Poi Segni sottolinea altri nomi e sottopone la traccia al cronista incuriosito. I nomi sottolineati sono quelli di Rino Formica, di Giorgio Benvenuto, di Giuseppe Tamburrano, di Pietro Longo, di Felice Borgoglio: tutti socialisti. «Vede? Adesso i socialisti si scagliano contro il referendum con inaudita violenza. Ma sono loro che sono cambiati, non io. Sono loro che si sono battuti come leoni per impedire l'elezione diretta del sindaco. Per forza, come farebbero altrimenti ad assicurarsi contemporaneamente la poltrona di sindaco sia a Sassari che a Cagliari con due maggioranze diverse?».

Onorevole Segni, non sono cambiati soltanto i socialisti. Per esempio, mi darebbe una mano a trovare, nell'elenco dei promotori, qualche nome di area pci, ora pds? «Non posso aiutarla, perché dei nomi che cerca non ce n'è neanche uno. Vuol dire che anche loro sono cambiati, certo, tanto è vero che vogliono modificare il sistema elettorale per ridare ai cittadini il diritto di scegliere». Adesso lei è il «Pannella democristiano», ma prima nel pci lei era considerato un democristiano *tout court*, anticomunista e nemico della sinistra.

«Nemico della sinistra è espressione che non mi piace. Democristiano, certamente. Per ciò che riguarda l'anticomunista, tutto è cominciato nel 1976».

Il '76 è l'anno in cui l'allora trentasettenne figlio di Antonio Segni, professore di diritto a Sassari, viene catapultato nel Parlamento romano con 85 mila voti di preferenza nelle liste della dc. Oggi Segni accoglie malvolentieri l'invito a ricordare la stagione degli «biltoniani», quando il neo deputato di Sassari - insieme con Umberto Agnelli e Luigi Rossi di Montelera, Vittorio Merloni e Gerardo Bianco, Roberto Mazzotta e Nino Andreatta, Nicola Mancino e l'attuale presidente della Federcalcio Antonio Matarrese - riesce a riunire, all'hotel Hilton di Roma, la variegata compagnia di chi punta alla costruzione di una dc tecnocratica e moderna. Perché così poca passione nel ricordare quell'episodio? «Ma perché è una storia vecchia. E anche una battaglia largamente vinta. Volevamo che la dc modernizzasse il bagaglio delle sue concezioni economiche. Il risultato è stato raggiunto, almeno sul piano dei principi».

La vittoria non dà gusto a Mario Segni. Che ricorda più volentieri la stagione successiva della sua azione nella dc quando, sgretolate le velleità correntizie degli biltoniani, dà inizio a una furibonda battaglia contro la linea della solidarietà nazionale voluta da Aldo Moro. Nasce qui la sua fama di anticomunista di ferro. Assieme a Bartolo Ciccardini, Mazzotta, Vito Scalia e Mario Usellini dà vita al gruppo dei Cento e poi alla corrente di «Proposta». Con un unico alleato esterno alla dc: Bettino Craxi, adesso il numero uno dei nemici del referendum.

Il 1980 è l'anno del trionfo per chi si oppone al consociativismo della solidarietà nazionale. Per Segni potrebbe cominciare un cammino luminoso nella dc, ma il professore di diritto ha in testa il pallino delle riforme istituzionali. Quando Ciriaco De Mita diventa segretario della dc, sembra addirittura che la riforma del sistema politico nella direzione dell'alternanza stia diventando la linea ufficiale del partito. E cosa fa, Segni il solitario? Preferisce rinchiudersi con i suoi più stretti collaboratori nell'appartamento che adesso è diventato il quartier generale dei promotori del referendum. Insegue il sogno della riforma elettorale, ed è tanto tiepido verso il «riformatore» De Mita che nell'87 si schiera con Forlani per scalzarlo dalla segreteria.

Curioso, onorevole Segni, non è vero? L'uomo del referendum si limita a rispondere così:

«Non sono un grande navigatore nella tattica, e poi per me sinistra e centro sono definizioni che oramai non significano più granché».

E la parola «democristiano», significa ancora qualcosa per lei? «Certo, e penso che la dc avrebbe tutto da guadagnare da un rinnovamento effettivo del sistema politico italiano. Bisogna aver coraggio, però, come lo ebbe De Gasperi quando nel '53 fece la battaglia per la legge maggioritaria, impropriamente definita legge-truffa».

Un'altra sconfitta, forse l'unica della storia della dc. Onorevole Segni, non sarà che a lei piace un po' troppo la solitudine? E se è così, che impressione le fa, adesso, avere il consenso del pds e dei liberali, dei radicali e dei missini, di Montanelli e di Scalfari? Per rispondere, Segni preferisce richiamare le sue prodezze sportive: «Veda, quando ero più giovane facevo il rocciatore. Scalavo le montagne in solitudine, e soltanto una volta ho avuto nelle mie escursioni dolomitiche un compagno d'eccezione: Francesco Cossiga. Adesso sono velista, come tanti altri. L'importante ora è vincere il referendum. Ma dopo, sono certo che rimpiangerò la mia solitudine di rocciatore».

Pierluigi Battista

I NEMICI

Da Craxi a Sbardella

ROMA. A lungo lo ha aspettato al varco. E appena le circostanze glielo hanno consentito, subito ne ha approfittato per assestare un colpo a «quel tipo che va in giro sparlando dei socialisti». Bettino Craxi non l'ha mai amato, se si eccettua un breve flirt verso la fine degli Anni Settanta. E nel gennaio scorso ha chiesto le dimissioni di Segni dalla presidenza del Comitato parlamentare per i servizi segreti. Infuriava la polemica su Gladio, sulle sue possibili connessioni con il piano Solo e sul ruolo svolto dall'allora presidente della Repubblica Antonio Segni, padre di Mario. E per il psi fu facile avanzare la tesi dell'inopportunità della presenza del figlio nella struttura di indagine. Anche nella dc, Segni non è troppo amato. Di fronte all'offensiva socialista, solo De Mita e Cossiga gli hanno espresso solidarietà. Forlani e Andreotti diffidano di lui. Ma nella dc il nemico numero uno è Vittorio Sbardella, che non gli perdona una lettera a Forlani in cui si accusavano i familiari di Sbardella di condurre affari «incompatibili» con il ruolo politico del parente. [r. i.]

Vittorio Sbardella

Dc e psi, stop alle polemiche

Per evitare che si parli troppo del referendum

ROMA. Cossiga rinvia la spedizione dei suoi messaggi alle Camere, Andreotti vorrebbe rinviare la risposta alle imbarazzanti interpellanze del pds su Cossiga, e la Camera forse rinvierà la discussione (e il voto) sulla rieleggibilità del Presidente della Repubblica, prevista per questo pomeriggio. E' tempo di frenate, di pause meditative, di aggiramento di ostacoli.

Ci sono tre attori che, per motivi diversi, preferirebbero ora ritardare l'uscita in scena: Cossiga, la dc e Andreotti, Craxi. Tutti e tre sentono che non è questo il momento di alzare la voce, di innescare nuovi scontri, perché c'è l'elettore che ascolta dalla platea con particolare attenzione, pronto a dare a stretto giro di voto un giudizio sullo spettacolo.

Insomma, c'è quel benedetto appuntamento col referendum del 9 e 10 giugno che consiglia discrezione e toni morbidi, possibilmente il silenzio. Perché psi e dc sperano di vincere la battaglia contro il referendum che vorrebbe ridurre da quattro ad una le preferenze, per match nullo. Risultato che si può ottenere se non va a votare almeno il 51 per cento degli elettori. Se si dovesse superare quella soglia, ci sarebbero buone probabilità che vinca il «sì», dato che gli elettori sono allettati dal Comitato promotore a pronunziarsi in questo modo per fare un primo «sgarbo» alla vituperata «partitocrazia», specie ai partiti più grossi.

Così Craxi, ma anche Forlani, debbono aver pensato che cominciare a dibattere il promesso messaggio di Cossiga sulle riforme istituzionali dal 3 giugno, proprio nei giorni decisivi che precedono il referendum, sarebbe stato un autogol. I promotori del referendum avrebbero inevitabilmente approfittato del dibattito generale per far pubblicità al «sì» per la preferenza unica, intesa come primo passo concreto verso le riforme.

«Sarebbe il primo passo verso la riforma elettorale - non si stanca di spiegare il dc Mario Segni -. E' questo che si vuole impedire, perché la vittoria del sì riaprirebbe anche la discussione sull'elezione diretta del sindaco». In realtà, una vittoria dei sì, dopo la controffensiva durissima degli avversari del referendum, assumerebbe il valore di un messaggio politico dal basso che andrebbe ad interferire col cammino verso le riforme istituzionali che i politici di professione hanno in mente.

Lo stesso Cossiga lascia capire quali sono le ragioni di opportunità che lo hanno indotto a rinviare a dopo il referendum e le elezioni siciliane del 16 giugno, il messaggio che aveva preannunziato per il 2 giugno. «E' stata attirata la mia attenzione» sul fatto che quell'invio avrebbe potuto provocare accuse che, «a differenza di tante altre becere e cretine», avrebbero avuto questa volta «un fumo di verità», ha confessato il Presidente della Repubblica sabato, al Gr2. Le accuse sarebbero state di «interferire volontariamente o involontariamente, o di distorcere il dibattito».

E cosa si attende Cossiga dal governo Andreotti e dai gruppi parlamentari di maggioranza a proposito delle quattro interpellanze presentate dal pds su di lui? Interpellanze che chiedono charimenti ad Andreotti su quel che il Presidente della Repubblica ha detto su Gladio, P2, giudici e legislazione di emergenza contro la criminalità. «E' un problema complesso, delicato, su cui non ho ancora sviluppato una meditazione e un giudizio. Più di questo non posso dire» risponde evasivo Cossiga.

In realtà, il problema è tutto di Andreotti e della dc. Se a qualche democristiano critico (come Scalfaro, Piccoli) venisse in mente di aprire un dibattito su Cossiga approfittando dell'occasione? Non lo potrebbe fare, è la risposta rassicurante che viene dal regolamento della Camera, perché non è previsto dibattito sulle interpellanze. Andreotti ha due settimane di tempo per rispondere. Dovrà farlo e dovrà difendere Cossiga, perché il psi minaccia una crisi di governo se si dovesse tirare indietro.

Ma il vero problema è la riforma del «semestre bianco». Al Senato erano d'accordo per abolirlo, escludendo però la rieleggibilità del Presidente che stava per scadere. Da un paio di mesi il psi ha cambiato idea e vuole la possibilità di rielezione. Tema delicato perché, anche se si parla di ipotesi in generale, nessuno può impedire di pensare che si stia parlando, di fatto, della rielezione di Cossiga. La dc voterebbe a scrutinio segreto per concedere questa possibilità? E come la prenderebbe Cossiga, che pure ha negato di volere la sua rielezione, se i suoi ex compagni di partito votassero no? E allora, è meglio un rinvio.

Alberto Rapisarda

Più prudente anche Cossiga: ha rinviato il messaggio previsto per il 2 giugno

De Mita

«Ma Pomicino non fa politica»

NAPOLI. «L'onorevole Pomicino ha una straordinaria abilità nel gestire il presente, ma questo non vuol dire fare politica. Come non è politica gestire un potere che non c'è, come i dorotei che guidano una macchina rotta. E' politica, invece, ricercare le risposte per risolvere i problemi anche a costo di sbagliare o di indovinare le cose ed anche in quel caso si può rimanere fuori». Lo ha detto il presidente dc, Ciriaco De Mita, nel suo intervento all'assemblea congiunta dei consiglieri comunali dell'area subvesuviana, ieri a Castellamare di Stabia, presenti, tra gli altri, anche il presidente del gruppo dc alla Camera Gava, il ministro delle Aree urbane Conte e il deputato pds Alinovi.

De Mita ha parlato anche della Repubblica presidenziale: «L'adeguamento delle istituzioni non vuol dire Repubblica presidenziale, ma si deve avere il concorso di tutti per gestire il presente e il futuro». [r. i.]

Pronta risposta al rivale Ryzhkov che ha candidato il pluridecorato generale Gromov

Eltsin chiede aiuto all'Armata Rossa

Avrà un eroe afghano come vice

OSSERVATORIO

Un rebus per Bush salvare Gorbaciov

Si parla del «nuovo ordine mondiale», in un senso o in un altro, e quasi si dimentica che il suo asse portante è il rapporto Usa-Urss. Infatti solo quando è finita la guerra fredda tra le superpotenze, e con essa la stagione dei veti incrociati all'Onu, il sistema internazionale è potuto uscire dalla paralisi, o dai gesti unilaterali, per promuovere azioni concordate e «legali», come la guerra all'Iraq.

Ebbene, l'asse Usa-Urss è in crisi da qualche tempo, come dimostra la difficoltà di fissare un nuovo vertice tra Bush e Gorbaciov, quando ormai questo genere di incontri era diventato «routine». Certo, la «strana coppia» in qualche modo ha continuato a funzionare. E lo si è visto in Medio Oriente (sia pure in una situazione asperrima). Ma restano vari problemi.

Alcuni sono problemi di dettaglio, benché importanti, come l'applicazione da parte sovietica dell'accordo sul disarmo convenzionale in Europa e le residue difficoltà di un'intesa sulla riduzione delle grandi armi strategiche. Per questo oggi arriva a Washington il capo di stato maggiore dell'Urss, e può darsi che i contrasti si sblocchino, cosicché un vertice diventi, a questo punto, inevitabile: tenendo conto anche della cooperazione in Medio Oriente.

Ma resta un problema di fondo, che può sopravvivere, in qualche modo e in qualche misura, allo stesso vertice. E' quello del giudizio globale di Bush sull'Unione Sovietica. Gorbaciov è ancora un partner credibile? L'Urss, com'è ora, durerà, e fino a quando? L'amministrazione americana (o una sua parte importante) non si è ancora riavuta dallo choc delle dimissioni di Shevardnadze e della denuncia di una possibile, forse imminente, restaurazione autoritaria. Poi la situazione è in parte cambiata, c'è stato l'accordo tra Gorbaciov e Eltsin, e lo stesso Shevardnadze è andato a Washington a dire che Gorbaciov merita ancora fiducia. Ma ci sono anche dati contrastanti. L'elezione diretta, il 12 giugno, del presidente della Russia (con ogni probabilità lo stesso Eltsin) resta una sfida al capo del Cremlino. E c'è il recentissimo rapporto della Cia sulle condizioni disastrose dell'economia sovietica, con la previsione di un collasso in sei mesi.

Si capisce l'imbarazzo di Bush. Ma l'imbarazzo, l'indecisione, la riflessione, sono momenti transitori per una seria «leadership» politica. Non possono durare troppo a lungo. Una scelta s'impone. Ed è, come sempre, tra due soluzioni.

Una è di stare a guardare, di decidere di non decidere. In pratica, questo significa aspettarsi, se non augurarsi, non dico il crollo, ma un drastico ridimensionamento dell'Unione Sovietica. In conseguenza, significa prevedere un «nuovo ordine mondiale» che è in realtà tutto americano. Un sistema non più bipolare, ma unipolare. L'America è pronta per questo? Politicamente, economicamente, psicologicamente.

L'altra soluzione sta nel riconoscere che l'Urss resta, con tutte le sue difficoltà, la seconda superpotenza nucleare, e che è nell'interesse generale che alla sua guida, in una prospettiva sempre più democratica, sia un uomo come Gorbaciov. Il quale ha ancora le sue «chances». Ma ha bisogno di un aiuto concreto, politico ed economico.

Aldo Rizzo

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Repubblica russa avrà un militare per vicepresidente. Boris Eltsin, grande favorito nella corsa alla presidenza, ha scelto come suo numero due il colonnello Alexandr Rutskoj, eroe dell'Urss e veterano della guerra d'Afghanistan. E su un altro eroe dell'Armata Rossa, il generale Boris Gromov, è caduta la scelta del principale avversario di Eltsin, l'ex primo ministro Nikolaj Ryzhkov. I due uomini in divisa rappresentano tendenze diverse all'interno delle forze armate — Rutskoj è la colomba, Gromov il falco — ma la loro comparsa nelle vesti di delfini dei due maggiori contendenti per la guida della Russia dimostra che tanto i radicali quanto i conservatori sentono oggi il bisogno di appoggiarsi ai militari.

L'Armata Rossa è una delle grandi incognite della perestrojka. E' ancora molto potente ed è sempre più delusa e inquieta. La sua fedeltà al Cremlino è incrinata da malumori che più di una volta hanno fatto temere tentazioni golpiste e la mossa parallela di Eltsin e di Ryzhkov è un messaggio di collaborazione esplicito lanciato verso le caserme. Più scontato e atteso da parte di Ryzhkov che nella corsa alla presidenza russa è sostenuto proprio da quello che in Urss si chiama il «complesso militare-industriale». Più sorprendente da parte di Eltsin che — secondo le voci dei giorni scorsi — pensava a un vice «tecnico», a un grande economista garante di un rapido passaggio al sistema di mercato.

Eltsin, invece, ha scelto l'atletico e baffuto colonnello dell'aeronautica, Alexandr Rutskoj. Pilota d'elicottero, 44 anni, abbattuto in Afghanistan, catturato dai ribelli, fuggito dalla prigionia e rientrato avventurosamente tra i suoi tanto da meritarsi il massimo riconoscimento militare sovietico: quello di eroe dell'Urss. Rutskoj è deputato del Parlamento russo ed è il leader del nuovo gruppo dissidente del pcus «comunisti per la democrazia» nato appena un mese fa durante il Congresso straordinario dei deputati che i conservatori avevano convocato per dare battaglia contro Eltsin. Fu proprio il gruppo «comunisti per la democrazia» a spostare gli equilibri in favore dei radicali e a decidere la vittoria di Boris Eltsin nel Congresso.

Scegliendo Rutskoj come suo candidato alla vicepresidenza per le elezioni del 12 giugno, Eltsin ha saldato un'alleanza con il centro e con i militari, naturalmente. Anche se «colomba», il colonnello dell'aeronautica, con la sua stella d'oro di eroe appuntata sulla divisa, è una garanzia che il leader radicale ha offerto alle forze armate. E' anche la risposta alla candidatura del generale Boris Gromov al fianco di Nikolaj Ryzhkov annunciata sabato. Gromov, 48 anni, è vice ministro dell'Interno dell'Urss ed è l'ufficiale che, nel 1989 guidò le operazioni di «disimpegno» dall'Afghanistan: in pratica, il ritiro del corpo di spedizione inviato da Breznev più di dieci anni prima.

La coppia Ryzhkov-Gromov è, forse, l'unica che può impensierire quella Eltsin-Rutskoj nella corsa alla presidenza della Russia, ma nella competizione ce ne sono altre quattro. Vadim Bakatin (ex ministro dell'Interno) con Rabazan Abdulatipov (presidente della Camera delle nazionalità del Soviet russo) come vice. Lev Ubozhko (presidente del piccolo partito conservatore russo) con un giovane imprenditore — Evghenij Shokin — come vice. Il generale «falco» Albert Makashov (comandante del distretto degli Urali) con l'economista Aleksej Serghejev come vice. E il presidente del partito liberaldemocratico, Vladimir Zhirinovsky che deve ancora designare il suo numero due. Ma per tutti lo scontro con Boris Eltsin e con il colonnello Alexandr Rutskoj si annuncia molto arduo.

Enrico Singer

La prima inglese sulla Soyuz

MOSCA. Un'astronave sovietica Soyuz ha portato nello spazio una giovane donna inglese, insieme a due astronauti sovietici. Helen Sharman, 27 anni, prima britannica in orbita, ha così coronato il sogno che inseguiva da quando, tre anni fa, sentì alla radio un'inserzione che diceva «Astronauta cercasi, non richiedesi esperienza». Vinta la concorrenza di 13 mila candidati, Helen si è addestrata in Urss per un anno e mezzo. Oggi la Soyuz attraccherà alla stazione orbitale Mir, a bordo della quale la giovane britannica, che prima di questa avventura era una chimica in una fabbrica di dolciumi, svolgerà esperimenti di medicina e di agricoltura. [Agi]

Corea del Sud: operai, studenti, contadini

Un milione contro il regime di Roh

SEUL. Da tre settimane gli studenti in Corea del Sud manifestano e si scontrano quasi quotidianamente con la polizia, responsabile dell'uccisione a bastonate di un loro compagno, il ventenne Kang Kyung-Dae, il 26 aprile. Violente le dimostrazioni, sabato, in 24 città del Paese in occasione dell'undicesimo anniversario del massacro di Kwangju (260 morti secondo il governo, oltre 2000 secondo l'opposizione): alle dimostrazioni hanno preso parte un milione di persone in tutta la Corea e per la prima volta dal 1987 studenti, operai e contadini sono sfilati insieme per chiedere più democrazia e riforme al governo del presidente Roh Tae-Woo. Gravi incidenti anche ieri nella stessa Kwangju, tra 2000 studenti e le forze dell'ordine: i primi scontri si sono verificati quando il corteo funebre con il corpo di Kang Kyung-Dae è giunto alle porte della città proveniente da Seul. La polizia non ha consentito l'ingresso al centro cittadino e gli studenti hanno dato il via ad una sassaiola contro le forze dell'ordine. La polizia ha risposto con il lancio di lacrimogeni e gli scontri si sono protratti per oltre sei ore. Centinaia alla fine i feriti - alcuni gravi - e gli arrestati.

Anche a Seul si sono avuti nuovi scontri tra le forze dell'ordine e i dimostranti, tornati a manifestare nelle strade a seguito della morte di Park Seung-Hee, una studentessa che come altri otto giovani si era data fuoco in segno di protesta contro il governo. Il tragico bilancio delle autoimmolazioni è così salito a sei morti.

Quelle delle ultime tre settimane sono state le più massicce dimostrazioni di protesta che si svolgono nel Paese dal 1987, quando gli studenti scesi in piazza costrinsero il governo di allora a varare riforme democratiche. Le opposizioni hanno rinnovato i loro attacchi e le loro critiche al regime: uno dei massimi capi del movimento di opposizione, Kim Dae-Jung, ha ammonito che il regime di Roh rischia di rimanere soffocato se si ostina a respingere le richieste per profonde e ample riforme politiche nel Paese.

[Ansa-Agi-Ap]

GERMANIA

Una ricerca fa crollare il mito del tedesco laborioso: «Questa è una nazione di scansafatiche»

Choc a Bonn: «Siamo i più assenteisti d'Europa»

In mutua ogni giorno l'8,5% dei lavoratori (in Italia solo il 6,8)

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Fra tutti i record è quello che più corrode un mito. I lavoratori tedeschi, assicura un istituto di ricerca, sono i più assenteisti della Comunità Europea, con un tasso di «permessi-malattia» dell'8,5%: come a dire che ogni giorno uno su dodici resta a casa, pressappoco un milione e mezzo di persone. E' molto peggio che in Italia, dove il «tasso di assenza dal lavoro» è del 6,8% per cento, lo stesso degli inglesi. E non ha confronti con gli Stati Uniti (3,4%) e naturalmente col Giappone, detentore del «controrecord» con l'1,8%.

E' in crisi, secondo lo studio, «l'intera filosofia del rapporto col lavoro» che da decenni sembrava caratterizzare la Germania: soltanto la metà dei tedeschi possiede ancora la «tradizionale morale del lavoro»; gli altri badano soprattutto a se stessi, allo svago, alla famiglia. Ma con la crisi nelle regioni dell'Est è diventata una vergogna nazionale, e sono tutti d'accordo a denunciarla: «I tedeschi sono scansafatiche», ha titolato la popolare «Bild», voce riconosciuta dell'opinione pubblica locale, che ieri dedicava il servizio principale e la copertina domenicale al tema. «Le ferie per malattia, il nostro sport nazionale», denunciava di recente il più austero e sofisticato «Spiegel», rilanciando una polemica che minaccia sviluppi tormentati.

Gli industriali calcolano infatti che gli assenteisti, «grazie a certificati compiacenti», ogni anno costano alle imprese 45 miliardi di marchi, 3300 miliardi di lire, dal momento che in Germania la legge garantisce fino a sei settimane il pagamento del salario da parte del datore di lavoro, e minacciano di non pagare più i permessi-malattia inferiori ai tre giorni, soprattutto perché «il peggio accade al weekend»: il venerdì e il lunedì concentrano da soli il 68 per cento delle assenze. I sindacati ribattono che «gli operai, spremuti come limoni, a fine settimana sono sfiniti, soprattutto gli ottocentomila che manipolano ogni giorno sostanze pericolose», e sono pronti a «scioperi massicci» per difendere quanto la legge garantisce dal '57, come ha confermato la confederazione «Dgb».

Un sondaggio dell'Istituto «Iw», vicino alla confindustria tedesca, ha riacceso discussioni e controversie: nonostante le ferie pagate siano in Germania fra le più lunghe al mondo, quaranta giorni l'anno in media, il quaranta per cento degli impiegati e il settanta per cento degli operai ha confessato di «ammalarsi abusivamente» da cinque a dodici giorni l'anno. Ma se in vent'anni le assenze per malattia sono raddoppiate, nell'insieme la salute dei tedeschi è migliorata: negli Anni Settanta la percentuale di persone che riteneva di star bene era del 39 per cento appena, adesso è del 70. E gli stranieri di Germania? Sono nella media. Un quarto degli italiani, per esempio, si ammala alla fine delle ferie in Italia, appena prima di tornare; più in generale, e quasi dodici «gastarbeiter» su cento succede lo stesso. Ma agli imprenditori che denunciano «un fenomeno clinicamente inspiegabile», i sindacati ribattono con una denuncia sulle condizioni di lavoro: il settore più colpito dall'assenteismo è l'industria della gomma, con un tasso dell'11,2 per cento, seguito dalle costruzioni meccaniche e dalla chimica. Nelle banche al contrario, dove l'ambiente è più gradevole e sicuro, si scende al 5,3%.

Emanuele Novazio

«Ho portato molto frutto ora spero nella Tua parola»

E' cristianamente mancata

Angela Ballabio ved. Oberto

anni 80

Lo annunciano i figli con i relativi consorti **Maria Vincenza e Armando, Giacinta e Cesare, Anna, Luigi e Giuliana, Giuseppe e Marinora, Cecilia e Francesco, Paolo e Dori, Valerio e Jurgen, Piero e Maria Letizia**, la sorella **Pinuccia** ved. **Saverino**, il fratello **Franco** con la moglie **Franca**, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dottor Giuseppe Albonico per la costante assistenza. I funerali avranno luogo in Alpignano, parrocchia S. Martino, lunedì 20 maggio 1991, ore 15,30.
— **Alpignano**, 18 maggio 1991.

Ricordano la carissima nonna **ANGELA** i nipoti: **Oberto: Gianluca, Raffaella, Stefano, Fulvio, Mariangela, Massimiliano, Simone; Mariano: Carla e Paolo Goldoni, Marco e Sonia, Elena, Sabrina; Quaranta: Giuseppe e Mimma, Daniele; Tuberga: Chiara e Roberto Alberti, Donatella e Riccardo Ventura, Giorgio, Federico; Delorenzi: Lorenzo e Isabella, Silvia; Possekel: Roberto, Francesco, Ivan.**

Federico Quaranta ricorderà sempre la sua **NONNA BIS**.

Consuoceri **Tringali** e **Maria Viazzi** partecipano al dolore della famiglia Oberto.

Luisa e Franco Guerra, Gabriella e Renato Enria partecipano al dolore di Piero e Mariuccia.

Gli amici **Fiore Ubaldo, Giulietta Mana, Liliana Walter, Martellotta Ernesto, Maria Pia Piero, Rosanna Alfonso**, sono affettuosamente vicini a Babbo e Marinora.

Presidente e **Consiglieri** del **Collegio** dei **Geometri** di **Torino** e **Provincia** prendono parte al dolore del Tesoriere geom. Giuseppe Oberto e della sua famiglia per la morte della madre

Angela Ballabio Oberto

— **Torino**, 20 maggio 1991.

Luciano Simonato partecipa al lutto del geom. Giuseppe Oberto e della famiglia per la perdita della **MADRE**.

La famiglia **Clerico** partecipa al dolore.

I **Consiglieri** di **Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, le **Rev. Suore** ed i **Collaboratori** della **ECAS s.p.a.** - **Casa di Cura prof. Fornaca di Sessant** - partecipano al dolore del presidente geom. Giuseppe Oberto per la scomparsa della madre

Angela Oberto Ballabio

— **Torino**, 18 maggio 1991.

Rina Mariano e famiglia **Fontana** partecipano al dolore dei familiari della signora

Angela Oberto

— **Moncalieri**, 18 maggio 1991.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mingo Ottini

Lo annunciano con profonda tristezza le sorelle **Tina** ed **Italia**, la cognata **Andreina** ed i nipoti tutti. I funerali si svolgeranno presso il cimitero di Valperga Canavese alle ore 15 di lunedì 20 maggio.
— **Bordighera**, 18 maggio 1991.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Boscaro

anni 81

Ne danno l'annuncio: la moglie **Ernestina**, i figli **Marino** e **Sergio**, nuore, nipoti, e parenti tutti. Funerali martedì 21 maggio ore 10 parrocchia Gesù Buon Pastore.
— **Torino**, 17 maggio 1991.

Cristianamente è mancato

Tito Seja

portalettere

Lo piangono la moglie **Daria** figlio **Paolo** genero **Marco Valentina** fratello **Tommaso** e famiglia. Funerali martedì ore 15.
— **Praiorno**, 20 maggio 1991.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Santoni

Ne danno il triste annuncio, moglie, figlia, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 20 alle ore 11,45 parrocchia Paradiso; indi la cara salma proseguirà per Monchiero ove sarà tumulata.
— **Torino**, 18 maggio 1991.

Per tragico incidente d'auto è improvvisamente mancato il

geom. Giovanni Vittone

di anni 24

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la mamma **Luciana**, il papà **Vito**, la nonna **Ernestina**. I funerali avranno luogo lunedì 20 corrente alle ore 9 nel Duomo di Biella, con proseguimento per la tomba di famiglia in Chieri.
— **Biella**, 18 maggio 1991.

Alda Francesetti
Clelia Taverna
Mario e Laura con i figli
partecipano con viva commozione al grande dolore per la tragica scomparsa di

Giovanni Vittone

e sono vicini con tutto il cuore a Vito, Luciana ed Ernestina.
— **Chieri**, 20 maggio 1991.

Il padrino **Umberto** con **Carla** e **Roberta** piange per la tragica scomparsa di

Giovanni Vittone

e invoca dal Signore il conforto per Luciana, Vito e zia Tina.
— **Moncalieri**, 20 maggio 1991.

Maja è affettuosamente vicina a Eri, Luciana e Vito per l'immatura scomparsa di **GIOVANNI**.

Marta e **Anna Ferrero** sono unite a Luciana, Vito e nonna Ernestina nel ricordo di **GIOVANNI**.

Munita dei conforti religiosi, è morta

Angela Bianco Navone

L'annunciano il figlio, la figlia **Vanna** con **Gigi**, i nipoti **Roberta** con **Vittorio, Alessandra**. Gratitudine all'amica Pina Piana per l'affetto e la dedizione sempre dimostrati e al professor Ferraris per tutto l'aiuto accordato. La salma lascerà le Molinette (via Santena) martedì 21 maggio alle ore 9,15 e proseguirà per Dusino San Michele d'Asti, dove nella parrocchia di San Michele si svolgerà la funzione religiosa, prevista per le 9,45. Si prega di non inviare fiori, devolvendo il corrispettivo alla Lega contro il cancro.
— **Torino**, 20 maggio 1991.

Partecipano
Giuse ed Adri Alberto-Carlo
sorelle **Bagordo**
famiglia **Manfrini**
famiglia **Genovese**
Giuseppina e Carlo
Titti e Carlo
Elaine-Graziella
Tilde e Luciano
famiglia **Comini**
famiglia **Celentano**.

E' ritornata alla casa del padre

Maria Consolata Peyrani

La ricordano con rimpianto la sorella **Cesarina**, i nipoti, i cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento per le amorevoli cure prestate a tutto il personale della casa di riposo di Beinasco. Funerali martedì 21 corr. ore 14,15 presso la parrocchia San Giacomo, Beinasco.
— **Torino**, 18 maggio 1991.

Ricordano con affetto la zia, i nipoti, **Michele** con **Annamaria**, **Tommaso** con **Piera**, **Ines** e **Piera**, **Consolata**, **Francesco** con **Aldo**.

Gianni ricorda con affetto la **MADRINA**.

Beppe, **Carla** e bimbe, **Salvatore**, **Lucia** e figli, sono vicini a zia Cesarina.

Luciana con **Marco**, **Michele** con **Ombretta** ricordano zia **CONSOLATA**.

E' mancato

Ernesto Navone

anni 75

Addolorati lo annunciano la moglie **Delfina**, i figli **Domenico, Giuseppe, Maria**, generi, nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali in Rossasco lunedì 20 c.m. ore 14,30 parrocchia San Francesco.
— **Torino**, 18 maggio 1991.

La famiglia **Grignolio** è vicina a Maria per la perdita del **PAPA'**.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Domenico Regondi

anni 71

Addolorati lo annunciano la moglie **Elena**, il figlio **Giorgio** con la moglie **Rosalba** e l'adorata **Cristina**, parenti tutti. Funerali in Barbania lunedì 20 corrente ore 15 da via Druento 5.
— **Torino**, 19 maggio 1991.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Stella Di Maio ved. Vinais

Lo annunciano con profondo dolore i figli **Maria Vittoria** con **Michele, Alberto** con **Mariella, Giovanni e Marco**, l'adorata **Liliana**.
— **Torino**, 17 maggio 1991.

Beppe Capello
Marco Lazzeretti
Sonia Pognant
Riccardo Tosini
Vincenzo Vergano
partecipano commossi al lutto di Maria Vittoria Vinais.

Direzione, Colleghi e Amici di **Med Spa** e **Itp Automazione Spa** sono vicini a Maria Vittoria con profondo affetto.
— **Torino**, 18 maggio 1991.

Direzione, Colleghi e Amici di **Techlab Spa** e **Selpe Spa** partecipano al dolore di Maria Vittoria per la perdita della cara **MAMMA**.
— **Ivrea**, 18 maggio 1991.

Paola Cigna partecipa con affetto al profondo dolore di Maria Vittoria Vinais.

Partecipano al dolore di Stefano e Victor: **Caterina, Elisabetta, Giacomo, Paola, Andrea, Sabrina, Raffaella, Maurizio, Damiano, Emanuele, Guido.**

E' mancata

Catterina Colombano ved. Tosco

di anni 78

Lo annunciano i figli **Margherita, Domenico** e **Antonio** con le rispettive famiglie. Funerali in Sommariva del Bosco martedì 21 maggio alle ore 15,30 partendo da via Canale 19.
— **Sommariva del Bosco**, 19 maggio 1991.

Giuseppe e **Laila Bracco** partecipano al lutto.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Grandi

ex macellaio

di anni 70

Ne danno il triste annuncio la moglie **Olivia**, i figli **Egidio, Elda** con **Piero, Simona** ed **Emanuela**, sorelle, cognati, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Condove martedì 21 corrente mese alle ore 15,30 partendo dall'abitazione, piazza Vittorio Veneto 1 bis.
— **Condove**, 19 maggio 1991.

«Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore produce molto frutto». (Vangelo Gv. 22,24).

E' mancato il

mons. Giacinto Scaglione

anni 75

Ne danno il triste annuncio i nipoti **Davide Bocca** con la figlioletta **Anita** e **Marina Bocca** con il marito **Ennio Beringhieri** con i figli **Luca** e **Andrea**. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di S. Stefano Belbo lunedì 20 maggio alle ore 14,30.
— **Alba**, 19 maggio 1991.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Castelli

anni 69

anziano Riv-Skf

Addolorati lo piangono la moglie **Anna**, i figli **Paola** e **Piero**, nuora, genero, i nipoti **Roberto** e **Fiorenzo**. Si ringrazia la dottoressa Daniela Nespoli per l'affettuosa assistenza. Funerali martedì 21 maggio ore 10 chiesa S. Giovanni Vianney. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 18 maggio 1991.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Teresa Scognamillo in Albano

anni 63

L'annunciano addolorati il marito **Vincenzo**, il figlio **Francesco**, amici e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Dalmasso e Prota ed ai loro collaboratori. Funerali martedì 21 c.m. alle ore 11,45 nella Parrocchia S. Domenico Savio, via Paisiello 37. S. Rosario lunedì ore 21 in parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 maggio 1991.

(Continua a pag. 7)

L'Armata e il governo federale instaurano una diarchia per gestire l'ordine pubblico

La Croazia vota e se ne va

Zagabria chiederà il riconoscimento Cee

Una donna al seggio a Zagabria

ZAGABRIA
DAL NOSTRO INVIATO

Sulle macerie della Jugoslavia, Armata e governo federale instaurano una loro diarchia. Lo strumento tecnico è il centro di coordinamento creato venerdì notte dal premier federale Markovic, un croato liberale, e da due generali, suoi ministri degli Interni e della Difesa, il secondo rappresentante istituzionale dell'Armata. Ufficialmente è una soluzione temporanea, per gestire l'ordine pubblico e spegnere i focolai di scontri interetnici fin quando le sei Repubbliche non si accorderanno sul nuovo presidente jugoslavo, di diritto comandante in capo delle Forze armate. Ma poiché la rissa scatenata dalla Serbia non sembra risolvibile, il centro di crisi Markovic-Armata potrebbe diventare un governo di salute pubblica, deciso tanto a pacificare le zone di conflitto quanto a tenere in piedi la Jugoslavia, o almeno ad impedire il disintegrarsi della Federazione al di fuori di un negoziato e di una cornice legale. Il centro di crisi ha esordito con una decisione forte: inviare nelle aree calde della Croazia i reparti speciali della polizia federale, unità molto più disciplinate e compatte dell'Armata, al cui vertice sono comunque collegate attraverso i servizi segreti. Se questo sia l'inizio di una reggenza extracostituzionale, o di un colpo di Stato morbido, garantito da Markovic e in qualche modo patteggiato con i vertici di alcune Repubbliche, lo diranno le prossime settimane. Fin d'ora comunque l'alleanza appare spuria e debole. Markovic è un liberale mentre il vertice militare è di cultura titoista, per quanto l'uno e gli altri convergano sulla necessità di salvare l'unità della Jugoslavia. Inoltre è dubbia la compattezza dell'Armata, divisa anch'essa per etnie. E Markovic è minacciato dal voto di sfiducia chiesto al Parlamento federale dalla Serbia attraverso i suoi ascari, i deputati della Voivodina. Con tutto questo, la diarchia adesso inaugurata appare l'unico simulacro di potere rimasto in Jugoslavia.

I generali hanno cercato di stornare i sospetti di progetti di golpe morbido con un pubblico appello alle Repubbliche perché superino i contrasti ed eleggano il presidente. Ma il regime serbo, che ha scatenato il nazionalismo interno e ora rischia di esserne divorato, non sembra disposto a resuscitare la presidenza. E anzi, cercando di affossare anche il governo federale, si dichiara come partito del caos e della guerra. Una guerra di riconquista di territori croati, macedoni e bosniaci che l'Armata potrebbe arginare solo alcuni giorni, prima di scindersi secondo etnie. Questa prospettiva di sfacelo avrebbe incrinato la simpatia dei quadri militari serbi, la maggioranza, nei confronti del regime di Belgrado.

Ostilità più antiche i generali le nutrono per la Croazia, che da tempo sospettano di progetti secessionisti. Di fatto la loro volontà di tenere in vita la Jugoslavia si scontra con il certificato di morte della Federazione stilato negli ultimi giorni da Zagabria e Lubiana. E anzi Croazia e Slovenia si preparano a chiedere all'Occidente di essere riconosciute come Stati sovrani. Avvieranno nei prossimi giorni un'offensiva diplomatica per convertire la Cee, fino a ieri ferma nell'auspicio di una Jugoslavia unita, e in particolare Francia e Italia, le capitali più jugoslaviste. Nei progetti di Tudjman c'è appunto una tappa a Roma, che finora non l'ha mai ricevuto nel timore che una visita ufficiale implicasse un riconoscimento dell'indipendenza croata.

Croati e sloveni ora hanno il vento a favore. La decisione americana di congelare gli aiuti alla Jugoslavia, un pessimo auspicio per il tentativo di Markovic, suona d'incoraggiamento per le speranze di convincere l'Occidente a prendere atto che la Federazione ormai è sepolta e non esisterà mai più. Inoltre Tudjman potrà presentarsi all'Europa, come preannuncia la stampa di Zagabria, con il risultato del referendum concluso ieri in Croazia. L'esito è scontato: la grande maggioranza del Paese ha detto sì alla proposta di una Croazia intanto sovrano e indipendente, in futuro decisa a concedere un'imprecisata autonomia alla popolazione serba (l'11%) e disposta a negoziare con altre Repubbliche un nuovo patto di associazione.

La diarchia Markovic-Armata tenterà di ostacolare questi movimenti centrifughi. Del resto fin quando intere regioni della Croazia (la Krajina, la Slavonia) saranno occupate da reparti militari, Zagabria non potrà abbandonare la Federazione. Ma la dichiarazione d'indipendenza, nella interpretazione pragmatica offerta dal vertice croato, non vuole essere l'inizio di una secessione, ma la base per avviare un negoziato sull'alternativa: separazione consensuale tra le Repubbliche oppure riformulazione del patto jugoslavo.

In una situazione prossima all'anarchia il colpo finale potrebbe venire da un'insurrezione nel Kosovo dell'etnia albanese, ferocemente anti-serba e duramente repressa da Belgrado. La stampa ufficiosa del regime serbo già annuncia che il secessionismo albanese è sul piede di guerra, richiama con telegrammi in codice i suoi soldati nell'Armata e telegrafa all'ambasciata d'Italia a Tirana.

Guido Rampoldi

DE MICHELIS

«Ci prepariamo al peggio»

BOLOGNA. Si doveva discutere di cooperazione politica ed economica ma la crisi jugoslava ha costretto la Pentagonale a rivedere l'agenda dei lavori. Nella riunione di Bologna i cinque ministri degli esteri di Italia, Austria, Jugoslavia, Ungheria e Cecoslovacchia hanno stilato un documento unitario nel quale hanno espresso appoggio all'integrità della Jugoslavia e auspicato una soluzione pacifica della crisi sulla base di ampie riforme, dello sviluppo democratico e della piena applicazione dei diritti umani in ogni parte del Paese, auspicando una soluzione pacifica dell'attuale crisi.

Al termine del summit il ministro Gianni De Michelis ha espresso la speranza che la crisi jugoslava non sfoci in una azione di forza. «Teniamo gli occhi aperti e siamo pronti ad affrontare anche gli eventi peggiori. La disgregazione jugoslava provocherebbe seri problemi in tutta l'Europa». [Agi]

Mazzata dagli Usa

Alt anche ai crediti del Fmi
Ha vinto la lobby albanese

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il governo degli Stati Uniti ha bloccato ogni forma di aiuto alla Jugoslavia. Erano circa quarant'anni che gli Usa aiutavano generosamente i socialisti che avevano sfidato Stalin. Adesso, non solo cesseranno i finanziamenti diretti, ma i rappresentanti americani si opporranno anche alla concessione di crediti e prestiti al governo di Belgrado da parte del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale. Si tratta di una svolta storica.

Il provvedimento è entrato in vigore silenziosamente dall'inizio di maggio. E' scattato un dispositivo automatico predisposto dal Congresso già sei mesi fa. Nel novembre dello scorso anno, infatti, il Congresso aveva approvato un emendamento al «Foreign Operations Appropriations Act» per l'anno fiscale 1991, presentato dal senatore Dan Nickles, repubblicano dell'Oklahoma. L'«emendamento Nickles» richiedeva che gli Stati Uniti cessassero ogni forma di assistenza economica alla Jugoslavia e alle sue sei repubbliche entro sei mesi, se non fosse cessata «l'evidente violazione dei diritti umani». Ci si riferiva, in particolare, alla repressione degli albanesi da parte dei serbi. Ma il capogruppo repubblicano al Senato, Bob Dole, precisò che anche il governo centrale della Federazione doveva essere ritenuto responsabile delle violazioni contro gli albanesi.

Secondo l'«emendamento Nickles», sarebbe spettato al segretario di Stato James Baker stabilire se, trascorsi i sei mesi, le violazioni dei diritti umani erano cessate e se le sanzioni economiche avrebbero dovuto entrare in vigore oppure no. Ma Baker non ha assunto nessuna iniziativa per bloccare il dispositivo e, la scorsa settimana, il portavoce del Dipartimento di Stato, David Boucher, ha affermato semplicemente: «Nessuna iniziativa proibita dalla legislazione già in vigore verrà assunta da questo momento in poi». Era il disco verde alla svolta e, pochi giorni dopo, il Senato, con voto palese, l'ha ratificata. Il blocco totale dei finanziamenti renderà quasi impossibile alla Jugoslavia il risanamento della sua economia disastrata. Risulta che sia il senatore Dole sia numerosi altri esponenti del Congresso hanno ricevuto contributi per centinaia di migliaia di dollari da comitati politici finanziati dalla «lobby» degli albanesi-americani, che, negli anni più recenti, ha premuto ripetutamente sul governo degli Stati Uniti perché assumesse provvedimenti contro la Serbia. Ma il fatto che il Dipartimento di Stato non abbia bloccato l'emendamento viene interpretato, più in generale, come il segno di una definitiva sfiducia del governo degli Usa sulla possibilità che la Federazione risolva i suoi problemi interni mantenendosi unita.

Paolo Passarini

INGHILTERRA

Proposta della commissione parlamentare delle forze armate

Soldati gay per Sua Maestà

Raccomandata la legalizzazione delle pratiche omosessuali nell'esercito
Aspre proteste: potrebbe compromettere lo spirito combattivo delle truppe

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Basta con la Corte marziale, con l'espulsione ignominiosa dall'esercito di Sua Maestà: come già accade nella vita civile dopo la legge del '67, anche per i militari dev'essere legalizzata la pratica gay. La rivoluzionaria proposta, destinata a suscitare vibranti polemiche, ha notevoli probabilità di essere tradotta in pratica perché è stata avanzata ufficialmente dalla Commissione parlamentare delle forze armate incaricata di ammodernare la regolamentazione del servizio militare:

La «raccomandazione» del Comitato parlamentare circa la fine del bando all'omosessualità nelle forze armate è contenuta in una serie di proposte che i deputati dovrebbero discutere ai Comuni entro la fine della prossima sessione. Sempreché, il governo non indica elezioni anticipate, come possibile per l'autunno, con il risultato di troncare anzitempo il programma di lavoro a Westminster.

Sotto l'attuale regolamentazione, la pratica omosessuale non è reato in se stessa, ma cade normalmente nell'articolo che vieta «la condotta disonorevole». E negli ultimi quattro anni, numerosi sono stati i militari, sia uomini sia donne, che sono stati radiati per la loro condotta omosessuale: 29 sono stati espulsi dall'esercito, nove dalla Royal Navy e otto dall'aviazione.

In realtà, il fenomeno è ben più diffuso di quanto le cifre ufficiali relative a poche decine di casi potrebbero far pensare. Gli stessi dati ministeriali indicano infatti altri 297 procedimenti analoghi, conclusisi però senza provvedimenti disciplinari. Ma nel chiuso delle caserme inglesi e sulle navi, la pratica gay sembra essere piuttosto diffusa. Lo dimostra anche un'inchiesta in corso in queste settimane alla base navale di Portsmouth, dove, secondo la giustizia militare, fra le donne arruolate in Marina, numerose sono lesbiche.

Di fronte a questi casi e dopo aver condotto la loro indagine, i deputati della Commissione parlamentare presieduta dal sottosegretario Archie Hamilton hanno concluso quindi che se la pratica gay è più diffusa di quanto comunemente si ammetta nelle forze armate e se l'omosessualità, regolata dalla legge, è accettata ormai nella vita civile, non si capisce proprio perché debba continuare a essere perseguitata nell'esercito. Ma la posizione ufficiale del ministero della Difesa è opposta: «Il bisogno di un'assoluta fiducia reciproca a tutti i livelli richiede che la situazione rimanga quella che è», ha sostenuto un portavoce ministeriale.

Secondo i critici del progetto di «liberalizzazione dei gay», l'omosessualità consentita nei reparti potrebbe causare infatti «tensione all'interno di un gruppo di persone che vivono a gomito a gomito, spesso in condizioni di stress. E di conseguenza potrebbe danneggiare anche lo spirito combattivo dei reparti».

Questa singolare battaglia, finora combattuta in maniera sotterranea, è destinata a divampare ancor più ora che è diventata pubblica. [p. pat.]

USA

Il Presidente un anno fa aveva dichiarato di odiare questa verdura

La rivincita dei broccoli su Bush

Fanno bene alla tiroide, ora dovrà mangiarli

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Caro Bush, dia retta, si faccia delle belle scorpacciate di broccoli». Trattandolo un po' come un bimbo capriccioso, gli americani, preoccupati per la salute del Presidente, gli danno buoni consigli per la sua salute e allagano di lettere l'apposita rubrica del «New York Times». Il presidente odia i broccoli? Beh, allora sappia che la «brassicacea» più amata dagli americani è un efficace antidoto per l'ipertiroidismo. Quindi, non faccia storie e prenda la medicina: non vorrà mica farci governare da Quayle?

Negli Stati Uniti, un anno fa, la dichiarazione di guerra ai broccoli da parte del Presidente suscitò più polemiche di quella, successiva, all'Iraq. Soggiogato da un empito di incontenibile disgusto, Bush, la primavera scorsa, proibì, con l'enfasi di chi sta comminando una punizione esemplare o compiendo una giusta vendetta, che gli odiati broccoli venissero serviti sull'«Air Force One», l'aereo presidenziale. «Li odio - si sfogò -. Non voglio più vederli. Sono o non sono il Presidente degli Stati Uniti?».

Successe il finimondo, come avesse invocato lo sterminio dell'aquila con la testa bianca del Mississippi, simbolo degli Stati Uniti. Protestarono i coltivatori della California. Molti elettori opinarono che uno che parlava così non era un «vero» americano. Alcuni consiglieri del Presidente gli consigliarono di ammorbidire la posizione: avrebbe potuto avere effetti politici sul voto per il Congresso. Bush raccolse le forze, ma sentì di non potersi spingere oltre un: «Un momento, un momento, Barbara ama i broccoli e anche la sua cagnetta Millie ne va pazza. Ricordatevene nei seggi». Divertente, ma insufficiente. Nottetempo, un enorme furgone frigorifero, con dieci tonnellate di broccoli, prese d'assedio la Casa Bianca. Per rimuovere l'assedio e il tanfo, Barbara dovette accettare tre scatoloni della verdura odiata dal marito. Che, però, le rimase ostile. «E' più difficile convertire George ai broccoli - constatò Barbara - che al comunismo».

La tiroide di Bush sofferente ha aperto la breccia alla rivalsa. La signora Patricia Barret ha chiamato in soccorso il libro «Prescrizioni per la guarigione naturale»: «Sono sicura che il Presidente sarà lieto di sapere che, per una tiroide iperattiva, il libro raccomanda: broccoli a volontà». E il signor Franklin Loew, preside della scuola di veterinaria di un'università del Massachusetts, dopo una breve dissertazione sui benefici delle brassicacee, si chiede spazientito: «Bush vorrà decidersi a mangiare broccoli?». Il tutto delicatamente inquadrato, come scrive il professore di cardiologia Robert Seely «nella nostra ansia sulla sua salute e sulla successione presidenziale». [p. p.]

USA

Saccheggi e arresti

A Los Angeles una notte di guerriglia

LOS ANGELES. Centinaia di giovani hanno saccheggiato sabato notte decine di negozi di un quartiere «bene» di Los Angeles scontrandosi poi con 200 poliziotti a piedi e a cavallo. La violenza è divampata nel Westwood Village mentre una folla di giovani usciva dalla University of California (Ucla) dopo una festa di carnevale. Il saccheggio dei negozi è cominciato dopo la mezzanotte ed è proseguito per un paio d'ore. Decine di vetrine sono state infrante e saccheggiate, mentre colpi di pistola sono stati sparati contro un distributore automatico di banconote. La polizia ha arrestato nove persone e confiscato due pistole. «La violenza non sembra essere stata innescata da un episodio particolare - ha detto un portavoce della polizia -. Quando si hanno migliaia di persone radunate insieme gli episodi di violenza sono sempre in agguato». [Ansa]

Oggi si aprono le urne in un Paese dilaniato dalla violenza etnica e politica

Sull'India il ciclone elettorale

Improbabile una maggioranza forte
Avanza il fondamentalismo indù

NEW DELHI. La polizia ha imposto il coprifuoco a Kanpur e nella città santa indù di Varanasi dove almeno 4 persone sono morte e altre 50 sono rimaste ferite in scontri tra fazioni rivali. Per frenare la violenza durante le elezioni di oggi sono stati mobilitati oltre un milione e mezzo di uomini tra agenti e truppe paramilitari.

E' la stagione più rovente. L'India è una fornace in queste settimane, soffoca sotto un cielo crudele, attende il monsone di Sud-Ovest che non porterà frescura, ma laverà l'aria con torrenti d'acqua. Mai s'era votato prima d'ora in questo mese così brutale, per eleggere un nuovo Parlamento, ma la nazione non poteva più attendere, troppi conflitti la tormentano, troppe paure l'assillano, e così oggi, lunedì, si aprono le urne. «E' il momento della verità», gridano i titoli dei giornali indiani. Ma quale verità? Un ritorno alla relativa stabilità del passato o un capitombolo verso oscuri dirupi?

Sono le seconde elezioni generali in meno di due anni e, a giudizio di tutti, ovunque, le più importanti, le più drammatiche, le più rischiose dalla nascita di un'India indipendente, nel 1947. Il risultato è imprevedibile, gli oracoli tacciono, l'India è oggi un mulinello sempre più vorticoso di nobili aspirazioni e di ignobili ambizioni, di encomiabili pragmatismi e di pericolosi utopismi. Le robuste architetture politiche sono investite da molti e simultanei cicloni religiosi, sociali, etnici, un vero vaso di Pandora aperto e infranto. Lo scenario più ottimista vaticina una sequela di acrobatiche, precarie coalizioni, come quelle degli ultimi diciassette mesi. Quindi, incertezze, ansie, tensioni, sangue.

In questa grande, immensa democrazia, tutto assume dimensioni eccezionali, da libro dei primati. L'elettorato ha superato il mezzo miliardo; seimila sono i candidati a 537 seggi della Lok Sabha, la Camera Bassa; altri ventimila sperano di entrare nelle assemblee legislative dei 25 Stati dell'Unione. Si voterà oggi, il 23 e il 26, ma ogni collegio elettorale potrà disporre di un solo giorno per compiere la sua scelta. In Punjab e in Assam, regioni lacerate dalla violenza, si voterà il mese prossimo: nel Kashmir, dove vige una ferrea legge marziale, non si voterà affatto. Le ultime elezioni generali si svolsero nel novembre '89. Segnarono la sconfitta del Congress Party di Rajiv Gandhi, figlio di Indira e nipote di Nehru.

L'insufficiente maggioranza del Congress Party è minacciata adesso da una seconda, e più cruenta, amputazione. Il partito, che doveva prima difendersi soltanto dagli attacchi della sinistra, è assalito anche da destra. E' dunque «una corsa con tre cavalli», dice la stampa indiana, e i destrieri sono Rajiv Gandhi, V. P. Singh e L. K. Advani. Vishwanath Pratap Singh, 59 anni, ex ministro di Rajiv, un ricchissimo patrizio, è il leader del Janata Dal, il movimento che, con il sostegno dei due principali partiti comunisti, è il pilastro di un National Front della sinistra. Lal Krishna Advani, 63 anni, un ex giornalista, avanza dal fronte opposto, è il corifeo del Bharatiya Janata Party (Bjp) e guida l'intera destra confessionale induista.

Il candidato indù Advani con una ghirlanda di banconote omaggio di un suo sostenitore

Il fondamentalismo indù non è certo una novità, ma l'esaltazione religiosa è una salita nella scala sociale, si è fusa con il patriottismo, inebria i ceti medi, eccita le masse. Gli yuppies indiani sono divenuti Scuppies, per Saffron-Clad Urban Professionals, ovvero professionisti urbani vestiti color zafferano, giovani sedotti non soltanto dai banchieri ma anche dai Sadhu, i santoni dell'induismo, con i loro costumi gialli. Profonde sono le ferite inflitte al corpo e allo spirito dell'India da questo pugnace revivalismo. Centinaia di morti, in battaglie con la polizia e l'esercito, in faide, in vendette.

Il Bjp di Advani ha fatto proprio questo sciovinismo religioso, con il risultato che i due seggi parlamentari conquistati nelle elezioni dell'84 divennero ben 86 in quelle dell'89. Prima frammentato, il revivalismo ha trovato una fede unificatrice, l'adorazione di Rama, la settima incarnazione del dio Visnù. «Votiamo per Ramrajya», per la signoria di Rama, gridano i fedeli del Bjp e degli altri movimenti induisti. I musulmani, oltre l'11 per cento della popolazione, vivono nel terrore. Advani vuole una società «degli indù e per gli indù», vuole un governo che corregga le «ingiustizie» commesse per molti secoli ai danni dei suoi correligionari, prima dagli invasori islamici, poi dal Congress Party con i suoi «intrallazzi politici» per assicurarsi i voti musulmani.

E' una bufera che gonfia anche le vele del Janata Dal di V. P. Singh. Da paladino delle caste inferiori, soprattutto degli Harijan, gli intoccabili, Singh sta diventando altresì l'eroe dei musulmani. Alla fine dell'anno passato, quando dirigeva il governo, propose che il 27 per cento dei posti nella pubblica amministrazione fosse «riservato» a uomini e donne delle tremila e più caste «backward», ovvero arretrate. La sua decisione scatenò una selvaggia «guerra delle classi», che tuttora divampa, con numerosi suicidi fra gli studenti dei ceti alti. Nello stesso periodo, Singh impedì la demolizione di una moschea musulmana e ordinò l'arresto di Advani. Due successi «morali», ma che lo costrinsero a cedere il potere.

Tutto è possibile, dunque. Sia il Bjp sia il Janata Dal sembrano destinati ad avanzare, il che intaccherebbe ancor più l'ormai modesta superiorità numerica del Congress Party. Dopo quarantaquattro anni, il grande partito di Nehru, vessillifero del laicismo e del progressismo, vede dinanzi a sé lo spettro dell'impotenza politica. Vi è qualcosa di paradossale in tutti questi sviluppi, in quanto l'India comincia finalmente ad avere i muscoli per evadere dalla sua infernale miseria. La liberalizzazione economica voluta da Rajiv Gandhi ha permesso negli Anni Ottanta una vistosa crescita annua del 5 per cento. Nel medesimo periodo, gli indiani sotto la poverty line, gli indigenti, sono diminuiti dal 49 al 29 per cento della popolazione. Occorrono mille altre riforme, ma l'albero dell'economia non è più nudo e sterile.

Il maggior benessere ha generato nuove forze sociali e politiche. Le caste inferiori non sono più rassegnate al loro destino. I nuovi borghesi, come i giovani Scuppies, vogliono essere cittadini di uno Stato induista. Le elezioni dei prossimi giorni indicheranno se e come la gagliarda democrazia indiana saprà prevalere su tutti i settarismi. L'India non ha conosciuto che due anni soltanto di autoritarismo, l'Emergency di Indira Gandhi. Nel marzo '77, la ferrea signora fu sconfitta alle urne da una nazione bramosa di riavere le sue libertà.

Mario Ciriello

Sull'autonomia

Da Saddam primo sì ai curdi

BAGHDAD. Sembrano procedere bene nella capitale irachena le trattative in corso da due settimane fra Saddam Hussein e il leader curdo Masud Barzani, da cui dovrebbe uscire un accordo sull'autonomia del Kurdistan nell'ambito di un nuovo Iraq democratico. Secondo quanto riferito ieri alla stampa dallo stesso Barzani, restano da definire i confini della regione autonoma, e in particolare se entro essi vada inserito o no il centro petrolifero di Kirkuk, ma Saddam ha dato il suo ok di principio a un Kurdistan autonomo. Il dittatore iracheno ha promesso anche elezioni multipartitiche, la separazione tra i poteri dello Stato e la libertà di stampa. Per quanto riguarda il futuro dei guerriglieri, essi dovrebbero essere incorporati nelle forze armate regolari. «Stiamo ancora negoziando, nulla è stato ancora sottoscritto - ha precisato Barzani - ma su questi problemi è già stato raggiunto un ampio accordo».

Quando gli è stato chiesto se i curdi faranno cadere la richiesta di garanzie internazionali, Barzani ha risposto che «l'accordo e la democrazia sono più importanti delle garanzie».

Ieri un primo mini-reparto di dieci soldati delle Nazioni Unite si è attestato a Dohuk, nel Kurdistan iracheno, a protezione dei campi profughi finora vigilati dalle truppe alleate. Alla fine il contingente dovrebbe contare 500 elementi. Il Washington Post, citando fonti bene informate, anticipava ieri che fra l'Onu e Baghdad sta per essere siglato un accordo grazie al quale il regime iracheno accetterà formalmente la presenza dei caschi blu; l'accordo sarebbe agevolato proprio dagli sviluppi della trattativa Saddam-Barzani. [Agi-Ansa]

T-shirt del raiss

In Kuwait è un reato da 15 anni

KUWAIT. Sono incominciati in Kuwait i processi contro quanti sono accusati di collaborazionismo con gli uomini di Saddam Hussein durante i sette mesi in cui l'Emirato è stato sotto occupazione. Vigendo sempre il regime di legge marziale per l'emergenza dopo-guerra, la procedura giudiziaria è molto sbrigativa: in un solo giorno sono stati esaminati 22 casi (quasi tutti iracheni, palestinesi e giordani) con 12 rinvii, sei condanne e quattro assoluzioni. Un imputato non kuwaitiano, Adnan Abdu Hassan Ali, è stato condannato a 15 anni di carcere e all'espulsione dal Paese, una volta scontata la pena, perché trovato con addosso una maglietta con il ritratto di Saddam il giorno in cui sono arrivate le truppe di liberazione. Gli avvocati della difesa, molti dei quali sono stati designati seduta stante, si sono lamentati che i processi non rispettano le esigenze della giustizia perché i testimoni e le prove a carico non vengono presentati in pubblico. Un avvocato ha detto che gli imputati non sono stati messi a confronto con i testimoni a loro carico. «Nei miei dieci anni come avvocato non ho mai sentito parlare di testimoni fantasma», ha detto il legale, Najeebv al-Wuqayan ai giudici.

Ieri il Pentagono ha annunciato gli Stati Uniti invieranno in Kuwait una brigata corazzata (3.700 militari ora di stanza nella base di Fulda, in Germania) «per aiutare a mantenere l'ordine nel Paese». «La situazione nel Kuwait è ancora molto instabile - ha spiegato il ministro della Difesa Usa Dick Cheney -, i dirigenti non sono ancora riusciti a riorganizzare le loro forze e sono un po' nervosi dopo ciò che è successo nello scorso agosto». [Ansa]

Il Papa, davanti a centomila fedeli, commemora i cent'anni del «Vangelo sociale»

Wojtyla: la Rerum novarum enciclica per i nostri giorni

CITTA' DEL VATICANO. La «Rerum Novarum», e la dottrina che l'ha seguita in questo campo, sono «il Vangelo sociale dei nostri tempi»: così ha detto ieri Giovanni Paolo II, in piazza San Pietro, davanti a decine di migliaia di lavoratori italiani e europei, e a esponenti politici di primo piano, fra cui il presidente della Repubblica, Cossiga. Wojtyla ha celebrato in modo solenne, in una mattina di sole, di fronte alla facciata della basilica ornata per le grandi occasioni, i cento anni di dottrina sociale della Chiesa, aperta dall'enciclica di Leone XIII. E non è stato avaro di elogi verso l'opera del predecessore.

Ieri la Chiesa cattolica celebrava la Pentecoste, momento centrale della Chiesa primitiva. E Giovanni Paolo II ha accostato i due momenti: come «Simon Pietro, il capo degli apostoli, rivolse la sua parola alle persone allora riunite, esortandole al pentimento per la remissione dei peccati», così la «Rerum Novarum» ha segnato una svolta storica. «Cento anni fa - ha detto il Pontefice - si è ripetuta la stessa cosa in una nuova e tanto diversa fase della storia. Pietro, in persona del suo successore Leone XIII, divenne la voce dello Spirito di verità per convincere il mondo di allora circa il peccato: il grande peccato sociale e la conseguente grande minaccia all'intero ordinamento sociale, a motivo del conflitto insorto nel campo del lavoro umano e del capitale».

Papa Wojtyla pronunciava l'omelia. Al rito, celebrato all'aperto, nella grande piazza, era presente il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, e delegazioni di movimenti di lavoratori cristiani provenienti anche dai Paesi dell'Est. Ai posti d'onore due pronipoti di Leone XIII, e una pattuglia di politici democristiani: Rosa Russo Jervolino, Amintore Fanfani, Roberto Formigoni, Maria Eletta Martini, Arnaldo Forlani. E naturalmente i partecipanti dei convegni, organizzati dalle Acli e dalla Conferenza episcopale che si sono svolti in questi giorni prendendo spunto dall'enciclica.

Giovanni Paolo II ha elevato la «Rerum Novarum» quasi al rango di rivelazione divina, affermando che «nel corso della storia della Chiesa rinasce sempre di nuovo il peccato, ma sempre di nuovo lo Spirito di Verità viene dato agli apostoli»: in questo caso Leone XIII, che, «emanando il suo documento in merito al pericoloso conflitto» offriva elementi «validi per la sua auspicata soluzione». Non solo: l'autore della «Rerum Novarum» «reagiva ai contrapposti pericoli con forte accento morale, denunciando il duplice peccato della società di allora».

Il primo peccato era quello «contro la libertà personale, negata anche dal punto di vista economico». Questa sottolineatura è interessante perché aiuta a leggere la recente enciclica di Giovanni Paolo II, la «Centesimus Annus», e rinforza la difesa della proprietà e del diritto a intraprendere che, nei toni, costituisce una delle caratteristiche più nuove della dottrina sociale attuale. L'altro era «il peccato contro la giustizia sociale». Wojtyla ha citato integralmente un brano: «Quanto ai ricchi e ai padroni, essi non devono trattare l'operaio da schiavo; devono rispettare in lui la dignità della persona umana... Quello che veramente è indegno dell'uomo è di usarlo come vile strumento di guadagno e di stimarlo solo per quel che valgono le sue energie fisiche».

Gli apostoli ricevettero «il dono delle lingue» durante la Pentecoste, per essere in grado di cominciare la loro predicazione. «A distanza di circa duemila anni - ha detto Giovanni Paolo II - si potrebbe allargare ed ampliare di molto questo racconto»; ma oltre che agli idiomi, il Papa si riferiva ai diversi campi di esperienza umana in cui la Chiesa ha cercato di inserire il messaggio evangelico. «E non è forse vero che Leone XIII parlò proprio con un tale nuovo ed adeguato linguaggio nella sua difficile epoca, quando cento anni fa pubblicò l'Enciclica Rerum Novarum?».

Il Pontefice ha concluso con un saluto ai lavoratori italiani: «Come alla fine del secolo scorso la Chiesa volle far luce sul conflitto fra capitale e lavoro, difendendo la dignità e i diritti dei lavoratori, così oggi si sente chiamata a rivendicare la centralità dell'uomo nella complessa rete di relazioni delle società moderne. La Chiesa cammina con voi, carissimi lavoratori, e cammina sicura».

Marco Tosatti

ENCICLICA

Cossiga: «Una sciabolata di luce»

ROMA. La «Rerum Novarum» fu «una sciabolata di luce in un mondo opaco, pesante, oscuro». Il giudizio sulla prima enciclica sociale della Chiesa è del Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, che a questo argomento e al rapporto tra religione e politica ha dedicato un'intervista trasmessa dall'emittente «Telepace». Interpellato sulla «Centesimus annus», la recente lettera enciclica di Giovanni Paolo II, Cossiga ha detto di aver avuto la «stessa impressione»: «Mi chiedo se non sia la stessa cosa, non capita, che è stata la Rerum Novarum nel suo tempo». Ed ha sottolineato il carattere di «svolta» sia dell'enciclica di Leone XIII che della «Centesimus annus».

Il Capo dello Stato ha detto che il suo primo incontro con la «Rerum Novarum» risale all'inizio degli Anni Quaranta, da militante della Gioventù di Azione cattolica, in occasione delle «grandi lettere» di Pio XII, quando «cominciò a partire, fortunatamente, quel movimento di riscossa democratica e sociale dei cattolici italiani che fu una rottura - bisogna coraggiosamente dirlo - dell'appiattimento che certa parte del movimento cattolico ebbe sulle posizioni del fascismo». A questo proposito Cossiga ha detto che Pio XII è un Papa «tutto da riscoprire», sul quale «rottami laicisti, in combutta con rottami nazisti» hanno gettato «ombre indegne». [Ansa]

Wojtyla ha elevato la «Rerum novarum» quasi al rango di «rivelazione divina»

DALL'ITALIA

Rubbia e Gassman senatori a vita?

ROMA. E' [illegible] più ampia del previsto «la rosa dei papabili» alla nomina di senatore a vita. Oltre a Nilde Iotti, Rita Levi Montalcini, Giulio Andreotti e Indro Montanelli, si parla di esponenti del mondo artistico, come Federico Fellini e Vittorio Gassman; fra gli scienziati, del Nobel Carlo Rubbia; fra i politici, del vicepresidente del Senato, Paolo Emilio Taviani. [Agi]

Federalisti europei appello alla Cee

GENOVA. Con un appello al presidente François Mitterrand si è concluso a Genova il 15° congresso nazionale del Movimento federalista europeo. «Diversi Paesi della Comunità - affermano nel documento - sono disposti a fare del Parlamento europeo un Parlamento vero e proprio, con poteri legislativi e di controllo dell'esecutivo. Pare, però, che la Francia sia indecisa». [Ansa]

Cnel: enti locali riforma ed efficienza

ROMA. La riforma degli enti locali deve tener conto dell'efficacia ed economicità dei servizi pubblici: ecco il tema base che sarà affrontato nel forum organizzato dal Cnel a Roma da domani. «Occorre - ha detto il coordinatore del gruppo sulle autonomie locali, Armando Sarti - che Comuni e Province e le loro aziende non perdano i fattori riformatori che la legge sulle autonomie promuove». [Ansa]

Schuetzen in corteo (nonostante il divieto)

BOLZANO. Grande attesa a Bolzano per ciò che potrà accadere oggi, dopo che il comandante degli Schuetzen Pius Leitner ha detto di voler far svolgere la marcia di protesta dei suoi «tiratori scelti» contro i lavori di restauro al monumento della Vittoria nonostante il divieto della questura per ragioni di ordine pubblico. [Ansa]

Salvi (pds) a Intini «Offendi i giudici»

ROMA. «Quanto scritto dall'on. Intini sull'*Avanti!*, con un attacco a Luciano Violante e una nuova difesa d'ufficio di Edgardo Sogno, è di tale gravità da non poter essere passato sotto silenzio»: l'affermazione è di Cesare Salvi, ministro della Giustizia del governo-ombra. Secondo Salvi le affermazioni dell'esponente socialista «sono infondate e offensive per i numerosi giudici che si occuparono del caso Sogno». [Ansa]

Preoccupazione per la polemica Confindustria-sindacati, convocate le parti sociali entro il 10 giugno

Governo: subito la trattativa sulla scala mobile

Cirino Pomicino sollecita le vertenze sospese
«Abbiamo bisogno di un clima più sereno»

Il ministro Paolo Cirino Pomicino sollecita la chiusura dei contratti

ROMA. Il governo convocherà imprenditori e sindacati nella prima decade di giugno per avviare la trattativa sul costo del lavoro «nella maniera più serena possibile». L'ha annunciato il ministro del Bilancio Cirino Pomicino, inserendosi nella dura polemica scatenata dalla decisione della Confindustria di chiedere ufficialmente l'abolizione della scala mobile.

«Il negoziato di giugno - precisa il ministro - deve partire al di là delle tensioni legate alla proposta degli industriali. Il governo definirà nelle prossime settimane un percorso per indirizzare il confronto».

Sarebbe sbagliato, secondo Cirino Pomicino, pensare che ci sarà chi vince e chi perde. «Se, al contrario, questo dovesse essere lo spirito - aggiunge il ministro - avremmo perso tutti, già prima di cominciare. Credo, senza enfasi, che se alcuni obiettivi essenziali saranno fatti propri dalle parti sociali e dal governo, sarà il Paese a vincere nel suo complesso».

Gli obiettivi, spiega il ministro, sono tre: difesa del potere di acquisto dei lavoratori dipendenti; forte rilancio della competitività del sistema produttivo italiano; allargamento della base produttiva, in particolare di quella industriale, per rispondere alla domanda di occupazione.

«Se non si riassumono i tre obiettivi in un unico grande scopo - conclude - il negoziato fallirà. Ecco perché c'è bisogno che ciascuna delle parti non cominci con il tatticismo, con lo sparare ad alzo zero. Altrimenti si rischiano irrigidimenti fin dall'inizio».

L'invito a una maggiore disponibilità è certamente rivolto alla Confindustria e alle altre organizzazioni imprenditoriali (ieri anche il presidente della Confcommercio Colucci ha chiesto l'abolizione di tutti gli automatismi, compresa la scala mobile), ma anche a Cgil-Cisl-Uil, che pongono tre condizioni all'apertura del tavolo sul costo del lavoro: la chiusura di tutti i rinnovi contrattuali in corso, un chiaro disegno di riforma della contrattazione nel pubblico impiego, l'approvazione della piattaforma sindacale da parte dell'assemblea dei delegati convocata per il 18 e il 19 giugno.

L'ostacolo maggiore, conferma il leader della Uil Giorgio Benvenuto, è costituito dalla mancata conclusione della stagione contrattuale. «Gli industriali tessili - dice Benvenuto - hanno dato il buon esempio, smentendo fra l'altro le posizioni della Confindustria sul negoziato di giugno. Ora tocca agli altri».

Ma, è difficile che in poco più di 15 giorni si riesca a definire vertenze che si trascinano da mesi: soprattutto quelle dei 360 mila alimentaristi, di oltre 1 milione di braccianti agricoli, dei poligrafici.

Per il contratto degli alimentaristi si è ai ferri corti. Oggi, i lavoratori del settore scioperano per l'intera giornata in tutta Italia, garantendo solo i rifornimenti dei prodotti essenziali, come il latte. Altre astensioni articolate di 8 ore sono già state programmate in un clima surriscaldato da infuocate polemiche.

Replicando al presidente della Federalimentare Gazzoni, il segretario generale Fat-Cisl, Pelos afferma che i primi dati della produzione industriale del '91 danno per gennaio un incremento dello 0,4% nel settore manufatturiero e del 5,1% per i prodotti alimentari.

«Non esiste - precisa Pelos - alcun elemento recessivo nel settore e la redditività è sempre molto positiva e superiore a quella media dell'intera industria italiana. Non c'è motivo per resistenze così drastiche al tavolo contrattuale».

Nè più incoraggianti sono le prospettive per le controversie sui nuovi contratti dei braccianti e dei poligrafici. Per gli edili, ci potrebbero essere novità favorevoli. Dopo un intervento del ministro del Lavoro Marini, si è avviata una nuova fase che potrebbe portare all'accordo.

Gian Carlo Fossi

Dopo quattro mesi di trattative e ventidue ore di sciopero un'intesa «soddisfacente» che verrà siglata questa mattina

Contratto al traguardo per gli ottocentomila tessili

Aumento di 190 mila lire (in tre tranches), una tantum di 300 mila a luglio

ROMA. Anche per il contratto degli 800 mila dipendenti del tessile-abbigliamento è ormai cosa fatta. Sabato, dopo quattro mesi di trattative e 22 ore di scioperi, è stata raggiunta un'intesa di massima definita «soddisfacente» dalla Federtessile e dai tre sindacati di categoria (Filtea-Cgil, Filta-Cisl, Uilta-Uil). L'intesa, salvo sorprese, dovrebbe essere siglata ufficialmente stamane, sgombrando così un primo macigno sulla strada, tutta in salita, della trattativa sul costo-lavoro.

L'accordo - secondo quanto hanno reso noto i sindacati - prevede, in quattro anni di vigenza contrattuale, un incremento salariale al secondo livello di inquadramento (dove è concentrato il 39% della categoria) di 190 mila lire, da erogare in tre «tranches»: la prima (80 mila lire) dal primo luglio '91, la seconda (50 mila) dall'ottobre del '92 e la terza (60 mila) dal gennaio '94. Per il primo livello l'aumento sarà invece di 140 mila lire e per l'ultimo (che è l'ottavo, istituito per i quadri da questo contratto) di 400 mila lire. I lavoratori riceveranno poi, nella busta paga di luglio, 300 mila lire «una tantum» per il periodo di «vacanza» contrattuale (il vecchio contratto è scaduto alla fine del '90).

Per quanto riguarda l'orario, le parti si sono accordate su una riduzione annua dal gennaio '95, di 12 ore per i lavoratori coinvolti nei turni giornalieri di sei ore, con l'assorbimento di una festività, e di otto ore per i turnisti notturni. Dal gennaio 1994 poi, i tagliatori (che rappresentano il 10% degli addetti) passeranno dal terzo al quarto livello e i tessitori (circa il 30% della categoria, e quasi tutte donne) dal secondo al terzo.

Per il trattamento economico di malattia, sindacati e imprenditori hanno formulato due ipotesi, entrambe a valere dal primo luglio del '92: la prima prevede un'indennità dell'80% per i primi tre giorni di malattia, fino a «tre eventi» in un anno e il mantenimento dell'attuale percentuale (50) oltre i tre eventi all'anno; la seconda prevede il mantenimento dell'indennità del 50 per cento per i primi tre giorni e l'aumento al 100% dal quarto al dodicesimo giorno di malattia. Spetterà ai lavoratori, attraverso un referendum e comunque una consultazione nelle aziende, scegliere l'una o l'altra formula.

Fumata nera invece per il fondo di previdenza integrativa. La proposta sindacale di istituirne uno per l'intera categoria utilizzando parte del trattamento di fine rapporto di lavoro (tfr), sebbene sia stata definita «interessante» dagli imprenditori, non è stata accolta nel nuovo contratto. La Federtessile comunque, secondo quanto riferito dai sindacati, si è impegnata a tornare sull'argomento se questo non venisse affrontato e risolto nella trattativa interconfederale di giugno.

Il nuovo contratto amplia infine le possibilità di accesso al part-time (attualmente il 2,7% del totale), all'aspettativa e ai permessi individuali (due giorni all'anno possono essere chiesti a prescindere dalle esigenze aziendali).

Positivi i primi commenti sindacali sull'intesa raggiunta con la Federtessile. «Abbiamo ottenuto risultati importanti - ha dichiarato il segretario generale della Uilta, Nicola Montanari - sia dal punto di vista qualitativo sia per quanto riguarda le quantità». L'incremento salariale annuo a regime di 7 milioni e 400 mila lire al secondo livello - ha sottolineato Montanari - è più di quanto abbiano ottenuto i metalmeccanici e le altre categorie che hanno finora rinnovato i propri contratti di lavoro. «Anche per il riconoscimento della professionalità - ha ancora osservato il sindacalista - si è fatto un bel passo avanti con il passaggio di livello per alcune categorie, come i tessitori e i tagliatori, che sono il cuore dell'azienda». Secondo il segretario generale aggiunto della Uilta, Edoardo Rossi «questo rinnovo segna una tappa importante nella direzione di una forma più partecipativa di relazioni industriali».

Il tessile-abbigliamento è un arcipelago formato da novantamila imprese che occupano ottocentomila addetti. Il fatturato medio annuo sfiora i 70 mila miliardi di lire e il settore con i suoi 23.734 miliardi di export (il 13% delle esportazioni dell'industria manifatturiera) contro 10.189 miliardi di import rappresenta una delle più importanti voci attive della nostra bilancia commerciale. [c. roc.]

(Segue da pagina 4)

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Pina Roletti in Ferrua

di anni [illegible]

Lo annunciano con profondo dolore il marito **Vittorio**, i figli **Renato** e **Luciana** con il marito **Sergio** e il nipote **Massimo**. Martedì 21 maggio alle ore 8,45 benedizione della salma presso l'abitazione di corso Bolzano 6. I funerali avranno luogo alle ore 10,30 presso la parrocchia di Cocconato dove la salma sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 19 maggio 1991.

Marilena Bazzano è affettuosamente vicina a Renato e famiglia per la perdita della cara **MAMMA**.

E' salita al cielo l'anima buona di

Martino Parola

Lo annunciano la figlia **Ginetta** col marito **Ettore Graziani**, i nipoti **Alberto, Luca** e parenti. Funerali martedì 21 ore 8,15 parrocchia S. Giovanni Bosco partendo dall'ospedale Martini via Tofane. Un particolare ringraziamento al dott. Pietro Greco Lucchina per le amorevoli cure. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 maggio 1991.

Sono affettuosamente vicini a Gina ed Ettore gli amici:
Paolo Isabella Bertani
Pietro Carmen Greco Lucchina
Luciano Pina Porcù
Piero Giuliana Previtera
Antonio Carla Roncari

E' mancata

Delia Pinna ved. Fois

Ne danno il triste annuncio i figli e parenti tutti. Si ringrazia il personale medico e paramedico dell'ospedale Astanteria Martini di via Cigna. Funerali domani ore 8,15 nella parrocchia Risurrezione.
— **Torino**, 17 maggio 1991.

Michi, Osvaldo, Alberto e **Paola** sono vicini a Maria Pina e ai famigliari.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Varrone (Cichin)

ex commerciante cavalli

anni 88

Addolorati lo annunciano: il figlio **Italo**, la nuora **Carla Tartaglia**, i nipoti **Enzo, Cinzia, Fabrizio** e parenti tutti. Funerali in Trofarello lunedì 20 c.m. ore 15,30 con partenza da Venaria (ospedale) ore 14. Dopo la funzione religiosa proseguirà per il cimitero di Pecetto.
— **Torino**, 20 maggio 1991.

E' mancato

Michele Fusco

anni 65

Lo annunciano la moglie **Francesca**, figlia, genero, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento al professor Andolfi, dottor Aitoro, medici della sezione 9ª del San Luigi. Funerali in Corbiglia martedì 21 corrente mese ore 14,30 nella cappella.
— **Corbiglia**, 17 maggio 1991.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Lazzarin

Addolorati lo annunciano la moglie **Maria Cardona**, i figli **Gianfranco, Giorgio**, nuora, nipote. Funerali martedì 21 ore 10,30 parrocchia San Pietro Vallemina.
— **San Pietro Vallemina**, 19 maggio 1991.

Il **Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale** partecipa al dolore di Camilla per la perdita del

prof. Cesare Codegone

— **Torino**, 18 maggio 1991.

La famiglia **Suzano** partecipa con profondo cordoglio.

Fausta Ferro-Luzzi
Paolo e **Maria Ferro-Luzzi**
addolorati annunciano la scomparsa di

Lucia Vercelli

— **Roma**, 18 maggio 1991.

Marta, Lele e **Ettore Carello** si uniscono a Marina, Marco e rispettive famiglie, nel dolore per la scomparsa del loro caro papà

dott. prof. Renzo Gilli

— **Torino**, 20 maggio 1991.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del

ragionier Bruno Dellora

nell'impossibilità di farlo personalmente riconoscenti ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
— **Rivoli**, 20 maggio 1991.

ANNIVERSARI

Nel secondo anniversario della scomparsa del

dott. ing. Enrico Recchi

con infinito affetto la madre, la moglie, i figli, le sorelle, il fratello nel rimpianto di ogni giorno, nel rimpianto di sempre, lo ricordano a quanti lo conobbero. La Santa Messa sarà celebrata martedì 21 maggio alle ore 19 nella Chiesa di San Lorenzo Torino.
— **Torino**, 20 maggio 1991.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della **Recchi S.p.A.** con rimpianto ricordano il

dott. ing. Enrico Recchi

— **Torino**, 20 maggio 1991.

Sofia Calzolari prende parte con affetto al grande dolore della famiglia Recchi.

Le **Famiglie Fiorini, Villanova, Vecchiella, Caputo, Solinas** con immutata tristezza ricordano

Enrico Recchi

— **Torino**, 20 maggio 1991.

Roberto Grosso ricorda con grande affetto l'amico **ENRICO**.

Nel [illegible] anniversario della scomparsa dell'Editore

Cino Del Duca

martedì 21 maggio 1991, alle ore 10.30, nella Chiesa di San Carlo al Corso in corso Vittorio Emanuele a Milano, verrà celebrato un Ufficio Funebre in suffragio dell'Anima Eletta.
— **Milano**, [illegible] maggio 1991.

Da un anno il mondo è più povero di un grande uomo

Augusto Balbiani

Ma io, ricca dei [illegible] ricordi, ti sento accanto con l'affetto e la tenerezza di sempre. **Simona**.
— **Torino**, 20 maggio 1991.

1984 — 1991

Claudio Coletto

Nel tuo ricordo, con profonda nostalgia, tutto il nostro amore. Mamma e papà.

[illegible] — 1991

Carlo Raimondi

[illegible] nel cuore dei suoi cari.

1990 — 1991

ING.

Angelino Boggio Marzet

Ti ricordiamo con immutato affetto.

1990 — 1991

Francesco Cavuoto

Sempre nei nostri cuori.

Inchiesta nelle superiori di Roma: finestre chiuse contro gli Ufo, colpi di karate agli alunni

Se in cattedra c'è un pizzico di follia

Un dossier su manie e frustrazioni degli insegnanti

ROMA. Alcuni episodi hanno dell'incredibile. Come quell'insegnante di francese che si portava a scuola un grande specchio davanti al quale gli alunni dovevano improvvisare scenette, e chi si vergognava finiva dietro la lavagna. O come quel maestro che voleva sempre le finestre chiuse perché c'era il rischio che entrassero gli ufo. O ancora, come quella prof di inglese che ai malcapitati interrogandi imponeva di rispondere in lingua, pena scapaccioni, mazzotti, calci o addirittura colpi di karate se qualche recidivo si permetteva di andar male più di una volta.

Esagerazioni? Eccezioni? Non tanto, se si legge la ricerca sulla «Follia docente» condotta da ProForma, associazione di insegnanti, ricercatori ed esperti nata tre anni fa proprio per studiare gli aspetti più ignorati e scabrosi della professione. Un'indagine provocatoria che, pubblicata prima su *Scuolanotizie* poi su *Rossoscuola*, sta facendo il giro di istituti, associazioni, sindacati, suscitando dappertutto accese discussioni. Il disagio mentale nella scuola è in aumento, è la tesi di quelli di ProForma, che hanno chiesto a un migliaio di studenti romani di 25 diversi istituti superiori di raccontare anomalie, curiosità, ricordi vicini e lontani della loro carriera scolastica. Ne è venuto fuori un catalogo impietoso di stranezze, manie, atteggiamenti persecutori, debolezze, sintomi di un «mal di scuola» che appare più generale.

Nella casistica c'è un po' di tutto. Ci sono le violenze materiali e il sadismo verbale. «Alle medie c'era chi bersagliava gli alunni con i gessetti e chi ci chiamava "pecore sceme" tirando i libri contro la porta» racconta un allievo. «Quando ci mandava alla lavagna per interrogarci se non sapevamo le cose la professoressa ci prendeva per i capelli e ci faceva dare le capocciate sulla lavagna», ricorda un'altra. Ci sono le insegnanti mammone «che non fanno altro che parlare dei propri figli che studiano più di noi e sono più intelligenti» («Un giorno la professoressa di lettere suo figlio lo ha portato perfino in classe e lo ha interrogato davanti a tutti»). Ci sono i maniaci, naturalmente, «i teddy boys che ci provano con tutte come matti», quello «che si diverte a tirare il reggiseno alle ragazze e a lasciarlo fino sentire il tac!» e quello di ginnastica che col pretesto degli esercizi sbagliati tocca le allieve.

E ci sono, soprattutto, gli strani. Il professore «allievo di Marconi» che un giorno cominciò «a dirci che eravamo tutti patrioti e dovevamo salire le scale di cristallo che portano al paradiso e altre cose senza senso». La professoressa che «mentre spiegava si bloccava, rimaneva per cinque minuti zitta e poi riprendeva a parlare ma non di italiano bensì di suo marito o degli altri insegnanti della scuola, raccontando tutti i pettegolezzi». E cosa pensare di quel docente di educazione artistica che «arrivati in laboratorio ci metteva in mano un pezzo di creta con cui potevamo fare quel che volevamo. Lui per un'ora si chiudeva nel bagnetto e quando usciva mangiava un uovo sodo e una pera o una mela, poi si sedeva con i piedi nudi immersi in una catinella d'acqua e cominciava a fare esercizi per il collo»?

Difetti, complessi, abitudini ricorrenti sono elencati con precisione. I professori «come minimo sono nervosi e soffrono di improvvisi cambiamenti di umore», «spesso hanno attacchi isterici e collerici». «Dicono sempre le stesse cose», «hanno la mania di parlare dei propri fatti personali e familiari pretendendo di coinvolgere gli allievi», «hanno la coda di paglia e a ogni risatina o battuta anche ingenua cominciano a urlare rendendosi ridicoli», «hanno bisogno di continue conferme: trovano alcuni tratti della loro personalità in un alunno e allora se lo guardano, lo ascoltano e gongolano.»

«Molti sono frustrati, si sentono perseguitati e appena vedono qualcuno parlare pensano che l'abbia con loro». Altri «entrano in classe con l'odio negli occhi e ti guardano dall'alto in basso», altri ancora «prendono la lezione come un'occasione per esibirsi, parlare di sé, fare i buffoni». «Spesso mi sento giudicata da persone incompetenti e questo è quello che mi dà più fastidio» scrive una ragazza. «Per me - conclude sconsolato un altro allievo - non sono cattivi. Ma quasi da manicomio».

Storie di ordinaria follia? In fondo «un po'matto» era considerato perfino Ludvig Wittgestein, il grande filosofo austriaco, che insegnò sei anni alle elementari. E di delirio di onnipotenza a proposito di quei pedanti «che provano gusto a far tremare i loro piccoli sudditi con aria minacciosa e voce altisonante» parlava addirittura Erasmo da Rotterdam nel suo *Elogio della follia* che risale al 1509. Che sia la professione che di per sé logora i nervi, non diversamente oggi da ieri? «Il disagio degli insegnanti è un classico ma oggi le cose vanno peggio, soprattutto là dove la scuola è più vecchia e abbandonata a sé stessa, come alle superiori» è il parere di Mauro Palma di ProForma. Dietro i dati di trasferimenti, comandi ad altro incarico, sospensioni dal servizio (3748 alle elementari dall'83 all'88, 4708 alle medie, 5745 alle superiori) a detta dei funzionari si nasconde un'alta percentuale di forme nervose, esaurimenti e depressioni. Il malessere non è solo italiano; non è un caso che all'estero, ma anche nel Nord Italia, gli insegnanti, specialmente nelle più richieste materie scientifiche, comincino a scarseggiare. Tanto che la Francia ha appena varato una legge per assumere immigrati extracomunitari. «Chi sa fa, chi non sa insegna» riassume Francesco Tonucci, ricercatore all'Istituto di Psicologia del Cnr di Roma. Come dire che l'insegnamento è sempre meno una vocazione e sempre più spesso un ripiego.

Maria Grazia Bruzzone

CATEGORIA IN CRISI

Ecco i sette motivi di malessere

Da cosa nasce il mal di scuola? La ricerca individua sette punti. 1) L'isolamento dell'insegnante, solo con la sua «adultità» davanti agli allievi, senza momenti di confronto, disperso, più che confortato dalla microburocrazia dei decreti delegati. 2) Lo squilibrio fra potere formale sul singolo, che è enorme (vedi i voti e gli scrutini) e il potere reale, che è scarsissimo sia nella scuola sia soprattutto dove il docente «vale poco». Asimmetria alla base della sindrome impotenza-onnipotenza, che le richieste di stipendio tentano di compensare. 3) Il lavoro docente è un'inseparabile miscela di componenti affettive e tecnico-intellettuali. Con l'aggravante che sul lato psicologico-didattico non riceve alcuna formazione. Nessuno gli insegna ad insegnare. 4) L'insegnante è un ex studente che non esce mai dal circuito scolastico. E il confronto con gli adolescenti lo fa regredire, mettendolo davanti a uno specchio. 5) Gli studenti cambiano, gli insegnanti invecchiano, acuendo le contraddizioni. 6) La macchina scolastica si presenta ogni anno uguale a se stessa, diminuendo curiosità e vivacità. 7) Non esiste verifica né controllo sociale della qualità dell'istruzione e il bravo insegnante non viene né incoraggiato né premiato. **[m. g. b.]**

Teramo, sciopero

Offende il capo Licenziato

TERAMO. Da cinque giorni una fabbrica di reti metalliche è paralizzata dallo sciopero di tutti i 135 operai. Vogliono ottenere la revoca del licenziamento di un loro compagno che ha perso il posto «per avere offeso l'onore della moglie di un capoturno». Il provvedimento è stato adottato da Marisa Piroli, direttrice del personale dello stabilimento di Giulianova della Metallurgica Abruzzese Spa. «Non ho offeso nessuno, non ho mai pronunciato frasi ingiuriose contro il capoturno e la moglie», dice Serafino Chiappino, l'operaio licenziato. Al suo fianco si sono schierati i colleghi: «E' assurdo che per una discussione si debba perdere il posto». L'azienda è rimasta sulle proprie posizioni e i sindacati hanno invocato l'intervento dell'ufficio provinciale del lavoro. «E' da oltre quindici anni che mi occupo di vertenze sindacali - dice Gabriele Pomponi, segretario provinciale della Fiom-Cgil - ma questa è certo la più singolare. Un licenziamento con una motivazione così particolare è davvero sorprendente: Serafino Chiappino non ha compiuto azioni tali da danneggiare l'azienda. E' stato sempre un ottimo lavoratore». Questa mattina, alle 10, le parti si incontrano presso l'ufficio del lavoro di Teramo. Gli operai hanno chiesto anche la mediazione del Prefetto «per giungere all'annullamento del licenziamento e per ristabilire rapporti più sereni in fabbrica». **[d. l.]**

INCHIESTA

LA CITTA' DELLA SALUTE

Il sindaco soddisfatto: consumo di sigarette calato del 5%

Accanto, ragazzini fumatori: sono i soggetti più a rischio in alto un manifesto della campagna antifumo

Conferenze nelle scuole corsi medici di «dissuasione» e il Vescovo dal pulpito «Il tabacco è un peccato»

Empoli ha già vinto la crociata anti-fumo

EMPOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Grazie a un'opera di educazione sanitaria incominciata nell'ottobre scorso, i 45 mila empolesi fumano meno del solito: le vendite di sigarette, sigari e tabacco da pipa in sei mesi sono diminuite del 5-6 per cento. Lo testimoniano i funzionari del Monopolio tabacchi. Il lo conferma il sindaco Varis Rossi, soddisfatto che Empoli sia al primo posto tra le «Villes Santé», quella rete di città europee gemellate nella tutela dei propri abitanti, con il patrocinio della Cee e dell'Oms.

Conferenze e concorsi nell'ambito delle scuole e delle associazioni sportive; seminari e corsi di dissuasione; interventi mirati dei medici di famiglia: i buoni risultati si sono raggiunti con azioni su più fronti. Ha sede in municipio il Gruppo di lavoro (espresso da Comune, Società italiana di medicina generale, Lega per la lotta ai tumori, Comitato fumo o salute) che si occupa delle iniziative contro il tabagismo, ed è qui che si fanno previsioni su un avvenire meno caliginoso. Si rammenta che verrà giorno in cui sui pacchetti di sigarette comparirà la scritta: «Fumare può far venire il cancro», «Fumare può provocare l'infarto». Che esistono vari disegni di legge con questa e altre drastiche misure per limitare e scoraggiare l'uso del tabacco. Che anche Francesco De Lorenzo, ministro della Sanità, attribuisce al fumo 60-80 mila vittime l'anno. Che un po' in tutto il mondo sta crescendo la sensibilità di politici e amministratori per il problema.

A questo punto, dicono a Empoli, non è azzardato immaginare che in Italia sarà prima o poi abolito il Monopolio tabacchi dello Stato, plateale contraddizione. E che anche gli alcolici, per analogia, passeranno sotto le forche caudine di chi ha a cuore la salute della collettività. Lo spot televisivo della signora bruna che accavalla le gambe mentre sorseggia un famoso liquore magari continuerà a esser programmato sul piccolo schermo, tuttavia per obbligo di legge contemporaneamente apparirà forse la didascalia: «Attenzione, ogni abuso può far venire la cirrosi epatica».

Ma fumare è peccato mortale? Anche a Empoli nei giorni scorsi ha fatto un po' di sensazione il monito del vescovo di Lecce, monsignor Cosmo Francesco Ruppi, che ha quasi omologato i fumatori agli autolesionisti e ai contravventori del V comandamento, «Non ammazzare». Però la città nel dopoguerra ha sempre espresso un consiglio comunale di sinistra, con pochi democristiani all'opposizione. I comunisti qui possono ancora permettersi il monocolore. Dice il sindaco: «Anche per questo motivo, pur nel rispetto del vescovo di Lecce e di chi vorrà ascoltarne gli ammonimenti, questo problema cerchiamo di risolverlo da veri laici: facendo realisticamente balenare soltanto quell'inferno terreno nel quale si può miseramente cadere se si strapazza con un vizio tanto pericoloso la propria salute. Lo dico io, che una volta fumavo».

Adriana Palandri e Gianna Balducci, coordinatrici del Gruppo di lavoro anti-fumo, nell'analizzare i risultati ottenuti in città negli ultimi sei mesi, sottolineano quanto sia stato importante il coinvolgimento di dodici medici di famiglia empolesi. Hanno accettato di parlare sistematicamente del fumo con sedicimila cittadini da loro assistiti. Compiendo in certi casi un'opera da psicoterapeuti, ma più spesso ponendosi di fronte ai cittadini come assai attendibili informatori, i cui suggerimenti non potevano essere elusi a cuor leggero. Il dottor Aldo Pagni, che presiede la Società italiana di medicina generale, guarda con grande interesse all'iniziativa empolese: «Questo progetto nasce dalla considerazione che il medico generale deve essere il fulcro naturale dell'attività di educazione e prevenzione. Sia per il suo rapporto con il cittadino di cui conosce con precisione il contesto socio-familiare, sia per la continuità di questo rapporto, che spesso dura tutta la vita. E poi c'è l'assiduità: si calcola che in media il cittadino abbia 7-8 contatti all'anno con il proprio medico, il quale dunque può fare non soltanto il medico della malattia, ma soprattutto della persona».

Entro il '94, il programma «Empoli contro il fumo» sarà esteso a un più vasto territorio attorno alla città, raggiungendo centomila persone con un'azione che non più dodici, ma un centinaio di medici di famiglia saranno chiamati a condurre. Nel frattempo si moltiplicano le adesioni: 350 ragazzi delle scuole medie e superiori hanno partecipato a due concorsi per «elaborati grafici e concettuali» sul tema del tabagismo, concorsi indetti grazie al contributo di enti pubblici e aziende private (il 31 maggio avverrà la premiazione ufficiale). E continuano ad avere successo i corsi gratuiti per smettere di fumare, ospitati nella sede del municipio e condotti da medici e psicologi. Ogni corso - se ne sono completati già sei - è articolato in dieci incontri di due ore ciascuno, aperti a cittadini giovani, anziani, di mezza età. La signora Palandri ne fa un primo bilancio parziale: «Chi ha concluso l'esperienza del corso anti-fumo ha smesso con le sigarette in otto casi su dieci. C'è da esserne lieti. Questa iniziativa desta molto interesse, persino al di fuori dei nostri confini. A Empoli continuano a giungere richieste da altre amministrazioni comunali, anche da grandi città, sul nostro progetto globale. E noi forniamo volentieri le notizie, compresa l'ordinanza del sindaco Varis Rossi che supera in restrizioni le attuali norme di legge».

Quel documento ordina di «non fumare» in municipio, nelle mense, nei luoghi d'attesa del pubblico e dappertutto il fumo sia sgradito: «Perché il fumatore può continuare a esercitare il suo diritto al fumo, ma nel pieno rispetto della libertà degli altri». Perciò, se vuole continuare, prima si guardi intorno.

Franco Giliberto

Contestato a Cattolica: aveva proposto di riaprire i bordelli

Uova femministe al sindaco

Le donne accusano: «Vuol diffondere lo stupro, è più immorale della mafia»
Lui replica: «Era una provocazione, chi mi ha colpito è il vero violento»

CATTOLICA. Lui, imprevedibile sindaco-manager, ha proposto di riaprire le case chiuse. Loro, femministe storiche, hanno risposto con un lancio ravvicinato di uova. Il faccia a faccia tra il primo cittadino di Cattolica Gianfranco Micucci e il gruppo femminista «La città sessuale» di Roma guidato da Elvira Banotti, è finito con una nient'affatto metaforica frittata.

Infatti al termine di un incontro (sabato pomeriggio nella sede del Municipio) che ha assunto i toni del processo all'amministratore, una delle femministe gli si è avvicinato dicendo: «Caro sindaco, mi permetta di salutarla a modo mio». E due-tre uova sono in un attimo passate dalle tasche della donna alla testa del sindaco.

Ma l'attacco, oltre che premeditato, è stato concentrico. Altre due componenti della delegazione si sono avvicinate e hanno completato l'opera, all'insegna del motto «tieni, maschio stupratore».

La colpa del sindaco? Ha avanzato la proposta di riaprire le «case chiuse». Non solo, vuole affidare la gestione ad un'azienda mista pubblico-privata, con utili da reinvestire nell'assistenza degli anziani. Ma la candidatura («era una provocazione, ha poi dichiarato il sindaco») del Comune di Cattolica non è piaciuta alle femministe storiche, alle irriducibili come Elvira Banotti (nota per i suoi scontri televisivi con Vittorio Sgarbi). Una delegazione è arrivata in Riviera con l'obiettivo dichiarato di denunciare il sindaco alla procura della Repubblica. Richiesta d'arresto immediato anche per i responsabili della cooperativa Onu di Rimini (che gestisce una discoteca alternativa), i quali si erano detti disponibili come soci privati per la gestione del «casino del Duemila».

Non solo carta bollata, ma anche una manifestazione di protesta per le vie di Cattolica, con distribuzione di volantini. L'agguato è dunque premeditato. Il confronto con il primo cittadino è un pro-forma. Anche perché Micucci non riesce quasi a spiccicare parola. Le femministe sono così aggressive che pare di essere in un'aula di tribunale. Il finale è a base di uova. Con il povero sindaco tutto imbrattato. Ma anche sorpreso, incredulo, quasi incapace di reagire. Elvira e le sue compagne se ne vanno, soddisfatte. Non le scuote neanche un ultimo uovo, rimasto intatto, che vola verso di loro lanciato dalle finestre del municipio.

«Dall'alto della sua posizione di amministratore - dirà poi la leader del gruppo - Micucci ha commesso un grande crimine, divulgando l'idea che violentare le persone nella prostituzione sia un grande affare. E' più morale la malavita che questo sindaco».

L'amministratore-manager, dopo una doccia obbligata, replica: «Ho capito tre cose: a Cattolica si vendono uova fresche; utilizzate a mo' di shampoo non fanno male. E, soprattutto, che queste donne, allo stesso modo dei maschi, esercitano solo con la violenza il proprio ruolo».

Luigi Luminati

Decapitò la sua vittima; era nascosto nel Canavese, intercettato sull'autostrada per Aosta

Catturato il killer tagliatore di teste

Da Taurianova scappava all'estero

TORINO. Su di lui, un sospetto atroce: è accusato di essere l'uomo che ha ucciso e decapitato, due settimane fa, il commerciante di Taurianova. Dicono che è stato lui a lanciare in alto la testa del salumaio Giuseppe Grimaldi, offrendola come bersaglio alle fucilate dei compari. Certo ora riparato al Nord, per sfuggire a carabinieri e vendette.

Le forze dell'ordine, dopo un'operazione congiunta, l'hanno arrestato venerdì notte sull'autostrada per Aosta. Cercava di fuggire ancora, verso la Svizzera o la Francia dopo aver passato 10 giorni al sicuro in casa di amici a Favria, nel Canavese.

Si chiama Rocco Occiutto, 25 anni, originario di Bagnara Calabra, già noto ai carabinieri di Taurianova senza essere comunque considerato un «pezzo da 90». Era tenuto d'occhio da tempo e la sua scomparsa, proprio all'indomani dell'assassinio dei fratelli Grimaldi, non era passata inosservata. Erano partiti fonogrammi anche verso il Nord, al fine di controllare tutti i possibili rifugi. Ed a Favria, vicino alla casa di parenti, era stata notata una Y 10 targata Reggio Calabria. Elemento che ha indotto gli investigatori a particolari attenzioni: così l'altra sera, quando un giovane è salito su quell'auto ed ha raggiunto il casello di San Giorgio Canavese è scattato l'allarme: pattuglie l'hanno pedinato, altre sono intervenute in autostrada, bloccandolo.

Sulla vicenda è sceso subito un silenzio totale. Nessuno vuole parlare: polizia e carabinieri negano tutto, anche le evidenze, mentre i magistrati di Palmi, che saranno a Torino nei prossimi giorni per interrogare il fuggiasco, non commentano. C'è la sensazione che la cattura di Occiutto possa rappresentare una svolta nell'indagine sulla terribile faida.

L'episodio che si presume abbia avuto il giovane calabrese come protagonista risale al 4 maggio scorso, nel centro di Taurianova. Cinque sicari affrontano - davanti al loro negozio di casalinghi ed alimentari - i fratelli Giovanni e Giuseppe Grimaldi, 59 e 54 anni. Due persone tranquille, che mai hanno avuto problemi con la giustizia. Ma Giuseppe, il salumaio, è padre di Vincenzo, 20 anni, attualmente in carcere a Genova, indicato come vicino alla cosca Asciutto-Alesi-La Ficara, il gruppo rampante che si contrappone agli Avignone-Giovinazzo. Vincenzo, detto «il pazzo» è sospettato di essere fra i killer di Mimmo Giovinazzo, il capo della cosca rivale freddato lo scorso 2 maggio. E' una parentela scomoda, basta per giustificare la strage: Giovanni è abbattuto da una scarica di fucile davanti all'ufficio postale; il fratello cade ai bordi della strada con in mano un coltellaccio da salumiere con il quale aveva tentato invano di difendersi. Proprio la vista di quell'arma eccita la furia omicida dei killers che, con lo stesso coltellaccio, staccano di netto la testa del poveraccio. Poi uno la lancia in aria, un altro lo spara una fucilata centrandola in pieno. La gang sarebbe responsabile di un terzo omicidio avvenuto pochi minuti dopo: vittima Rocco La Ficara, 36 anni, commerciante di bombole di gas.

Sono episodi di una guerra che vede contrapporsi da un lato la cosca Giovinazzo-Avignone-Viola (con legami con la cosca Piromalli di Gioia Tauro e con potenti appoggi politici nell'area democristiana), dall'altro la cosca emergente Asciutto-Alesi-La Ficara, forte di notevoli interessi commerciali ed industriali. Dopo scaramucce ed isolati fatti di sangue, la strage è cominciata il 2 maggio, subito dopo l'uccisione, a Polistena, di Mimmo Giovinazzo. Da allora è stata guerra: in un mese oltre 30 vittime, una al giorno. E Taurianova ha appena 15 mila abitanti.

Una faida feroce. Che si è già spinta oltre la macabra decapitazione di Giuseppe Grimaldi. Il giorno successivo, infatti, un commando di malviventi si è presentato a casa della vittima, forse nell'intento di uccidere il figlio di Giuseppe, Salvatore, 23 anni, fratello di Vincenzo «il pazzo». In casa Grimaldi i killer hanno cercato di entrare spacciandosi per carabinieri: dal giardino hanno esploso numerosi colpi contro i figli di Giuseppe, ferendo in modo molto serio (un proiettile alla schiena) Rosita, di 14 anni. Una lotta brutale che l'arresto di Rocco Occiutto potrebbe rallentare. Forse fermare.

Angelo Conti
Ludovico Poletto

TROPEA

Scoperto il bunker, sfuggito il boss

TROPEA. Chi era il prezioso «inquilino» del rifugio-bunker scoperto dagli specialisti dei Gis (le «teste di cuoio» dei carabinieri) nelle campagne di Candinoni, nel Catanzarese, a pochi chilometri da Tropea? Se lo chiedono i carabinieri del gruppo di Catanzaro che, nel corso della stessa operazione, hanno arrestato cinque persone, tutte originarie della piana di Gioia Tauro e tutte sospettate di avere collegamenti con il rifugio.

Con ogni probabilità, spiegano i carabinieri (che erano alla ricerca della «prigione» del dottor Gian Carlo Conocchiella, rapito poche settimane fa nella stessa zona) il rifugio era usato da un latitante - riuscito comunque a sfuggire alla cattura - della 'ndrangheta della piana di Gioia Tauro. Non un latitante qualunque se è vero che i carabinieri non nascondono che il rifugio della 'ndrangheta scoperto è tra i più attrezzati e avanzati tecnologicamente tra quelli finora trovati. Ingresso blindato con lastre d'acciaio dello spessore di alcuni centimetri e ricavato su una massicciata vicino al rilevato ferroviario. Blindato anche l'interno del rifugio, con lastre a coprire sia le pareti che il soffitto, per altro insonorizzato. All'interno un unico grande ambiente nel quale erano stati sistemati cinque letti, una piccola cucina, un bagno, e persino un televisore a colori.

[d. m.]

La scena del delitto Grimaldi a Taurianova. Il cadavere fu decapitato

Padova, inchiesta

E' morta dopo cura dimagrante

PADOVA. Uccisa dalle pillole per la cura dimagrante? E' il sospetto che grava a Padova sulla morte di una giovane donna, Stefania Brazzo, 30 anni, deceduta 4 giorni fa per motivi ancora inspiegabili. Nel suo appartamento, gli agenti della Squadra Mobile hanno trovato alcune pillole confezionate non industrialmente e non reperibili in commercio. Il loro uso, a quanto pare, sarebbe «consigliato» per dimagrire in fretta.

Le pastiglie sospette sono state poste sotto sequestro e inviate alle perizie tossicologiche per accertarne il grado di pericolosità e le eventuali connessioni con la morte di Stefania Brazzo. La donna, impiegata e separata, viveva con i due figli Alessandro di 6 anni e Jessica di 3.

A far scoprire la tragedia è stato un amico della vittima, che lei stessa aveva chiamato perché colta da un malessere. Stefania Brazzo, trasportata in ospedale, è morta poco dopo per arresto cardiocircolatorio.

La donna, secondo la testimonianza dell'amico, si era sottoposta l'anno scorso a una dieta che le aveva fatto perdere 10 chili. Da poco tempo, aveva cominciato una nuova cura per dimagrire di altri 8 chili. Pare anche che Stefania Brazzo, piccola di statura ma non particolarmente obesa, fosse seguita da un medico specializzato in cure dimagranti.

[a. f.]

Napoli, giallo nel parco del Cardarelli

Da 3 mesi cadavere sotto l'ospedale

NAPOLI. La squadra mobile napoletana è alle prese con il mistero di un cadavere (in un primo momento si era parlato addirittura di due) ormai in avanzato stato di decomposizione scoperto casualmente nel parco dell'ospedale Cardarelli: delitto di mafia, vittima di overdose, un barbone morto per cause naturali?

A fare la scoperta sono stati alcuni trafficanti in sigarette di contrabbando; verso le 17 di ieri avevano scavalcato il muro che separa il parco dalla via Colli Aminei, che collega l'ospedale al centro, probabilmente per recuperare alcune stecche che vi avevano nascosto. Il vasto parco è in gran parte in stato di abbandono, invaso da una vegetazione cresciuta senza controllo. Il cadavere era in parte nascosto dai rovi. Anzi, in un primo momento, come si è detto, proprio per la difficoltà di avvicinarsi, si era parlato addirittura di due corpi, ormai in disfacimento. Solo in serata, quando la polizia si è avvicinata al punto del ritrovamento, è stato possibile accertare che c'era un solo corpo.

Era disteso bocconi con le braccia aperte: un uomo la cui morte, hanno detto gli inquirenti dopo un primo sommario esame, potrebbe risalire a tre-quattro mesi fa. Impossibile per il momento dargli un nome, ricostruirne la storia finita tra le erbacce del parco del grande ospedale partenopeo. Naturalmente si è pensato subito ad un delitto, occultato gettando il corpo della vittima oltre il muretto di recinzione del Cardarelli. Si è fatta anche l'ipotesi che il cadavere possa essere quello di un barbone che per un certo tempo era stato notato nella zona: se l'ipotesi fosse esatta si tratterebbe di un pregiudicato, che potrebbe aver scelto il parco dell'ospedale come rifugio. Resterebbe comunque da individuare la causa della morte: gli inquirenti per ora, a causa delle alterazioni provocate dal processo di decomposizione, non hanno potuto accertare se siano presenti segni di violenza.

A Cosenza, la madre l'aveva gettato tra i rifiuti dopo il parto

Morto bimbo abbandonato

E' durata poco più di due giorni l'agonia del piccolo nell'incubatrice
Era stato battezzato in ospedale: i medici l'avevano chiamato Pierpaolo

COSENZA. Pierpaolo, il neonato messo in una busta di plastica ed abbandonato subito dopo la nascita in una discarica, non ce l'ha fatta. L'avevano trovato nelle campagne del Cosentino, e quel nome gliel'avevano dato i medici. Poco più di due giorni è durata l'agonia, in una culla del reparto di neonatologia dell'ospedale dell'Annunziata di Cosenza. I sanitari hanno combattuto un'inutile gara contro il tempo, per consentire all'organismo di Pierpaolo di superare la fase critica e, quindi, alimentare la speranza. La madre del piccolo, Giuseppina Fuoco, 22 anni, è in stato d'arresto.

Che la scommessa dei medici dell'ospedale cosentino fosse quasi disperata lo aveva capito il responsabile del reparto di neonatologia, il dottor Albino Lucente, che aveva espresso subito i suoi timori per la vita del neonato: nel momento del ricovero era già in condizioni gravemente compromesse (la temperatura interna era di appena 34 gradi).

Tutto è stato così vano e Pierpaolo si è spento. Quella di Giuseppina Fuoco è una storia dove si sono mischiate paura e vergogna e che ha visto una madre, giovane, ma «macchiata» da una gravidanza successiva ad una relazione irregolare, decidere di sopprimere la sua creatura. Giuseppina Fuoco, piantonata nell'ospedale di Rogliano, nelle prossime ore avrà modificata la sua posizione nell'inchiesta con la nuova accusa di omicidio volontario.

La stessa accusa sarà contestata anche alle due persone fermate venerdì mattina dai carabinieri con l'addebito di aver aiutato la giovane. Si tratta di Giuseppe Mancuso, 64 anni, e la moglie Cecilia Garofalo, 66 anni, cugini della madre di Giuseppina Fuoco. La ragazza da oltre due anni è separata legalmente dal marito e un anno fa aveva allacciato una relazione con un uomo, sposato, di Rogliano.

I carabinieri hanno comunque già accertato che l'uomo non ha alcuna responsabilità. L'abbandono di Pierpaolo sarebbe stato pensato e messo in atto da Giuseppina Fuoco qualche mese fa, quando per lei era diventato impossibile nascondere i segni dell'avanzata gravidanza. In quei giorni, aveva lasciato la casa dei genitori con una scusa andando a vivere con i Mancuso. Nella notte tra mercoledì e giovedì scorso il parto, violento. Legato alla meglio il cordone ombelicale, Giuseppina Fuoco, spalleggiata dai suoi due anziani parenti, ha messo il figlioletto appena nato in una borsa di plastica poi abbandonata in una discarica, dove Pierpaolo è rimasto esposto alle intemperie (la temperatura nella zona è stata molto bassa in questi giorni). I carabinieri l'hanno trovato molte ore dopo. A loro, Giuseppina Fuoco, ricoverata d'urgenza nell'ospedale di Rogliano per una violenta emorragia, aveva confessato l'accaduto dopo avere cercato di nascondersi dietro un muro di bugie, crollate davanti all'evidenza dei fatti.

Diego Minuti

Scarafaggi in cucina, cibi avariati, la magistratura indaga, ma i parenti dei ricoverati: tutto regolare

«Vogliamo restare nell'ospizio sequestrato»

I carabinieri chiudono una casa per anziani, i degenti insorgono

ROMA
DALLA REDAZIONE

I carabinieri arrivano di notte muniti di telecamere, il magistrato firma il decreto di chiusura della casa di riposo per anziani, pazienti e familiari contestano giudice e carabinieri e quasi si ribellano contro l'ordine di sequestro. Quanto c'è di vero e quanto di falso nella strana vicenda del «Parco delle rose», una clinica che ospita 86 persone anziane, dalle parti della via Aurelia, nella zona Nord di Roma?

«Anche se non abbiamo trovato nessuno legato al letto - dice il capitano dei carabinieri Corasanniti, che ha guidato l'operazione notturna contro l'ospizio - la situazione sanitaria e quella amministrativa sono comunque insostenibili e da verificare. I responsabili di questa struttura - aggiunge poi minaccioso - dovranno spiegare molte cose alla magistratura».

«Ho mio padre ricoverato qui da due anni - replica Pietro Loviano, che lavora come infermiere da vent'anni al «Parco delle rose» -. Se si fosse trovato male lo avrei portato via». «Io da qui non me ne voglio andare», protesta la signora Emma, novant'anni, rivolta al figlio Vittorio Osimani, ufficiale dell'Aeronautica, venuto ad informarsi delle condizioni della mamma. «Per la verità - ammette l'ufficiale - i dipendenti qui sono tutti disponibili. Dove potremo trovare un altro posto come questo?».

Nella denuncia inviata dai carabinieri al giudice Giuseppe Amato, che stamane darà inizio agli interrogatori dei responsabili della clinica, si parla di esercizio abusivo della professione medica, di carenze igieniche che arrivano fino a causare episodi di scarafaggi nelle cucine, di cibi scongelati e rimessi a congelare, di siringhe monouso con sopra i nomi dei pazienti per poter essere riusate, di numerosi farmaci scaduti, di uso di psicofarmaci.

«Usiamo solo valium - ribatte Manfredi Genova, il procuratore della società «Parco delle rose», che è anche medico -. Il registro degli psicofarmaci e delle sostanze stupefacenti è fermo al 1988. I farmaci scaduti non erano nelle camerate ma chiusi a chiave in un sottotetto per essere portati dove vanno portati i medicinali scaduti. Per quanto riguarda la mensa, questa è in appalto, compreso il personale, alla ditta Pellegrini (la società di «catering» del presidente dell'Inter n.d.r.) che è una ditta di prima qualità».

Gli ispettori dell'assessorato regionale alla sanità insistono però sulla mancanza dei requisiti amministrativi e sull'irregolarità dei finanziamenti della Usl Roma 10, che è quella da cui dipende territorialmente la clinica. In effetti c'è una delibera regionale (la 8208 del 1987) ma manca la ratifica. «Nelle nostre stesse condizioni - dice però Manfredi Genova - ci sono perlomeno un'altra dozzina di cliniche».

Il sospetto, insomma, è che più che le denunce di alcuni pazienti, come si vuol far credere, dietro al blitz dei carabinieri si nasconda una faida di natura politica a livello regionale. Per oggi, intanto, sono previste altre due iniziative, di segno opposto. L'assessore alla sanità Cerchia analizzerà la situazione ed eventualmente decreterà il trasferimento dei pazienti in un'altra clinica. I responsabili di «Parco delle rose» presenteranno al giudice un'istanza per chiederne il dissequestro.

Polemiche a Udine

Alt ai trapianti di cuore sui maiali

UDINE. «Quei trapianti di cuore sui maiali sono vivisezione. Fermate il chirurgo!». Il primario del Centro cardiologico dell'ospedale friulano, prof. Angelo Meriggi, 59 anni, 50 interventi tutti tecnicamente riusciti, è da qualche giorno nell'occhio del ciclone ambientalista. Con una raffica di interrogazioni regionali e comunali i verdi hanno, infatti, denunciato l'attività di sperimentazione che l'équipe del chirurgo attua da qualche mese in una clinica veterinaria privata, per addestrarsi all'operazione cuore-polmoni.

Il consigliere regionale veneto, Michele Boato, aveva presentato un'interpellanza in cui ipotizzava casi di vivisezione in una clinica di Concordia Sagittaria. Ora i verdi sollecitano un'indagine dell'Usl e un rigido controllo sulle attività sperimentali; mentre nel reparto di Meriggi alcuni pazienti sono nella disperata attesa di trapianto.

[m. m.]

Dramma a 8000 metri per due alpinisti altoatesini: uno colpito mentre seppellisce l'amico

Fulminati tra le nevi dell'Himalaya

Erano stati compagni di cordate con Reinbold Messner
Una tormenta aveva bloccato la marcia della spedizione

Una tragedia della montagna, una tragedia cui i ghiacci dell'Himalaya forse non daranno mai una spiegazione. Due alpinisti altoatesini sono morti mentre rientravano dal tentativo infruttuoso di salire il Manaslu (8165 metri): li ha uccisi il fulmine, ma in circostanze ancora avvolte dal mistero.

Dalle prime notizie giunte da Kathmandu (la spedizione in queste ore dovrebbe partire dalla capitale nepalese per rientrare in Europa) si sa che la cordata più forte della spedizione sudtirolese, composta da Hans Kammerlander e da Fried Mutschlechner, aveva rinunciato a proseguire, intorno a quota 7500 metri, dopo una drammatica notte nella tendina avvolta dalla bufera. Nella discesa, a quota 5500, quando ormai il campo base era quasi in vista e si camminava su un terreno glaciale molto facile, i due avevano trovato il corpo esanime di un loro compagno, Karl Grossrubatscher (uno dei più giovani, ma più titolati componenti del gruppo, fra i «candidati ideali» alla vetta) che aveva scelto di tornare a valle prima di loro.

La morte era apparsa inspiegabile: Grossrubatscher non presentava segni di ferite, la zona in cui era avvenuta la sciagura era molto facile e sul ghiacciaio non vi erano tracce né di scivolate né di cadute di pietre o seracchi: forse solo un fulmine poteva aver causato la tragedia. I due con le piccozze avevano allora allargato un piccolo crepaccio e seppellito il corpo quando un fulmine li aveva colpiti: Mutschlechner era rimasto incenerito dalla scarica elettrica mentre Kammerlander era stato scagliato lungo un pendio dalla violenza del colpo per una decina di metri, ma era riuscito ad arrestarsi e salvarsi.

Tornato al campo base il capospedizione aveva riunito dopo qualche ora tutti i compagni e insieme erano risaliti fino a quota 5500 dove anche il corpo di Mutschlechner è stato sepolto sotto gli speroni di ghiaccio del Manaslu.

Il tentativo di aprire una via nuova sull'«ottomila» himalayano non era soltanto una sfida sportiva, ma quasi un viaggio visto con lo spirito della grande escursione, una scommessa fra amici. Hans Kammerlander, forse il più rappresentativo fra gli scalatori altoatesini di alta quota, aveva infatti voluto rinverdire per i giovani amici la splendida avventura che aveva vissuto nove anni fa quando vinse il suo primo colosso dell'Himalaya e Reinhold Messner, ormai avviato con determinazione alla conquista di tutti i 14 «ottomila» (Reinhold aveva già scritto pagine storiche come l'Everest senza ossigeno e l'Everest in solitaria dal versante cinese) lo aveva scelto come compagno di cordata.

Tutti gli alpinisti sanno, senza che sia mai stato scritto ufficialmente, come fu proprio Kammerlander, dopo averlo accompagnato sulle cime del Cho Oyu, dei due Gasherbrum, dell'Annapurna, del Dhaulagiri e del Makalu, a «tirare la salita» a Messner su quel Lhotse che restava come ultima, pesantissima tessera da aggiungere al mosaico di un record impensabile, ma che il povero Jerzy Kukuczska si stava affannando anch'egli a toccare in una sorta di competizioni che solo le Alpi, sull'Eiger o sulle Jorasses, avevano visto cinquant'anni prima.

Ma se Messner era led il eccelso e Kammerlander una «spalla» di valore, forse quel gruppo altoatesino non avrebbe funzionato così bene se non ci fosse stato anche Mutschlechner, efficiente e silenzioso, 41 anni compiuti poche settimane fa, guida alpina, nato e residente a Brunico, un uomo che sapeva vivere di poco perché la montagna gli riempiva compiutamente tutte le ore.

In quell'ottobre del 1986, dopo il Lhotse, quando su un prato assolato di Kathmandu l'équipe che aveva segnato la firma di una pagina dell'alpinismo si presentò a noi che li avevamo seguiti fin lì per festeggiarla, Messner recitò la sua solita parte da grande guru, Kammerlander e Mutschlechner, con le loro brave camicie di flanella da montanari, parlarono poco, restarono nell'ombra, si inchinarono a quell'amico maestoso che li aveva condotti in un mondo fantastico e a cui avevano dato gambe e cuore per spingerlo a salire.

La casa di Mutschlechner in Val Pusteria è modesta, fra le più semplici che una regione benestante come l'Alto Adige possa offrire, l'abitazione di chi ogni tanto viaggia su monti misteriosi e gli altri giorni insegna ai giovani ad arrampicare sulle Odle, a un passo dal proprio campanile. Chi ieri vi si è recato per dare la notizia al figlio diciottenne di Fried è rimasto allibito nel non vedere una sola fotografia, un poster, un ricordo di tante scalate appeso alle pareti. Il pudore dei sentimenti è una ragione di vita per questa gente. La moglie di Muschlechner in questi giorni era in Nepal: era probabilmente il primo viaggio importante della sua vita; ingannava con le camminate nel fondovalle l'attesa per rivedere Fried tornare dalla grande montagna. Le hanno detto che è rimasto lassù, che non potrà riportarlo sotto il sole delle Dolomiti.

Gigi Mattana

Nell'ottobre 1986 a Kathmandu Mutschlechner (da sinistra) Kammerlander e Messner festeggiano la vittoriosa scalata al Lhotse. In basso il Manaslu e gli «8000» nepalesi

IN BREVE

Incolume bambina caduta da 18 piani

MELBOURNE. Una bambina di sei anni è sopravvissuta a un volo dal diciottesimo piano, atterrando su un albero e riportando solo la frattura di una gamba e qualche livido: era salita su una sedia davanti a una finestra quando ha perso l'equilibrio ed è precipitata; i medici dell'ospedale assicurano che sarà presto dimesso. [Agi]

Calamita per estrarre il chiodo dallo stomaco

RAGUSA. Un chirurgo dell'ospedale di Vittoria, Nunzio Belluardo, ha estratto un chiodo dallo stomaco di un bimbo con una calamita. Salvatore Marino, di 20 mesi, aveva inghiottito il chiodo lungo sei centimetri mentre giocava nella sua abitazione a Niscemi (Caltanissetta). I genitori lo hanno portato in ospedale dove il chirurgo gli ha tolto il chiodo con una sonda endoscopica collegata a una calamita. [Ansa]

Miss Urss smentisce love story con Gorby

LOS ANGELES. Masha Kalinina, che nel 1988 vinse il primo concorso di bellezza della storia dell'Urss, negli Usa per promuovere la sua carriera di attrice, si è affannata a smentire recisamente le notizie apparse su alcuni giornali popolari sovietici circa una sua presunta relazione con il presidente Gorbaciov. «Non posso neppure immaginare una cosa del genere. Potrebbe essere mio padre».

Moby Prince, esposto sui soccorsi tardivi

PAVIA. Il marito di una delle 141 vittime del «Moby Prince» bruciato al largo di Livorno il 10 aprile scorso, ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Livorno, sostenendo che la morte di molti passeggeri è stata dovuta al ritardo delle operazioni di soccorso. Si tratta di Vincenzo Bertoni, abitante a Pavia, marito di Silvana Prini, deceduta con la collega Rosanna Paternicò. (Ansa)

Nuova rivendicazione di «Falange armata»

TORINO. Un sedicente portavoce della «Falange armata» ha telefonato alla redazione dell'Ansa per rivendicare nuovamente l'attentato di Carrara che è costato la vita all'ing. Dazzi. L'anonimo ha fatto riferimento al comunicato di venerdì in cui si parlava di un «appuntamento a Roma» dove «un'azione chiara, esplicita e clamorosa sta per essere attuata».

Anche una cartolina per i bimbi scomparsi

NAPOLI. Dopo aver convinto i dirigenti della Centrale del latte a pubblicare la foto di Pasqualino Porfida sui cartoni, i volontari dell'Anais chiedono a Cossiga la costituzione di uno speciale gruppo di polizia che si occupi esclusivamente della ricerca dei bambini scomparsi. Distribuiscono inoltre migliaia di cartoline con le fotografie di tre scomparsi (Pasqualino Porfida, Sabina Rende e Adriana Roccia) accanto alla domanda: «Chi si occupa di loro?».

Lo schianto a Roma, il ragazzo era carabiniere di leva; altre 10 vittime del sabato sera

Tragedia per Dalila Di Lazzaro

Muore in un incidente il figlio di ventidue anni

ROMA. Si continua a morire sulle strade, il sabato sera. Anche il bilancio dell'altra notte è grave: dieci le vittime, molti i giovani. Fra di essi, il figlio dell'attrice cinematografica Dalila Di Lazzaro, Christian Cocetta, 22 anni, carabiniere di leva a Roma, morto in un incidente sulla via Cassia. Quattro morti sulle strade riminesi; un ragazzo morto e tre feriti a Campobasso.

L'incidente che ha causato la morte di Christian Cocetta è avvenuto alle 5 di ieri mattina: sono rimaste coinvolte una «Fiat 131» condotta da Paolo Lanzini, 24 anni e una «500» guidata da Sergio D'Alessandro, 27 anni. Cocetta viaggiava sull'utilitaria con Claudio Boraglia, di 21 anni. Le cause dello scontro sono ancora imprecisate. Il figlio dell'attrice è morto all'istante: gli altri sono stati portati all'ospedale Villa San Pietro. D'Alessandro guarrirà in 40 giorni, Boraglia in 30. Dimesso Lanzini.

Chistian era nato a Udine, come sua madre. Dalila Di Lazzaro, 38 anni, si era sposata con Franco Coccetta appena quindicenne. Un anno dopo, la nascita del figlio. Ma Dalila non riuscì ad adattarsi a quella vita da casalinga precoce e nel 1974 fuggì a Roma verso il miraggio del cinema. Carlo Ponti le affidò una parte in «La pupa del gangster» del 1974, con Mastroianni e Sofia Loren. Da allora la Di Lazzaro ha recitato in una ventina di film, tra cui «Oh Serafina» di Lattuada, «La ragazza dal pigiama giallo» di Mogherini e «Voltati Eugenio» di Comencini. Ha spesso interpretato sceneggiati, miniserie o film per la tv: recentemente è apparsa in «Disperatamente Giulia». Accanto a lei sempre il figlio: «Il mio grande amore - diceva - invecchierò serenamente accanto a lui e ai nipotini che verranno».

Dalila Di Lazzaro 38 anni con il figlio Christian quando aveva 5 anni «E' il mio più grande amore» diceva

Tragico bilancio anche per la notte di Rimini: quattro morti. L'incidente è avvenuto poco dopo le 2,30, sull'autostrada A14. Le vittime viaggiavano su una Mercedes 250 targata Novara: si tratta di Angelo Simonetti, 40 anni e della moglie Emanuela Vittoria Bendotti, 33 anni. Insieme con loro una giovane coppia di amici: Roberta Marzulli, 26 anni, e Raffaele D'Andrea. L'auto è uscita di strada e gli occupanti sono stati sbalzati fuori. Tre sono morti durante il trasporto all'ospedale, Angelo Simonetti poco dopo.

L'ultimo incidente è avvenuto sulla statale fra Campobasso e Termoli. Un ragazzo è morto e tre sono rimasti feriti dopo una serata in discoteca. L'auto, una «Fiat 131» guidata da Emilio Falco, 21 anni, si è schiantata contro il guard-rail. Franco Ladarola, 20 anni, è morto all'istante. Altri incidenti sono avvenuti in Sardegna (due coniugi morti) e in Calabria (due morti e un ferito). [r. cri.]

In Usa: avrebbe già causato 18 morti

Sott'accusa farmaco killer degli atleti

WASHINGTON. Potrebbe già avere ucciso almeno 18 atleti e, quello non è rilevabile da nessun test antidroga. Si tratta dell'«Erytropoietin», nota come «Epo». Si tratta di una medicina approvata dalle autorità federali americane messa a punto per alleviare gravi disturbi renali. Come tale viene comunemente utilizzata, sotto stretto controllo medico, per curare forme di anemia cronica. Somministrata in forti dosi a chi è sottoposto a un prolungato sforzo fisico può provocare la morte. Ciclisti, maratoneti e sciatori di fondo sono i più sospettati di farne uso.

Il sospetto è nato da una costatazione empirica. La medicina cominciò il suo ciclo di esperimenti clinici nell''86. Dall'anno dopo, le morti di atleti per improvvisi blocchi cardiaci cominciarono a essere stranamente numerose. E, soprattutto, rimanevano inspiegate anche dopo le più accurate autopsie. Nel 1987 toccò a cinque corridori olandesi. Nell' '88 fu la volta di un belga e altri due olandesi. Seguirono a ruota, nell' '89, altri cinque ciclisti olandesi. Infine, l'anno scorso, si fermò all'improvviso il cuore di tre belgi e due olandesi.

Uno di loro si chiamava Johannes Draaijer, aveva 27 anni e veniva da un paesino dell'Olanda. Si era piazzato ventesimo al Tour de France. Nel febbraio del '90, pochi giorni dopo aver partecipato a una corsa in Italia, un blocco cardiaco lo sorprese di notte mentre dormiva. L'autopsia non dette alcun risultato. La sua giovane vedova espresse la speranza che la morte di Johannes servisse di ammonimento contro l'uso della droga per altri atleti. Ma nel suo cadavere non era stata rintracciata alcuna sostanza sospetta.

Alcuni specialisti, però, cominciarono a riflettere. Questo avvenne soprattutto negli Stati Uniti, dove la ditta «Amgen» aveva brevettato l'«Epo». «Certo, prove sicure non ci sono neppure adesso - dichiara il dottor Randy Eichner, ematologo -, ma bisogna pur spiegare 18 misteriose morti in quattro anni». [p. p.]

IL TEMPO

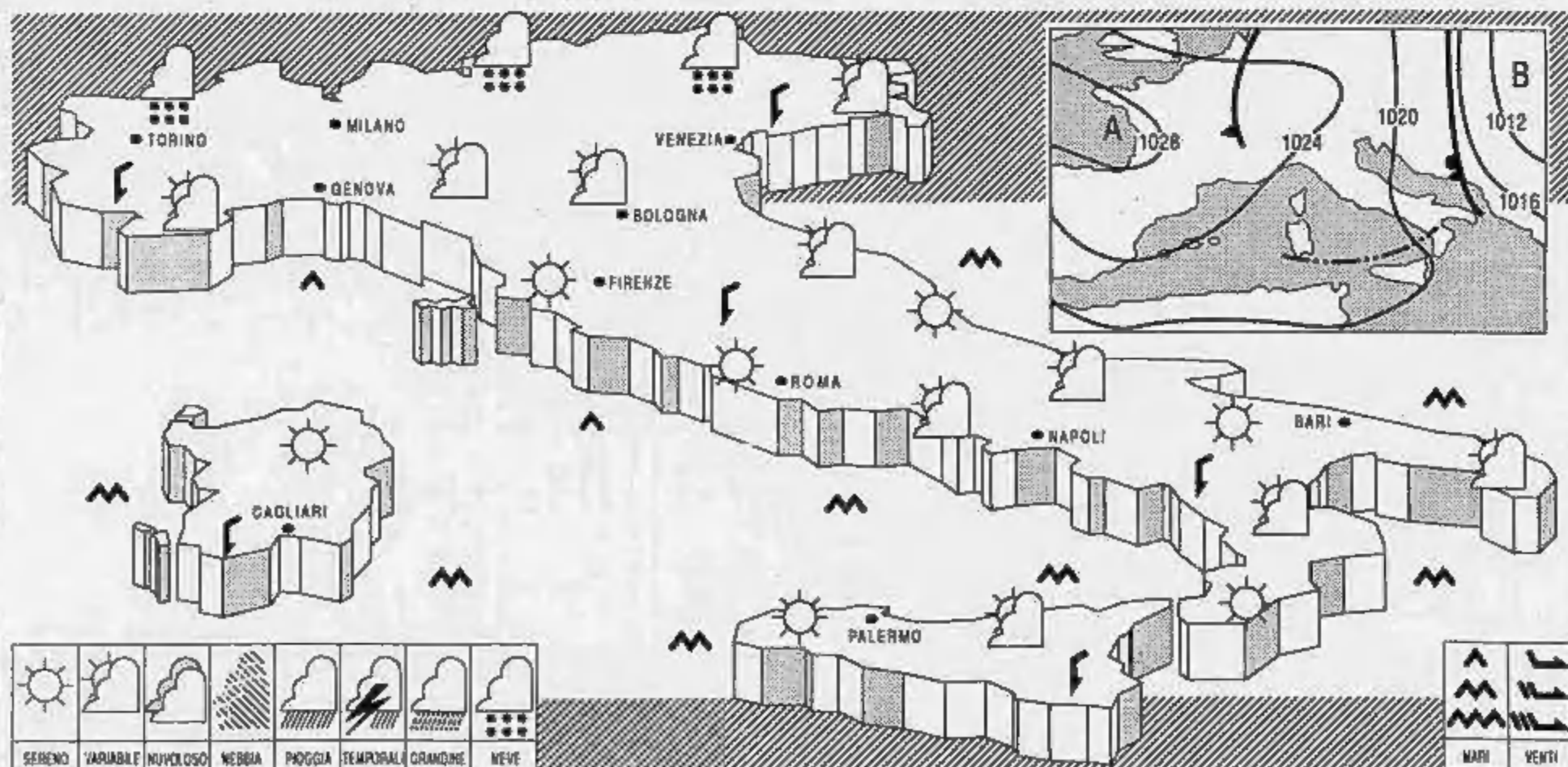
Tregua del maltempo

L'inerzia evolutiva di questa sfavorevole congiuntura meteorologica non sembra destinata a sostanziali modifiche, ma almeno per alcuni giorni possiamo contare su una tregua del maltempo e su temperature più accettabili. Perdura la posizione anomala dell'alta pressione delle Azzorre che, combinata con «un'onda anticiclonica» molto sviluppata, modificherà, sia pure temporaneamente, il suo assetto. Non si tratterà di un cambiamento durevole, ma quanto basta per interrompere il freddo e i ripetuti episodi di maltempo. Non si può cioè ancora pronunciare la parola fine del tempo instabile.

L'Italia resta sotto l'azione di correnti settentrionali, ma l'aria in circolazione nei prossimi giorni sarà più mite e l'instabilità latente dell'atmosfera andrà decrescendo man mano che l'alta pressione atlantica si spingerà verso l'Europa e il Mediterraneo, salvo poi ritornare sui propri passi a fine settimana per un nuovo impulso di aria fredda.

Intanto per oggi e domani, sulle regioni centro-meridionali resteranno residue condizioni di instabilità. La temperatura tenderà ad aumentare specialmente nei valori diurni tanto da superare, specie al Nord e sulle regioni tirreniche i 20 gradi. Dopodomani l'ulteriore aumento della pressione contribuirà a stabilizzare l'atmosfera per cui su tutte le regioni prevarrà il sereno con venti deboli e temperature in aumento. Da giovedì in poi si assisterà ad un lento declino dell'alta pressione e un graduale deterioramento del tempo. Nel corso della giornata infatti riprenderanno gli annuvolamenti con possibilità di piovaschi sulle Alpi orientali. Nei giorni successivi le condizioni di instabilità si propagheranno a tutta la penisola tranne l'estremo Sud e le isole. Comporterà piovaschi e temporali locali più frequenti nelle ore pomeridiane, rinforzi del vento e una nuova diminuzione della tempertura.

Marcello Loffredi

I NOSTRI [illegible]

Quell'aurea regola per investire in Bot

«SONO [illegible] a Milano nel dicembre di molti anni fa (82 a fine '91), e da poco, per [illegible] morire, sono fuggito qui, dove l'aria è buona. Ho [illegible] capitale investito in Bot, che scadono ogni ottobre, e che, per ora, rinnovo. L'aumento che lei consigliava di aggiungere al capitale, ad ogni rinnovo, per mantenerne invariato il valore, è una cifra "standard", oppure dovrebbe aumentare ad ogni rinnovo? La provvigione della mia banca non ha mai superato lo 0,20 per cento. Vorrei le [illegible] spiegazioni».

Il signor F. Zini, che mi scrive da Diano Marina (Imperia), ha preso troppo «alla lettera» il consiglio che davo [illegible] un lettore che aveva anch'egli investito una somma in Bot annuali, e voleva mantenerne inalterato il valore. Cercherò di ripetere [illegible] consiglio.

L'inflazione è misurata in Italia da [illegible] indice che calcola, mese per mese, le variazioni dei prezzi e delle tariffe di circa 350 beni e servizi, scelti tra quelli che si presume rientrino nel bilancio di spesa d'una famiglia media d'impiegati e di operai. La somma degli aumenti mensili, divisa per dodici, ci dà il tasso d'inflazione medio annuo. L'aumento di ogni mese, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, ci dà il tasso d'inflazione tendenziale.

Se, ad esempio, a fine del prossimo dicembre, il tasso d'inflazione tendenziale sarà del 6 per cento, vorrà dire che, in teoria, per acquistare la stessa quantità degli stessi beni per i quali all'inizio del 1991 spende[illegible] 100, nel gennaio 1992 spenderò 106, cioè 10 milioni 600 mila lire anziché 10 milioni, [illegible] così via. E' evidente che alcuni tra quei 350 beni e servizi contenuti nell'indice del costo della vita saranno aumentati più del 6 per cento, altri meno. Il [illegible] d'inflazione, però, è una media, abbastanza «indicativa» per orientare l'economia e le famiglie. In pratica, pertanto, se quest'anno ho investito 20 milioni, l'anno prossimo dovrò investirne il 6 per cento di più, cioè 21 milioni 200 mila lire, per mantenere lo stesso potere d'acquisto dei miei 20 milioni, 31 milioni 800 mila lire se erano 30 milioni, e così via. Questo significa, anche, che dovrei «consumare», cioè spendere solo quella parte di rendimento che supera il [illegible] per cento, cioè il tasso d'inflazione, [illegible] che è detto, appunto, rendimento «reale». Quindi l'aumento che «consigliavo di aggiungere al capitale, [illegible] ogni rinnovo», [illegible] percentuale in più che corrisponde alla «somma in più» necessaria, anno dopo anno, per sostenere la spesa, senza ricorrere ad altri proventi, e senza «intaccare» il capitale. E', questa, la regola aurea del risparmiatore.

Fiducia nella banca

«Mia figlia ha ereditato 100 milioni. In verità sono 90, perché 10 [illegible] stati di spese. Su consiglio di terzi, e forse ingolosita dell'interesse dell'11,60 per cento, mia figlia li ha investiti per [illegible] mesi in una banca cuneese, con sede in Asti. Io [illegible] questa banca (segue il nome) non ho molta fiducia. Vorrei un suo parere».

Mi scrive la signora M.G. (lettera firmata), di Asti. Le rispondo che la banca in questione (cuneese, perché ha sede [illegible] Cuneo, e ad Asti ha un'agenzia) [illegible] stata acquisita da un'azienda di credito di un'altra Regione. E' questo, forse, il motivo per cui la lettrice esprime la sua diffidenza, che, però, non ha ragion d'essere. La madre, pertanto, può [illegible] la stessa fiducia che ha dimostrato la figlia, compiendo la sua operazione pronti contro termine.

[illegible]

Il ministro Goria spiega perché ha deciso di mandare i tre commissari

«Federconsorzi? Vendo tutto»

«L'ente ritornerà alle origini, senza partecipazioni»
«Nessun blitz, bisognava ridare fiducia alle banche»

Il ministro Giovanni Goria «Macché trame politiche La Federconsorzi affonda»

ASTI
DAL NOSTRO INVIATO

Per la Federconsorzi [illegible] l'ora della verità. Oggi la presidenza e il consiglio di amministrazione fanno le valigie per lasciare il posto ai t[illegible] commissari (Giorgio Cigliana, Pompeo Locatelli e Agostino Gambino) nominati dal ministro dell'agricoltura Giovanni Goria, che dovranno rimettere insieme la struttura devastata dai debiti (oltre 4000 mila miliardi) di questo gigante [illegible] che, per decenni, ha rappresentato uno dei punti di [illegible]o dell'agricoltura italiana. Quello [illegible] ministro Giovanni Goria è stato definito, [illegible] mezzi termini, un «blitz» da parte del presidente della Confcoltivatori, Giuseppe Avolio, mentre Coldiretti e Confagricoltura hanno preso atto del commissariamento di Federconsorzi con brevi note in cui [illegible] difficile intravedere l'amarezza del momento.

Ministro Goria, è [illegible] difficile far prendere questa amara medicina alle grandi organizzazioni agricole?

Nelle ultime settimane ho avuto ripetuti colloqui [illegible] Coldiretti e Confagricoltura (direttamente legate a Federconsorzi n.d.r.). [illegible] cercato presso di loro idee concrete per uscire dalla difficile situazione che non poteva più [illegible] lasciata ristagnare, ma non si sono delineate altre soluzioni che potessero sostituire quella attuata. Capisco la loro amarezza, ma poteva [illegible] piano di risanamento essere gestito dagli organi ordinari? Ci voleva un gesto che desse fiducia alle banche creditrici. Sia Lobianco, sia Gioia si sono comunque comportati [illegible] grande senso di responsabilità. A un certo punto è stato lo stesso Lobianco a chiedermi di abbreviare i tempi di una decisione.

Quale istituto bancario [illegible] i maggiori crediti verso la Federconsorzi?

Direi semplicemente che nella vicenda è coinvolto l'intero sistema bancario. Mi auguro che l'Abi dia [illegible] a dipanare questa matassa, perché altrimenti non sapremmo neppure dove riunire tutti i creditori.

La crisi era nell'aria. Ma perché la situazione è precipitata così di colpo?

[illegible] direi che sia precipitata. La decisione di ricorrere a un commissariamento ha avuto un momento di partenza, quello della comunicazione dei dati di bilancio, e uno di arrivo, unicamente relativo al tempo necessario per valutare la gravità di questi dati. Da quel punto in là ogni momento sarebbe stato perduto, le banche non concedevano più una lira [illegible] credito. Sarebbe stato colpevole aspettare.

Il piano che assegna [illegible] società la gestione finanziaria [illegible] Federconsorzi annulla in toto il programma di salvataggio messo a punto dal direttore generale Silvio Pellizzoni?

[illegible] sono letto tutti i recenti verbali del Consiglio di amministrazione Federconsorzi. Le linee del tentativo [illegible] serie, ma mancano le condizioni obiettive per realizzarlo. Bisogna ridurre l'attuale attività commerciale a un'attività di pura intermediazione. Poi ci vuole una struttura più snella, questo rende inevitabili tagli al personale (attualmente in Federconsorzi lavorano [illegible] 1300 persone n.d.r.), ho pregato [illegible] ministro Marini di aiutarmi a scegliere la via migliore e [illegible] traumatica.

Nelle partecipazioni che cosa verrà dismesso?

[illegible] vende tutto.

Anche la quota della [illegible] Nazionale dell'Agricoltura?

Dobbiamo privilegiare una politica di massimo realizzo. Ripeto, si vende tutto quello che non [illegible] relativo alla funzione strutturale [illegible] Federconsorzi, cioè quella di intermediazione [illegible] favore dell'agricoltura.

Dunque è la fine di un sistema?

No, non la fine [illegible] un [illegible]a, piuttosto un ritorno alle origini. Il sistema è nato per concentrare gli acquisti, non per avere delle partecipazioni.

Qualcuno ha visto nel commissariamento [illegible] contromossa per bloccare le avvisaglie di un'offensiva psi [illegible] Federconsorzi.

Chiariamo, questa [illegible] è una [illegible] politica, né tantomeno mi interessa per chi votino i tre commissari. La mia è una scelta tecnica e i nomi [illegible] Cigliana, Gambino e Locatelli lo dimostra: il primo è un esperto di gestione bancaria, [illegible] secondo di affari legali, il terzo di questioni commercialistiche. Tengo anche a puntualizzare un altro particolare: non abbiamo scelto la gestione commissariale perché pensiamo sia in grado [illegible] risolvere tutti i problemi legati a questa vicenda, ma perché i commissari diventano i garanti di un piano definito e [illegible] impegni precisi. Inoltre, così facendo, non «paga Pantalone».

Passando ad un altro argomento: la Cee, contrario Delors, ha proposto di ridurre gli aiuti [illegible] molti prodotti agricoli. Il Consiglio dei ministri europei si oppone. Perché questo continuo braccio [illegible] ferro?

Il punto è che, nel 1987, furono definiti dei tetti di spese agricola non superabili. Fino all'autunno scorso la [illegible] agricola [illegible] ai [illegible] sotto [illegible] questi limiti, per il periodo '91-'92 invece si prevede di superarli. Su questa previsione si b[illegible] le proposte di Strasburgo. C'è però un fatto da considerare: lo sfondamento del tetto è dovuto solo agli effetti dell'unificazione tedesca, fatto che deve naturalmente [illegible] considerato [illegible] fuori di quel tetto. E' un macigno che va tolto assolutamente dal tavolo del dibattito.

Nella sua agenda, fra le co[illegible] più urgenti, c'è scritto Aima. Sarà un'altra [illegible] modello Federconsorzi?

Penso che la maniera giusta di intervenire sia fare in modo che i controlli sugli interventi siano svolti diversamente e affidati ad altri. L'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo deve assolvere unicamente ad un compito: quello di sportello erogatore».

[illegible] Cornero

[illegible] SPA [illegible]

Bodrato è «perplesso»

ROMA. Il ministro dell'Industria Guido Bodrato è perplesso sulla proposta di privatizzare in parte l'Enel: «Non credo sia questo l'esempio più indicato per una privatizzazione - ha detto nel corso di un'intervista a 'Domenica in' - perchè il regime di prezzi amministrati per [illegible] tariffe elettriche (che credo sia interesse [illegible] sistema mantenere) - farebbe trovare ben pochi candidati disposti ad acquistare azioni dell'Enel». Secondo Bodrato [illegible] sono altri gruppi come l'Eni che hanno un maggior rapporto diretto con il mercato e che potrebbero rispondere più facilmente agli obiettivi che [illegible] Tesoro si [illegible] prefissato [illegible] le privatizzazioni. Parlando della trattativa sul costo del lavoro, il ministro ha detto che la posizione della Confindustria sulla scala mobile rischia di produrre solo effetti negativi e che bisogna [illegible] allo spirito dell'accordo tra le parti sociali del 1983, che fu ratificato da referendum. [Ansa]

A Bruxelles riaffiora la linea «liberista» che preoccupa soprattutto Francia e Italia

Delors [illegible] Tokyo [illegible] l'auto gialla

Aria di scontro, Cee divisa sulla deregulation

BRUXELLES
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si riapre la battaglia sull'auto gialla. Uno sforzo per [illegible]rare i produttori del Sol Levante, alla vigilia dei colloqui Cee-Giappone dei prossimi giorni a Tokyo, segna la prima allarmate reazione dei «liberisti» della Commissione Cee alla nomina parigina di Edith Cresson, [illegible] sorda alla causa di una più salda difesa europea.

Alla nuova «signora di ferro» della politica europea, che non cela le sue critiche per la posizione dell'esecutivo comunitario [illegible] appoggia piuttosto le tesi dei costruttori, il commissario Sir Leon Brittan ha contrapposto una «nota esplicativa» in cui si sottolinea che [illegible] Cee [illegible] intende limitare i transplants, le auto giapponesi prodotte in Europa.

Sull'altro fronte viene dall'Italia [illegible] ministro [illegible] Commer[illegible] estero Vito Lattanzio) una lettera alla Commissione in cui si chiede la massima rigidità nei confronti del prodotto giapponese.

Il documento di Brittan, che per la prima volta chiarisce una posizione finora tenuta volutamente [illegible] vaga, rischia [illegible] avere un effetto contrario a quello auspicato, rendendo più difficile il dialogo.

Oggi il commissario Frans Andriessen parteciperà a Tokyo a una nuova tornata, dopo una forzata sospensione di sei mesi. Mercoledì, poi, arriverà anche il presidente Jacques Delors, che tratterà con [illegible] premier Kaifu l'insieme dei rapporti Cee-Giappone: è di ieri la notizia che nei primi quattro mesi dell'anno il surplus nipponico con i Dodici è aumentato del 77 per cento, con [illegible] export doppio rispetto all'import, 4,9 contro 2,4 miliardi di dollari.

Brittan ribadisce che occorre tenere [illegible] dei transplants durante il periodo transitorio che [illegible] avvierà nel 1993 e che, secondo Bruxelles, dovrà portare [illegible] 1° gennaio 1999 a [illegible] totale liberalizzazione. Ma sottolinea anche, a beneficio di Tokyo, che in quel periodo non saranno limitati gli investimenti giapponesi in Europa, né la distribuzione dei transplants fra un Paese e l'altro della Cee e che non si cercherà di limitare la produzione di tali vetture: «I transplants non rientrano nella fetta giapponese del mercato comunitario».

Il [illegible] sostiene tuttavia che occorre, da parte di Tokyo, [illegible] stima esatta dei transplants: servirà «per elaborare l'accordo che nel periodo transitorio si applicherà alle importazioni».

In altre parole, [illegible] aumento [illegible] produzione dei transplants, come è nella strategia nipponica, dovrà corrispondere una riduzione dell'import da Tokyo, per non superare il tetto attualmente previsto [illegible] 2,5 milioni di auto: «E' ben altra cosa che controllare la produzione dei transplants, come qualcuno afferma».

Lunedì scorso [illegible] ministro francese per gli Affari europei, Elisabeth Guigou, aveva insistito: prima di raggiungere un accordo con Tokyo sono necessari [illegible] altri contatti esplorativi.

Riflettendo quello che è da sempre l'atteggiamento della Cresson, [illegible] ministro aveva definito «inaccettabili» le cifre proposte da Bruxelles: «Occorre fa[illegible] riferimento alla posizione dei produttori europei». Questi avevano chiesto un periodo di transizione più lungo e [illegible] tetto più basso per la penetrazione giapponese. Sono, in fondo, le richieste di Lattanzio: periodo transitorio che scada il 1° gennaio 2000, un tetto non del 17 per cento ma del 15 per cento (8 per cento per l'Italia), una maggiore apertura [illegible] mercato giapponese.

Brittan, invece, respinge sia l'ipotesi di [illegible] clausola di revisione [illegible] difficoltà del mercato automobilistico («Metterebbe in dubbio la nostra credibilità»), sia la richiesta [illegible] reciprocità globale (non limita[illegible] al settore automobilistico), da parte di Tokyo. Una cosa è certa: il dossier dell'auto gialla, che pareva chiuso, si riapre.

[illegible] Galvano

I NOMI [illegible]

I silenzi di Cuccia, il ruggito del Leone, le trame del Conte

I telefilm di Perry Mason ci hanno abituato a quel reato che [illegible] chiama «disprezzo della corte». Se una imputazione simile fosse prevista nei regolamenti di Borsa, **Enrico Cuccia** avrebbe avuto già alcune condanne per «disprezzo del me[illegible]. E' vero, la responsabilità delle incomplete spiegazioni sulla nuova operazione Generali è nominalmente dei vertici della compagnia triestina, **Enrico Randone, Eugenio Coppola di Canzano** e **Fabio Fegiz**, ma è singolare il fatto che episodi di questo tipo capitino frequentemente se di mezzo c'è l'istituto di via Filodrammatici.

Enrico Cuccia il «regista»

Il precedente più famoso risale al febbraio del 1988, quando **Raul Gardini** annunciò [illegible] fusione tra la finanziaria di famiglia e la Meta. Anche allora vennero date, a mercati chiusi per [illegible] fine settimana, notizie approssimative, che provocarono il lunedì successivo un finimondo a piazza Affari. Anche allora Mediobanca era stata artefice di un'operazione che aveva siglato la tregua tra Cuccia e Gardini. [illegible] quel tempo, presidente della Consob era [illegible] povero **Franco Piga**, temperamento ansioso che passò alcuni giorni d'inferno. Ora è toccato a **Bruno Pazzi**. Pazzi [illegible] tipo meno emotivo, [illegible] è quantomeno comico che l'ex re dei cinematografi romani debba dare lezioni di trasparenza al top della finanza italiana.

Il «ruggito» [illegible] Randone

Eppure Cuccia già poteva dirsi soddisfatto: la notizia dell'operazione sul capitale Generali è rimasta, questa volta, segreta. Perfino i consiglieri della compagnia (almeno apparentemente) ne [illegible] venuti a conoscenza solo all'ultimo minuto, affinché nessuna «voce» anomala turbasse il mercato. Ma l'inciampo è arrivato subito dopo. Un peccato, perché, esaminata [illegible] mente fredda, la formula individuata per questo aumento, la prima [illegible] genere, è non solo intelligentemente innovativa, ma effettivamente lascia all'azionista molte possibilità di scelta, [illegible] ultima quella di rinviare al momento più opportuno la decisione sulla conversione dei warrant in azioni, con indubbi benefici fiscali. E' dunque assurdo che il meccanismo [illegible] sia stato spiegato meglio, doppiamente assurdo se si pensa al rapporto quasi sacrale che lega gli azionisti Generali al titolo da loro posseduto, l'ultimo rimasto della gloriosa generazione dei «titoli da cassetta». Ormai quasi un cimelio archeologico.

Coppola di Canzano

Raul Gardini [illegible] precedente

L'attitudine al disprezzo per [illegible] mercato sembra [illegible] con l'età nel presidente onorario di Mediobanca, [illegible] quale viceversa conserva intatto il suo genio per le alchimie finanziarie. Cuccia si è sempre vantato di non leggere mai i giornali, e forse è qui il segreto della [illegible] lunga gioventù mentale. Ma il fatto singolare è che le persone che gli stanno intorno sembrano affette dalla [illegible] sindrome. Il risultato è l'incapacità e mettersi nei panni dell'altro, in questo caso [illegible] fedele azionista Generali, con la conseguenza di trasformare una operazione per molti aspetti innovativa in una operazione largamente «sospetta», corredata dall'accusa di voler astutamente aumentare, [illegible] poco prezzo, il dominio sulle Generali (il che probabilmente non sarà perché l'azionista Generali resta, nonostante tutto, [illegible] fedele sottoscrittore). A [illegible] che non si voglia addirittura, e malignamente, immaginare [illegible] aver scelto il ribasso a fini speculativi.

La mania cucciesca del «segreto» è del resto divenuta vera e [illegible]pria «arte», una dimensione dell'essere di straordinaria sofisticazione. Facciamo qualche esempio. Siamo al primo consiglio di amministrazione dopo la «privatizzazione» di Mediobanca, che in termini di denaro era costata a ogni nuovo privato 80 miliardi sull'unghia per il 2% dell'istituto. L'amministratore delegato (allora **Silvio Salteri**) dà lettura rapidissima dei finanziamenti erogati. Un consigliere (forse **Carlo De Benedetti**) interrompe, e chiede che venga riletta l'ultima operazione, poiché [illegible] ha sentito bene. Risposta di Salteri: «Vi leggiamo queste cose per cortesia, non [illegible] resto soggette ad approvazione del consiglio». Salteri non ripete e p[illegible] oltre.

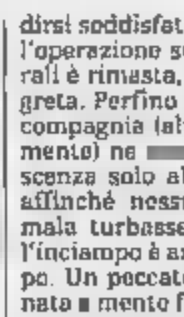
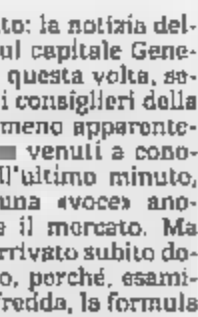
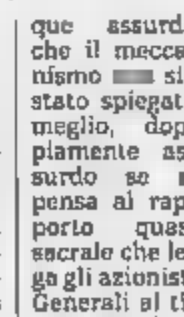
Le lezioni di Bruno Pazzi

Il conte Aulara

Salvatore Ligresti

Cambiamo città e spostiamoci a Roma, alla Banca dell'Agricoltura. Il commissariamento di Federconsorzi, deciso da Goria, rende in prospettiva libera sul mercato la quota del 13% che la federazione possiede nell'istituto che fa capo [illegible] **Giovanni Auletta Armenise**. E' ovvio che destinatari di questo pacco saranno gli attuali alleati [illegible] Federconsorzi in Bna, ossia il Credit, **Salvatore Ligresti** e **Francesco Caltagirone**. Non è noto [illegible] tra Federconsorzi e Auletta [illegible] sia un patto di prelazione, ma è dubbio che il conte possa tener testa a [illegible] eventuale offerta avanzata dagli altri tre soci. Se ne vedranno delle belle.

Francesco Caltagirone

[illegible] Sacchi

NOTIZIE PER LE IMPRESE

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Iniziative del Servizio Commercio Estero dell'Unione Industriale

L'interscambio con i Paesi «emergenti»

Un convegno ha analizzato la situazione economica e politica del Sudafrica, evidenziando le possibilità di investimento per le nostre imprese, attraverso joint ventures, trasferimenti di tecnologie, accordi di licenza di produzione nei diversi settori.

Il Servizio Commercio Estero dell'Unione Industriale di Torino, in collaborazione con il Consolato Generale della ■pubblica Sudafricana ■ Milano, ha organizzato nelle scorse settimane un convegno per analizzare da vicino la situazione economica e politica del Sudafrica, nonché le possibilità ■ investimento e di interscambio che il Paese offre.

Nell'ambito dell'incontro sono emersi elementi che testimoniano concrete possibilità ■ sviluppo, nel prossimo futuro, dei rapporti tra Italia e Sudafrica.

Infatti, ad ■ progressivo pro■ legislativo antiapartheid in corso in Sudafrica corrisponde un più aperto atteggiamento della Comunità internazionale, che avrà presto effetti positivi sui rapporti commerciali.

Dopo la caduta registrata a partire dal 1985, negli ultimi ■ si è verificata una crescita nei rapporti tra Italia e Sudafrica: le nostre importazioni dal Sudafrica sono aumentate del 22% nel 1988 e del 27% nel 1989 ■ le nostre esportazioni del 45% nell'88 ■ ■ 7% nell'89: perdu■ purtroppo un rilevante saldo negativo per l'Italia della bilancia commerciale che dai 2.000 miliardi dell'88 ■ passato ai 2.700 dell'89 e le previsioni del 1990 ■ ancora di un saldo negativo consistente.

Le esportazioni verso il Sudafrica ■ ■ ora soprattutto su macchine e apparecchiature non elettriche, macchine per scrivere ■ apparecchiature per telecomunicazione.

Il Console Commerciale, Giovanni Scribante, ha individuato, nell'ambito della sua relazione al convegno, i settori che offrono le migliori opportunità per le nostre aziende per quanto riguarda le joint ventures, i trasferimenti di tecnologia e gli accordi di licenza di produzione: il settore tessile, l'abbigliamento, la carta, gli impianti ed i macchinari per il settore minerario, le telecomunicazioni, i macchinari agricoli, gli strumenti di controllo, i generatori elettrici, gli impianti di irrigazione ed i macchinari e le attrezzature per la lavorazione delle materie prime.

Il convegno ha inoltre individuato alcuni fattori vantaggiosi per gli imprenditori che volessero investire in Sudafrica.

Tra questi, ■ fatto che le attività in questo Paese possono essere di proprietà interamente straniera, che le imprese straniere in Sudafrica godono di regolamenti specifici ridotti al minimo e beneficiano di incentivi speciali per società esportatrici; il Sudafrica costituisce infine un punto strategico per l'ingresso nei mercati dell'Africa australe.

Visto l'interesse suscitato dall'iniziativa, alla quale hanno partecipato oltre cento aziende, il Servizio Commercio Estero ha inviato alle imprese un questionario, in base al quale verrà effettuata un'analisi più approfondita del mercato sudafricano, a partire dai settori di maggior interesse delle aziende associate.

Sulla base dei risultati dell'analisi ■ di nuovi contatti con le imprese, sarà quindi valutata l'opportunità di una missione economica di imprenditori in Sudafrica.

Queste iniziative si inseriscono in un contesto più ampio, che tende a fornire alle imprese torinesi una panoramica completa sui paesi «emergenti», allo scopo di metterle in condizione ■ valutare nuove possibilità di collaborazione commerciale od industriale.

In quest'ottica si collocano anche le partecipazioni c■ stands collettivi alle fiere internazionali di Budapest (22-30 maggio) e di Poznan (9-16 giugno), la progettata partecipazione alla Fiera di Teheran nel prossimo ottobre, nonché le missioni conoscitive realizzate nel primo semestre '91 in Germania (ex RDT), Cecoslovacchia, Unione Sovietica, Ungheria e Polonia; da ultimo il convegno ■ la Banca Africana di Sviluppo previsto per il 21 giugno prossimo.

Per ogni ulteriore informazione sulle attività ■ le iniziative del Servizio Commercio Estero, è possibile rivolgersi al 5718.296.

Lo Stand dell'Unione Industriale di Torino al SAE di Detroit per la promozione dei prodotti delle imprese nel settore componenti e attrezzature per il primo impianto automobilistico.

In evidenza

■ **«Il rumore esterno, le aziende e gli adempimenti connessi alla recente normativa».** L'Unione Industriale organizza un incontro sull'importante tema in oggetto. **Enrico Bartolino**, responsabile del Servizio Sicurezza ed Ambiente illustrerà dettagliatamente il D.P.C.M. 1/3/1991 sui «limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno» che prevede numerosi adempimenti a carico delle aziende industriali. L'incontro avrà luogo a **Borgaro, presso l'Hotel Atlantic, Via Lanzo 163/165, martedì 11 giugno alle ore 15,30. Alla riunione possono partecipare an■ le aziende non associate.**

■ **«PRASI - Programma Assistenza Sanitaria Imprenditori».** E' stata inviata alle aziende associate circolare di aggiornamento della convenzione PRASI che prevede una n■va polizza sostitutiva delle precedenti denominate «Rimborso spese ospedaliere» ■ «Grandi Eventi». Per ogni ulteriore chiarimento in merito rivolgersi all'Ufficio Economico (tel. 57.18.336).

■ **«Programma Nazionale di Ricerca e Formazione per l'Ambiente».** Si ricorda alle aziende associate che il termine per presentare al Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica le offerte per l'esecuzione delle ricerche ■ delle attività di formazione previste ■ programma scadrà il 12 giugno prossimo. Le aziende dovranno redigere le loro offerte secondo lo schema allegato ■ decreto ministeriale del 15.2.91 che può essere richiesto all'Ufficio Economico (tel. 57.18.336).

Finanziamento 14ª mensilità

L'Unionfidi-Torino, la società cooperativa costituita per facilitare l'accesso al credito alle piccole e medie imprese della Provincia di Torino, ha definito con le Banche convenzionate un accordo per la concessione di finanziamenti a fronte della corresponsione ai dipendenti della 14ª mensilità.

L'accordo prevede:

a) finanziamento massimo per ciascuna azienda: L. 300 milioni.

b) cifra massima per ciascun dipendente: L. 1.600.000.

c) tasso applicato: 13,50% - 13,75% - 14,00% a seconda della banca di appoggio.

d) termini e modalità di utilizzo da concordare caso per caso e con scadenza, comunque, ■ oltre il 30/11/1991.

Ricordiamo inoltre ■ le Banche convenzionate sono: Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Cassa di Risparmio di Torino, Banca Popolare ■ Novara, Banco di Roma, Istituto Bancario Italiano, Cassa di Risparmio di Tortona, Cassa ■ Risparmio di Genova ■ Imperia, Credito Italiano.

Le domande ■ finanziamento - contenenti l'indicazione della cifra richiesta, il numero dei dipendenti e la Banca prescelta - dovranno pervenire in triplice copia all'Unionfidi entro e non oltre il ■ giugno c.a. ed essere corredate dalla seguente documentazione:

- Bilancio e Conto Economico esercizio ■;
- Questionario debitamente compilato (da richiedersi all'Unionfidi).

Per le domande accolte l'Unionfidi e la Fidipiemonte garantiranno congiuntamente il 50% dei finanziamenti concessi.

Anche queste iniziative di finanziamento 14ª mensilità unitamente alle altre facilitazioni ottenibili - quali:

- crediti di esercizio: fino ■ 300 milioni per impresa,
- finanziamenti ■ 36 mesi: fino a 600 milioni per investimenti in capitale fisso (materiali ed immateriali) e/o scorte straordinarie ■ magazzino,
- finanziamenti flexicredito: fino a 200 milioni per investimenti in beni durevoli con durata da 3 a 6 anni,
- finanziamenti a medio termine: fino a 1000 milioni per investimenti in capitale fisso,
- leasing: beni strumentali, immobiliare, automobilistico,

è ■ concreto contributo ■ problemi delle piccole e ■die imprese in materia finanziaria e creditizia.

L'Unionfidi - Torino (tel. 530.534 - 513.644) e l'Ufficio Economico dell'Unione Industriale di Torino (tel. 57.18.336) sono a disposizione per qualsiasi informazione.

Convegni e corsi

■ **«Programma di formazione sullo studio del lavoro».** Organizzato dal Servizio Addestramento e Formazione dell'AMMA è destinato a Dirigenti e Quadri. E' strutturato ■ moduli. Il primo è un corso base ■ svolgerà il 21 e ■ maggio, 4-11 e 18 giugno (h. 9-17). (Tel. 57.18.257 - 305).

■ **«Programma formazione quadri 1991».** Organizzato dal Servizio Addestramento e Formazione dell'AMMA, è struttu■ ■ moduli ed ■ destinato ai qu■dri aziendali. L'obiettivo è info■are i partecipanti sugli aspetti normativi e contrattuali che riguardano il rapporto di lavoro, nell'ottica di essere ■ solo degli applicatori ■ norme ma di «gestori di risorse». Il primo modulo ■ svolgerà ■ 21-23-28-30 maggio e 4 giugno, l'argomento è «L'impresa, il rapporto di lavoro e le relazioni industriali». (Tel. 57.18.257 - 305).

■ **«Qualità, flessibilità e anticipazione nei comportamenti dell'organizzazione complessa. Il caso Toyota».** Terzo incontro organizzato dall'AISL sul tema della qualità totale. Interverranno Riccardo **Varvelli** e Franco **Uberto**. Martedì 21 maggio, ■ 17,30, Sala Convegni San Paolo ■ Via Lugaro 15. (Tel. 39.32.15).

■ **«Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro».** Il testo della legge sarà illustrato ai soci dell'AIDP da Donatella **Segre Weitzen**, degli Studi ■ Relazioni Industriali Fiat e da Paolo Ceri, dell'Università di Lecce. Lunedì 27 maggio alle ore 16 nelle sale dell'Unione Industriale ■ Via Vela 21B. Per adesioni tel. 57.18.202.

■ **«Gas tossici».** Corso F.A.P., organizzato dalla Scuola Came■. Il corso sarà svolto nei giorni di lunedì e martedì, (h.17-20), a partire dal 27 maggio p.v. (Tel. 57.18.267).

■ **«Telemarketing. Una nuova prospettiva di vendita».** Seminario PF 3 che si pone l'obiettivo ■ insegnare ad usare correttamente lo strumento telefonico per qualsiasi tipo di vendita, sia ■ beni di consumo che di investimento. Al fine di rendere il seminario quanto più possibile esaustivo, è prevista la testimonianza della Defendini Direct Marketing che illustrerà gli aspetti tecnici ed organizzativi di un progetto di telemarketing. 29 e 30 maggio (h. 9-17. (Tel. 57.18.426).

■ **«Il ruolo impiegatizio. Strumenti e orientamenti per migliorare il processo e le procedure nell'organizzazione».** Corso PF 3 destinato agli impiegati amministrativi e commerciali a diversi livelli di autonomia ■ responsabilità aziendale. Venerdì 31 maggio dalle ore 9 alle 17. Per adesioni tel. 57.18.426.

■ **«I piccoli budget. ■ e quanto spendere in comunicazione».** Convegno organizza■ ■ Unione Industriale, Comitato Piccola Industria e Club Comunicazione d'Impresa per mercoledì 29 maggio alle ■ 16,30 presso ■ Jolly Hotel Ambasciatori. Interverranno Carlo **Bava**, Eugenio **Bona**, Attilio **Cardellino**, Giuliano **Lonardi**, Giuseppe **Roggero** e Bruno **Rambaudi**. Per prenotazioni tel. 57.18.438.

■ **«Brevetti e competizione internazionale».** Seminario organizzato dal Centro Estero Camere Commercio Piemontesi. Lunedì 3 giugno - h 9,30/17,30. Per ulteriori informazioni ed adesioni telefonare al 696.10.61.

■ **«Fiscalità Internazionale».** Seminario organizzato dal Centro Estero Camere Commercio Piemontesi in collaborazione con Sanpaolo Formazione SpA. Mercoledì, 5 giugno - h 9/17. Per ulteriori informazio■ ed adesioni telefonare al 696.10.61.

La rubrica della ***PICCOLA INDUSTRIA***

Fra percezione e consapevolezza

Una recente ricerca del CENSIS, presentata il mese scorso a Firenze in occasione del Convegno Nazionale della Piccola Industria, fornisce un dettagliato quadro della realtà e dei problemi che caratterizzano la condizione attuale della piccola impresa in Italia.

L'immagine di sintesi è quella di una piccola industria sospesa fra il vecchio ed il nuovo, incerta e condizionata nei suoi percorsi di sviluppo.

A fianco infatti dei positivi risultati conseguiti negli ultimi anni, in termini di produzione di ricchezza, di natalità di imprese, di crescita tecnologica e di apertura ai mercati internazionali, ancora rimane, ben radicata e difficile da rimuovere, una diffusa divaricazione fra percezione dei problemi e coerenza nei comportamenti innovativi.

Esiste, per esempio, una certa incoerenza fra la criticità attribuita ai problemi finanziari e patrimoniali nelle piccole imprese e la diffidenza nei confronti di aperture all'ingresso ■ nuovi soci nelle stesse.

■ parte degli imprenditori c'è poi una percezione chiara delle esigenze organizzative nelle imprese; tuttavia molto spesso ad esse fa riscontro l'indisponibilità all'impiego di consulenti, esperti esterni.

Analoga contraddizione la si ritrova nei processi di innovazione e di modernizzazione ove l'opportunità di attribuire maggiore delega ai collaboratori si scontra con una invalsa tendenza accentratrice dell'imprenditore.

La moderazione modernista incontra però molte e valide motivazioni; dall'inadeguatezza degli strumenti disponibili, agli elevati costi; dal desiderio di conservare l'impresa alla famiglia ed ai figli, alla ■ — tutto sommato sino ad oggi fondata — che nessuno meglio dell'imprenditore conosce ed è in grado di far funzionare bene la propria impresa.

Tuttavia proprio perché ■ problema oggi non riguarda più «che cosa» fare, ma il «co■ farlo è indubbio che questo mutamento d'orizzonte richiede al piccolo imprenditore un adeguamento rapido nella propria cultura d'impresa e nei propri comportamenti.

sitair s.r.l.

CENTRO DI ASSISTENZA PER IL SERVIZIO AEREO

10072 Aeroporto Caselle (To)
ZONA AVIAZIONE GENERALE
Tel. 011 54.14.30 - 47.04.724
Tel. int. 011 57.78 - 665
Fax 011 58.78.038

La Sitair srl, già operante nell'aeroporto di Torino/Caselle da due anni per l'assistenza alle spedizioni via aerea, ha notevolmente incrementato le proprie capacità operative, sempre nell'ambito dell'aeroporto torinese.

La **Sitair** ha infatti ottenuto, dentro l'aeroporto, la disponibilità di un capannone di circa 1.000 mq, all'interno ■ quale è ora possibile offrire *nuovi e qualificati* ■. I più significativi sono la **custodia, raccolta e pallettizzazione delle merci e l'effettuazione delle operazioni doganali per tutte le merci in esportazione.**

Tali servizi - che ■ assommano ai precedenti, di seguito ricordati - sono offerti nella eccezionale posizione logistica *interna all'aeroporto*, a prezzi sicuramente competitivi rispetto a strutture similari. La ns. Società conferma inoltre ■ sua capacità a svolgere tutte le operazioni connesse all'handling aereo, con particolare riferimento all'insieme ■ pratiche doganali: queste pratiche sono altresì seguibili *presso tutti gli uffici* doganali e finanzi■ di Torino città.

La **Sitair** si avvale, per la presa e la distribuzione delle merci, di mezzi per il trasporto leggero e di portata media: un servizio in più che vi■ offerto ai clienti affinché il trasporto sia vera■ realizzato - chiavi in ma■ -, contenendo al massimo i costi diretti ed indiretti.

Nell'ambito di accordi con i propri clienti, la **Sitair** può anche - a loro richiesta - fornire tutta la consulenza per i servizi via aerea, con riferimento a tutte le destinazioni.

I nuovi ed i vecchi servizi della **Sitair** sono ■ dalla stessa attenzione e da prezzi competitivi, in presenza della più elevata qualità.

A richiesta la Sitair studia soluzioni adatte alle specifiche esigenze di ogni cliente.

L'Imi per le Imprese - Attività della Sede Regionale di Torino

Investire nel mezzogiorno

Le agevolazioni finanziarie e fiscali ed i programmi avviati dai Grandi Gruppi creano opportunità di sviluppo anche per le Piccole e Medie Imprese

Gli importanti programmi di sviluppo avviati dai Grandi Gruppi Industriali ■ la presenza di rilevanti agevolazioni finanziarie e fiscali aprono interessanti opportunità di sviluppo nel Mezzogiorno anche per le Piccole e Medie Imprese.

Le agevolazioni, regolate dalla legge 64 del 1986, sono principalmente di natura fiscale e finanziaria.

Le agevolazioni fiscali consistono nell'esenzione decennale dall'IRPEG ■ dall'ILOR per la realizzazione di nuove iniziative.

Le agevolazioni finanziarie ■sistono in un contributo ■ conto capitale e in un finanziamento agevolato per la realizzazione di impianti produttivi.

Per i primi 8,5 miliardi di investimenti è previsto un contributo in conto capitale del 40% e un finanziamento agevolato del 30%, oltre gli 8,5 miliardi il contributo si riduce ■ 30% e il finanziamento sale al 40%; oltre i 36 mld il contributo si riduce ulteriormente al 15%, mentre il finanziamento può raggiungere al massimo i 36 mld.

■ contributo in conto capitale può essere aumentato di un quinto per le iniziative che riguardano settori considerati prioritari per lo sviluppo del Mezzogiorno e di un ulteriore quinto ■ iniziative localizzate in aree ritenute particolarmente disagiate.

L'eventuale acquisto ■ terreno e l'acquisto ■ scorte, per un importo non superiore al 40% degli investimenti fissi, beneficiano del solo finanziamento agevolato.

Il tasso del finanziamento è oggi, per investimenti fino a 36 mld, ■ 5,274% annuo, pari al 35% del ■ di riferimento, mentre sale all'8,79% annuo, pari al 60% del ■ di riferimento, per investimenti ■ importo maggiore.

L'Imi dispone presso la propria sede di Torino di un'équipe in grado ■ assistere e consigliare le Imprese in tutte le fasi dall'impostazione del progetto fino all'erogazione del finanziamento e del contributo in conto capitale, gestendo direttamente e senza alcun onere a carico dell'Impresa tutte le pratiche per la concessione delle agevolazioni e attivandosi per instaurare tutti i collegamenti operativi utili per la definizione e per il buon esito del progetto con Associazioni degli Industriali, Aree di Sviluppo Industriale ■ Enti Pubblici.

Per ogni ulteriore informazione o chiarimento in merito contattare presso la sede Imi di Torino, Via Valeggio 36 - Tel. 011 50.28.42, l'ing. Riccardo Calcagnini o l'ing. Vincenzo Frammartino.

SOCIETA' & CULTURA
LA STAMPA

Inchiesta Usa: che cosa accade quando un genitore è più conosciuto sui giornali che in famiglia

LA CARRIERA *fa male ai figli*

ANTHONY Delon, appena adolescente, è stato travolto da due ossessioni: spinto dalla prima, quella [illegible] essere un «duro» (Alain fuggì di casa [illegible] 17 [illegible] per arruolarsi ed andare a combattere in Indocina), si è fatto arrestare dalla polizia armato e alla guida di un'auto rubata; ro[illegible] dalla seconda, quella del grande seduttore, ha [illegible] il padre, ripromettendosi di avere più donne di lui. Del genitore, ancora oggi, preferisce non parlare, ha più a cuore [illegible] madre, Nathalie «che vive negli Stati Uniti e scrive racconti». Ma intanto ha scelto [illegible] fare l'attore. La [illegible] sfida è la stessa che tormenta migliaia [illegible] figli di padri conosciuti più sulle prime pagine dei quotidiani [illegible] sulla carta patinata dei rotocalchi che tra le mura domestiche.

Pure in rapporti apparentemente idilliaci la figura di un padre arrivato pesa in maniera negativa: Michael Douglas spiega [illegible] aver avuto ben poco dai genitori [illegible] che, in fondo, se Kirk gli ha ceduto i diritti di *Qualcuno volò sul nido del [illegible] culo* «è solo perché [illegible] è reso conto che lui non [illegible] la poteva fare». Qualche anno fa, incontrandosi in pubblico, Kirk ha detto al figlio: «Finalmente [illegible] [illegible] sento più così ostile nei miei confronti», sentendosi rispondere un «papà, hai mai pensato al fatto che [illegible] [illegible] essere più ostile, finalmente, sei tu?».

Un fallimento come padre lo [illegible] sicuramente Ronald Reagan. Mentre dalla Casa Bianca insegnava alla gente [illegible] il culto del tranquillo nido borghese, l'ultimogenito Ron appariva in tv esibendosi, in mutande, in uno sketch-farsa [illegible] la figlia, Patricia, scriveva il libro *Home front*, in cui descriveva il padre come un uomo meschino, succube della moglie Nancy, insignificante, assorbito dal potere. La causa di tanto astio? In un passo del libro Patricia scrive: «Fin da allora (i primi anni di vita, quando il padre era gover[illegible] della California, ndr) ebbi l'impressione che la politica mi [illegible] rubato mio padre e rischiava di portar via anche la [illegible] identità».

Tra mille problemi famigliari si [illegible] anche barcamenata, nei suoi anni di regno al numero 10 di Downing Street, Margaret Thatcher. Il figlio Mark è stato coinvolto in scandali [illegible] «avventure» mai completamente chiarite. Per un soffio il dramma non ha travolto [illegible] famiglia dell'ex primo ministro francese, Jacques Chirac. Lo scorso anno, la figlia Laurence [illegible] 33 anni, da tempo in preda a crisi depressive, ha tentato il suicidio gettandosi dal quarto piano di un palazzo di Montparnasse. Anche qui, qualcosa in più [illegible] un incidente, nonostante il sindaco di Parigi abbia subito rammentato i rapporti affettuosissimi [illegible] la figlia, «che ha influenzato i miei gusti nell'abbigliamento e persino quelli musicali».

Ad una delle prime manifestazioni di Lotta continua, a Torino, Marco Donat-Cattin si

A sinistra, Kirk Douglas con [illegible] figlio Michael, attore e produttore. A destra, Ron Reagan, figlio dell'ex presidente Usa. [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] in mutande

Le top manager con contratto part-time: ecco la via americana

Droga e alcol [illegible] il padre non c'è per più di 11 ore alla settimana

Qui a fianco, Anthony Delon: il [illegible] obiettivo è [illegible] poter [illegible] più donne [illegible] [illegible] padre. A destra, Christian Brando, coinvolto nell'assassinio del ragazzo della sorella Cheyenne

presentò inalberando il cartello: «Abbasso mio padre». Da juventino che era, non tanto per fare dispetto agli Agnelli quanto per porre una barriera tra lui e il senatore Carlo, prese a tifa[illegible] per il Toro. Una fuga senza fine, con drammatici «incidenti di percorso», ma con un chiodo fisso che lo riportava sempre al punto di partenza. Questa, almeno, è l'interpretazione di Corrado Stajano nel libro *L'Italia nichilista* (Mondadori): «Sulle cose da fare [illegible] da [illegible] fare, per Marco Donat-Cattin, cosciente o meno, ciò che contava era solo [illegible] giudizio paterno. In tutte le sue scelte [illegible] [illegible] competizione con lui,..».

Le storie drammatiche, sepolte sotto [illegible] patina dei sorrisi pubblici [illegible] del successo, sono infinite. Allan Scott Newman, [illegible] figlio di Paul [illegible] di Jakie Witte, in preda a una crisi depressiva si uccise nel '78, a 28 anni, ingerendo una forte quantità di barbiturici mescolata ad alcol. Joanna, una delle due bambine vietnamite adottate [illegible] Julie Andrews e dal marito Blake Edwards, beve alcol [illegible] fuma marijuana dall'età di undici anni. Ora [illegible] in assoluta balìa della cocaina. E', poi, [illegible] qualche giorno fa il suicidio di Dennis Crosby, figlio dell'attore e cantante Bing. Dennis ha seguito, nel destino, il fratello minore, Lindsay, che ha commesso lo stesso gesto disperato nell'89.

Negli Stati Uniti è da anni al[illegible] ribalta quello che i giornali definiscono «il giallo di Marlon Brando». Il figlio, Christian, nato dell'unione [illegible] Anna Kashfi, [illegible] da anni sotto accusa per [illegible] ucciso, [illegible] un colpo di revolver alla nuca, il [illegible] Dag Drollet, fidanzato della sorella Cheyenne, figlia della seconda moglie [illegible] Brando, Tarita, conosciuta sul set de *L'ammutinamento del Bounty*. Da qualche mese gli inquirenti sembrano propensi ad estendere le [illegible] di omicidio anche a Cheyenne.

I casi potrebbero consumarsi, da quelli clamorosi della famiglia Kennedy, a quello di Edoardo Agnelli, figlio del presidente della Fiat, che per manifestare il [illegible] con il padre qualche tempo fa ha dichiarato di sognare che un giorno «la Fiat Mirafiori faccia fiori invece di automobili». Secondo la psicologa dell'età evolutiva Tilde Giani Gallino, la carriera [illegible] personaggi pubblici sicuramen[illegible] influisce in maniera negativa sui figli: «Chi ha un rapporto mediato dai giornali [illegible] dalla tv con i genitori, da un lato vive una posizione di prestigio, dall'altra è estremamente frustrato. Chi è concentrato sulla carriera, [illegible] quindi [illegible] [illegible] stesso, dà troppo poco ai figli». [illegible] [illegible] una società dove [illegible] competitività [illegible] spinta agli estremi [illegible] la no[illegible] il vero guaio - continua Tilde Giani Gallino - «è che siamo abituati a considerare gli errori all'ingrosso. Al contrario, sono le centinaia di [illegible] che [illegible] compiono in una settimana ad influire sui bambini. Se questi non [illegible] sentono ascoltati, ad esempio, [illegible] potranno mai acquisire sicurezza; giungono alla conclusione [illegible] comunicare è inutile; cercano strade da percorrere, [illegible] le trovano bloccate e ritornano sulle loro».

Il problema [illegible] resta relegato al «bel mondo». L'allarme è già scattato negli Stati Uniti. In un'inchiesta del mensile *Fortune* il dramma [illegible] figli lasciati a se stessi viene definito il «peggi[illegible] investimento [illegible] le aziende potrebbero fare». Secondo *Fortune*, ormai, il meno che possa capitare a [illegible] madre in carriera è di tornare [illegible] casa e [illegible] accorgersi che il bambino chiama «mamy» la baby sitter. Il peggio, può succedere qualche anno dopo, quando, in doppiopetto, i padri siedono in consigli d'amministrazione [illegible] le madri, in tailleur, decidono del futuro di decine di persone. Una telefonata dalla polizia. Alcol, droga, suicidio, losche storie di sesso [illegible] di violenza che coinvolgono il loro «bambino».

Negli Stati Uniti sembrano non [illegible] più dubbi: la carriera dei genitori fa [illegible]ale ai figli. Le statistiche dei suicidi e degli arresti di giovani al di sotto dei 30 anni [illegible] in costante crescita, quelle delle letture [illegible] dello studio in forte calo. E spesso, alle spalle [illegible]i ragazzi, ci sono storie di solitudine.

Solo cinque anni fa, l'associazione degli psicologi americani [illegible] giunta alla conclusione che il lavoro della madre faceva bene ai ragazzi: invece di soffrire per mancanza [illegible] attenzione - si leggeva in uno studio - questi bambini sono in grado [illegible] comunicare meglio, sono più autosufficienti, più motivati e migliori in matematica, leggono più speditamente [illegible] superano i test d'intelligenza meglio [illegible] figli delle casalinghe. Oggi gli stessi autori [illegible] quello [illegible] ammettono: «Stiamo cannibalizzando i bambini». «Vedo solo molto vuoto, incapacità di reazione, nessuna volontà di ricercare la felicità. Sono sicura che la gran parte [illegible] questi bambini non sarà in grado di diventare un vero adulto», sostiene Alice A. White, un'assistente sociale che da una ventina d'anni lavo[illegible] non ad Harlem ma nei quartieri alti di Chicago.

Un'indagine condotta dalla University of Maryland dimostra che, in media, i genitori americani, nel 1986, passavano non più di 17 [illegible] con i figli, [illegible] questo è solo un dato medio che [illegible] [illegible] abbassato negli anni successivi. Un altro studio condot[illegible] [illegible] dintorni [illegible] Los Angeles e San Diego dimostra che i ragazzi tra i [illegible] e i 13 anni lasciati soli in casa per più di undici [illegible] la settimana hanno il doppio delle probabilità [illegible] cominciare a fumare, bere alcol e fare [illegible] di marijuana. [illegible] guaio, oltretutto, spiega Eleonor Szanton, direttore del National Center for Clinical Infant Programs della Virginia, è che forse non [illegible] più nemmeno questione [illegible] tempo passato con i figli: ai genitori in carriera, quando tornano [illegible] casa, [illegible] troppo esausti, hanno affrontato troppi problemi per riuscire [illegible] sobbarcarsi anche quelli dei figli».

Sull'onda di questi studi, negli Usa i grandi gruppi economici si stanno muovendo, sia per garantirsi un «ricambio [illegible] forze», sia per tutelare le capacità professionali dei propri [illegible]ger, che potrebbero essere intaccate d[illegible] drammi familiari. Colossi [illegible] l'Ibm o la Johnson & Johnson finanziano strutture in grado di seguire i figli dei dipendenti [illegible] di sopperire alle loro [illegible] educative. Società come l'American Express, [illegible] Levi Strauss, la Ncnb [illegible] la PepsiCo incentivano contratti part-time anche per persone (soprattutto donne) ai più alti livelli della carriera direttiva. Ma forse, al di là del tempo, il problema [illegible] innanzitutto nella capacità di comunicare e, [illegible] una prospettiva di carriera, di [illegible] deformare [illegible] realtà dei valori.

Pier Luigi Vercesi

Con il volume uscirà il nuovo album atteso da quattro anni e pagato un milione di dollari

Michael Jackson è vergine, parola di biografo

Un libro indaga (senza successo) sui costumi sessuali della star

[illegible]
DAL [illegible] CORRISPONDENTE

Ce la farà? *Dangerous*, l'atteso, sofferto, nuovo album [illegible] Michael Jackson [illegible] per uscire dopo quattro anni di preoccupante silenzio. Quattro anni spesi bene, [illegible]zi guadagnati meglio, visto il super-contratto da un milione [illegible] dollari siglato con la Sony. Ma i «fans» si chiedono ansiosi se il loro idolo riuscirà a superare il successo di *Bad* [illegible] a eguagliare quello [illegible] *Thriller*, l'album più venduto di tutti i tempi. Se non ce la facesse, potrebbe essere il crollo di un mito. Allora, per tentare di indovinare [illegible] risposta, quelli culturalmente più attrezzati consultano la monumentale biografia di Michael, *The magic and the madness*, la magia [illegible] la follia, scritta da Randy Taraborrelli [illegible] ancora tiepida di tipografia.

Taraborrelli, naturalmente, non è Svetonio, ma, [illegible] [illegible] direttore di *Soul* e autore [illegible] *Call her miss Ross*, è [illegible] del giro, uno che le [illegible] le sa e può permettersi [illegible] esibire parecchie foto che [illegible] ritraggono [illegible] al «mito» fin dai tempi dei «Jackson Five», quando, novenne, Michael cominciò [illegible] esibirsi assieme ai quattro fratelli e, ancora nero come un tizzone, veniva chiamato «Big nose», nasone, soprannome che ora, dopo tre operazioni di rinoplastica, sarebbe impossibile affibbiargli. E poi Taraborrelli ha lavorato sodo sulle fonti, [illegible] cominciare, come è giusto, dalle più lutulente. Seicento pagine di dettagli, avidamente [illegible]chiati da giornaletti scandalistici [illegible] testimoni «autentici».

Certo, se si togliessero le lunghe indagini sulla sessualità [illegible] Michael, [illegible] libro si ridurrebbe alle dimensioni di un articolo di giornale. Ma, purtroppo, le rivelazioni sulla camera da letto del cantante non ricompensano [illegible] generosa fatica. Michael (ahilui) n[illegible] ha avuto rapporti sessuali con Brooke Shields, che ha semplicemente acconsentito a spupazzare qua e là (sotto l'occhiuta sorveglianza della di lei madre, Teri) perché la ragazza, apprezzata più per l'aspetto che per l'arte, potesse promuovere la sua immagine professionale. Anche lui, naturalmente, poteva trarne un qualche tornaconto: quello, per esempio, di stornare, [illegible] almeno depistare [illegible] po', i sospetti [illegible] omosessualità che si trascina dietro da adolescente e che lo fanno impazzire di rabbia.

Ma, nonostante Taraborrelli, per [illegible] un po' su [illegible] libro, accenni alla possibilità di una storia d'amore gay tra Michael e David Geffen, ricco impresario dichiaratamente bisessuale, anche l'omosessualità non è provata.

La verità è che Michael aborrisce il sesso, lo ha sempre evitato, anzi sfuggito. Interruppe una tenera amicizia con Tatum O'Neal, allora tredicenne ma molto più sveglia di lui, diciannovenne, quando lei e una sua amica, nel corso [illegible] una festa [illegible] Hugh Hefner, lo invitarono nel loro letto. Tutti i testimoni compulsati da Taraborrelli giurano che la grande star [illegible] vergi[illegible] Qual è il suo segreto? Il babbo, quel malvissuto di Joseph Walter Jackson, che picchiava come un fabbro tutti e sette i ragazzi tra lo sgomento della pia [illegible] caritatevole [illegible] Katherine; che forse arrivò [illegible] abu[illegible] sessualmente della sorella La Toya; che riempiva di corna la povera moglie anche al cospetto [illegible]ei figli maschi; che ha messo anche al mondo [illegible] figlia illegittima, Joh' Vonnie, [illegible] sedicenne.

Eppure, anche se mamma Katherine aveva una bella voce da mezzosoprano che consacrava al country, fu proprio il vecchio Jo, epigono fallito del «bluesman» James Brown, a portare quella famiglia [illegible] undici persone da un appartamento grande come un garage di un malsicuro quartiere di Gary, Indiana, agli agi della California. Fu lui, costringendo [illegible] incessanti esercizi i suoi maschietti e scarrozzandoli [illegible] uno scassato «van» Volkswagen, a elevare i «Jackson Five» alla gloria [illegible] incisioni sul vinile dell'etichetta Motown.

Ma Michael [illegible] gli ha mai perdonato le offese a mamma Katherine [illegible] le botte, alle quali, unico, si ribellava, minacciando: «Guarda che se non smetti, la pianto di [illegible]. Per questo, dicono, si è sottoposto a massacranti interventi di chirurgia plastica, per non assomigliare in niente a Jo. Per questo e per le offese che il padre infliggeva alla religione della [illegible]dre, che Michael stesso abbracciò con entusiasmo: i Testimoni [illegible] Geova. Michael [illegible] [illegible] un fedelissimo della setta dei Testimoni [illegible] Geova, fondata [illegible] Pittsburgh nel 1881 dal [illegible]ciante Charles Taze Russel. Come Testimone, Jackson ripudia il peccato, soprattutto quello sessuale, e le trasfusioni di sangue (ma non la chirurgia plastica), mentre crede ciecamente nella resurrezione. Non [illegible] cambiato, anche adesso che sta per compiere 33 anni. Resta la domanda: «Dangerous» avrà successo in questa sua vita [illegible] nella prossima?

[illegible] [illegible] [illegible] Michael Jackson: si è operato più volte al naso per [illegible] dover somigliare al padre. E' attaccatissimo [illegible] madre [illegible] [illegible] lei è testimone di Geova

Paolo Passarini

I vent'anni del Fuori: parla il fondatore Angelo Pezzana

Anche Pasolini contro

Ci consideravano degli infelici

TORINO

L'incontro con Pier Paolo Pasolini fu una delusione. Era l'inverno '73, da due anni Angelo Pezzana aveva fondato il Fuori, il fronte di liberazione omosessuale, e la figura di Pasolini gli venne incontro in jeans e giacca di velluto nell'atrio del Teatro Alfieri. «Lo incontrai ai Venerdì Letterari, ma riuscii a strappargli solo qualche parola: sono contrario al vostro movimento, mi disse Pasolini. Al che io obiettai: vuole almeno [illegible] vicino a noi, esprimere la sua solidarietà, rilasciare una dichiarazione? No guardi, rispose lui, il Fuori non mi dice niente, [illegible] mi è indifferente. Visto che non me ne andavo, aggiunse anche che secondo lui la sessualità era un fatto del tutto privato, nascosto».

Angelo Pezzana. In nome del Fuori si scontrò con Novelli, Trombadori, Ferrara, la Feltrinelli e "La Stampa". Nel 1977 fu arrestato a Mosca

Allora gli omosessuali vivevano nelle catacombe [illegible] in trin[illegible]. Oggi festeggiano il ventesimo compleanno del Fuori alla facoltà di Lettere dell'Università con lo storico George Mosse. Nel ricordare quell'aprile '71 [illegible] la nascita del movimento [illegible] Torino, Pezzana che oggi ha cinquant'anni ed è vice presidente del Salone del Libro, [illegible] può fare [illegible] meno di puntare l'indice accusatore.

«Che cosa mancava alla conferenza che abbiamo fatto a Palazzo Nuovo? Una bella interrogazione parlamentare. Invitiamo George Mosse, il massimo storico del nazismo, [illegible] ebreo omosessuale costretto nel '33 a fuggire con i genitori dalla Germania [illegible] rifugiarsi negli Stati Uniti, e che [illegible] succede? Mentre i giornali riferiscono della sua [illegible] sul rapporto fra regimi autoritari [illegible] repressione della sessualità, l'onorevole Rossi di Montelera, dc, prepara una bella interrogazio[illegible] per protestare contro il patrocinio dato dall'assessore regionale alla Cultura, Fulcheri. Mi sembra di [illegible] tornato [illegible] vent'anni fa».

Allora la libreria di Pezzana [illegible] la «Hellas» in via Bertola. Nel '67 aveva ospitato [illegible] poeta Allen Ginsberg, appena sbarcato dagli Usa, e tutto intorno i gipponi della polizia [illegible] bloccato strade e vicoli [illegible] centro. La gente si stipava nella saletta sotterranea, la studiosa di letteratura americana Fernanda Pivano faceva da anfitrione, sugli scaffali c'erano i volumi in lingua originale della *beat generation*, i libri di Kerouac, Walt Whitman e i poeti omosessuali americani dell'800.

Il Fuori partì di lì. L'onda del Sessantotto era ancora robusta, gli studenti [illegible] eschimo verde parlavano [illegible] cultura alternativa, su altri scaffali della libreria c'erano titoli come *Eros e civiltà* di Marcuse, *La rivoluzio[illegible] sessuale* [illegible] Reich.

Non fu anche quel clima a dare [illegible] mano? «Per niente - risponde Pezzana -. Anzi, fu proprio un volume [illegible] Feltrinelli, editrice tradizionalmente [illegible] sinistra, a farmi uscire dai gangheri. Si intitolava *Diario di un omosessuale* ed era stato scritto dallo psicologo Giacomo Daquino. Un volume lacrimoso, dove Daquino aveva trascritto [illegible] sedute di un signore omosessuale, che alla fine, vergognandosi del [illegible] stato, aveva trovato la donna della sua vita e si era sposato. Per me fu un colpo tremendo. Possibile che alla Feltrinelli nessuno [illegible] letto Freud? Eppure i libri circolavano da settant'anni. Come poteva, un editore che si definiva progressista, pubblicare nel '71 un volume imperniato sulla demonizzazione e l'annientamento della sessualità? Del resto per la sinistra di allora, l'omosessualità non [illegible] altro che "[illegible] vizio decadente e borghese"».

Anche per la sinistra rivoluzionaria? «Certo. Nel '71 organizzammo una colletta per il *manifesto* [illegible] spedimmo i soldi [illegible] la nostra firma. La rivista pubblicò la notizia della sottoscrizione [illegible] invece di firmare "un gruppo di omosessuali", come avevamo scritto noi, firmò "un gruppo di torinesi"».

Perché nacque il Fuori?

«Per rabbia. Nel marzo '71 *La Stampa* aveva recensito il libro di Daquino con un brutto titolo: "L'infelice che ama la propria immagine". Era [illegible] solita storia. Non solo i giornali [illegible] la censura contro gli omosessuali, senza mai pronunciare questa parola [illegible] sostituendola con definizioni del tipo "persone particolari" [illegible] "esseri ambigui", ma scrivevano anche che gli omosessuali erano per forza infelici. Eh no, questo era troppo. Presi carta [illegible] penna [illegible] scrissi a *La Stampa* una lettera che feci firmare a una trentina di intellettuali: redattori dell'editrice Einaudi, psicologi, professori universitari. La lettera non fu pubblicata. A questo punto chiamai gli amici di Torino e Milano [illegible] decidemmo di creare un movimento di liberazione per invitare gli omosessuali [illegible] conquistarsi un destino e un'identità».

> «Il cardinale Ballestrero alzò gli occhi al cielo e mi congedò»

> «Per la sinistra l'omosessualità era soltanto un vizio borghese»

Pier Paolo Pasolini. Disse a Pezzana che [illegible] sessualità era un fatto privato e nascosto

Chi c'era nel gruppo? «Mario Mieli, un giovane intellettuale milanese che avrebbe poi pubblicato da Einaudi *Elementi di critica omosessuale*, l'attore e cantante Alfredo Cohen, il filosofo Gi[illegible] Vattimo; c'erano impiegati, operai, gente che era venuta per parlare, anzi per sfogarsi, e raccontava cose terribili: gli scherzi dei colleghi in ufficio, il linciaggio dei familiari, il [illegible] di un amico che pur di mantenere la rispettabilità [illegible] sposava e viveva in una sorta di autocostrizione familiare; la storia di un operaio che, stanco delle angherie, aveva dichiarato apertamente la propria omosessualità [illegible] ottenuto il rispetto dei compagni».

Nel '72 la prima manifestazione a Sanremo. «Era stato organizzato un congresso internazionale di sessuologia che, fra le pieghe, aveva [illegible] discussione un progetto di legge per escludere l'omosessualità dai comportamenti leciti. Arriva[illegible] gli omosessuali da Parigi, Londra, dalla Germania e fra i quindici italiani c'era anche Pezzana con un cartello. Un torinese, cliente della libreria, lo riconobbe e si avvicinò: «Che ci fa qui? Non mi dica che anche lei è dell'altra sponda».

Il primo numero del Fuori, il giornale, uscì in mille copie accompagnato da una locandina: «Siete pronti per quel che vogliamo dirvi?». E Pezzana [illegible] attivissimo. Organizzava partite di calcio «etero contro gay», spettatori entusiasti, arbitro perplesso, risultato sei a uno per gli «etero» [illegible] campo Cenisia. Preparava feste di quartiere [illegible] collettivi omosessuali da Milano, Parma, Genova [illegible] Modena, intervento delle brigate Saffo, ragazze «gay» con scialli variopinti, stelline d'argento incollate alle guance, musica, vino, un po' di nudo, e il momento propriamente «culturale»: la proiezione di un film underground a [illegible] millimetri, collettivi gay che in vari punti della città improvvisavano scene teatrali con i passanti. «Il comitato di quartiere scriveva lette[illegible] indignate al sindaco - racconta Pezzana - e il sindaco, che allora era Novelli, un bacchettone, fece di tutto per non darci il permesso. Ma non [illegible] riuscì».

Come furono i rapporti [illegible] il pci? «Tesi. Ho litigato vent'anni. Chiesi [illegible] partito di dedicare all'omosessualità [illegible] seminario alle Frattocchie: Antonello Trombadori mi rispose con una lettera sprezzante. Per tutta risposta fui invitato al festival provinciale dell'Unità di Torino, ma Giuliano Ferrara, che allora era comunista ed uno dei dirigenti, mi disse: vieni, ma prometti che non dirai nulla contro [illegible] pci. Mantenni la promessa. Andò al festival Enzo Succo, [illegible] giovane militante del Fuori, che pregai di leggere a nome mio una lettera. Si scatenò [illegible] finimondo».

Nel novembre '77 Pezzana è a Mosca. La hall dell'albergo Hiltel a due passi dalla Piazza Rossa, due agenti del Kgb, lui che passeggia [illegible] la scritta: «Libertà per gli omosessuali in Urss». Fa una breve conferenza stampa ma un dirigente dell'albergo gli intima di lasciare l'atrio «per far posto [illegible] turisti». Sale in camera, estrae da [illegible] valigetta un asciugamano con il nome del regista Serghiei Paradjanov, condannato per essere omosessuale. Lega l'asciugama[illegible] al collo, con il nome bene in vista e ridiscende. La polizia lo arresta.

Come sono stati i rapporti con la Chiesa? «Difficilissimi».

Ha mai incontrato vescovi [illegible] cardinali? «Chiesi un incontro quattro anni fa al vescovo di Torino Ballestrero che acconsentì. Gli parlai circa venti minuti. Era imbarazzato. Raccomandò riservatezza sul nostro colloquio quindi mi spiegò che la Chiesa [illegible] condannava la persona, ma la pratica [illegible]suale. Gli risposi che [illegible] come obbligare una persona che [illegible] ha scelto la verginità, a vivere in castità permanente».

E Ballestrero? «Alzò gli occhi al cielo e mi congedò».

Mauro Anselmo

Milano, oggi gli storici raccontano la Comit

La nascita ostrogota dell'impresa pubblica

CHE [illegible] è stata la Sofindit nei primi Anni Trenta? Solo pochi studiosi di storia economica e bancaria oggi lo sanno. Ma anche nel gennaio del '34 - quando da un anno la Sofindit, che deteneva tutte le partecipazioni industriali della Banca Commerciale, era passata al neo costituito Iri - Mussolini in persona [illegible] dovuto spiegare agli ignari senatori del Regno [illegible] si nascondesse «sotto que[illegible] parola dal sapore vagamente ostrogoto»: un convalescenziario, per collocare «in osservazione e in cura degli organi[illegible] più o [illegible] deteriorati».

L'operazione Sofindit [illegible] la creazione dell'Iri avrebbero in realtà rappresentato qualcosa di diverso e di molto più radicale di un convalescenziario, vale a dire il primo passo verso l'economia mista [illegible] l'affermazione dello Stato imprenditore. Ma l'episodio mussoliniano rivela [illegible] un lato la riservatezza con cui era stato condotto in porto il salvataggio della Comit, dall'altro la [illegible] piena coscienza, persino al massimo livello politico, della profondità [illegible] una trasformazione appena avviata.

In alto, Bruno Visentini. Nel pomeriggio terrà la relazione introduttiva [illegible] convegno milanese. Sotto: Raffaele Mattioli

Per mettere a fuoco questi temi, [illegible] grande attualità mentre si discutono la presenza dello Stato nell'economia e il rapporto banca-imprese, l'Archivio Storico della Comit, diretto da Francesca Pino Pongolini, ha organizzato un incontro [illegible] studio [illegible] Milano. Relazione introduttiva, oggi pomeriggio, del senatore Bruno Visentini, per lunghi anni vicepresidente dell'Iri. Domani, [illegible] dibattito sarà guidato dai professori Antonio Confalonieri, Franco Bonelli e Peter Hertner.

Il «pretesto» è un avvenimento - senza retorica - d'eccezione: [illegible] riordino e l'apertura alla consultazione del «Fondo Sofindit», a due anni e mezzo dall'inaugurazione ufficiale dell'Archivio Comit. In quell'occasione furono [illegible] a disposizione degli studiosi i più importanti documenti relativi alla storia della banca fino al 1934. Oggi è utile ripercorrere brevemente quella storia, per meglio comprendere [illegible] contesto in cui si cala la vicenda Sofindit.

La Banca Commerciale Italiana fu fondata nel 1894 dalle grandi banche tedesche dell'epoca, [illegible] si [illegible] banche austriache [illegible] svizzere. L'Italia era allora legata all'Austria-Ungheria e alla Germania attraverso la Triplice Alleanza, e costituiva un fertile terreno d'azione per un istituto diretto con abilità [illegible] energia dagli israeliti Otto Joel e Federico Weil.

Già nel 1906 la nuova banca contava filiali in una trentina [illegible] città [illegible] si distingueva dalle aziende di credito dell'epoca perché operava soprattutto come banca d'affari, finanziando cioè gli investimenti delle imprese, acquisendo delle partecipazioni nelle stesse, sostenendone le quotazioni in Borsa, studiando accordi con la con[illegible] o favorendo un'espansione all'estero.

Nel corso degli anni - [illegible] dal 1915 sotto la guida di Giuseppe Toeplitz - la Comit crebbe al punto da controllare, all'inizio degli Anni Trenta, un quarto del capitale delle società per azioni italiane. Interi settori di base dell'economia (industria siderurgica, meccanica, cantieristica, elettrica, ecc.) facevano capo all'istituto [illegible] Piazza della Scala. Nel frattempo, per difendersi da vari tentativi di scalata, la Banca Commerciale aveva acquistato la maggior parte delle proprie azioni.

Il sopravvenire della grande crisi mondiale - acuendo le difficoltà causate da una politica monetaria penalizzante («quota 90») e dall'impossibilità di ricorrere all'embrionale mercato finanziario - [illegible] a nudo lo stato di illiquidità della banca e le pesanti perdite latenti (comuni a Credito Italiano [illegible] Banco di Roma).

Non rimase altra soluzione se non liberare l'istituto dalle partecipazioni industriali e sanzio[illegible] la fine della «banca mista». Fu un processo laborioso, pensato e diretto soprattutto da Alberto Beneduce, che godeva della piena fiducia di Mussolini, e da Raffaele Mattioli, [illegible] diuvato da Giovanni Malagodi. Nel 1931 il cospicuo portafoglio azionario della Comit passò alla Sofindit e di qui, due anni dopo, all'Iri.

Il nuovo ente, in virtù degli incroci azionari di cui si è detto, si trovò a controllare anche la maggioranza del capitale Comit (e analogamente [illegible] Credit [illegible] Bancoroma). Toeplitz venne estromesso dalla gestione (1933) [illegible] cominciò la quarantennale era Mattioli.

L'Archivio Sofindit sarebbe già di per sé interessante se solo racchiudesse le [illegible] relative a queste vicende degli Anni Trenta. Basti pensare quali erano le imprese più importanti che facevano capo alla Comit (Terni, Sip, Italgas, ecc.). Ma, [illegible] si è detto, la banca [illegible] era occupata attivamente di credito industriale sin dai primi anni del secolo. E, per buona sorte, una gran parte [illegible] quella documentazione, non eliminata perché continuava a servire, è poi affluita alla Sofindit, salvandosi.

Gli studiosi hanno quindi a disposizione del materiale prezioso per ricostruire [illegible] solo la specifica evoluzione della Comit, ma anche aspetti essenziali di [illegible] trentennio di storia industriale italiana (processi produttivi, tecnologie, politiche aziendali, biografie di imprenditori, ecc.). Come ben rivela l'utilissimo inventario, testè pubblicato dall'Archivio Storico, [illegible] il suo bravo indice delle società e delle persone citate.

Fra i protagonisti, oltre a quelli già menzionati, si ritrovano ad esempio Guido Jung, primo presidente della Sofindit e poi ministro delle Finanze; Donato Menichella, successivamente governatore della Banca d'Italia; Oscar Sinigaglia, padre della siderurgia pubblica; Agostino Rocca, fondatore del gruppo Techint; Filippo Migliorisi, amministratore delegato della banca dal 1960 al 1966. [illegible] domina soprattutto colui che fu il direttore generale della Sofindit, l'ingegner Giorgio Di Veroli.

Per stare vicino [illegible] Mattioli, questi ebbe il coraggio di rifiutare personalmente a Mussolini la nomina a direttore generale dell'Iri (vi andò Menichella). Direttore centrale della banca fino al [illegible]8, poi costretto all'esilio americano dalle leggi razziali, rientrò in Comit alla fine della guerra, scomparendo prematuramente nel 1952. Oggi so[illegible] in pochi [illegible] ricordarlo, ma l'esame delle sue carte (conservate fino al '38) dovrebbe rendergli giustizia, almeno sotto questo profilo.

In quale considerazione lo te[illegible] Mattioli, lo dimostrano le parole non di circostanza [illegible] cui decise di commemorarlo all'assemblea dei soci del [illegible] aprile 1953.

«Da circa venticinque anni l'ing. Di Veroli [illegible] uno dei nostri più esperti, intelligenti e devoti collaboratori. I [illegible] da lui resi alla banca, specialmente nel delicato periodo dello smobilizzo delle nostre partecipazioni industriali [illegible] nel riallacciamento dopo la guerra delle relazioni d'affari nostre [illegible] della [illegible] clientela negli Stati Uniti d'America, [illegible] stati di valore inestimabile».

Sandro Gerbi

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

Ma il cavallo Europa non va alle elementari

Pagare [illegible] tasse [illegible] giusto e va insegnato ai figli

Caro Oreste del Buono, [illegible] triste e ho bisogno di confidarle questo. L'altra [illegible] parlavo con un mio amico commercialista e altri quattro [illegible] sul disa[illegible] pubblico e le tasse. E lui mi ha detto: «Lo Stato è come un capo famiglia che riduce le spese per non affondare». Senti chi parla, ho pensato, tu stai lì nel [illegible] studio per aiutare i tuoi clienti a evadere le tasse, mentre io co[illegible] impiegata prima e come pensionata ora le ho sempre pagate. Ma quale sangue si vuole [illegible] spremere dai cittadini? Sono uscita per non intavolare una polemica, perché, [illegible] gli avessi detto qualcosa, lui mi avrebbe rispo[illegible]: «Potessi farlo, le evaderesti anche tu». Personalmente, forse no perché [illegible]. [illegible] dica due parole [illegible] conforto. Come educare fin dall'età della scuola a pagare le tasse, ognuno secondo il suo reddito, senza sotterfugi? Forse tagliare l'indice e il pollice della mano destra all'evasore che ha firmato una denuncia di reddito falsa?

Anna Maria Siccardi, Torino

Gentile signora Siccardi, non se [illegible] prenda così. Gli vuole anche dare questa soddisfazione? Guardi, non ho la minima intenzione di predicarle la rassegnazione. Ma non vorrei neppure che lei si rammaricasse troppo. L'onestà non è una malattia, [illegible] bene pensarlo almeno una volta al giorno. E usare il tono più convincente. Ripetterselo anche più volte, magari. L'importante è [illegible] ammettere il contrario. [O.d.B.]

Il Presidente Cossiga fa [illegible] a lamentarsi?

Egregio Del Buono, ci [illegible] due ordini [illegible] che fanno da supporto alle giuste «reprimenda» del Presidente della Repubblica: il primo mette capo all'ignobile campagna di stampa cui è stato sottoposto per conto [illegible] quel partito trasversale di cui [illegible] «mala pars» quegli stessi democristiani che, dopo averlo fatto eleggere (non ne [illegible] no allora uno più credibile, e fu [illegible] plebiscito!) lo hanno vilmente lasciato in mezzo al guado. Il secondo è [illegible] gli occhi di tutti: uno Stato [illegible] sfascio e un popolo ormai stufo dei «dulcamara» della politica. La [illegible] deprecata «esternazione» (orribile e volgare [illegible]logismo!) è solo la ferma determinazione [illegible] un [illegible] che, consapevole del bene comune, [illegible] batte coraggiosamente per [illegible] salutare cambiamento istituzionale, oltre che a quella della dignità di un Capo di Stato.

prof. **Sergio Congia**, Parma

Ill.mo Del Buono, mi consenta il prof. Norberto Bobbio - al quale esprimo la mia deferenza - di [illegible] essere d'accor[illegible] il suo *Ora basta* sulle polemiche riguardanti il Presidente della Repubblica. Non vedo perché il cittadino non possa esprimere liberamente il suo pensiero e criticare - nei limiti dell'espressione corretta - anche il Presidente della Repubblica, così come av[illegible] in altri Paesi dove [illegible] profondo spirito democratico porta a evitare certe manifestazioni di un radicato culto [illegible] personalità. [illegible] sembra, tutto sommato, che gli avvenimenti a carattere tempestoso di questi giorni, e in particolare i commenti sulle rese tra le opposte fazioni, abbiano movimentato l'aria stagnante di un giornalismo incline, in genere, all'acquiescenza dell'«ipse dixit».

[illegible]. [illegible] **Matti**, Torino

Una lettera risponde all'altra, in [illegible] certo senso, e in questo modo rappresentano le due correnti delle lettere che [illegible] a questa rubrica [illegible] proposito del Presidente della Repubblica. Se debbo dare una mia modesta, modestissima opinione, al partito trasversale non riesco a credere più che a Gladio. L'unica cosa sicura è [illegible] sfascio del Paese, ma sono convinto che la responsabilità dello sfascio investa tutti, in ordine gerarchico, dal basso in alto, sempre più su, in dosi che, ovviamente, tengano conto del grado e della carica. [O.d.B.]

La [illegible] elementare [illegible] è più «europea»

Caro Oreste del Buono, vorrei intervenire [illegible] proposito del dibattito sulla [illegible] riforma della scuola elementare. Nell'articolo apparso su *La Stampa* l'8 maggio sono state intervistate solo persone favorevoli all'attuazione [illegible] moduli e vorrei far sentire anche la voce [illegible] chi è contrario. In primo luogo la maggiore confusione è generata dall'applicazione retroattiva della legge: i bambini, cioè, che hanno iniziato la scuola secondo il vecchio ordinamento, si vedono cambiare l'impostazione didattica. Sono insegnante e so quale importanza ha, ai fini dell'apprendimento, la continuità didattica. Qualcu[illegible] ha anche detto (sempre nell'articolo dell'8 maggio) che questa riforma ci pone a livello europeo. Spesso si cavalca il cavallo Europa a sproposito, infatti [illegible] Belgio, Danimarca, Francia, Inghilterra, Grecia, Irlanda, Spagna, Olanda, Portogallo, Germania e Lussemburgo l'ordinamento della scuola elementare prevede il maestro prevalente e [illegible] alcuni casi il [illegible] unico.

Mario Consolo, Firenze

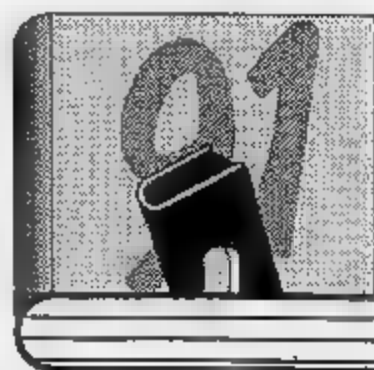
Gentile signor Consolo, molte delle nuove leggi che hanno introdotto riforme [illegible] Italia erano

in teoria piuttosto giuste, per non dire addirittura nobili, ma sono state applicate solo parzialmente e quasi sempre male. Grande Paese nelle intenzioni, piccolo Paese nelle esecuzioni fallimentari. Questa [illegible] riforma della scuola elementare, personalmente, non mi aveva fatto neppure una buona impressione iniziale. Ma, essendo lontano dall'età scolare, mi [illegible] astenuto [illegible] far commenti persino con me stesso. Sono lieto che lei [illegible] abbia scritto, partendo dalla sua esperienza. La retroattività della legge mi par dimostrare che si è pensato [illegible] tutto, studiando il provvedimento, tranne che ai bambini. [O.d.B.]

Il Cottolengo venduto e la chiesa [illegible]

Egregio sig. Oreste del Buono, a Bra si è giunti [illegible] punto [illegible] vendere addirittura il Cottolengo, [illegible] poveri [illegible] le offerte dei benefattori. Per ironia della [illegible] viene ceduta (per uso scuole) proprio al Comune, a quell'istituzione che dovrebbe farsi carico anche dei bisognosi [illegible] assistenza. Vendere la casa dei poveri non dovrebbe es[illegible] lecito, ma quello che sorprende [illegible] che verrà chiusa e smantellata anche [illegible] chiesetta. Chiudere [illegible] casa ancora bella, ancora funzionante, tanto cara ai ricoverati e [illegible] personale assistenziale, denota insensibilità, crudeltà d'animo, ma chiudere una chiesa sa [illegible] diabolico!

maestra **Maria Botta**, Bra

Gentile signora maestra, pubblico come lei chiede. [O.d.B.]

Salone del libro: l'autore del «Nome della rosa» ha aperto le lezioni sull'umorismo

Eco e la sofferenza del polipo

Risa omeriche per Michalkov & Cechov

TORINO

NON ho capito se si debba cominciare oppure no. Però, visto che [illegible] faccio mai il quarto d'ora accademico, comincio da solo». Umberto Eco ha attaccato la sua «lezione sull'umorismo» pochi minuti dopo le nove, sabato sera, sciogliendo davanti a una platea stipatissima l'ultimo piccolo giallo del Salone, che riguardava proprio la [illegible] presenza. Si era diffusa la voce che [illegible] disdetto la prenotazione dell'alber[illegible]. Un impegno improvviso for[illegible] lo stava trascinando in qualche parte del mondo.

Panico, telefonate, assedio alla sala stampa e alla Bompiani, risposte interlocutorie, infine l'assicurazione che Eco sarebbe stato presente, almeno per la serata. Poi forse, all'alba della domenica, sarebbe partito davvero, a metà professore che va al congresso, a metà cavaliere medioevale che insegue la sua Angelica [illegible] [illegible] personaggio di David Lodge, l'autore [illegible] che lui ha introdotto in Italia. Ma Eco è un chierico arguto più che un cavaliere svaporato, e ancora ieri mattina era quietamente al Salone per presentare la *Rivista dei libri*, nata dalla costola della *New York Rewiev of Books*.

Ha svolto da par suo la lezione sull'umorismo, parlando di Achille Campanile, anzi recitando Campanile. Come un attore che sa non esagerare, ha offerto un collage di brani dello scrittore facendo ridere ma soprattutto contagiando tutti con la sensazione che si stava partecipando a un momento di grande divertimento intellettuale. Il regista sovietico Nikita Michalkov aveva strappato risate omeriche, nel pomeriggio, dedicando a Cechov la sua verve scatenata di guitto. Con Eco nessuno ha sentito la compulsione a piegarsi in due.

Lo scrittore ha parlato dei difetti di Campanile, per esempio l'ostinazione a voler spiegare il gioco di parole o la barzelletta, per concludere che applicando criteri di questo genere butteremmo via tutto Balzac; ha sfiorato ardui concetti di teoria letteraria e di linguistica con la solita chiarezza, per arrivare alla affermazione che Campanile mette in scena se stesso invischiando nella trama del linguaggio che stiamo parlando. Ha declamato le pagine sulle soffe[illegible] del polipo, pestato ogni giorno dal padrone di un ristorante per far credere agli avventori che lì si mangia sempre pe[illegible] fresco, e ogni volta riconsegnato più morto che vivo «agli abissi del mare», e dedicato cinque intensi minuti alla descrizione del tramonto.

Sulla frase «il giorno muore» Campanile scatena la sua forza verbale, fino a convincerci, pur fra le risate, che non si tratta di una metafora ma le cose stanno proprio così: il giorno «muore», e non ritornerà mai più. Il tempo passa. «Siamo l'unica specie che, non essendo immortale, lo sa - spiega Eco -. E quindi è capace di ironia per rendere sopportabile la propria morte». Una battuta fulminante di Campanile: «Co[illegible] sta? Si moriacchia». E' questo il sorriso dello scrittore, e della grande comicità? «E' il sor[illegible] con [illegible] Campanile [illegible] ha emozionati e consolati».

L'umorismo, tema centrale [illegible] Salone, copre un arco molto vasto di sfumature. Del resto, ce lo ricorda Eco, siamo «homo ridens» proprio come [illegible] «ho[illegible] ludens». Giochiamo e ridiamo. Gioca Tullio Pericoli con [illegible] raccolta di caricature, edita da Einaudi, gioca Beniamino Placido quando alla presentazione del libro (organizzata dall'*Indice*) ricorda che [illegible] giorni della trattativa per la spartizione Mondado[illegible] era nata l'idea, a *Repubblica*, di registrare sulla segreteria telefonica una canzone di Fred Buscaglione che diceva qualcosa come «se c'è una cosa che ci fa tanto male/ è l'acqua minerale». A proposito di Ciarrapico.

Gioca Inge Feltrinelli, durante una colazione a specchio del Po, battezzando con nomi [illegible] editori tutte le barche che passano, compresa una specie di chiatta a motore lentissima, ansimante sotto il peso di un signore assai corpulento. Gioca Evgenij Popov, scrittore siberiano trapiantato a Mosca, di cui Garzanti ha pubblicato i racconti *Strane coincidenze*. «L'humour russo diventando sovietico [illegible] è fatto "black", humour nero. Ora è cupo, ci parla di una situazione disperata, dell'orlo dell'abisso» spiega Popov, approdato finalmente al bar degli editori dopo [illegible] perso per alcune volte fra i meandri degli stand.

Tiene una lezione [illegible] Solgenicyn: [illegible] che cosa [illegible] troverà di umoristico? «Ha fatto un lavoro colossale, ha celebrato da solo un processo di Norimberga, ha attuato in nome di un'intera [illegible]zione [illegible] pentimento e l'espiazione. Potrebbe diventare superbo, e per gli ortodossi è un grave peccato. Solgenicyn lo [illegible] ma si salva con lo humour; sa ridere della [illegible] ingenuità».

Un esempio. «In *Arcipelago Gulag* c'è un capitolo molto allegro sui prigionieri politici, gli "zek". Solgenicyn prende come base l'opera di Stalin sulle nazionalità, e giunge alla conclusione che i deportati rispondono a tutti i requisiti per [illegible] considerati una nazione. Parlano la stessa lingua (il gergo degli "zek"), vi[illegible] nello stesso spazio, hanno la stessa cultura e godono dello stesso clima». Il clima siberiano? «Quello, come dice una canzone del Gulag, dove ogni anno ci sono dodici mesi di inverno, e il resto è estate». Basta un [illegible] a salvarci? «Io dico che in un vero scrittore il riso viene da Dio. At[illegible] le labbra dello scrittore Dio dice: scusatemi [illegible] il mondo è così imperfetto».

E Popov sorride, con una smorfia mite del suo viso un po' tartaro. E' stato a lungo perseguitato, alla domanda se pensa di tornare in Italia risponde che [illegible] sovietico è superstizioso e non parla mai dei [illegible] desideri. Anche questo è humour. Nero?

Mario Baudino

Placido canticchia Buscaglione: «Se c'è una cosa che ci fa tanto male è l'acqua minerale»

E Popov insegna come scoprire il comico anche nelle pagine di «Arcipelago Gulag»

Umberto Eco ha tenuto una lezione sull'umorismo di Achille Campanile. Nelle due fotografie più piccole, i due «supervincitori» del Grinzane-Cavour: Michel Tournier (in alto) e Giorgio Calcagno

Tournier scende nel metrò dei grilli

«Sono un contrabbandiere della filosofia»

TORINO

LEI [illegible] che nel metrò di Parigi, quando è passata l'ultima vettura, s'alza il canto del grillo? Tutte le gallerie sono abitate dai grilli, che aspettano il silenzio proprio come in campagna». Michel Tournier è contentissimo per il premio Grinzane Cavour: «Se il Nobel fosse in mano a [illegible] giuria italiana, avrei molte chances».

In Francia non è la stessa cosa: «Non parlo più, perché vengo attaccato per tutto quel che dico. Ora parlo [illegible] i giornali tedeschi, questo è vero. E mi attaccano anche là». Se ne sta chiuso nella vecchia canonica del suo villaggio a 40 chilometri da Parigi, non presta attenzione a chi lo accusa d'essere ormai uno scrittore «di destra». Uno dei suoi romanzi più importanti, *Il re degli ontani*, venne rifiutato dall'Einaudi proprio perché Calvino lo riteneva [illegible] autore ingombrante. «Non [illegible] bene come sia andata, Calvino era un amico. *Il re degli ontani* non taceva nulla delle atrocità commesse [illegible] campi di concentramento. E' stato tradotto in 25 Paesi, compreso Israele».

Le opere del grande scrittore francese, da *Venerdì o i limbi del Pacifico* a *Gille e Jean*, da *Gaspare, Melchiorre e Baldassarre* a *Il Gallo Cedrone* passano attra[illegible] l'orrore, parlano da una ferita aperta. Tournier detesta la pietà: [illegible] suo personaggio si interroga, in *Gilles e Jean* - dedicato al terribile Gilles [illegible] Rais, es[illegible] di bambini [illegible] la nostalgia di Giovanna d'Arco - [illegible] [illegible] più forte la pietà che prova verso le sofferenze o il piacere di provare pietà. Tournier diffida della ferocia: «Spinoza scrive che la gioia [illegible] noi provata nel veder soffrire i nostri nemici non è [illegible] pura perché si mischia sempre con [illegible] segreta tristezza».

Ama, dice, la vita. «Ci sono due tipi di scrittori. Quelli che lodano la vita, come Jean Giono, e quelli che la mettono sotto accusa, che calunniano la vita e la gente. Come Céline e Proust. Io appartengo alla prima categoria». Professa una certezza: «Nei miei libri c'è l'am[illegible] della vita e della gente anche quando racconto storie orrende».

In *Mezzanotte d'amore* (l'ultima opera, tradotta da Garzanti), un'anziana coppia decide di separarsi e invita gli amici per una sorta di ultima cena, a mezzanotte. Ogni ospite racconta una storia, e all'alba i due coniugi sanno che [illegible] si lasceranno più: [illegible] hanno «una casa di parole in cui abitare insieme». «Vede che è [illegible] libro felice. Tutto finisce bene» scherza lo scrittore. O forse [illegible] scherza affatto, anche [illegible] le diciannove storie degli amici sono anche sanguinose e orride: «Bisogna pure che succeda qualcosa».

Tournier attraversa l'orrore, ma ha l'abitudine di scrivere innanzi tutto l'inizio e la fine dei suoi libri: dal punto di vista stilistico e della struttura narrativa, sa sempre dove deve arrivare; le sorprese, l'inaudito, arrivano dal percorso, dal lungo viaggio. E [illegible], racconta, sta attraversando per il suo prossimo lavoro la metropolitana di Parigi. Quella dei grilli.

«Nei miei libri ci sono due livelli: uno è l'inchiesta sociologi[illegible], la documentazione, l'altro è il trattamento letterario che dò a questo grande sfondo, su una base mitologica». La metropolitana di Parigi diventa il regno degli Inferi. «Non l'inferno, ma gli Inferi pagani, non la punizio[illegible] per i peccati, [illegible] una condizione esistenziale. Nel metrò la gente vive e muore. Ogni anno in quello di Parigi ci sono 300 suicidi. Ho viaggiato accanto al conducente... Quando si [illegible] in una stazione, esplode il timore che qualcuno si getti».

E lei dice di [illegible] ottimista, di amare la vita? «Il suicidio è un grande tema della volontà. E non è affatto pessimista. Poi, [illegible], il mio ideale era l'insegnamento della filosofia, ai bambini di 10 anni: non è stato possibile, ed eccomi qui». Scrittore. «O [illegible]trabbandiere di filosofia».

[m. b.]

[illegible]

Grinzane Cavour, i supervincitori

TORINO. Sono Giorgio Calcagno con *Il gioco del prigioniero* (Rizzoli) e Michel Tournier [illegible] *Mezzanotte d'amore* (Garzanti) i supervincitori per la narrativa italiana e straniera del Premio Grinzane Cavour. Il romanzo di Calcagno è la narrazione alta e drammatica del sequestro di un esponente politico e della [illegible] lunga prigionia, quasi una partita a scacchi con l'esistenza d[illegible] i ruoli di custode e prigioniero si rispecchiano fino a rovesciarsi. E' stato scelto da undici giurie composte da studenti delle scuole superori di tutta Italia. Sabato [illegible] le consegna, nel castello di Grinzane Cavour.

Ai supervincitori vanno 8 milioni di lire ciascuno; [illegible] milioni ai rimanenti quattro finalisti: Ian McEwan *Lettera a Berlino* (Einaudi), Edna O'Brien *La ragazza dagli occhi verdi* (Edizioni e/o), Roberto Mussapi *Tusitala* (Leonardo), Ferruccio Parazzoli *1994 - La nudità e la spada* (Mondadori). A Julien Green il premio «Una vita per la letteratura», a Giovanni Bogliolo quello per la traduzione del *Manoscritto trovato a Saragozza* di Jan Potocki (Guanda). Vincitori per gli esordienti Luca Damiani, *Guardati a vita* (Marsilio), e Enzo Muzii, *Punto di non ritorno* (Adelphi).

TACCUINO

IN FIERA

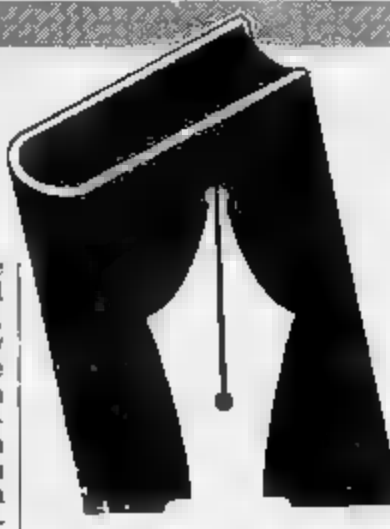
La passerella dei narcisi mancati

Sgarbi sul megaschermo e Biagi se ne va

E Insciallah? Da New York Oriana controlla le vendite

Vittorio Sgarbi (a sinistra) ed Enzo Biagi. Separati, in Rizzoli, dal narcisismo

AL MONDO ci sono più zie che lettori» ammonisce il titolo di Peter Bichsel, esposto dalla Marcos y Marcos, [illegible] delle tappe più divertenti del Gioco dell'Oca tra gli stand. Ha venduto soltanto 12 copie, contro le 50 di «La lumaca paziente», altro slogan involontario del Salone. E' un peccato che il pubblico non abbia seguito i consigli di Giuseppe Pontiggia: fidatevi dei bei titoli, lasciatevi conquistare dalle copertine. Se si fosse affidato a Pontiggia avrebbe preso d'assal[illegible] il convegno «Intellettuali & Narcisi», invece di accalcarsi per seguire il banale «Comico sarà lei», disertato da tre relatori su quattro. Paolo Villaggio, che ha preferito la Sampdoria, Renzo Arbore, malato, e Maurizio Ferrini, disperso. Presente Luciano De Crescenzo, sempre molto presente, ovunque.

«Intellettuali & Narcisi» rimandava a un altro [illegible] titolo «Basta poco per sentirsi soli», racconti d'ambiente intellettuale di Gra[illegible] Cherchi. Il narcisismo è solitudine, chiusura, indifferenza, hanno spiegato Giovanni Giudici e Goffredo Fofi. E gli intellettuali italiani sono molto soli e chiusi. Forse perché hanno più zie che lettori. Oppure perché sono «noiosi, tristi e si prendono troppo sul serio», [illegible] azzardava Giudici, raro poeta dotato di humour. Tanto che la sua immagine [illegible] figura sulla bancarella al centro del Salone, dove a lire cinquemila si vendono le foto [illegible] dedica di tanti scrittori nostrani, soprattutto giovani, da De Carlo alla Rovera, immortalati in maglioncini pensosi e pose struggenti, nel tremolio dell'alba agreste o al sudato desco: prove d'una monolitica assenza di umorismo.

Soli in casa, poco letti e incal[illegible] dalle zie, gli autori italiani appena possono se le [illegible] e si tuffano nella folla, [illegible] speranza forte e spesso delusa d'esser riconosciuti. Il Salone è la passerella dei narcisi mancati. Ma neppure il successo medica le ferite narcisistiche, come sanno gli addetti stampa o i ragazzi degli stand, occasionalmente adibiti alla manutenzione del mito letterario. Quelli della Rizzoli, per esempio, hanno l'obbligo di rispondere con entusiasmo da soldati al fronte alle telefonate di Oriana Fallaci da New York. «Come va Insciallah?» «Benissimo, è quasi esaurito» «E le copie firmate?» «Un successo, ne abbiamo vendute quaranta!» «Ma come, ne ho inviate soltanto dieci...». Inevitabile narciso Aldo Busi, che ha usato il dibattito sul feuilleton per lanciare un appello a Stille e Scalfari affinché gli offrano una tribuna, al grido di «basta con i Ronchey, i Biagi e gli Alberoni». A proposito di Enzo Biagi, [illegible] s'è salvato neppure lui. Sabato ha abbandonato in fretta lo stand Rizzoli respinto dall'immagine del professor Sgarbi sul megaschermo. Ma Sgarbi non c'era, in polemica [illegible] un articolo dell'Europeo. C'era invece il presentatore Marco Columbro, che certo ci vuole [illegible] bel fegato a definire intellettuale, ma narciso sì; al punto di firmare un'autografo, nella fretta, su di un [illegible] di Henry James.

Sgarbi comunque, a beneficio di zie e lettori, ha recuperato con gli interessi durante l'abbuffata televisiva di domenica. Come mancare il passaggio tv, re Mida di tanti best-sellers? S'è assistito al Blob degli intellettuali, furiosamente intervistati, confondendo magari [illegible] e titoli; però tanti, e uno dopo l'altro, come si fa nelle antologie. I narcisi, si sa, dialogano poco. S'ignorano, si specchiano, oppure s'insultano e si prendono a schiaffi. Ecco, è mancata la rissa. Meno male, si dirà. Ma [illegible] polemica seria avrebbe rallegrato gli animi, t[illegible] tanti futili insulti. La tristezza ha invece avvolto [illegible] il miele, direbbe Guccini, l'incontro tra i reduci Michele Serra, direttore di «Cuore», e Paolo Liguori, ex Lotta Continua finito a dirigere il «Sabato» sbardelliano; il tutto [illegible] moderato da Corrado Augias, zio di ottime letture. Liguori avrebbe dovuto «punzecchiare», ma ormai rieducato in un campo andreottiano, se n'è guardato bene. Tanto, spiegava Serra al partito dei suoi lettori, pronti alla rivoluzione, «la satira da noi [illegible] turba nessuno». [illegible] turbarsi, si rischiano guai con la polizia», diceva Karl Kraus, citato da Giudici. Che confusione.

Curzio Maltese

Il «Buzzati»

Premi a Bonura e Paolo Barbaro

[illegible]

LO scrittore Paolo Barbaro ha ricevuto nel palaz[illegible] Crepadona di Belluno il premio «Dino Buzzati» per il volume *Lunario veneziano*, edito da *La Stampa*, nel quale ha voluto raccogliere una serie di articoli, elzeviri e saggi pubblicati sulla Laguna veneta.

Sebbene nati in occasioni di[illegible] e lontane, gli scritti di Paolo Barbaro vengono a costituire un libro esemplare su Venezia, la sua gente, le sue pietre, il [illegible] fascino, ma anche i suoi problemi ecologici.

Con Barbaro è stato premiato anche Giuseppe Bonura, autore del volume di racconti *La castità dell'ospite* edito da Rizzoli.

I [illegible] sono stati assegnati da una giuria presieduta da Carlo Bo e costituita da Carlo Della Corte, Federico Fellini, Lorenzo Mondo, Giulio Nascimbeni, Alberico Sala, Giorgio Soavi e Guido Vergani.

I giovani recitano Goldoni

Omaggio a Carlo Goldoni, oggi, ore 21, al Circolo della Stampa di Torino, in collabo[illegible] con «La Nuova Arca», l'Università, La Stampa, la Regione, il Comune, la Cassa di Risparmio e [illegible] Stet. Alle letture, presentate nel programma di sala [illegible] Guido Davico Bonino, prendono parte giovani attori diplomati [illegible] scuola del «Piccolo» di Milano diretta [illegible] Strehler, all'Accademia Silvio d'Amico [illegible] Roma, al Teatro Nuovo e alla «Cortese» di Torino. Giovani attori a cui viene rivolta attenzione: Miriam Mesturino, ha già debuttato in «Pamela» [illegible] «Eva contro Eva», Massimo Tradori (foto), Leonardo De Colle, Stefano Quatrosi, Rosanna Piano e Nicoletta Maragno, che interprete[illegible] brani [illegible] «Il campiello», «Il teatro comico», «Il servitore di due padroni», «Casa nova», «La locandiera» e «Gli innamorati». L'ingresso [illegible] libero. Il [illegible] maggio «Incontro con Feydeau» e dibattito con assessori e giornalisti sui tagli al Gruppo della Rocca.

Torino, «Il vero Pulcinella»

«Questo è il vero Pulcinella», dalla coreografia originale del libro delle Missioni, di padre Scipione Paolucci per [illegible] musica di Igor Stravinski, è [illegible] titolo dello spettacolo che l'associazione De Sono presenta da [illegible] al 25, ore 21, nella Casa Aurora di corso Emilio 4 a Torino. Continua così la collaborazione tra l'associazione diretta da Francesca Camerana e il Gran Teatrino delle Marionette «La [illegible] delle femmine». [illegible] tratta di [illegible] reinterpretazione del simboli[illegible] Cristo-Pulcinella. [illegible] libro dello spettacolo [illegible] oltre agli appunti di regia dell'autrice Margot Galante Garrone, tre brevi saggi di Nino Pirrotta, Gianfranco Vinay e Mario Messinis. E' questo il terzo anno che la De Sono, in occasione del Salone [illegible] Libro, invita Il Gran Teatrino di Marionette. Il 27-28-29 maggio l'associazione presenterà «Ach! Schwesterlein!», ultimo lavoro su «Hänsel e Gretel» di Humperdinck con musica [illegible] Stravinsky (foto).

Il Festival termina oggi con la proiezione, fuori concorso, di «Thelma e Louise», di Scott

Cannes, il giorno delle Palme d'oro

Anghelopoulos, Baser, i Cohen, Pialat, ultimi in gara

CANNES
DAL NOSTRO INVIATO

Oggi il festival finisce, con le sue Palme d'oro. Ieri ancora circolava la mamma di Sylvester Stallone: fascia di paillettes sulla fronte e giubbetto d'argento, [illegible] mezzogiorno. Ieri ancora [illegible] discuteva del destino di Fernando Solanas, il regista argentino di «Tango» che, per aver criticato in un'intervista [illegible] presidente Menem, rischia un anno di prigione, imperiosamente richiesto dal presidente insieme con l'incriminazione dell'intervistatrice e del direttore [illegible] giornale su cui l'intervista [illegible] stata pubblicata. Ieri ancora si distribuivano onorificenze (il ministro francese della Cultura Lang a Robert De Niro, una commenda) e si litigava sui penultimi film.

Theo Anghelopoulos, ne **Il passo sospeso della cicogna**, interpretato da Gregory Karr, Jeanne Moreau, Marcello Mastroianni, affronta i due temi contemporanei essenziali: la migrazione coatta dei popoli [illegible] la fine [illegible] comunismo, l'esilio geopolitico e l'esilio interiore, [illegible] crollo di quanto era cominciato come un sogno sociale e il silen[illegible] politico, l'assenza, [illegible] vuoto nell'attesa d'un nuovo sogno. Questa malinconia di fine secolo è raccontata attraverso due protagonisti. Un protagonista collettivo: la folla multinazionale di profughi accampata in una piccola città detta «sala d'attesa» sul confine della Grecia settentrionale, ammassata in vagoni ferroviari come i deportati d'un tempo. E un individuo, Mastroianni, uomo politico, scrittore, deputato della sinistra, che è di colpo fuggito dalla propria vita e scomparso («Tutto quello che tocco mi ferisce profondamente e non mi appartiene»), che molti credono continuamente di vedere in luoghi diversi: come se lo stori[illegible] simbolico «fantasma che percorre l'Europa» si fosse incarnato nell'emblema di un'autoeliminazione.

Il tramite tra i due protagonisti è [illegible] giornalista televisivo che crede di riconoscere tra i profughi il leader sparito, che viene smentito dalla [illegible] moglie di lui Jeanne Moreau («Non è lui»), che trova invece altre conferme, che raggiunge una sola certezza: le frontiere tra i Paesi debbono venir cancellate con i loro nazionalismi sanguinari, un'altra utopia deve dare luce al secolo nuovo. L'altissimo stile, la grande maniera, l'ammirevole estetica di Anghelopoulos raggiungono qui la massima severità; [illegible] crepuscolo perenne del film immerso in pioggia, neve, gelo, [illegible] adeguato alla materia del racconto; Mastroianni appare dopo oltre un'ora (il film dura due ore e mezza), quasi [illegible] lo si vede mai [illegible] faccia, ed è doppiato da un attore greco.

L'esilio coatto dei profughi e l'intolleranza razzista che li circonda sono lo sfondo anche di **Lebenwhol, fremde** (Arrivederci, straniera) [illegible] Tevfik Baser, il regista turco per anni esule [illegible] Germania e ora cittadino tedesco: storia sottile, civile e ben fatta d'una precaria passione fra Grazyna Szapolowska e Müfik Kenter, una tedesca e un profugo politico turco, che non possono parlarsi ma si amano e verranno separati.

Barton Fink di Joel e Ethan Coen (sceneggiatori, registi, produttori) con John Turturro e John Goodman, ambientato nella Hollywood di serie [illegible] del 1941, è una rarità: un film divertente e tragico, ironico e manierista, buffo, raffinatissimo. Un giovane drammaturgo ebreo populista di New York, deciso a raccontare «le piccole [illegible], l'uomo comune, il dolore quotidiano», a fare un «teatro della realtà», arriva nella capitale dell'artificio, Hollywood, con un contratto per scrivere un filmaccio.

Hollywood gli appare un luogo d'incomprensibile demenza e infinito squallore. Nella misera stanza d'un albergo degradato, affacciata su corridoi da suicidio e da «Shining», il suo solo conforto è un vicino cordiale, [illegible] «uomo [illegible] generoso, altruista, positivo. Negli uffici [illegible] nelle piscine del cinema tutti gli appaiono pazzi, brutali o volgarissimi. Non riesce a scrivere una riga, e una mattina si trova accanto morta, immersa nel sangue, la ragazza con cui era andato a letto la sera prima. [illegible] caro vicino che lo aiuta [illegible] far sparire il cadavere si rivelerà un sadico pluriassassino («li uccido per aiutarli, mi fa pena vedere come sono tristi e incantonati»), incalzato dalla polizia, suicida nel rogo metaforico dell'albergo; il copione finalmente scritto [illegible] empito («è la cosa migliore che abbia fatto») viene rifiutato, [illegible] Barton Fink [illegible] vincolato dal contratto, prigioniero di Hollywood: e intanto è scoppiata la guerra. Il capovolgimento del mito hollywoodiano, le ambiguità dell'altruismo, il rapporto tra realtà e rappresentazione, la vanità delle buone intenzioni, la dannazione del crimine: c'è tutto, compreso un gioco mistificante su innocente o colpevole, e ci si diverte molto.

Pure **Van Gogh** di Maurice Pialat, con Jacques Dutronc e Bernard LeCoq, vuol capovolgere una leggenda, [illegible] meglio sostituire al mito dell'artista [illegible] ritratto dell'«uomo normale» pittore: quindi Van Gogh non era un maledetto, [illegible] era folle, non e[illegible] poverissimo, non era alcolizzato, [illegible] si tagliò un orecchio, traboccava vita, passioni, sensualità, e se si uccise fu soltanto per rabbia contro il mondo, per [illegible] sdegno [illegible] non venir accettato, di non veder riconosciuto il proprio talento. Secondo il regista, nessuno che abbia dipinto tanto e come Van Gogh negli ultimi tre mesi della sua vita a Auvers-sur-Oise, dove era andato dopo esser stato dimesso dal manicomio di Saint-Rémy-de-Provence, poteva essere disperato. Così, illustrando ampiamente l'ambiente e i personaggi secondari, il film mostra Van Gogh innamorato [illegible] amante d'una ragazza borghese, giocatore di dadi, affettuoso coi neonati e coi bambini, ballerino, scherzoso: tocca [illegible] sedere alle cameriere, fa la parodia di Lautrec durante liete colazioni estive, canta in co[illegible] «Le temps des cerises», si lascia andare al bordello. Alcuni episodi (l'amore con la figlia del dottor Gachet, il ballo) sono dichiaratamente inventati, altri episodi biografici importanti sono ignorati o alterati. L'assunto [illegible] naturalmente discutibile, [illegible] ciascuno fa quel che vuo[illegible]: nel film di Pialat, [illegible] pittore, vitalista, è impeccabile la ricostruzione d'epoca ispirata alla pittura radiosa di Renoir, è ben condotta la de-romanticizza[illegible] [illegible] personaggio, ci sono cose molto belle. Il guaio è che, se già da un pezzo non se [illegible] poteva più della trivializzazione di Van Gogh, questo «Van Gogh» volontaristico è poco interessante.

[illegible] Tornabuoni

Nella foto grande Marcello Mastroianni con Jeanne Moreau in un momento del film di Anghelopoulos «Il passo sospeso della cicogna». Qui sopra ancora i due attori durante [illegible] serata [illegible] gala [illegible] Festival. Accanto Isabelle Townsend, protagonista di «Barton Fink»: Joel ed Ethan Cohen ne sono sceneggiatori, registi, productori. La pellicola, ambientata [illegible] Hollywood di serie [illegible] del 1941, [illegible] rarità: divertente e tragica, ironica e manierista, [illegible], raffinatissima

Fratelli

Storie di film girati in due

CANNES. Scarpe da ginnastica, jeans, magliette con le maniche arrotolate, [illegible] riflessiva: Joel e Ethan Cohen (il primo è nato nel '54, [illegible] secondo nel '57) sembrano due bravi studenti appena sbucati da un campus universitario americano. Invece sono due registi fratelli, amatissimi dalla critica fin dal loro primo lavoro («Blood simple») del 1985), presenti a Cannes, in concorso, con uno [illegible] film più applauditi della rassegna: «Barton Fink», interpretato dall'irresistibile coppia formata da John Turturro e John Goodman.

Spesso in coro, qualche volta interrompendosi l'un l'altro, comunque sempre con una certa pensosa disponibilità, i due giovani, inseparabili autori, descrivono il loro [illegible]do [illegible] fare [illegible] cinema in coppia: «Lavoriamo sempre insieme, dedicando molto tempo alla fase preparatoria del film, curando [illegible] particolare attenzione [illegible] design degli ambienti, i dettagli, l'uso del suono. Facciamo degli «story board» molto precisi, in [illegible] annotiamo tutti i movimenti della cinepresa. Tendiamo a collaborare sempre con [illegible] stessa équipe tecnica: dopo varie esperienze, l'intesa è particolarmente buona e questo ci permette, ogni tanto, di delegare. Quando arriviamo sul set, comunque, la gran parte del lavoro è già stata fatta, ma questo [illegible] ci impedisce di ricorrere qualche volta all'improvvisazione».

Anche le discussioni si svolgono quasi sempre prima dell'avvio delle riprese: «Ci capita di avere dei disaccordi, [illegible] di rado su questioni fondamentali. Se questo succede, ne parliamo a lungo, fino ad arrivare ad [illegible] accordo pieno: [illegible] momento dell'avvio delle riprese cerchiamo di trovarci in perfetta sintonia».

Autori di «Arizona junior» e «Miller's crossing», i fratelli Cohen, che sono anche produttori e sceneggiatori delle loro pellicole, dicono di aver visto ed amato tutti i film [illegible] Buñuel; giudicano Roman Polanski, il presidente della giuria del Festival (la [illegible] influenza in «Barton Fink» sembra molto presente) un «autore interessante»; citano tra le loro passioni Fellini, Kurosawa, Hitchcock. A chi ha chiesto loro quale sia il dato comune che unisce i lavori fatti finora, hanno risposto, più ironici che modesti: «E' difficile dirlo... certo, nei nostri film, ci sono delle similitudini. Per esempio, c'è sempre un grosso individuo impegnato ad urlare».

Di «Barton Fink» (il tipo che urla, in questo caso, [illegible] il monumentale John Goodman) dicono: «Volevamo raccontare la storia, ambientata negli Anni 40, della crisi di un'autore teatrale newyorkese, trapiantato a Hollywood. Anche noi abbiamo attraversato una fase di blocco creativo, ma questo è stato solo lo spunto iniziale. Non volevamo certo fare un film autobiografico».

[f. c.]

Mastroianni, allegro contro tutti

La cosa che mi piace meno? La televisione italiana

CANNES
DAL NOSTRO INVIATO

Marcello Mastroianni è di buon umore: arrivato all'ultimo momento da Parigi, dove sta recitando nel film diretto da Christian de Chalonge «Le voleur d'enfants», per poter assistere alla presentazione de «Il passo sospeso della cicogna» di Theo Anghelopoulos, l'attore [illegible] sottopone accomodante all'assalto dei giornalisti, risponde senza scomporsi alle domande più improbabili («Che ne pensa dell'Aids?»), spara a zero contro le [illegible] che non gli piacciono. La prima dell'elenco è la tv italiana, pronta a «far saltar fuori i miliardi per uno show ma sorda ad ogni richiamo per eventi più seri».

«In Grecia - racconta Mastroianni - durante le riprese del film di Anghelopoulos, quando il vescovo locale [illegible] organizzato la protesta della gente contro di noi, nessun giornalista della televisione italiana [illegible] venuto a vedere che cosa stava succedendo. Dalla Francia, invece, sono arrivati in tanti e una troupe della tv ha girato un documentario di un'ora. Col cavolo che la nostra tv ha pensato di comprarlo». Lo sfogo anti-televisivo lascia posto [illegible] altre considerazioni: Mastroianni parla del nostro cinema «disprezzato» dallo Stato; prende in giro i politici «che fanno a gara» per apparire sul piccolo schermo; lancia [illegible] proposta di Vittorio Gassman presidente [illegible]la Repubblica. «E' l'unico aristocratico che abbiamo in Italia - spiega -, [illegible] che, se serve, è ancora capace di fare le capriole».

Per se stesso, invece, Mastroianni usa altri toni: si autodefinisce «tardone»; confessa che spesso, quando si rivede nei film della giovinezza, gli viene da esclamare: «Guarda che faccia da fesso che avevo!». Ma come, era così affascinante! «Sì, la bellezza dell'asino - minimizza lui -: la verità è che ogni età ha i suoi pregi e i suoi difetti. Da giovane correvo la cavallina e non pensavo tanto al lavoro. Adesso, invece, [illegible] offrono personaggi sempre molto interessanti: l'esperienza di vita conta. Io, poi, [illegible] ho hobbies, e se non lavorassi sarebbero dolori». Non c'è un pizzico [illegible] retorica nei suoi discorsi: «Quasi sempre si sa già da prima che tipo di film [illegible] sta per fare, specie quando si tratta di cose mediocri, accettate perché in quel momento magari servivano i soldi per pagare le tasse oppure uno aveva voglia di farsi la piscina».

Altre volte, invece, ci [illegible] affida al regista, come nel caso de «Il passo sospeso della cicogna», un film in cui Mastroianni affronta un tema tipico dei nostri anni e cioè il desiderio di fuga, di annullamento, di sparizione.

«Il mio è il personaggio di un disperato - dice -, di uno che vuole ricominciare, che vuole trovare una strada nu[illegible] per vivere. Certo, il desiderio di fuga lo abbiamo provato tutti, almeno una volta nella vita. Qualcuno, ogni tanto, come Gauguin, ci riesce, ma la maggior parte rimane dove sta. Ricordate da ragazzini? Quante volte abbiamo pensato di andare via da casa, e poi quando si è fatta [illegible] è venuta l'ora di cena, siamo ritornati da [illegible] e papà?».

Mastroianni sorride, dentro la giacca bluette, dietro gli occhiali scuri che leva, gentile, su richiesta di una fotografa. A Parigi, dice ancora, [illegible] recitando nella parte di un papà: «Un papà adottivo, adorato dai dodici bambini che vivono nella sua casa». E' difficile recitare con un esercito del genere? «Meglio dodici bambini che una sola donna: [illegible] donne sono vanitose, stanno sempre [illegible], [illegible] lo specchio in mano. E la sera corrono a vedere i giornalieri, per controllare se sono venute bene oppure no. Io non lo faccio mai: è pericoloso sia piacersi troppo che non piacersi proprio. E poi è passato il tempo in cui m'interessavo [illegible] tutto quello che succedeva su un set. Ormai [illegible] capito che sono tutte fregnacce: nel cinema si va a intuizione, bisogna aspettare il proprio turno, e poi dire la battuta, con la testa vuota, magari anche annaspando un po'».

Fulvia Caprara

Il Festival di Cannes si chiude oggi con la proiezione di «Thelma and Louise». La cerimonia della premiazione sarà trasmessa in diretta su Raiuno alle 18,50.

La Nannini all'università di Siena per dare lezioni sul «Cantar toscano»

E la Gianna la va in campagna

Strambotti, belati di pecore e violoncello

SIENA. Questa volta nessuno «Scandalo» per Gianna Nannini, che da scatenata rockstar si è trasformata ■ studentessa modello. Ha iniziato a studiare ambiente ■ tradizioni popolari e ■ lavorando ad un progetto: una nuova ■ con un campionamento di suoni naturali, rock ■ folk. A Siena ha rinunciato alle sue masturbazioni ed è tornata all'università per una lezione sul «Cantar toscano». E Gianna, allieva fuori corso della facoltà di Lettere, ha parlato ■ questa sua ricerca e ha cantato stornelli popolari per le celebrazioni dei 750 anni dell'ateneo senese.

Dopo le sue proteste e provocazioni, ha detto di aver trovato una nuova ispirazione.

«Con la mia band abbiamo scoperto questo interesse, stiamo studiando i suoni naturali per proporre una ■ musica. Voglio portare le tradizioni popolari nel rock italiano, che è stato per troppo tempo condizionato ■ cultura americana».

E' un genere che piace molto alla Nannini. «Nel passato, nella canzone la gestualità aveva grande importanza; per me quando canto il corpo è uno strumento della musica. Tutto è iniziato - continua Gianna - quando stavo lavorando ■ "Scandalo", durante ■ tour in Cina. Ho incontrato delle donne orientali che cantando si muovevano in un modo molto particolare: ■ movimento era una forma di comunicazione. Ho capito che noi avevamo dimenticato ■ rapporto con la natura e ho deciso ■ partire proprio dalla mia terra; così mi sono ■ a girare con ■ mio registratore digitale per scoprire nuovi suoni. Ho ascoltato delle pecore; i belati sono stati campionati con ■ violoncello; su questa base, ho inciso dei versi e il risultato mi è piaciuto».

Gianna Nannini canta stornelli popolari per i 750 anni dell'Ateneo senese

Studentessa modello, rinuncia per volta tanto a lanciare in aria microfoni e preservativi: risponde al professore e ■ ■ dimostrazione di ciò che è riuscita a fare. Sceglie ■ stornello di Beatrice di Pian degli Ontani, cantautrice di gran moda nello scorso secolo, e cantando «Non vi meravigliate giovinotti ■ ■ so ben combattere a casa e fuori», accompagnata al violoncello da Emily Barridge, dà ■ prova di come certe cantate popolari possano essere riadattate mixando belati e musica rock.

Non ha perso la sua «senesità» ironica e irriverente: «Chissà: se supero questo ■ finalmente riesco a prendere la laurea ■ faccio contenti il mi' babbo ■ la ■ mamma». Sceglie «Il lamento del carbonaro», che narra «il suo spasimo nel lasciare la moglie e i figli immersi nel dolore, soli co■ ragni»; stessa base ■ un campionamento fra violoncello e una pecora un po' arrabbiata. Ma al pubblico senese, Gianna ■ piaciuta soprattutto quando ha cantato «Maremma ■». Tanti gli applausi quando ■ la sua voce forte e calda ha scandi■ «sia maledetta Maremma, sempre mi trema il ■ quando ■ vai perché ho paura che ■ torni».

Gianna ■ oltre ■ passa ■ ■ genere amoroso e melodico ■ «Cinquecento catenelle d'oro che hanno legato il tuo ■ al mio e hanno fatto un nodo che non si scioglierà fino alla morte».

■ ■ meglio ■ se stessa quando con ■ ninna-nanna può dare sfogo a tutta ■ ■ gestualità. «Nel passato la ninna-nanna che le mamme cantavano ai bambini - spiega Gianna - concludeva le fatiche di una giornata trascorsa nei campi: le coccole erano un modo per rilassarsi e godersi ■ figlio». E intona, in un riuscito mixage di ■ ■ rock, «Ninna-■ del corpo che ha macinato troppo, ninna-nanna piccino mio, chi fa ■ cappellino ■ paglia per portarlo alla battaglia; ninna-nanna, corri corri, la corda ■ spezzò ■ il bambino si addormentò».

La base musicale è un campionamento fra batteria ■ il fruscio dei rami degli alberi.

Ma Gianna, sempre più convinta cantante popolare, non si ferma e si esprime in uno stor■. «Una buona prova» osserva il professor Clemente. La Nannini ■ lascia andare, alza e batte le mani. «Mamma ■ mi mandar sola la sera, ■ piccolina ■ non mi so badar; ■ trovo un militare mi potrebbe rovinare»; e ■ lei tutti nella sala cantano «la ■ non vuole che io faccia all'amor con te, ma vieni quando la mamma non c'è».

Come abbinamento musicale questa volta ha scelto un quanto mai «intonato» rumore di uno zip ■ pantaloni e canti di uccellini con un ■age di batteria e violoncello. Uniche divagazioni ■ questo «Cantar toscano» i suoi successi «Ragazzo dell'Europa» ■ al termine, ■ omaggio a Siena ■ «Terra straniera». Tanti gli applausi per questa Gianna un po' alternativa, che sembra ben decisa a proseguire nella sua ricerca: a campionare ancora suoni naturali, a scoprire canzoni ■ stornelli popolari.

«E' scelta più personale, ■ ■ solito lavoro ■ gruppo della band; chissà, forse potrò anche decidere ■ incidere il tutto». E brava Gianna, in questa nuova versione meno scatenata ma più immediata: voto unanime ■0. La lodo per la sua simpatia.

Antonella Leoncini

Il tenore Giacomini e il soprano Giovanna Casolla, protagonisti al Regio

Al Regio in scena l'opera di Puccini

Generosa fanciulla d'un sobrio Far West

Molto applaudita Giovanna Casolla
Successo per il cast diretto da Sutej

TORINO. Ecco un caso di lodevole, e purtroppo poco frequente, collaborazione tra gli enti lirici. Programmando «La fanciulla del West» per la stagione in corso, ■ Teatro Regio ha pensato di presentare al pubblico torinese lo spettacolo andato in scena alla Scala in gennaio, di cui s'era riferito a suo tempo: ■ ■ Stefano Lazaridis, regia molto elegante di Jonathan Miller, ripresa da Lorenzo Cantini, costumi di Sue Blame, il tutto felicemente caratterizzato dall'evocazione di un Far West semplice, schietto e privo, se Dio vuole, dei pittoreschi orpelli alla Bufalo Bill. Altre volte capita di vedere spettacoli importanti ■ altri teatri: ma di solito vengono mandati in giro quando sono già un po' logori, mentre quello accolto ■ lieto successo, l'altra sera, dal pubblico del Teatro Regio è ancora nuovo e quindi fresco per materiali, luci ed effetti scenici. Forse ancor meglio che alla Scala, per la minore altezza del boccascena, figura al Regio ■ suggestivo spaccato della casa di Minnie, nel secondo atto: ove la funzionalità delle singole parti rende insieme l'interno e l'esterno, con grande utilità per la logica e la naturalezza dell'azione che la regia di Miller sottolinea con scioltezza, mettendo al centro lo slancio generoso ■ sportivo di Minnie, la fanciulla americana che esce dal gruppo delle donne fragili ■ dolenti create da Puccini per imporsi con un tratto di imprevedibile, appassionata energia.

Giovanna Casolla, già vista alla Scala, ha confermato le sue doti di interprete che si cala nella parte della protagonista, disegnando una Minnie temperamentosa ma insieme capace ■ tenerezze e ■ poetiche introspezioni, laddove Puccini l'avvolge di quel caratteristico pigolare dei legni che conferiscono al personaggio un colorito tutto suo. La Casolla è stata molto applaudita insieme al tenore Giuseppe Giacomini, anch'egli appartenente all'originale compagnia scaligera, un Dick Johnson assai efficace per le sue doti vocali più che per effettiva presenza dell'attore. Nuovo era invece l'interprete di Jack Rance, il baritono Silvano Carroli che scolpisce il personaggio dello sceriffo con qualche ruvidezza, ma nell'insieme lo delinea con plastica evidenza. Nelle parti minori, che nella «Fanciulla del West» ■ importantissime perché delineano uno sfondo umano dove il singolo ha quasi sempre valore di macchietta caratteristica, figuravano assai bene Mario Ferrara (Nick) Carlo De Bortoli (Ashby) Orazio Mori (Sonora) Walter Gullino (Trin) Angelo Nardinocchi (Sid) Antonio Marani (Bello) Mauro Buffoli (Harry) Renato Cazzaniga (Joe) Sergio Bensi (Happy) Andrea Snarski (Larkens) Angelo Nosotti (Billy) Giannetta Nicolai (Wowkle) Armando Caforio (Jake Wallace) Carlo Diani (José Castro) ■ Vito Gobbi (un postiglione). Li abbiamo citati tutti perché grazie a loro l'ambiente ■ è animato, sorreggendo la vita dei singoli ■ partecipazione costante.

I mille rivoli ■ cui è fatta quest'opera, la molteplicità degli spunti vocali e strumentali, la frantumazione del di■ in ■ stile moderno, genialmente tormentato, richiedono un direttore che ■ capace di stringere il tutto in unità. Vjekoslav Sutej è riuscito ■ in questo difficile compito, conducendo l'orchestra ad esiti ragguardevoli, sia sul piano delle grandi espansioni sinfoniche, sia, ■ ancor più, ■ quello delle sottili trame cameristiche che nella «Fanciulla» acquistano particolare complessità. La partitura ■ appar■ in tal modo chiara nei suoi disegni ■ nei suoi colori, realizzandosi, anche teatralmente, con slancio e dinamismo. Il che ha contribuito in modo determinante al successo del bello spettacolo, che è stato vivissimo per tutti i suoi artefici.

Paolo Gallarati

La Cadillac tutta d'oro ■ forma di chitarra ed altre stravaganze nella mostra dedicata ■ Presley

Una Disneyland romana rilancia il mito-Elvis

Tutti i cimeli arrivano da Memphis

ROMA. Per quanto le stravaganze hollywoodiane abbiano fatto scuola, trovarsi davanti alla Cadillac d'oro a forma ■ chitarra creata appositamente ■ un ammiratore per Elvis Presley, che però ■ riuscì mai a usarla, rappresenta comunque uno choc. Dodici metri di vettura con tanto di mogadisco incorporato che s'erge là dove una normale chitarra viene impugnata e tanto di brillanti incastonati che sbrilluccicano là dove le corde si fissano alla cas■ armonica, sono uno spettacolo non comune perfino ■ questa Disneyland dell'Ostiense che è la mostra dedicata ■ Presley, aperta a Roma.

Il luogo prescelto è quello dell'Alpheus, una sorta di vecchio magazzino a un passo dal gasometro, trasformato in locale buono a tutto dalla mania del recupero dei resti di quella che fu la civiltà industriale. In questo spazio al mito Elvis, il bian■ ■n la voce da nero che rivoluzionò il mondo della canzone, ■ stato eretto ■ museo temporaneo esponendovi una serie ■ curiosi e non curiosi cimeli, corredati da copertine ■ dischi e manifesti di film, più una ricchissima documentazione fotografica e giornalistica che scandisce, in americano e in italiano, le tappe della ■ vita. Una cartolina con la faccia di Elvis, riproduzione di quelle che nei Sessanta turbavano i sonni delle ragazzine americane, ■ cinquemila lire; una targa, diciannovemila.

Tutto il materiale, naturalmente, arriva da Graceland, la strepitosa villa in stile georgiano che Presley comprò alla periferia di Memphis e che dal '77, l'anno della sua morte, ■ diventata luogo di culto per centinaia di pellegrini del rock che continuano ad adorarlo. Il baraccone, messo in piedi dalla Travel Music ed esposto in Italia nell'89, ha girato in questi anni l'intera Europa arricchendosi man mano di altri pezzi, primo fra tutti la Cadillac alla chitarra, fino a tornare, da sabato sera, a Roma per un altro tour italiano che dovrebbe concludersi nel gennaio del '92. Sempre che non si decida di trasformare questo Elvis Presley Museum itinerante in una iniziativa inarrestabile, ■ grado di battere in eterno il mondo avanti ■ indietro, in nome del miliardo di dischi venduto da Presley, una cifra che resta un record imbattuto per tutti i divi del rock.

■ che c'è da scoprire ■ questa ultima edizione della mostra? Da scoprire poco, di Elvis si sa ■ai tutto. Dal gusto per i costumi da scena alla cowboy intarsiati di stelline e completi di stivaletto con tacco con cui apparve nel '54 per la prima volta alla tv, alle folle che lo applaudirono nel '77, già revival, durante il suo ultimo concerto a Indianapolis, pochi mesi prima che morisse gonfio di psicofarmaci a neanche quarantatré anni. Può esser buffa da vedere la stella ■ sceriffo ■ brillanti incastonati regalo della contea di Shelby; la targa preziosa che, ironia del destino, Nixon gli consegnò nel '72 per non aver mai fatto uso di stupefacenti; le molte collane d'oro che portava ■ collo ■ delle quali col monogramma TCB ovvero «Take care of business», un motto che gli ■ caro e col quale Presley inaugurò l'era dello show business contemporaneo, anticipando ■ trent'anni le stramberie ■ Michael Jackson e di Madonna.

Il baraccone allestito nell'89 ha girato tutta l'Europa arricchendosi di molti pezzi. Da sabato è ■ il giro italiano che finirà nel gennaio '92

Ma questo fa parte di quel pattume kitsch che Elvis seppe trasformare in mitologia ■ntemporanea, di quell'orrore visivo su cui la pop art avrebbe poi ironizzato, di quel gusto popolare tipico di una società di massa, un gusto che ha finito oggi col trionfare, alla faccia di Altman e del suo esilarante sfottò «Nashville». Quello che è bello, vitale, forte, intatto, è ■ piacere di ascoltare la sua musica, una musica mezza nera e mezza bianca, ■ spiritual ■ mezzo canzonetta, mezza di rottura e mezza ■ tradizione, una musica ■ ■ voce, e questo è una rarità, imitata alla perfezione da un gruppo completo di ■ falso Elvis di borgata, un quarantenne strizzato in un completo bianco che ■ ■ibisce dal vivo, dalle 10 alle 19, durante l'orario della mostra.

Simonetta Robiony

TEATRI

AUDITORIUM ■ - ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA: Alle 21,15 - 11° Concerto della stagione ■. Recital del violoncellista Franco Mag■ Ormezowsky, Barbara Lunetta, pianoforte. ■ programma musiche ■ Locatelli, Beethoven Schubert ■ Stravinskij. Biglietto L. 10.000 ridotto L. ■.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15,30 danze.
CLUB 84: oggi chiuso, domani ■ 15,30 con Rocky ed i Suoi solisti danze e ritmi per tutti
CLUB 84: oggi chiuso, domani sera ■ 21 «Liscio D.O.C.» Rocky ■ orchestra con l'intervento del M. Corona.
■ PARC MUSIC-HALL: riposo. Tel. 521.■ - 521.5275.
FORTINO DANZE: ■ 15,30 discoteca Armando. Ingresso libero.
K 11 (Valperga, To): sabato sera ■ ■ attrazione Renzo o Luana (ex di Raul Casadei)

DISCOTECA - MON REVE (tel. 740.618). prenota ■ tua festa personalizzata.
IL PAPARAZZO: Ristorante Cabaret. v. Virginio 1 ang. v. Po 11 tel. ■ - ■. Tutti i martedì e sabato cena con spettacolo. Gradita prenotazione.
L'ELISEE CREMERIA (Avigliana): suona■ Gako e Franki. Tel. 930.221.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 348): tutte le sere ■ 22
S. GIORGIO Ristorante - Danze - Valen■ ■ Piana's Trio - c. Albertina.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB (v. de■ ■ 39, 836.331): Franca Recalcati.
GALLERIA ABACO (v. Gioberti 73 bis.) Ore 17 inaugurazione collettiva dei pittori Bertolino, Cropaldi, ■ Paoli, Ferracin, Gatti, ■, Popino, Rozzari.
GALLERIA FOLCO (c. Cairoli ■, tel. 812.5435): «La donna...» P. A. Renoir, G. Boldini, D. ■, C. F. Biscarra, A. Alciati, F. Menzio, P. Marussig, A. Funi ecc.
GALLERIA LA ROCCA (tel. ■4.644): Codex poema in (K + 7) ■ di Massimo ■
GALLERIA LA ROCCA (tel. 874.644): Roberto Zanello in: «Percorsi di carta».
GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: 24 antiquari ■ ■ palazzo via Cavour 17 Orario dal lunedì al venerdì 15,30-■, sabato 10-12,30 e 15,30-19,30
■ ARTE (v. M. Vittoria 5). Ennio Ornis. Orario 15,30-19,30
MUSEO ■ ANTICHITA' ■ TORINO (c. R. Margherita 105, tel. 521.2251): ■stra dal 27/3 al 26/5/91. I tesori dei Kurgani del Caucaso sett.le Orario: 9-13 / 15-19 (chiuso il lunedì).
LA LANTERNA di Moncalieri: personale di Alberto Masoero

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ■ ■

ACCADEMIA: Luciano Schiavo.
BERMAN: Giovanni Lori e Gino Romiti.
DAVICO: Aspetti del realismo in Europa.

FOGLIATO: G. Mastallone.
GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra 16): Francesco Capello - or. 15,30-19,30.
LA ■ (Asti): Massimo Ricci.
LE IMMAGINI: Piero Martina.
MICRO' (p. Vittorio 10): G. Virengo.
NARCISO: (p. Carlo Felice 18): Wladimiro Tulli
PIRRA (c. Vittorio 82, tel. 543.393): ■ Chappel (1854-1944).

TIVU' & TIVU'

Stephanie si commuove in diretta agli «Incontri» con Mino Damato

SE ci fosse Principato di Monaco, come perebbero i settimanali rosa, che scriverebbero le cronache mondane? Le due principesse scapestrate e sfortunate, il principe padre, la povera madre morta, il principe figlio che non sposa mai, forniscono ai rotocalchi solidi pilastri di tiratura. E materia, bisogna dirlo, ce n'è, la famiglia fa continuamente notizia. Allora ci ha provato anche la televisione, esattamente Mino Damato Telemontecarlo, nei suoi I.T. (incontri televisivi) del sabato sera. Ha invitato la principessa Stephanie, di passaggio a Roma per presentare il suo disco. Perché, come sanno bene gli amanti del genere pettegolo, Stephanie ha non soltanto svariati, chiacchieratissimi amori, ma anche svariate attività: fa sport, gira per locali notturni, disegna costumi da bagno, scrive canzoni e se le canta. L'altra sera l'occasione di incontro con lei era particolarmente ghiotta perché Damato ottenuto scoop, il filmato che documentava brevissimo ritorno alla recitazione di Grace Kelly, lettura e commento della parabole Figliol prodigo. Il tutto era stato registrato nel marzo dell'80, in Vaticano. La chiosa principesca prevedeva anche la citatissima frase: «La porta per i figli deve sempre rimaner aperta».

La parabola del Figliol prodigo è fra quelle che più ha fatto arrovellare generazioni di freschi cervelli giovanili al catechismo: ma come, uno si comporta sempre bene e suo padre infischia, mai che gli compri giocattolo, gli dia una soddisfazione. Per l'altro che torna dopo essere scappato di casa e averne combinate di ogni colore, si ammazza il vitello grasso. Per sanare questa semplice ma fondamentale contraddizione che perseguita i fanciulli inesperti di teologia e di esegesi evangelica, ci vorrebbe che la principessa di Monaco, di cui qualcuno ha addirittura proposto la beatificazione. bella Stephanie si è commossa e ha spiegato in inglese, lei che della famiglia non parla mai, come davvero la madre lasciasse sempre uno spiraglio ai figli. Con lei la tecnica assecondante di Damato è andata bene. In altri casi funzio e agli ospiti, che sono spesso personaggi interessanti, non giova.

L'altra sera c'erano Rita Levi Montalcini (ormai assidua frequentatrice delle tv) che proponeva sua «magna charta» dei doveri dell'uomo; c'era Cocciante più boccoluto che mai le canzoni da vent'anni sulla breccia; c'erano i piloti delle frecce tricolori e le vittime dell'avvelenamento da mercurio delle capsule dentistiche. Ospiti molto eterogenei, che avrebbero potuto contribuire alla costruzione un programma non noioso. Ma Damato, che sceglie di non provocare mai, rischia l'ovvio ogni momento. Tra chi cerca la rissa a tutti i costi e chi asseconda, sarebbe così rinfrescante po' sano, ironico distacco... Non si sa come stia andando I.T., perché Telemontecarlo è ancora entrata nei meccanismi dell'audience.

Alessandra

I FILM DI

Musante agente Usa

1977, Raiuno alle 20,40; dur. 125'

Film di spionaggio di Damiano Damiani, con Tony Musante, Claudia Cardinale, John Forsythe, John Steiner, Renzo Palmer. Con questa pellicola Damiani si misura con il cinema di spionaggio. La trama, infatti, racconta le avventure di un agente della Cia incaricato di organizzare un colpo di stato in Africa. Prima di portare a termine il suo drammatico impegno l'agente statunitense si trova però costretto a liberare una donna presa in ostaggio da una spia.

L'INTENDENTE SANSHO

1954, Raitre alle 0,15; dur. 80'

Drammatico di Kenji Mizoguchi, con Kinuyo Tanaka, Yoshiaki Hanayagi e sottotitoli in italiano. Il film fece vincere a Mizoguchi il suo terzo «Leone d'argento» alla mostra cinema Venezia. Anche in questo lavoro il regista giapponese attinge al materiale mitologico del suo Paese. «L'intendente Sansho» appartiene a quel «corpus» di opere dedicato al mondo femminile che Mizoguchi ha cominciato ad edificare fin dagli Anni 20. Un film basato sulla brutalità e gli orrori del Medioevo, girato con un procedimento narrativo che ricorda la lentezza ritmica del teatro «no».

48 ORE

1982, Canale 5 20,40; dur. 115'

Protagonista di questo poliziesco la «strana coppia» formata da Eddie Murphy e Nick Nolte.

Eddie Murphy e Nick Nolte in «48 ore» su Canale 5

Il primo, lanciato dalla televisione come formidabile (e un po' volgare) battutista, è nel film un detenuto che ha avuto 48 ore di permesso dall'ispettore Jack Cates «duro» Nick Nolte) per collaborare alla cattura di un criminale. Risate e tensione compongono un mix di in questo film, che lo con gli stessi interpreti, ha avuto anche un seguito, dal titolo «Ancora 48 ore».

ROSEMARY'S BABY

1968, Rete alle 0,35; dur. 80'

Satanico Roman Polanski, Mia Farrow, John Cassavetes e Ruth Gordon. Rosemary abita con un attore alla del successo in un caseggiato di Manhattan, abitato da persone della middle-class americana. Rosemary sente tranquilla, c'è qualcosa che la tormenta: la insospettiscono i vicini troppo premurosi. Dopo una gravidanza difficile la ragazza alla luce un figlio, ma le dicono che è morto. Bravissima, come sempre, Mia Farrow, che dimostra sempre di essere attrice drammatica assai intensa.

OGGI SEGNALIAMO

SPOSATI CON FIGLI

Alle 22,45 su Canale 5

Prima puntata di un nuovo telefilm, in onda ogni lunedì sera, con protagonisti Ed O'Neil e Katey Segal, i coniugi Bundy, che cercano di barcamenarsi in un'esistenza squallida o comica, alla periferia di Chicago.

1991

Alle 18,50 su Raiuno

In diretta da Cannes, la cerimonia finale del quarantaquattresimo Festival del Cinema. Commento di Vincenzo Mollica.

ALLARME IN

Alle 22,30 Raitre

Nelle quattro puntate del programma verranno mostrate le immagini girate da una troupe di Raitre che ha seguito nei loro interventi quotidiani i vigili del fuoco di tre città italiane: Roma, Palermo e Torino.

Alle 21,35 su Raidue

La puntata si aprirà con un servizio sulle reazioni di Vincenzo Muccioli e della comunità terapeutica di San Patrignano al provvedimento della Usl di Rimini di far pagare agli ospiti della comunità il ticket sui farmaci. Seguirà un «Faccia a faccia» di Giovanni Minoli con il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo.

OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; 22,45; 24

6,55-10,15 Unomattina. Presentano Livia Azzariti e Puccio Co...

10,15 Five Mile Creek, stazione di posta. Sceneggiato

11,05 Gli occhi dei gatti. Telefilm

11,55 Che tempo fa

POMERIGGIO

12,05 Occhio al biglietto. Un programma di Valerio Merola e Claudio Natili

12,30 ... *il piacere di rivederla*

Tg 1 - Tre minuti di...

14 — Il mondo di Quark. Di Piero Angela

14,30 A tu per tu con l'opera d'arte. *Federico Zeri e un Maestro francese*

15 — Lunedì sport

15,30 L'albero azzurro

16 — Big! Per i ragazzi

17,30 Parola e vita: le radici

18,05 Alfred Hitchcock presenta. Telefilm. *Laurea milionaria.* Con Shawn Cassidy

18,30 Divertimenti. Comiche

18,50 Da Cannes. A cura della Redazione Cultura del Tg 1. **Proclamazione dei vincitori del Festival internazionale del film.** Telecronista Vincenzo Mollica.

Goodbye e Amen (1977). Film di spionaggio. Regia di Damiano Damiani. Con Tony Musante, Claudia Cardinale, John Forsythe, John Steiner, Renzo Palmer. Prod. Rizzoli/Capital

22,35 Appuntamento al cinema

22 — Emporion. Rotocalco economico Tg 1. A cura di M. Beretta, D. Sorgonà, E. Tria

23,15 Notte rock special. *Bob Dylan: 50 anni di mito.* Un programma di Cesare Pierleoni, Ernesto Assante e Paolo Biamonte

0,20 Oggi al Parlamento

0,25 Mezzanotte e dintorni. Di Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 11,50; 13; 17; 19,45; 23,15

7 — Oliver Maass, telefilm

— Braccio di ferro, cartoni

— Lassie, telefilm

8 — L'albero azzurro

8,30 Un affare di famiglia, film regia di G. B. Seitz. Con L. Barrymore, M. Rooney

9,50 Sorgente di vita

10,20 DSE - Playtime

10,50 Destini. Serie tv

11,55 I fatti vostri

13,15 Tg 2 - Diogene

13,30 Tg 2 - Economia - Meteo 2

13,45 Tribune del Referendum. Diretta da Nuccio Fava

13,55-15,25 Supersoap

13,55 Beautiful. Serie tv

14,25 Quando si ama

15,25-18,30 Detto tra noi

15,25 Tue - Bellezza e dintorni

15,35 Detto tra noi

15,30 ... **per uno: Le ... degli animali**

17,05 Spaziolibero

17,30 Alf. Telefilm

18 — TGX. Incognita giornalistica di attualità e satira

18,20 Tg 2 - Sportsera

18,30 ... **cafè.** Di Andrea Olcese

18,45 Moonlighting. Telefilm.

— Meteo 2 - Previsioni del tempo

20,15 Tg 2 - Lo sport

L'ispettore Derrick, telefilm. *Suor Hilde* con Horst Tappert, Fritz Wepper

21,35 Mixer, il piacere di saperne di più, regia di Celestino Elia. *Faccia a faccia di Giovanni Minoli con il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo. In particolare si parlerà del nuovo decreto per inserire negli ospedali infermieri extracomunitari*

0,10 Concerti Mozart, presentazione di Roman Vlad. Sinfonia in re maggiore K. 504 «Praga» Eine Kleine Nachtmusik K 525. *L'ottantenne maestro di origine svizzera affronta nella sua trasmissione temi su Mozart e analizza nota per nota la partitura del compositore di Salisburgo*

1,15 Poliziotti alle Hawaii

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,25; 23,30

11 — Roma. **Tennis: Coppa dei giornali**

12 — DSE - Il circolo delle 12. *Rotocalco quotidiano di informazione culturale.* Regia di Maddalena Yon. Condotto da Romano Battaglia e Francesca Topi

14,30 Tg 3 - Pomeriggio

14,40 DSE - Il Circolo delle 12. Condotto da R. Battaglia e L. Damiano

15,40 Automobilismo: Gare di auto elettriche

16,10 ... **Campionato italiano**

16,40 Calcio: A tutta B

17,45 La rassegna: ... **e tv estere**

18 — Speciale Geo

18,35 Schegge di radio a colori

18,45 Tg 3 - Derby

19,45 Sport regione del lunedì

20 — ... **il tutto di più.** Di E. Ghezzi, M. Giusti

20,25 Una Cartolina spedita da A. Barbato

20,30 Il processo del lunedì. *Al centro del processo il ritorno della finale di Coppa Uefa tra Inter e Roma. Figura emblematica della trasmissione sarà Bruno Conti il quale proprio nella finale di Coppa l'addio alla sua carriera*

22,30 Allarme in città. *In viaggio con i vigili del fuoco*

0,15 L'intendente Sansho (1954), film drammatico. Regia di Kenji Mizoguchi. *La pellicola appartiene al mondo femminile giapponese che Mizoguchi ha cominciato ad analizzare fin dagli Anni 20. Con questo film il regista ipponico vinse il terzo Leone d'argento alla Mostra di Venezia. Egli attinge al mondo mitologico del suo Paese e dagli orrori del medioevo con una tecnica basata sui ritmi lenti del teatro*

CANALE 5

8 — La famiglia Brady, telefilm

8,25 Première

8,30 Ci divertiamo da matti, film con Rita Tushingham, Lynn Redgrave. Regia di Desmond Davis

10,25 Première

10,30 ... **comune,** conduce Silvana Giacobini

11,45 Il pranzo è servito, conduce Claudio Lippi

12,35 Tris, condotto da Mike Bongiorno

12,55 Canale 5 news

13,20 Il prezzo è giusto, condotto da Iva

14,20 Il gioco delle coppie, condotto da Corrado Tedeschi

15 — Première

15,05 Agenzia matrimoniale, conduce Marta Flavi

15,35 Ti amo parliamone, conduce Marta Flavi

16 — ... **Bum Bam,** cartoni

18,15 I Robinson, telefilm. *Nemi...*

18,45 Il gioco dei 9, gioco condotto da Gerry Scotti. Regia di ... Zenatello

19,30 Canale 5 news

19,35 Tra moglie e marito, conduce Marco Columbro. Regia di Roberto Meneghin

20,15 Radio Londra, news conduce Giuliano Ferrara

20,25 Striscia la notizia, la ... dell'incoscienza, presentano Ezio Greggio e Raffaele Pisu. Regia di Silvia Arzuffi

20,40 48 ore film con Eddie Murphy, Nick Nolte. Regia di Walter Hill (Usa, poliziesco, 1982)

22,45 Sposati con figli, telefilm

23,15 Maurizio Costanzo show, condotto da Maurizio Costanzo con Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli

24 — Canale 5 news

1,15 Première

1,20 Striscia la notizia, la voce dell'incoscienza (replica)

1,35 Marcus Welby, telefilm. *Ritorno a casa*

2,35 Première

ITALIA 1

6,30 Studio aperto, news

7 — Ciao ciao mattina, cartoni

8,30 Studio aperto, news

8,45 L'uomo da sei milioni di dollari, telefilm

9,50 Première, news

10 — La donna bionica, telefilm

11 — Suite ... **California,** telefilm

12 — T.J. Hooker, telefilm: *Strani rapimenti*

Première, news

13 — Happy Days, telefilm

13,30 Ciao ciao, cartoni

14,30 Urka!, quiz-gioco, conduce Paolo Bonolis

15,30 ... **dire banzai,** gioco (replica)

16,10 Première, news

16,15 Simon and Simon, telefilm: *L'ultima grande impresa*

17,30 Mai dire sì, telefilm: *L'ereditiera*

Studio aperto, news

19 — MacGyver, telefilm: *Occhio per occhio*

20 — Scuola di polizia, cartoni: *Babbo Natale in uniforme*

20,30 ... **cashmere,** film con Paola Onofri, Mauro Di Francesco, Anna Galiena. Regia di Biagio Proietti

22,30 L'istruttoria, news, di Giuliano Ferrara

0,10 Première,

0,15 ... **aperto,** news

«Lunedì cinema - Gli inediti»

0,30 Lady Jane, film (1ª visione tv) con H. Bonham Carter, Cari Elwes. Regia di Trevor Nunn (G.B., 1985, commedia). *Mentre gli aristocratici del 500 saccheggiavano i beni della Chiesa, Lady Jane, nipote di Enrico VII si ritrova inaspettatamente regina. Resterà sul trono soltanto nove anni. Il regista si avvale della buona interpretazione di Helena Bonham Carter nel ruolo della protagonista*

3,20 Kung Fu, telefilm, *Il soldato*

4,20 Samurai, telefilm

5,20 Première, news

RETE4

8,15 ... **vita da vivere,** teleromanzo

9,10 Così gira il mondo, teleromanzo

9,35 Première, news

9,40 Señorita Andrea, telenovela

10,10 Per Elisa, telenovela

— Señora, telenovela

Première,

11,50 Topazio, telenovela

12,45 Buon pomeriggio, con Patrizia Rossetti, comprende:

12,50 Valeria, telenovela

13,45 Sentieri, teleromanzo

15,15 Piccola Cenerentola, telenovela

15,45 ...**a,** telenovela

16,15 La ... **dei pini,** teleromanzo

16,45 General Hospital, teleromanzo

17,15 Febbre d'amore.. tre anni dopo, teleromanzo

18,28 Un minuto al cinema, news

18,30 Cari genitori, gioco quiz condotto da Enrica Bonaccorti

19,10 C'eravamo tanto amati, show, conduce Luca Barbareschi

19,40 Marilena, telenovela

20,35 Manuela, telenovela con Grecia Colmenares e Jorge Martinez

22,35 Le mille luci del Festival di Cannes, attualità

23,30 California, telefilm

24 — Cadillac, sport, conduce Andrea de Adamich

0,30 Première,

Ultimo spettacolo:

0,35 Rosemary's Baby, film con Mia Farrow, John Cassavetes. Regia di Roman Polanski (Usa, 1968, thriller). *Polanski fa rivivere il dramma di Rosemary, sposata con un attore alla ricerca del successo. La ragazza è tormentata da incubi e dai sospetti dei vicini. Dopo una gravidanza difficile dà alla luce un bimbo che le dicono morto*

3,15 Première, news

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

7,20 Gr Regione; **7,30** Gr 1 Lavoro; **7,40** Gr 1 sport; **9** Radio anch'io; **10,30** InOnda; **11** Gr 1; **11,10** ... di piacere; **11,18** Tu lui i figli gli altri; **12,04** Radiodetective; **12,30** Giallo in musica; **12,50** Stereorai; **13,25** Spaziolibero; **14,04** Oggiavvenne; **14,28** Stasera ... **15** ... 1 Business; **15,03** Sportello aperto; **16** Il Paginone; **17,04** Io e la radio; **17,30** L'America italiana; **18,08** Filosofi in poesia; **18,30** 1993: Venti d'Europa; **19,20** Gr 1 Mercati; **19,25** Audiobox; **20** Cartacarbone; **20,30** Piccolo Concerto; **21,04** C'è qualcosa di nuovo, oggi, nel sole; ... Colori; **22,25** Tesori sommersi; ...**,49** Oggi al Parlamento; **23,09** ...

RADIODUE

Giornale radio: **6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30**

6,05 Lunedì sport; **8,13** Radiodue presenta; **8,46** Cala normanna; **9,13** Taglio di Terza; **9,33** Gr 2 Notizie - Meteo; **9,33** F.O.F. plus; **10** Speciale Gr 2; **10,14** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** Ondeverde; **12,50** Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** L'airone; **15,30** Gr 2 Economia; **15,48** Pomeridiana; **17,32** Tempo giovani; **18,35** Il fascino discreto della melodia; **19,50** Speciale Gr 2 Cultura; **19,57** Le ore della sera; **21,30** Le ... della ... (1ª); **22,19** Panorama parlamentare; **22,44** Le ore della notte (2ª); **23,28** Notturno italiano.

RADIOTRE

Giornale radio: **6,45; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,15**

7,30 Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino (1ª); **10** Il filo di Arianna; ...**,45** Concerto del mattino (2ª); **12** Il Club dell'Opera; **13,05** Il Purgatorio; **14,05** Diapason; **15,45** GR 3 flash; **16** Orione; **17,30** ... «Quindici anni»; **17,50** Scatola sonora (1ª); **19,15** Terza pagina; **20** Scatola sonora (2ª); **21** I Concerti Italcable 1990-91; **22,15** Intermezzo; **22,30** Personaggi di romanzo; **23** Il racconto della sera; **23,20** Finestra sul mondo; **23,35** Blue note; **23,58** Notturno italiano e Stereorai.

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 23,15

13,30 TV donna, condotto da Carla Urban

15 — Il masnadiero, film con L. Olivier, di P. Brook

16,50 Tv donna, 2ª parte

18,10 Autostop per il cielo

19,15 Corto circuito

20,30 Enrico Montesano presenta «S.P.Q.M. News»

21 — Quando c'è la salute

22,15 ... **compleanno**

23,35 Crono - Tempo di motori

0,15 La rivolta di Frankenstein, con Peter Cushing, P. Woodthorpe

ODEON TV

13 — New transformers Ghostbusters, cartoni animati

14 — Cavalieri dello zodiaco, cartoni animati

14,30 Eroica legione

15 — Storie de fratelli e de cortelli

17,30 Fra Manisco ... **guai**

19,30 Cavalieri ... **zodiaco - Ghostbusters,** cartoni animati

20,30 La vendetta di Ursus

22 — Un fiocco ... **per De...**

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 20; 22,35

13,15 La legge del più forte, film

17 — Pat e patachon

17,30 Peripicchioli

18 — A come animazione

18,05 L'arca del dottor Bayer, telefilm

19 — Il quotidiano

20,25 Commissario Navarro, serie poliziesca con Roger Hanin, Sam Karmann

22 — L'avventura e la scoperta. L'acqua del cielo; «Il tesoro dell'Orinoco»

22,50 Piaceri della musica

23,35 Teletext-notte

TELE + 1

13,30 Donne, film

15,50 Rigoletto, film

17,40 Le amiche, film

19,30 That's Hollywood

20,30 ...

22,50 Cannes Cannes «Norma Rae», film

Assassination bu... ... con O. Reed

TELE + 3

Ore 1, 3, 5, 7, 9, 11, 13, 15, 17, 19, 21, 23: **Quadriglia d'amore,** con Bing Crosby, regia di Robert Lewis

TELE + 2

12,30 Campo base

13,30 La grande boxe

14,30 Eurogoll

15,30 Tennis - Campionati internazionali di Roma

17,15 ...

17,30 Campo base

18,30 Sport parade

19,30 Sportime

20,15 Eroi

Superwrestling

22,30 Settimana gol

23,30 Sport parade

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30

8 — Mattinata con Cinquestelle, attualità

12,30 Sosta nel tempo a Cremona, documentario: «Viaggio in Italia»

14,30 Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi

18,30 E' proibito ballare, sceneggiato. *Biglietto vincente.*

20,30 Sport regionale

22,45 Sport Cinquestelle

23,45 Speciale con noi

ITALIA 7

14 — Incatenati, teleromanzo

14,30 Aspettando il ...

15 — Andrea Celeste

17,15 Supersette, cartoni

19,15 Usa Today, news

19,30 Barnaby Jones

20,30 Vivi o preferibilmente morti, film di Duccio Tessari con Giuliano Gemma, Sydne Rome

22,30 Colpo grosso, quiz

23,20 Catch, sport

23,50 Sette pi... **per** ..., film di Mario Caiano con Craig Hill, Giulia Rubini

1,30 Colpo grosso, quiz

2,30 Joe Forrester, telefilm

RETE A

8 — Teleclub, programma del mattino

15 — La mia vita per te, teleromanzo

16 — Il segreto, teleromanzo

17 — Gloria e inferno, teleromanzo

18 — I Gobots, cartoni

20,25 La mia vita per te, teleromanzo

21,15 Il segreto, ...

22,15 Gloria e inferno, teleromanzo

Agghiacciante sciagura sabato, tra la folla, in corso Massimo d'Azeglio

La moto fa strage: tre morti

Alle Molinette la Kawasaki travolge un pensionato
Uccisi anche il ragazzo alla guida e l'amica ventenne

Tre morti nel traffico del sabato, in corso Massimo d'Azeglio, a pochi passi dal Valentino. A uccidere è stata la folle velocità di una Kawasaki 750, proveniente da corso Unità d'Italia e diretta verso il centro. Un ruolo l'hanno avuto anche i pericolosi mancorrenti metallici, recentemente installati a protezione dell'aiuola erbosa al centro del corso.

L'incidente è giunto improvviso, brutale, a turbare un pomeriggio pieno di sole. Corso Massimo d'Azeglio era, in quel momento, affollato dal traffico intenso, con frequenti rallentamenti. Nulla poteva far pensare alla tragedia.

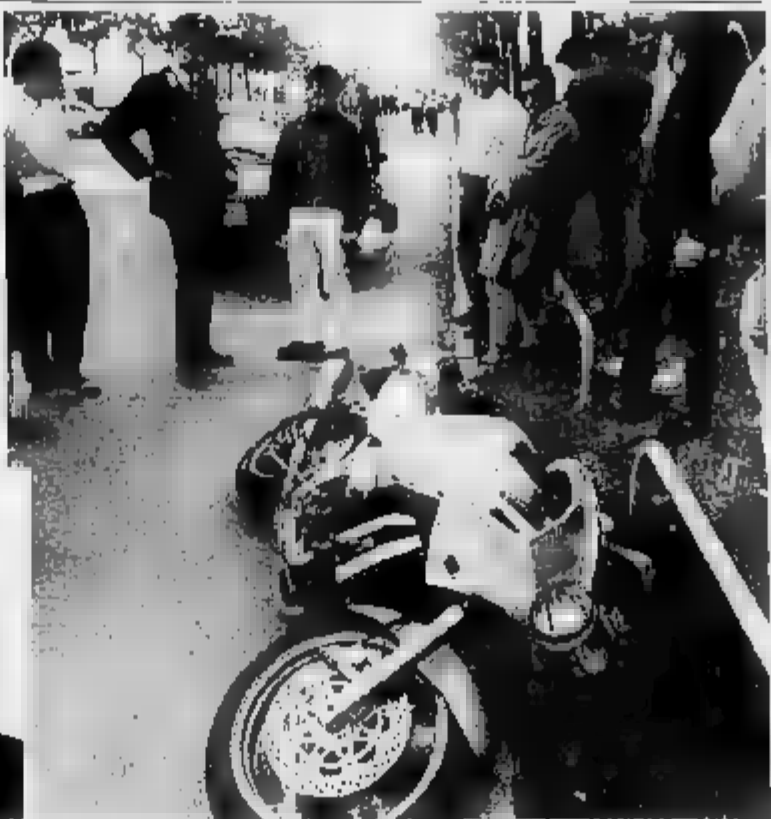
C'è stato quindi orrore, ma anche sorpresa quando una maximoto impazzita ha portato improvvisa la morte, investendo in pieno un pensionato, sbalzando i due giovani motociclisti e proseguendo la sua corsa, con una strisciata sull'asfalto lunga 70 metri.

I corpi di Valentina Vergnano e Francesco Cavaglià pochi minuti dopo l'incidente all'incrocio tra corso Massimo d'Azeglio e via Cellini. Dopo l'urto, la Kawasaki senza controllo è strisciata sull'asfalto per oltre [illegible] metri. Nella foto a destra, il pensionato investito

Il pedone, Francesco Cavaglià, 75 anni, era uscito qualche minuto prima dalla sua casa, in via Canova 36, per una breve passeggiata. Attraversava corso Massimo d'Azeglio all'altezza dell'incrocio con via Cellini, probabilmente sulle strisce pedonali (i pochi testimoni ipotizzano che possa non avere visto la motocicletta per la visuale in parte ostruita da un furgoncino). Contemporaneamente, da sinistra, sopraggiungeva la Kawasaki verde condotta da Stefano Gollessi, 24 anni, via Caramagna 34. Con lui era una ragazza, Valentina Vergnano, 20 anni, studentessa, strada del Nobile 91.

Il centauro si è accorto troppo tardi delle intenzioni del pedone e non è riuscito né a frenare, né ad evitare l'improvviso ostacolo: il pensionato è stato scaraventato dieci metri più in là, ed è finito riverso sull'asfalto, con le braccia spalancate. La moto è sbandata verso il centro strada e la ragazza è caduta subito, finendo proprio contro i mancorrenti metallici. Ha riportato gravi mutilazioni, ed è morta sul colpo per un gravissimo trauma toracico, nonostante il casco bianco e rosso ancora ben stretto al capo. Il Gollessi è riuscito a stare in sella ancora per venti metri, in un disperato equilibrismo, finendo poi anche lui contro quel micidiale [illegible] corrente. E' stato soccorso, in fin di vita, dai volontari della Croce Verde e trasportato al Centro Traumatologico, dove i medici hanno tentato di tutto per rimediare alle numerose fratture ed al gravissimo trauma addominale. Ma il giovane non ce l'ha fatta: è deceduto nella notte senza avere mai dato, ai medici, la minima speranza di farcela.

Per vigili urbani e carabinieri c'è stato qualche problema ad identificare la ragazza, priva di documenti. Solo dopo un paio d'ore è stato possibile risalire al nome di Valentina Vergnano, riuscendo così ad avvertire i genitori che - sulle prime - non volevano credere alla tragedia: «L'abbiamo vista uscire in macchina, non con la moto». Non sapevano che i due ragazzi avevano poi preferito una corsa in motocicletta, attratti da una giornata piena di luce. Troppo bella, per morire.

[a. con.]

Caldo week-end al Salone del libro

Anche per la risata c'è il tutto esaurito

Gran folla al convegno sulla comicità
E Bobbio e Soldati dialogano in terrazza

La standista è esausta: «Vorrei morire». Nel padiglione di Torino Esposizioni, i visitatori domenicali alla quarta rassegna del Libro sembrano chicchi di riso in una pentola a pressione. Fa caldo. L'altoparlante annuncia: «Informiamo che al convegno sulla comicità non ci sono più posti a sedere». La gente si precipita: «Dài che forse entriamo». Un pezzo del corridoio centrale è occupato da un troupe della Rai. La folla si avvicina alle transenne, spintona, guarda quel gruppetto di intervistatori e intervistati e saluta con la manina, un occhio rivolto all'obiettivo della cinepresa, l'altro al monitor. La standista non sa quanto potrà reggere ancora: «Dovrei finire martedì. Quasi quasi anticipo a questa sera».

I libri vanno, letteralmente, a ruba. Mentre Luciano De Crescenzo firma autografi per il suo «Elena, Elena, amore mio», la pila di libri che è accanto a lui, «Mangiamoci su», autore Marco Columbro, si assottiglia sempre più. I grossi editori non fanno sconti sul prezzo di copertina: «Per compensare i furti», ammette uno di loro.

Si accavallano convegni, dibattiti, incontri con gli autori. Per «Comico sarà lei», alle tre del pomeriggio, ospiti annunciati Renzo Arbore, Paolo Villaggio, Luciano De Crescenzo e Maurizio Ferrini, c'è il pienone nonostante i primi due abbiano dato forfait. De Crescenzo e Ferrini parlano per una ventina di minuti e tanti saluti a tutti: «Mi dicono che dobbiamo lasciare libera la sala», comunica il filosofo-scrittore. Stessa ressa alle 16, per vedere da vicino gli inviati della tivù nel Golfo.

I visitatori si lasciano trasportare da una sala all'altra dalla voce metallica degli altoparlanti, e così perdono l'unico incontro intimo di questa domenica fra libri e intellettuali, quello tra lo scrittore Mario Soldati e il filosofo Norberto Bobbio. Eccoli, alle cinque, su una panca della balconata che si affaccia sul parco del Valentino, «il villaggio», come dice Soldati. Uno parla di libri e di cinema, l'altro di filosofia e di politica. E quando si tratta di spiegare che cosa li accomuni, Bobbio dice: «Ci unisce Torino e la torinesità. E' un legame profondo, chi non vive in questa città forse non può capirlo. Quando Soldati ed io ci incontriamo, ritroviamo i luoghi della nostra Torino. Su che posso dirgli: "Mario, ti ricordi quella tabaccheria?"». E Soldati: «Forse la tabaccheria no, ma la tabaccaia certamente sì».

La conversazione sulla balconata è un attimo di pausa ritagliato nella frenetica domenica del Salone. Ma finisce presto. Quando Bobbio e Soldati si tuffano nel caos del padiglione per guadagnare l'uscita, la folla è talmente presa da Vittorio Sgarbi da non lasciare neanche un piccolo passaggio a questi due vecchi signori torinesi.

Gianni Armand-Pilon

IL TACCUINO

Incontri, ore 10,15. Spazio Incontri. «La scuola che scrive». **Ore 10,30.** Sala B. «Fotografia di un cambiamento». Intervengono: Giorgio Bettelli, Libero Casagrande, Andrea Galla, Piero Fe[illegible]. **Ore 11,15.** Spazio Incontri. «Rapporto sulla violazione dei diritti umani delle donne», a cura di Amnesty International. **Ore 12,15.** Spazio Incontri. Presentazione di «Fiavoleide» di M. Custodero. **Ore 15.** Sala G. «Libero e anziani: nuovo orizzonti». Coordinatore: Andrea Liberatori. Sala A. «Editoria e teatro». Intervengono: Guido Davico Bonino, Salvatore Fiume, Marco Mattia Giorgetti, Emilio Pozzi, Carlo Terron. Sala B. «Incontro con Sebastiano Addamo». Coordinatore: Marguerite Pozzoli. Spazio Incontri. Federico Zeri parla di un progetto di catalogo per i beni museali dell'Umbria. **Ore 16.** Sala E. «Poesia al lavoro». Intervengono: Giorgio Barberi Squarotti, Biancamaria Frabotta, Francesco Leonetti, Edoardo Sanguineti, David Turoldo. Spazio Incontri. «Diritto di replica». Conduce Corrado Augias. Luciano De Crescenzo incontra Roberto Cotroneo. **Ore 17.** Sala C. «I classici e la scuola». Intervengono: Gianluigi Beccaria, Gabriele D'Ina, Inge Feltrinelli, Barbara Lanati. Sala D. «Città [illegible]: la letteratura e la vita». Coordina Giorgio Barberi Squarotti. Spazio Incontri. Incontro con Alessandro Bergonzoni, autore di «Le balene restino sedute». **Ore 18.** Sala B. «Come scrivono i giovani», recital di Massimo Popolizio e Galatea Renzi: antologia dei diari inviati al concorso di «Tutto libri». Intervengono: Giorgio Barberi Squarotti, Lara Cardella, Lorenzo Mondo, Nico Orengo, Ferruccio Parazzoli. Spazio Incontri. Giorgio Barberi Squarotti e Sergio Givone presentano Paola Faccioli, autrice di «Le isole felici». **Ore 18,30.** Sala D. «La scuola che scrive: progetto giovani [illegible], star bene a scuola». **Ore 19.** Sala E. «Telelibreria». Spazio Incontri. Tomaso Kemeny parla del «disagio delle muse». **Ore 21.** Sala B. «La Stampa e il cinema: pagine d'essai», a cura de «La Stampa». Coordina Giorgio Calcagno. Intervengono: Paolo Bertetto, Claudio G. Fava, Ugo Pirro, Gianni Rondolino. Spazio Incontri. Victor Dimitri, autore di «Il destino in palmo di mano».

Incontri e presentazioni agli stand. Tutto il giorno, Einaudi (Gino e Michele). Ore 10, Einaudi (Asor Rosa e Roello). Ore 11, Mondadori (Lucio Lami). Ore 12, Mondadori (Maria Rita Parsi). Ore 15, Theoria (La nuova collana, biblioteca di letteratura fantastica). Modadori (Barbara Alberti). Ore 16, Einaudi (Campana, Vaccarino, Doglio). Ore 17, Centro Kuliscioff (Rina D'Alessandro, Massavelli). Ore 17,30, Fabbri (Maria Corti). Ore 20, Centro Kuliscioff (Pacini, Peyrani).

Processati e liberati dopo una notte in carcere, sono tornati subito in «attività»

Arrestati due volte in 23 ore

Due giovani, uno pregiudicato per furto e l'altro tossicodipendente
Bloccati dai carabinieri su un'auto rubata poco dopo la scarcerazione

Difficile tenere in carcere un delinquente. Il nuovo codice di procedura penale garantisce numerose scappatoie, e le condanne non sono quasi mai tali da costringere dietro le sbarre gli autori dei reati.

Ne è esempio una storia, che si dipana a Torino fra le 17,10 di mercoledì 15 maggio e le 16,35 del giorno successivo. Comincia con i carabinieri di Rivoli in pattugliamento, non lontano dalla tangenziale. I militari notano due giovani che dopo aver forzato una portiera, si stanno impossessando di una Fiat Uno di proprietà di Rocco Russo, 46 anni, Pianezza. Li bloccano, dopo un breve inseguimento fra i campi, e li identificano per Ivan Trono, 21 anni, via Monginevro 231, con precedenti per furto (ultimo fermo appena 4 giorni prima, l'11 maggio) e Massimo Formiglia, 22 anni, via Timermans 29, tossicodipendente, ex agente di custodia, incensurato.

Non cercano neppure di giustificarsi, tanto lampante è la loro colpa: vengono arrestati e passano la notte in camera di sicurezza. Il mattino dopo, vanno direttamente in tribunale, per il processo per direttissima. Il furto è solo tentato e la condanna è, di conseguenza, piuttosto mite: quattro mesi con la condizionale. A mezzogiorno di giovedì sono dunque già fuori, pronti a riprendere la loro «attività». Si «procurano», infatti, nel giro di pochi minuti un'altra vettura, appartenente a Carlo Zamporlin, 30 anni, di Grugliasco. Non è ancora chiaro se rubandola o ricettandola da qualche altro topo d'auto (come viene ritenuto più probabile, considerando l'orario del furto).

Con la Uno girano per il centro, poi si dirigono in corso Siracusa 182 dove, dal deposito di Luigi Menniti, 53 anni, rubano quattro pneumatici, probabilmente destinati ad essere barattati con qualche dose di eroina. Ma anche qui (sono le 16,30) si imbattono in una pattuglia di carabinieri, questa volta della compagnia Mirafiori, che li arrestano un'altra volta per ricettazione (dell'auto) e per furto (delle gomme). Ventitré ore e mezzo dopo il precedente furto, cinque ore dopo la condanna. Al capitano Claudio Forlito, che li interroga in caserma, spiegano candidamente che i loro dati li hanno forniti, il giorno prima, ai carabinieri di Rivoli: «Chiedete a loro, per chiarimenti».

In alto, Ivan Trono, 21 anni, con precedenti per furto. A fianco, Massimo Formiglia 22 anni, tossicodipendente

Così salta fuori l'incredibile vicenda.

E adesso? Li attende un nuovo processo e - probabilmente - una condanna un poco più severa. Ma una nuova scarcerazione non dovrebbe comunque essere impossibile: probabilmente è solo questione di qualche settimana.

[a. con.]

Paura al S. Anna

Partoriente bloccata in ascensore

Paura in ascensore, ieri sera alla Clinica Ostetrica di via Ventimiglia. Tredici persone, tra cui una giovane donna prossima al parto, sono rimaste bloccate in un montacarichi di servizio per un'ora. Timore all'interno della cabina e preoccupazione, via via che passavano i minuti, tra chi cercava di liberare i malcapitati.

Solo mezz'ora dopo il guasto qualcuno ha deciso di chiamare i vigili del fuoco, che sono accorsi dal distaccamento Lingotto con una squadra di sei uomini. L'ascensore era rimasto bloccato al piano, ma le porte non si aprivano. Inutile la ricerca delle chiavi della cabina di comando, da cui i vigili avrebbero potuto effettuare le manovre necessarie a sbloccare il mezzo. Solo dopo altri minuti un inserviente ha trovato le chiavi, e i vigili hanno potuto aprire la porta senza doverla forzare. All'interno, 13 persone, invece delle 8 che rappresentano la portata massima del montacarichi. Tutti in buona salute, partoriente compresa.

BIANCA & NERA

Ciclista muore d'infarto a Vinovo

Un ciclista è morto ieri pomeriggio per arresto cardiaco mentre in compagnia di due amici stava pedalando sulla strada da Vinovo a Carignano. Si chiamava Gioachino Anfosso, 56 anni, di Vinovo. Inutili i soccorsi degli amici che erano con lui. E' intervenuto anche l'elisoccorso, ma ormai non c'era più nulla da fare.

Centesimus annus, dibattito

Stasera alle 21, al Centro Incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23, «Il Confronto» organizza un dibattito sul tema «Dalla Rerum Novarum alla Centesimus annus, la questione sociale oggi». Partecipano i ministri Guido Bodrato e Franco Marini, il vescovo di Alessandria monsignor Charrier e l'economista Siro Lombardini.

Industria e Europa al Rotary

Il Rotary Club Torino Sud organizza per stasera alle 20,15, presso il Jolly Hotel Ambasciatori, un incontro con il professor Giuseppe Ammassari, direttore generale della produzione industriale presso il ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, sul tema: «La politica di sviluppo dell'industria in vista degli appuntamenti del 1993: le [illegible] e le attività di supporto della pubblica amministrazione».

Evaso a settembre: arrestato

Evaso lo scorso settembre dalla sua casa a Moncalieri, dov'era agli arresti domiciliari, Innocenzo Bertoldo, 33 anni, via Cellini 3, è stato arrestato dai carabinieri della compagnia Mirafiori. Il Bertoldo, malato di Aids, è stato sorpreso mentre cercava di tornare momentaneamente a casa, per salutare la moglie e la figlia di pochi mesi. Dovrà scontare ancora 10 anni di carcere.

Specchio dei tempi

«Questi nostri figli troppo viziati» - «Ma perché commettere un reato non è più, in pratica, [illegible]?» - C'è la pavimentazione nuova, [illegible] sparite le altalene - Carta d'argento, niente rimborso - Che tristezza

Una lettrice ci scrive:

«In merito alla polemica tra i lettori su questo stesso argomento ammetto che ci siano madri che istigano i figli contro il padre; ma ci sono anche figli che si prodigano per pacificare i genitori. E' il caso di una mia nipote che riuscì a scongiurare la separazione dei suoi.

«Piuttosto si può affermare che oggi i figli sono troppo viziati. Molti [illegible] nell'idea che devono solo divertirsi e che loro tutto è dovuto, non in base ai meriti ma all'età.

«Ci sconvolgono due atroci casi, avvenuti proprio in questi giorni: il brutale assassinio di padre e madre, in quel di Vicenza, per incassarne l'eredità, ed il sequestro dei genitori, in Calabria, tenuti prigionieri dal figlio come in un lager».

Caterina Rosso

Un lettore ci scrive:

«La nostra "Stampa" riportava l'altra mattina le parole del presidente Cossiga, il quale invocava leggi rigorose per arginare la criminalità nel Sud. Un fatto che potrebbe far ben sperare nella rinascita di una giustizia che ormai non esiste più. Chi mai avesse però osato nutrire questa speranza viene puntualmente deluso appena qualche pagina dopo, quando in cronaca si legge che i seviziatori di una donna - pur essendo stati condannati - sono tornati subito in libertà! Se questa delusione non bastasse, è sufficiente dare un'occhiata al televideo per leggere che una terrorista condannata a [illegible] anni di carcere esce oggi dopo averne scontati 7: uno degli innumerevoli indulti nostrani le ha cancellato non pochi residui, ma più della metà della pena! Morale: commettere un reato non è più un reato.

«A certe parole del Capo dello Stato rispondono certi altri fatti che ci indicano inequivocabilmente in quale direzione si stia procedendo. Ancora una volta mi tocca dire a certi miei amici stranieri: "Scusatemi, ma non è colpa mia se sono italiano"».

Daniele Orla

Un lettore ci scrive:

«Questa lettera è scritta da mia nonna. Sono un bambino di quattro anni, abito vicino al giardinetto situato all'altezza del corso Tassoni 73. Fino ad un anno addietro andavo sempre con i nonni e con la mamma in quel giardinetto, andavo sull'altalena, sullo scivolo e mi divertivo molto. Poi un giorno tutto fu occupato per lavori di rifacimento della pavimentazione e la mia nonna mi disse che poi tutto sarebbe stato più bello. Ormai sono passati tanti tanti mesi da quei lavori, forse più di un anno, la pavimentazione è stata terminata ma le altalene che [illegible] divertenti non sono state più messe, oppure a sentire la mia nonna l'intenzione di metterle c'era perché sono stati lasciati i pali che le reggevano. Ora io vorrei che il signore che si occupa di ordinare queste cose alle persone che debbono farle leggesse sul giornale la mia richiesta e le facesse mettere al più presto. La mia nonna dice che sono signori importanti e forse hanno altre cose alle quali pensare, ma se sono così importanti e non hanno tempo di pensare a far mettere le altalene perché non danno l'incarico a qualche papà di bambino piccolo che certamente se ne occuperebbe subito?

«Inoltre, dice sempre la mia nonna, perché la pavimentazione nello spazio delle altalene è stata fatta in modo così sconsiderato che adesso quando piove si forma un grande laghetto?».

Segue la firma

La Direzione delle Ferrovie dello Stato ci scrive da Roma:

«In merito alla lettera "Carta d'argento, non si rinnova" del 4 maggio, l'Ente Fs informa che, in base all'attuale normativa, non è possibile sostituire le Carte d'argento, in quanto la circolare dell'ex Servizio Commerciale del Traffico, tuttora valida, dispone che la sostituzione non è consentita, dato il modesto importo della carta stessa raffrontato alla laboriosità della pratica».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi trovo quotidianamente a passare, purtroppo, per questioni di lavoro, per via Buniva. Qui, storia recente è l'ultimo episodio di violenza ad una povera donna handicappata da parte di un extra-comunitario. E anche ieri Specchio dei tempi ha ospitato una lettera su questa via, il terrore che vi regna, ma già in passato aveva descritto la situazione di queste case povere, fatiscenti, invase da drogati e delinquenti.

«Vorrei porre l'accento sulla condizione tremenda, disumana, di precarietà in cui devono vivere gli abitanti. Sono andata a vedere uno di questi cortili: un coro di nenie arabe, miste ad insulti e canti tribali, mi ha accolta. Ne ho riportato una sensazione di struggimento».

Adriana Cordero

Mentre la città aspetta, i partiti sembrano ancora divisi

Diecimila case, ma dove?

La scelta delle aree deve compierla la giunta, tra pochi giorni
Costruzioni non sulla «spina», ma in zone diverse da individuare

Torino, entro cinque anni, ha bisogno di almeno 10 mila [illegible] per l'affitto. Le avrà, ma non sulla «spina» centrale. Cioè, non su quella fascia di territorio (3 milioni di metri quadrati) che corre lungo la ferrovia, da Santa Rita-piazza Marmolada a piazza Rebaudengo, ha risposto l'architetto Augusto Cagnardi, che, con il professor Vittorio Gregotti, [illegible] disegnando [illegible] piano regolatore per la Torino del Duemila. Il 75 per cento della «spina» rimarrà destinato ad attività terziarie: uffici direzionali, il Politecnico ampliato, le facoltà umanistiche dell'Università, commercio, iniziative per il tempo libero e verde.

Alla residenza, lungo la ferrovia, sarà riservato il 25 per cento dello spazio: 3500 alloggi e non oltre settemila [illegible] aveva ipotizzato l'assessore all'Edilizia, Domenico Mercurio, socialista. Un'ipotesi-richiesta che non era piaciuta nemmeno [illegible] vicesindaco Marziano Marzano, pure psi. Insomma, il dibattito sulla casa [illegible] aperto. Tutti concordano che i 10 mila alloggi devono essere costruiti, ma alcuni (ad esempio Mercurio) preferirebbero realizzarli sulla spina; altri (Cagnardi e Marzano) in aree diverse che non compromettano ulteriormente «una delle dorsali del futuro sviluppo della città».

«Le trasformazioni lungo la ferrovia - dice Mercurio - [illegible] ranno realizzate in anticipo rispetto al varo del piano regolatore. Se Cagnardi [illegible] Galasso mi proporranno altre aree dovranno prevederle pure come anticipazioni. Diversamente, addio alle 10 mila [illegible] entro cinque anni: 7000 sulla spina o in altre zone, tremila su terreni municipali o di privati da sottoporre a convenzione [illegible] il Comune».

Venerdì pomeriggio [illegible] problema è stato affrontato nel gruppo socialista, riunito dal capogruppo Beppe Garesio, presenti l'assessore all'Urbanistica, Andrea Galasso, democristiano, e l'architetto Cagnardi. Garesio ha posto il problema casa, sollecitando Cagnardi a trovare aree alternative a quelle ipotizzate da Mercurio sulla spina. «Gli interventi - ha aggiunto - devono essere programmati, non è pensabile che Torino, con oltre [illegible] milioni di metri quadri di terreni liberati dalle industrie, debba risolvere i suoi problemi in altri Comuni».

Mercurio ha ricordato che la città, se [illegible] in ritardo [illegible] le scelte, rischierebbe di perdere [illegible] 350 miliardi stanziati [illegible] governo, cioè i finanziamenti previsti dai decreti per la casa e per gli alloggi da riservare [illegible] ai dipendenti dello Stato e degli enti locali, varati dal ministro dei Lavori pubblici.

L'assessore Galasso ha garantito che le aree «sostitutive» rispetto alla «spina» saranno indicate quando la bozza preliminare del piano regolatore arriverà in giunta: al massimo entro 10 giorni, come indica il calendario di massima che, venerdì a mezzogiorno, [illegible] sindaco Valerio Zanone ha stabilito [illegible] i capigruppo di maggioranza e opposizione.

In quest'ultimo incontro, il sindaco ha anche preso in esame le lettere con cui il capogruppo [illegible] pds, Domenico Carpanini, chiede che il «preliminare» del piano regolatore sia discusso in Consiglio comunale e nei quartieri, prima di [illegible] approvato in giunta. Su proposta [illegible] dei socialisti Garesio e Marzano, il documento (tavole e parte normativa), [illegible] in giunta, dove saranno definiti gli indici di edificabilità e le aree per le 10 mila case, poi potrà [illegible] posto in visione della seconda commissione consiliare e dei quartieri, e quindi ritornare agli assessori che lo approveranno e invieranno al Consiglio comunale. Carpanini ha anche chiesto che, per quel dibattito, la Sala Rossa sia aperta agli amministratori dei Comuni coinvolti dalle trasformazioni previste nel piano regolatore. Ma su questo punto [illegible] maggioranza deciderà nei prossimi giorni.

Giuseppe Sangiorgio

RIFONDAZIONE

I comunisti hanno la sede

Rifondazione comunista, il gruppo che ha detto «no» alla svolta di Achille Occhetto ed è uscito dal pds, [illegible] la sede in corso Regina Margherita 183. L'hanno inaugurata, ieri, lo scrittore Paolo Volponi, l'ex assessore regionale Gianni Alasia e Sergio Garavini. «Rifondazione», a Torino e provincia, ha distribuito 7 mila tessere. Ma quelle registrate sono 4 mila. «Saliranno», assicura Gianni Favaro, coordinatore del movimento per il Piemonte. Aggiunge: «Abbiamo 80 circoli. Anche se, per [illegible] momento, [illegible] coabitazione con il pds». La nuova federazione è disposta su due piani: quattro stanze per uffici in quello superiore, tre saloni per incontri e dibattiti al piano terra. «Lavoriamo per costituire il nuovo partito comunista». L'atto costitutivo avverrà [illegible] novembre. Per ora, l'organizzazione è garantita da un esecutivo. Ne fanno parte: Alasia, Favaro, Montaldo, Rizzo, Passoni e Filippa.

Ieri la premiazione in via Giordano Bruno

Il Gruppo Anziani de La Stampa, ieri mattina allo stabilimento tipografico [illegible] via Giordano Bruno, ha premiato [illegible] colleghi con 20, 25, 30 e 35 anni d'anzianità

Anziani La Stampa scuola d'esperienza

Il ruolo degli anziani nell'azienda? Un punto di riferimento per le forze giovani, «maestri» di una scuola di formazione ideale, quella dell'esperienza che si tramanda con il lavoro quotidiano.

Lo hanno sottolineato, ieri mattina alla festa del Gruppo anziani La Stampa, allo stabilimento di via Giordano Bruno, l'amministratore delegato dell'Editrice, Paolo Paloschi, e il presidente del Gruppo anziani, Giovanni Trovati. Ospiti della manifestazione, il presidente degli editori, Giovanni Giovannini, il vicepresidente de La Stampa, Umberto Cuttica, e [illegible] direttore del giornale, Paolo Mieli.

Brevi e incisivi i discorsi, [illegible] qualche [illegible] alla «conflittualità» che caratterizza, in questi mesi, i rinnovi contrattuali dei giornalisti e dei poligrafici: «Bazzecole sindacali», ha scherzato Giovanni Giovannini, ricordando come si possa essere «orgogliosi di vivere [illegible] un Paese dove si [illegible] sciopero quando [illegible] vuole», purché questo «non succeda troppo spesso». Paolo Paloschi, dopo un bilancio dell'attività dell'Editrice e uno sguardo alle prospettive e ai progetti, ha parlato del «rafforzamento» che ad ogni azienda deriverebbe dall'accordo tra [illegible] parti che la costituiscono.

Giovanni Trovati ha premiato i dipendenti con 20, 25, 30 e 35 anni d'anzianità. Ecco i nomi.

Vent'anni. Felice Armellino, Gianni Baldi, Gino Barosso, Roberto Basso, Mauro Bianco, Ugo Bocca, Bruno Borca, Sergio Borca, Giuseppe Bracco, Martino Camposeo, Sandro Chiaramonti, Gabriele Collesi, Giorgio Coraglia, Mario Coscia, Maurizio Curridori, Alessandro De Carlo, Vito Fasone, Pietro Frigerio, Ernesto Galati, Maria Grazia Garella, Carlo Gialdi, Stefano Gay, Franco Giliberto, Gianfranco Gironda, Ignazio Gugliotta, Carmelo Loi, Giorgio Longo, Mariano Luca, Clemente Muletti, Ezio Mascarino, Giovanni Mazzaglia, Adolfo Mezzogori, Luigi Mitaritonna, Luciano Negro Frer, Paolo Paloschi, Domenico Pannunzi, Marco Piacente, Nicolò Pinna, Adriano Provera, Andrea Reinke, Roberto Reale, Giovanni Rinaldi, Alessandro Rosa, Ornella Rota, Pietro Satta, Amato Silano, Alberto Siniglia, Piero Soria, Raffaella Spezzani, Roberto Talpo, Piero Testa, Adriano Velli, Diego Vergnano, Adriano Vezzoli, Pietro Vidotto, Renzo Villere.

Venticinque anni. Francesco Baglione, Pierangelo Coscia, Giuliano Marchesini, Giovanni Viale.

Trent'anni. Luciana Bosso, Antonino Cavaletto, Domenico Ceccaroni, Giuseppe Corno, Lu[illegible] Curino, Domenico Fojadelli, Ernesto Gagliano, Ugo Pietropaolo, Aldo Popaiz, Guido Samaritani, Tito Sansa, Antonio Scagliarini, Antonetta Sciacovelli, Franco Somà.

Trentacinque anni. Luca Bernardelli, Franco Pastore (socio onorario).

Una targa hanno ricevuto 8 ex dipendenti, usciti dall'editrice [illegible] con il pensionamento del 1990. Sono Giuseppe Delmastro, Sergio Garneri, Giuseppe Capobianco, Guido Lembo, Edoardo Faggiano, Mario Ciriello, Livio Burato e Francesco Caiano.

Due le «targhe speciali» che il Gruppo anziani ha voluto consegnare [illegible] speciale motivazione: a Luca Bernardelli, [illegible] direttore di Stampa Sera, «bravo [illegible] onesto cercatore della verità», e all'avvocato Umberto Cuttica, «amministratore capace e uomo di una parola sola».

La festa di ieri mattina s'è conclusa con un pranzo al ristorante Ippocampo [illegible] Vigone.

Stasera l'arcivescovo Giovanni Saldarini assiste alla posa della «prima pietra»

Una parrocchia per il beato Frassati

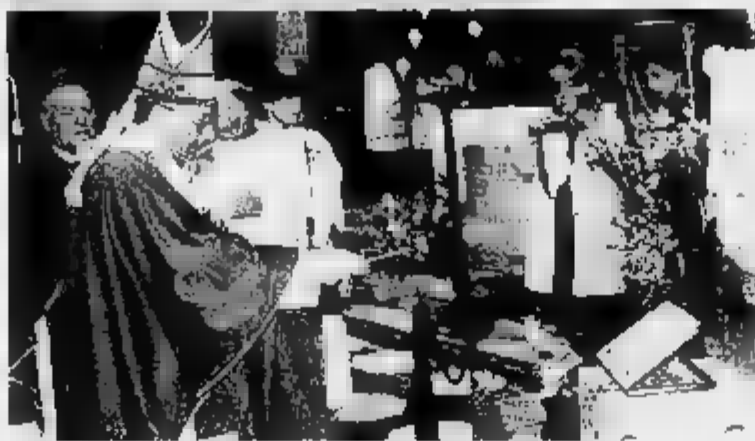
La cerimonia nella parrocchia di Lucento alle 18,30
Il nuovo centro sarà ultimato tra un anno e mezzo

La prima chiesa dedicata al santo dei giovani, Pier Giorgio Frassati, non poteva sorgere che [illegible] Torino e in una zona di tormentata periferia, quella periferia che Frassati amava per[illegible] nel suo apostolato di carità. La chiesa sorgerà, infatti, [illegible] zona Lucento tra [illegible] Regina Margherita, [illegible] Pietro Cossa e via Pianezza, nell'area prossima alla circonvallazione dove sta crescendo un [illegible] quartiere.

La prima pietra della futura chiesa è stata benedetta sabato scorso durante la veglia di Pentecoste, [illegible] Duomo, dall'arcive[illegible] monsignor Giovanni Saldarini: una cerimonia significativa che si è svolta davanti alle reliquie del beato [illegible]er Giorgio e alla presenza di numerosi giovani e fedeli della futura parrocchia. Oggi alle 18,30 la pietra benedetta sarà accolta nella chiesa di Lucento. Con il clero ed i fedeli di questa parrocchia interverranno i fedeli ed i rappresentanti della zona vicariale. L'arcivescovo presiederà una celebrazione eucaristica.

La «prima pietra» resterà nella chiesa [illegible] Lucento in attesa di essere collocata nel terreno dove sorgerà la nuova chiesa con gli annessi locali delle «opere pastorali» che [illegible] affidati al salesiano don Vittorio Torresi.

L'edificio e l'annesso complesso delle «opere» sarà pronto non prima del 1993. Dice monsignor Michele Enriore economo [illegible] diocesano e responsabile del progetto «Torino-Chiese» che la realizzazione di quest'opera «durerà non meno [illegible] un anno e [illegible] dall'inizio dei lavori effettivi. Per dare tuttavia [illegible] don Vittorio Torresi di iniziare il [illegible] lavoro pastorale verranno montati dei prefabbricati trasferiti dalla parrocchia di Nostra Signora Fiducie a Nichelino».

L'iter burocratico, infatti, de[illegible] essere [illegible] perfezionato anche se la rapidità in questo [illegible] non è mancata: la delibera comunale di assegnazione dell'area per il nuovo centro «Pier Giorgio Frassati» è stata approvata il 7 maggio e, due giorni

L'arcivescovo Saldarini benedice la prima pietra della parrocchia Frassati

dopo, il Comune ha approvato il progetto. L'inizio dei lavori, quindi, dovrebbe [illegible] prossimo con piena soddisfazione dei futuri parrocchiani e della Chiesa torinese. E' stato monsignor Saldarini a sollecitare alla congregazione competente la dedica [illegible] Pier Giorgio Frassati per «rispondere alle richieste degli ambienti giovanili che hanno trovato in Pier Giorgio Frassati un punto di riferimento». La congregazione per il Culto divino ha accolto la domanda dell'arcivescovo di Torino il 23 aprile.

La beatificazione del militan[illegible] dell'Azione Cattolica avvenuta un anno fa ha avviato nella diocesi torinese una promettente rinascita di crescita religiosa soprattutto tra i giovani: logico quindi [illegible] molte iniziative si svolgano sotto la sua protezione. Così è avvenuto per la consacrazione [illegible] vescovo [illegible] monsignor Micchiardi, [illegible] tra poche settimane sarà per l'ordinazione [illegible] nuovi sacerdoti.

Pier Paolo Benedetto

Con «Va' pensiero» di oggi, la fotografia di piazza San Carlo scattata nel 1900 da Henri De Lieure

Un tram chiamato «Diatto Nigra»

E davanti all'elettricità il cavallo andò in pensione

Inverno del 1900: il tram [illegible] cavalli arranca nella piazza San Carlo imbiancata. A guardarlo nella vecchia fotografia di «Va' pensiero», salgono alla mente ricordi più freschi: il grande caos del febbraio 1987, con gli autobus bloccati dalla neve che nes[illegible] aveva spalato, i passeggeri a terra, [illegible] fungo, le proteste. Quasi il recente remake di quell'immagine antica.

Ma torniamo ai primi del secolo. Il trasporto pubblico a Torino aveva già conosciuto la sua più importante innovazione. Nel 1897 era iniziata l'elettrificazione della rete. E la «Società torinese tramways [illegible] ferrovie economiche» aveva varato la prima vettura senza trazione animale, uscita dalle officine «Diatto [illegible]igra»: funzionava con batterie di accumulatori ed era munita di lampadine elettriche. Quando il fotografo scattò l'immagine in piazza San Carlo la storia del tram stava vivendo il passaggio dall'antico al moderno.

Alle sue spalle, un'avventura di pochi decenni. E' del 1845 la prima concessione al signor Giovanni Rissone, che già gestiva il servizio tra Torino [illegible] Moncalieri. Due linee, tanto per iniziare: dall'incrocio tra v[illegible] Mazzini e corso Cairoli fino a Porta Palazzo la prima, da piazza Statuto alla Gran Madre la seconda. Le vetture si incrociavano in piazza Castello, dove i passeggeri potevano cambiare. Il prezzo era elevatissimo: 20 centesimi, due ore di lavoro di un'operaio.

La città [illegible] molto piccola, allora: i suoi 120 mila abitanti risiedevano nel quadrilatero compreso tra corso Vittorio Emanuele e [illegible] Regina Margherita, [illegible] re Umberto e il Po. [illegible] le correnti di traffico erano quelle di oggi: da via Roma a via Milano, da via Garibaldi a via Po. E l'attento signor Rissone [illegible] ave[illegible] tenuto conto al momento di proporre il servizio.

Passano gli anni, T[illegible] cresce, si individuano nuovi tracciati. [illegible] 1874 nasce la «Società anonima dei tramways di Torino», che inizialmente rileva le linee 5 (piazza Castello-Barriera Casale) e 6 (piazza Castello-Bar[illegible] Piacenza). Malgrado il suo nome, la società [illegible] realizzata con capitale belga. E «la Belga» resterà nel ricordo non ancora sbiadito dei vecchi torinesi.

Più o meno nello stesso periodo sorge la già citata «Società to[illegible] tramways e ferrovie economiche», che passerà alla storia come la «Torinese»; rileva le linee gestite [illegible] tempo da Rissone. La concorrenza tra i due gruppi [illegible] serrata: i tram della «Torinese» sono contrassegnati da numeri, quelli della «Belga» da lettere dell'alfabeto; i colori sono diversi [illegible] seconda delle linee, i binari si addensano e si incrociano nelle strette vie del centro. Nel 1897, nuove concessioni sono rilasciate alla «Società anonima elettricità Alta Italia». Da questo gruppo nascerà, dieci [illegible] dopo, l'Atm.

La monorotaia di Italia '61: un «tram» moderno finito male

Il progresso corre veloce. Nel 1922, uomini, mezzi e vetture delle due società private passano all'Atm, dietro il pesante esborso di 24 milioni. S'inizia il complesso riordino della rete, i binari scompaiono dalle vie più anguste. E, sei anni dopo, s'inaugurano le prime tre linee automobilistiche. Verrà la guerra a distruggere tanta parte del lavoro svolto. Verranno gli anni del boom, dell'immigrazione improvvisa, delle nuove periferie da collegare al cuore [illegible] una città sempre più grande. Oggi l'Atm trasporta [illegible] milione di persone al giorno. E[illegible] stati buoni profeti i consiglieri che nel [illegible] avevano affidato la prima concessione, motivandola così: «Una tale intrapresa sembra di una riuscita assai probabile».

Giampiero Paviolo

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 85961 - Galleria Borella 3, t. 85961; **TORINO**, v. Roma 80 - v. Marenco 32, v.le Baracca 40/n, t. 48002-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 18, t. 442543-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 2154; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, via X. De Maistre 10, t. 45951; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 90038; **ALBA**, c.so M. Coppino 8, t. 35717; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53764-62592; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30789-34779; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592660; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/3 3/b, t. 38219-385495; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501550; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PARMA**, v.le M. 8, t. 238842/3-235728-234990, via Gramsci 56, t. 523744; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 049800 r.a.; **FIRENZE** v.le Mazzini 54, t. 581192-573868; **ROMA** via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904-4871497; **NAPOLI**, via Manzoni 141/C, t. 651521-640295-645412; **LECCE**, p. Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, t. 2930855; **CATANIA**, p. Giovanni XXIII 10, t. 533327; **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t. 329081; **RAGUSA**, via Carducci 139, t. 29111; **SIRACUSA**, via Taro 6, t. 24276; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 44026-44027; **COSENZA**, c.so Italia 180, t. 390973-392509; **CAGLIARI**, via Lanusei 47, t. 652208; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale. La tariffa è di **L. 10.500** la riga. **Rubrica 6:** operai/impiegati **L. 6500**, tecnici L. 11.200, dirigenti **L. 10.000. Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 6500.** Avvisi urgenti data fissa o neretti il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgenti-neretti il triplo.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO festali finanziamo con cessione 5ª già in corso anche firme singole, nessuna spesa anticipata senza cambiali. Telefonare allo 011 502.241 - 567.694 Fimbreve via Genovesi 4, Torino.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX spa la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1958, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola, ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX SPA
434.4203 - 434.4828 corso Francia 16.

A.
PRESTIAMO
subito intero valore vostra camion telefonandoci la targa anche se acquistato a rate
'PRESTIT'
qualunque somma in giornata a tutti senza spese anticipate
TEL. 592.289 - 505.963
Einaudi 3 ang. c.so Re Umberto

A. PRESTIT L. 3 milioni - L. 95 mila mensili, L. 5 milioni - L. 160 mila mensili, L. 10 milioni - L. 240 mila mensili in giornata a tutti. Tel. 592.293.

ARTIGIANI COMMERCIANTI DIPENDENTI 1/30 MILIONI
senza formalità/senza avalli. Telefonando oggi, risposta domani. Per informazioni tel. 317.4467

Attenzione senza formalità alcune finanziamenti e sconto cambiali
10 MILIONI
interesse annuo: 2.500.000
mutui fino a 100 milioni in 5 giorni anche dietro mutuo banca
Informazioni. Tel. 447.7032 Finarco

DENARO a tutti! Prestiti personali, cessioni quinto stipendio (anche se già in corso) con erogazione diretta. Mutuo per acquisto o per liquidità durate ventennali o leasing. Proconin vi offre i migliori tassi sul mercato no spese anticipate. Per un appuntamento senza impegno. Tel. 011 533.684 - 632.886

FIDUCIARI 1 - 50 milioni in 48 ore anche firma unica o cessionali. Mutui 15 - 200 milioni in 5 giorni. Tel. 319.0114.

FINANZIAMO
DA 2 A 200 MILIONI
privati industrie e commercianti artigiani dipendenti casalinghe aperto sabato mattina
Tel. 011 597.782 599.874

FINANZIAMO subito da 2 a 20 milioni commercianti artigiani no protestati. Tel. 011 771.2394

GILFIN EUROPA
no money no problem risolvi con una telefonata finanziamenti mutui per tutti. Tel. 011 546.190 - 546.209.

IN 24 ORE TUTTA ITALIA
20.000.000 senza documenti
cessione V in giornata
MUTUI GIORNI
prestiti sulla fiducia
(Mil) Torino 504.128 - 506.258
cerchiamo brokers

MARFI FINANZIA
tutte le categorie a tassi bassi pochi giorni mutui ipotecari anche protestati serietà. Tel. 707.2772.

PRIVATO
FINANZIA IN GIORNATA
- 50.000.000
dipendenti commercianti industrie artigiani professionisti
TASSI BANCARI
Istruttoria telefonica gratuita
Tel. 011 317.2093

finanziamo il tuo immobile con facilità e velocità! Prestiti in contanti in 24 ore! Telefono 011 438.4702/03.

TELEFONACI
finanziamo il tuo con facilità e velocità! Pre in contanti 24 ore! Telefono 011

con bollettini bastano per avere milioni. Altre soluzioni in Finanziaria Promotec: un amico ora anche a Torino. Tel. 011 481.889.

2.000.000 a L. 77 mila mensili a tutti in giornata pagamento con bollettini anche firma singola. Tel. 484.600.

5.300.000 con 200 mila mensili o altre cifre velocemente diamo Fipal via Garibaldi 59. 518.290 - 538.422.

3 Aziende e negozi

A.ATTIVITA' commerciali in Piemonte anche da incrementare purché in posizione commerciale. Tel. 537.137.

B. S. GILLIO, vendesi attività e muri di ristorante/pizzeria, 180 mq, 50 coperti, immobiliare Fumo tel. 984.5748.

MO in prima cintura tabaccheria giornali cartoleria in commerciale. Tel. 638.705.

BAR caffetteria centrale angolare forte passaggio ottimo incasso vero affare vendesi. Tel. 385.6288.

BAR cremeria angolare deve vendere motivi famiglia ampi locali incasso notevole agevolazioni. Tel. 385.4010

BAR prestigioso cibi cotti A più B vicino piazza Carlo Felice incasso L. 1 milione 600 mila cedesi. Castello 530.470.

CASABIANCA 531.310 - 543.872 ottima zona centro licenza commerciale cartoleria cancelleria giochi

4 Terreni

ALMESE piazza, mq 360 uffici, negozi edificabili tre box, giardino, cortile. Alp tel. 935.1320 vende 250 milioni

5 Locali e negozi

domande

A. DITTA referenziata mq 1.000/4.000 Torino cintura in affitto o acquisto. Tel. 869.8221/18.

offerte

AFFITTASI libero 11 vetrine mq 600 a 150 metri nuovo palazzo di giustizia adatto banca uffici vendita generi diversi. Intermediari via Cavallermaggiore 22 angolo via Vinadio rivolgersi in loco

AL centro Borgo magazzino libero h 3 ml carraio indipendente vende SIS 519.977 - 532.000

CASABIANCA 531.310 - 531.008 Porta Palazzo ristrutturato magazzino commerciale 150 mq con passo carraio.

CASABIANCA 531.310 - 531.008 S. Salvario muri negozio 65 mq con soppalco 65 mq magazzino L. 125 milioni

CA 543.872 - 531. Porta Palazzo zona di forte passaggio negozio di 60 mq.

seminterrato luminoso 200 mq adatto deposito magazzino vendo. Tel. 535.601

MAGAZZINO su via tra corso Traiano e via Nizza mq 200 con possibilità ampliamento vendo libero 905.8665.

Sabotino basso fabbricato mq 700 su 2 piani indipendente vendesi o/o affittasi. Tel. 542.488 Studio Tecnico

PRIVATO vende S. Paolo adiacente corso Peschiera muri negozio vuoto 2 vetrine mq 75 anche metà affare. Tel. 967.4687.

SPOTORNO (SV) negozi/uffici con posto auto in prestigioso edificio centro storico adatti anche di credito. Tel. 019.625.422

UTIP 518.986 vende muri negozio 1 vetrina retro servizio e cantina zona Vanchiglia possibilità mutuo.

UTIP 518.986 vende liberi muri negozio 1 vetrina retro e servizio zona piazza Pitagora possibilità mutuo.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

E stampista V livello offresi per stampi progressivi imbottitura per lamiera. Tel. 794.652

PENSIONATI offronsi per custodia ed eventuali lavori possibili, in cambio sistemazione abitabile. Scrivere: Publikompass 7645 - 10100 Torino

impiegati

ufficio commerciale Italia, signora 36enne, pluriennale esperienza ufficio acquisti-vendite, gestione ordini, massima autonomia, ricerca alternative in piccola media. Tel. 711.794.

SIGNORA 37enne spigliata bella cerca lavoro come impiegata o co part-time. Tel. 819.2277 pasti

44ENNE pratico ufficio, pluriennale ufficio commerciale bollettazione terminale 5400. Telefonare 784.578.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. CERCASI giovani anche 1º impiego fisso mensile liberi tutto il giorno via Baretti 6 B. Tel. 650.3001.

A.A.A. CERCASI giovani automunti massimo 35 anni presentarsi corso Mediterraneo 137 ore 9/12.30 ditta Romano.

CERCASI solo per agosto esperti elettricisti impiantisti cablatori montatori meccanici carpentieri tubisti. Tel. 901.5115

DITTA seleziona ragazzi/e età 15/18 anni lavoro remunerato ambiente ottimo. Per informazioni rivolgersi via Sacchi 64 B

EDILCITTA' ricerca pensionati/e per facile lavoro di informatore. Retribuzione fissa più provvigioni. Tel. 437.3224

impiegati

A. POTENZIAMENTO organico selezioniamo una signora/ina 25 max 35enne ruolo capo filiale post training semestrale. Richiedesi intraprendenza predisposizione rapporto commerciale interpersonale. Tel. 434.4287

cerca personale per prossima manifestazione fieristica ad Arona con i seguenti requisiti: liberi subito, automuniti, militesenti. Dopo il periodo fiera, ai migliori verranno prospettate interessanti opportunità di inserimento nell'organico commerciale. Presentarsi oggi Hotel La Rotonda B.do M. d'Azeglio 43 - Novara 10 alle 17

APPLICATE/I amministrativi primo impiego selezioniamo training attendato. Assunzione regolare da contratto. Tel. 434.4287 - 389.832.

IMPIEGATO commerciale tecnico max 25enne con scuola professionale tecnica immediata cerca società nazionale per deposito di Torino zona Barriera di Milano. Costituisce titolo preferenziale la patente cat. C. Indirizzare curriculum manoscritto a: Publikompass 8234 - 10100 Torino.

SELEZIONIAMO tecnico esperto in contabilità computerizzata Ms/Dos videoscrittura per inserimento non telefonare se non in possesso dei requisiti richiesti. Tel. 337.878.

SOCIETA' di servizi ricerca 3 signore/ine 25/35 anni con minima esperienza telemarketing fisso più incentivi. Tel. per appuntamento al 483.570.

8 Rappresentanti

LAVORO duro e impegnativo con interessanti opportunità di guadagno e una carriera di successo all'interno di uno dei più grandi gruppi assicurativi europei, cultura superiore età minima 23 anni. Telefonare ufficio 553.586

PRIMARIA azienda operante a livello nazionale nel settore pubblicitario, ricerca e seleziona per ampliamento proprio organico. minimo ventenni per le province di TO CN AL AT VC da avviare alla carriera di agenti pubblicitari. Richiedesi: bella presenza, volontà, dinamismo, ambizione, auto propria. Offresi: fisso mensile, alti incentivi, premi produzione, inquadramento di legge. Per appuntamento telefonare ore n. 011 669.1185.

operante settore arredamento cerca per Piemonte propagandista con provata esperienza commerciale bilimento settore tessili arredamento. Richiedesi: età minima 35 anni, spiccata personalità, buona presenza. Offresi: auto aziendale, rimborso spese più commisurata effettive capacità. Tel. 011 547.054.

TORINO ricerca 1 venditore con esperienza per ampliamento rete di vendita esterna. Tel. 335.8617.

15 Autovetture

ACQUISTA urgente auto d'occasione Fiat Lancia Alfa Ipsilon 10 R5 205 Golf Fiesta corso Regina 167/B. Tel. 437.5262.

ISTA vetture di ogni tipo massima valutazione Autosalone D'Elia corso Orbassano 241. Tel. 011 361.328.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9. Tel. 871.043.

KOELLIKER Concessionaria esclusiva Jaguar vende Mercedes 190 E 86 con garanzia via Bertola 133. Tel. 353.636

BEPI KOELLIKER Concessionaria Mitsubishi vende Jeep Renegade D 80 via Bertola 133. Tel. 353.630

16 Acquisto alloggi

A. ACQUISTASI privato alloggio soggiorno 2 camere cucina servizi Torino/1ª cintura. Tel. 473.0118

A. in contanti alloggio in qualsiasi zona Torino purché casa decorosa. Tel. 650.9204

ABBIAMO urgenza per matrimonio figlia 2/3 camere servizi ascensore zona S. Paolo S. Rita. Tel. 537.808

ACQUISTEREI in qualsiasi di Torino camera libero subito pag. Tel. 487.741

ACQUISTO contanti appartamento mq 120 anche da ristrutturare. Tel. 434.3881.

CASETTA o alloggio in villa acquisto massimo 25 km da Torino pronto pagamento. Tel. 461.114

MANSARDA acquisto 40 mq anche da ristrutturare Torino e cintura. Telefonare 011 318.1658.

PERSONALCASE 329.0041 agenzia S. Rita via Barletta 66 ricerca appartamenti in zona massima valutazione

19 Vendita alloggi

A.A.A. 65.000.000 via Nizza (corso Spezia) camera cucina servizi libero subito affare. Medim 650.9051.

A. CENTRALE corso Vittorio stabile epoca signorile 3 camere tinello cucinotta biservizi. Medim 650.9051.

A.G.M. vende libero corso Sebastopoli alloggio signorile di 3 camere tinello cucinino ingresso terrazzo bagno cantina ascensore L. 250 milioni. Tel. 537.796.

518.986 centrale zona via Madama Cristina libero spazioso ottimamente tenuto ingresso camera cucina bagno ampia possibilità di mutuo.

A. UTIP 518.986 libero Santa Rita affare 2 camere tinello cucinino ingresso bagno in casa molto decorosa ristrutturato L. 128 milioni

518.986 Paolo sorti ingresso camera tinello cantina vendesi occupato.

A. UTIP
518.986 zona San Paolo appartamento libero tutto ristrutturato di saloncino (con camino) 2 camere ampia cucina bagno e lavanderia vende

A. UTIP
518.986 via Napione libero recente spazioso camere tinello cucinino uso ufficio/abitazione

AL centro residenziale Zeta signorile 2/3 camere box auto solo L. milioni per prenotare prezzo revisione fino alla consegna mutuo agevolato all'inizio Settimo dopo Borca via Regio Parco 74 visite in loco anche festivi. SIS 519.977 -

ALLOGGIO nuovo appena terminato via Scarpetta 2 camere cucina signorile adatto a sposi mutuo. SIS 519.977 - 532.080.

A meno di
L. 360.000 AL MQ
potete usufruire a vita di un alloggio in casa ristrutturata ogni comfort. Minimo anticipo e comode rateazioni. Adiacenze
LARGO GIULIO CESARE
TEL. 518.986

531.310 Settimo appartamenti stessa casa 2 o 3 camere sala cucina servizi box

ALTA
villa prestigiosa di mq 500 totali casa custode parco di 11.000. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CASABIANCA 531.310 - 531.008 pressi Chieri uni/bifamiliare 300 mq collinare giardino box ottime rifiniture.

CAS 531.310 - 531.008 S. Paolo ristrutturato 2 camere cucina servizio posto auto L. 158 milioni.

CASABIANCA 531.310 - 543.872 Crt Turin in stabile di prestigio ottimo ingresso salone 3 camere cucina 2 servizi

CASABIANCA 531.310 - 543.872 prestigioso via Garibaldi ingresso soggiorno camere letto con servizio più posto auto.

CASETTA a 30 km da Torino (Crescentino) salone camera cucina bagno giardino possibili altre 3 camere L. 87 milioni dilazionabili. Tel. 487.741

CASETTA libera indipendente Collegno (via Verdi) camere cucina, box auto più giardino L. milioni. Bertinetto 741.2874

DE NICOLA
ampio soggiorno living cucina cameretta bagno veranda box auto. Gabetti vende. Tel. 57.67.

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero corso Toscana (via Gaidi) piano alto ascensore ingresso 3 camere bagno L. 185 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Bianzè adatto anche uso ufficio ingresso 3 camere cucina bagno L. 210 milioni.

741.2874 altresì Ganzio fermo centrale camera tinello bagno da L. 87 milioni a L. 95 milioni occupati

GABETTI
corso Monte Cucco piano alto attualmente occupato 2 camere tinello cucino bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
corso Rosselli occupato ben tenuto salone 3 camere cucina 2 bagni. Agenzia 3. Tel. 57.67.

TTI V
corso Toscana libero recente saloncino 2 camere cucinotta bagno ottime rifiniture. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Corte d'Appello libero ristrutturato ingresso 5 camere tinello cucinino 2 bagni. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Paoli libero 2 camere tinello cucinino bagno spazioso piano alto. Agenzia 3. Tel. 57.67.

GIAVENO centro casa d'epoca 240 mq con giardino garage, riscaldamento centrale Alp tel. 935.1320 vende 220 milioni.

GRUGLIASCO
corso Torino appartamento signorile salone 2 camere cucina 2 bagni box. Tel. 57.67.

GRUGLIASCO
via Lamarmora appartamento libero di ingresso 2 camere cucina bagno. Gabetti vende. Tel. 57.67.

IMPRESA vende ultime ville singole in Sangano giardino indipendente, mutuo. Tel. 011 501.787 ore 9/16.

vendiamo appartamenti anche liberi di 1/2 camere cucina bagno box e magazzino. Gabetti tel. 57.67.

MARTINETTO
Bellotti Bon libero spazioso 2 camere tinello cucinino bagno. Gabetti vende. Tel. 57.67.

MARTINETTO
via Sondrio 13 vendiamo nuovi appartamenti da 151 a 240 mq permanente personale in loco 15/18,30. Gabetti tel.

MAZZE'
casetta libera indipendente in centro 900 mq di giardino. Gabetti vende tel. 57.67.

MONCALIERI recente signorile saloncino camere cucina biservizi volendo L. 250 milioni. Tel. 0387

PERSONALCASEDUE 329.0041 libero via (Centro Europa) recente cucina servizi box dilazioni.

329.0041 Rubiana libera villa indipendente salone cucina biservizi box giardino.

PERSONALCASEDUE Sangano villetta soggiorno 2 cucina bagno tavernetta box giardino

545.180 corso Moncalieri fronte stadio libero 4 camere cucina bagno posto auto L.

PERSONALCASE corso Rosselli (Mauriziano) libero 3 camere cucina servizi ascensore L. 285 milioni

PERSONALCASE 545.180 Traperi libero luminoso camere cucina servizi L. 145 milioni rateabili.

PERSONALCASE 545.180 Svizzera appartamento di 170 mq su 2 piani ottimo rifiniture mutuo

PERSONALCASE 545.180 Lingotto libero via Casnola attico libero 2 camere tinello cucinino servizi ascensore.

PIAZZA Statuto libero ingresso 2 camere cucina servizi cantina fermo ascensore L. 148 milioni. Prestim 803.5764.

VITTORIO
via Bonelous libero ristrutturato su 2 piani salone 3 camere cucina 3 bagni. Gabetti tel. 57.67.

PIOSSASCO
appartamento in stabile decoroso camera tinello cucinino bagno. Gabetti vende tel. 57.

PRALORMO
villa libera bifamiliare indipendente con giardino mq vende tel. 57.67.

PRIVATO vende a soli privati alloggio via Cossa adiacente Pellerina in palazzo al 4º piano signorilmente rifinito mq 130, L. 440.000.000 trattabili. Scrivere: Publikompass 6230 - 10100 Torino.

SABATELLI IMMOBILI 655.359 propone libero signorile zona Valentino ingresso salone 2 camere doppi servizi mq 150 mutuo fino 75% permute.

TAIT 513.931 attico libero zona Crocetta signorile 3 camere cucina ingresso bagno ampio terrazzo.

TAIT 513.931 libero pressi Traiano signorile recente mansardato di 2 camere cucinotta ingresso bagno.

TAIT 513.931 libero pressi piazza (via Garibaldi) ristrutturato camera tinello ingresso bagno.

TAIT 513.931 libero S. Donato piano camera cucina servizi 2 arie minimo in contanti L. 12 milioni

VIA Della Rocca in stabile prestigioso appartamento soppalcato per totali mq 148 L. 830 milioni. M.G. ufficio 660.1995 - 2051

Guido Reni 2 camere tinello cucinino bagno veranda recente con portineria. Tel. 318.2388.

VILLA Avigliana in villaggio residenziale nel verde della collina affare L. 330 milioni. Tel. 957.4887.

VILLA bifamiliare a Superga ottima vista su Torino vendo 91 anche frazionata.

VILLA mq abitabili terreno 5500 mq L. milioni dilazionabili. Tel. 487.741.

VILLARBASSE ville bifamiliari in costruzione ottima comodo possibilità mutuo. Tel. 318.2388

VILLA 30 minuti Torino tutta indipendente 7 vani servizi cantina garage terreno L. 235 milioni. Tel. 974.420.

Parella libero vendesi alloggio ristrutturato di ingresso 2 cucina servizi Unicredit 921.0330 - 920.6302.

20 Domande affitto

A. O piccolo vuoto arredato cercasi transitorio referenze documentabili. Tel. 650.9160.

AGENZIA IMMOBILIARE '90 ricerca per propria selezionata clientela appartamenti e ville no equo canone senza vostra spesa. Tel. 434.3402 - 434.3661.

FARMACISTA provincia cerca in affitto un appartamento ammobiliato massime referenze. Tel. 740.469.

MEDICO domicilio ottimo livello sociale cerca pied-à-terre in Torino riservatezza contrattuale. Tel. 519.808 - 446.

UNIVERSITARI valdostani ricercano appartamento vuoto arredato comodo Università contratto con genitori. Tel. 500.768.

21 Offerte affitto

in affitto varie dimensioni e prezzo in Torino stessa casa in zona semicentrale. Tel. 757.264.

AFFITTASI Pescarolo 12 ufficio quattro vani e servizi. Tel. ore ufficio 634.964.

AMMINISTRATORE semicentro appartamenti vana in stessa casa astenersi agenzie. Tel. 645.570.

AMENTI vuoti/arredati varie metrature proponiamo dappertutto anche studenti stessa casa. 507.103.

543.872 - corso Vittorio 2 cucina salotto servizio ristrutturato.

CASABIANCA 543.872 - 531.310 affitta prestigioso via S. Quintino vani cucina biservizi doppi ingressi.

543.872 - 531.310 affitta via Nizza in stabile signorile 4 cucina sala biservizi possibilità box.

o magazzini stessa sede con parcheggio, recapiti, telex, fax, sale riunioni, videobox 316.7111.

37 Campeggio e sport

BORGIO affittiamo bellissime piazzuole ale. alio 019 666.233. Fax 696.239.

41 Antiquariato

mobili vecchi oggetti antichità varie in tutto il Piemonte pagamento. Tel. 0173.961.087 - 260.604.

43 Filatelia, collezioni

ACQUISTO lotti e collezioni francobolli e monete assicurando giusto realizzo. Tel. 606.0561 negozio via Ailemondo 47.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. 00 Chiaraso (Moncucco) villa panoramica da ultimare libera 4 lati con 3000 mq prato. 'La Borsa' 360.482.

Monterralo (pressi Coccenato) casa rustica mq 160 cantina porticato e giardino. 'La Borsa'

ARMA DI TAGGIA nuovo complesso residenziale signorile a 200 ml dal mare, impresa vende in cantiere via della Stazione angolo via Oro. Tel. 0184 43.070.

CASA bifamiliare comodità bus a Front Canavese vendo L. 130 milioni. Tel. 0124 46.018 ore 13/14,30 o sera.

CERIALE (SV) zona tranquilla verde 800 ml mare impresa Cosso vende nuovissimi tradizionali appartamenti 2-3-4 locali. Tel. 019 625.601 - 0182 990.976.

GEOMETRA cerca casa rustica o villetta o cascinale con terreno in Torino o primissima cintura. Tel. 352.843.

MAGGIORE Premeno stupendo panorama trilocali termoautonomi L. 5 milioni contanti mutuo. Tel. 02 345.2092.

signorile cucina servizio auto vista mare. Edilcittà 437.3224.

'Vieni da noi compri da L. milioni in su e vendi ciò in tutta Italia'. Grimaldi Sanremo 0184 501.370.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

A Rimini Misano sul mare affittiamo appartamenti estivi ogni dimensione, giugno, luglio, agosto. Tel. 0541 387.096.

47 Alberghi, pensioni, residences

Jonica Montepaone Hotel Pescatore affitta camere appartamenti 2 più posti panoramici. Informazioni 0967 576.303.

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA compra vende argenteria monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 161, tel. 334.832

CIRCE MAGA in sola seduta vi torna la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincite gioco, moni, finanziamenti, ricchezza, ostacoli, invidie, malocchi. Telefonare ore 011 668.6773 via Muratori 13, Torino.

7 CIFRE PER MOLTIPLICARE I TUOI AFFARI
650.21.65
risponde **affare fatto** settimanale di annunci economici gratuiti

ore 24, AFFAREFATTO accoglie offerte e richieste ospitate nelle sue 59 rubriche: dalla casa al libro «introvabile», dall'auto «come nuova» all'hi-fi scontatissimo

ogni giovedì in omaggio con

650.21.65 risponde **affare fatto**

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67 · Tel. 85.65.21 - Or.: 15,30 17,15/18/20,40/22,30 · Prezzo unico 6000
Americano ro[illegible] — *di Alessandro D'Alatri con Fabrizio Bentivoglio, Burt Young (It. '91)* — Nell'Italia provinciale del '34 un dongiovanni cialtrone e senza soldi tenta di raggirare un italoamericano 50enne che cerca moglie. N. V. 1h40' [illegible]

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67 · Tel. 85.65.21 - Or.: 15,30 17,15; 18; 20,45; 22,30 · Prezzo unico 6000
Brian di [illegible] — *di T. Jones con i Monty Python (Usa '90)* — Giudea: a poca distanza, temporale e spaziale, [illegible] nascita di Gesù, viene [illegible] luce Brian. Alcuni saggi pensano che il Messia sia lui, ma presto si ricredono N.V. 1h 31' **Comm. demenz.**

Ambra — c. Chiesa della Salute 77 · Tel. 297.197 · Or.: 16/19/22 · Ingresso 6000
[illegible] coi lupi — *di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90)* — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52 · T. 54.70.07. - Or.: 15,45 18/20,15/22,30 · Ing. 9000 rid. 6000
Un poliziotto alle elementari — *di J. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90)* — Per sgominare una banda [illegible] trafficanti un poliziotto è costretto a diventare [illegible] un gruppo di bambini scatenati. N.V. 1h 47' **Commedia**

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52 · T. 54.70.07 - Or.: 16 18.10/20.20/22,30 · Ing. 9000 rid. 6000
Mediterraneo — *di G. Salvatores con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90)* — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca [illegible] in [illegible] vita diversa desideri e valori nuovi. 1h 38'. N. V. **Comm. dramm.**

Arlecchino — corso Sommeiller 22 · Tel. 58.71.90 - Or.: 15 17,30/20/22,30 · Ingresso 6000
Amleto — *di F. Zeffirelli con M. Gibson, G. Close (G.B. '90)* — Per vendicarsi dell'assassinio del padre e del tradimento della madre, Amleto si finge pazzo e progetta di uccidere il colpevole. Da Shakespeare. N.V. 2h13' **Drammatico**

Capitol — via San Dalmazzo 24 · [illegible] 54.08 05. · Or.: 16/18/20,20/22.30 · Ingresso 6000
Io e zio Buck — *di J. Hughes con John Candy, M. Culkin, A. Madigan (Usa '90)* — Uno zio sregolato e goliardico in pochi giorni conquista con intelligenza e simpatia i 3 nipoti affidatigli malvolentieri dal serissimo fratello. N. V. 1h 40' **Commedia**

Centrale — via Carlo Alberto 27 · Tel. 54.01 10. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30 · Ingresso 6000
La doppia vita di Veronica — *di Krzysztof Kieslowski, con I. Jacob, P. Volter (Fra-Pol '91)* — Lo stesso mestiere, la stessa malattia, la stessa [illegible] difficile per due donne, una francese e una polacca, [illegible] unite da un legame insondabile. N.V. 1h40' **Drammatico**

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E · Tel. 54.52.45 - Or.: 16,45 18/20,15/22,30 · Ingresso 6000
Edward Mani di Forbice — *di Tim [illegible] con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90)* — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma [illegible] al posto delle mani due affilatissime cesoie! N.V. 1h 40' **Fantastico**

[illegible] Chaplin 2 — via [illegible] · T. 54.52.45 - Or.: 15,30 17.50; 20,10; 22,30 · Ingresso [illegible]
Il falò delle [illegible] — *di B. De Palma con T. Hanks, B. Willis, M. Griffith (Usa '90)* — Un giornalista disposto a tutto per il successo accusa falsamente un agente di borsa di aver travolto con la sua auto un ragazzo. Da Tom [illegible]. N.V. 2h 05' **Drammatico**

Cristallo — via Goito 5 · Tel. 650.7100 Or.: 15,25 17.10/18,55/20.40/22,30 · Ingresso 6000
Suore in fuga — *di Jonathan Lynn con Eric Idle, Robbie Coltrane (Usa '90)* — Due incalliti malviventi decidono di fuggire con il bottino di una [illegible] rapina. Ricercati [illegible] di cui fanno parte si rifugiano in un convento... N. V. 1h 40' **Commedia**

Doria — via Gramsci 9 · Tel. 54.24.22 Or.: 16 18,10/20,20/22,30 · Ingresso 6000
Il silenzio degli [illegible] — *di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90)* — Per catturare [illegible] psicopatico che scuoia le donne un'agente dell'Fbi si [illegible] di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h [illegible]

[illegible] — piazza Sabotino · Tel. 447.52.41. · Or.: 14.50/18.10/21.30 · Ingresso 6000
Balla [illegible] lupi — *di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90)* — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Eliseo Blu — piazza Sabotino · Tel. 447.52.41 - Or.: 15,10 17/18.50/20.40/22,30 · Prezzo unico 6000
Il portaborse — *di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. [illegible] (It. '91)* — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. 1h34' **Comm. dramm.**

Eliseo Rosso — piazza Sabotino · Tel. 447.52.41 Or.: 15,10 17/18.50/20,40/22,30 · Prezzo unico 6000
Aquila nera — *di Eric Karson con J. Claude Van Damme, S. Kosugi (Usa '91)* — Per recuperare [illegible] nuovo sistema di puntamento disperso nel Mediterraneo un agente americano esperto di arti marziali deve lottare contro il KGB. N. V. 1h 28' **Avv.**

Empire — p. Vittorio Veneto 5 · Tel. 871 642 · Or.: 15/17.30/20/22,30 · Ingresso 6000
Cyrano [illegible] Bergerac — *di J. P. Rappeneau con G. Depardieu, J. Weber, A. Brochet (Francia '90)* — Il nasuto Cirano, cavaliere del '600 e romantico poeta, ama in segreto Rossana, ma teme di non piacerle. [illegible] Rostand. N.V. [illegible] 15' [illegible]

Erba — c.so Moncalieri [illegible] · Tel. 696.55.47. · Or.: 20,30/22,30 · Ingresso 6000
Volere volare — *di Nichetti e Manuli con M. Nichetti, A. Finocchiaro (It. '91)* — Un umorista che crea suoni per i cartoons s'innamora di [illegible] donna bizzarra [illegible] poco a poco si trasforma incredibilmente in cartone animato. N.V. 1h 33' **Commedia**

Faro — via Po 30 - Tel. 832.214 · Ap.: 20.30 · Film: 20,45/22,30 · Ingresso 6000
Zio Paperone alla ricerca... — *di Walt Disney, abbinato a Pluto e la foca* — Le mirabolanti avventure di Zio Paperone, Paperino e i nipoti alle prese con una lampada magica e il suo genio. N.V. 1h 25' **Cartoni**

Fiamma — corso Trapani 57 · Tel. 315.20.57. Or.: 15,10 17/18.50/20.40/22,30 · Ingresso 6000
Le età di Lulù — *di Bigas Luna con Francesca Neri, Oscar Ladoire (Spagna '90)* — Tra i 15 e i 30 anni la vita erotica della passionale Lulù dal primo amore fino alla perversione e alla violenza. Dal libro di Almudena Grandes. V. M. [illegible] **Erotico**

Gioiello — v. C. Colombo 31 [illegible] · Tel. 500.760. Or.: 15,30 17,15/19/20,55/22,45 · Prezzo unico 6000
Il portaborse — *di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91)* — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. 1h34' [illegible]

Ideal — [illegible] Beccaria 4 · T. 5214316. Or. 15,25 17,10/18,55/20,40/22,30 · Ingresso 6000
Pazzi a Beverly Hills — *di Mick Jackson con Steve Martin, V. Tennant, M. Henner (Usa '90)* — In una Los Angeles caotica e divertente gli amori di un bizzarro [illegible] Tv diviso tra sentimenti seri e allegre avventure. N. V. 1h 29' **Commedia**

King Kong — CINESTUDIO via Po 21 · Tel. 839.75.02 - Or.: 16,10 17/18,50/20,40/22.30 · Ingr. 6000
Brian di Nazareth — *di T. Jones con i Monty Python (Usa '90)* — Giudea: a poca distanza, temporale e spaziale, dalla nascita di Gesù, viene alla luce Brian. Alcuni saggi pensano che il Messia sia lui, ma presto si ricredono. N.V. 1h 31' **Comm. demenz.**

Lillipul — via XX Settembre 15 bis · Tel. 53.71.00 · Or.: 16/18,10/20,20/22,30 · Ingr. 6000
[illegible] Card — *di P. Weir con G. Depardieu, A. MacDowell (Usa '90)* — Un francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto per ottenere i vantaggi giuridici del matrimonio, ma la legge li costringe a convivere... [illegible]. V.1h 48' [illegible]

Lux — Galleria S. [illegible] · Tel. 54.12.83 Or.: 15,45 18/20,15/22,30 · Ingr. 6000
Bella, bionda... [illegible] dice sempre sì — *di Jerry Rees con Alec Baldwin, Kim Basinger, Peter Dobson (Usa '90)* — Lei è una cantante dalle linee procaci, lui un bel miliardario stravagante che decide di sposarla... [illegible] quattro volte! N.V. 1h 57' [illegible]

[illegible]le 1 — via Pomba 7 · Tel. 812.41.73. Or.: 15 16,45/18,30/20,30/22,30 · [illegible] unico 6000
[illegible] età di Lulù — *di Bigas Luna con Francesca Neri, Oscar Ladoire (Spagna '90)* — Tra i 15 e i 30 anni la vita erotica della passionale Lulù dal primo amore fino alla perversione e alla violenza. Dal libro di Almudena Grandes. V. M. 18 **Erotico**

Nazionale 2 — via Pomba 7 · T. 812.4173 - Or.: 15,25 17.10/18,55/20,40/22,30 · Prezzo unico 6000
Aquila [illegible] — *di Eric Karson con J. Claude Van Damme, S. Kosugi (Usa '91)* — Per recuperare un nuovo sistema di puntamento disperso nel Mediterraneo un agente [illegible]cano esperto di arti marziali deve lottare contro il KGB. N. V. 1h 28' **Avv.**

[illegible] Odeon — via Vanalzio 8 · Tel. [illegible].23.52. · Or.: 20,20/22,30 · Ingr. 6000
A letto con il nemico — *di Joseph Ruben con Julia Roberts, Patrick Bergin, K. Anderson (Usa '90)* — Una donna, vittima del marito, cambia identità e aspetto fisico, [illegible] di aver ritrovato la serenità, ma il coniuge la rintraccia. N.V. 1h 40' **Thriller**

Olimpia 1 — via Arsenale 21 · Tel. 53.24.48. Or.: 16 18,10/20,20/22,30 · Ingr. [illegible]
Bix — *di Pupi Avati, con Bryant Weeks, Barbara Wilder, Matthew Buzzell (Italia '90)* — La breve e tragica vita di uno dei miti del jazz [illegible] non riuscì a conciliare la passione per la musi[illegible] gli affetti familiari. N.V. 1h 55' **Musicale**

Olimpia 2 — via Arsenale 31 · Tel. 53.24.48. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30 · Ingr. 6000
Risvegli — *di P. Marshall con Robert De Niro, Robin Williams (Usa '90)* — Un uomo che vegeta da 40 anni per le conseguenze di [illegible]'encefalite è fugacemente richiamato [illegible] grazie a un farmaco. Da una storia vera. [illegible] 2h 01' **Drammatico**

Reposi — via XX Settembre 15 · Tel. 53.14.00 - Or.: 15,30 17,15/18/20,45/22,30 · Ingr. [illegible]
La [illegible] cimitero — *di Ralph S. Singleton con David Andrews, Kelly Wolf, Stephen Macht.* Viet. 14.

Romano — Galleria Subalpina · Tel. 51.01.45 - Or.: 15,30 17,15/18/20,45/22,30 · Ingr. 6000
Storie di amori e [illegible] — *di Paul Mazursky con Woody Allen, Bette Midler (Usa '90)* — Nel giorno del sedicesimo anniversario una coppia si rivela pubblicamente le reciproche infedeltà in un grande magazzino di Beverly Hills. N. V. 1h 27' **Commedia**

Studio Ritz — via Acqui 2 · Tel. 83.05.21 - Or. 16 18,10/20,20/22,30 · Ingr. 6000
[illegible] di [illegible] — *di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90)* — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani due affilatissime cesoie! N.V. 1h 40' **Fantastico**

Vittoria — via Roma 336 · Tel. 51.17.89 - Or.: 15,30 17,15/18/20.45/22,30 · Ingr. 6000
La carne — *di Marco Ferreri con F. Dellera, S. Castellitto (Italia '91)* — In inverno in una casa al mare un uomo soggiogato ama una donna bella e vitale fino a divinizzarla e a sacrificarla per non lasciarla partire. V.M. 14 1h 30' **Grottesco**

Zeta — via Colleasca 12 · Tel. 749.29.07. · Or.: 20,30/[illegible] · Ingr. 6000
Il [illegible] della parrucchiera — *di P. Leconte con J. Ro[illegible], A. Galiena (Francia '90)* — Un uomo dedica la sua vita a contemplare l'affascinante parrucchiera che ha sposato e a cercare di farla felice. Durerà per sempre? V.M. 14 1h 22' **Comm. dramm.**

ALTRE VISIONI

Agnelli — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136) — Oggi chiuso.
Araldo — via Chiomonte 3 (tel. 331.764) — Vedi teatri.
Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.668) — Riposo.
Drive In — via Arbe 20 (tel. 314.1618) — Prossima riapertura.
Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812.2312) — **La recluta** *di e con Clint Eastwood, C. Sheen.* Ore 20,20; 22.30.
Lanteri — c. [illegible] Cesare 50 (tel. 284.134) — Riposo.
Massaia Borghiere — v. C. Massaia 104 (tel. 257.881) — Oggi riposo. Vedi Teatri.
Salone d[illegible] — corso Belgio 53 (tel. 874.171) — **[illegible]** *di L. Besson, con J. Moreau, J. Hanglade.* Ore 20,15; 22.30.
[illegible] — via Salerno 12 (tel. 522.42.78)

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215 · Tel. 88.151 · Tram 13/15 · Bus 61
Domani [illegible] Spettacolo di Balletto con [illegible] **Comp. [illegible] Ball. del T. Regio** [illegible] 29/5. Ore 21 **P. Regio** a favore di Amnesty Intern. L. 30.000. Mostra **L'Arcano Incanto** sino 29/9. Ore 10/20 giov. e sab. 10/23. Lun. chiuso. Nei giorni di spett. chiusura 1 ora prima della recita. Tel. 011 88.151.

Piccolo [illegible] — p. Castello 215 · Tel. 88.151 · Tram 13/15 · Bus 61
Domani vendita concerto **Tommy Flanagan** del 21/5 ore 21 con Tommy Flanagan pianoforte, Aldo Zunino basso, Franco Mondini batteria. Bigl. Teatro Regio tel. 8815.241-242.

[illegible] — p. Giulio Cesare [illegible] · Tel. 287.871 - 248.2276 · Tram 4 · Bus 50/51

Alfa Teatro — [illegible] Casalborgone 16/1 · Tel. 812.61.14 · Bus 3/15/54/56/61/66/75/78
Sono aperte le [illegible] per gli stages: **L'animazione** dal 24 al 28/6, [illegible] 9/13 15/19; **La mano e il burattino** dall'1 [illegible] 5/7, or. 9/13 15/19; **La marionetta** dall'8 al 12/7, or. 9/13 15/19. Informaz. e iscriz. tel. 812.6114; 819.3529.

Alfieri — piazza Solferino 4 · Tel. 535.440 · Tram 13 · Bus 14/14s/50/59/59s/67
Compagnia Torino Spettacoli Alfieri Primavera, spettacoli pomeridiani per la 3ª età. Oggi ore 15,30 **San Francesco e Jacopone di fronte a [illegible] e alla storia.** Biglietteria tutti i giorni ore 9/13 - 15/19.

Ambra — v. [illegible] della Salute 77 · Tel. 297.197 · Tram 10 - Bus 75/52
Giov. 23/5 ore 21 prev. bigl. spettacolo **Jazzdancenter** - Direttore [illegible] Marsaglia, presenta [illegible] Compagnia [illegible] **Dance [illegible] 85.4.** Per inf. tel. A.T.D. Jazzdancenter 649.643 - 538.652.

[illegible] — via Chiomonte 3 · Tel. 331.764 · Tram 15/18 · Bus 33/42/55
Ven. 24/5 e sab. 25/5 ore 21. Dom. 26/5 ore 16,30 La comp. Canov[illegible] presenta **Kabarett - Atto I.** Spett. musicale di M. Stante. Ingr. 18.000/15.000. [illegible] tel. 471.291 ore 18/21.

Auditorium [illegible] — piazza Rossaro · Tel. 880.74.881 · Tram 16/18

Carignano — p. Carignano 6 · Tel. 53.78.98 · Tram 13/15 Bus 61
Ore 20,30 Il Teatro Stabile di Torino presenta **L'uomo difficile** di Hofmannsthal, regia di Luca Ronconi. Per inf. tel. 011 557.6246 - 544.562. Ultima recita.

Erba — c. Moncalieri 241 · Tel. 698.5547
C.S.D. Bergamasco & Alasjärvi **Una storia d'amore ovvero ok Silvia,** di e con Ulla Alasjärvi. Serata a favore della Fond. piem. [illegible] la ricerca sul [illegible]cro. Per inf. e pren. C.S.D. v. C. Alberto 5, tel. 638.300/839.5853.

Juvarra — v. Juvarra [illegible] · Tel. 513.705
Ore 21 la Compagnia Parola e Danza di Ignazio Zacco presenta per la prima volta a Torino **Cinque pezzi facilissimi.** Inf. e pren. ore 15/19 tel. 513.705.

Fregoli — p.zza S. Giulia 2 bis · Tel. 812.2312
Dal 20/5 [illegible] 14/6, 3ª **Rassegna di teatro amatoriale** organizzata dall'assessorato al tempo libero della Città di Torino. Abbinata 1ª rassegna di Arti visive di artisti amatoriali patrocinata dall'assessorato al tempo libero della Città di Torino.

Gianduja [illegible] — Marionette Lupi · via S. Teresa 5 · tel. 530.238

Nuovo — c.so M. d'Azeglio 17 · Tel. 655.552 · Bus 42/47/67
Oggi ore 16 **Festa della musica per i giovani, suonare, cantare, danzare insieme** con il Patrocinio della Città di Torino: Assessorato Istruzione. Corsi di formazione [illegible]cale.

Teatro Agnelli — Assemblea Teatro · Via Paolo Sarpi 117 · Torino
Città di Torino Ass. per l'istr. rassegna Scuola [illegible] Teatro. Oggi ore [illegible] la Compagnia del Bagatto in **Luna di miele.** Repliche nei giorni 22/23/24/5. Per inf. e [illegible] tel. 771.0225/741.3127.

Teatro [illegible]e — v. C. Massaia 104 · Tel. [illegible] · Torino
[illegible] RIPOSO

Teatro di Torino — p.za Massaua 9 · tel. 795.803 · Bus 36/38/52/52bis
OGGI [illegible]

Voltaire — via Cavour 9 · Tel. 541.438
Oggi riposo. Domani ore 21, Il Goethe Institut Turin - Il teatro di Dioniso presentano **Hölderlin-Come foresta di torri dentro un cielo vuoto** [illegible] Hölderlin, progetto-drammaturgia-interpretazione V. Malosti. Prod. Settimo Voltaire.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Française Salone del libro — via Pomba 23 · Tel. 545.338
Ore 15 - Incontro con Sebastiano [illegible] a cura delle Editions Jacqueline Chambon, coordina M. Pozzoli, traduttrice. L'incontro è organizzato dal CRL Languedoc Roussillon e [illegible] Centre Culturel Français.

[illegible] Uno — via Montebello 8 · Tel. 871.046 · Tram 15 · Ingresso lire [illegible] — RIPOSO
Massimo [illegible] — via Montebello 8 · Tel. 871.048 · Tram 15 · Ingresso lire [illegible] — RIPOSO
Massimo Tre — via Montebello 8 · Tel. 871.046 · Tram 15 · Ingresso lire 6000 — RIPOSO

LUCI ROSSE

[illegible] v. Sacchi 18, t. 511.283. [illegible] **Gigolo.** Con Jennifer Nash, Rebecca Thonpon. Col. Viet. [illegible] Ap. ore 14; ultimo ore 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 484.621. **Lunghi sospiri di Pamela.** Con Kay Parker, Stephanie Tayler. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ing. 9000.

[illegible] v. Calandra [illegible] **Film erotico.** Dalle 14,30 alle 23, novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

[illegible] c. R. Margherita 108, t. 521.2385. **Vizi preferiti di giovani mogli.** Con Tanya Linger, Erica Lover. No stop dalle 10. Inizio ult. spett[illegible] 24 (prima visione).

[illegible] v. P. Tommaso 6, t. 655.334. **Gustosa (Carezze d'una saiope).** Con G. Pontello, G. Grey. Col. Viet. 18. Ap. 10,30; ult. 22,30

MAIOR l.go Giulio Cesare 105, t. 287.974. **Intime confessioni, [illegible] appuntamenti.** Con S. François, D. Danielle. Col. [illegible] 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso [illegible], t. 650.54.70. **Marbel la stallera.** Con Jean Jennings Susan Mc Bain, Terri Hall. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA c.so R. Margherita 122, t. 436.20.92. **Marbel la stallera,** con J. Jennings Susan Mc Bain, T. Hall. Col. Viet. 18. Ap. 10; ult. 22,30 (1ª visione).

[illegible] BLUE v. S. Donato 40, t. [illegible]. **Valeria la calda femmina.** Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22.30. Ingresso 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3517. **La super scatenata.** Con Ulli Carali, Peter North. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22.30.

[illegible] v. [illegible] 8, t. [illegible] **femmina bollente.** Con [illegible]tore. Col. Viet. 18. Ap. [illegible] 14,30; ult. ore 22,30.

FUORI CITTA'

[illegible]
CORSO: ri[illegible]

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

BUSSOLENO
NARCISO: riposo

CASCINE VICA
DON BOSCO: [illegible]

CESANA TORINESE
SAN SICARIO: riposo

C[illegible]
[illegible] riposo
SPLENDOR: Balla coi lupi

CHIVASSO
CINECITTA': Il falò delle [illegible]
POLITEAMA: Suore in [illegible]

CIRIE'
NUOVO: L'età di Lulù

COLLEGNO
PRINCIPE: La carne
REGINA: Amleto
STAZIONE: Bella bionda ...e dice sempre sì
STUDIO LUCE: Zio Paperone alla ri[illegible] lampada perduta

C[illegible]
MARGHERITA: riposo
PERONA: riposo

DIAVENO
CINE T. S.[illegible] riposo

GRUGLIASCO
[illegible]A: La creatura [illegible]

IVREA
BOARO: Suore in fuga
POLITEAMA: Bella bionda... e dice sempre sì

[illegible]
KING KONG CASTELLO: Misery non deve morire

MONTANARO
VITTORIA: College

[illegible]
MODERNO: riposo
SALA COMUNITA': My beautiful Laundrette

[illegible]
[illegible] riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Suore in fuga
ITALIA: Il portaborse
RITZ: Risvegli

RIVOLI
GIOIELLO: La carne

LE TV PRIVATE

Quarta Rete
17,30 **Marron Glacé,** telenovela
19,00 **La tana dei lupi,** telenovela
19,15 **Tg 4**
19,45 **Un uomo da odiare,** telenovela
20,25 **TG 4 cronaca**
20,30 **La stagione delle streghe,** film
22 — **Il verdetto del lunedì**
23,25 **Dolce notte**
0,20 **TG [illegible] economia**
0,45 **Dolce notte**
1 — **Rosso di sera**

Telecupole Cinquestelle
18,05 **Telenovela,** continuazione
18,30 **E' proibito ballare,** sit. comedy
19,30 **Tg4**
20 — **Obiettivo agricoltura,** rubrica
21 **Ron,** concerto
22 — **Lo speciale del Tg4,** dibattito
22,30 **Tg4**
22,40 **Dibattito,** continuazione
[illegible] **Notte sport Cinquestelle,** rubrica
0,10 **Gambrinus [illegible] oggi,** spettacolo

G.R.P.
18 — **Rosa... de lejos,** telenovela
19 — **G.R.P. Monitor,** notiziario
19,35 **Sanford & Son,** telefilm
20 **Fiabe dal mondo,** cartoni animati
20,15 **Giornale Piemonte,** rubrica
20,45 [illegible]**orre,** rubrica sportiva
21,20 **Il perduto amore,** telefilm
22 — **Tribuna Stad[illegible],** rubrica sportiva
[illegible] — **Monty Nash,** telefilm
23,30 **G.R.P. Monitor,** notiziario (replica)
24 — **Tribuna Stadio,** rubrica sportiva (replica)

Telesubalpina
19 — **Terra nostra**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il regionale,** notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,35 **Daniel B[illegible]e,** telefilm
21,30 **La storia [illegible] Robert Kennedy,** telefilm
22,30 **La Chiesa in cammino: [illegible] del Papa in Tanzania**
23 — **Il regionale,** notiziario
23,30 **Documentario**

Videogruppo
16 — **Campane a festa Europa,** replica
18 — **Videonotizie**
19,30 **Il termometro dell'economia**
20 — **Matt e Jenny,** telefilm
20,30 **Le av[illegible] di Charles Dickens,** telefilm
21,30 **Pelle avvelenata,** fotoscico
22.30 **Videonotizie**
23,30 **Videonotizie**
24 — **Il termometro dell'economia,** [illegible]plica

Telecity
19,15 **Usa Today,** news
19,30 **Barnaby Jones,** telefilm
20,30 **Vivi o preferibilmente morti,** film
22,30 **Colpo grosso,** quiz
23,20 **Catch,** sport
23,50 **Sette pistole per un massacro,** film
1,30 **Colpo grosso,** quiz
2.30 **Joe Forrester,** telefilm

Primantenna
18,30 **Ken il guerriero,** [illegible]
20,30 **Capriccio e passione,** [illegible]manza
21,15 **Sanford [illegible] Son,** situation [illegible]medy
21.45 **Catch the catch**

Erreuno Tv
20 — **Telegiornale**
20,25 **Commissari[illegible]**
22 — **Ordine e disordine**
22,35 **Tg sera**
23 — **Piaceri della musica**
23,35 **Teletext notte**

Quinta Rete
17,30 **I predatori del tempo,** cartoni animati
18,30 [illegible] **l'amore e il potere,** telenovela
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**
20 — **Viaggio attraverso il sistema solare,** documentario
20,30 **Cara segretaria,** film
24 — **Edipeon,** film

Rete Canavese Videobiella
18 — **Duri a morire,** film
19 — **Renate la strega,** cartoni
19,30 **TG**
20 — **Viviana,** novela
21 — **Le carte parlano**
22,45 **Cilimu**
23 — **TG**
0,15 **Notturno**

Rete 7 Piemonte
20,20 **Il [illegible] dell'occulto**
[illegible] **Amandoti,** telenovela
21,45 **Notes,** intervista a...
[illegible] **Informa 7,** notiziario
22.30 **Il cappello a tre punte,** film
1 — **Ruote in pista,** rubrica

[illegible]
10 — **Viviana,** telenovela
11,30 **Telefilm**
12,30 **I bon bon magici di Lilly,** cartoni animati
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
2 — **Fiore all'occhiello**

Videouno
17 — **Gli [illegible],** telefilm
18 — [illegible]**ario**
18,45 **Videouno notizie**
19 — **I tre marmittoni,** cartoni animati
[illegible] **Film**
22 — **Videouno notizie**
23 — **Dall'Atlantico al Pacifico,** telefilm
24 — **Charleston,** telefilm

Tieffe 9
19,15 **TG 9**
19,45 **Documentario**
20,30 **Le [illegible] stanno a guardare**
21,30 **Cristiani oggi**
22,15 **Tg 9**
22,45 **Documentario**

Sesta [illegible]
18 — **Angie Girl,** cartoni animati
18,30 **Illusione d'amore,** telenovela
19,15 **I protagonisti della vita pi[illegible]tese**
20,30 **Viviana,** telenovela
21,30 **Tra l'amore e il potere,** novela
22,30 **I protagonisti della vita piemontese**
23,30 **Il ritorno di Lassie,** film

Teletime
18 — **Time notizie città**
18,10 **Calcio club - Inter**
19 — **Time Notizie**
19,30 **Calcio club - Milan**
21,15 **Calcio club - Toro**
22,20 **Ingresso libe[illegible]**
23 — **Time speciale**

Telestar
18,30 **Brilhante,** telenovela
19,30 **Paper [illegible]n,** telefilm
20 — **Zaffiro e Acciaio,** telefilm
20,30 **Girandola,** film
[illegible] **Tv flash,** quotidiano locale
23,30 **Kodjak,** telefilm
24 — **Truck Driver,** telefilm
1 — **Notturno,** [illegible]

■ **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

MUSEI

Armeria Reale (tel. 543.889); merc., vener. e sab.: ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale (tel. 699.9372): [illegible] martedì a sabato 9,30-17; domenica 10,30-17. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (v. Accademia [illegible] Scienze 6, telefono 547.440): Orario unico 9-14; lunedì chiuso.
[illegible] Antonelliana (v. Montebello 20, tel. 011/889.25.46). Orario 9-19. Lunedì chiuso.
Lingotto Palazzina (via Nizza 250): «Architettura e Urbanistica a Torino 1945-1990» dal 18/4 al 26/5. Or.: 10-22. Ingresso L. 3000, rid. L. [illegible]. Parcheggio interno gratuito.
Museo [illegible] «Carlo Bi[illegible]retti di Ruffia» (c.so Unità [illegible] 40, t. 011/677.668). Orario: tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 alle 18,30 (continuato). Lunedì chiuso.
Museo di Antichità (c. R. Margherita [illegible], t. 521.2251) mart.-sab. 9-13 15-19; domen. 9-13. Chiuso lun.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (v. Bricherasio 8, t. 541.557). Fer.: 13,30-18,30 Dom.: 9-12,30. Lunedì chiuso.
[illegible] d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: «Arte & Arte» sino [illegible] 31 [illegible]. Orario: [illegible]. Chiuso il lunedì. Visite guidate la [illegible]ca dalle 11 alle 15,30.
Museo Egizio (telefono 537.581): tutti i giorni (compresa domenica) ore 9-14. Lunedì chiuso.
[illegible]seo Naz. dell'Artiglieria (corso [illegible] Ferraris 0, tel. 553.925): rimarrà chiuso sino al 19 maggio.
Museo Naz. [illegible] Montagna «Duca [illegible] gli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte [illegible] Cappuccini, telefono 688.737): **Ras[illegible] Videomontagna 5** «Un sentiero per la pace», [illegible] al [illegible] maggio. Sala mostre: «Le Alpi in scala - L'immagine della montagna nella tecnica cartografica», [illegible] al 23 giugno. Orario: sabato, dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19.15, da martedì a venerdì 8,30-19.15.
Museo Naz. [illegible] Risorg. [illegible] (p. Cen[illegible], p. C. Alberto, t. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso. Domenica 10,30 vis. guidata gratuita.
Museo [illegible] Marionetta Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530.238): aperto solo alla domenica ore 15-18.
[illegible] [illegible] storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, [illegible]. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.
Museo [illegible] di Storia dell'Enologia - Pessione [illegible] Chieri (18 sale, [illegible]. 947 0345): [illegible]. 9-12 e 14-17,30
Museo [illegible] Micca (v. F. Guicciardini 7, tel. 546.317); Orario: 9-14. Lunedì chiuso.
Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14. Lunedì chiuso.
Biblioteca Reale (p. Castello 191, tel. 543.855): mart., gio., ven., sab. 9-13,30. Lun. e merc. 9-17,45.
[illegible] di Caccia di Stupinigi Mostra: [illegible] Pietroburgo 1703-1825 Arte di corte [illegible] Museo dell'Ermitage». Or.: feriali 10-19, festivi 10-18,30, Chiuso lunedì. Sino all'8 settembre.
Promotrice delle Belle Arti (Parco del Valentino): Mostra «I muri raccontano» [illegible] al 22 maggio. Orario: giorno feriali 10-18; festivi 10-22.

Franco Turcati

Nella foto il modello Superga ITC 301.

Dove il Tennis diventa Campionato.

Campionati Internazionali d'Italia. Roma, 6-19 Maggio '91.

[illegible]A, DOPO [illegible]

Finalmente. L'ultimo gol di Schillaci risaliva al 18 novembre con la Roma

Schillaci un gol

Parucca
Badolato
Abrate
A PAGINA

PREZIOSO PARI A FIRENZE

L'eroe. Due stupende parate di Marchegiani hanno salvato il Torino con i viola

Il Torino non cede

Bernardi
Vergnano
A PAGINA 7

GRESINI E CADALORA SUPER

[illegible] Per Fausto Gresini una grande vittoria a Misano nella 125

Trionfo italiano

Chiavegato
A PAGINA 14

ROMA-INTER

Seconda finale

Le Coppe europee si [illegible] concludendo. Conquistata nella scorsa settimana la Coppa delle Coppe dal Manchester United, mercoledì si gioca all'Olimpico [illegible] ritorno della finale della Coppa Uefa tra Roma e Inter.

Nella gara d'andata, a San Siro, i nerazzurri si [illegible] imposti per 2 a [illegible] (Matthaeus e Berti), ponendo [illegible] [illegible] ipoteca sul torneo. Per i giallorossi il compito è pesante: per assicurarsi il titolo dovranno vincere con al[illegible] tre gol di scarto (3-0, 4-1 e così via). Con il 2-0 arriveran[illegible] i tempi supplementari e, in [illegible] di ulteriore parità, i rigori.

L'ultima finale sarà quella di Coppa Campioni, in programma a Bari mercoledì 29: Stella Rossa Belgrado-Olympique [illegible].

lunedìsport

LA STAMPA 20 Maggio 1991

I liguri sono campioni d'Italia per la prima volta nella storia del calcio

MERAVIGLIOSA SAMP

Boskov regala lo scudetto a Mantovani; sopra, la gioia [illegible] Vialli e Cerezo

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

E' difficile scrivere quando lo scudetto della Sampdoria è sceso dall'ippogrifo dei sogni per divenire materia ed entrare nella storia del calcio. L'ufficialità parla delle 5 e 47 come del minuto fatidico, [illegible] realtà lo scudetto era cosa fatta già alle 16 e 13 quando Mannini ha vinto alla lotteria [illegible] [illegible] tiro da fantascienza, di quelli che possono riuscire solo [illegible] difensori più incoscienti e coraggiosi.

A quel punto, [illegible] i blucerchiati in vantaggio per 2-0, l'inseguimento di Mantovani [illegible] titolo di campione d'Italia si era completato dopo 12 anni. E' stata subito festa grande con una mini invasione di campo che ha rabbuiato l'animo del presidente. Lui ci tiene allo stile, ne ha dato uno a questa squadra e non vuole saperne di gesta antiregolamentari.

C'è anche questo nel trionfo della Sampdoria che arriva allo scudetto 45 anni dopo la fondazione avvenuta all'indomani della Grande Guerra, che si pone alle spalle le grandi squadre tradizionali e che ha scatenato [illegible] città fino a notte inoltrata. Per Genova è scudetto dopo 67 anni, l'ultimo risale al Genoa del mitico De Prà. Non stupiamoci allora che la festa di Vialli & Mancini stia bene anche ai tifosi del Grifone, protagonista d'un campionato superbo, vicinissimo alla qualificazione in Coppa Uefa e, quel che più [illegible]ta, capace [illegible] portare via tre punti su quattro ai cugini. E' un successo globale: Genova davanti a Torino, Roma e Milano.

E' il successo di una città che punta decisamente sullo sport (oggi il calcio, domani le Colombiadi) per risalire la china. Sotto certi aspetti le fortune del pallone hanno anticipato quelle dell'industria e del terziario. Adesso tocca ai politici ragionare alla Mantovani.

Lo scudetto della Sampdoria, sia chiaro, non è figlio del [illegible] o d'una stagione particolarmente fortunata. E' [illegible] frutto d'un lavoro iniziato tanti anni fa. Ricordate i grandi colpi dell'ex diesse Nassi che prese Vialli, Mancini, Pagliuca, Mannini, Vierchowod e altri ancora? E' il logico completamento d'una opera che è vincente da quattro [illegible]. Mantovani la chiama «Era Pagliuca». In questo periodo gli uomini di Boskov hanno monopolizzato le coppe in Italia e in Europa oltre [illegible] classificarsi nelle prime piazze in campionato e a entrare di diritto fra le «grandi» di casa nostra. Per questo Mantovani parla di traguardo logico, fisiologico. Di sorprendente non c'è nulla se non che la Samp mai era arrivata così in alto [illegible] campionato.

La squadra di Boskov ha vinto il campionato negli scontri diretti dove ha perso solo un punto (a Torino con la Juve) in sei partite e giocato [illegible] estre[illegible] accortezza. Quasi un'altra Sampdoria rispetto a quella che nelle altre più abbordabili occasioni ha dato spettacolo e vinto a suon di gol. Per questo possiamo scrivere d'una formazione camaleonte, in grado di adattarsi a ogni situazione, matura e pragmatica, cinicamente catenacciara quando occorre. E pensare che Italia 90 aveva consegnato a Boskov un giocatore distrutto (Vialli) e uno con il morale sotto i tacchi (Mancini). A distanza [illegible] dieci mesi è accaduto di tutto, perfino che Vialli abbia riconquistato la maglia azzurra. A Samplandia niente è impossibile.

Filippo Grassia

[illegible] DAL '61

La Sampdoria ha conquistato ieri il suo primo scudetto. Mancava dalla città della Lanterna da 67 anni: il Genoa ottenne il suo nono e ultimo titolo nel 1923-24. Ecco le squadre [illegible]pioni degli ultimi 30 anni.

1960-61: Juventus; 1961-62: Milan; 1962-63: Inter; [illegible]-64: Bologna; 1964-65: Inter; 1965-66: Inter; 1966-67: Juventus; 1967-68: Milan; 1968-69: Fiorentina; 1969-70: Cagliari.

1970-71: Inter; 1971-72: Juventus; 1972-73: Juventus; 1973-74: Lazio; 1974-75: Juventus; 1975-76: Torino; 1976-77: Juventus; 1977-78: Juventus; 1978-79: Milan; 1979-80: Inter.

1980-81: Juventus; 1981-82: Juventus; 1982-83: Roma; 1983-84: Juventus; 1984-85: Verona; 1985-86: Juventus; 1986-87: Napoli; 1987-88: Milan; 1988-89: Inter; 1989-90: Napoli.

La Juventus è la squadra che ha vinto di più con 22 scudetti. Seguono Inter (13) e Milan (11).

Sprint fra cinque squadre per i tre posti Uefa

E domenica a Marassi c'è la sfida Genoa-Juve

A una settimana dalla fine, [illegible] campionato ha emesso i suoi verdetti in testa e in coda. Samp campione, Lecce e Pisa raggiungono [illegible] B Bologna [illegible] Cesena, matematicamente condannati nelle scorse settimane.

Stabilito che la Samp parteciperà alla Coppa dei Campioni [illegible] la Roma alla Coppa delle Coppe (le due squadre sono in finale per la Coppa Italia: qualunque sia il risultato, i liguri saranno nel torneo principale lasciando ai giallorossi, vincitori o sconfitti, [illegible] posto nell'altro), la sfida resta aperta per la Coppa Uefa.

In quest'ultimo torneo sono a disposizione quattro posti. Squalificato il Milan in campo internazionale per gli incidenti di Marsiglia e sicura l'Inter, che [illegible] i suoi 44 punti in classifica [illegible] irraggiungibile, per gli altri tre sono in corsa cinque squadre: il Genoa, a quota 38, il Torino, la Juventus e il Parma con 37 e il Napoli con 35.

Domenica l'appuntamento più atteso sarà ancora a Marassi: [illegible] campo Genoa e Juventus per [illegible] duello decisivo. Torino e Napoli giocheranno in [illegible] contro Atalanta e Bologna, [illegible] Parma andrà in trasferta [illegible] San Siro con il Milan.

In questa situazione è molto probabile che si debba ricorrere alla cosiddetta classifica avulsa. Tale graduatoria tiene conto dei confronti diretti tra le squadre che, eventualmente, chiudano il campionato con gli stessi punti. Oggi come [illegible] sarebbero «promossi» proprio il Genoa [illegible] la Juve mentre il Torino dovrebbe fare una gara-spareggio con [illegible] Parma.

LA STAMPA

lunedìsport

risultati&classifiche

SERIE A

ATALANTA	0	
GENOA	[illegible]	
BARI	2	4' Joao Paulo (B)
MILAN	1	53' Simone (M)
		65' Joao Paulo (B)
BOLOGNA	1	33' e 74' Fonseca (C)
CAGLIARI	2	78' Firicano (C), autogol
FIORENTINA	0	
TORINO	0	
INTER	2	58' Battistini (I)
LAZIO	0	82' Klinsmann (I)
JUVENTUS	4	10' Schillaci (J)
PISA	2	38' e 55' Baggio (J)
		68' Neri (P)
		69' Alessio (J)
		[illegible]' Simeone (P)
PARMA	2	16' Osio (P)
[illegible]ESENA	0	74' Brolin (P)
ROMA	1	16' Carboni (R)
NAPOLI	1	60' Rizzardi (N)
SAMP[illegible]	[illegible]	2' Cerezo (S)
LECCE	[illegible]	13' Mannini (S)
		29' Vialli (S)

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	[illegible]	[illegible]	Media inglese	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	Rigori favore T	R	Contro T	R
17	13	2	2	36	16	16	7	8	1	18	5	SAMPDORIA	50	—	33	20	10	3	54	21	33	8	7	5	4
16	12	1	3	28	7	17	[illegible]	[illegible]	3	18	12	MILAN	45	-4	33	18	9	6	46	19	27	3	3	3	3
17	13	2	2	37	14	16	4	8	4	17	17	[illegible]	[illegible]	-6	33	17	10	6	54	31	[illegible]	9	7	4	4
16	9	7	0	31	12	17	4	5	8	18	24	[illegible]	[illegible]	-11	33	13	12	8	49	36	13	8	7	5	5
17	8	6	3	32	16	16	5	[illegible]	6	13	14	JUVENTUS	37	-13	33	13	11	9	45	30	15	7	6	4	3
16	8	8	0	27	10	17	[illegible]	5	8	13	19	TORINO	37	-12	33	12	13	8	40	29	11	6	3	5	5
17	9	6	2	18	8	16	[illegible]	5	7	17	23	[illegible]	37	-13	33	13	11	9	35	31	4	3	3	9	7
16	9	5	2	24	17	17	1	10	6	10	18	[illegible]	35	-14	33	10	15	8	34	35	[illegible]	8	8	5	3
17	8	6	3	27	12	16	[illegible]	8	6	15	25	ROMA	34	-16	33	10	14	9	42	37	[illegible]	5	5	5	4
17	8	7	2	24	11	16	[illegible]	5	8	14	26	[illegible]	34	-16	33	11	12	10	38	37	1	7	7	7	7
16	5	10	1	18	13	17	3	8	6	12	20	LAZIO	34	-15	33	8	18	7	30	33	-3	5	2	5	5
17	6	10	1	22	10	16	1	5	10	14	24	FIORENTINA	29	-21	33	7	15	11	36	34	[illegible]	4	4	5	3
17	9	7	1	30	10	16	0	3	13	10	36	[illegible]	28	-22	33	9	10	14	40	46	-6	8	[illegible]	7	[illegible]
16	4	9	3	12	12	17	2	7	8	16	31	[illegible]	28	-21	33	6	16	11	28	43	-15	0	0	5	5
16	6	6	4	14	14	17	0	7	10	6	31	LECCE	25	-24	33	6	13	14	20	45	-25	6	6	3	2
16	5	3	8	15	24	17	3	[illegible]	11	19	35	PISA	22	-27	33	8	6	19	34	59	-25	5	3	9	7
16	4	7	5	21	21	17	1	2	14	7	33	CESENA	19	-30	33	5	9	19	28	54	-26	5	5	9	8
17	3	5	9	14	23	16	1	5	10	13	37	BOLOGNA	16	-32	33	4	10	19	27	60	-33	6	5	8	6

CLASSIFICA MARCATORI

[illegible] **reti:** Vialli (Sampdoria, 6 su calcio [illegible] rigore).
15 reti: Aguilera (Genoa, 7 su calcio di rigore); Matthaeus (Inter, 7 su calcio di rigore)
14 reti: Ciocci (Cesena, 5 su calcio di rigore); Skuhravy (Genoa); Klinsmann (Inter); Baggio (Juventus, 8 su calcio di rigore).
13 reti: Melli (Parma, 2 su calcio di rigore); Bresciani (Torino, 2 su calcio di rigore).
12 reti: Joao Paulo (Bari, 4 su calcio di rigore).
11 reti: Sosa (Lazio, 1 su calcio di rigore); Van Basten (Milan, 2 su calcio di rigore); Padovano (Pisa, 2 su calcio di rigore); Voeller (Roma, 6 su calcio di rigore).
[illegible] reti: Evair (Atalanta, 5 su calcio di rigore); Caniggia (Atalanta, 1 su calcio di rigore); Mancini (Sampdoria, 1 su calcio di rigore)

SCHEDINA VINCENTE
CONCORSO 38

	PARTITE DEL 19/5/91 squadra 1ª	squadra 2ª	
1	Atalanta	Genoa	X
2	Bari	Milan	1
3	Bologna	Cagliari	2
4	Fiorentina	Torino	X
5	Juventus	Pisa	1
6	Parma	Cesena	1
7	Sampdoria	Lecce	1
8	Ancona	Ascoli	1
9	Pescara	Padova	X
10	Reggina	Barletta	1
11	Salernitana	Reggiana	X
[illegible]	Siracusa	Perugia	X
13	Torres	F. Andria	1

CONCORSO 38
Montepremi L. 25.316.830.970
Ai 4.480 13 L. 2.825.000
Ai 95.600 12 L. 131.600

PROSSIMA SCHEDINA
CONCORSO 39

	PARTITE DEL 26/5/91 squadra 1ª	squadra 2ª
1	Cagliari	Bari
2	Cesena	Fiorentina
3	Genoa	Juventus
4	Lazio	Sampdoria
5	Lecce	Inter
6	[illegible]	Parma
7	Napoli	Bologna
8	Pisa	Roma
9	Torino	Atalanta
10	Ascoli	[illegible]
11	H. Verona	Udinese
12	Siena	Casertano
13	Ternana	Palermo

[illegible] TURNI
17ª DI RITORNO 26 MAGGIO - ORE 16

CAGLIARI	BARI	(and. 1-4)
CESENA	FIORENTINA	(0-2)
GENOA	[illegible]	(1-0)
LAZIO	SAMPDORIA	(1-1)
LECCE	INTER	(0-5)
MILAN	PARMA	(0-2)
NAPOLI	BOLOGNA	(0-1)
PISA	ROMA	(2-0)
TORINO	ATALANTA	(1-0)

Il bomber sampdoriano Gianluca Vialli

CLASSIFICA [illegible]

	Giocatore		Media voti
[illegible]	Pagliuca	Sampdoria	6,88
2	[illegible]	Sampdoria	6,68
3	Matthaeus	Inter	6,64
4	Marchegiani	Torino	6,50
5	[illegible]	Parma	6,50
6	Baresi	Milan	6,50
7	Voeller	Roma	6,48
[illegible]	Zenga	[illegible]	6,48
[illegible]	Mazinho	Lecce	6,44
10	Haessler	Juventus	6,43

* In base ai voti dei nostri inviati

CLASSIFICA ARBITRI*

	[illegible]		Media voti
[illegible]	Trentalange	12 gare	6,58
2	[illegible]	15 gare	6,26
3	D'Elia	13 gare	6,19
4	Pairetto	12 gare	6,16
[illegible]	Lo Bello	11 gare	6,04
6	Coppetelli	12 gare	6,04
7	Luci	11 gare	5,95
8	Cornieti	10 gare	5,95
9	Pezzella	12 gare	5,87
10	Longhi	13 gare	5[illegible]

* In base ai voti dei nostri inviati

[illegible] E INCASSI

Partita		Paganti	Incasso	Abbonati
ATALANTA	[illegible]	15.018	267.769.000	6.290
BARI	MILAN	29.385	746.505.000	20.474
BOLOGNA	[illegible]	4.753	97.692.000	12.881
FIORENT[illegible]	TORINO	21.335	616.413.000	15.061
INTER	LAZIO	6.928	173.969.000	32.814
JUVENTUS	PISA	18.734	498.592.000	25.973
PARMA	CESENA	4.878	78.000.000	13.444
ROMA	NAPOLI	13.921	411.140.000	22.848
[illegible]	LECCE	19.012	689.825.000	20.474
TOTALI		133.944	3.560.905.000	164.718
Totali '90-'91 dopo la 33ª		3.941.906	120.364.753.000	5.648.840
Totali '89-'90 dopo la 33ª		3.766.433	90.193.909.000	4.294.150

SERIE B

ANCONA	2	45' Gadda (An)
ASCOLI	0	89' Messersi (An)
CREMONESE	2	38' Dezotti (Cr), su rigore
COSENZA	1	50' Giandebiaggi (Cr)
		52' Biagioni (Co)
FOGGIA	5	22' e 27' Rambaudi (F)
TRIESTINA	1	48' Trombetta (T)
		72', 75' e 85' Baiano (F)
LUCCHESE	0	
MESSINA	0	
PESCARA	2	26' Monelli (Pe), su rigore
PADOVA	2	41' Albertini (Pa)
		44' Longhi (Pa)
		47' Ferretti (Pe)
REGGINA	2	45' e 78' Simonini (R)
BARLETTA	0	
SALERNITANA	1	81' Morello (R)
REGGIANA	1	85' Pasa (S)
TARANTO	[illegible]	2' Pellegrini M. (M)
MODENA	[illegible]	53' Nitti (M)
		54' Zannoni (T)
		81' Insanguine (T)
UDINESE	2	12' Bonometti (B)
BRESCIA	[illegible]	15' Balbo (U)
		68' Marronaro (U)
		73' Giunta (B)
VERONA	1	6' Pellegrini D. (V)
[illegible]	0	

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	Squadre	Punti	Media [illegible]	Totale G	V	N	P	Reti F	S	[illegible] reti	Rigori favore T	R	[illegible] T	R
17	13	3	1	40	10	17	6	[illegible]	6	19	20	FOGGIA	46	-5	34	19	8	7	59	30	[illegible]	9	6	3	3
17	11	5	1	23	6	17	3	9	5	17	21	VERONA	42	-9	34	14	14	6	40	27	13	3	3	2	2
17	9	7	1	20	10	17	3	8	6	7	10	CREMONESE	[illegible]	-12	34	12	15	7	27	20	7	1	1	4	4
17	10	6	1	31	9	17	1	9	7	9	19	ASCOLI	37	-14	34	11	15	8	40	28	12	5	5	3	3
17	8	6	3	20	9	17	3	8	6	12	20	PADOVA	36	-15	34	11	14	9	32	29	3	7	7	3	3
17	5	11	1	15	10	17	3	9	5	10	15	[illegible]	36	-15	34	8	20	6	25	25	—	3	3	1	1
17	10	7	0	32	13	17	3	7	7	17	24	UDINESE	35	-11	34	13	14	7	49	37	12	3	3	7	6
17	8	7	2	30	15	17	3	6	8	14	22	[illegible]	35	-16	[illegible]	11	13	10	44	37	7	3	1	4	3
17	7	7	3	24	17	17	3	7	7	11	[illegible]	[illegible]	34	-17	34	10	14	10	35	[illegible]	-4	[illegible]	4	5	5
17	7	7	3	16	13	17	2	9	6	10	17	TARANTO	34	-17	34	9	16	9	26	30	-4	3	3	4	4
17	7	8	2	17	8	17	1	8	8	8	21	[illegible]	32	-19	34	8	16	10	25	29	-4	3	2	3	0
17	6	10	1	16	9	17	2	[illegible]	9	12	33	MESSINA	32	-19	34	[illegible]	16	10	28	42	-14	[illegible]	1	4	4
17	7	5	5	20	14	17	1	10	6	11	15	PESCARA	31	-20	34	8	15	11	31	29	2	6	6	1	1
17	7	6	4	23	14	17	2	7	8	10	20	MODENA	31	-20	34	9	13	12	33	34	-1	3	2	4	4
17	8	6	3	18	11	17	2	5	10	7	24	AVELLINO	31	-20	34	10	11	13	25	35	-10	3	3	7	5
17	4	12	1	16	13	17	1	9	7	8	22	SALERNITANA	31	-20	34	5	21	8	24	35	-11	3	3	4	2
17	8	8	1	18	7	17	0	6	11	14	39	[illegible]	30	-21	34	8	14	12	32	46	-14	4	4	7	5
17	7	7	3	18	9	17	0	8	9	7	19	[illegible]	29	-22	34	7	15	12	25	28	-3	3	2	2	2
17	4	12	1	20	12	17	2	3	12	8	24	TRIESTINA	27	-24	34	6	15	13	28	36	-8	6	4	5	3
17	8	5	4	17	10	17	0	6	11	8	27	[illegible]	27	-24	34	8	11	15	25	37	-12	[illegible]	1	4	4

CLASSIFICA MARCATORI

20 reti: Balbo (Udinese, 2 su calcio [illegible] rigore); Baiano (Foggia, [illegible] su calcio [illegible] rigore).
19 reti: Casagrande (Ascoli, 5 [illegible] calcio [illegible] rigore).
14 reti: Marulla (Cosenza, 5 [illegible] calcio di rigore); Ravanelli (Reggiana, 1 su calcio di rigore).
12 reti: [illegible] (Foggia).
11 reti: Tovalieri (Ancona, 2 su calcio di rigore); Signori (Foggia); Galderisi (Padova, 7 [illegible] calcio di rigore); Dezotti (Cremonese, [illegible] su calcio [illegible] rigore); Pasa (Salernitana, 3 su calcio [illegible] rigore).
10 reti: Paci (Lucchese, 3 su calcio di rigore); Pellegrini [illegible] (Verona); Simonini (Reggina, 2 [illegible] calcio di rigore).
9 reti: Pistella (Barletta, 1 [illegible] calcio di rigore), Prytz (Verona, 3 su calcio di rigore); Pellegrini [illegible] (Modena).

PROSSIMI [illegible]

16ª DI RITORNO 26 MAGGIO - ORE 16

ASCOLI	LUCCHESE	(and. 0-0)
AVELLINO	ANCONA	(1-0)
BRESCIA	CREMONESE	(0-1)
COSENZA	REGGIANA	(4-7)
FOGGIA	TARANTO	(2-0)
MESSINA	BARLETTA	(0-4)
MODENA	PESCARA	(2-0)
PADOVA	REGGINA	(1-0)
TRIESTINA	SALERNITANA	(1-2)
VERONA	UDINESE	(0-2)

17ª DI RITORNO 2 GIUGNO - ORE 16

ANCONA	FOGGIA	(and. 0-2)
BARLETTA	COSENZA	(1-1)
CREMONESE	PADOVA	(1-0)
LUCCHESE	VERONA	(1-0)
PESCARA	AVELLINO	(0-0)
REGGIANA	BRESCIA	(2-1)
REGGINA	MODENA	(0-0)
SALERNITANA	ASCOLI	(0-0)
TARANTO	MESSINA	(0-0)
UDINESE	TRIESTINA	(1-1)

STATISTICHE DELLA SERIE B

Sfiorato il record [illegible] gol. Se ne sono contati 28, uno in [illegible] quanti ne erano stati messi a segno nella 12ª e nella 18ª giornata. Nel Foggia, che festeggia la matematica promozione in serie A, sugli scudi Baiano che ha firm[illegible] ben tre [illegible] 5 gol (a uno) rifilati dai rossoneri alla Triestina. Con la tripletta di ieri Baiano (ex Napoli, Empoli, Parma e Avellino) ha agganciato sul tetto della [illegible] cannonieri l'argentino Balbo a quota 20, [illegible] lunghezza davanti al brasiliano dell'Ascoli Casagrande. Per la terza domenica [illegible]cutiva nessun successo esterno: l'ultimo «2» lo ha fatto registrare la Cremonese a Barletta nella trentunesima.

SERIE C1

BARACCA LUGO	PAVIA	1-1
CARRARESE	CARPI	0-0
CASALE	TRENTO	2-2
FANO	PRO SESTO	0-0
L.R. VICENZA	SPEZIA	0-1
MANTOVA	VENEZIA 1907	1-1
MONZA	COMO	3-0
PIACENZA	EMPOLI	3-1
VARESE	CHIEVO	1-0

PROSSIMO TURNO 26 MAGGIO ORE 16

CARPI	MONZA	(and. 0-1)
CHIEVO	FANO	(1-0)
COMO	CASALE	(3-0)
EMPOLI	BARACCA LUGO	(0-3)
PAVIA	MANTOVA	(2-0)
PRO SESTO	VARESE	(1-0)
SPEZIA	PIACENZA	(2-1)
TRENTO	L.R. VICENZA	(0-2)
VENEZIA 1907	CARRARESE	(2-0)

GIRONE A	Punti	G	V	N	P	F	S	Media ingl.
PIACENZA	41	31	14	13	4	37	[illegible]	-6
VENEZIA 1907	39	31	[illegible]	13	5	34	20	-7
COMO	39	31	13	13	5	27	13	-7
FANO	34	31	11	12	8	28	24	-13
EMPOLI	34	31	13	8	10	31	30	-[illegible]
SPEZIA	34	31	11	12	8	22	21	-12
MONZA	33	31	10	13	8	36	29	-14
PRO SESTO	32	31	8	16	7	28	[illegible]	-14
CASALE	32	31	[illegible]	12	9	33	35	-15
PAVIA	31	31	9	13	9	32	31	-15
L.R. VICENZA	31	31	[illegible]	13	9	25	26	-16
VARESE	29	31	8	13	[illegible]	26	27	-18
BARACCA L.	28	31	8	12	11	22	27	-19
CARRARESE	27	31	8	11	[illegible]	19	24	-20
CHIEVO	26	31	6	14	11	21	29	-20
[illegible]	25	31	4	18	9	18	26	-20
TRENTO	24	31	4	16	11	25	37	-22
MANTOVA	18	[illegible]	3	12	16	[illegible]	43	-29

BATTIPAGLIESE	CASARANO	1-2
CAMPANIA P.	NOLA	0-0
CASERTANA	GIARRE	2-0
CATANIA	AREZZO	1-2
CATANZARO	LICATA	1-0
PALERMO	MONOPOLI	1-0
SIRACUSA	PERUGIA	1-[illegible]
TERNANA	SIENA	3-1
TORRES	F. ANDRIA	2-0

PROSSIMO TURNO 26 MAGGIO ORE 16

AREZZO	CATANZARO	(and. 0-0)
CASARANO	CATANIA	(1-2)
F. ANDRIA	SIRACUSA	(0-1)
GIARRE	BATTIPAGLIESE	(0-1)
LICATA	CAMPANIA P.	(1-1)
MONOPOLI	TORRES	[illegible]
NOLA	PERUGIA	(1-1)
SIENA	CASERTANA	(0-1)
TERNANA	PALERMO	(1-4)

GIRONE B	Punti	G	V	N	P	F	S	Media ingl.
CASERTANA	40	31	13	14	4	32	15	-7
PALERMO	40	31	15	10	6	37	21	-7
CASARANO	38	31	13	12	6	33	21	-8
SIENA	36	31	10	16	5	30	27	-10
PERUGIA	35	31	11	13	7	34	24	-12
F. ANDRIA	35	31	12	11	8	25	21	-11
TERNANA	[illegible]	31	12	11	8	33	33	-11
LICATA	32	31	9	14	8	27	29	-14
SIRACUSA	31	[illegible]	9	13	[illegible]	34	30	-16
CATANIA	31	31	12	7	12	37	35	-16
AREZZO	31	31	[illegible]	15	8	22	21	-15
MONOPOLI	30	31	7	16	8	27	27	-16
NOLA	28	31	7	14	10	28	31	-18
GIARRE	28	31	10	8	13	25	28	-18
CATANZARO	27	31	6	15	[illegible]	23	28	-20
TORRES	26	31	9	8	14	32	39	-21
BATTIPAGL.	22	31	5	12	14	14	32	-25
CAMPANIA P.	13	31	3	7	21	24	55	-34

SERIE C2

ALESSANDRIA	PONSACCO	2-0
LIVORNO	CUNEO	2-1
OLTREPO'	OLBIA	0-0
POGGIBONSI	MONTEVARCHI	0-0
PONTEDERA	CECINA	1-1
PRATO	MASSESE	0-0
SARZANESE	[illegible]	1-1
TEMPIO	DERTHONA	1-2
VIAREGGIO	GUBBIO	2-0

PROSSIMO TURNO 26 MAGGIO ORE 16

CECINA	CUNEO	(and. 0-0)
DERTHONA	OLBIA	(1-1)
GUBBIO	MONTEVARCHI	(0-2)
[illegible]	VIAREGGIO	(1-1)
PONSACCO	LIVORNO	(0-2)
NOVARA	POGGIBONSI	(0-1)
OLTREPO'	PONTEDERA	(0-2)
PRATO	SARZANESE	(0-0)
TEMPIO	ALESSANDRIA	(0-0)

GIRONE A	Punti	G	V	N	P	F	S	Media ingl.
ALESSANDRIA	42	31	[illegible]	14	3	29	12	-5
VIAREGGIO	40	31	13	14	4	35	14	-7
MASSESE	40	31	11	18	2	27	15	-6
LIVORNO	37	31	10	17	4	29	18	-10
NOVARA	[illegible]	31	9	15	7	25	22	-13
GUBBIO	33	31	11	11	9	20	20	-13
CUNEO	[illegible]	[illegible]	11	10	[illegible]	28	28	-15
POGGIBONSI	[illegible]	31	11	[illegible]	11	27	27	-16
OLBIA	31	31	4	23	4	12	13	-15
PONTEDERA	30	31	5	20	[illegible]	20	16	-17
TEMPIO	28	31	7	14	10	29	30	-18
MONTEVARCHI	28	31	6	16	9	19	19	-19
PRATO	28	31	8	12	11	21	25	-18
MOB. PONSACCO	28	31	6	16	[illegible]	20	30	-18
SARZANESE	27	31	7	[illegible]	11	[illegible]	31	-20
DERTHONA	26	31	7	12	12	21	29	-20
CECINA	26	31	6	14	11	19	33	-20
OLTREPO'	[illegible]	31	[illegible]	10	17	16	40	-28

CENTESE	VALDAGNO	0-0
CITTADELLA	FIORENZUOLA	0-3
LEGNANO	PIEVIGINA	3-0
OSPITALETTO	SARONNO	1-1
PERGOCREMA	SPAL	2-4
RAVENNA	PALAZZOLO T.	3-2
SOLBIATESE	SUZZARA	1-0
TREVISO	LEFFE	0-1
VIRESCIT B.	LECCO	0-0

PROSSIMO TURNO 26 MAGGIO ORE 16

CENTESE	PERGOCREMA	(and. 0-0)
FIORENZUOLA	SOLBIATESE	(1-1)
LECCO	RAVENNA	(0-1)
PALAZZOLO T.	LEGNANO	(0-0)
PIEVIGINA	[illegible]	(0-0)
SARONNO	[illegible]	(2-0)
SUZZARA	SPAL	(0-1)
VALDAGNO	OSPITALETTO	(3-2)
VIRESCIT B.	TREVISO	(1-1)

GIRONE B	Punti	G	V	N	P	F	S	Media ingl.
PALAZZOLO T.	[illegible]	[illegible]	15	12	4	[illegible]	[illegible]	-4
SOLBIATESE	40	[illegible]	15	[illegible]	7	40	27	-7
RAVENNA	39	31	14	11	6	37	[illegible]	-8
SPAL	38	31	14	10	7	38	29	-9
PERGOCREMA	36	31	11	14	6	38	31	-11
VALDAGNO	34	31	12	10	9	29	26	-12
FIORENZUOLA	33	31	7	19	5	28	21	-13
CENTESE	32	31	8	16	7	16	16	-14
LEGNANO	30	31	10	10	11	24	23	-17
SUZZARA	[illegible]	31	6	17	8	24	27	-17
VIRESCIT B.	[illegible]	31	7	15	9	23	26	-17
LEFFE	29	[illegible]	9	11	11	[illegible]	24	-18
LECCO	27	31	6	15	10	28	33	-19
OSPITALETTO	[illegible]	31	8	15	10	24	31	-20
CITTADELLA	25	31	7	11	[illegible]	23	37	-22
PIEVIGINA	25	31	4	17	10	18	25	-21
SARONNO	22	31	2	18	11	18	33	-24
TREVISO	21	31	4	13	14	21	34	-26

ALTAMURA	CHIETI	1-0
FRANCAVILLA	CIVITANOVESE	4-2
JESI	VIS PESARO	1-0
LANCIANO	RICCIONE	1-0
MARTINA	FASANO	2-1
RIMINI	MOL[illegible]	1-0
SAMBENEDET.	VASTESE	2-0
TERAMO	GIULIANOVA	2-0
TRANI	BISCEGLIE	1-1

PROSSIMO TURNO [illegible] MAGGIO ORE 16

ALTAMURA	RIMINI	(and. 0-3)
BISCEGLIE	LANCIANO	(3-1)
CHIETI	SAMBENEDET.	(0-1)
CIVITANOVESE	MARTINA	(1-0)
FASANO	VASTESE	(0-1)
GIULIANOVA	JESI	(0-0)
MOLFETTA	FRANCAVILLA	(0-1)
RICCIONE	TRANI	(0-0)
VIS PESARO	TERAMO	(1-2)

GIRONE C	Punti	G	V	N	P	F	S	Media ingl.
CHIETI	47	31	18	11	2	38	12	1
SAMBENEDET.	[illegible]	31	14	15	2	30	13	-4
TERAMO	[illegible]	31	14	12	5	31	14	-7
VASTESE	37	31	12	13	6	23	17	-10
FRANCAVILLA	33	31	11	11	9	31	27	-14
VIS PESARO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	12	9	17	16	-14
TRANI	31	31	9	13	9	25	25	-16
BISCEGLIE	30	[illegible]	9	12	[illegible]	25	19	-18
[illegible]	30	31	9	12	10	22	19	-17
LANCIANO	29	31	10	9	12	21	32	-18
[illegible]	28	31	5	18	[illegible]	17	24	-18
JESI	27	31	8	11	12	[illegible]	26	-20
MOLFETTA	27	31	10	7	14	24	26	-19
CIVITANOVESE	[illegible]	31	[illegible]	[illegible]	13	25	30	-19
ALTAMURA	27	31	9	9	13	25	35	-19
FASANO	24	31	8	8	15	2[illegible]	41	-22
RICCIONE	23	31	4	15	12	21	28	-23
MARTINA	23	31	7	9	15	18	37	-24

ACIREALE	VIGOR LAMEZIA	1-0
ASTREA	LODIGIANI	2-2
CASTELSANGRO	ISCHIA	0-0
CELANO	POTENZA	2-1
ENNA	ATL. LEONZIO	1-1
LATINA	SANGIUSEPPESE	4-1
OSTIA MARE	KROTON	0-0
PRO CAVESE	FORMIA	0-2
SAVOIA	TURRIS	0-0

PROSSIMO TURNO 26 MAGGIO ORE 16

ATL. LEONZIO	OSTIA MARE	(and. 1-1)
FORMIA	CELANO	(3-2)
KROTON	ACIREALE	(0-2)
LATINA	ENNA	(0-0)
LODIGIANI	PRO CAVESE	(0-1)
POTENZA	CASTELSANGRO	(0-3)
SANGIUSEPPESE	ISCHIA	(1-1)
SAVOIA	ASTREA	(0-1)
VIGOR LAMEZIA	TURRIS	(0-0)

GIRONE D	Punti	G	V	N	P	F	S	Media ingl.
ISCHIA	[illegible]	31	14	14	3	25	11	-5
ACIREALE	40	31	13	14	[illegible]	35	24	-7
V. LAMEZIA	36	31	10	16	[illegible]	35	29	-10
[illegible]	[illegible]	31	10	14	7	27	19	-12
LODIGIANI	[illegible]	31	[illegible]	[illegible]	7	29	24	-13
LATINA	33	31	9	15	7	23	19	-13
PRO CAVESE	33	31	8	17	6	28	26	-14
ATL. LEONZIO	32	31	[illegible]	20	5	27	19	-14
FORMIA	32	[illegible]	9	14	8	24	25	-14
ASTREA	32	31	9	14	8	31	34	-15
TURRIS	[illegible]	31	[illegible]	20	6	21	22	-17
POTENZA	30	31	8	14	9	17	23	-16
CASTELSANGRO	29	31	8	13	10	30	27	-18
SAVOIA	28	31	9	10	12	34	29	-18
KROTON	28	31	6	14	11	19	32	-20
CELANO	24	31	3	18	10	20	31	-23
ENNA	24	31	6	12	13	23	37	-23
OSTIA MARE	20	31	4	12	15	24	39	-27

Ci pensa subito il brasiliano [illegible] sbloccare la situazione, poi replicano Mannini e Vialli

Il sigillo dell'incredibile [illegible] Cerezo

Il Lecce, travolto, torna dopo tre stagioni in serie B

[illegible]
DAL [illegible] INVIATO

Una regia impeccabile. Neanche a farlo apposta la partita si sarebbe potuta svolgere secondo un canovaccio tanto spettacolare e puntuale per i tifosi della Sampdoria. Sul volto del presidente Mantovani la tensione s'è attenuata al secondo 105 quando Cerezo ha infiammato [illegible] polveriera [illegible] Marassi [illegible] un gran destro dal limite dell'area: una esecuzione impeccabile dopo la spettacolare volata di Lombardo e la rifinitura di Vialli. Poi è stata festa grossa. E alla mezz'ora, finite in archivio le reti di Mannini [illegible] Vialli, il grido «campioni, [illegible]pioni» è salito prepotente al cielo per la prima volta. Le notizie provenienti da Bari hanno fatto il resto. La «cosa» è diventata finalmente «scudetto», e le perifrasi scaramantiche sono rimaste in un cantuccio [illegible] i balocchi più belli e amati del bambino diventato adulto. Bando [illegible] sogni, da ieri pomeriggio la Sampdoria figura a pieno diritto nel nobile elenco delle squadre che hanno vinto il campionato. Chissà cose deve aver provato Mantovani riandando con il pensiero a quella sera di dodici anni fa, quando si convinse a prendere in mano la Sampdoria [illegible] a cominciare dalla serie cadetta l'inseguimento allo scudetto. Lungo e soprattutto paziente. Da gentiluomo. Nei primi tempi la gente ha faticato a capirlo più che ad amarlo, poi ha imparato a rispettarlo. Peccato che ieri lo abbia tradito facendo per qualche minuto festa grande sul campo.

Tante belle parole. Nessuna di esse [illegible] riferisce al Lecce che non poteva recitare meglio la parte della vittima sacrificale nella domenica intitolata allo scudetto degli avversari, che torna in B dopo aver trascorso tre stagioni contraddittorie nel[illegible] massima serie e che lascia il posto al Grande Foggia [illegible] Zeman. Peggio [illegible] così [illegible] poteva andare per il debuttante Boniek che ha pagato anche colpe [illegible] sue, a cominciare dalla continua contestazione degli «ultras» nei confronti di Jurlano. Il presidente vorrebbe chiudere con il calcio, [illegible] non sa a chi cedere la società, e allora il futuro dei salentini si tinge [illegible] colori [illegible]. La svolta a giorni.

Lo spogliatoio dell'impianto genovese è diventato teatro dei sentimenti più esasperati che [illegible] calcio può regalare in Italia, ed è toccato [illegible] una sottile parete di mattoni fare da confine. Quanta differenza fra [illegible] gioia degli uni, che l'anno prossimo rappresenteranno l'Italia [illegible] Coppa dei Campioni, e [illegible] dolore degli altri che si ritr[illegible] in serie B! Per certi versi la partita di ieri [illegible] fatto da sintesi al [illegible]pionato [illegible] entrambe le squadre permettendoci di osservare [illegible] solito Lecce da trasferta, malleabile, fragile, quasi privo di consistenza, e [illegible] ammirare la solita Sampdoria che in [illegible] fa sfracelli, soprattutto nei minuti iniziali. E' per questo che i voti delle pagelle rispecchiano i valori d'una stagione piuttosto che le gesta di questo incontro: «sette» [illegible] ai campioni d'Italia ad eccezione di Lombardo e Cerezo che ieri hanno fatto gli straordinari; «cinque» a tutti i leccesi meno che a Conte espulso sul finire del primo tempo per doppia ammonizione [illegible] quindi meritevole d'un voto peggiore.

Del primo gol abbiamo detto. [illegible] vogliamo sottolineare la prova di Cerezo che rischia di ritrovarsi con un altro contratto [illegible] il piatto, così come gli era accaduto dodici mesi fa. Poi Branca ha colpito la traversa, Vialli ha perso un paio di buone occasioni, Lombardo ha impo[illegible] [illegible] dittatura sulla fascia destra... E Mannini ha siglato un gol splendido, da collezionista, riprendendo una respinta [illegible] Zunico con un imperioso colpo di collo pieno da venti e passa metri. Questo al tredicesimo. Come se [illegible] bastasse Vialli in giravolta ha fatto tris sfruttando alla perfezione un assist di Lombardo, e ha posto il sigillo alla pratica. Eravamo al ventinovesimo. Il resto è [illegible] poca [illegible]. Ricordiamo un'altra traversa di Cerezo e tre palle-gol fallite [illegible] poco nella ripresa da Vialli, Lombardo, Branca. Del Lecce abbiamo annotato una staffilata [illegible] Benedetti sul 2-0 per i blucerchiati, e basta. Come dire che non c'è [illegible] stata lotta. [illegible] colpo da biliardo di Lazzaro Cerezo ha colpito subito al cuore i salentini che hanno rischiato l'umiliante cappotto.

La differenza dei valori è sta[illegible] [illegible] che nessuno si è accorto dell'assenza di Mancini espulso ingiustamente quindici giorni [illegible] [illegible] Lo Bello e squalificato di conseguenza. Al suo posto c'era Branca che l'anno prossimo scambierà la maglia [illegible] il fiorentino Buso. E qui siamo già a parlare della Sampdoria futura che cerca un'alternativa [illegible] Dossena [illegible] un centrocampista straniero con cui sostituire Cerezo. O Michailicenko? La domanda ci sia tutta [illegible]ta la prova di Cerezo che, in ogni caso, dovrebbe restare nello staff tecnico di Boskov. E' [illegible] riprova che questa Sampdoria non [illegible] al «top» del suo rendimento ma che an[illegible] può migliorarsi, giusto il contrario di quanto solitamente accade da altre parti.

Filippo Grassia

Esultanza a Marassi. Alla fine della partita i giocatori della Samp fanno il giro del campo con un enorme scudetto

SAMPDORIA	3
PAGLIUCA	7
MANNINI	7
KATANEC	7
(46' IN[illegible])	[illegible]
[illegible]	7
VIERCHOWOD	7
PELLEGRINI	7
LOMBARDO	[illegible]
CEREZO	8
(71' MIKAILICHENKO)	7
VIALLI	7
BRANCA	7
[illegible]	7
All.: [illegible]	[illegible]

[illegible]	0
ZUNICO	[illegible]
GARZIA	5
([illegible] PANERO)	5
CARANNANTE	5
MAZINHO	5
FERRI	5
AMODIO	5
ALEINIKOV	5
(46' MORELLO)	5
CONTE	4
PASCULLI	[illegible]
BENEDETTI	5
MORIERO	5
All.: B[illegible]	5

[illegible]: LANESE 6,5

Reti: 1'45" Cerezo, 13' Mannini, 29' Vialli. **Ammoniti:** 26' Conte, 31' Benedetti, 42' Conte. **Espulso:** 42' Conte. **Spettatori:** paganti 19.013, incasso di lire 662.825.000; abbonati 20.474, quota-partita [illegible] lire 396[illegible].

I DUE GIOIELLI

Gli occhi di Toninho cercavano Mancini

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Se conosciamo un minimo [illegible] abitudini [illegible] Mantovani, Toninho Cerezo riceverà nei prossimi giorni l'offerta di rinnovare il contratto [illegible] la Sampdoria. E, forse, l'ha già ricevuta ieri [illegible] [illegible] sul tovagliolo di una pizzeria, an[illegible] sul vetro della sua auto, sussurrata tra [illegible] mille altre cose che il presidente è andato a dire alle sue creature scudettate. Mantovani si diverte a inventare questi colpi a sorpresa: ingaggi da [illegible]tinaia di milioni fissati sotto il getto di [illegible] doccia [illegible] vergati sopra un piatto.

Cerezo, a 36 anni dichiarati, si è cavato la soddisfazione di firmare lo scudetto della Samp, dopo che, al primo anno in Italia, [illegible] giunto troppo tardi per vincerlo con la Roma. «Si pensava solo alla Coppa dei Campioni e la perdemmo [illegible] finale contro il Liverpool», ricorda. Il suo gol è stato un lampo malizioso a squarciare le tenebre dell'emozione nella quale erano caduti i compagni. Il [illegible] è sta[illegible] una passeggiata, che Toninho ha nobilitato [illegible] [illegible] lavoro di sempre [illegible] una traversa colpita quando il Lecce [illegible] già sotto di tre [illegible].

Poi la passerella. Tutto lo stadio in piedi, [illegible] applaudire la sua uscita dopo 26 minuti del secondo tempo: una stretta di mano a Mazinho in mezzo al campo, i pugni levati verso la folla, [illegible] sguardo alla tribuna a cercare con gli occhi Mancini, che considera un po' il suo fratello minore e un po' il [illegible] sponsor. E Mancini stava là, due poltroncine a sinistra di Mantovani, con gli occhi [illegible] da un paio di occhialoni scuri perché non trapelasse l'emozione.

Ancora qualche minuto e l'ex «bimbo d'oro» ha abbandonato [illegible] suo posto, si è infilato nel tunnel degli spogliatoi, si è levato il golf di cachemire blu e ha indossato la maglia numero dieci giusto in tempo per salire in campo al fischio finale di Lanese tenendo sulla testa [illegible] scudetto di cartone che i tifosi gli [illegible] getta[illegible]. «Il momento più terribile - racconta Mancini - l'ho vissuto dopo il terzo gol, quando la gente [illegible] è alzata in piedi a gridare il [illegible] nome. Ero imbarazzato, non sapevo che fare. Avrei voluto alzarmi in piedi anch'io per rispondere a quel saluto ma mi tremavano le gambe. E poi volevo che applaudissero quelli che stavano in campo. Io non ho nessun merito per questa vittoria. Anche prima del match, quando ho visto i miei compagni ho trovato soltanto [illegible] forza per dire che ero lì di pa[illegible]saggio e che facessero loro, senza i miei consigli. Li ho visti tanto concentrati che non potevano sbagliare la partita».

Mancini ha mancato il finale ma ha dato molto a questa Samp. Nei momenti difficili, quando Vialli doveva ricostruirsi nel fisico e nel morale, si [illegible] caricato la squadra sulle spalle e l'ha fatta funzionare. «Per me è il momento più bello della carriera - ammette, mentre lo spogliatoio è la solita bolgia di tutti gli scudetti - non c'è Coppa che valga questo titolo. Adesso riesco ancora a ragionare con calma perché sono sotto lo choc della partita. Questa sera [illegible] sarà così. Faticherò a prendere sonno: io campione d'Italia. Un giorno magari mio figlio Filippo [illegible] chiederà che significa vincere lo scudetto, [illegible] non so se glielo saprò spiegare».

Marco Ansaldo

Boniek

Già da prima eravamo in B

GENOVA. Boniek la prende [illegible] filosofia. La retrocessione, secondo lui, era già decisa prima di questa partita: «La realtà [illegible] che la serie A l'abbiamo gettata al vento perdendo in casa con il Bologna. E' stata quella la svol[illegible] negativa. Non potevamo certo pensare [illegible] riagguantare [illegible] serie A qui, in una giornata come questa. Se avessimo giocato al nostro massimo livello, avremmo, al limite, potuto pareggiare. Peccato, perché questo Lecce ha giocatori di grande classe. Molti [illegible] [illegible], infatti, l'anno prossimo giocheranno in club prestigiosi. Spero che [illegible] i soldi che la società [illegible] [illegible] approntata una squadra per [illegible] rapida risalita».

E [illegible] Sampdoria, l'ha meritato questo scudetto?

«Certamente. Anche oggi ha dimostrato di [illegible] una grandissima squadra. E poi ha avuto un grosso aiuto dal pubblico. Quando i [illegible] giocatori sono entrati all'interno del campo e hanno visto gli spalti, le coreografie, [illegible] tifo della gente, hanno avuto paura. Ecco perché, nei primi venti minuti, non ci sono stati con la testa e hanno subito quei gol che, alla fine, sono risultati decisivi. Brava Samp, comunque, lo scudetto è strameritato». [r. c.]

Vujadin Boskov sarà blucerchiato [illegible] vita

Vialli annuncia una sorpresa: vedrete, devo esaudire un voto

GENOVA. Lo scudetto vuol dire anche allegria. Vialli si presenta in sala stampa a braccetto con [illegible] Lombardo trasfigurato: «Vi presento il nostro ultimo acquisto, [illegible] chiama Cesare, Cesare Ragazzi». Lombardo, infatti, ha in testa una vistosa parrucca. Il giocatore, al settimo cielo per il trionfo, è all'altezza del maestro Vialli in quanto a umorismo: «Con la Sampdoria ho iniziato un nuo[illegible] ciclo, quello dei capelli». Vialli, poi, riesce [illegible] diventare serio, anche se c'è un mistero da chiarire: «Devo pagare un pegno molto caro, [illegible] ho diverse soluzioni. Domani ci sarà la sorpresa». Non svela il mistero, però [illegible] presume che debba raparsi [illegible] zero i capelli, oppure, [illegible] sussurra qualche suo compagno, si presenterà a Bogliasco biondissimo, completamente ossigenato. Ma c'è anche il tempo [illegible] qualche considerazione un po' più profonda: «Abbiamo inseguito per [illegible] questo sogno, mentre tutti ci dava[illegible] addosso. Dicevano che [illegible]vamo una squadra immatura, che non eravamo disposti a fare sacrifici, che la Sampdoria era un paradiso di delizie. Ora che lo scudetto lo abbiamo in mano, siamo doppiamente felici perché abbiamo smentito tutte queste cose non vere [illegible] di noi».

Poi, per descrivere la sua im[illegible] gioia per questo traguardo, usa una metafora ardi[illegible]: «Oggi io, Mancini e tutti gli altri abbiamo partorito [illegible] figlio con questa bellissima donna che si chiama Sampdoria».

Boskov, invece, [illegible] indulge a spiritosaggini. E' calmo, tranquillo, rilassato: «Sì, non provo nessuna emozione anche se sono felicissimo. I gol [illegible] arrivati talmente presto che ogni paura ed apprensione si è spenta subito. Però devo confessare che questo è il successo più prestigioso in ventinove anni di carriera. Vincere uno scudetto [illegible] la Sampdoria, poi, è ancora più difficile. Questa è una società giovane, ha appena quarantasei anni, non ha le tradizioni di Juve, Milan e Inter».

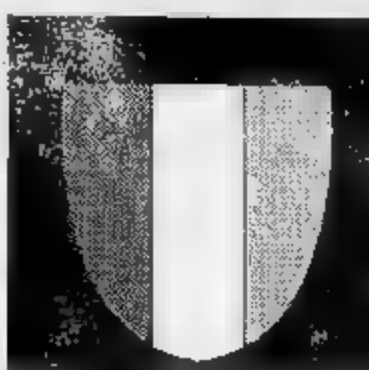
E [illegible] che succede? «Ora pos[illegible] annunciare che ho firmato un contratto a vita con Mantovani. Ancora per un anno farò l'allenatore, poi resterò in società [illegible] altre mansioni. Ma non possiamo fermarci. Dobbiamo fare il bis. Voglio anche la Coppa Italia; per questo domani [illegible] alleneremo regolar[illegible], come tutti i giorni. Ecco, il nostro segreto è anche questo. I tifosi, in questa settimana decisiva, [illegible] hanno lasciato lavorare in pace. Annuncia anche che la Samp del prossimo [illegible] per la Coppa dei Campioni, avrà pochi ritocchi: «Due al massimo. E a Mantovani ho chiesto che siano italiani».

Pagliuca, invece, è sulla stes[illegible] linea di Vialli. La mette sullo scherzo, forse per vincere l'emozione. Imbastisce [illegible] stranissima classifica: «Alla Sampdoria siamo tutti diversi, ognuno ha le [illegible] caratteristiche. Il più pazzo? Sono io. Il più geniale? Mancini. Il più brutto? Sicuramente è Cerezo». Con lo scudetto ha festeggiato le 100 partite [illegible] serie A [illegible] Boskov gli fa una menzione speciale: «E' stato sicuramente il giocatore più sorprendente e che ha avuto il rendimento più alto. Ha soli 24 anni [illegible] è già un portiere completo. Con lui vorrei citare Vialli. Ha segnato diciannove gol avendo saltato le prime sette partite. Il suo titolo di capocannoniere vale più di quelli conquistati da altri attaccanti nelle stagioni passate».

Renzo Cerboncini

GLI SCUDETTI

Squadra	Scudetti
JUVENTUS	22
INTERNAZIONALE	13
MILAN	11
GENOA	9
[illegible]RO VERCELLI	7
BOLOGNA	7
TORINO	7+1 revocato
[illegible]	2
ROMA	2
NAPOLI	2
CAGLIARI - CASALE LAZIO - NOVESE [illegible] [illegible]	1

Cerezo (in alto) con il suo gol (qui nella foto) ha sbloccato il risultato lanciando la Sampdoria verso lo scudetto

Da Sampierdarena a Nervi una festa con l'emozione della prima volta ma senza eccessi

Le piccole follie di Genova la superba

E Mantovani si nasconde

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Pensate a una festa per lo scudetto, una qualunque, che l'abbiate vissuta dal vivo o alla tv. Ebbene Genova ha ripetuto pari pari il copione che è scritto evidentemente nel Grande Libro del Tifo. Il rituale è stato completato [illegible] ogni suo parte, persino nelle idee più pazze come tuffarsi nelle fontane ancora gelide o gettarsi a mare in corso Italia. Le solite cose, insomma, anche se non si poteva non restare impressionati dalle migliaia di persone pigiate tra piazza De Ferrari e via XX Settembre.

Quello che è stato di Genova e che non può essere di Torino o di Milano, e neppure di Napoli ormai, è lo spirito della prima volta, il fascino delle emozioni sconosciute. [illegible] sapeva cosa si doveva fare ma non come. Nel dubbio c'era quasi il timore di non recitare il copione nella maniera giusta. E poi quei divieti di Mantovani, più imperiosi dei Dieci Comandamenti. Non fare questo e non fare quello, non invadere il campo e non imbrattare i muri, non bere troppo e non spa[illegible]re i timpani alla gente con i cla[illegible]: un bellissimo invito alla civiltà, un formidabile freno alla trasgressione che va a braccetto con la gioia.

La pena? Non l'inferno ma una brusca tirata d'orecchi del presidente, che ha sulla vita [illegible] sampdoriani il più terribile dei poteri: ricacciarli nella mediocrità e anche peggio, andarsene. E infatti quando una ventina di ragazzi non ce l'ha fatta più e ha scavalcato il muro di plexiglass per riversarsi sul terreno di gioco, si è visto Mantovani irrigidirsi, attendere ancora un attimo e poi andarsene, furibondo, mentre la squadra continuava il giro [illegible] campo con annesso streep-tease e getti di spumante.

Ma, suggerisce [illegible] suo amico, è stato soltanto un modo per recuperare l'aplomb che cominciava a sciogliersi come la cera di una candela accesa da troppo tempo. C'è chi giura [illegible] averlo visto barcollare per l'emozione, mentre si scatenava la festa [illegible]gli spalti e due tifosi porgevano alla figlia, Francesca, un mazzo di fiori con il [illegible] tricolore. «Non mi preoccupa sapere [illegible] reagirò se [illegible] vinco lo scudetto. Mi preoccupa non conoscere [illegible] reagirò se lo vinco», aveva confidato del resto Mantovani nei giorni [illegible].

L'irritazione del presidente è destinata probabilmente a cre[illegible] quando lo informeranno delle altre trasgressioni alle [illegible] leggi. Ma questo [illegible] avverrà prima di stamane, dopo che i funzionari della Samp avranno completato il giro della città e dintorni. Come faranno a dirgli di quel gruppo di imbianchini professionisti che hanno dipinto di blucerchiato il molo di Nervi? [illegible] di [illegible]ta quella gente che giù, a Sampierdarena, ha messo i tavoli per le strade e ha bevuto whisky e vermentino fino a notte fonda, tra un tocco di acciughe ripiene e le focacce bianche, rosse e verdi? [illegible] vuol pazienza. I tifosi della Samp sono giovani di storia e di successi, ma a questi ritmi, tra Coppe e campionato, si raffredderanno in fretta.

La festa insomma è stata grande e totale per la metà di

La gran giornata si apre in un cine [illegible] luci rosse e si chiude a Portofino col brindisi notturno

Genova che tifa Samp, ma senza eccessi. Era cominciata di prima mattina [illegible] [illegible] ritrovo per lo me[illegible] insolito, il cine teatro Alcio[illegible], «l'hard core più chic della città», per una volta aperto anche ai minori [illegible] 18 anni purché in possesso della tessera di un club blucerchiato. Lì, nel regno [illegible] Moana e Cicciolina, la Federclub aveva organizzato l'annuale «convention» dei tifosi di tutta Italia. Unico assente di rilievo Mantovani. «Per quest'anno scusatemi, sono [illegible] che mi capirete» e giù applausi alla lettura lettura del telegramma presidenziale.

Poi, dalle 12, l'afflusso allo stadio per preparare la coreografia, semplice e d'effetto: un bandierone a coprire tutta la gradinata Sud, festoni blucerchiati per tutto lo stadio, duemila vessilli a ricomporre [illegible] simbolo sampdoriano. In tribuna si vedeva anche qualche Vip. Paolo Villaggio, elegantissimo in doppiopetto poco fantozziano e coccarda blucerchiata al taschino, scendeva poco prima delle 15 da un pulmino candido proprio davanti alla tribuna: «Per me è come andare ad un matrimonio». Al gol di Cerezo si scioglieva la paura, alla notizia del vantaggio del Bari lo scudetto diventava finalmente una certezza, anche se i genovesi, con la prudenza di chi vive sul mare, aspettavano fino al gol di Vialli per intonare il coro «Campioni d'Italia». Era la mezz'ora. Nelle case, chi seguiva la partita alla radio, tirava fuori [illegible]ai cassetti le bandiere piegate tra i lini e le vecchie lavande che ha cantato Paolo Conte. Cominciava la notte blucerchiata. La gente scendeva per le strade illuminate [illegible] migliaia di stelle fosforescenti; al Ponte Monumentale i tifosi offrivano da bere ai passanti; alla pizzeria Piedigrotta i giocatori, evitate come la peste le tribune in tv, consumavano la cena dello scudetto prima di fare l'alba al «Carillon», una delle discoteche alla moda [illegible] Portofino. Nel cuore di tutti una sensazione mai provata.

Marco Ansaldo

Nella foto grande, la festa dei tifosi [illegible] piazza De Ferrari. A fianco il sorriso del presidente Mantovani. Sotto: l'esultanza [illegible] giocatori [illegible] campo per [illegible] conquista [illegible] scudetto

I DICIANNOVE **PROTAGONISTI**

GIOCATORE	CLASSE	LUOGO DI NASCITA	PRES.	MINUTI GIOCATI	GOL
BONETTI IVANO	1964	BRESCIA	24	1534	-
BRANCA MARCO	1965	GROSSETO	[illegible]	831	5
CALCAGNO UMBERTO	1970	CHIAVARI (GE)	2	76	-
CEREZO ANTONIO CARLOS	1955	BELO [illegible]	11	859	5
DOSSENA GIUSEPPE	1958	MILANO	[illegible]	2720	1
INVERNIZZI GIOVANNI	1963	COMO	30	1886	2
KATANEC SRECKO	1963	LUBIANA	25	1979	2
LANNA MARCO	1968	GENOVA	25	1805	-
LOMBARDO ATTILIO	1966	Z.B. PERSICO (MI)	31	2735	3
MANCINI ROBERTO	1964	JESI (AN)	29	2513	10
[illegible] MORENO	1962	IMOLA (BO)	28	2282	2
MIGNANI MICHELE	1972	GENOVA	1	16	-
MIKHAILICHENKO ALEKSEI	1963	KIEV	[illegible]	1568	3
NUCIARI GIULIO	[illegible]	PIOVENE R. (VI)	2	180	-
PAGLIUCA GIANLUCA	1966	BOLOGNA	31	2790	-
[illegible] FAUSTO	1962	BELLARIA (FO)	32	2880	-
PELLEGRINI LUCA	[illegible]	VARESE	14	1173	-
VIALLI GIANLUCA	1964	CREMONA	25	2188	19
VIERCHOWOD PIETRO	1959	CALCINATE (BG)	29	[illegible]	[illegible]

NB. Nella colonna dei minuti giocati a Mickailichenko e Mancini mancano rispettivamente 56 e 2 minuti a causa delle espulsioni in cui [illegible] incappati. Il conteggio dei gol è completato dalle autoreti di De Patre (Atalanta) e Tempestilli (Roma).

La lunga marcia

Paziente lavoro di ingegneria e un presidente che dà sicurezza

Pioveva anche allora, 16 gennaio '66, [illegible] [illegible] tempo fa [illegible] neppure ieri. La Sampdoria era già ben sistemata sulla rampa di lancio, ma era la prima volta che mi si presentava l'occasione di sentire da vicino - un parlare chiaro e deciso - il presidente Mantovani. [illegible] la vigilia [illegible] Samp-Napoli. Aeroporto Cristoforo Colombo, incontro fra Samp e tifosi. Coordinatore della serata Michele Tito. Mantovani [illegible] sintesi: «A questo incontro [illegible] volevo starci, e comunque è stato indetto due mesi fa quando Samp-Napoli non era [illegible] una sfida da [illegible]. Sto [illegible] ascoltarvi, è bello sapere cosa pensa la gente. Vi dico solo che la Samp è l'unica cosa che funziona in questa Genova piena di problemi».

[illegible] giorno dopo, nel fango di Marassi, dopo una partita dominata [illegible]l gioco dalla Samp guida[illegible] da un Mancini super e da [illegible] Cerezo da applausi, una invenzione [illegible] Maradona a quattro minuti dalla fine (una puntata, unica arma per scollare la palla dalla poltiglia) dava i due punti agli azzurri. Bistazzoni sul banco degli accusati. Nessun problema. Mantovani aveva già provveduto. Durante il torneo di Viareggio del 1986, [illegible] pensato al dopodomani rubando a Pellegrini il giovane Gianluca Pagliuca, classe '66, che la Samp [illegible] era fatto prestare dal Bologna per la competizione giovanile della Versilia. Pagliuca era pronto, arrivava così [illegible] altro tassello (cercato, apprezzato, comprato) della Samp ora campione d'Italia. Adesso Pagliuca [illegible] il vice di Zenga [illegible] futuro portiere azzurro.

La Samp è nata così, tassello su tassello. E ci sono altre date, altri ritagli di giornale che soccorrono la memoria. Uno ricorda che [illegible] 18 luglio 1990, in piena bagarre mercato a Milanofiori, Boskov disse: «La Juventus [illegible] vinto l'oscar del mercato, [illegible] Sampdoria vincerà lo scudetto». Venne presa come una battuta. Per favore, cerchiamo di meditare. Le stagioni di Juve e Samp centrate in dodici parole. E ancora: «Negli ultimi [illegible] abbia[illegible] vinto la Coppa delle Coppe e due Coppe Italia. Sta per cominciare la [illegible] quinta stagione a Genova. E' giunto [illegible] momento di diventare campioni d'Italia».

Il momento è arrivato, attraverso una stagione che a Boskov ha dato una sola delusione: Mikhailichenko. [illegible] aspettava di più dal sovietico, e qualcosa [illegible] più anche da Katanec. Invece la Samp è stata portata al trionfo dagli italiani, ed italiano di animo e di cuore è ormai anche Ce[illegible] ad [illegible] del suo certificato di nascita che porta la data, [illegible] confermata, «Belo Horizonte, 21 aprile [illegible]».

[illegible] sono vittorie che hanno il sapore preciso della rivincita. Questa è una, ma la Samp riesce a sfumare emozioni, dolori, [illegible]. Qualcosa sfugge, fra le parole, ma [illegible] classe è un modo di vivere. Tre giocatori hanno le chiavi di questo scudetto. Beppe Dossena, che nel giorno del meritatissimo successo deve fare un esame di coscienza. Ha dovuto maturare moltissimo per arri[illegible] così [illegible] alto. Più giovane, pensava di decidere lui - giocatore - al posto di tecnici e presidenti. Rientrato nei ranghi della professione, trovato l'ambiente che capisce parole e battute, è diventato cardine [illegible] una squadra.

Gli altri due sono Mancini e Vialli. Abbiamo testimonianze, anche di colleghi che [illegible] pensavano diversamente (e senza avere [illegible] i due giocatori contatti amichevoli: questa la p[illegible] della verità) di aver sofferto il loro mondiale. Spernacchiati e distrutti dall'ironia, che è dote sopraffina, ma [illegible] a quando non diventa abitudine di vita. La vittoria [illegible] Salerno con gli azzurri, lo scudetto con la Samp, il ruolo di capocannoniere (Vialli).

Ci so[illegible] tutti i motivi per dire, senza malizia, che qualcuno si è sbagliato. Anche Zenga il quale dopo Inter-Samp ha finto di arrabbiarsi perché Gianluca a fine gara non è andato a salutarlo nello spogliatoio. In verità, Zenga si era arrabbiato già durante la gara, vedendo Vialli che cercava e «rubava» falli. Vialli era diventato adulto [illegible] colpo, e [illegible]pure Zenga se [illegible] [illegible] accorto. Prima.

La Samp ha vinto così il suo primo meritatissimo scudetto. Con la maturazione di molti [illegible] assi, con la scoperta di un calcio che lascia poco all'improvvisazione. Pagliuca fra i pali, i marcatori Vierchowod e Mannini (splendido), il lavoro assiduo di Pari, il campo tenuto largo dal muoversi di Lombardo sulla fascia destra (un segreto per molti, una realtà evidente: vedere l'importanza di Bianchi sul fronte destro dell'Inter...), Dossena fra spinta e copertura, Invernizzi rincalzo di lusso. Il tutto nato tassello dopo tassello, [illegible] affanno. Adesso si comincia a dire che il «brutto» verrà la prossima stagione. La storia dei cicli (che [illegible] [illegible] biciclette ma periodi, momenti, sensazioni) è fatta apposta per rovinare emozioni. Non siamo affatto preoccupati per il futuro della Sampdoria. Ci pare più serio applaudire chi ha vinto bene, aspettando.

Bruno Perucca

L'attaccante siciliano torna a segnare dopo sei mesi sbloccando il risultato con il Pisa

Schillaci e Baggio, i gemelli ritrovati

Una doppietta per l'ex viola, poi poker di Alessio

JUVENTUS	4
TACCONI	6
GALIA	6
NAPOLI	6
(70' DE MARCHI)	6
[illegible]SIO	6,5
JULIO CESAR	6,5
(60' FORTUNATO)	6
DE AGOSTINI	6
HAESSLER	6
MAROCCHI	7
[illegible]SIRAGHI	6
BAGGIO	7,5
SCHILLACI	7
All. MAIFREDI	6

PISA	2
SIMONI	5
CHAMOT	6
LUCARELLI	6
BOCCAFRESCA	6
(83' MORETTI)	sv
DIANDA	6
(47' ARGENTESI)	6
BOSCO	5
NERI	6,5
SIMEONE	6,5
MARINI	5,5
DOLCETTI	6
LARSEN	5
All.: GIANNINI	6

Arbitro: CINCIRIPINI 5

[illegible]: [illegible]' Schillaci, [illegible]' e 55' Baggio, 68' Neri, 69' Alessio, 78' Simone. **Ammoniti:** 10' Neri, 29' Dolcetti, 35' [illegible]. **Espulso:** 48' Bosco. **Spettatori paganti:** 18.734 per un in[illegible] di lire [illegible], abbonati [illegible], quota 763.876.000.

TORINO. La Juve puntualissima almeno per la festa di fine stagione, al Delle Alpi. Calda passione tifosa onorata soprattutto da Baggio, Schillaci e Marocchi (non ci sono solo i goleador, se si ha pazienza [illegible] vedere il gioco), il tutto incorniciato da una splendida giornata [illegible] sole. Puntuale anche il clima per un arrivederci pieno di speranze bianconere per tutti - meno che per Maifredi -, con allegra invasione di campo finale. Avvicinata [illegible] Coppa Uefa, da conquistare domenica a Marassi. «Chi non salta è genoano» scandivano dalle [illegible]: il nemico è già stato individuato, una scara[illegible]zia anti-spareggio.

I ritorni al gol [illegible] Schillaci, dopo sei mesi, e di Baggio che aveva rotto il digiuno di campionato con la rete al Barcellona, hanno dato al pomeriggio le pennellate giusto. Per risollevare i toni di una partita nella quale il Pisa malgrado la buonissima volontà non è stato una «spalla» efficace per lo spettacolo (le due reti toscane sono frutto di attimi di disattenzione della difesa bianconera), la Juve ha offerto gol bellissimi, da cineteca del pallone.

I pisani, che stanno terminando la stagione privi anche di Padovano oltre che Piovanelli (i cui guai hanno segnato la retrocessione, questo è pacifico), hanno lottato, talvolta picchiato più per disperazione che per cattiveria. E più che una squadra erano un gruppo di ragazzi che cercavano vetrine personali per un domani incertissimo, visto che Romeo Anconetani ha promesso un «piazza pulita» estivo. E sul 2-0, che comunque aveva già chiuso il match, il rude Bosco ha lasciato i compagni in dieci, espulso per un fallaccio da tergo su Schillaci dall'arbitro Cinciripini, in una delle sue poche decisioni [illegible] tentennamenti.

La Juve, disposta da Maifre[illegible] sugli schemi della [illegible] conversione forzata (marcature difensive e Julio Cesar libero di [illegible] dietro o davanti ai compagni di reparto), ha subito preso di petto l'avversario con i consueti splendidi inizi di Haessler, poi gradatamente perdutosi in dribbling ripetuti e giocato velleitario. Si è visto [illegible]bito quanto rende Marocchi fra difesa [illegible] attacco, in posizione centrale: pronto a chiudere quanto a spingere, soprattutto attento [illegible] assistere il compagno eventualmente in difficoltà ed a coprire le avanzate di Julio Cesar.

Vivacizzata in avvio dalla persecuzione di Neri [illegible] parte di De Agostini (come [illegible] fra i due si fossero chissà quali vecchie ruggini), la partita è esplosa al decimo minuto, dopo un colpo di [illegible] [illegible] Casiraghi con palla addosso a Simoni. L'attacco successivo lo portava a destra Julio Cesar, sul cui cross Boccafresca sbagliava il tempo del salto. L'intuizione portava Schillaci a compiere il passo indietro utile a liberarsi per il tiro. Una «bomba» dal basso in alto che era [illegible] liberazione. Per Totò e per tutto l'ambiente bianconero.

La medicina del gol [illegible] i prevedibili effetti benefici. Così la folla bianconera ritrovava il lottatore, il furbo, il rapace e soprattutto l'egoista Schillaci. Passava persino in subordine una spallata da rigore di Bosco a Baggio al 15'. Totò accendeva il Delle Alpi con una rovesciata appena alta, poi (37') su centro dalla destra saltava davanti a Baggio rubandogli palla in un corridoio utile. Bosco (sempre lui) lo stendeva alle soglie dell'area. Baggio allora si impossessava del pallone sottraendogli dal compagno per metterlo a terra e depositarlo sotto l'incrocio dei pali alla sinistra dello sbalordito Simoni.

La partita continuava nel segno dello [illegible] Baggio che trova[illegible] ormai flebili difese pisane ai suoi dribbling da prestigiatore. Il 3-0 era da giuste ovazioni. Saltati due [illegible] in dribbling convergendo dalla destra, con tocco rapido rasoterra nell'angolo lungo. Una sciccheria. Schillaci era ancora protagonista, ma passava al ruolo di secondo. Segnava Neri (68') dopo tiro di Dolcetti ribattuto, e Baggio decideva di far segnare il [illegible]vo Alessio depositandogli sulla fronte da fondo campo (69') un pallone invitante. Finiva a Simone (78') il pallone del 4 a 2. La Juve aveva già divertito, il giovane argentino meritava una soddisfazione personale.

Bruno Perucca

La doppietta. Dopo [illegible] Baggio va a [illegible]: è il terzo gol bianconero, il secondo del fantasista che [illegible] segnava [illegible] due mesi

Agnelli conferma: sì, torna il Trap

Smentita la trattativa con il Real per Sanchis

TORINO. Qualche sbadiglio in tribuna. Tutto troppo scontato, secondo un copione che sa di J[illegible] vecchia maniera. Quasi tutti i vip abbandonano lo stadio «Delle Alpi» con un buon quarto d'ora d'anticipo. Quattro gol (ma avrebbero potuto anche essere il doppio) contro una squadra ormai condannata alla retrocessione non fanno storia e non cancellano dubbi, timori e perplessità. Ed [illegible] alla Juve non resta che guardare [illegible] domani, dopo un anno di sofferta transizione.

Gianni Agnelli, presidente onorario dei bianconeri, è il pri[illegible] a ipotizzare una sorta di ritorno al futuro in chiave romantica proprio perché apice d'un ciclo concluso con la conquista della Coppa Intercontinentale. L'arrivo di Giovanni Trapattoni non è più un segreto e lo stesso Avvocato finisce per parlarne con disinvoltura: «Se n'è scritto talmente tanto che è inutile cercare di negare l'evidenza. Ma per il momento bisogna badare a questo campionato, alla difficile trasferta di domenica prossima a Marassi, contro il Genoa».

La Coppa Uefa non può e non deve sfuggire alla Juve. E' [illegible]sta la parola d'ordine della società: guadagnare [illegible] posto in Europa a tutti i costi. In effetti un'esclusione dalle Coppe internazionali sarebbe, nella sua negatività, un evento storico. I bianconeri da ventotto anni [illegible]no sempre riusciti a conquistare [illegible] posto nelle competizioni tra le migliori squadre del calcio europeo.

«Con il Pisa - prosegue il presidente della Fiat e tifoso numero uno della Signora - ho rivisto una Juve brillante, determinata. Dovrebbe giocare così tutte le domeniche. Bravo Schillaci, finalmente ha [illegible]vato la via del gol. Bravo anche Baggio, mobilissimo e veloce ad infiltrarsi in area avversaria».

Sulla Juve del futuro però Agnelli non è disposto ad aggiungere altro. Sarebbe ingiusto d[illegible] alla concorrenza un margine di vantaggio, anche perché nel mondo del calcio le leggi [illegible] ancor più inesorabili che altrove. «Qualcosa da rivedere c'è. Questo l'ho detto e lo ripeto. Con l'arrivo di Reuter abbiamo completato il trio straniero». Sulla [illegible] di Haessler neppure mezza parola: «I tre stranieri in forza al momento sono quelli. Domani si vedrà».

A riguardo della notizia pubblicata [illegible] [illegible] giornale spagnolo che dà per certa un'offerta di dodici miliardi della società bianconera al Real Madrid per l'acquisto del difensore Sanchis, l'Avvocato cade dalle nuvole: «Ci interessava due anni fa e il Real [illegible] l'ha voluto cedere. Ora non rientra più [illegible] nostri programmi».

In conclusione, anche una riflessione sull'esonero del direttore sportivo della Ferrari Cesare Fiorio: «Ho parlato con lui sabato mattina al telefono. Una decisione indispensabile? No, assolutamente, ma spero che sia sufficiente. Lo spero davvero». E lo sperano anche i tifosi del team [illegible] Maranello che, uniti a quelli bianconeri, si augurano [illegible] non rivivere mai più una stagione deludente come questa.

Piero Abrate

[illegible] BAGGIO PROFETA [illegible]

«Nel '92 andrà meglio»

TORINO. Genova aspetta la Juventus che anticiperà il ritiro con l'amichevole di La Spezia mercoledì e un soggiorno a Rapallo. Tempo [illegible] [illegible] [illegible] non ancora di vacanze per Baggio e compagni. Il fantasista afferma: «Domenica dovremo cercare [illegible] ottenere i punti che ci servono per la qualificazione Uefa». Pareggio o vittoria? Molto dipenderà dai risultati degli altri campi. Baggio è in splendida forma, è tornato al gol in campionato dopo due mesi [illegible] digiuno (rigore contro il Bologna il 17 marzo scorso): una rete su punizione e una dopo uno slalom ubriacante nella difesa pisana. «Chi finisce bene magari comincia meglio l'anno prossimo» si augura Robertino. «Non è facile dire - aggiunge - perché [illegible] [illegible]amo fatto bene in questa stagione. Le attese erano superiori ma i problemi sono stati tanti». A proposito di Genova, una parola sulla Samp scudettata? «Il tricolore è finito nelle mani giuste». [f. bad.]

Resto qui

Totò rassicura i suoi tifosi

[illegible] L'altoparlante dello stadio ripete da alcuni minuti ai tifosi delle curve: «Non invadete il terreno di gioco, i calciatori della Juventus faranno un giro [illegible] campo». Parole inutili. Alla fine almeno un migliaio di giovani si riversano sul prato, le forze dell'ordine si fanno da parte, anzi, vengono spalancati i cancelli onde evitare pericolo[illegible] assembramenti. Brusii in tribuna, chi voleva applaudire i beniamini rimane deluso.

La marea umana travolge in particolare Julio Cesar e Schillaci. Il brasiliano, sostituito durante la ripresa, aveva già lanciato la maglia [illegible] sostenitori della [illegible] Scirea e per [illegible] fa[illegible] torti prima [illegible] buttarla si era girato, rovesciandola alla cieca. [illegible] tarda ad alzarsi dalla panchina, rapito dallo spettacolo.

Totò, eroe [illegible] giornata per via di quel gol segnato dopo dieci minuti, [illegible] rete attesa da [illegible] mesi e un giorno [illegible], è stato praticamente denudato dagli appassionati in un abbraccio che ha rischiato di soffocarlo. Via la maglia, via la canottiera, via scarpe (chissà come avranno fatto si è domandato negli spogliatoi l'attaccante) e calzettoni. E' rimasto in mutande, sollevato da [illegible] nugolo di braccia. E poi, altissimo, mentre a fatica, con l'aiuto [illegible] alcuni carabinieri e poliziotti, stava guadagnando il sottopassaggio, è salito l'urlo della folla: «Resta a Torino, Totò, resta a Torino».

Lui, ancora impressionato per quanto gli era appena capitato, ha tranquillizzato i tifosi con una frase attesa, chissà quanto vera alla luce di una situazione di mercato che non permette per ora alla Juventus di essere così sicura sul suo destino: «Resterò in questa squadra. In società, davanti a me almeno, [illegible] si è mai parlato di una mia cessione. Anzi, cinque o sei mesi fa, ho detto alla Juve che sarei [illegible]o in bianconero non dico a vita ma [illegible] per altri due anni». Vedremo se, per [illegible] Ferrara o Crippa, infine la Juventus cederà al Napoli che continua a chiedere Schillaci co[illegible] contropartita.

Quinto gol in campionato, un bilancio magro per il bomber dei mondiali. Rimpianti? «Tanti, non sono riuscito a ripetere la magica stagione scorsa, [illegible] la vita va avanti, ora devo solo pensare a salvare l'annata con la qualificazione all'Uefa».

Che cosa ha provato al momento del gol? «Mica era la pri[illegible] rete della mia vita. Comunque, [illegible] urlato una frase che [illegible] non posso ripetere. E' stata una cosa che non si può dire, ma dopo sei mesi mi è venuta spontanea. Ora mi auguro che la maledizione sia finita».

I tifosi hanno inalberato uno striscione chiaro prima dell'incontro: «Abbiamo fatto 20 mila chilometri per tifare Juve: noi il nostro dovere l'abbiamo sempre fatto». «E' vero - dice Totò - ci hanno sostenuto fin dall'inizio della stagione. E io spesso li ho delusi. Anche per questo, al termine dell'incontro, quando [illegible] hanno spogliato, toccato, tutti volevano farlo, li ho capiti: l'avrei fatto anch'io, mi sarei toccato da solo...».

Non ha avuto paura? «No, ero accerchiato da gente che voleva far festa, [illegible] contento di aver lasciato a qualcuno la maglia».

Il suo gol è stato decisivo, è servito a sbloccare la partita, facile solo sulla carta: «Il Pi[illegible] ha cercato di impegnarsi al massimo, molti elementi volevano mettersi in mostra contro la Juve, è naturale. Questi due punti [illegible] permettono ora [illegible] affrontare il Genoa [illegible] la massima concentrazione».

Il prossimo anno tornerà alla Juve l'allenatore vincente per antonomasia, Trapattoni. Anche Agnelli l'ha annunciato. «Sono contento [illegible], vi sembrerà strano, mi spiace per Maifredi». Ne è sicuro? «Ma che domande mi fate?», e lo ripete [illegible] volte, voltandosi, sorridendo, spalancando gli occhi...

Franco Badolato

Chiusano: che sofferenze

«I risultati hanno bocciato Maifredi»

TORINO. Gigi Maifredi abbandona il Delle Alpi a passo svelto e con gli occhi puntati a terra. Non si lascia incantare neppure dalle luci dei tecnici tv. La Juventus ha chiuso davanti al suo pubblico con una vittoria che non permette di far festa. Il congedo dai tifosi è stato ugualmente trionfante per i bianconeri ma il traguardo Uefa è ancora tutto da conquistare. E il tecnico su per primo che comunque andrà a finire è stata una stagione fallimentare. Da due settimane, ormai, tace.

Non era in preventivo arrivare all'ultima giornata per anda[illegible] a cercare i punti Uefa sul campo del Genoa. E' il pensiero del presidente Chiusano, che spiega: «Nessuno si aspettava di dover soffrire così. Per fortuna questa vittoria sul Pisa ci ha permesso di regalare una bella passerella finale ai tifosi. Anche stavolta il [illegible] pubblico [illegible] è dimostrato straordinario, mi piace sottolinearlo attraverso la stampa. Noi non abbiamo dato a loro le soddisfazioni che meritavano. A Genova tutto è possibile, era comunque fondamentale arrivarci almeno in una situazione di parità».

L'incontro con il Pisa ha riportato al gol Schillaci: «Era ora, finalmente ha rotto il muro che lo divideva dalla porta avversaria. Anche Baggio ha [illegible]gnato due grandi reti».

Con Trapattoni, ormai anche Agnelli ha fatto il [illegible] nome, la Juventus tornerà a vincere? «Questo lo sapremo solo alla fine del prossimo anno, comunque si riapre un rapporto che ha avuto una parentesi di qualche stagione».

E' la rinnegazione del nuovo corso maifrediano? «Sono sempre stato scettico sulle strade nuove, avevo avvisato fin dall'inizio che la Juventus non è né una società né una squadra che può sopportare esperimenti troppo prolungati. La Juventus non può attendere molto, è troppo abituata a vincere».

La scelta di Maifredi si è rivelata dunque sbagliata: «Non voglio dire se è stato un errore. Maifredi ha avuto modo di lavorare bene e come voleva, ma i risultati gli hanno dato torto. Comunque lunedì prossimo, al termine del campionato, faremo tutti quanti un esame di [illegible]scienza, perché è giusto [illegible]scere gli errori quando li abbia[illegible] commessi tutti insieme».

Anche Chiusano, come Agnelli, ha smentito qualsiasi trattativa per Sanchis, il forte difensore [illegible] Real Madrid: «Non ci interessa, lasciateli scrivere i giornali spagnoli». A un'altra domanda di mercato: il figlio di Anconetani, a proposito del destino del centravanti Piovanelli, ha detto di rivolgersi al presidente della Juventus... c'è stato [illegible] [illegible] comment da parte di Chiusano. [f. bad.]

L'1-0. Schillaci sblocca il risultato e ritrova il sorriso

Nerazzurri

Retrocessi in B ma con onore

TORINO. «L'orgoglio è salvo» [illegible] soddisfatto così. Luca Giannini allenatore del Pisa non dispera. La retrocessione era inevitabile. «Siamo scesi in campo con l'intenzione di fare bella figura. Nessuno sperava nel successo, anche perché contro [illegible] Juve così determinata [illegible] si poteva fare molto di più. I due gol ci ripagano degli sforzi compiuti».

Anche l'argentino Simeone sdrammatizza: «Durante la stagione abbiamo fallito troppi incontri in casa, soprattutto quelli con le dirette avversarie nella lotta per la salvezza. Spero di restare a Pisa. Non mi piace lasciare le cose a [illegible]. Voglio riportare la squadra in A».

Bosco, espulso per un fallo su Schillaci, scuote la testa: «Non potevo fare altro che buttarlo giù. L'arbitro ha fatto il suo [illegible]vere. Il presidente mi ha garantito che non mi cederà. E que[illegible] mi fa piacere». [p. abr.]

Due discussi gol di Joao Paulo regalano ai biancorossi successo e salvezza anticipata

Un Milan deluso fa sorridere il Bari

Di Simone il momentaneo pareggio dei rossoneri

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Il Bari è salvo, grazie fratello arbitro. Gente del Sud, [illegible] coincidenza. Ed ora Amendolia diventerà internazionale? L'arbitro [illegible] Messina ha dato via libera all'azione vincente del Bari con Joao Paulo e Soda in fuorigioco [illegible] due metri: il gol-salvezza che la squadra di Salvemini avrebbe meritato per l'impegno, per la determinazione; ma il regolamento è un'altra cosa. Amendolia è della scuola di Lanese: non vede, non sente, non fischia. Cioè: fischia a vanvera. Un elenco interminabile di errori. Loseto ferma il pallone [illegible] Van Basten protesta, fischio contro l'olandese; Ancelotti stende Soda, fallo da ammonizione, niente; Van Basten subisce l'ennesimo fallo, accenna ad una protesta, ammonito; Baresi che protesta per [illegible] secondo gol, ammonito. Idem per Galli, a scoppio ritardato. Con certi arbitri non è calcio. Specie quando [illegible] giocatore anzi due, partono in fuorigioco [illegible] vanno a segnare decidendo in pochi [illegible] la lotta per la salvezza, durata diversi [illegible].

Era già strano che le due par[illegible] decisive per lo scudetto ma anche per la retrocessione fossero affidate ai due fischietti di Messina: passi per Lanese, presto protagonista sul campo [illegible] Bari della finale di Coppa dei campioni, [illegible] che significato poteva avere la presenza di Amendolia a Bari? La domanda va girata a Casarin e al suo nume protettore Matarrese. [illegible] il metro [illegible] classificazione è quello usato per Lanese, allora tutto è possibile fra le casacche nere.

Non è stato l'anno delle milanesi [illegible] fatto [illegible] arbitraggi. Sappiamo quanto è successo all'Inter; ieri il Milan [illegible] stato cotto allo spiedo, [illegible] pollo destinato alla mensa del Bari. Lo si è intuito subito [illegible] gol in sospetto fuorigioco da parte di Joao Paulo dopo appena 4', [illegible] con una [illegible]rie di errori a danno del Milan: protagonisti in modo equilibrato arbitro e guardalinee.

Un Milan per niente simile a quello visto col Bologna o nelle precedenti gare: nervoso, confuso, non portato al gioco di squadra. Al contrario [illegible] Bari sapeva esaltare il collettivo e la velocità [illegible] Joao Paulo, lanciandolo oltre la cerniera difensiva formata da Tassotti, Galli [illegible] Maldini, mentre Ancelotti [illegible] prendeva cura [illegible] Maiellaro. Soda e Lupo punzecchiavano abbastanza ma il pericolo pubblico era il solito Joao Paulo giunto ieri alla dodicesima rete: quasi un terzo del bottino dei pugliesi. Un razzo, [illegible] finte che sbilanciano, un gran mal di testa per i difensori rossoneri, ad eccezione di capitan Baresi pronto ad usare anche qualche colpo proibito per risolvere le situazioni delicate.

Il rasoterra di Simone, con l'ottimo Alberga sbilanciato, aveva ridato alla partita la giusta dimensione: il pareggio era logico, premiava l'impeto del Bari [illegible] penalizzava del tutto il Milan. I galletti si sarebbero salvati domenica prossima a Cagliari, in modo chiaro, limpido, unendosi alla festa dei sar[illegible]. Il gol [illegible] fuorigioco invece li ha sfacciatamente premiati, provocando ingiuste malignità. Sicuramente Amendolia ha sbagliato per incapacità sua e dei guardalinee: ma come [illegible]tare pensieri proibiti in questi frangenti?

Il Bari resta [illegible] A, forse Salvemini rimarrà sulla panchina: in fin dei conti ha fatto vittime illustri, Juventus e Milan. Certo, se la sua squadra avesse sempre giocato come ieri la salvez[illegible] sarebbe stata raggiunta mol[illegible] prima: alle prodezze di Alberga, che ha respinto almeno tre palle-gol del Milan (alla quarta ha pensato Terracenere) hanno corrisposto [illegible] buone prove [illegible] quasi tutti. Loseto ha aggredito Van Basten con ogni mezzo lecito e illecito, al contrario di Brambati che ha sofferto Simone, il più vivace fra i rossoneri con Ancelotti; poco per uscire indenni [illegible] Bari.

Giorgio Gandolfi

Se ne va. Per Maiellaro (andrà alla Fiorentina) ultima partita a Bari. Nel disegno di De Coll' il secondo gol di Joao Paulo

[illegible]	2
ALBERGA	7
LOSETO	6,5
CARRERA	6,5
TERRACENERE	6,5
BRAMBATI	5,5
PARENTE	6,5
(88' LAURERI)	sv
LUPO	7
GERSON	6,5
SODA	6
MAIELLARO	6,5
J. PAULO	7,5
(82' MACCOPPI)	sv
All.: SALVEMINI	6,5

MILAN	1
ROSSI	6
TASSOTTI	5,5
MALDINI	6
CARBONE	5,5
GALLI	5,5
BARESI	6,5
SIMONE	6,5
RIJKAARD	5,5
(46' STROPPA)	6
VAN BASTEN	6
ANCELOTTI	6,5
(79' AGOSTINI)	sv
EVANI	5,5
All.: SACCHI	6

Arbitro: AMENDOLIA 3

Reti: 4' e 65' J. Paulo, 53' Simone. **Ammoniti:** 7' [illegible], 18' Lupo, 66' Baresi, 71' Galli, 81' Van Basten. **Spettatori:** paganti 26.365, incasso 746.505.000; abbonati 13.164, quota [illegible].

Pugliesi, festa e addii

Voci di possibili cambiamenti in forse Salvemini e Janich

BARI. Volti finalmente risollevati negli spogliatoi del Bari, dopo la grande paura. Salvemini: «Faccio i miei auguri sinceri al Bari» esordisce.

E' un addio alla panchina biancorossa?

«Non [illegible] momento di parlare di queste cose - dice - si vedrà a fine campionato. Purtroppo è andata diversamente da come [illegible] creduto. Il Bari è caduto nella trappola della foga. Ora occorre recuperare tutto».

Ci [illegible] voci insistenti di cambiamenti dello staff tecnico biancorosso; dovrebbero andare via Salvemini e il direttore tecnico Janich. Anche Joao Paulo, protagonista della vittoria della salvezza, parla di addio: «Forse [illegible] ne vado - dice -, così dedico questi gol [illegible] tifosi».

[illegible] dice che lei andrà alla Fiorentina.

«Non so - risponde - so solo che [illegible] difficile che resti ancora a Bari». [v. c.]

Sacchi non drammatizza

«Giusto così: meritavano di vincere»

BARI. Il miracolo s'è compiuto: il Bari si è salvato proprio a spese del Milan al termine di una gara condotta col cuore [illegible] con [illegible] gol, il secondo, in sospetto fuori gioco. Sacchi non drammatizza: «Tanti complimenti [illegible] Bari che ha vinto meritatamente. Dalla mia posizione [illegible] sono riuscito [illegible] vedere eventuali irregolarità [illegible] gol. Per un tecnico - aggiunge - l'importante è giudicare la partita nel suo insieme [illegible] devo riconoscere che il Bari è stato più determinato del Milan. La mia squadra [illegible] ha giocato una buona partita. Forse ha influito [illegible] risultato di Genova».

Lo scudetto alla Samp brucia?

«E' giusto che [illegible] Sampdoria abbia vinto - dice Sacchi - lo ha meritato, anche se questo campionato [illegible] è stato poi eccezionale. Il Milan ha avuto dei problemi: Donadoni, Ancelotti, Gullit. Ancelotti ha giocato in condizioni [illegible] buone anche oggi, accusava dolori al ginocchio. Comunque ad essere sinceri, la migliore squadra [illegible] campionato è stata per me [illegible] Genoa».

Angelo Carboni, barese purosangue, ex biancorosso, parla di sospetto fuori gioco nel secondo gol di Joao Paulo: «Ma [illegible] sono sicuro, e in questi casi [illegible] inutile prendersela [illegible] l'arbitro. E' lui che decide in campo. Il Milan non ha avuto fortuna quest'anno e tutto [illegible] la Sampdoria ha meritato di vincere lo scudetto». [v. c.]

Pareggio con poche emozioni fra i viola (che si salvano) e il Toro (a un passo dall'Uefa)

A Firenze solo tre minuti di suspense

Marchegiani si oppone ai tiri-gol di Nappi e Kubik

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Gemellaggio sugli spalti, fra tifoserie unite da reciproco feeling [illegible] dall'odio per la Juventus, e 0-0 [illegible] campo fra due squadre cui stava bene il pareggio. La partita ha riservato poche emozioni e tante [illegible].

Non deve certo scandalizzare, a questo punto del campionato, se Fiorentina [illegible] Torino non [illegible] sono date battaglia grossa, [illegible] fare arricciare il [illegible] a chi pretende spettacolo e gol a tutti i costi. Gli interessi di classifica sono preminenti ed è normale che si badi al risultato più utile.

E' finita con una pacifica invasione di campo che ha [illegible] munato i sostenitori viola a quelli g[illegible]nata e si è conclusa davanti alla tribuna d'onore dove [illegible] presidente Cecchi Gori, già applaudito per uno striscione da lui firmato con su scritto «Orgoglioso [illegible] voi», ha ricevuto un'altra ovazione per la salvezza raggiunta. Anche Borsano era rilassato [illegible] sorridente. Il presidente torinista aveva scaricato [illegible] tensione che lo accompagna ogni domenica: con il pareggio, il suo Torino ha scalato un altro gradino verso [illegible] Coppa Uefa [illegible] ora de[illegible] battere l'Atalanta al Delle Alpi per avere la matematica certezza di coronare il sogno europeo che insegue da quattro anni. L'ultima partecipazione dei granata, nella stessa competizione continentale, risale, infatti, alla stagione '86-87, quando vennero eliminati dagli austriaci del Tirol di Innsbruck nei quarti.

A Firenze era fondamentale [illegible] perdere, considerando che domenica prossima la Juve sarà duramente impegnata nello «spareggio» [illegible] Marassi con [illegible] Ge[illegible] e il Parma giocherà a San Si[illegible] contro il Milan. E Mondonico ha disposto un Torino attento a non [illegible] rischi, più che a procurarne agli avversari.

Temeva in particolare Kubik e aveva destinato Dino Baggio, preferendolo [illegible] Sordo, al controllo del cecoslovacco. Ciononostante, Kubik è stato, [illegible] con lo scatenato Nappi, tra i migliori. Il tecnico granata aveva irrobustito il centrocampo, presidiando [illegible] fasce laterali dove Policano teneva a freno Fuser e Bruno cercava di fare altrettanto [illegible] Nappi. Romano era accoppiato a Dunga, Benedetti [illegible] Borgonovo, con Fusi libero davanti alla difesa e pronto [illegible] coprire le sortite di Cravero.

Toccava a Martin Vazquez impostare le controffensive ma per un risentimento muscolare non era al massimo [illegible] Iachini [illegible] aveva difficoltà [illegible] bloccare le [illegible] iniziative. Pochi i rifornimenti per Lentini che si sacrificava su Volpecina più che puntare [illegible] Mareggini, e per Bresciani, ben marcato da Pioli e poi [illegible] Fiondella, protetti alle spalle da Faccenda.

Da tre lustri il Torino non riesce ad espugnare Firenze. E quella di ieri non era l'occasione ideale per sfatare la tradizione, sbilanciandosi ed esponendosi al gioco [illegible] rimessa. Toccava ai viola, semmai. E la Fiorentina, priva dello squalificato Orlando, ha provato seriamente a [illegible] solo nel primo tempo, [illegible] il bravissimo Marchegiani ha neutralizzato due palle-gol (36' e 38') con spettacolari parate su tiri di Nappi [illegible] Kubik. Poi ha ruminato un calcio fatto di tocchetti laterali [illegible] di qualche allungo poco convinto. Dunga ha effettuato un passaggio [illegible] Mareggini quasi da metà campo. Solo Nappi non ha lesinato impegno ed energie, [illegible] però trovare molta collaborazione da parte dei compagni di reparto, specie da Borgonovo che non ha mai inciso, effettuando all'8' un tiro [illegible] limite, bloccato senza fatica da Marchegiani, e nient'altro.

Il Torino, a parte una scorribanda di Policano stroncata dall'uscita di Mareggini in apertura, e una veniale trattenuta di maglia di Pioli sullo [illegible] Policano non sufficiente [illegible] indurre Stafoggia a fischiare il calcio di rigore (3'), [illegible] è reso pericoloso [illegible] sola volta, su contropiede impostato da [illegible] perfetto lancio di Cravero [illegible] concluso con un sinistro di Bresciani sibilato mezzo metro accanto al palo al 62'.

Per quasi tutto l'incontro Mareggini ha fatto lo spettatore. [illegible] [illegible] fischi, da parte di una minoranza, sia per la Fiorentina, che [illegible] affondava più i colpi, sia per la «melina» del Torino. Al resto del pubblico, più voglioso di far festa nell'ultima gara casalinga che [illegible] battere il Torino, il nullo andava bene.

Bruno Bernardi

FIORENTINA 0	
[illegible]	sv
FI[illegible]LA	6
VOLPECINA	5
DUNGA	6
FACCENDA	6
PIOLI	[illegible]
FUSER	6
IACHINI	6
BORGONOVO	[illegible]
KUBIK	7
NAPPI	6,5
All.: LAZARONI	6

TORINO 0	
MARCHEGIANI	7
BRUNO	6
POLICANO	6
FUSI	6
(85' SORDO)	[illegible]
BENEDETTI	6
CRAVERO	6,5
D. BAGGIO	6
ROMANO	6
BRESCIANI	5,5
MARTIN VAZQUEZ	5,5
(72' CARILLO)	sv
LENTINI	6
All.: MONDONICO	6

Arbitro: STAFOGGIA [illegible]

Ammonito: 30' Iachini. **Spettatori:** paganti 21.336, [illegible] di 616.413.000 lire; [illegible] nati 15.081, per una [illegible] di 490.655.204 lire.

Una fuga e un quasi-gol. [illegible] foto, il centrocampista Fuser in azione [illegible] Fusi. [illegible] disegno, la migliore occasione capitata al Torino per passare in vantaggio: il diagonale [illegible] Bresciani sfiora il palo alla sinistra di Mareggini

«Una gara senza trucchi»

I granata: abbiamo cercato di vincere

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] tassista che viaggiava verso [illegible] Comunale fiorentino non aveva dubbi: «Sono tifoso [illegible] ma questa volta alla partita non ci vado. Sarà mica una cosa seria?». Beato lui, aveva visto giusto. Le partite vere, quelle giocate [illegible] il coltello tra i denti [illegible] una cosa diversa. Anche i tifosi granata se [illegible] s[illegible] accorti [illegible] ad un certo punto hanno sfogato per pochi attimi la loro rabbia, invitando i giocatori ad un comportamento più consono, a tirare fuori gli attributi.

Poi [illegible] scende negli spogliatoi e si capisce di aver visto un'altra partita. I granata sgranano gli occhi [illegible] fronte [illegible] chi insinua che è stato tutto uno scherzo. Marchegiani arriva addirittura al paradosso di negare di aver compiuto due buone parate, forse per non rischiare di essere l'unica voce intonata del [illegible] La prendo alla larga: «Bello stadio, grande pubblico. Per una volta non si sono sentiti i soliti cori imbecilli». Sì, va bene, ma la partita, quelle due parate? Risposta: «Senza dubbio sono stato più impegnato che contro la Sampdoria. Nel primo tempo ci siamo affrontati a viso aperto, la Fiorentina ha spinto per passare ed ha fatto qualcosa più di [illegible]. Poi nel finale nessuno ha più avuto voglia di rischiare».

[illegible] ora la strada verso l'Uefa è larga come un'autostrada [illegible] tre corsie: «Sì - precisa Marchegiani - a patto che si batta l'Atalanta. Ma a quanto sento potrebbe esserci [illegible] un posto in più per le italiane il prossimo anno, quindi potremmo già essere tranquilli. Per noi si tratta di [illegible] traguardo incredibile, si sta materializzando quello che fino a poco tempo fa era soltanto [illegible] miraggio».

Sfilano i granata. Aria rilassata, volti distesi come dopo un'amichevole di provincia. Ecco Cravero. Il capitano guarda avanti, evita di scendere nei dettagli di [illegible] partita difficile, forse impossibile da commentare: «Siamo vicinissimi al traguardo. Ora aspettiamo di vedere la fe[illegible] che organizzeranno i nostri tifosi. Noi dovremo [illegible] all'altezza del compito e battere l'Atalanta, ma siamo già molto tranquilli [illegible]. L'unico rischio potrebbe essere proprio quello di rilassarsi troppo».

Vazquez pensa più ai propri acciacchi che all'Uefa, ma si unisce al gruppo: «Abbiamo tentato [illegible] fare gol, anche la Fiorentina [illegible] ha provato. Poi che volete... In campo si va per fare risultato. Siamo [illegible] tre squadre a pari punti, brutta faccenda, anche perché battere un'Atalanta ormai tranquilla non sarà facile». Bresciani, altro malato eccellente, diffida i presenti dal parlargli di partita addomesticata: «Fosse finito in rete quel mio diagonale che ha sfiorato il palo, adesso non saremmo qui [illegible] fare discorsi antipatici. [illegible] verità è che abbiamo fatto il possibile per vincere, [illegible] è anche vero che un punto faceva comodo a noi ed a loro. Io credo [illegible] che proprio in questa occasione il Torino ha dimostrato di essere una squadra matura. Serviva non perdere e ci siamo riusciti. Ora [illegible] l'Atalanta serviranno davvero i due punti e li conquisteremo».

Romano è il più realista: «Ci serviva un punto: cosa avremmo dovuto fare? La Fiorentina si è battuta bene, siamo onesti». Bruno, infine. Il terzino è persino [illegible]: «Nel primo tempo partita vera, poi ci siamo accontentati. Ma avete sentito che caldo faceva?». Va bene, grazie lo stesso.

Fabio Vergnano

Grinta. Lentini in azione: [illegible] la prova dell'attaccante granata

Borsano

Non intendo cedere il Toro

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo aver [illegible] questa imitazione [illegible] partita [illegible] calcio [illegible]to [illegible] presidente della Fiorenti[illegible] Cecchi Gori, Borsano ha evitato al novantesimo di essere interrogato su quello che non poteva aver visto lui né nessun altro. Nell'intervallo, accompagnato da Piero Chiambretti, ha accettato di rispondere [illegible] chi gli chiedeva se allora dal prossimo campionato il Torino sarà tutto stelle e strisce.

Il presidente se l'è cavata con una battuta: «Visto che [illegible] ne parla tanto, vorrà dire che domenica andrò allo stadio avvolto [illegible] una bandiera americana. Scherzi [illegible] parte, di questa faccenda [illegible] è parlato anche troppo. Non ho intenzione di cedere il Torino».

Chiariti i dubbi sul futuro, restano quelli sul presente. Mondonico li [illegible] con molta franchezza: «Scusateci, ma più [illegible] così era impossibile fare. Per mettere in campo undici giocatori sono costretto a fare i salti mortali. Vazquez ha retto un'ora, poi è stato costretto [illegible] uscire dal campo per i soliti problemi agli adduttori. Bresciani gioca nelle condizioni che tutti sapete. Per fortuna abbiamo un grande portiere, che [illegible] due strepitose parate [illegible] salvato il risultato. Questa è la situazione del Torino oggi. Il risultato quindi è giusto: in campo ognu[illegible] si comporta come crede e come può. Questa volta la Fiorentina sembrava la squadra in lotta per l'Uefa e noi quelli sull'orlo della B, [illegible] abbiamo valide attenuanti».

Tutto è rimandato quindi all'appuntamento di domenica prossima contro l'Atalanta: «A quota [illegible] - spiega Mondonico - l'Uefa è sicura, anche perché [illegible] classifica avulsa ci è favorevole. Di fronte al nostro pubblico daremo ancora una volta il massimo ed anche qualcosa [illegible] più, visto che i nostri tifosi sanno darci [illegible] carica incredibile. L'importante sarà riuscire a mandare [illegible] campo una squadra con qualche cerotto in meno. Ma del resto tutta [illegible] nostra stagione è stata condizionata dagli infortuni ed è davvero un miracolo che la squadra oggi si trovi a lottare per un traguardo così importante».

Mondonico, insomma, chiede [illegible] [illegible] un ultimo sforzo. Poi [illegible] campionato concluso ci sarà una vera fuga verso l'ospedale: Fusi e Bresciani, infatti, saranno operati e non prenderanno parte alla Mitropa Cup. [f. v.]

Felicità. I tifosi viola si congratulano [illegible] Lazaroni: la Fiorentina ha raggiunto l'obiettivo salvezza

Promesse di Cecchi Gori

«Porterò Caniggia alla Fiorentina»

FIRENZE. La partita della [illegible] [illegible] è chiusa con la festa dei tifosi. Viola e granata, da anni gemellati, uniti nel saluto per l'ultima partita stagionale al Comunale fiorentino. I tifosi viola avevano qualcosa da aggiungere. Hanno voluto salutare ancora una volta Cecchi Gori, individuato, oggi più che mai, come [illegible] presidente della rinascita. Per lui, però, anche una richiesta: «Portaci Caniggia». [illegible] produttore cinematografico ha risposto così: «Stiamo cercando di prenderlo, ma [illegible] dipende soltanto [illegible] me. Bisogna vedere quanto chiede la controparte. Ci sono ancora delle distanze». Sabato [illegible] era incontrato con i presidenti dei viola club [illegible] proposito: ne [illegible] nati due [illegible]vi: uno a New York e [illegible] [illegible] Los Angeles! per garantire: «Non ci [illegible] due filosofie nella Fiorentina, non ci sono contrasti tra chi lavora [illegible] Firenze e chi opera a Roma: comando solo [illegible]. Intanto la società ha aumentato [illegible] capitale sociale. E' stata ratificata la quota di 16 miliardi.

Negli spogliatoi, la sfilata delle facce scure. Quelle dei molti partenti. Nappi, addirittura, ha preferito evitare il confronto con i cronisti. Iachini [illegible] Fuser hanno lasciato aperta ancora [illegible] speranza. «Sono molte le squadre che mi vogliono, [illegible] [illegible] contento di restare a Firenze», ha detto Iachini. E Fuser: «Ho [illegible] probabilità [illegible] 100 [illegible] tornare al Milan, ma spero [illegible] restare». Di tutt'altro umore è Faccenda. Per [illegible] difensore si prospetta un prolungamento di contratto: «E' vero, in settimana mi incontrerò con i dirigenti della Fiorentina. Sto per firmare [illegible] contratto che mi terrà a Firenze per altri due anni». Uno [illegible] probabili partenti, Di Chiara, ha scelto un modo singolare di salutare i tifosi: assieme ad Orlando ha seguito la partita in curva, in mezzo ai ragazzi della Fiesole.

[illegible] tecnico Lazaroni e Dunga, leader [illegible] campo e fuori, hanno tracciato un primo bilancio della stagione: «Sono soddisfatto, ha detto Lazaroni, nonostante le molte sofferenze che abbiamo patito soprattutto nella parte iniziale della stagione, siamo riusciti a venirne fuori». E Dunga: «E' stata una stagione difficilissima. Abbiamo dovuto affrontare tantissimi problemi, dall'arrivo della nuova proprietà all'inserimento del tecnico straniero».

Adesso quota 30, quella che Lazaroni aveva fissato all'inizio [illegible] obiettivo stagionale, è vicinissima. Col Torino, è stato conquistato il punto che [illegible] [illegible] sicurezza di poterci arrivare: «La supremazia è [illegible] nostra - [illegible] spiegato Lazaroni -. Abbiamo tirato in porta più dei nostri avversari. Ma il loro portiere ha salvato il risultato». Altre voci di mercato. La Fiorentina ha intenzione di acquistare il giocatore della Lucchese Montanari.

Facile successo dell'undici di Scala nello scontato derby contro il rassegnato Cesena

Tornano a salire le [illegible] del Parma

Osio apre le marcature, poi il raddoppio di Brolin

PARMA. Era un film col copione già scritto e i giocatori del Cesena hanno fatto poco per cambiarlo. Già condannati alla B, i bianconeri di Romagna [illegible] sono arresi alle truppe [illegible] Nevio Scala praticamente senza [illegible]battere. [illegible] diverso lo stato d'animo dei padroni di [illegible] che, ancora in lotta [illegible] Juventus e Torino per trovare un posto in Coppa Uefa, [illegible] scesi in campo grintosi [illegible] determinati come nelle giornate migliori.

La «banda Scala», rivelazione assoluta della stagione, dopo aver occupato le prime posizioni della classifica per tutto il campionato, non vuole cedere il passo alle più blasonate [illegible]versarie proprio nelle ultime partite del torneo. Assente Sandro Melli, recentemente operato alla mano [illegible], i parmensi, trascinati da Brolin e Osio in giornata di grazia, hanno impostato una partita d'attacco sen[illegible] trovare resistenze particolari nella difesa cesenate.

Già al terzo minuto Minotti ha sfiorato la rete [illegible] un tiro da fuori. Altre occasioni sono capitate prima [illegible] Gambaro (5'), e poi a Cuoghi (12'). La rete è arrivata [illegible] quarto serio tentativo (16'), autore Marco Osio. Il motorino di Scala ha anticipato di piatto sinistro il lento Barcella su un cross corto di Brolin. Palla imparabile per Fontana.

A questo punto la partita [illegible] è addormentata, il Parma aveva raggiunto l'obiettivo minimo, il Cesena perdeva ogni ragione per combattere una battaglia già perduta. Anche Ciocci, l'elemento più pericoloso del Cesena, si deve essere me[illegible] a pensare al suo futuro con la maglia dell'Inter ed è scomparso dal gioco. Nessuno dei [illegible] compagni [illegible] saputo fare meglio.

I giocatori del Parma, ormai appagati [illegible] vantaggio, per tutto il primo tempo hanno tirato i remi in barca. Nell'intervallo, Nevio Scala, memore dell'umiliante passo falso di Lecce, li deve avere strigliati ben bene e gli «undici leoni» sono tornati in campo decisi a mettere a segno la rete della sicurezza. Brolin [illegible]a lottato come [illegible] fare, mettendosi in evidenza sia in [illegible] d'attacco che nei pressing asfissianti sugli avversari.

Dopo aver compiuto delicate veroniche, passaggi smarcanti, impetuose scorribande, al 28' lo svedese del Parma è stato premiato: Grun, al termine di un rapido scambio con Catanese, ha scodellato sulla sua testa un cross alto e preciso. Il biondino, smarcatissimo, ha messo imparabilmente alla destra del portiere. In precedenza, il Parma aveva già avuto un paio di occasioni da rete con Monza (tiro da fuori al 6') e con Sorce (diagonale insidioso [illegible] imbeccata di Brolin al 15').

Poco lavoro per Taffarel che, tuttavia, ha potuto mettersi in mostra al primo minuto della ripresa. Ciocci, destatosi per un attimo dal [illegible] lungo letargo, gli si era presentato solo davanti, sparando un bel destro. Il portiere brasiliano non si è fatto sorprendere, rispondendo da campione.

Dopo questa vittoria, il Parma resta in lotta per la Uefa [illegible] si gioca tutto [illegible] San Siro, contro il Milan di Arrigo Sacchi, [illegible] allenatore che nella città emiliana ha lasciato un ricordo indelebile. La cabala è con la banda Scala che con i rossoneri vanta brillanti risultati in campionato e in Coppa Italia.

Luigi Alfieri

Acrobazia. Spettacolare intervento di Sorce (a destra), [illegible] degli attuali cardini del Parma di Scala

PARMA	2
TAFFAREL	6,5
MONZA	6
GAMBARO	6
(78' DE MARCO)	sv
MINOTTI	6,5
APOLLONI	6,5
GRUN	7
SORCE	6
(87' CATANESE)	sv
ZORATTO	6,5
OSIO	7
CUOGHI	6
BROLIN	7,5
All.: SCALA	7

CESENA	0
FONTANA	6,5
CALCATERRA	5,5
NOBILE	5,5
(46' SILAS)	6
LEONI	6
BARCELLA	5,5
ANSALDI	6
TURCHETTA	6
(64' TEODORANI)	sv
DEL BIANCO	5,5
ZAGATTI	6
GIOVANNELLI	6
CIOCCI	5,5
All.: BATTISTONI	6

Arbitro: FELICANI 6

Reti: 16' Osio, 74' Brolin. **Ammoniti:** 63' Apolloni, 79' Calcaterra. **Spettatori:** paganti 4878 per un incasso di lire [illegible]; abbonati 13.444, quota abbonati 521.017.000 lire.

SCALA FIDUCIOSO

PARMA. Negli spogliatoi Nevio Scala si è trasformato in ragio[illegible] per fare i conti [illegible] [illegible]sibilità di conquistare la qualificazione in Coppa Uefa che restano al Parma. Alla fine ha sentenziato: «Se riusciremo a raggranellare almeno un punto a San Siro, contro il Milan, per noi, vedo la possibilità di uno spareggio. O con la Juve o [illegible] il Genoa, a seconda del risultato dell'incontro tra le due squadre, che domenica [illegible] affronte[illegible] a Marassi. Il Torino? Lo vedo già qualificato», ha concluso Nevio Scala.

CALCIO [illegible]

Francia, titolo al Marsiglia

PARIGI. Battendo [illegible] 1 a 0 l'Auxerre di Scifo, terzo in classifica, l'Olympique Marsiglia di Tapie ha conquistato il [illegible] terzo titolo francese consecutivo con una giornata di anticipo sulla fine del campionato. Il gol decisivo, segnato da Vercruysse [illegible] 77', ha scatenato il tripudio [illegible] sostenitori marsigliesi che gremivano gli spalti del Velodrome. Il Marsiglia [illegible] atteso, tra dieci giorni, dalla finale di Coppa dei Campioni, a Bari, contro la Stella Rossa [illegible] Belgrado.

Portogallo, Benfica campione

LISBONA. Sven Goran Eriksson ha mantenuto la pro[illegible]: i biancorossi del Lisbona, guidati dall'ex allenatore della Roma e della Fiorentina, hanno vinto lo scudetto portoghese. Battendo per 2-0 [illegible] Maritimo si sono portati a quota 67 in classifica. Domenica potrebbero [illegible] raggiunti dal Porto, nei confronti del quale, però, [illegible] una miglior differenza reti negli scontri diretti. Per il Benfica si tratta del ventinovesimo titolo nel campio[illegible] lusitano.

Maradona [illegible] jogging

BUENOS AIRES. Diego Armando Maradona ha rotto a sorpresa l'isolamento in cui si [illegible] rinchiuso dopo l'arresto per detenzione e [illegible] di droga, mescolandosi a un gruppo di giovani calciatori per alcuni giri di jogging in un parco vicino alla sua [illegible]. E' quanto hanno raccontato i giocatori della squadra Herbrew. «Scusatemi - [illegible] detto Maradona avvicinandosi [illegible] ragazzi - vorrei [illegible] con voi, ma senza parlare perché altrimenti non ce la farei a tenere il passo». Al termine, abbracciato l'allenatore dei ragazzi, Jorge Ghisso, [illegible] risalito [illegible] auto, allontanandosi. Maradona [illegible] stato esaminato giovedì per oltre un'ora dai medici [illegible] dagli psichiatri della commissione speciale istituita dal giudice federale Amelia Berraz de Vidal per fare [illegible] punto sulle condizioni fisiche e mentali del calciatore.

Puteolana-Nola, incidenti

POZZUOLI. Si sono registrati alcuni incidenti al [illegible] di Puteolana-Nola terminato in parità, 0-0: le due opposte tifose[illegible] si [illegible] scambiate [illegible] fitto lancio di oggetti e sassi, ed un petardo è esploso nella tribuna occupata dai tifosi puteolani, seminando il panico. I tifosi del Nola, circa cinquecento, hanno poi lasciato [illegible] campo [illegible] dalle forze dell'ordine. La polizia ha fermato e identificato cinque persone.

I rossoblù conquistano il pareggio in casa dell'Atalanta, ma presentano riserva scritta

Il Genoa chiede due punti a tavolino

Sassi contro il pullman dei liguri

BERGAMO
DAL NOSTRO INVIATO

Ricompare il calcio che disgusta, addirittura prima della partita: le due fazioni si fronteggiano davanti allo stadio, la polizia interviene con lancio di lacrimogeni, i tifosi locali sbandano, poi scagliano pietre e bottiglie [illegible] il pullman genoano rompendo un cristallo. I giocatori rossoblù sostengono di essere sotto choc e i loro dirigenti presentano all'arbitro [illegible] riserva scritta, che non verrà ritirata a fine gara.

Ma non termina qui la violenza: dentro lo stadio, a pochi minuti dall'inizio, c'è [illegible] scambio di calci e pugni fra i soliti ignoti teppisti: gli agenti intervengono di nuovo, sollevano manganelli, [illegible] soltanto per intimorire. I giovani hanno però tanta rabbia in corpo, reagiscono colpendo gli agenti, che sono [illegible] a fuggire. Arrivano i rinforzi e la [illegible] si placa. Vola un tubo di metallo, che sfiora un fotografo.

In questo clima comincia e finisce [illegible] partita in cui i liguri traggono (al di là della riserva scritta) i maggiori vantaggi, visto che un punto è [illegible] grossa garanzia per l'accesso in zona Uefa. Il Genoa non fa molto nel primo tempo e finisce addirittura in balia dell'Atalanta nella ripresa. Ieri si è retto sulla struttura solida della difesa, dove Caricola e Signorini [illegible] robusti e lucidi, sulla vitalità di Ruotolo, sulle geometrie di Bortolazzi, sugli strappi e percussione ma discontinui di Onorati, sulla limpidezza di Aguilera, sempre vivo e preciso. Skuhravy ha lavorato più in difesa che davanti, anche perché ha ricevuto pochi palloni. Gli è mancato soprattutto Eranio, imborghesito, come se avesse la pancia piena, cosa che di solito procura ventre molle... Insomma, un Genoa poco convincente.

Ed ecco, allora, il quesito: fino a che punto ha influito l'incidente del pullman sulla psicologia dei genoani? Risposta difficile e non verificabile. Quella [illegible] giudice sarà invece più esauriente, almeno sul piano pratico.

L'Atalanta affronta la gara [illegible] piglio normale, sa di non poter chiedere troppo al 90', la [illegible] classifica [illegible] autorizza sogni europei. Gioca comunque con ordine con Bonacina e De Patre, è vivace con Bordin, Perrone, Nicolini e Contratto, però Evair [illegible] Caniggia può solo fare da punto di riferimento, e non incide. Perrone (20') impegna Braglia, Ruotolo insidia Ferron dall'altra. Nient'altro da segnalare nel primo parziale.

Nella ripresa l'Atalanta cambia marcia, non concede respiro ai genoani, che sono in affanno e soffrono il movimento circolare creato dai piccoletti Bonacina, Perrone, Nicolini e Bordin: manca Stromberg e la squadra si affida alla rapidità. Evair di testa (48'), Porrini (51') e De Patre di sinistro (58') impegnano Braglia, attento e fortunato quando la palla schizza nell'area piccola [illegible] biglia di un flipper. Ma non è tutto: al 64' Bonacina gira bene un invito di Nicolini, però il pallone finisce sul palo.

Il Genoa guarda, Eranio sembra [illegible] la [illegible] altrove, Aguilera è bravo [illegible] non basta, Ruotolo è il più continuo però Onofri lo sostiene a sprazzi, mentre Skuhravy interpreta con impegno il ruolo del guastatore isolato. La difesa tiene bene e Caricola addirittura sbroglia [illegible] brutta situazione al 62'. E in attacco? Solo un tentativo di Fiorin (78') vanificato da Ferron.

[illegible] partita è correttissima, nessun ammonito dal bravo Longhi. Peccato che i tifosi... Quelli atalantini, entrati in campo per festeggiare i beneamati a f[illegible] match, procurano a Fiorin una contusione nella zo[illegible] zigomo-temporale destra e il giocatore è uscito dallo stadio [illegible] di borsa di ghiaccio... Se questo è il calcio!

Angelo [illegible]

[illegible]	0
FERRON	6
CONTRATTO	6
PASCIULLO	6,5
BONACINA	6
PORRINI	6
PROGNA	6
DE PATRE	6
(89' MANIERO)	sv
BORDIN	6
EVAIR	6
NICOLINI	6,5
PERRONE	6,5
All.: GIORGI	[illegible]

GENOA	0
BRAGLIA	6,5
TORRENTE	6
BRANCO	6
ERANIO	4,5
CARICOLA	6
SIGNORINI	6,5
RUOTOLO	6,5
BORTOLAZZI	6
AGUILERA	6,5
(87' FERRONI)	sv
SKUHRAVY	6
ONORATI	6
(77' FIORIN)	sv
All.: BAGNOLI	[illegible]

Arbitro: LONGHI 6,5

Spettatori: paganti 15.018 per un incasso di lire 267.769.000; abbonati 6.290 per una quota di lire 231.228.000.

Bonacina colpisce il palo e per l'Atalanta la vittoria sfuma

[illegible]

Maxirisse

Sono in dieci i denunciati

[illegible] Incidenti prima, durante e dopo la partita fra Atalanta e Genoa. La polizia ha dovuto ricorrere a cariche di alleggerimento per disperdere i [illegible] scalmanati ed evitare che venissero a contatto diretto le opposte fazioni. Tre giovani di Genova sono stati portati in questura e fermati per lancio di oggetti contundenti e oltraggio a pubblico ufficiale; per danneggiamenti e lancio di oggetti contundenti, denunciati a piede libero sette bergamaschi. Nei tafferugli hanno riportato contusioni con prognosi di pochi giorni due genovesi e un tifoso atalantino medicati al pronto soccorso e poi dimessi. Poco prima della partita alcuni scalmanati tifosi atalantini, nelle vicinanze dello stadio, hanno preso di [illegible] il pullman che trasportava la squadra del Genoa: un sasso ha mandato in frantumi il vetro di un finestrino. All'arrivo a Bergamo i mille tifosi genoani erano stati sottoposti ad accurati controlli.

Finale col veleno: Skuhravy attorniato [illegible] tifosi atalantini

Soddisfazione bergamasca e l'allenatore Giorgi dice: «Una bella partita che ha certo divertito. L'Atalanta meritava il successo, il Genoa è stato fortunato, specie quando il palo ha respinto un tiro di Bonacina. Nella ripresa abbiamo costretto i genoani sulla difensiva. Ci congediamo così dalla tifoseria bergamasca con una squadra ancora pimpante».

Evair ha salutato definitivamente gli sportivi orobici: rientrerà in Brasile dopo tre brillanti stagioni: «Ci tenevo parecchio a dedicare almeno un gol a chi durante la permanenza a Bergamo mi ha costantemente incoraggiato facendomi superare anche qualche momento difficile».

Amanzio Possenti

[illegible]

I rossoblù

Fiorin colpito a fine partita

BERGAMO. Il Genoa si sente in Europa ma non esulta. C'è stato l'assalto al pullman con pietre e calci e ora la «freccia rossoblù» presenta danni per almeno 15 milioni. Il cristallo anteriore in frantumi ha ferito al volto l'auti[illegible] Marino Casini. Danneggiata anche la Mercedes 300E del medico sociale: il professor Pierluigi Gatto era sul pullman, ma la moglie e il figlio lo seguivano [illegible] l'autovettura. Salva, invece, l'auto del vicepresidente della squadra, Andrea D'Angelo, scortato dalla polizia in un parcheggio riservato.

Poi, quando la squadra è entrata sul terreno di gioco per il riscaldamento, dagli spalti è piovuto di tutto e così Signorini e compagni son stati costretti a rientrare.

Finale turbolento. L'invasione di campo al triplice fischio di Longhi da parte dei tifosi dell'Atalanta [illegible] era propriamente festosa. Fiorin veniva colpito da un diretto alla tempia e Skuhravy, guadagnava a forza gli spogliatoi soprattutto in virtù del suo fisico possente. «Presenteremo riserva scritta», annunciava Davide Scapini, [illegible]gretario del rossoblù.

Bagnoli, che pure dovrebbe essere fiero per aver portato la squadra a un traguardo storico, ha un diavolo per capello. «L'ultima [illegible] che mi viene in mente è parlare di calcio. A Bergamo avevo vinto lo scudetto con il Verona e anche allora erano successe cose che con il calcio hanno davvero poco a che fare». L'allenatore genoano accetta malvolentieri di parlare della partita: «Altre volte ho visto giocar meglio i miei, comunque è un altro passettino verso l'Europa».

Sarebbe sufficiente un pareggio con la Juventus, [illegible] il presidente Spinelli [illegible]: «Vogliamo concludere alla grande questo magnifico campionato».

C'è anche un giallo che riguarda i cartellini dei giocatori. Si è sparsa la voce che quelli [illegible] Genoa avevano dimenticato i documenti di riconoscimento in albergo e che l'arbitro Longhi avrebbe identificato i giocatori in base alla conoscenza personale. Dice Silvano Siri, dirigente rossoblù: «Longhi [illegible] identificato i giocatori in base alle carte d'identità». (g. a.)

[illegible]

I sardi, trascinati dall'uruguaiano, conquistano la permanenza in A

Fonseca guida Cagliari in salvo

Ranieri: la riscossa cominciò con la Juventus

BOLOGNA. Il Cagliari esulta per la salvezza, il Bologna pian[illegible] [illegible] rabbia, chiudendo in maniera penosa il peggior campionato di A della [illegible] lunga storia. Una sconfitta del resto prevedibile considerato che la squadra è allo sbando. Stadio semideserto [illegible] sciopero degli ultras (una sessantina in tutto) che hanno protestato prima dell'incontro, inveendo contro Corioni - rimasto a casa -, davanti ai cancelli della tribuna, e minimo incasso stagionale. Unico settore affollato, la curva di San Luca dove [illegible] preso posto [illegible] mila tifosi cagliaritani.

Il Bologna ha fatto [illegible] figuraccia. Lo ha dichiarato anche Mariani negli spogliatoi polemizzando con i compagni per lo scarso impegno. [illegible] ha fatto nomi, ma l'accusato era Detari. L'ungherese è stato addirittura irritante: [illegible] il Bologna spera di averlo come «atout» nella B, sbaglia.

La squadra felsinea non ha mai dato l'impressione di potersela cavare. Una sola occasione al 4' del primo tempo: Mariani l'ha sbagliata. Da [illegible] «liscio» di Biondo (che marcava Fonseca) è nato il primo gol al 33'. Villa, [illegible] a entrare alla disperata, ha travolto l'uruguaiano lanciato verso la porta. Punizione dal limite dello stesso Fonseca, perfetta: Pilato ha toccato la palla ma non l'ha trattenuta.

Radice ha chiamato subito in panchina il difensore sostituendolo col vivace ma inconsistente Schenardi e spostando Mariani sull'uruguaiano. Niente da fare. «E' stata una giornata di sofferenza - ha detto poi l'allenatore -, ma questa sconfitta, così come la retrocessione, conferma che il Bologna oltre alla sfortuna aveva un materiale atletico piuttosto [illegible].

La squadra petroniana ha pagato una campagna acquisti sbagliata. Pochi i giocatori da salvare, [illegible]che in B. Si attende Gigi Maifredi. Cabrini, che ha fatto l'ultima apparizione allo stadio come calciatore, ha dichiarato che potrebbe anche restare, ma [illegible] con compiti tecnici. Ieri è stato fra i pochi a salvarsi dal disastro, con Mariani, il diciassettenne Anaclerio, il portiere, e il generoso Villa. Turkyilmaz e Poli inconsistenti, la difesa è a pezzi e il Bologna avrebbe potuto subire una punizione maggiore: il Cagliari, infatti, ha sbagliato occasioni d'oro soprattutto al 56' e al 90'. Il raddoppio, al 74': lo ha realizzato [illegible] Fonseca (nono gol stagionale) su un passaggio di Herrera, infilando Pilato in uscita. Il Bologna ha accorciato fortunosamente le di[illegible] al 78' grazie a un'autorete di Firicano che ha deviato un tiro da fuori area di Mariani.

«Era una partita psicologicamente difficile - ha detto Ranieri -. Il Cagliari si è guadagnato la salvezza con l'impegno commovente di tutti i giocatori, anche in allenamento. La svolta, a Natale, con la rimonta a Torino con la Juventus».

[illegible]

BOLOGNA	1
PILATO	6
BIONDO	[illegible]
(34' SCHENARDI)	5,5
VILLA	6
DI GIA'	5,5
NEGRO	5
CABRINI	6
POLI	5,5
ANACLERIO	6
TURKYILMAZ	5
DETARI	4,5
MARIANI	6
All.: RADICE	5,5

CAGLIARI	2
IELPO	6
FESTA	6,5
NARDINI	6,5
HERRERA	6,5
VALENTINI	6
FIRICANO	6
CAPPIOLI	5,5
PULGA	6
(70' COPPOLA)	sv
FRANCESCOLI	6,5
(83' MOBILI)	sv
MATTEOLI	6
FONSECA	7
All.: RANIERI	6,5

Arbitro: TRENTALANGE 6.5

Reti: 33' e 74' Fonseca, 78' Firicano (autorete). **Spettatori:** paganti 4.753 per un incasso di 87.682.000 lire; abbonati 10.066, quota 268.993.000 lire.

Dopo il successo sulla Lazio, mercoledì all'Olimpico il temuto ritorno per la Uefa

Inter, una tranquilla vigilia di paura

Berti: giocando come sabato perderemo la coppa

MILANO. Mancano poco più di due giorni al momento fatidico, [illegible] all'Inter regnano calma [illegible] tranquillità. I giocatori, ricaricati dalla vittoria sulla Lazio, hanno ripreso la preparazione per la finale bis [illegible] mercoledì all'Olimpico con la Roma per [illegible] Coppa Uefa. Nessuno nasconde le [illegible]die di questa trasferta per il valore dell'avversario, che avrà dalla sua anche il tifo del pubblico, che ha già esaurito l'Olimpico, [illegible] fatto che non si verificava dai tempi della finale mondiale. [illegible] è convinto Berti che lancia un avvertimento ai compagni: «Se ripetiamo [illegible] gara [illegible] la Lazio torneremo a casa senza coppa, perché abbiamo giocato con troppa 'allegria' e [illegible] determinazione. Per conquistare la coppa ci vogliono grinta e concentrazione che sono risultate determinanti per il 2-0 all'andata. Anche perché l'avversario farà [illegible] tutto per rovesciare il risultato aggredendoci nella speranza di trovare subito la rete che sblocchi il risultato».

Berti, [illegible] più in forma in questo momento, assicura di [illegible] aver paura del pubblico e si augura che sia ancora Berthold a marcarlo perché «è [illegible] mio portafortuna. Contro di lui ho [illegible] segnato una rete a Roma in campionato e a San Siro in coppa. Ma tutta la Roma mi porta bene: due gol ancora in maglia viola, e sempre belle partite».

Oltre che della Roma in casa [illegible] [illegible] si discute molto della freddezza del pubblico per l'ultima gara di Trapattoni a San Siro. «I suoi precedenti [illegible] milanista e juventino hanno deter[illegible] questa situazione - spiega il vice presidente Prisco - [illegible] fosse venuto da un'altra squadra o fosse andato in un altro posto sarebbe stato tutto diverso». «I tifosi hanno preso atto della sua decisione e si [illegible] adeguati» aggiunge Berti.

«Lasciamo stare [illegible] pubblico - interviene lo [illegible] Trapattoni - lo conosco da tanto tempo e gli [illegible] sempre riconoscente perché a lui devo tutto, anche se mi ha fischiato quando ho lasciato la Juventus dopo tante vittorie e adesso mi ignora. Ma proprio i tifosi ci hanno costretto a dare il massimo nella ripre[illegible] e a vincere contro la Lazio. In questo momento mi interessa di più [illegible] Roma, che all'Olimpico [illegible] avendo nulla da perdere dopo la sconfitta dell'andata darà [illegible] massimo. Per conquistare la [illegible] ci [illegible] [illegible] gara intelligente: con una mentalità «vincente», ma senza adottare in anticipo tattiche particolari. Dovremo essere duttili e pronti ad adeguarci al loro gioco».

Sicuri i rientri [illegible] Brehme e Bergomi, mancherà Serena, squalificato (al suo posto va Pizzi), mentre in panchina mancherà Baresi (spalla bloccata).

Nino Sormani

Duetto tedesco. Klinsmann, dopo l'assist di Matthaeus, infila Fiori per il 2-0

Monologo

Troppo facile con i laziali

MILANO. [illegible] attesa [illegible] dare una coppa ai tifosi interisti, Trapattoni si è congedato da di San Siro con un'altra vittoria. Un [illegible]so che ha fruttato solo applausi per i giocatori, mentre il tecnico accolto al suo ingresso in campo da molti fischi, è stato del tutto ignorato nel finale.

La gara doveva servire ai nerazzurri per preparare il ben più importante impegno [illegible] [illegible]ledì all'Olimpico. Così tutti [illegible] andati in campo [illegible] determinazione e con l'obiettivo di limitare i danni, specie quelli fisici. Ma la tattica rinunciataria dell'avversario, subito chiuso in difesa, ha costretto l'Inter a spingersi [illegible] [illegible] e la partita è diventata un monologo nerazzurro, nonostante la difesa dei padroni di casa fosse in condizioni precarie per le assenze di Bergomi e Brehme, sostituiti da Paganin, rilevato nel finale dal giovane Tacchinardi, e Mandorlini, con Stringara mediano.

La supremazia interista, condotta senza molta convinzione per tutto il primo tempo, non ha dato frutti concreti, salvo una traversa di Klinsmann al 32'. L'attaccante tedesco, affiancato da Pizzi che ha sostituito l'infortunato Serena, è stato l'unico a impegnarsi allo spasimo. Ma ha trovato nel suo marcatore Gregucci un avversario difficile [illegible] superare, dando vita così a un bel duello [illegible] il laziale che in più di un'occasione ha dovuto fare ricorso anche alle maniere forti per contrastarlo. La ripresa vede un'Inter più decisa: al 58' il vantaggio con Battistini che, vista la [illegible] pericolosità degli avversari (che [illegible] anche dell'attaccante Riedle, squalificato), si spinge sovente [illegible] attacco. Il libero [illegible] riesce a deviare con la punta del piede sinistro in rete la sfera dopo [illegible] [illegible] dal fondo [illegible] Bianchi che Mandorlini smorza [illegible] testa. La rete scuote la Lazio che cerca di spingersi in avanti per agguantare il pareggio. Zoff manda [illegible] gli spogliatoi Madonna e Sergio inserendo Bertoni e Sclosa. E' proprio il primo impegna Zenga in due difficili parate che con[illegible] [illegible] portiere interista di guadagnarsi la giornata, dopo che l'Inter grazie a Klinsmann ha raddoppiato all'82'. (n. sor.)

INTER	2
ZENGA	6,5
PAGANIN	5,5
(76' TACCHINARDI)	7
MANDORLINI	5
STRINGARA	5,5
FERRI	6,5
BATTISTINI	6,5
BIANCHI	6
B[illegible]	6
KLINSMANN	7
(86' IORIO)	sv
MATTHAEUS	6,5
[illegible]	5
All.: TRAPATTONI	6

LAZIO	0
FIORI	5,5
BERGODI	6
SERGIO	6
(68' SCLOSA)	5
PIN	6
GREGUCCI	6
SOLDA'	6
MADONNA	5
(68' BERTONI)	6
BACCI	6,5
SAURINI	6
TROGLIO	5,5
SOSA	6
All.: ZOFF	5

Reti: 58' Battistini, 82' Klinsmann. **Ammoniti:** 67' Madonna, 75' Mandorlini. **Espulsi:** [illegible]. **Spettatori:** paganti 8.926, incasso [illegible] abbonati 32.814, quota abbonati L. 876.917.000.

LAZIO NEI GUAI

L'asso del Tottenham, infortunatosi sabato, operato ai legamenti del ginocchio

Gascoigne, ombre sul suo futuro

Rischia di stare lontano dai campi per sei mesi

Gascoigne poco prima dell'incidente

LONDRA. Dall'ospedale solo due parole: «Sta bene». Nella sede del Tottenham neanche quelle. Solo un custode, che consiglia di ritelefonare questa mattina. Le condizioni di Paul Gascoigne, che domani avrebbe dovuto diventare della Lazio, [illegible] diventate [illegible] giallo. Il popolare «Gazza» si era infortunato sabato a Wembley nella finale della Coppa d'Inghilterra tra la [illegible] squadra (poi vincitrice per 2-1) ed il Nottingham Forest. Un infortunio grave, al ginocchio destro. Ieri mattina Gazza è stato sottoposto ad un'operazione nella clinica «Princess Grace», e alla fine i chirurghi non hanno voluto pronunciarsi sulla prognosi. Secondo una fonte non ufficiale, [illegible] il legamento danneggiato è il cruciforme, indispensabile per i movimenti di [illegible] calciatore, il giocatore potrebbe restare fuori gioco per i prossimi sei [illegible]i.

Il grave infortunio a Gascoigne è accaduto al 17', dopo un intervento sull'attaccante avversario Gary Charles al limite dell'area di rigore. Gazza è caduto, poi si è rialzato e, zoppicando, ha continuato per qualche attimo. Ma più tardi è crollato a centrocampo, ed è stato portato fuori in barella, seguito dagli occhi di 80 mila tifosi.

Il grave incidente potrebbe compromettere il trasferimento alla Lazio. Lo dicono molti osservatori, mentre il *Sunday mirror* ha scritto ieri che la società romana, oltre a Gascoigne, vorrebbe anche [illegible] cannoniere del Tottenham, Gary Lineker, per un prezzo di 10,5 milioni di sterline (25 miliardi di lire) per i due.

Sul futuro di Gascoigne non si è voluto esprimere neppure l'allenatore del Tottenham, Terry Venables. A chi gli chiedeva se la finalissima di sabato sia stata l'ultima occasione per i tifosi del Tottenham di veder giocare [illegible] loro «pupillo», il tecnico ha repli[illegible] di «non poter rispondere», ed ha aggiunto: «Non [illegible] quali saranno i sentimenti della Lazio. Mi dispiace enormemente per Paul - ha proseguito Venables - questo doveva essere il giorno più bello della sua vita e si è concluso dopo 17 minuti. Ha giocato magnificamente per noi per tutta [illegible] stagione. Si è allenato moltissimo dopo l'operazione di ernia e ha commosso tutti per la sua voglia di ritornare sul campo. Sono comunque fiero del modo in cui i nostri hanno giocato dopo che lo abbiamo perso nel primo tempo». «Perdere Gazza è [illegible] per [illegible] perdere l'uomo più importante della squadra» ha detto il compagno di squadra Paul Stewart, il giocatore che si è distinto più di [illegible] a W[illegible]ey e che ha segnato al 54' [illegible] primo gol del Tottenham. «Gazza - ha detto Stewart - è decisamente [illegible] giocatore più importante d'Inghilterra e tutti sanno quello che riesce a fare».

Paul Gascoigne, che il 27 maggio compirà 24 anni, avrebbe dovuto firmare domani il contratto per la Lazio (il ds Carlo Regalia, che ha assistito alla finale di Wembley, ha lasciato ieri mattina l'albergo che lo ha ospitato), anche se ancora ieri l'allenatore Venables [illegible] detto di [illegible] in trattative per [illegible] possibile operazione finanziaria per non togliere Gazza al Tottenham. [w. L.]

ROMA

Giannini infortunato: in forse anche Di Mauro e Desideri

Il tradimento del Principe

Bianchi: per l'inutile pareggio di sabato abbiamo speso troppe energie
Olimpico da record: venduti 80 mila biglietti, incasso 3 miliardi e mezzo

ROMA. Appena il tempo [illegible] archiviare la partita [illegible] il Napoli, e ieri mattina i giocatori della Roma guidati da Bianchi erano già a Trigoria per un leggero allenamento. Non sono mancate le contrarietà, in linea con una costante che [illegible] a perseguitare i giallorossi: Giannini, Di Mauro e Desideri accusano malanni più e [illegible] consistenti, che al momento generano parecchi dubbi sulla loro partecipazione alla finale Uefa con l'Inter.

Bianchi [illegible] nasconde il disappunto: «Contro il Napoli abbiamo speso molto sul piano fisico per un pareggio che [illegible] poteva [illegible] [illegible] dannarci l'anima. [illegible] avversari ci hanno tenuto fino all'ultimo sulla corda intralciando il programma di sostituzioni. Conforta il fatto che la squadra abbia tenuto bene il campo per 90'. Mercoledì dovremo ripeterci sugli stessi livelli, ma non sono sicuro che si riesca a recuperare in tempo energie che potevamo risparmiare».

Una maniera per mettere le mani avanti? Non fa parte dello stile dell'uomo, che riproponendo indirettamente i giudizi severi espressi nei confronti della sua squadra nel dopo-partita di Milano, ha ribattuto seccamente: «Guardiamo in faccia la realtà. Il due a zero è pesante. Abbiamo [illegible] [illegible] nella gara d'andata».

Giuste cautele, probabilmente ingigantite da una scaramanzia ben simulata, che hanno trovato una vena [illegible] ottimismo nelle parole di Desideri: «Pure a Dundee, in coppa Campioni, perdemmo 2-0. Nel ritorno recuperammo alla grande. Stavolta, più della tecnica e della grinta, ci servirà il cuore. Sarà pure il nostro pubblico a spingerci. Dobbiamo cancellare quella maledetta sera dell'84 contro il Liverpool».

Oggi [illegible] allenamenti accompagnati dalla «cura» Bianchi che quest'anno ha fornito risultati straordinari. Intanto vanno delineandosi i connotati dell'ave[illegible] fra i più eccezionali per la capitale. Sono stati venduti 80 mila biglietti, per il tutto esaurito che dovrebbe far sfiorare i 3 miliardi e mezzo d'incasso.

E mentre continua il conto alla rovescia per dopodomani, non si nasconde l'inutilità del pareggio [illegible] il Napoli. I due punti servivano soprattutto ai partenopei per poter spe[illegible] di agganciare la zona [illegible]. [illegible] dopo appena 16' la partita prendeva [illegible] piega negativa per i napoletani, trafitti da Carboni [illegible] soprattutto colpiti nell'orgoglio per l'ingenuità pagata [illegible]ra.

Punizione per fallo di Zola su Gerolin. Con la velocità di un fulmine, Giannini [illegible] la palla a terra [illegible] [illegible] mano e calciava verso il solitario Carboni spostato sulla sinistra. Qualche passo e diagonale imparabile per Galli. Le «statue di sale» napole[illegible] si risvegliavano per protestare contro l'arbitro Beschin, convinte che il centrocampista giallorosso [illegible] calciato [illegible] palla in movimento. Più rabbia che convinzione fra gli azzurri, che perdevano le staffe [illegible] dopo, stavolta [illegible] [illegible] motivi, quando si vedevano annullare un gol di Silenzi per fuorigioco. Le contestazioni ottenevano il risultato di provocare interventi arbitrali contrari, che incidevano negativamente sulla pagella di Beschin.

Gara in salita, quindi, per la squadra di Bigon, smantellata a centrocampo per le [illegible] [illegible] De Napoli, Alemao e Francini. L'infelice giornata di Zola e Careca (sostituito da Incocciati, copia precisa del brasiliano), ha caricato [illegible] responsabilità Silenzi che accettava il ruolo con discreti risultati. Ma sono stati Ferrara, Rizzardi, Renica e soprattutto Crippa ad offrire supporti efficaci alla squadra menomata da troppe assenze.

La Roma ha replicato con uno strepitoso Di Mauro, animatore del centrocampo, e con l'assidua partecipazione di Aldair, Carboni, Gerolin e Rizzitelli, mentre Voeller è apparso un po' giù [illegible] corda. Il Napoli non ha mai [illegible] [illegible] inseguire. La sua costanza veniva premiata all'80' dal rabbioso colpo di [illegible] di Rizzardi che batteva Cervone. Ma nella foga di [illegible] il colpo pieno, gli ospiti si scoprivano offrendo ai romanisti due splendide palle-gol sciupate incredibilmente da Voeller e Desideri.

Mario Bianchini

[illegible] Voeller contrastato da Crippa nel [illegible] col Napoli. La Roma si affida al tedesco per ribaltare lo 0-2 con l'Inter e vincere la Coppa Uefa

ROMA	1
CERVONE	6
BERTHOLD	6,5
CARBONI	6,5
GEROLIN	6,5
ALDAIR	6,5
COMI	6
DESIDERI	5,5
DI MAURO	7
(82' SALSANO)	6
VOELLER	6
GIANNINI	6
(58' PIACENTINI)	6
RIZZITELLI	6
All.: BIANCHI	6

NAPOLI	1
GALLI	7
FERRARA	6,5
RIZZARDI	6,5
CRIPPA	7
BARONI	6
RENICA	6,5
(57' MAURO)	6
VENTURIN	5,5
CORRADINI	6
CARECA	5
(37' INCOCCIATI)	5
ZOLA	5,5
SILENZI	6,5
All.: [illegible]N	6

Arbitro: BESCHIN 5

[illegible] [illegible] Carboni; [illegible] Rizzardi. **Ammoniti:** 15' Renica, 45' Crippa, 83' Baroni. **Espulsi:** 93' Ferrara e [illegible]. **Spettatori:** paganti 13.921, incasso 411.140.000; abbonati 22.848, quota abbonati 526.811.000.

La famiglia e il Brescia si schierano al suo fianco: è stata una ragazzata, recupererà presto

Bortolotti come Maradona: era cocaina

Adesso il nazionale Under 21 rischia una squalifica di 2 anni

ROMA. Era proprio cocaina. Le controanalisi hanno confermato la positività [illegible] Edoardo [illegible]lotti al controllo antidoping di Brescia-Modena, del [illegible] aprile. Cocaina come per Maradona, ma [illegible] [illegible] differenza: il campione argentino ha gridato alla congiura, il ragazzo di Brescia si è chiuso in un disperato silenzio. Ora è il momento più difficile, la speranza del calcio (4 miliardi, stava per [illegible] acquistato dalla Roma) diventa uno squalificato per droga. Rischia una condan[illegible] da sei mesi a due anni, probabilmente 15 mesi, [illegible] Maradona. Un'eternità per un ragazzo di 21 anni.

Le controanalisi, effettuate nel laboratorio antidoping dell'Acqua Acetosa, hanno accerta[illegible] la presenza di benzoilecgoni[illegible] - un alcaloide isolato dalle foglie di cocaina - nelle urine del calciatore. Il presidente della Federcalcio Matarrese ha reso noto [illegible] [illegible] trasmesso gli atti alla commissione disciplinare presso la Lega nazionale professionisti per gli adempimenti di competenza. Gli [illegible] riguardano la società Brescia per responsabilità indiretta. L'ufficio indagini è stato inoltre [illegible] [illegible] accertare eventuali responsabilità concorrenti da parte di altri tesserati».

Se non ci sono dubbi sull'assunzione di cocaina, sembra altrettanto chiaro che Bortolotti non voleva alterare alcun risultato sportivo, tantomeno Brescia-Modena dove è rimasto semp[illegible] in panchina. Queste le tesi che sosterrà l'avvocato Salvatore Catalano, difensore [illegible] Bortolotti, davanti alla Disciplinare. «Una bravata che Bortolotti [illegible] pagando duramente. Ma il ragazzo [illegible] è certo [illegible] cocainomane e le tracce [illegible] abbastanza diluite. La sostanza è stata presa almeno 72 ore prima della gara, in quantità minima. Non c'è stato insomma intenzione fraudolenta».

Il momento nero del nazionale Under 21 è cominciato 4 mesi fa, [illegible] 13 gennaio, quando Bortolotti si fratturò una gamba nella partita Lucchese-Brescia. Un brutto incidente che fece temere per la sua carriera e che lo costrinse fuori squadra per tre mesi. Poi ad impedirgli il rientro attacchi di gastrite e vomito. «Questo può averlo stordito più del lecito - dice [illegible] presidente del Brescia, Claudio Cremonesi - può darsi che [illegible] [illegible] abbia reagito in modo sconsiderato ad una situazione che lo può avere scosso, ma noi, ovviamente, non potevamo saperlo».

Il Brescia si schiera al fianco [illegible] Bortolotti, è pronto [illegible] aspettarlo. «Abbiamo deciso di stargli vicino, di aiutarlo anche perché siamo convinti che abbia commesso una ragazzata. Lui ha reagito come il bambino che viene scoperto mentre ruba la marmellata - dice ancora il presidente Cremonesi - voglio sottolinea[illegible] che questa azione [illegible] recupero passa anche attraverso il suo contributo e soprattutto il suo impegno, in questo [illegible] [illegible] sia[illegible] parlati».

«La batosta - conclude Cremonesi - forse aiuterà Bortolotti a diventare più uomo, a capire che ha commesso [illegible] sciocchezza e che p[illegible] questo pagherà. La squadra gli si è stretta intorno, Edoardo dovrà sentirsi [illegible] a casa sua. Voglio ancora precisare: Bortolotti [illegible] [illegible] un cocainomane. E questo fatto di droga non deve criminalizzare più del lecito l'ambiente del calcio. Il mondo del pallone riflette la società, [illegible] problema semmai è la tensione costante a cui [illegible] sottoposti i giocatori». Anche la famiglia è col ragazzo: «Non sospettavamo nulla — dicono i genitori — ma [illegible] nostro figlio ha solo bisogno di tranquillità».

Piero Serantoni

A quattro giornate dal termine del campionato, promozione matematica per i pugliesi

Foggia torna in A, tredici anni dopo

Cinque gol alla Triestina, poi la città impazzisce

IL VERONA PRONTO A SEGUIRLO

MENTRE [illegible] Foggia di Zeman saluta la compagnia e compie [illegible] quattro giornate di anticipo il salto [illegible] la serie A ed il Verona di Fascetti, alle sue spalle, si accinge a fargli [illegible] paggio sia pure senza [illegible] suggello della garanzia matematica, alle spalle della coppia regina la situazione-promozione si fa più [illegible]tricata che mai. L'Ascoli di Sonetti, che qualche settimana fa sembrava avere la serie A ormai in tasca, dopo aver creato facili illusioni una settimana [illegible] con [illegible] 5-1 [illegible] spese di un Messina alla deriva, è andato a perdere il derby [illegible] un Ancona che, pur tranquillo [illegible] metà classifica, non ha fatto concessioni ai rivali.

La battuta d'arresto dei bianconeri marchigiani ha lasciato via libera alla Cremonese di Giagnoni che, senza dar nell'occhio, il [illegible] passo avanti in classifica lo ha sempre fatto. I grigiorossi lombardi hanno un margine di due punti sullo stesso Ascoli, di tre su Padova e Lucchese, [illegible] quattro sull'Udinese e sulla Reggiana. Con [illegible] punti ancora in palio è senz'altro prematuro considerare già assegnato il [illegible] passaporto per la serie A ai ragazzi del veterano Giagnoni. Ma sulla buona strada [illegible] senz'altro.

Alle spalle della Cremonese cinque squadre nello spazio di tre punti e tutto da giocare. Mentre può essere considerato logico il pareggio del Padova [illegible] campo di un Pescara che [illegible] può più concedersi distrazioni, stupiscono un po' le mezze battute d'arresto casalinghe della Lucchese e dell'Udinese, rispettivamente con il Messina e col Brescia, proprio nel momento in [illegible] i punti in classifi[illegible] incominciano a farsi «pesanti». C'è ancora tempo per rientrare in carreggiata, ma il posto in palio è, in pratica, uno solo.

Se in alto la situazione si è alquanto chiarificata, non altret[illegible] si può dire nel settore di coda. Tra la coppia Triestina-Barletta, derelitto tandem che chiude la graduatoria a 27 punti, e la zona di metà classifica presidiata da Ancona e Taranto a quota 34, [illegible] sono soltanto sette punti, ed in quello spazio ben otto squadre, nessuna delle quali può ancora permettersi di tirare il fiato. Stanno ormai affogando, a quota appena appe[illegible] periscopica, la Reggina (p. [illegible] e il Cosenza (p. 30) mentre continua la prepotente riscossa del Modena che ha sfiorato [illegible] colpaccio sul campo del Taranto. Ma l'equilibrio è tale che la prospettiva [illegible] una serie di spareggi per chiarire la situazione sul fondo [illegible] tutt'altro che da escludere. [g. pig.]

FOGGIA. I festeggiamenti per la promozione del Foggia in serie A [illegible] iniziati già nei primi giorni della settimana: vessilli rossoneri sui balconi in tutta la città, scritte sui muri inneggianti al trionfo ormai sicuro.

La città si è, quindi, pavesata a festa in attesa del risultato della gara [illegible] la Triestina vitti[illegible] sacrificale sull'altare della tifoseria rossonera che avrebbe sancito [illegible] matematica promozione in serie A. Alla fine dell'incontro che si [illegible] chiuso con la cospicua vittoria dei padroni di casa, la squadra ha compiuto un giro d'onore per ringraziare i numerosi sostenitori foggiani per l'incoraggiamento offerto nel corso del campionato.

Finita la coreografia allo stadio dov'è in costruzione la nuo[illegible] tribuna, la festa è scoppiata in tutta la città impazzita di gioia. Caroselli di macchine [illegible] sirene spiegate con bandiere e striscioni hanno percorso i rioni ed il centro agitando stendardi rossoneri. Drappi sono stati esposti ai balconi [illegible] alle finestre in un chiasso infernale che si è placato solo a tarda sera allorché gli sportivi, esaurita la carica emotiva, hanno cominciato a rallentare i loro caroselli. Ma [illegible] è finita qui [illegible] festa del Foggia. Continuerà [illegible] fine campionato con [illegible] spettacolo di musica leggera al quale sono stati chiamati artisti di nome come Lucio Dalla. A fine giugno, [illegible] termine [illegible] torneo, [illegible] Foggia farà una tournée in America.

Festa. L'allenatore Zeman travolto dall'entusiasmo della folla foggiana

La gara con [illegible] Triestina è stata un monologo rossonero. I giocatori sotto la spinta dell'incessante incoraggiamento dei loro sostenitori hanno messo letteralmente sotto l'incolpevole Triestina alla quale hanno rifilato cinque gol che portano la firma di Rambaudi (2) e di Baiano (3). Gli ospiti hanno segnato il gol della bandiera con Trombetta.

Al 22' è stato Rambaudi [illegible] sbloccare il risultato. Il giocatore ha girato [illegible] volo in rete una punizione battuta da Signori. Al 27' l'ala destra foggiana si è ripetuto. Su suggerimento di Manicone è scattato tutto solo, ha evitato Rionni in uscita, ed ha messo dentro. Poi per il Foggia è iniziata la fiera delle occasioni sbagliate che ha visto Caruso, Signori e Baiano dannarsi l'anima [illegible] imprecare alla malasorte.

La ripresa ha fatto registrare una fase offensiva della Triesti[illegible] che ha minacciato il Foggia in contropiede. Gli ospiti, dopo vari tentativi, hanno accorciato le distanze al 48' [illegible] Trombet[illegible] che, al volo, ha battuto [illegible] bravo Mancini. Il Foggia non si è smontato e ha ripreso la sua pressione che si [illegible] concretizzata con lo show di Baiano che è riuscito a battere per tre volte il portiere ospite. Il centravanti è passato al 72' allorché ha saputo sfruttare [illegible] preciso suggerimento di List. La Triestina ha [illegible] di ridurre le distanze, si è aperta, e questa sua mossa ha consentito [illegible] numero nove foggiano [illegible] [illegible] altre due volte in gol. Al 75' una triangolazione List-Rambaudi ha trovato pronto Baiano alla battuta per la sua seconda marcatura. Il Foggia [illegible] passato di [illegible] all'85' ancora con il suo centravanti allorché si [illegible] fatto luce in area di porta ed ha mandato in rete il suo terzo pallone.

Unico uomo del tridente rossonero «rimasto a bocca asciutta» è stato Signori che ha avuto molte occasioni per segnare il suo gol ma non [illegible] stato fortunato nelle conclusioni sempre respinte in extremis da qualche difensore o dal portiere in uscita. Il Foggia ha giocato alla grande, conscio che non poteva farsi sfuggire l'occasione di raggiungere la matematica sicurezza della promozione che tecnico e giocatori hanno voluto con grande volontà. Il Foggia quindi è tornato alla [illegible] maggiore dopo tredici anni [illegible] attese, di emozioni e di sacrifici.

Riccardo Paciello

I TABELLINI DELLA B

Ancona-Ascoli 2-0

Ancona: Nista, Cucchi, Lorenzini, Minaudo, Fontana, Bruniera, Vecchiola, Gadda, Tovalieri, Ermini (68' Deogratias), Bertarelli (81' Messersi). **[illegible]:** Lorieri, [illegible] (73' Spinelli), Pergolizzi, Enzo (49' Giovannini), Benetti, Marcato, Cavaliere, Casagrande, Cvetkovic, Bernardini, Zaini.
Arbitro: Luci. **Reti:** 48' Gadda, 90' Messersi.

Cremonese-Cosenza 2-1

Cremonese: Rampulla, Bonomi, Favalli, Piccioni, Gualco, Marcolini, Giandebiaggi, Ferraroni (84' Garzilli), Dezotti, Maspero (79' Montorfano), Chiorri. **Cosenza:** Vettore, Marra, Napolitano, Mileti, Marino, De Rosa, Compagno, Aimo, Marulla, Biagioni, Coppola.
Arbitro: [illegible]. **Reti:** 39' [illegible] su rigore, [illegible] Giandebiaggi, [illegible] Biagioni.

Foggia-Triestina 5-1

Foggia: Mancini, List, Codispoti, Manicone, Bucaro, Napoli, Rambaudi, Porro, Baiano, Caruso (85' Lopolito), Signori. **Triestina:** Rionmi, Donadon, Di Rosa, Levanto (46' Trombetta), Cerone, Costantini (76' Rotella), Picci, Terracciano, Scaratoni, Urban, Lulu.
Arbitro: Dal Forno. **Reti:** [illegible] e 27' Rambaudi, 48' Trombetta, 72', 75' e 85' Baiano.

Lucchese-Messina 0-0

Lucchese: Pinna, Vignini, [illegible] (14' Landi), Pascucci, Monaco, Baraldi, Di Stefano, Giusti (46' Paci), Rastelli, Castagna, Simonetta. **Messina:** Aba[illegible], [illegible] Trizio, Miranda, De Simone, Schiavi, Pace, Cambiaghi, Bonomi (50' Puglisi), Muro, Breda, Protti ([illegible]' Traini).
Arbitro: Rosica

Pescara-Padova 2-2

Pescara: Mannini, Destro, Camplone, Zironelli, Righetti, Ferretti, Baldieri, Gelsi, Monelli (65' Caffarelli), Fioretti, Edmar. **Padova:** Bistazzoni, Murelli, Benarrivo, Zanoncelli, Ottoni, Ruffini (66' Parlato), Di Livio, Nunziata, Longhi, Albertini, Putelli.
Arbitro: Coppetelli. [illegible] 26' Monelli su rigore, 41' Albertini, 44' Longhi, 47' Ferretti.

Reggina-Barletta 2-0

Reggina: Rosin, Bagnato, Poli, Tedesco, Bernazzani, Fimognari, Simonini (30' Carbone), Maranzano, La Rosa, Campolo, Soncin (65' Granzotto). **Barletta:** Bruno, Gabrieli, Farris, Strappa (74' Ceredi), Colautti, Tarantino, Signorelli, Carrara, Pistella, Gallaccio, Bolognesi (58' La Notte).
Arbitro: De Angelis. [illegible]: 45' e 78' Simonini.
Espulso: al 48' Colautti.

Salernitana-Reggiana 1-1

Salernitana: Battara, [illegible] Sarno, Rodia, Pecoraro, Ceramicola, Della Pietra, Carruezzo, Amato (87' Fratena) Pasa, Gasperini, Ferrara (73' Zennaro). **Reggiana:** Facciolo, De Vecchi, Villa, Daniel, De Agostini (68' Dominissini) Zanutta, Bergamaschi, Melchiori (68' Galasso), Morello, Lantignotti, Ravanelli.
Arbitro: Ferrante. **Reti:** 81' Morello, 85' Pasa.

Taranto-Modena 2-2

Taranto: Spagnulo, Mazzaferro, Sacchi, Evangelisti, Brunetti (46' Cossaro), Zaffaroni, Avanzi (73' Giacchetta), Raggi, Insanguine, Zannoni, Clementi. **Modena:** Antonioli, Marsan, Bosi, Cappellacci, Chili, Cuicchi, Nitti, Bergamo, Bonaldi, (60' Torrisi), Pellegrini (67' Zamuner), Brogi.
Arbitro: Cardona. **Reti:** 2' Pellegrini, 53' Nitti, 54' Zannoni, 61' Insanguine.

Udinese-Brescia 2-2

[illegible] Giuliani, Oddi (89' Rossitto), Cavallo, Sensini, Lucci, Alessandro, Orlando, Pagano (79' De Vitis), Angelo, Orlando, Balbo, Mattei, Mariorano. **Brescia:** Zaninelli, Carnasciali, Flamigni, [illegible] Paola, Luzzardi, Citterio, Valoti (79' Ferioli), Masolini, Giunta, Bonometti, Ganz (89' Masia).
Arbitro: B[illegible]. **Reti:** 12' Bonometti, 15' Luzzardi (autorete), [illegible] Marronaro, 73' Giunta.
Espulso: 59' Masolini.

Verona-Avellino 1-0

Verona: Gregori, Calisti, Polonia, Favero, Sotomayor, Pusceddu, Pellegrini, Magrin, Gritti (69' Icardi), Prytz, Fanna. **Avellino:** Brini, Ramponi, Vignoli, Ferrario, Parpiglia, Miggiano (83' Ferrario), Avallone, Voltattorni, Cinello (61' Sorbello), Battaglia, Fonte.
Arbitro: Chiesa. [illegible]: al 6' Pellegrini.

AD ANCONA

Tutto tranquillo in campo, incidenti in città

Nel derby delle Marche l'Ascoli va alla deriva

ANCONA. L'Ascoli inciampa nella determinazione e nella tenacia dell'Ancona e, da domeni[illegible] prossima, la formazione di Sonetti dovrà rimboccarsi [illegible] maniche se non vuole perdere davvero il treno per la A.

Ad Ancona, per un derby delle Marche che mancava da più di 18 anni, a divertirsi è stato solo il pubblico biancorosso. La formazione di [illegible] offre una delle migliori prestazioni stagionali, mettendo in castigo gli uomini di Sonetti [illegible] un secco 2-0.

Un brutto Ascoli, che ha accusato la grinta e la voglia [illegible] vin[illegible] dell'Ancona ed i ritmi vertiginosi imposti dai dorici. Marcature precise (perfetta quella su Casagrande con Ermini in prima battuta e Cucchi a zona). Travolto da tanta determinazione, l'Ascoli si [illegible] trovato [illegible] centrocampo e difesa in balia dei biancorossi scatenati. E qualche aggiustamento nelle marcature non cambia la situazione anche se l'Ancona deve aspettare [illegible] 48' per passare. Aloisi commette una sciocchezza su Bertarelli, punizione che Gadda batte improvvisamente; Lorieri fa un mezzo miracolo, ma il guardalinee vede la ribattuta mezzo metro oltre la linea fatale.

E' il primo centro di Gadda [illegible] cinque anni in maglia biancorossa. [illegible] squadra [illegible] Guerrini non molla. L'Ascoli reagisce, vuol riprendere quota, ma chi [illegible] [illegible] gioco è sempre l'Ancona. Si rovesciano [illegible] finire i fattori (bianconeri all'attacco, locali in contropiede), ma Nista [illegible] corre pericoli. Sonetti le prova tutte (ma lascia in campo una brutta copia di Bernardini) per rimediare, ma proprio quando le lancette dicono 92', Messersi, appena entrato, [illegible] saltare il «Dorico» per la seconda volta.

E dopo? Sembra tutto tranquillo ma c'è qualche scontro e soprattutto la rabbia dei tifosi ascolani per la sconfitta. Denunciati 33 ascolani per danneggiamenti ad [illegible] e pullman e otto anconetani per lancio di oggetti vari. E poi, in città, cariche per ora inspiegabili di reparti [illegible] polizia venuti di rinforzo da altri centri, che hanno coinvolto anche pacifici passanti. Alla squadra mobile [illegible] caduti dalle nuvole, si attende un chiarimento.

[illegible] Pistelli

A PESCARA

Il Padova in vantaggio raggiunto nella ripresa

Rimonta abruzzese e il pari va bene a tutti

PESCARA. Come spesso accade in [illegible] partita tra due squadre intenzionate a vincere il risultato più logico diventa il pareggio. Così [illegible] stato anche tra Pe[illegible] [illegible] Padova ed il 2-2 finale basta da solo a far capire [illegible] in realtà entrambe le compagini abbiano provato almeno per [illegible] tempo a far loro l'intera posta. Colautti, tecnico del Padova aveva studiato bene [illegible] gara ed azzeccato la [illegible] giusta: una sola punta e i velocissimi centrocampisti pronti a pressare il portatore di palla avversario [illegible] a ripartire a folate in attacco. Questa tattica [illegible] [illegible] pochi grattacapi ai padroni di casa che peraltro riuscivano al 24', con Baldieri di testa, a colpire la traversa. Due minuti dopo un fallo tanto banale quanto vistoso di Murelli sul brasiliano Edmar provocava un rigore per [illegible] Pescara, che Monelli trasformava.

A questo punto il Padova intensificava la [illegible] manovra e il Pescara ostinandosi in compli[illegible] disimpegni difensivi agevolava gli ospiti. Così al 41' un pasticcio difensivo tra Edmar e Ferretti favoriva Albertini che dal limite batteva Mannini apparso incerto nell'occasione.

Sullo slancio il Padova raddoppiava: rubata palla al Pe[illegible] nella propria area i patavini si lanciavano in un micidiale contropiede che portava Longhi a tu per tu con Magnini, consentendo al giocatore veneto - tra l'altro un ex pescarese - di infilare con tranquillità.

Per il Pescara [illegible] spettro della sesta sconfitta interna stagionale e quindi di una probabile retrocessione si faceva palpabile, ma i pescaresi avevano la fortuna di riuscire a pareggiare in apertura di ripresa con un [illegible] sinistro di Ferretti dal limite. A questo punto entrambe le squadre più per paura della beffa che per scelta, rallentavano il ritmo e la gara scivolava verso [illegible] fine senza sussulti, escluso, proprio al 90', un pallonetto [illegible] Edmar che sfiorava il palo regalando un brivido ai padovani. Alla fine però il pari è il risultato più giusto, un punto che lascia intatte per [illegible] Padova le speranze di promozione e per il Pescara quella di salvezza.

Giuseppe Buccilli

A CREMONA

Un faticoso 2-1 avvicina i grigiorossi alla A

La squadra di Giagnoni soffre ma fa i due punti

CREMONA. Undicesimo risultato utile della Cremonese che battendo per 2-1 il Cosenza raggiunge il terzo posto in classifica e giustifica l'entusiasmo dei suoi tifosi che a fine partita intonano un festosissimo «Torneremo, torneremo in [illegible] A». Vittoria più che meritata quella dei ragazzi di Giagnoni che però paradossalmente è rimasta in forse fino allo scadere del tempo perché sul risultato di 2-1 [illegible] Cosenza si [illegible] buttato a capofitto all'arrembaggio scoprendosi al micidiale contropiede dei grigiorossi che hanno [illegible] a disposizione quattro o cinque palle-gol per mettere al sicuro il risultato, ma portandosi vicino al pareggio.

A un minuto dallo scadere del tempo regolamentare Biagioni ha impegnato infatti [illegible] [illegible] non facile parata in tuffo sulla destra il portiere della Cremonese. Al secondo minuto [illegible] [illegible] del tempo di recupero però Chiorri è andato a un palo dal mettere a segno la terza rete della Cremonese su calcio di punizione.

Fin dall'inizio della partita s'è visto che sul piano tecnico la Cremonese era in grado di mostrare le cose migliori, contrastata però efficacemente da un Cosenza caricatissimo e deciso a battersi su ogni palla ribattendo colpo su colpo. Due volte sono andati vicino al gol i cremonesi, sbloccando il risultato al 40' su rigore di Dezotti in seguito ad [illegible] ruzzolone in [illegible] di Maspero sul quale aveva com[illegible] fallo di ostruzione De Rosa, per il quale fallo l'arbitro Baldas non ha avuto dubbi.

Il raddoppio al 50' ad opera di Giandebiaggi pronto a scaraventare in rete di testa il pallone respinto corto da Vettore su tiro di Maspero. Tre minuti più tardi al 53' splendida rete di Biagioni direttamente su calcio di punizione da trenta metri.

A VERONA

Batturo l'Avellino

Basta un gol a Fascetti La A è più vicina

VERONA. La squadra [illegible] Fascetti, [illegible] [illegible] punti, [illegible] praticamente in serie A, pur [illegible] manca ancora la garanzia matematica. Ieri i gialloblù hanno battuto l'Avellino con [illegible] gol di Pellegrini, dopo 6' di gioco, colpendo due pali con lo stesso Pellegrini, mentre [illegible] gol di Polonia [illegible] stato annullato per fuorigioco.

Il Verona, al [illegible] quattordice[illegible] risultato utile consecutivo, ha cercato invano di dare proporzioni più ampie al successo. L'Avellino ha lottato alla ricerca di un risultato che consolidasse le speranze di salvezza, ma è sembrato assai incerto.

C'è molta attesa per l'asta previsto per domani in tribunale, che svelerà gli acquirenti del Verona, dichiarato fallito qualche settimana fa. Tutti i pretendenti hanno fatto marcia indietro ad eccezione del gruppo capeggiato dall'industriale edile [illegible]zzi e dal commerciante ittico Ferretto. [v. f.]

Rigore discutibile, trasformato da Accardi, apre la strada contro il modesto Ponsacco

Alessandria, avanti ma senza gloria

Unica prodezza il raddoppio di Venturi nel finale

ALESSANDRIA. Grigi in tono minore ma vittoria importante (2-0) contro [illegible] non trascendentale Ponsacco. Ora l'Alessandria stacca di un altro punto la Massese, appaiata al Viareggio a due lunghezze di distacco. Il primo gol è giunto al 40' su di[illegible] rigore, bellissimo in[illegible] il raddoppio, al 76', di Venturi, tra i migliori in campo.

Sempre scarso il pubblico per una squadra in testa alla classifica e lanciata verso la C1: 2821 i presenti, dei quali 2586 paganti, per un [illegible] di poco superiore ai 38 milioni.

La prima azione da gol, al 6', è degli ospiti, [illegible] scambio Romeo-Lotti-Romeo, però [illegible] alessandrina fa buona guardia. Un minuto dopo, Lotti serve Torcigliani, tiro [illegible] facile parata di Bianchet. Si riprende l'Alessandria e all'11' c'è uno scambio Fiori-Mariani che un difensore toscano ferma a gamba tesa: fallo a due in area, ma nulla di fatto. Al 18' punizione-bomba di Zanuttig e Dreossi alza sulla traversa. Sullo sviluppo dalla bandierina, Accardi indirizza a rete [illegible] l'estremo difensore respinge con i pugni.

Al 30' azione in area toscana, fallo (discutibile) di Sarritzu [illegible] Accardi e l'arbitro concede benevolmente il rigore: batte lo stesso Accardi ed è 1 a 0. Al 40' buona occasione per il raddoppio, su azione Mariani-Fiori, sventata da Dreossi.

Nella ripresa preme il Ponsacco e l'Alessandria peggiora il suo gioco: contrasti persi, passaggi sbagliati, palloni non giocati. Unico squillo al 76' [illegible] la bellissima azione di Venturi che procura il raddoppio: il n. 5 compie una galoppata, [illegible] in area, scambia con Roselli, riprende e infila la porta di Dreossi tra gli applausi dei tifosi. Replicati, all'87' e 88', per due ottimi salvataggi del portiere alessandrino Bianchet.

Franco [illegible]

Alessandria: Bianchet; Galparoli, Accardi; Zanuttig, Venturi, Torri; Fiori (58' Meoni), Roselli, Mazzeo, Briata, Mariani [illegible] Galli).
Ponsacco: Dreossi; Fargioni, Romeo; Casanova, Sarritzu, Mirabelli; Torcigliani, Maganini (65' Nucci), Matticari, Fevili, Lotti (65' Bonuccelli).
Arbitro: Marchese.
Reti: [illegible]' Accardi su rigore, 76' Venturi.

[illegible] CORSA [illegible] LA C1 A 270' DALLA FINE				
Alessandria	p. 42	TEMPIO	Novara	MASSESE
[illegible]	p. [illegible]	Viareggio	LIVORNO	Alessandria
Viareggio	p. 40	MASSESE	Derthona	TEMPIO
Saranno promosse le prime due classificate				

[illegible] IN LOTTA PER LA [illegible]				
Tempio	p. 28	[illegible]	PONTE[illegible]	Viareggio
Ponsacco	p. 28	Livorno	OLBIA	Montevarchi
Montevarchi	p. [illegible]	GUBBIO	Cecina	PONSACCO
Prato	p. [illegible]	Sarzanese	C[illegible]	Pontedera
Sarzanese	p. 27	PRATO	Oltrepò	GUBBIO
C[illegible]	p. 26	Cuneo	[illegible]	Olbia
Derthona	p. 26	Olbia	VIAREGGIO	Poggibonsi
Oltrepò	p. 18	già condannato, retrocederanno altre 3 squadre		
In maiuscolo le partite in trasferta.				

[illegible] CUNEO VA KO

LIVORNO. Forse la vittoria più inutile del Livorno ai fini delle residue speranze [illegible] promozione (anche se la matematica non esclude del tutto), sicuramente il successo più meritato e più spettacolare. Intendiamoci, onore al merito al Cuneo, subito in vantaggio dopo 45" dall'inizio, con una difesa granitica e mai in affanno, che ha visto il portiere Ancona salire sugli scudi specialmente per interventi che avevano del portentoso. Anzi, c'è di più: sul vantaggio iniziale, i pie[illegible]tesi contenevano la rabbia [illegible] un Livorno giù a [illegible] bassa nel tentativo di rimonta, ma che nella logica [illegible] calcio [illegible] ampi varchi in difesa.

Nel secondo tempo è salito in cattedra il regista Navone, onnipresente in tutte le zone del campo: suo il magistrale tocco che al 50' ha portato il giovane talento amaranto Faraoni ad andare alla rete del pareggio. Infine nell'incessante pressing labronico, [illegible] ancora di Navone lo spunto che ha fatto guadagnare quel calcio di punizione da 30 metri che ha consentito allo specialista Salvi di firmare la vittoria all'83'. [o. m.]

Livorno: Mazzantini; Barsotti, Marino; Tintisona, Bazeu, De Mommio; Pissasale, Faraoni, Cantini, Navone, Salvi (88' Casarotto).
Cuneo: Ancona; Guerra, Calandra; De Petrillo, Magliano, Benzi; Perugini, Baldi, Costa (65' Fermanelli), Caridi, Marafioti.
Arbitro: Pala.
Reti: 1' Costa, 50' Faraoni, 83' Salvi.

Alla rete di Simonetti ha risposto Colombi

Il Novara non fa regali raggiunta la Sarzanese

SARZANA. Il Novara è riuscito a conquistare un meritato pareggio (1-1) dopo essere stato in svantaggio. La Sarzanese ha interpretato [illegible] partita nella ma[illegible] giusta, non gettandosi scriteriatamente all'attacco, ma si è trovata di fronte una squadra che non ha regalato nulla (com'è giusto che sia).

I rossoneri liguri sbloccano il risultato al 65': Del Francia si impossessa del pallone all'ingresso dell'area e dopo essersi «bevuto» due avversari tira prontamente. D'istinto la respinta del portiere, però in agguato c'è Simonetti che riesce a scaraventare [illegible] pallone in rete.

Al 72' arriva il gol del pareggio novarese, complice uno svarione del portiere Maggiani. Su tiro da calcio d'angolo, l'estremo difensore manca la presa e Colombi di testa infila.

Donatella Bartolini

Sarzanese: Maggiani; Scarabelli, Gozzani; Cipolli, De Rossi, Madocci; Adamoli (70' Ricci), Romiti, Simonetti, Malasoma (78' Guidi), Del Francia.
Novara: Bettini; Elli, Farsoni; Riviezzi, Pacione, Piraccini (86' Sala); Birtig, Armanetti, Colombi (75' Costa), Uzzardi, Orofino.
Arbitro: Casalusci.
Reti: 65' Simonetti, 72' Colombi.

L'insperata vittoria [illegible] Tempio (2-1) rilancia la squadra di Natalino Fossati verso la salvezza

La Sardegna scopre il Derthona-miracolo

Rimonta dei piemontesi dopo la rete [illegible] freddo degli isolani

[illegible]. Salvezza ancora possibile per il Derthona, dopo la clamorosa ed inaspettata vittoria sul campo del Tempio, che comincia, invece, a temere il peggio. [illegible] deve dire subito la verità: la formazione di Fossati [illegible] sfacciatamente aiutata prima dall'arbitro (che è arrivato a concederle addirittura [illegible] calcio di rigore inesistente) e poi anche dalla fortuna (Corona in due occasioni è stato salvato dai legni della sua porta).

A parte l'aiuto che hanno ricevuto, è anche il caso di rimarcare che gli ospiti hanno giocato la partita [illegible] [illegible] dignità, senza alzare le barricate una volta passati in vantaggio.

Neanche il tempo per le squadre di trovare la giusta sistemazione che il Tempio riesce a passare. E' il 5': Collevecchio, [illegible] destra, rovescia per Pau; poi la palla arriva a Burgato che spara sicuro: Corona si tuffa, [illegible] superato. Al 17', il pareggio, dopo una rimessa laterale di Cecilli: saltano Russignoli e Collevecchio, che allontana di testa. Per l'arbitro, invece, si aiuta con la [illegible]. Rigore. Lo stesso Russignoli batte Balli. Al 25', il gol decisivo del Derthona: angolo di Cecilli, palla a Terzi che insacca.

La ripresa [illegible] un continuo assalto [illegible] Tempio alla porta di Corona; a Ennas e a Gambino [illegible] presenta l'occasione per segnare, ma tutti e due sbagliano mira e concludono sui legni della porta [illegible].

Tony Addis

Tempio: Balli; Trovalusci, Ciullo; Sanna, Berardi (72' Gambino), Burgato; Trudu (61' Padella), Pane, Pau, Collevecchio, Ennas.
Derthona: Corona; Bergo, Peretto; Terzi, Tedoldi, D'Angelo; Paini (65' Piccini), Cecilli, Bellatorre, Russignoli, Picasso (89' Domenghini).
Arbitro: Paterna.
Reti: 5' Burgato, 17' Russignoli su rigore, 25' Terzi.

[illegible] IMBATTUTO

[illegible] Uno 0-0 che consente all'ormai condannato Oltrepò di batte[illegible] [illegible] cabala. Infatti il 17 in classifica durava da troppo tempo, ma la vittoria interna manca ormai da febbraio. Contro l'Olbia l'allenatore Calligaris ha schierato un gruppo di giovani che sicuramente farà parte della squadra che la prossima stagione parteciperà all'Interregionale.

Nella ripresa, chiusisi a riccio i sardi, i locali hanno sfiorato più volte [illegible] gol. [p. b.]

[illegible] C1

Il pericolante Trento va vicinissimo a violare il Natal Palli

Casale, punto-batticuore

I nerostellati in vantaggio con Fusci che trasforma un calcio di rigore Gli ospiti compiono il sorpasso nel giro di 5', ma sono ripresi nel finale

CASALE. La forza della disperazione: il Trento [illegible] vuol sapere di retrocedere e al Natal Palli, in svantaggio di un gol, ribalta il risultato in quattro minuti. Nel finale, i nerostellati riescono a imporre un pareggio (2-2) che sta anche stretto.

I primi affondi sono di marca casalese. Al 12', Lo Pinto lancia alla perfezione Fusci che filtra sulla destra e lascia partire [illegible] rasoterra che supera il portiere, ma sfiora il secondo palo e finisce sul fondo.

Spettacolare la mischia in area del Trento al 26': un conti[illegible] batti e ribatti dei nerostellati, senza esito.

A inizio ripresa, il gioco stagna a centrocampo: la prima emozione al 57', quando [illegible] calcio [illegible] punizione battuto [illegible] Marcellino la sfera scheggia il palo alla destra di Dadina. Al 65' il nerostellato Campioli in fuga sulla destra filtra in area ed [illegible] atterrato da [illegible]. L'arbitro indica il dischetto e Fusci insacca [illegible] sua sedicesima rete stagionale.

Il tempo [illegible] rimettere in gioco la sfera e il Trento p[illegible]ggia: Belletti s'incunea tra due difensori e insacca con un [illegible]. Quattro minuti dopo gli ospiti raddoppiano: su bolide [illegible] Marchetto la sfera, deviata da Omiccioli, s'impenna ed è imprendibile per Ferraresso.

All'81' su cross [illegible] Albasini e bolide ravvicinato di Troscé, Ferraresso impedisce al Trento d'incrementare [illegible] bottino. E il Casale [illegible]ia all'85': traversone di Grotto al centro, il portiere Dadina devia [illegible] pugni, ma la sfera giunge a Marcellino che con un perfetto pallonetto gon[illegible] [illegible] sacco.

Gino Defrancisci

Casale: Ferraresso; Luxoro, Olmi; Lo Pinto, Omiccioli, Grotto; Zaccolo, Coi (74' Gregoric), Fusci, Marcellino, Campioli.
Trento: Dadina; Marchetto (74' Cecci), Vivarelli; Bocchialini, Ragnacci, Da Re; Belletti (86' Romano), Bia, Albasini, Bongiorni, Troscé.
Arbitro: Branzoni.
Reti: 66' Fusci su rigore, 67' Belletti, 71' autorete di Omiccioli, 85' Marcellino.

Tripletta casalinga

Cede l'Empoli Il Piacenza [illegible] in [illegible]

PIACENZA. Mezz'ora per mettere a fuoco le tattiche [illegible] Vitali, poi il Piacenza si è impadronito della g[illegible] Sospinti da [illegible] pubblico finalmente folto, i biancorossi hanno vinto (3-1) senza che l'Empoli ne mettesse mai in discussione la supremazia, tornando soli in vetta.

Piacenza: Gandini; Bertozzi, Manighetti; Papais, Doni, Chiti; Piovani (82' Rocca), Galeazzi, Cappellini (67' Polmonari), Di Fabio, Cornachini.
Empoli: Calattini; Gori, Pandullo; Sarracino (46' Righetti), Pellegrini, Galante; Leone (72' Marini), Di Francesco, Carboni, Caccia, Musella.
Arbitro: Franceschini.
Reti: 45' e 52' Cornacchini, 56' Musella su rigore, 85' Galeazzi.

[illegible]

CALCIO FLASH

Il [illegible] segna su rigore dubbio ma Dondo fa giustizia per il Pavia

LUGO. Gara monotona. Il Baracca Lugo passa in vantaggio subito all'inizio su calcio di rigore che ha fatto molto discutere. [illegible] poi [illegible] giunto il meritato pareggio del Pavia. Al 9' Faccini si sta involando a rete, Gabetta allunga la gamba e il giocatore romagnolo cade. Per l'arbitro è rigore. Dagli undici metri batte Minetto e segna. Cade così l'imbattibilità di Limonta, che durava da 480'. I pavesi reagi[illegible] e trovano alcuni spunti degni delle ultime prestazioni, ma [illegible] la continuità di gioco. Al 36' è Bruzzano [illegible] crea il brivido del gol, ma il suo tiro viene deviato in angolo. Il Pavia sfiora il gol allo scadere del primo tempo [illegible] una gran botta di Allegri, ma la palla passa [illegible] un soffio sopra la traversa. Al 50' traversone di Fogli, esce a vuoto Sardini, si alza più [illegible] tutti Dondo e [illegible] suo colpo di testa manda il pallone alle spalle dell'estremo difensore romagnolo. Le due squadre sembrano soddisfatte del risultato e cominciano a fare «melina», infatti l'unica nota sino al termine arriva al 61' quando Bruzzano entra [illegible] prepotenza in area si aggiusta la palla e poi la manda sul corpo del portiere. [p. b.]

Baracca Lugo: Sardini; Vecchio, Anfuso; Baldacci, Controno, Minetto; Baglioni (64' Cecchi), Buccioni, Caruso, Paresi, Faccini (72' Actis-Dato). **Pavia:** Limonta; Gabetta, Danzè; Fogli, Dondo, Benedetti; Lazzarini, Provvido, Bruzzano, Allegri (60' Nocera), Baldo (87' Pertusi). **Arbitro:** Cantonieri. **Reti:** 9' Minetto su rigore, 50' Dondo.

Fermati quattro giovani [illegible] Giulianova per danneggiamento [illegible] due pullman

TERAMO. Quattro giovani di Giulianova [illegible] stati denunciati dalla squadra mobile al termine del derby di C2 girone C fra Teramo e Giulianova (2-0 per la squadra [illegible] casa). I quattro avrebbero provocato danni per decine [illegible] milioni, rompendo vetri e suppellettili [illegible] due pullman di tifosi.

Un gol di Catto e i liguri diventano corsari

Un Vicenza fantasma è punito dallo Spezia

VICENZA. Per 46' si sono visti in campo undici fantasmi. Quelli del Vicenza, che a parte un palo di Praticò non sono riusciti a mettere insieme un'azione decente. Lo Spezia invece è rimasto saggiamente [illegible] aspettare e alla prima occasione non ha fallito [illegible] gol-vittoria. Un vantaggio difeso fino [illegible] [illegible] e che fa ben sperare per la prossima difficile partita contro la capolista Piacenza.

Eppure subito non sembrava una giornata no per i locali: un paio di tiri da lontano delle punte vicentine [illegible] primi minuti e all'8' quel palo di Praticò su corner dalla destra. Ma al 10' lo Spezia quasi va in rete: Giampaolo [illegible] smarcato Cavallo vicino alla porta di Nunziata ma viene fermato per fuorigioco. Al 27', dopo un paio [illegible] tentativi, il gol: Mirisola e Pregnolato se ne vanno in tandem, tiro del n. 6, batti e ribatti davanti a Nunziata finché Catto non mette in [illegible].

Nel secondo tempo il Vicenza preme di più, [illegible] la difesa spezzina fa buona guardia. Al 59' punizione a due in [illegible] degli ospiti, Praticò [illegible] ma l'arbitro fa ripetere perché non aveva fischiato. Non fischierà neanche all'86' quando Giampaolo viene atterrato nell'area biancorossa [illegible] Nunziata: rigore netto, ma l'1-0 a Mazzola ba[illegible].

Alessandro Mognon

Vicenza: Nunziata; Zanotto, Di Carlo; Conte, Praticò, Butti (31' Camolese); Pellizzaro (60' Gasparini), Gabriele, Folli, Scapolo, Artistico.
Spezia: Mondini; Siviero (68' Moro), Sassarini; Torroni, Sirotti, Pregnolato; Mirisola, Montani, Cavallo, Giampaolo, Catto (81' Perrotta).
[illegible]te: 27' Catto.
Arbitro: Morgillo.

RALLY, A CERRATO L'ISOLA D'ELBA

ISOLA D'ELBA. La Lancia Delta Hf integrale di Cerrato e Cerri ha vinto il Rally dell'Isola d'Elba. Seconda (a 1'09") la Ford Tamoil di Gianfranco Cunico, davanti ad altre quattro Lan[illegible] Delta. Nella classifica del campionato, Cerrato (155 punti) precede Cunico (140) e Kankkunen (100).

BOXE, [illegible] TYSON C'E' [illegible]

NEW YORK. La rivincita prevista per il 28 giugno prossimo a Las Vegas tra Mike Ty[illegible] (foto) e Donovan «Razor» Ruddock [illegible] ci sarà. In sostituzione, il promoter Don King intende organizzare un match [illegible] il suo «pupillo» Tyson e il campione in carica dei massimi Evander Holyfield.

OGGI IN TV

Ora	Programma	Rete
11,00	**Tennis.** Coppa dei giornali	Raitre
13,15	Sport News, tg sportivo	Tmc
13,30	**Tennis.** Rep. finale Intern. d'Italia	Tele+2
15,00	Lunedì sport	Raiuno
15,30	**Calcio.** Rep. Fortuna Düsseldorf-Kaiserslautern, camp. tedesco	Tele+2
15,40	**Auto.** Gara di auto elettriche	Raitre
16,10	**Baseball.** Camp. italiano	Raitre
16,40	**Calcio.** A tutta B	Raitre
17,10	**Pallanuoto.** Serie A1	Retemia
17,15	Eroi, profili di grandi campioni	Tele+2
17,30	Campo base	Tele+2
18,20	Sportsera, tg sportivo	Raidue
18,30	Sport parade	Tele+2
18,45	Derby, tg sportivo	Raitre
19,30	Sportime, tg sportivo	Tele+2
19,45	Sport Regione del lunedì	Raitre
20,15	Lo sport, tg sportivo	Raidue
20,30	Il processo del lunedì	Raitre
20,30	**Wrestling.** Superstars	Tele+2
22,30	**Calcio.** Settimana gol	Tele+2
22,30	Italia sport	Retemia
23,00	**Auto.** Cadillac	Rete4
23,30	**Golf.** Open di Cannes	Tele+2
23,35	**Motori.** Crono, rubrica	Tmc
0,30	**Atletica.** Rep. meeting S. Paolo	Tele+2

Conclusi a Roma gli Internazionali della cattiva stella: dopo i grandi ko e il maltempo, stop alla finale

Sanchez: bravo e fortunato

Mancini si ritira a metà del terzo set

[illegible]. Foro Italico tradito. Dalla primavera romana, dalla rinuncia e dalle anticipate eliminazioni di molti campioni che male hanno onorato l'impegno. Infine tartassato dalla sfortuna quando per la prima volta era apparso il vero sole e ci si apprestava [illegible] una dura lotta di finale fra due giocatori esperti della superficie ed in splendida for[illegible] lo spagnolo Emilio Sanchez ed il redivivo Alberto Mancini.

La finale però è durata solo le fasi iniziali del primo set, poi Mancini, il campione dell'edizione 1989, ha incominciato ad accusare la fatica [illegible] un torneo che per lui, precipitato al n. 106 della classifica Atp dopo essere stato [illegible] 9 a fine 1989, l'anno in cui aveva realizzato l'accoppiata Montecarlo-Roma, era iniziata [illegible] due giorni [illegible] anticipo e tre partite in più del suo rivale. Quelle necessarie ad ottenere l'ingresso in tabellone che gli era stato negato, visto che per le due «wild card» a disposizione dei giocatori stranieri gli erano stati preferiti, invero senza molto [illegible], Agassi e Noah.

All'inizio del secondo set Alberto Mancini [illegible] fatto «crac», una sorta di stiramento muscolare all'inguine della [illegible] sinistra, ha incominciato a correre sempre di meno, ed imprimere sempre meno violenza ai colpi. [illegible] serviva a nulla la fascia elastica che il fisioterapista del circuito gli applicava alla fine del secondo set. Il terzo set non arrivava alla conclusione del quarto gioco, persi i primi tre ed in svantaggio 0-30 sul proprio servizio, Mancini gettava [illegible] spugna. Non aveva più alcuna possibilità di cercare [illegible] fare il bis romano del 1989, al [illegible] poteva compromettere la sua attività futura e soprattutto [illegible] Roland Garros, dove avrà maggiori chance di ottenere una più che meritata wild card.

La finale [illegible] vissuta solo i primi giochi del primo set: una partenza [illegible] di Mancini. Si giocava a chi tirava più forte e nel braccio di ferro l'argentino conduceva la danza: break iniziale e poi 2-0. [illegible] Emilio, messo a punto il servizio (ben 6 aces), incominciava a togliere peso ai suoi palleggi e con i colpi tagliati finiva per invischiare il rivale che non poteva più appoggiarsi sui colpi dello spagnolo per colpire sempre più forte.

Sanchez recuperava lo svantaggio e si aggiudicava la frazione per 6-3 in 39 minuti. Poi all'inizio del secondo [illegible] svolta. Alberto Mancini [illegible] ce [illegible] faceva più: era 6-1 in 31 minuti. Ed entrava in campo il fisioterapi[illegible]. Per rispetto [illegible] pubblico Alberto, amato dai romani come anche Emilio, cercava di resistere, [illegible] dopo un'ora e [illegible] minuti [illegible] alla resa.

Per Sanchez, che al mattino si era allenato con il piccolo argentino Manolo Jorgera (la speranza che dopo [illegible] «divorziato» dalle Pleiadi potrebbe [illegible] far parte del team di Pato Alvarez, coach di Emilio), [illegible] vittoria che gli permetterà il sorpasso del connazionale Sergi Bruguera, che sconfitto nella finale di Barcellona lo aveva poi superato con il successo di Montecarlo. Emilio è di nuovo n. 1 di Spagna ed anche più ricco avendo incassato per la vittoria un assegno di 181 mila dollari.

Per la famiglia Sanchez, la più numerosa del circuito tennistico professionista, una giornata che alla vittoria romana di Emilio ha unito la gioia per la finale raggiunta a Berlino dalla sorella Arantxa che ha battuto in semifinale Jennifer Capriati in tre set ed oggi affronterà Steffi Graf, e la delusione per la sconfitta patita dal fratello [illegible] Javier nella finale del torneo jugoslavo di Umago dove [illegible] superato dal sovietico Poliakov che come Mancini proveniva dalle qualificazioni.

Infine una piccola consolazione nel doppio. Hanno vinto Camporese-Ivanisevic, e [illegible] azzurro non succedeva [illegible] con il successo di Sirola-Pietrangeli.

Rino Cacioppo

Risultati. Singolare, semifinali: E. Sanchez-Prpic 6-4, 6-2; Mancini-Bruguera 6-3, 6-1; finale: E. Sanchez-Mancini 6-3, 6-1, 3-0 ritirato. Doppio, semifinali: Camporese-Ivanisevic b. Cash-Hlasek 4-6, 6-3, 6-0; Jensen-Warder b. Luza-Motta [illegible]-6, 6-4, 6-4. Finale: Camporese-Ivanisevic b. Jensen-Warder 6-3, 6-2.

Lo spagnolo Emilio Sanchez, vincitore di una edizione «minore» degli Internazionali d'Italia. Nella foto piccola, l'argentino Mancini ritiratosi per infortunio mentre già perdeva per due set a zero

TOMMASI, IL GRANDE TENNIS

Nei giorni scorsi, durante gli «Internazionali d'Italia» a Roma, è stata presentata una rivista che prende in prestito il nome da un bel libro di Gianni Clerici, «Il grande tennis». Dire rivista è senza dubbio diminutivo, perché l'originale trimestrale di grande formato dalla grafica molto curata diretto [illegible] Rino Tommasi [illegible] grosse pretese. [illegible] potrebbe definire un libro di tennis che esce ogni tre mesi, un libro che oltre a fare il punto sull'attività del periodo di cui si occupa va alla ricerca dei personaggi presenti e passati, cura approfondimenti, punta sulla qualità degli scritti e delle fotografie. Il primo numero dedica la copertina a Suzanne Lenglen, simbolo del «grande tennis» dell'epoca decoubertiniana.

Mancini

«Chiedo scusa al pubblico»

ROMA. Alberto Mancini chiede [illegible] «Non è [illegible] maniera più bella per chiudere [illegible] torneo». [illegible] il pubblico romano lo applaude di cuore. Emilio prende [illegible] microfono dalle mani della madrina Lea Pericoli e non la finirebbe più [illegible] parlare al pubblico del Foro Italico. E' raggiante. Quest'anno aveva già vinto a Barcellona, [illegible] quella di Roma [illegible] vittoria che vale di più [illegible] prestigio del torneo e, cosa che non guasta, per chi è stato allevato da un coach sparagnino come il colombiano Pa[illegible] Alvarez, uno dei primi pallettari della storia del tennis. Un coach sempre in tuta ma astuto super-miliardario.

«Gioco bene, sicuramente meglio di quando raggiunsi la finale [illegible] Foro nel [illegible]. Sono in forma. Dopo la vittoria di Barcellona aveva avuto problemi ad un piede [illegible] fisioterapista del circuito mi ha rimesso in perfette condizioni. Ora ho fiducia e sicurezza, spero di essere un osso duro per tutti [illegible] Roland Garros. Peccato che [illegible] finale [illegible] conclusa così».

Alberto Mancini spiega la [illegible] crisi del 1990: «Troppe sconfitte al primo turno. Ho finito per perdere sicurezza. Ora mi sento bene, ho ritrovato feeling ed ottimismo e [illegible] anche migliorato molto come giocatore. Soprattutto nel servizio, e gioco in maniera più offensiva».

Non lo dice ma nella [illegible] rinascita [illegible] influito anche il cambio di coach. Ora [illegible] segue l'ex capitano [illegible] giocatore della squadra [illegible] Coppa Davis argentina Gattiker che ha lasciato la poltrona di capitano a Francisco Mastelli, il primo coach di Mancini. **[r. c.]**

Domenica prende il via la 74ª edizione della grande corsa italiana: ventuno tappe dalla Sardegna al traguardo di Milano

Bugno e Chiappucci preparano la conquista del Giro

Un percorso impegnativo, con tre crono individuali e cinque arrivi in salita

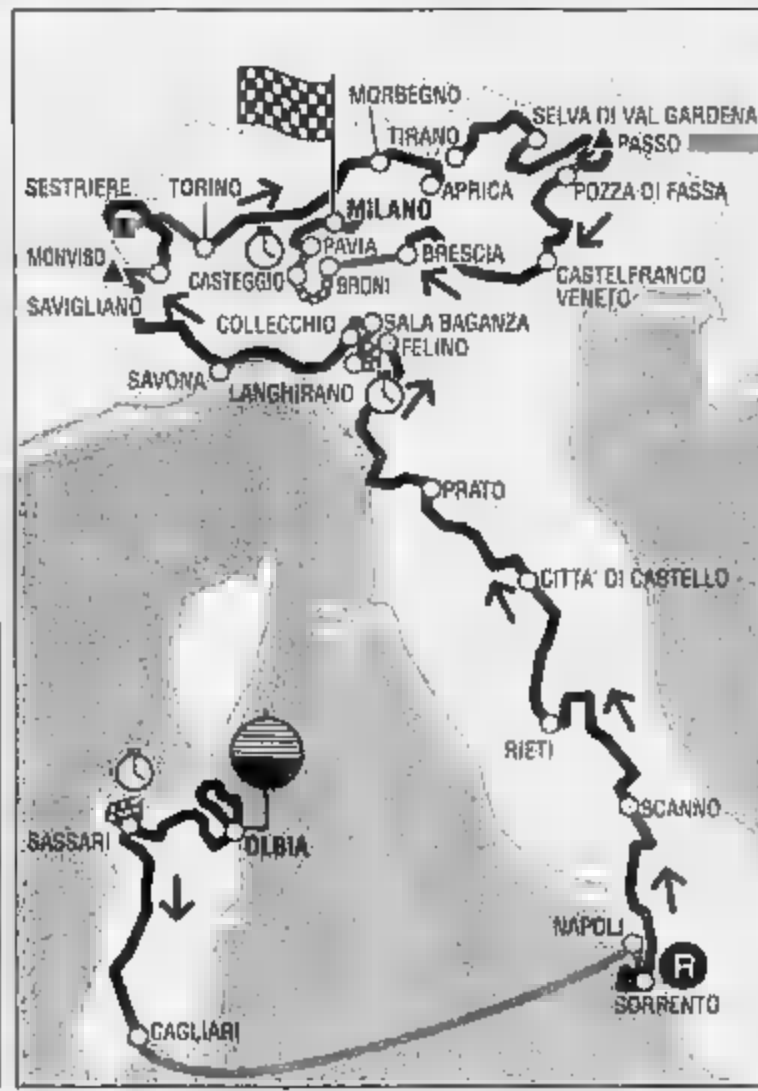
Avremo un bellissimo Giro d'Italia (augurarselo [illegible] costa nulla e [illegible] bene allo spirito), [illegible] illustrerà e gli darà avventura la nuova [illegible]da del ciclismo italiano che ha molto spaventato gli avversari nella stagione scorsa e lo frequenterà uno statunitense che sembra voglia mescolare il giallo del Tour a lui carissimo, con [illegible] rosa. Greg. LeMond, secondo gradevoli voci, si sarebbe stufato di nutrirsi soprattutto di strade francesi e vorrebbe illuminare di sé un'impresa straordinaria che soltanto [illegible] grandi riesce: Giro d'Italia più Giro di Francia, alla faccia di chi dubita delle [illegible] capacità di spaziare. LeMond lancia l'avviso: «E' venuto il momento. Devo fare un omaggio al presidente [illegible] federazione ciclistica americana».

Molto bene. Una corsa che vede un campione [illegible] LeMond battersi davvero per il successo, è una nobile e appassionante corsa. Intanto, i nostri corridori si avviano al gran giorno (domenica prossima [illegible] via ad Olbia con il circuito della Gallura) riscaldando giovani rivalità. Soprattutto ci interessa il duello tra Gianni Bugno, [illegible] vincitore della scorsa edizione, e Claudio Chiappucci. I due non si amano e questa potrebbe essere un'ottima base di partenza sulla quale costruire un robusto e divertente futuro. Diciamo potrebbe, perché il gusto di scorticarsi a vicenda non di rado si paga con il godimento di chi è specialista nello sfruttamento dei capricci altrui. Già al Giro del Trentino Bugno e Chiappucci hanno perso più tempo a rovinarsi il fegato che a controllare gli avversari.

Si tratta di un comportamento non insolito nel ciclismo italiano e massimi interpreti del «non vinco io, ma non vinci nemmeno tu» sono stati in tempi che tutti ricordano gli esimi Moser e Saronni. Bugno e Chiappucci hanno dimostrato d'essere in buona forma, ma il «Trentino» [illegible] l'è preso un sudamericano, Sierra. La speranza è che il deleterio procedimento non [illegible] ripeta dalla Sardegna a Milano nel [illegible] delle ventuno tappe del Giro. Chiappucci, sfavillante nella «Sanremo», è un attaccante ad oltranza che corre a soggetto negandosi alle tattiche. Gli piace sorprendere e gli piace rompere le scatole al possimo. Non è simpatico a chi gli pedala [illegible] e [illegible] gliene importa nulla, gli basta e g[illegible] avanza esser simpatico alla gente. [illegible] infischia [illegible] una sua azione da commando rischia di rovinare i piani [illegible] un connazionale in odore di trionfo: gareggia per conto proprio, è [illegible] vagante.

Bugno lo soffre. Bugno punta al rafforzamento di un'immagine da copertina costruita con la conquista della maglia [illegible] e con il primo posto nella classifica della Coppa del mondo. Non è un Aiace, [illegible] ha il dono della classe. Si è faticosamente rodato nelle gare di inizio stagione (che hanno visto Ballerini e Cipollini tenere benissimo la scena) avanzando a mezzi pedali. Adesso è in grado di misurarsi con la concorrenza. Che allinea, tra i tanti, il francese Fignon dato per disperso e ritrovato al Giro [illegible] Trentino e lo spagnolo Delgado il [illegible] tono attuale ricorda quello di Violetta nell'ultimo atto della Traviata (ma lo spagnolo ci rassicura: lieviterà).

Dal 26 maggio al 16 giugno, ventuno tappe, una giornata di riposo (a Sorrento [illegible] maggio), tre cronometro individuali (A Sassari, seconda tappa; a Langhirano, decima tappa; a Casteggio, ventesima tappa), cinque arrivi in salita. C'è chi giudi[illegible] il settantaquattresimo Giro d'Italia molto duro e c'è chi lo giudica abbordabilissimo. Non è il profilo altimetrico a stabilire la difficoltà di una maratona a tappe, sono i corridori che l'affrontano. Fantastici Giri disegnati apposta per la battaglia, si [illegible] spesso rivelati autentiche lagne, [illegible] modesti tracciati [illegible] spesso scoppiate insospettabili bagarre. Le montagne [illegible] un invito: l'importante è che venga accettato.

Gianni Ranieri

Sul traguardo di Arezzo l'italiano Lelli batte in volata il venezuelano Sierra, dopo [illegible] lunga fuga

Il Giro di Toscana è stato disertato dai migliori

Una lunga fuga a due sprint di Lelli su Sierra

AREZZO. Un giovane toscano ha vinto in casa riaprendo il cuore dei ciclofili regionali alla speranza. Massimiliano Lelli ha battuto facilmente in volata Sierra, invertendo l'ordine d'arrivo del Giro del Trentino dove [illegible] Lelli già in condizione eccellente era finito alle spalle del venezuelano di Gianni Savio. Lelli è un ventitreenne [illegible]remmano dotato e completo. La prima vittoria l'ottenne l'anno [illegible] nella quarta tappa della Tirreno-Adriatico. Gareggia [illegible] professionisti da tre stagioni.

Quest'anno erano assenti i «big» al vecchio «Toscana». Era l'occasione buona che offriva spazio, in vista dell'imminente Giro d'Italia, agli outsiders come Lelli e Sierra, nono e decimo lo scorso anno.

Lelli e Sierra sono rimasti in fuga per 190 dei 206 chilometri. Partiti da un gruppo di 26 fuggitivi, che si è sempre più assottigliato, sono scattati scalando per [illegible] settima volta lo Scopetone, affrontato nel circuito conclusivo, quando in testa erano rimasti con loro soltanto Chioccioli, Carcano e Sörensen. Non sono [illegible] più raggiunti. Mancavano 38 chilometri alla conclusione e la coppia ha saputo amministrare [illegible] vantaggio che aveva sfiorato il minuto, tagliando il traguardo con appena 8" su Furlan, il quale [illegible] regolato una pattuglia di inseguitori. Ballerini, alle prese con l'allergia, ha abbandonato a 20 chilometri dal traguardo.

Ordine d'arrivo: 1. Lelli (Ariostea) che compie i [illegible] km in 5h01' alla media di 41,063 km/h; [illegible]. Sierra (Venezuela) s.t.; 3. Furlan a 8"; 4. Chioccioli; 5. Golz; 6. Szerzinski; 7. Bortolami; [illegible]. P. Simon; [illegible]. Sörensen; 10. Coppolillo. **[c. v.]**

Motociclismo mondiale a Misano: fra i due protagonisti della 250 un finale da western

Cadalora-Bradl, gomitate a 200 l'ora

Gresini nella 125 vince una sfida tutta italiana

MISANO
DAL NOSTRO INVIATO

Ricordate il mitico duello fra Villeneuve [illegible] Arnoux, quando i piloti della Ferrari [illegible] della Renault [illegible] presero [illegible] ruotate per un giro intero a Digione? Ebbene, quello fu un gioco da bambini [illegible] [illegible] paragona a quanto hanno fatto [illegible] Luca Cadalora ed Helmut Bradl nel finale della gara delle 250 che ha chiuso [illegible] G. P. d'Italia, quinta prova del mondiale. Al «Santamonica» i due hanno mandato in visibilio la folla, ottantamila persone, scambiandosi gomitate a ripetizione nell'ultima curva, in un duello [illegible] esclusione di colpi, a 200 km all'ora, su due ruote, piegati al limite, sfidando forze di gravità, centripeta e centrifuga.

Uno sprint [illegible] brividi che ha avuto anche strascichi polemici, soprattutto da parte del tedesco che ha perso per 9 millesimi di secondo. Bradl, infuriato, [illegible] è neppure salito sul podio [illegible] ha presentato reclamo «per scorrettezze». Una protesta che non è stata accolta dalla giuria. Ma, visto come sono andate [illegible] cose, diremmo che in ogni caso non c'è stata intenzionalità; nella bagarre i due piloti si [illegible] solo lasciati trascinare dalla foga, dalla voglia di vincere. E bisogna riconoscere che la freddezza [illegible] Cadalora è stata superiore. Così il modenese ha colto [illegible] quarto successo stagionale che rafforza la [illegible] posizione di leader della classifica iridata. Il tutto in una giornata fra le più brillanti degli ultimi anni per i colori italiani.

All'affermazione nella 250, infatti, [illegible] deve aggiungere un «poker» nella 125 con Gresini, Capirossi, Gramigni e Gianola nell'ordine e, nel complesso, [illegible] serie di piazzamenti senza precedenti, dai tempi della indimenticabile MV Agusta. L'Aprilia ha centrato due podi, due terzi posti, con Gramigni nella 125 e con Pierfrancesco Chili nella [illegible] (qui anche [illegible] quarto con Loris Reggiani) mentre la Cagiva ha fatto sognare i tifosi, ottenendo la terza posizione con Eddie Lawson nella classe regina, la 500, che ha fatto registrare il secondo successo '91 dell'astro nascente australiano, il venticinquenne Michael Doohnan.

Ma torniamo [illegible] match tipo western fra Cadalora [illegible] Bradl. L'italiano è partito al comando, ha fatto quattro giri in testa, poi ha dovuto lasciare [illegible] passo al tedesco. Con molta intelligenza Luca non ha cercato di recuperare subito. Ha atteso l'ultimo giro per infilare il rivale. Lo ha fatto con determinazione a metà della tornata conclusiva. Ma il buon Helmut non ha desistito. Alla staccata del «Tramonto» ha, [illegible] sua volta, risuperato l'italiano. Nell'azione però si è scomposto ed [illegible] arrivato largo alla «Bruta pela» (dialetto romagnolo, significa: «gatta da pelare»), [illegible] doppia curva a sinistra molto stretta. Cadalora ha visto il varco e ci si [illegible] buttato come un falco. Bradl, che [illegible] in difficoltà, si è trovato poco più di [illegible] cm d'asfalto da una parte e il prato dall'altro. [illegible] si è letteralmente appoggiato all'avversario. Ondeggiando i due piloti si [illegible] colpiti in una sequenza impressionante [illegible] gomitate, arrivando sul traguardo attaccati come gemelli siamesi.

Per stabilire chi era il vincitore c'è voluto il fotofinish che ha dato ragione [illegible] Cadalora. Poiché i due [illegible] rivali anche nel mondiale, se ne vedranno ancora delle belle. E auguriamoci che [illegible] [illegible] [illegible] un'escalation di violenza. «Se fosse stata un'altra gara - ha detto calmissimo Cadalora - forse [illegible] sarei anche accontentato del secondo posto. Ma siamo in Italia e volevo questo [illegible]. Non avevo altra possibilità di superare Bradl se non all'ultima curva. E' andata bene».

La [illegible] delle 250 è stata certamente la più incerta e spettacolare. Ottima - come detto - la prova delle Aprilia, [illegible] Chili che ha preceduto Reggiani. Nella 125 infatti Fausto Gresini, ora in testa al mondiale (l'ex leader, [illegible] ventiduenne giapponese Noburo Ueda è inceppato in un terribile scivolone che lo ha portato a sbattere la testa contro un muro: frattura del polso destro e del piatto tibiale del ginocchio sinistro, trauma cranico, e commozione cerebrale, un miracolo che non [illegible] sia ammazzato, è ricoverato in stato [illegible] osservazione al «Bellaria» di Bologna, prognosi tre settimane, al minimo), [illegible] ha lasciato spazio e [illegible] neppure al compagno di squadra [illegible] campione in carica Capirossi.

Nella 500, infine, uscito [illegible] [illegible] Rainey, attardato dalla sostituzione del pneumatico posteriore deteriorato, lo show è stato di Doohan che non ha avuto difficoltà [illegible] regolare il pur bravissimo Kocinski. Lawson con la rossa Cagiva è stato regolarissimo al terzo posto, davanti al compagno di squadra Barros, dopo aver eccitato gli animi con un primo giro al comando. Ma ormai la [illegible] varesina sembra matura per salire ancora più in alto.

Cristiano Chiavegato

[illegible] contasisti. Luca Cadalora (a sinistra) precede [illegible] un soffio Helmut Bradl sul traguardo delle 250

LE [illegible]

Classe [illegible] 1. Gresini (Honda) km 90,688 in 36'29"92, alla media di kmh 149,081; 2. Capirossi (Honda) a 16"49; 3. Gramigni (Aprilia) a 23"10; [illegible]. Gianola (Derbi) a 29"08; 5. Spaan (Honda) [illegible] 33"23; 8. Debbia (Aprilia) [illegible] 34"23; 18. Foti [illegible] 1'07"49; 24. Vitali [illegible] 1 giro. *Mondiale:* 1. Gresini (Ita) p. 71, 2. Capirossi (Ita) 67; 3. Ueda (Gia) 55.

Classe [illegible]0: 1. Cadalora (Honda) km 104,640 in 39'29"951, kmh 158,950; 2. Bradl (Honda) [illegible] 009; 3. Chili (Aprilia) a 8"17; [illegible]. Reggiani (Aprilia) a 8"186; 5. Zeelemberg (Honda) a 14"795; 6. Cardus (Honda) [illegible] 14"893; 10. Casoli (Yamaha) [illegible] 1'03"; *Mondiale:* 1. Cadalora (Ita) p. 97; 2. Bradl (Ger) 71; 3. Cardus (Spa) 65, 4. Reggiani (Ita) 61.

Classe [illegible] 1. Doohan (Honda) km 125,568 in 46'35"714, [illegible]dia kmh 162,195; 2. Kocinski (Yamaha) a 8"07; 3. Lawson (Cagiva) a 14"31; 4. Barros (Cagiva) a 23"151; 5. Ruggia (Yamaha) [illegible] 23"56; 6. Chandler (Yamaha) a 28"13; 11. Papa (Honda) [illegible] 1 giro; 13. Balbi (Honda) [illegible] 1 giro. *Mondiale:* 1. Doohan (Aus) p. 91; 2. Rainey (Usa) 77; 3. Kocinski (Usa) 62; 4. Lawson (Usa) 56; 5. Schwantz (Usa).

RUGBY

Ha vinto a Padova

Primo verdetto [illegible] è già in finale

La stagione del rugby volge all'epilogo [illegible] le semifinali dei playoff hanno eletto la prima finalista: si tratta della Mediolanum, che vincendo a Padova contro il Petrarca per 24-12 si è assicurata il passaggio del turno. I milanesi si erano già imposti, infatti, nella partita di andata per 27-10.

Il [illegible] della squadra del presidente Berlusconi comunque non è stato agevole: il Petrarca, infatti, si è subito, generosamente, proiettato in attacco costruendo un discreto vantaggio: 12-3 alla fine del tempo. Nell'intervallo la Mediolanum si riorganizza [illegible] [illegible] a riprendere in mano una partita che pareva ormai compromessa.

In finale i milanesi affronteranno, il prossimo 1° giugno, la vincente nella «bella» di domenica prossima tra Benetton Treviso [illegible] Cagnoni Rovigo. Sabato, [illegible] Rovigo, il Cagnoni [illegible] è aggiudicato [illegible] seconda partita con il punteggio di 19-16 (13-13). Nella prima gara, a Treviso, aveva invece vinto il Benetton per 30-16.

[illegible]

Sul ring di Verbania

Darril Van Horn è mondiale [illegible] i supermedi

VERBANIA. Con un gancio destro subito seguito da un tremendo colpo al fegato, che ha messo al tappeto nell'11ª ripresa [illegible] il negro americano Liendle Holmes - campione [illegible] carica - Darril Van Horn, studente universitario ventiduenne in giornalismo, di Lexington nel Kentucky, ha conquistato, sabato sera, sul ring del palazzetto dello sport di Verbania il titolo mondiale dei supermedi Ibf.

Un finale a sorpresa perché, fino al momento del ko, Holmes conduceva con un paio di punti di vantaggio, nel contesto di [illegible] incontro combattutissimo, a tratti cattivo. I due pugili [illegible] si erano risparmiati. Al sesto round nella foga di un ennesimo scontro entrambi erano scivolati a terra. Holmes all'ottava aveva subito una ferita all'arcata sopracciliare sinistra e l'arbitro solo dopo il controllo medico aveva fatto proseguire [illegible] match. **[a. c.]**

SPORT IN LUTTO

Lo sciatore austriaco, 25 anni, vittima venerdì notte di un incidente stradale

Morto Nierlich, il rivale [illegible] Tomba

Aveva vinto tre ori mondiali e otto gare di Coppa

VIENNA. Rudi Nierlich, [illegible] [illegible]ni, campione del mondo di slalom gigante ai mondiali di Saalbach disputatosi nello scorso gennaio, è morto nella notte fra venerdì e sabato, attorno alle tre del mattino, in un incidente d'auto a Saint Wolfgang, il [illegible] paese natale. Secondo le ricostruzioni della polizia austriaca, la vettura guidata dallo sciatore, una Audi 100, è slitta[illegible] sull'asfalto viscido per [illegible] pioggia in una curva sulla strada che porta a Bad Ischl urtando violentemente un guard rail e schiantandosi contro la facciata di [illegible] ristorante.

Prontamente soccorso, Nierlich, che dava ancora segni di vita è morto sull'ambulanza che lo trasportava all'ospedale di [illegible] Ischl. Secondo Manfred Kimmel, un amico con il quale Rudi aveva trascorso le serata e che doveva giocare con lui a golf il giorno dopo, lo sciatore «non aveva bevuto una goccia d'alcol ed era assolutamente sobrio» quando [illegible] [illegible] messo al volante.

Nierlich aveva compiuto da poco i [illegible] anni essendo [illegible] il 20 febbraio 1966 a Saint Wolfgang, nella regione di Salisburgo. Il suo primo successo risale al 1984, quando vinse il titolo di gigante ai mondiali juniores di Sugarloaf, negli Stati Uniti, ma la sua consacrazione era avvenuta nel 1989, sempre negli Stati Uniti, ai Mondiali di Vail, dove aveva conquistato a sorpresa due medaglie d'oro, in speciale e gigante. Per questo i giornalisti sportivi austriaci, conquistati dai suoi successi e dalla sua spontaneità, l'avevano eletto atleta dell'anno.

Nel febbraio scorso, sulle nevi di Saalbach, Nierlich non [illegible]eva fallito l'appuntamento con il suo pubblico e aveva portato a tre i suoi successi mondiali sfruttando la caduta di Tomba, [illegible] vantaggio al termine della prima manche, vincendo lo slalom gigante e dando ancora una volta prova di eccezionale freddezza, una delle doti che l'avevano reso grande e che gli era valso l'appellativo [illegible] «uomo dai nervi d'acciaio».

In sette stagioni [illegible] Coppa del Mondo, Nierlich aveva vinto otto gare, cinque slalom e tre giganti, dimostrandosi uno degli avversari più temibili per Alberto Tomba.

Nell'ultima stagione lo [illegible]tore austriaco si era imposto in due slalom speciali, [illegible] Oppdal, in Norvegia, [illegible] ad Aspen, negli Stati Uniti giungendo per tre volte secondo e due volte terzo.

[illegible] Pum, suo allenatore da molti anni, ha detto alla radio austriaca di aver parlato [illegible] Nierlich al telefono venerdì [illegible]ra, poche ore prima del tragico incidente. «Rudi guardava con impazienza alla prossima stagione agonistica - ha ricordato Pum -. Aveva progetti molto ambiziosi, voleva vincere due titoli alle Olimpiadi di Albertville. Lo ricordo come un ragazzo dotato di grande calma, molto serio ed equilibrato. Per me era anche un grandissimo amico. Apprezzavo profondamente la sua schiettezza e la sua onestà, due qualità che [illegible]no probabilmente, insieme alla sua potenza sugli sci, i suoi punti di maggior forza».

Atleta solido e di grande prestanza fisica, Rudi Nielich [illegible] alto 180 centimetri e pesava 80 chili. Biondo, taciturno, discreto, sapeva farsi ben volere [illegible] tutti, anche da coloro che facevano l'impossibile per batterlo fra i pali dello slalom, dove Rudi metteva in mostra irruenza più che stile, potenza più che eleganza. Oltre allo sci, praticava golf e sci nautico. **[r. sc.]**

Momenti felici. Rudi Nierlich con una delle due medaglie d'oro vinte a Vail

Il dolore di Alberto: ho perso un fratello

«L'ultimo ricordo? Una battaglia a palle di neve» Demetz: un altro duro colpo per lo sci austriaco

La morte di Rudi Nierlich, uno degli eroi del Circo Bianco, l'avversario forse più temibile di Alberto Tomba fra i pali dello slalom e del gigante, ha scosso profondamente il mondo dello sport. Nierlich era un ragazzo d'oro, gentile, disponibile, capace di suscitare ammirazione [illegible] affetto. Alberto Tomba ha saputo del tragico incidente mentre si trovava [illegible] Roma ed ha commentato la vicenda con parole di [illegible]one e rimpianto. «E' [illegible] [illegible] sconvolgente, una notizia che [illegible] riempie [illegible] dolore, [illegible] riesco a crederci - ha detto Alberto -. Rudi per me non era solo un amico, un compagno di avventure e di sport: era q[illegible]si un fratello con il quale passavo nove mesi all'anno. Ci conoscevamo bene [illegible] ci rispettavamo malgrado la rivalità in gara».

«Rudi era un ragazzo allegro, simpatico, gran sciatore. Mi mancherà molto. L'ultimo ricordo che ho di lui [illegible] quello della fase finale della Coppa del Mondo di quest'anno, a Waterville Valley, negli Stati Uniti. In quella gara, uno speciale vinto dallo svedese Fogdoe, io e Rudi [illegible] [illegible] classificati al secondo posto con lo stesso tempo. Ebbene, per far festa abbiamo cominciato una vera [illegible] propria battaglia [illegible] palle [illegible] neve coinvolgendo nel gioco tutti i concorrenti del Circo Bianco. Pensare a quei momenti di gioia mi rende ancora più triste».

Alberto Tomba, che sa riconoscere l'amicizia, ha continuato: «Dopo [illegible] conclusione della stagione ci siamo sentiti un paio di volte [illegible] telefono. Eravamo molto amici, ripeto, facevamo anche qualche programma insieme. Dovevamo rivederci in giugno, per una gara in Scandinavia, [illegible] invece lui è morto [illegible] [illegible] stupido incidente stradale: ancora non riesco [illegible] crederci. Penso comunque, se non [illegible] frenato da qualche impegno, di andare a a Saint Wolfgang per i funerali».

Pieno [illegible] commozione anche [illegible] commento di Erich Demetz, presidente del comitato organizzatore della Coppa del Mondo e vicepresidente della Fisi: «A nome del comitato - ha detto Demetz - esprimo alla famiglia e alla federazione austriaca sentimenti di grande solidarietà: lo sci ha perso un grande campione».

«Questa tragedia - ha aggiunto Demetz - ci riporta con il pensiero alla morte di Gernoth Reinstadler, lo scorso inverno [illegible] Wengen. Per la federazione austriaca di sci sono avvenimenti tragici che ricordano in qualche modo quello che accadde a noi italiani a cavallo fra gli gli anni 70 e 80, quando una serie di mortali incidenti privarono lo sci azzurro di grandi tecnici e campioni come David, Burini e Noeckler».

SPORT **FLASH**

PUGILATO

A [illegible] il titolo welter junior

RENO (Nevada). Hector Camacho ha vendicato l'unica sconfitta della sua carriera, riconquistando in 12 rounds il Mondiale [illegible] welter junior Wbo ai danni di Greg Haugen, battuto ai punti con verdetto non unanime (115-113, 114-113, 113-115). [illegible] vincitore, che era nettamente sfavorito, ha raggranellato punti nei primi rounds e in un'ottima ottava ripresa. Camacho [illegible] perduto il Mondiale [illegible] punti il 23 febbraio [illegible] Las Vegas. Vinse Haugen, ma il titolo non gli [illegible] assegnato perchè il pugile risultò positivo alla marijuana all'esame antidoping. La Wbo dichiarò la corona vacante.

IN [illegible]

Lopez resta campione dei paglia

SHIZUOKA. Il messicano Ricardo Lopez ha battuto [illegible] sfidante giapponese Kimio Hirano per ko all'8ª ripresa, confermandosi campione mondiale dei pesi paglia, [illegible] Wbc.

PALLANUOTO

[illegible] dal Posillipo

Risultati della 6ª giornata di serie A1: Synthesis Volturno-Erg Recco [illegible]-12, Italia 1 Na-Osama Bs 12-8, Montedipe Ortigia-Civitavecchia 9-6, Florentia Fi-Socofimm Posillipo 10-10, Savona-Mameli 17-10, Roma-Giollaro Pe 10-13. Classifica: Savona 30; Florentia 22; Socofimm [illegible]; Italia 1 20; Giollaro 19; Erg ed Osama 18; Synthesis 16; Roma 14; Ortigia 7; Civitavecchia 4; Mameli 3.

[illegible]

[illegible] lo scioglimento [illegible] Giollaro

PESCARA. Lo scioglimento a fine campionato della squadra della Giollaro Pescara (serie A) [illegible] stato deciso ieri dall'assemblea dei dirigenti della società abruzzese a [illegible] del protrarsi della indisponibilità del complesso sportivo «Le Naiadi» nella città adriatica. La squadra [illegible] infatti costretta ad allenarsi nella piscina di Chieti e a disputare le partite di campionato a Chieti a Roma. Va ricordato che il club pescarese negli scorsi anni ha vinto uno scudetto, una Coppa Italia, la Coppa Europa e la Supercoppa.

[illegible]

Chechi e la Volpi tricolori di artistica

OZZANO DELL'EMILIA. Yuri Chechi e Giulia Volpi hanno vinto a Ozzano Dell'Emilia (Bo) i titoli italiani assoluti 1991 di ginnastica artistica. Chechi, 22 anni, dell'Etruria Prato, si [illegible] confermato campione col punteggio complessivo di 116,350 (58 negli obbligatori, 58,350 nei liberi), davanti a Ruggero Rossato (115,300) e Paolo Bucci (115,100). Chechi ha poi vinto altri quattro titoli: corpo libero, cavallo [illegible] maniglie, anelli e sbarra. Gli altri scudetti maschili sono andati a Sala (volteggio) [illegible] Bucci (parallele). La Volpi, [illegible] anni (Gal Lissonese), ha conquistato il titolo assoluto davanti a Carmen Falzarano e Sabrina Arosio. Quest'ultima ha invece vinto nel volteggio e nel corpo libero, mentre la Rubinetti si è imposta nelle parallele asimmetriche [illegible] la Volpi nella trave.

[illegible]

[illegible] Vuelta allo spagnolo Mauri

MADRID. Lo spagnolo Melchor Mauri, 25 anni, ha vinto la Vuelta a tappe. Nella 21ª ed ultima tappa, la Collado Villalba-Madrid di km 169,600, [illegible] in volata dell'olandese Jean-Paul Van Poppel davanti a Fidanza. Nella classifica generale Mauri ha preceduto i connazionali Indurain [illegible] Lejarreta.

[illegible]

I probabili azzurri per [illegible] '92

MILANO. La Federazione ciclistica italiana ha scelto i probabili azzurri per le Olimpiadi di Barcellona '92. Sono Flavio Anastasia, Luca Colombo, Gianfranco Contri, Andrea Peron, Marco Serpellini [illegible] Gianluca Tarocco; fra le donne, selezionata Luisa Segazzi.

MOTO

Tardozzi campione europeo di superbike

SALISBURGO. Davide Tardozzi (Ducati), [illegible] anni, di Ravenna, ha vinto [illegible] 5ª prova dell'Europeo superbike a Salisburgo, davanti a Bontempi e Furlan. Tardozzi si è [illegible] laureato campione continentale con una gara di anticipo. Nella 250 cc, trionfo [illegible] Massimiliano Biaggi, che consolida la sua ledership in classifica generale.

Domani l'ultima sfida-scudetto con la Philips, un treno speciale al seguito della Phonola

I sogni d'oro della piccola Caserta

La vittoria a Milano vale mezzo miliardo di premi

DAL NOSTRO INVIATO

Vale più uno scudetto nel basket o la promozione della squadra di calcio in [illegible] Caserta non vuole rispondere: pretende l'uno e l'altra, [illegible] i bianconeri di Marcelletti lanciati verso lo scontro decisivo domani a Milano e i rossoblù [illegible] Lombardi convinti [illegible] tornare tra i cadetti dopo la vittoria sul Giarre che li conferma in vetta al girone B della C1.

Intanto, il [illegible]. Nel lungo corridoio che unisce il campo di riscaldamento all'arena [illegible] gioco del palazzo [illegible] Castel Morrone campeggia una sorta di Giano bifronte: [illegible] il busto del presidente Giovanni Maggiò, il creatore del basket di Caserta. [illegible] occhi sembrano guardare la palestrina dove i tecnici plasmano i ragazzi di casa e il campo, quasi a controllare la «sua» squadra che, sostenuta dal tifo di oltre settemila spettatori, ha pareggiato il conto con la Philips.

Quello scudetto che Giovanni Maggiò [illegible] due volte, [illegible] Milano, ora è di nuovo lì a portata di mano per i suoi ex-scugnizzi e per Dell'Agnello, il livornese trapiantato in Terra di Lavoro. C'è [illegible] figlio, Gianfranco, [illegible] al timone della società: quasi un dovere [illegible] quello che ha costruito il padre.

Anche lui pronto a investire nel basket, ma senza rincorrere mode altrui, [illegible] dissanguarsi per carpire ad altri campioni già fatti. Certo, il premio scudetto è pronto e consistente (circa mezzo miliardo, poco meno di quanto ha stanziato Milano), ma gli investimenti sono comunque rivolti in altre direzioni: «C'è il Palamaggiò da ingrandire - dice -: 7 mila posti [illegible] diventati pochi, [illegible] mio padre l'aveva già previsto e abbiamo la possibilità [illegible] innalzare altri tre gradoni, portando la capienza a 9-10 mila spettatori. E non ho intenzione di smembrare la squadra: parteciperemo alla Coppa Europa col marchio Phonola sulle maglie e gli incassi dovrebbero crescere».

Giancarlo Sarti, [illegible] manager [illegible] a Caserta per rinnovarne i fasti, [illegible] assolutista: «Problemi grossi non ce ne [illegible] ma [illegible] si può cambiare. Non ci si deve mai innamorare di nes[illegible]. Oscar era intoccabile? Senza lui siamo arrivati alla finale. Shackleford ha offerte per tornare in America, a Detroit? Farà i suoi conti, ma qualunque sua decisione non ci troverà impreparati. Tanti vogliono Esposito? Vedremo cosa ci offriranno e cosa vorrà fare lui (Vincenzino [illegible] un po' sacrificato dall'ombra di Gentile e [illegible] ha un caratterino facile, [illegible] quelli che sabato l'hanno criticato per uno strano taglio di capelli [illegible] "colored": un rotondo cespuglio sulla sommità del capo e il resto della testa rasato, ndr), ma la contropartita dovrà [illegible] allettante. Non ho ancora rinnovato il contratto a Marcelletti? Glielo ho consigliato io: dopo questa stagione, ha [illegible] il coltello dalla parte del manico».

Ma a quel futuro non vuole [illegible] pensare: ora c'è da organizzare il treno straordinario per la gara di domani a Milano, 550 biglietti a ruba e altri tifosi che sperano nei... bagarini. Uno scudetto atteso come una liberazione dai tifosi, per dimenticare gli alibi delle presunte angherie subite da arbitri e «mafia del Nord» che hanno rischiato di avvelenare la gara [illegible] sabato.

Uno [illegible] nelle mani dei ragazzi di casa e di un Dell'Agnello che cresce di gara in gara, proprio nella stagione per lui più difficile, quella in cui Marcelletti lo ha trasformato da grintoso e veloce muscolare che si batteva [illegible] le plance in atleta completo, capace di giocare lontano da canestro. La prima battaglia vinta, e ora Dell'Agnello lancia la sfida: «Il fattore campo non [illegible] più; [illegible] una finale secca, ci giochiamo [illegible]. Venerdì [illegible]mo stanchi, preoccupati; io non riuscivo più a dormire la notte, ma in campo si dimentica tutto, troviamo forze nuove, siamo trasformati. Ora è [illegible] Philips che deve aver paura». Lui non l'ha [illegible] avuta. Anzi, adesso che [illegible] giorni attende il primo figlio, ha uno stimolo in più per vincere.

Guido Ercole

Il trascinatore. Sandro Dell'Agnello dominatore nella quarta gara

PHONOLA-PHILIPS [illegible]-81

CASERTA. Uno strepitoso Dell'Agnello (29 punti, con 12 su 13 al tiro - e 2 «bombe» su 2 - [illegible] su 3 nei liberi, 7 rimbalzi, 4 palle recuperate e soprattutto grande difesa sugli uomini più pericolosi della Philips: inizialmente Pittis, poi Riva e Vincent) fa la differenza nel quarto match che consente a Caserta di pareggiare il [illegible] Milano e andare alla bella.

Con il livornese a dare grinta ad una difesa che pare impenetrabile, per la Philips la strada è subito in salita: troppi palleggi, gioco rallentato che [illegible] alla Phonola di chiudere be[illegible] sotto [illegible]stro ma anche di costringere i tiratori milanesi a troppi errori. Sul fronte opposto, Gentile fa girare [illegible] palla a velocità supersonica per [illegible] sempre l'uomo [illegible] vicino a canestro e quando ciò [illegible] possibile ci pensa Esposito a bombardare da fuori. Una Phonola decisamente più squadra contro una Philips che vive di spunti individuali, ma con un Pittis che pare prosciugato di energia ed un Montecchi che stenta a prendere saldamente le redini del gioco, e la differenza si vede: 28-17 al 9' e 43-31 al 17', anche se su Caserta incombe l'incubo dei falli: 3 per i due americani.

Ma la [illegible] non cambia nella ripresa: Vincent, monocorde nel [illegible] gioco, non riesce ad approfittare del fatto che a marcarlo sia [illegible] granitico Rizzo, un ventiduenne di madre tedesca e dal fisico da corazziere. E se si spegne Esposito, ci pensa Dell'Agnello a frantumare le velleità della Philips. Un sussulto dei lombardi quando, con uno strano quintetto (Aldi e Ambrassa per McQueen e Riva), riescono a far funzionare la difesa, [illegible] è troppo poco per impensierire [illegible] Phonola che vince senza problemi 93-81. [g. e.]

Phonola Caserta (tl 13/17): Longobardi 1 (sv), Gentile 11 (6), Esposito 21 (6), Dell'Agnello 29 (9,5), Fazzi (sv), Frank 13 (7), Rizzo 2 (6), Tufano 2 (sv), Donadoni (5), Shackleford 14 (7). All. Marcelletti (7).
Philips Milano (tl 16/22): Bargna (5), Aldi [illegible] (6), Pittis 3 (5), Ambras[illegible] 11 (6), Vincent 16 (5), McQueen (6,5), Riva 20 (6,5), Blasi [illegible] (sv), Montecchi 10 (5,5). N.e. Alberti. All. D'Antoni 6,5.
Arbitri: Zeppilli e Grossi (7).
Note: primo tempo 48-39. Uscito 5f Shackleford 38'34". Spettatori 7200, incasso 186.199.000 lire.
Situazione: Philips Milano-Phonola Caserta 2-2. Domani al Forum di Assago (ore 18) quinta e decisiva partita.

ATLETICA

Migliora Ottoz jr.

Baffi-record nel decathlon di Brescia

Disertato com'è consuetudine dagli europei, il Grand Prix ha preso il via ieri a San Paolo risultando passerella soprattutto per i campioni d'Oltreoceano con Robson Da Silva che, dopo un [illegible] non particolarmente felice, è tornato a ottenere un limpido successo sui 100.

L'attesa maggiore, per quanto riguarda il meeting brasiliano, riguardava però Michael Johnson dominatore dei [illegible] nella passata stagione, ed anche validissimo quattrocentista. Il ventiquattrenne texano si è esibito [illegible] 200, dando prova di una condizione già a buon punto. Il suo obbiettivo è di partecipare ai trial - le selezioni americane per i mondiali che si svolgeranno a metà giugno a New York - [illegible] entrambe le distanze: «A Tokyo - ha recentemente dichiarato - spero di poter gareggiare tanto sui 200 quanto sui 400. E' questo il mio traguardo di quest'anno e se non ci saranno problemi, conto poi [illegible] fare altrettanto ai Giochi olimpici di Barcellona».

Intanto gli italiani, nonostante gli infortuni (Antibo, Lambruschini, Andrei) che turbano questo avvio [illegible] stagione, mettono a punto la loro condizione. E da Brescia arriva anche un primato inatteso, specie perché il decathlon rimane specialità abbastanza trascurata. A firmare il nuovo limite nazionale è un ventisettenne, Marco Baffi, che [illegible] riuscito a migliora[illegible] di due punti il limite precedente siglato tre anni fa da Marco Rossi. Baffi ha concluso la sua fatica ottenendo 7763 punti, con un miglioramento di oltre 400 punti del [illegible] primato personale (aveva 7334) dopo [illegible] stagione di inattività.

Buoni segnali vengono anche da Trento dove Giovanni Evangelisti, aiutato da [illegible] leggero vento (+ 1,04 metri al secondo), è atterrato nel salto in lun[illegible] abbondantemente oltre gli 8 metri, raggiungendo un 8,11 che fa ben sperare per un'annata ai vertici del padovano.

Il risultato più interessante l'ha ottenuto, comunque, a Montepulciano Laurent Ottoz, che pare prendere sempre più gusto a correre i [illegible] ostacoli. L'astano [illegible] è ulteriormente migliorato ottenendo [illegible] e precedendo Maurici (50"67) e un altro figlio d'arte, Frinolli (51"02). Ottoz con il tempo di ieri si inserisce al nono posto nelle liste italiane all-time, a pari [illegible] Luca Cosi e subito alle spalle di Ballati (50"25).

Il Messaggero si fa rimontare due set dalla Maxicono, poi vince al tie-break la prima partita del playoff per lo scudetto

Vullo è l'uomo vincente di Ravenna contro Parma

Il carattere degli emiliani fa paura ai rivali

Fabio Vullo pur giocando alzatore è valido [illegible] tutti i fondamentali

DAL [illegible] INVIATO

Il sole splende sulla Romagna pallavolistica anche se, dopo lo scudetto-Teodora (undicesimo [illegible] al femminile), i gioielli del Messaggero regalano emozioni imprevedibili ai propri tifosi e sciupano nel ter[illegible] set ben sei match-ball rimandando la legittima vittoria al sempre incerto tie-break che, come sottolinea Daniele Ricci, «si può perdere anche [illegible] una squadra ben più debole di quella parmigiana».

Ravenna, comunque, vince e si porta sull'1-0. Vullo, strepitoso per due set e mezzo, non si accontenta di dettare le giocate vincenti per i compagni: dopo [illegible] frazioni è l'uomo [illegible] aver messo a segno il maggior numero di palle-punto, ben otto. E' da antologia il volley giocato dal Messaggero e il povero Bracci, sul quale vengono indirizzati tutti i servizi ravennati, va in tilt: l'illusorio vantaggio iniziale della Maxicono (6-1) nel primo [illegible] viene cancellato da un filotto [illegible] 14 punti. Quasi in fotocopia l'andamento della frazione successiva: 5-2 per Parma, poi un parziale di 13-3 consegna al Messaggero anche il secondo parziale.

Bebeto lascia fuori Bracci e Gravina, sostituendoli con Michieletto e Passani. «Che fare [illegible] non provare a cambiare?», dirà poi il tecnico brasiliano. Quanto meno adesso Parma è in partita, emerge il carattere di una squadra che [illegible] si dà mai per vinta. E Ravenna, in vantaggio 14-11 e sei volte con la possibilità di chiudere con un perentorio 3-0, perde concentrazione in battuta e a muro e concede cinque punti agli avversari.

Il traguardo, per la squadra di [illegible] pare comunque lontano, specie sul 13-9 del quarto [illegible] dopo sei punti consecutivi. E invece sparacchia malamente un paio di palloni Timmons, fanno punti Giani e Bracci, sbaglia persino Vullo prima che Carlao si incarichi di chiudere la palla del 2-2.

Tutto da rifare, dunque. E lo sportivissimo pubblico (4000 persone a stipare il Paladeandrè) ammutolisce sempre più. Accetta [illegible] massima civiltà il volto nuovo del match e anche la frettolosa ammonizione dei fiscalissimi arbitri a Daniele Ricci che, già diffidato, a Parma in gara 2 non potrà andare in panchina. Nessun [illegible] contro gli avversari, [illegible] solo incitamenti per [illegible] propria squadra: [illegible] esempio insomma sul quale meditare, in tempi in cui il tifo becero e imbecille è padrone su quasi tutti i palcoscenici.

Tie-break: Timmons [illegible] sbraccia verso il pubblico, sembra voler dirigere il coro che riprende vigoroso. [illegible] anche in campo la musica [illegible] quella dei primi due set: in [illegible] attimo è 6-1 per il Messaggero, poi 8-3, quindi 13-7, 14-10 per un clamoroso errore di Carlao. E [illegible] terzo match-ball questa volta Timmons mette a terra la palla del successo. Un successo che chiarisce al Messaggero [illegible] necessità [illegible] non distrarsi e [illegible] alla Maxicono la consapevolez[illegible] di avere le qualità morali e materiali per evitare il ruolo di vittima predestinata.

Peccato soltanto per l'ennesima beffa della tv di Stato che ha interrotto la trasmissione all'inizio del tie-break: oggi il direttore generale della Lega, Roberto Ghiretti, si presenterà in Rai per ridiscutere un contratto troppe volte disatteso. A meno che in viale Mazzini non abbiano ritenuto sufficiente per gli appassionati di pallavolo la lunga intervista all'ex ministro Fracanzani, presidente (!?) della Lega stessa, che ha preceduto la chiusura del collegamento.

Giorgio Barberis

[illegible] PROMOSSO IN A1

Vincendo a Milano contro un'irriconoscibile Gividi, il Gabbiano di Daniele Bagnoli ha conquistato la promozione in A1 [illegible] una giornata d'anticipo sulla fine dei playout. Per l'altro posto, invece, arrivo in volata [illegible] tutte e tre le altre squadre ancora in corsa e una specie di spareggio tra le deluse di ieri, Gividi e Prep.

Uomini. Playoff (finale, 1ª partita): Messaggero Ravenna-Maxicono Parma 3-2 (15-8, 15-8, 14-16, 13-15, 15-12). *Prossimo turno:* seconda partita mercoledì a Parma.

Playout (5ª giornata): Gividi Milano-Gabbiano Mantova 0-3 (3-15, 7-15, 5-15); Prep Reggio Emilia-Soliman Città di Castello 1-3 (15-8, 10-15, 16-17, 7-15). *Classifica:* Gabbiano p. [illegible] Gividi, Prep e Soliman 4. *Prossimo turno* (26 maggio): Soliman-Gabbiano; Gividi-Prep.

Donne. Playoff (finale, 4ª partita): Teodora Ravenna-Imet Perugia 3-0 (15-11, 15-11, 15-8), sit. 3-1. Teodora campione d'Italia.

Playout A2. Girone A (8ª giornata): Mela d'oro Bergamo-Accor[illegible] Savigliano 1-3 (12-15, 7-15, 15-11, 10-15); Antoniana Pescara-Aquila Azzurra Trani 0-3 (11-15, 11-15, 11-15); Metronotte Ascoli-Cistellum Cislago 1-3 (11-15, 5-15, 15-5, 9-15). *Classifica:* Cistellum p. 16; Accornero e Aquila 12; Metronotte e Mela d'oro 4; Antoniana 0. *Prossimo turno* [illegible] maggio): Accornero-Cistellum; Aquila-Mela d'oro; Antoniana-Metronotte.

Girone B (8ª giornata): Tor Sapienza Roma-Ceramica Caltagirone 3-2 (13-15, 15-5, 11-15, 15-7, 15-11); Galup Pinerolo-Fulgor Fidenza 3-0 (15-7, 15-4, 15-11); Sagis Imola-Aurora Giarratana 1-3 (4-15, 15-3, 12-15, 11-15). *Classifica:* Fulgor, Galup e Aurora p. 10; Tor Sapienza 8; Ceramica 6; Sagis 4. *Prossimo turno* (25 maggio): Ceramica-Aurora; Fulgor-Tor Sapienza; Galup-Sagis.

GOLF

Exploit dell'azzurro ieri nel 48° Open d'Italia

Parry batte Woosnam Rocca terzo a sorpresa

AGRATE CONTURBIA. La vittoria «annunciata» del favorito Woosnam nel 48° Open d'Italia [illegible] golf non c'è stata. A Castelconturbia, dopo un appassionante finale, il gallese è stato battuto da Craig Parry, il piccolo australiano (alto solo 1,65) di [illegible] anni e [illegible] la faccia da bambino, che non coglieva un'affermazione da due anni, dopo [illegible]sere giunto nell'88 secondo die[illegible] il grande Greg Norman nell'Open d'Italia di Monticello.

Al terzo posto [illegible] brillantemente inserito Costantino Rocca, al suo miglior risultato sui campi italiani. Era dall'80, anno in cui l'Open venne vinto da Mannelli, che il nostro golf non otteneva [illegible] simile exploit. Ieri Rocca ha battuto il record del percorso, pareggiato però dallo spagnolo José Maria Olazabal, autore di una bella ma tardiva rimonta. Entrambi hanno compiuto il quarto giro in 66 colpi, mentre Woosnam ha ottenuto «solo» un 67 e Parry appena 70.

Il vincitore si è guadagnato quasi 120 milioni di lire. Woosnam 80, [illegible] si è consolato con la Lancia Dedra Turbo che era in palio per il primo che [illegible] realizzato la «buca in uno» alla 17: il campione gallese ha infatti centrato in pieno il bersaglio dalla distanza di 176 metri.

Rocca si porta a casa quasi 45 milioni e migliora la sua classifica nel tour europeo (dal 18° al 12° posto). «E' dipeso molto dal put - ha detto dopo la gara - e finalmente sono andato bene anche sul green».

Giovanni Capponi

Open d'Italia: 1. Craig Parry (Aus) 279 colpi, -9 sotto il par; 2. [illegible] Woosnam (Galles) 280; 3. Costantino Rocca (Ita) 282; 4. Gilford e Gates (Ing) 285; 6. Way (Ing) e McAllister (Sco) 286; [illegible]: Montgomerie (Sco) 287; 9: Cookson [illegible] e Olazabal (Spa) 288.

IPPICA

Trotto a Vinovo: una grossa sorpresa fra i «quattro anni» nel Gran Premio Città di Torino

Majer Art spodesta il reuccio Mint di Jesolo

Il vincitore del Derby deve accontentarsi del quarto posto

Golpe ai vertici della generazione dei [illegible] anni trottatori. Majer Art ha ribadito a Vinovo di pretendere la corona di capofila, mentre Mint di Jesolo - fino a ieri considerato l'indiscusso reuccio - ha confermato le più recenti perplessità, giungendo soltanto quarto. Sta in queste poche considerazioni la sintesi del G.P. Città di Torino, che vi[illegible] sul match fra Majer, salito alla ribalta un po' a sorpresa nel Gran Premio d'Europa, e Mint di Jesolo, [illegible] derby-winner ma soprattutto il riccone della generazione (con oltre un miliardo e mezzo di somme vinte).

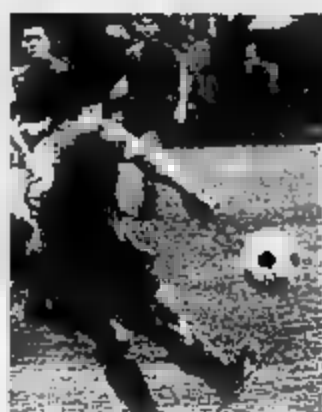
Vinovo, [illegible] le sue dirittture severe, era chiamato ad un verdetto preciso, indiscutibile. Così è stato, anche se Salvatore Matarazzo junior, driver di Majer Art, non ha dovuto faticare molto a sfondare, controllando così la corsa sin dall'inizio. Il pubblico, comunque, era stato [illegible] dalla parte di Mint: sulle lavagne dei bookmakers il favorito appariva infatti inchiodato sul «pari», con Majer Art ad 1 e 1/2. Tutti gli altri a quote più alte: Mol degli Dei fra il 5 e il 6, Mesena a 7, Madrigale a 12 e poi sempre più su, sino al 100 contro 1 di Medea Ld.

Al via è stato Madrigale il più veloce, in grado di resistere allo steccato per [illegible] metri, sino a quando [illegible] si è presentato ai suoi fianchi Majer Art (che ave[illegible] dovuto aggirare Mascagni Tab), apparso molto aggressivo. Marco Smorgon, guidatore di Madrigale, ha deciso di [illegible] opporre resistenza e Majer è passato senza sforzo. [illegible] questo punto era quasi fatta. Al passaggio c'è stata l'avanzata di Mol degli Dei, che si trascinava in schiena Mint di Jesolo. Ma Majer se l'è fatto venire vicino per controllarlo meglio, poi è ripartito alla grande. Mol gli è rimasto a contatto, mentre Mint ha accusato un po' lo sforzo. Sull'ultima curva, e poi in retta, c'è anche [illegible] il pezzo [illegible] bravura [illegible] Mesena, molto decisa. Mentre Majer concludeva con grande sicurezza, Mol [illegible] suo daffare a contenere Mesena, mentre [illegible] Mint un po' spento dal grande strappo di metà gara doveva accontentarsi della quarta moneta. Più indietro Madrigale, che sembrava in condizioni tattiche e di freschezza ideali, ma che è sparito all'epilogo. Per il vincitore il tempo di 1.16.6 che non dice molto e che risente [illegible] primo giro percorso [illegible] andatura turistica. Il totalizzatore ha pagato 25 per il vincente, 11, 20 e 18 per i piazzati, 106 per l'accoppiata e 77 mila lire per la Trio. All'ippodromo c'era molto pubblico. Finalmente [illegible] bella giornata [illegible] sole dopo tanta pioggia ha favorito l'afflusso degli appassionati di ippica.

Angelo Conti

TOTIP CONCORSO N. 20

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	Majer Art	2
	Mol degli Dei	1
2ª	Lunico	2
	Godly	X
3ª	Laviola Zn	1
	Ipnos Per	1
4ª	Diablo Ve	X
	Grease Gar	2
5ª	Chasen's	1
	Laverton	1
6ª	Tanyore	1
	Yon Sutri	1

P. 12 n. 25	L. 33.345.000
P. 11 n. 721	L. 1.135.000
P. 10 n. 8029	L. 100.000
Montepremi	L. 2.500.866.800

Convocati per torneo Regioni

TORINO. La rappresentativa di Promozione Piemonte-Valle d'Aosta, da venerdì a domenica sarà impegnata in Romagna nel quadrangolare di semifinale del torneo delle Regioni. L'impresa è difficilissima in quanto il Piemonte è [illegible] inserito in un raggruppamento di ferro assieme ai padroni di casa contro i quali esordirà venerdì a Cervia, le Marche (sabato a Sant'Arcangelo) e la Lombardia, rivale domenica a Savignano. Per questa triplice [illegible] mister Ferroglio ha convocato venti giocatori: Vona (Alpignano), Delle Donne (Asti), Marasco (Borgaro), Borgato e De Franceschi (Borgosesia), Porporato (Busca), Bartucca e Milazzo (Collegno), Bava (Renault Gassino), Magliano (Cavallermaggiore), Massara (Iris Oleggio), Falzone (Ivrea), Pagano (Moncalieri), Bardelli (Ovadamobili), Delli Carri e Locatelli (Pro Vercelli), Raschia (Strambinese), Fenoglietti, Aldo ed Enrico Porrino (Trino).

Libeccio Om vince a Vinovo

TORINO. Vinovo ha vissuto ieri un pomeriggio ad alta caratura tecnica. Accanto al Città di Torino di Majer Art (notizia in altra pagina), c'erano due prove di notevole interesse tecnico. Un miglio per internazionali, [illegible] un'aperta categoria [illegible]. Fra gli internazionali si è imposto, fra sette partenti, l'unico indigeno in pista, Libeccio Om. Ha risolto la [illegible] con un bellissimo finale che l'ha visto piegare, in stretta fotografia, Vivetta Orion, Essence Bear e Speedy Voltaire. Che [illegible] fosse un risultato scontato è confermato dalle quote del totalizzatore: 43 per il vincente, [illegible] e 62 i piazzati, 455 l'accoppiata e 548.300 la trio. In categoria C è tornato alla vittoria Euro Jet, battendo Gioky Gis. Subtle Love, battistrada dal via, è calata sull'ultima curva, forse per problemi di respirazione. Nelle altre corse successi di Neve di Casei, Greg Fc, Naik [illegible], Maestoso Time, Mint di Jesolo ad Inox Blue.

LA STAMPA

SPORT REGIONE

Lunedì 20 Maggio 1991 pag. 16

I valligiani non riescono ad ipotecare già nell'andata il passaggio in C2: decisive le punizioni dell'emiliano Talignani

L'Aosta viene raggiunta due volte

Il 2-2 con il Brescello è un risultato a rischio

AOSTA. Partita di andata degli spareggi per la C2 tra l'Aosta e il Brescello ricca di emozioni. La squadra di Alzani sperava di ipotecare il passaggio al professionismo al «Puchoz», ma dovrà guadagnarsi il salto di categoria sul campo degli emiliani dopo il pareggio (2-2) di ieri. Per due volte in vantaggio (prima con Orlando e poi con Ferretti) i valdostani sono stati raggiunti dalle beffarde punizioni di Talignani.

A consentire ai reggiani di rientrare dalla trasferta con un risultato positivo hanno contribuito in modo determinante la giornataccia di Buda e l'abilità sui calci da fermo del fantasista emiliano. Il portiere [illegible] si è fatto sorprendere proprio nei momenti che sembravano più favorevoli ai locali.

Nel primo tempo l'Aosta ha creato continui problemi alla difesa ospite con gli inserimenti dalle retrovie di Orlando che aprivano varchi preziosi nel [illegible]-to centrocampo degli avversari. Il Brescello si è presentato al «Puchoz» con una tattica guardinga affidando al solo centravanti Guerra il compito di tenere sotto pressione la retroguardia aostana. La supremazia dei rossoneri è stata costante fino al quarto d'ora della ripresa.

L'Aosta ha cercato di imprimere subito un buon ritmo all'incontro, mentre gli ospiti tentavano di addormentare la partita affidandosi al pressing per frenare le iniziative dei locali. Il primo pericolo per Quintavalle giungeva al 10' con Pistillo che si vedeva ribattere in angolo la conclusione ravvicinata del centravanti. Al 19' era Meggiarin a impegnare il portiere ospite [illegible] colpo di testa su azione susseguente a calcio d'angolo. Al 21' i rossoneri passavano in vantaggio: assist aereo di Pistillo per Orlando che controllava di petto al limite dell'area e fulminava Quintavalle. Esplodeva la gioia degli oltre 2000 spettatori accorsi a sostenere l'Aosta.

La gioia dei tifosi era però di breve durata. Al 28' Talignani da una trentina di metri calciava una punizione carica di effetto che coglieva di sorpresa Buda infilandosi centralmente. Era lo [illegible] Talignani a rendersi pericoloso poco dopo con un [illegible] al volo in diagonale che sfiorava la traversa. L'Aosta raddoppiava al 39' con Ferretti che si vedeva prima ribattere un pallonetto sull'uscita di Quintavalle per poi riprendere la respinta del portiere e infilare la rete.

Avvio di ripresa ancora di marca [illegible] con Ferretti che da favorevole posizione falliva l'occasione che poteva chiudere l'incontro. Al [illegible] corto appoggio di testa di Panizza verso Buda con Guerra che s'inseriva nell'azione [illegible] tuttavia riuscire a sfruttare l'opportunità. Al 53' gran botta dal limite di Trebbi e bella risposta in angolo di Quintavalle. Al 63' giungeva il gol del definitivo 2-2: punizione da 35 metri di Talignani e palla sotto la traversa.

La rete del mezzo sinistro reggiano spegneva le residue velleità dell'Aosta, incapace di ripetere alla distanza la prestazione del primo tempo. Era soprattutto un calo psicologico a condizionare la compagine di Alzani che stentava a ritrovare fluidità nella manovra con il Brescello che controllava senza affanni.

Il passaggio alla C2 si deciderà tra sei giorni sul campo dei reggiani che avranno l'opportunità di sfruttare il pareggio con due gol conseguito al Puchoz. [illegible] formazione di Alberici [illegible] sufficiente lo 0-0 oppure l'1-1 poiché i gol segnati in trasferta valgono doppio. Per l'Aosta sarà necessaria una prestazione di carattere: i rossoneri non hanno mai fallito in campionato gli appuntamenti che contavano in trasferta, dovranno ripetersi nei 90' più importanti della stagione.

Sigfrido Beneyton

Aosta: Buda, Meggiarin (46' Morasi), Trebbi, Orlando, Panizza, Barone, Mastropasqua (87' Albora), Esposto, Pistillo, Ferretti, Girelli. **Brescello:** Quintavalla, Savino, Ravasi, Bertolotti, Boni, Franzini A., Marchisio, Querin (86' Del Monte), Guerra, Talignani, Franzin M. (65' Azzi). **Arbitro:** Corda. **Reti:** 21' Orlando, 28' e 63' Talignani, [illegible] Ferretti.

ALZANI TRANQUILLO

«Il pareggio non ci allontana dalla C2»

AOSTA. «E' un risultato che ci soddisfa, ma non deve illuderci. Sarebbe un grave [illegible] credere di [illegible] già in C2. Sappiamo bene che l'Aosta è temibilissima in trasferta». Mauro Alberici, allenatore del Brescello evita festeggiamenti prematuri: «Negli spareggi il fattore campo non è decisivo. Ci [illegible] trovati di fronte l'Aosta che ci aspettavamo: concreta e abile nello sfruttare il minimo errore. Il risultato rispecchia l'andamento dell'incontro. Nel primo tempo i rossoneri ci sono stati superiori, però nella ripresa siamo stati noi a metterli in difficoltà».

Se nello spogliatoio reggiano c'è soddisfazione, in [illegible] aostana si guarda con fiducia al ritorno. Dice l'allenatore Alzani. «Le probabilità di raggiungere la C2 [illegible] sono cambiate. Il Brescello ha pescato due jolly limitandosi a distruggere il nostro gioco. Ci siamo disuniti dopo il 2-2, ma era logico subire un contraccolpo psicologico dopo aver fallito il terzo gol e subito il pareggio».

Anche capitan Orlando è convinto che l'Aosta possa staccare il biglietto per fare il salto di categoria domenica sul campo degli emiliani. «Abbiamo avuto un maggior numero di occasioni dei reggiani, [illegible] non siamo riusciti a dare concretezza alla [illegible]. Ora toccherà al Brescello gestire il risultato e subire il peso nervoso che ci ha penalizzato davanti ai nostri tifosi. **[s. b.]**

L'abbraccio dei giocatori dell'Aosta dopo il primo gol segnato da Orlando

Pistoiese, ora manca solo un passo per il Paradiso

Una doppietta di Molnar le dà il successo nel primo spareggio col Russi

RUSSI (Ravenna). Le due reti con le quali Molnar ha dato la vittoria alla Pistoiese contro il Russi, rispecchiano fedelmente il divario tecnico che esiste tra la squadra toscana e quella romagnola. La superiorità degli uomini di Ventura è stata schiacciante per tre quarti dell'incontro e solo a tratti il Russi ha imbastito qualche azione pericolosa con Oscar Farneti.

Ventura, [illegible] canto suo, lasciava in panchina le due punte Brondi e Peselli e presentava al centro dell'attacco un fluidificante: Nardi. La mossa si rivelava subito azzeccata. Il numero nove toscano operava [illegible] pressing asfissiante sui difensori romagnoli impedendo loro di operare i lanci per il centrocampo e le punte. Stesso [illegible] faceva a centrocampo Bacci, rivelatosi il migliore in campo.

E' il Russi a farsi vedere per primo al 9' con un tiro di Rodondi deviato in angolo. I [illegible]-magnoli prendono l'iniziativa, ma al 16' Schincaglia, fino a quel momento inesistente, si porta sul fondo e pennella un perfetto assist per Molnar che insacca di testa da due passi. Risponde il Russi con Fagnocchi il cui colpo di testa è deviato in angolo da Scardigli.

Nella ripresa il Russi opera 6' di pressing che schiaccia la Pistoiese nella propria area, ma è un fuoco di paglia, il pallino ripassa agli ospiti ancora con Schincaglia che al 62' propizia una corta respinta di Bini, Molnar è pronto ed insaccare a porta vuota. Da questo momento il Russi si siede e la Pistoiese si accontenta. Il 2-0 è una garanzia per la gara di ritorno.

Dopo la gara lo spogliatoio del Russi è silenzioso. Parla [illegible]-lo Gabriele Lucchi, l'allenatore che ha condotto i «falchetti» al successo del girone D: «Abbiamo dato [illegible] di quanto potevamo dare, forse ci [illegible] tradito l'emozione. Loro sono fortissimi anche se bisogna vedere bene dove iniziano i meriti della Pistoiese e dove i demeriti del Russi». Tutto compromesso dunque? «Noi andremo a Pistoia per giocare la nostra partita, non siamo rassegnati anche se realisticamente sembra disperato ribaltare il risultato».

Il presidente [illegible] Pistoiese, Mauro Maltinti, è raggiante: «Abbiamo giocato bene e meritato la vittoria. Questo per noi è un difficile esame, [illegible] saremo promossi, altri si avvicineranno a questa Pistoiese aiutandola a ritornare in alto». L'allenatore Ventura non vuole sentir dire che ormai è fatta: «Solo tra sette giorni lo potremo forse dire, ora restiamo con i piedi per terra. Adesso è facile commentare la vittoria, ma prima della gara eravamo molto preoccupati dal Russi. Non [illegible] abituato ad elogiare i singoli, ma Nardi e Magnifico meritano una particolare menzione». Non rinuncia ad una frecciata polemica quando gli chiedono di Bracci: «Altri giocatori che a Pistoia erano determinanti ora, in altre squadre, stanno in panchina o in tribuna: Moro, per fare un esempio. Evidentemente a Pistoia vengono impiegati nel modo giusto, cosa che non succede altrove. Questo discorso vale anche per Bacci».

Roberto Bellistracci

Russi: Bini; Paganelli (70' Coppi), Barbieri; Oscar Farneti, Granata, Pasquini; Fagnocchi, Casoni (66' Tombaccini), Davide Farneti, Rodondi, Zuntini. **Pistoiese:** Schiaffino; Scardigli, Gutili; Bellini, Cocca, Bacci; Molnar (66' Peselli), Dati, Nardi, Schincaglia, Magnifico (88' Magni). **Reti:** 16' e 62' Molnar. **Arbitro:** Alban di Bassano del Grappa.

Per l'Albese

Niente doping soltanto caffè

ALBA. A [illegible] settimana dallo sconcertante epilogo dello spareggio-salvezza fra Albese e Libarna, [illegible] le accuse di doping ai giocatori azzurri, la vicenda sta assumendo [illegible] più definiti.

L'ospedale di Alessandria in cui erano stati ricoverati i giocatori albesi ha comunicato l'esito ufficiale delle analisi sulle urine. Per Cristiano Morone e Silvano Icardi i medici hanno diagnosticato un'«intossicazione da sostanza rimasta ignota».

Per Angelo Roveta, Domenico Randazzo e Giorgio Zannino, a proposito della presenza di anfetamine, si parla, invece, di «quantità non dosabile, inferiore alla sensibilità analitica minima». Rimane invece il sospetto di un uso eccessivo di caffeina che sarebbe stato ammesso dagli stessi giocatori.

Intanto il presidente, l'allenatore e i giocatori dell'Albese sono stati interrogati, insieme al medico che ha prestato le prime cure ai calciatori negli spogliatoi, da due magistrati dell'ufficio inchieste, Ausiello e Masetti, che hanno concluso i loro lavori alle 23,30 di venerdì.

Il presidente, al termine dell'audizione, ha commentato: «Ho ribadito l'assoluta estraneità della società ad ogni pratica di doping, tanto più che adesso siamo confortati dai risultati delle analisi.

Non si parla più di anfetamine ed anche per le siringhe di cui tanto si è scritto è stato ammesso che sono servite soltanto per iniezioni di Cromaton Cortex, un medicinale innocuo. Aspettiamo l'esito dell'inchiesta federale. Per ora ho comunque sospeso tutti i rimborsi spese ai giocatori». **[e. s.]**

Altra zampata del vecchio leone, che al volante della Osella, fa una media-primato (quasi 120 km l'ora) nonostante un incidente in prova

Un super Mauro Nesti polverizza il record della Biella-Oropa

Il pilota pistoiese stacca Giulio Regosa di sei secondi nella quarta edizione della cronoscalata

BIELLA. E' stata la zampata del vecchio leone. Mauro Nesti, quindici volte campione italiano, nove titoli europei alle spalle, ha trionfato nella quarta edizione della cronoscalata automobilistica Biella-Oropa, polverizzando il record della corsa, e infliggendo pesanti distacchi agli avversari. Un autentico trionfo per il non più giovane pilota toscano che aggiunge una perla alla sua già ricchissima raccolta di successi in tutto il continente.

Eppure la gara per il campione pistoiese non s'era iniziata nei migliori dei modi: sabato, durante le prove, il fuoriclasse toscano, aveva avuto un piccolo incidente. Con la sua azzurra Osella PA9, alla curva dell'ex tramway, ha toccato un cordolo, danneggiando seriamente la vettura. A velocità ridotta è riuscito ugualmente ad arrivare al traguardo, ma praticamente non aveva potuto provare il tracciato di gara. Un handicap non da poco per corse di questo tipo.

Nel tardo pomeriggio, la Osella PA9 è stata portata nell'officina di Volpiano, dove, i meccanici, lavorando tutta la notte, sono riusciti a compiere il miracolo e a rimetterla a posto. E Mauro Nesti che temeva di vedere compromessa la sua partecipazione, ha potuto prendere regolarmente il via.

Exploit inatteso

Ma nel frattempo i suoi avversari nel campionato italiano della montagna, il vercellese Maurizio Roasio, il bresciano Giulio Regosa e il torinese Pasquale Anastasio, avevano posto una seria ipoteca sulla vittoria assoluta. In particolare Roasio e Regosa erano stati accreditati in prova dello stesso tempo, 4'15"42. E i due, a questo punto, si dividevano i favori del pronostico.

Una prestazione che per loro stessa ammissione poteva essere ancora migliorata. Nessuno però si aspettava l'exploit del campione pistoiese che ha fermato i cronometri sul tempo di 4'04"82 centesimi alla fantastica media record di quasi 120 chilometri all'ora. Amici e avversari non potevano che inchinarsi davanti al fuoriclasse.

Nesti, tra l'altro, è stato il primo dei concorrenti con le vetture sport prototipo a lanciarsi sugli otto chilometri che separano Biella dal santuario di Oropa. Non aveva quindi tempi a cui fare riferimento [illegible] non il 4'48"42 di Germano Nataloni e la [illegible] Lancia Delta 16 valvole di gruppo A e il 4'54"82 del biellese Paolo Colombo [illegible] Volkswagen Golf 16 valvole.

«Non sapevo come poteva reagire la vettura dopo l'incidente e soprattutto non avevo potuto provare - ha raccontato Nesti all'arrivo -. Ho cercato quindi di imprimermi nella memoria il tracciato, sperando di interpretarlo nel modo giusto. Ci sono riuscito solo in parte, ma per [illegible] si erano messe le cose, sono contentissimo per questa vittoria, perché la sento strameritata. E credo che nessuno possa dire il contrario».

Cappellari record

Ma i suoi avversari non avevano nulla da dire [illegible] inchinarsi alla grande professionalità del «re della montagna»: Giulio Regosa con la Osella PA9 2500 di cilindrata si è fermato a 4'10"40; Maurizio Roasio, già due volte vincitore della Biella-Oropa non è riuscito a fare meglio di un 4'11"86 centesimi.

«Ma questo terzo posto vale più delle precedenti vittorie - ammette sportivamente -. E a questo punto dico che Nesti è in grado di scendere addirittura sotto il muro dei quattro minuti. La Biella-Oropa ha finalmente trovato il suo grande interprete».

Detto dei protagonisti in assoluto di questa classica dell'automobilismo che si corre dal 1921, [illegible] parola anche per i piloti che hanno animato la cronoscalata battagliando nei gruppi N e A.

Tra le vetture di serie si è imposto il veneto Luca Cappellari (Ford Sierra Coswort) che ha ritoccato il vecchio primato stabilito dal biellese Mario Giorgio nell'88 con 5 primi netti su strada bagnata. Secondo Bernardo Persia, terzo Angelo Bo[illegible].

Nel gruppo A, grande duello tra Nataloni, Paolo Colombo e Luigino Odorizzi. Sul filo dei secondi si è imposto il campione viterbese, davanti a Colombo e Odorizzi. Tra i piloti locali buone prove di Federico Delrosso, diciannovesimo assoluto. In evidenza anche Walter Burzio, ventesimo, e Sergio Panzera, ventiduesimo.

Al termine, risulta comprensibile la soddisfazione degli organizzatori per i brillanti risultati dei piloti, iscrittisi in massa da tutta Italia e per la caratura tecnica dei partecipanti.

Maurizio Alfisi

Classifica finale.
1) Mauro Nesti (Osella Bmw PA9) 4'04"82 media Km/119,107; 2) Giulio Regosa (Osella PA9) 4'10"40; 3) Maurizio Roasio (Osella PA9) 4'11"86; 4) Romano Casasola (Osella PA9) 4'17"93; 5) Pasquale Anastasio (Osella PA9) 4'18"04; [illegible] Roberto Biasioli (Lucchini [illegible]) 4'18"77; 7) Massimo Saccommano (Lucchini S288) 4'24"72; 8) Giuseppe Tambone (Bmw PRC) 4'26"; 9) Paolo Lara (Osella PA9) 4'42"43; 10) Demetrio Panzeri (Osella PA10) 4'37"14.

Girone A: il poker della «Pro» sbanca Romentino

Iris sboccia a Novara

Gli arancioni già nelle finali

Grande, grandissimo Iris Oleggio. Gli arancioni del patron Vitilio [illegible] Carlo Manzetti e di mister Giampiero Erbetta sconfiggendo sul «neutro» di Novara il Grignasco hanno staccato con tre turni d'anticipo [illegible] biglietto per le finali per l'Interregionale. Sette [illegible] i punti di vantaggio sulla «mitica» Pro Vercelli, un bottino inatteso e che nessuno, in avvio di stagione, poteva immaginare di queste proporzioni.

Anche con il Grignasco la capolista ha confermato l'ottima statura tecnica [illegible] l'eccellente condizione atletica tenendo [illegible] lungo in mano le redini del confronto [illegible] chiamando Bosso a interventi superlativi nel primo tempo. Nella ripresa, dopo che il rossonero Licari si era presentato solo davanti a Martelli, al quarto d'ora, in pochi [illegible]ndi [illegible] sono registrati i due episo[illegible] salienti dell'incontro: un attimo dopo essere rimasto in dieci per la giusta espulsione di Renda (fallo di reazione su Zoia) l'Oleggio è andato a segno con una gran botta di Gioria.

Nel finale anche i «padroni di [illegible]» hanno avuto l'opportunità [illegible] riequilibrare [illegible] sorti del confronto ma la conclusione di Petrone da pochi passi è finita sul fondo.

La vittoria dell'Oleggio ha re[illegible] inutile il [illegible] della rivale Pro Vercelli sul campo della Romentinese: i bianchi, come da pronostico, si sono imposti facilmente infilando un poker di reti (a una) nella porta di Monteleone. L'undici di Sollier ha presto chiuso l'incontro grazie alla marcatura [illegible] Fontana [illegible] avvio e alla tripletta di Cugusi. Di Fallarini il gol della bandiera della cenerentola.

Il quart'ultimo turno ha inoltre definito gran parte delle squadre che l'anno prossimo disputeranno l'inedito torneo di Eccellenza. La vittoria del Gravellona sul Borgosesia (un netto 3-1) [illegible] soprattutto l'impresa del Borgomanero che ha espugnato con un secco 3-0 [illegible] Liberazione di Omegna (di Borrini, Castari e Antonelli i gol) lasciano in ballottaggio una sola poltrona.

A giocarsela sono rimasti Caltignaga e Trino, due squadre con il fiatone. Ieri i novaresi so[illegible] stati costretti al pari casalingo dal Vigliano a conclusione di un incontro non esaltante: il botta e risposta si [illegible] avuto nella ripresa con il biellese Bianchetto che a metà del secondo tempo ha risposto a Zanardi.

Peggio ancora [illegible] andato il Trino che di fronte al pubblico amico ha lasciato l'intera posta ai cugini del Gattinara: i vignaioli sono andati [illegible] segno in avvio [illegible] ripresa con Scano [illegible] quel momento in poi hanno bloccato la reazione degli azzurri.

Superando la Crescentinese, il Trecate si è portato al terzo posto mentre Villadossola-Arona [illegible] Dormelletto-Cerano si sono chiuse in parità.

Roberto Eynard

Girone B: domenica prossima, big-match in vetta

Borgaro [illegible] fallisce

Continua a vincere Rivarolo

Continua a perdere colpi il Venaria in questo finale di [illegible]pionato. Ieri contro il Mathi gli uomini di D'Herin si [illegible] arresi per [illegible] [illegible] 0 al termine di una partita contrassegnata dalla sfortuna. Le reti sono arrivate tutte nella ripresa. Un rigore di Acella al 60' ha sbloccato la situazione, ma i padroni di [illegible] [illegible] riusciti ad approfittarne. L'infortunio di Piovino, uscito dal campo in barella dopo uno scontro [illegible] centrocampo, ha spiazzato l'attacco. All'80 il Mathi ha replicato con [illegible] gol di Rossi. Terza ed ultima rete al 98', mentre si recuperavano i minuti di gioco persi per l'infortunio di Piovino.

Amarezza negli spogliatoi: «potevamo contenere l'incontro sullo [illegible] a 0 ed invece ci siamo lasciati prendere in contropiede. E' un momento di difficoltà che pregiudicherà la fine del campionato». [illegible] suo terzo posto in classifica potrebbe essere messo in forse già in settimana, dallo Strambino, che martedì sera recupererà la partita con il Gassino non disputata ieri.

L'Ivrea [illegible] il Borgaro proseguono invece la loro marcia inarrestabile in testa alla classifica. Gli arancioni nell'anticipo di sabato al Pistoni si sono imposti senza alcuna difficoltà sul Pertusa. Quattro a zero con un'autorete di Gastaldi al termine di una partita dove i padroni di casa non si sono impegnati più di tanto.

Il Borgaro sfruttando le occasioni perse del Collegno si è in[illegible] imposto per 2 [illegible] [illegible]. Un'autorete di Bartucca a due minuti dall'inizio e la rete di Capone al 70' hanno deciso le sorti dell'incontro. Si brinda anche negli spogliatoi del Rivarolo che continua una serie di incontri fortunati. I granata [illegible] riusciti a strappare [illegible] vittoria al Cenisia dopo [illegible] avvio faticato. Un rigore di Barbasso, sbagliato pochi minuti prima della fine del primo tempo, ha dato la possibilità agli ospiti di partire all'attacco, nella ripresa. Le reti di Koetting al 55' e Zucco all'80' hanno dato sicurezza agli uomini di Ferroglio che a una manciata di minuti dalla fine hanno subito una rete [illegible] rigore da Manfrinato. Nel recupero un gol di Gentile ha messo [illegible] parola fine all'incontro.

Pareggio, [illegible] a 3, tra Fenis [illegible] Montanaro: una doppietta [illegible] Marco sull'1 a 1 stava quasi per regalare la vittoria agli ospiti. Ma De Tommaso ha rimediato [illegible] due rigori segnati a pochi minuti [illegible] distanza uno dall'altro. Un tiro dal dischetto, sbagliato a pochi minuti dall'inizio, ha spiazzato l'Alpignano sconfitto in casa per 2 [illegible] [illegible] dall'Orbassano. Zero a 1 invece tra San Mauro e Châtillon [illegible] termi[illegible] di [illegible] partita equilibrata. Domenica prossima due big match ai vertici della classifica. Il Borgaro ospita in [illegible] la capolista Ivrea; lo Châtillon, invece, [illegible] Venaria.

Lodovico Poletto

Girone C: Saluzzo e Novese si riprendono; il Piobesi va ko, trafitto dalla Fulvius

Ovada, [illegible] la regina ha un incubo

Due ricorsi pesano sul futuro degli alessandrini

Si è conclusa a reti inviolate l'attesissima partita tra Moncalieri e Ovadamobili che si mantengono appaiate in vetta alla classifica. Alle loro spalle incalzano, staccate [illegible] una lunghezza, Saluzzo e Novese, entrambe vittoriose.

La lotta per il primo posto finale si fa così molto serrata e i punti in palio, nelle ultime giornate del torneo saranno davvero «pesanti» per [illegible] quattro regine del campionato. Sempre che l'Ovadamobili [illegible] si venga [illegible] trovare irrimediabilmente spiazzata in seguito a due ricorsi presentati da Busca e Airaschese relativi agli scontri diretti. Qualora i reclami dovessero essere accolti gli ovadesi si troverebbero retrocessi di [illegible] punti in classifica.

Battuta d'arresto invece per il Piobesi trafitto dalla Fulvius (1-0) in zona Cesarini; gol [illegible] grappoli [illegible] Comunale di Asti dove i padroni di casa dell'Astisport hanno fatto poker (4-0) contro il Canelli, e a Dogliani: qui [illegible] Cavallermaggiore ha subito tre gol, mettendone a [illegible] uno soltanto.

A Moncalieri gioisce il cassiere: 600 spettatori e record stagionale di incasso. Un po' meno soddisfatti giocatori e dirigenti per il risultato di 0-0 maturato contro una formazione molto chiusa. I torinesi sono stati più intraprendenti: al 44' un colpo di testa del guizzante Marchese ha sorvolato di poco la traversa, mentre un minuto più tardi, Broi ha colpito la parte interna del palo. Al 70' l'occasione più clamorosa: un tiro di Piolatto a portiere battuto è stato respinto sulla linea da un difensore. Nelle fila dei padroni [illegible] casa si sono messi in evidenza Piolatto, Formato e Marchese, tra gli ospiti il portiere Benzo e il giovanissimo Coco, classe 1975, che osservatori di società [illegible] categoria superiore stanno da tempo seguendo.

Sul campo della Pro Dronero, incontro [illegible] bello, ma molto combattuto ed agonisticamente vibrante. Disastrose le condizioni del terreno di gioco che hanno condizionato [illegible] poco le squadre: padroni di casa volenterosi, granata sciuponi, nonostante il rotondo 1-3 con cui si sono imposti. Gli ospiti andati in vantaggio con Barale, sono stati puniti dal pareggio di Ricciardi. A questo punto il Saluzzo si [illegible] buttato [illegible] avanti e dopo [illegible] sbagliato alcuni buoni palloni, ha raddoppiato sugli sviluppi di una punizione, contestata dai padroni di casa. L'ultima rete è stata firmata da La Porta con una semirovesciata molto spettacolare. Luserna-Novese (0-2), è stata [illegible] gara equilibrata sino ad un quarto d'ora dalla fine, quando nel giro di 5 minuti gli ospiti hanno colpito senza pietà in contropiede.

Bruno gran protagonista di Doglianese-Cavallermaggiore (3-1): [illegible] numero 11 ha messo a segno tutte e [illegible] le reti. Espulsi Panetta al 20' per doppia ammonizione e Rolando all'86' per proteste. Nel derby tra Astisport e Canelli (4-0) tutti gli episodi più rilevanti sono avvenuti nel finale: al 66', Sorba, lanciato da Sesta infilava Colonna in uscita. Proteste [illegible] canellesi per un presunto fuorigioco. Al 75' Sorba realizzava [illegible] rigore da lui stesso provocato (l'arbitro in precedenza non [illegible] fischiato [illegible] fuorigioco dello stesso giocatore). A 10' dal termine il secondo rigore per atterramento di Biasi da parte di Stroppiana: s'incarica [illegible] tiro Sorba che realizza. Infine al 90' Enrico Rossi metteva nel sacco la quarta rete approfittando di un alleggerimento sbagliato della difesa.

A Valenza lo scontro tra Fulvius e Piobesi (1-0) si è risolto all'88' grazie ad un assolo di Manfrini che ha scavalcato il portiere Cavallo, sparando poi [illegible] rete dove vano è risultato il disperato intervento di due difensori. Airaschese-Monferrato (0-0) è stata condizionata dal gran caldo. Al 75' Di Vincenzo ha sbagliato un rigore. Espulso Deambrogio (75') per proteste.

Scialbo primo tempo tra Busca ed Asti (0-0); più vivace la ripresa, caratterizzata da due buone occasioni di Ambrogio e Napoli entrambe clamorosamente fallite.

Fulvio Lavina

GIRONE A: SEGNATI 27 GOL

Caltignaga-Vigliano 1-1

Caltignaga: Ferrara; Fusetto, Vigliotti; Zanardi, Magnaghi, Bellomo; Raso (74' Colangelo), Brusorio, Fusto, Portoni (74' Pavon), Palazzo. **Vigliano:** Novello; Canal, Fiori; Bianchetto, Brovarone, Romagnolo; Alberto, Canzani (46' Lomanno), Megaraggia (50' Poli), Vezzoli, Marostegan. **Reti:** 46' Zanardi, [illegible] Bianchetto.

Gravellona-Borgosesia 3-1

Gravellona: Vianoli; Riva, Madaschi; Foti (86' Pella), Zuolo, Ferrari; Zanzi, Regazzoni, Portalupi, Borroni, Gernetti (75' Giacomini). **Borgosesia:** Xausa; Trevisani, Borgato (73' Peraldi); Renolfi, D. Rabbi, Florio; Albieri, Romei, A. Rabbi, Fabbris, Viganotti. [illegible]' Xausa (aut.), 11' Viganotti, 37' e 58' Borroni.

Trecate-Crescentinese 2-1

[illegible]e: Porta; Paleari, Calcaterra; Caimi, Ambrosi, Astori, Marangon, Portalli, Milani (68' Castiglioni), Bucchen, Cattaneo. **Crescentinese:** Alessandrini; De[illegible] (46' Francescato), Zucchelli; Driusso, Passera, Curci (66' Rossini); Capuano, Biginato, Seano, Zalo, Puttomati. **Reti:** 36' e 52' Paleari, 75' Capuano.

Omegna-Borgomanero 0-3

Omegna: Tosoni; Volpe, Savoini; S. Gherardini, F. Gherardini, R. Barbieri; Foti (46' Morabito), Abbagnano (56' Picchiarelli), Mucci, Ceruti, Dago. **Borgomanero:** Del Ponte; Gessati, Leonardi; Castari, Carettoni, B[illegible]rini; Antonelli, Mora, Quartaroli, Ieimini, Monzani. **Reti:** 1' Borrini, 66' Castari, 87' Antonelli.

V. Villadossola-Arona 1-1

V. Villadossola: Di Coscio; Scaglia, Maria; Grieco, Zaretti, Tartaro; Gualtieri, Pasquino, Scano, Sacchi, Patelli. [illegible]: Frino; Bombelli, E. Scala; F. Scala, Gassin, Ballardin; Montesano, Romanello, Zardi, Mirotti, Migliano. **Arbitro:** Muscolino. **Reti:** 28' Patelli, [illegible] (rig.) Romanello.

Grignasco-Iris [illegible] 0-1

Grignasco: Bosso; Vitale, Licari; Coirna, Zanetti (27' Zago), Tonolli; Buratta (30' Maruzzo), Biolcati, Petrone, Riberto, Zola. **Iris Oleggio:** Martelli; Paviani, Barbirato; Gioria, Massimiliano Moro, Renda; Livorno, Diana, Loiacono (53' Alex Moro), Spinelli, Sarti (77' Sacco). [illegible]ro: Contini. **Reti:** 67' Gioria.

Romentinese-Pro Vercelli 1-4

Romentinese: Monteleone; Leo, Canno; Brusila, Lo Presti, Belardini; Fallarini, Cravetta (61' Danieli), Manetti, Vesco (78' Pozzato), Pili. **Pro Vercelli:** Beccari; Locatelli, Moian; Delli Carri (46' Di Bari), Bellopede, Rastello; Leone, Pellegrini, Fontana, Valera, Cugusi (74' Paladini). **Arbitro:** Sarzotti. **Reti:** 8' Fontana, 20', 30' e 59' Cugusi, 69' Fallarini.

Dormelletto-Cerano 3-3

Dormelletto: Facchi P.; Leontini, Budelli; Caligara, Boggio, Maggioni; D'Antuono E., Facchi L. (83' Tosi), D'Antuono M. (72' Manfron), Nanut, Piccolini. **Cerano:** Mazzocchi; Burlone, Baruffa, Ernst, Comazzi, Nastri (73' Curreri), Lacquaniti, Boca F. (77' Bonini), Boca D., Baer, Sandrin. **Reti:** 23' Baruffa, 25' Nanut, 45' Baer, [illegible]' D'Antuono Enea, 72' Maggioni, 78' Sandrin.

Trino-Gattinara 0-1

Trino: Coppo; Bacinelli, Fenoglietti, Osanga, Zorz, Trotta; Russo, A. Porrino, Cutri (72' De Giovanni), Stinchelli, M. Fabrizio (62' G.L. Fabrizio). [illegible]ra: Pagani; Ferraris, Isgrò; Castelletta, Gai[illegible]ini, Rossi; Bonura, Bossolesi, Scano, Cerallo, Trivelli (80' Gila). **Arbitro:** [illegible]. **Rete:** 53' Scano.

GIRONE B: SEGNATI 22 GOL

Collegno-Borgaro [illegible]

Collegno: Frassati; Bartucca, Lusitano; Corallo, Cavallo, Rossi; Ferrara (58' Garelli), Fucci, De Gennaro (48' Duò), Di Salvatore, Nordi. **Borgaro:** Comelato; Stievano, De Filippis; Amato, Fanuzza, Vallese; Di Parigi (83' Greco), Fer[illegible]s, Pisani, Corbo, Maresco (88' Capone). **Arbitro:** Giulio. **Reti:** 2' Bartucca (autorete); 70' Capone.

S.Mauro-Châtillon 0-1

S.Mauro: Arattano; Cibischino, Olivieri; Barale, Tosio, Calvo; Pronzato (70' Bergamin), Delli Santi, Goffredo, Oseola (60' Curiale), Sammartino. **Châtillon:** Zublena; Muzzin, Grisetti; Martini, Prola, Bonin; Alvario, Cramarossa (89' Pascarella), Adamo (80' Marcellan), Vascimimno, Anile. **Arbitro:** Porzio. **Rete:** 42' Anile.

[illegible] 0-3

Venaria: Pace; Farinelli, [illegible] (46' Drago); Toscani, Brighenti, Gribaudo; Buono, Piovino (71' Aggero), Osella, Cucco, Zizzo. **Mathi:** Spadoni; Perga, Vincenti (79' Corglat Loia); Voglia, Cantagallo, Acella; Rossi (93' Zamboni), Martire, Gerbaudo, Pierluigi, Stefanetto. **Arbitro:** Vasco. **Reti:** 60' Acella (rig.); 80' Rossi; [illegible]' Pierluigi. **Note:** Dopo il brutto scivolone casalingo, gli [illegible]mini di D'Herin potrebbero perdere il terzo posto già martedì sera quando lo Strambino recupererà la partita con il Gassino non disputata ieri.

Fenis-Montanaro 3-3

Fenis: Bellessolo; Antonin, [illegible] Tommaso; Saccavino, Vallet L., Bosonin; Chionne, Frachey (56' Cusano), Florio (46' Serravalle), Gorratz, Vallet W. **Montanaro:** Peracino; Scarmignan, Conterio; Luzietti, Cravero, Ceratti; Base, Milanese, Pedron, Mainardi (8' Alpaton), Marco (83' Zanetti). **Arbitro:** Bellati. **Reti:** [illegible] Milanese; 57' Serravalle; 65' e 73' Marco; 76' e 88' De Tommaso (entrambe su rigore).

Alpignano-Orbassano 0-2

Alpignano: Scalzi; Soldo, Aragno; Tagliante (68' Risso), Neroni, Dosio; Bovolenta, Berardinelli, Vona, Serena (30' Tassone), Capoletti. **Orbassano:** Evangelista; Vigna (73' D'alessandro), Collano; Borgelo, Cappai, Signetti; Simiolo (68' Gravina), Spiniello, Moretti, Gregorio, Labrozzo. **Arbitro:** Fornaro. **Reti:** 2' Gregorio; 79' Labrozzo. **Note:** L'Alpignano spiazzato da un rigore sbagliato [illegible] pochi minuti dall'inizio.

Ivrea-Pertusa 4-0

Ivrea: Fessia (87' Gnoma); Alberto, Cervato; Ricci, Olivieri, Vanore; Balbi, Zorno (85' Vercelli), Falzone, Buglione, Comotto. **Pertusa:** Bulgarelli; Gastaldi, Bassani; Marfino (46' Stalunato), Nobile, Sorbilli; Mansarvigi, Bollini (78' Garlisi), Siani, Rollo, Righetti. **Arbitro:** Giaretto. **Reti:** 37' Buglione (rig); 47' Gastaldi (autorete); 72' Falzone (rig); 83' Olivieri.

Cenisia-Rivarolo 1-3

Cenisia: Pantella; Ubertini, Castronovo; Gardano, Barbasso, Gallo; Lannes, Fulcinili (75' Boasso), Rista (60' Fumagalli), Manfrinato, Fontana. **Rivarolo:** Bartorello; Leone, Montanaro; Alogna, Varone, Falciani; Fantini (65' Cagnasso), Ponlermoli, Gentile, Koetting, Zucco. **Arbitro:** Bassi. **Reti:** [illegible] Koetting; 80' Zucco; 88' Manfrinato (rig); 92' Gentile. [illegible] Barbasso ha fallito [illegible] rigore pochi minuti prima della fine [illegible] primo tempo.

Gassino-Strambino (rinv.)

La partita non si è disputata perché alcuni giocatori [illegible] impegnati nella rappresentativa di promozione che ha giocato [illegible] Udine.

GIRONE C: [illegible] 15 GOL

[illegible] 0-0

Airaschese T.: [illegible] Cutini; [illegible] (70' Tiraboschi), Larosa; Rocca, Solla, Gatta; Lanza (65' Morero), Finis, Di Vincenzo, Noale, Tamburini. **Monferrato:** Menabò; De Ambrogio, Canepa; Casalone, Lopes, Guerrato; Fantin, Tonetto, Govoni, Lasalvia (88' Merlo), Rosso. **Arbitro:** Cominoli. **Note:** al 75' Di Vincenzo ha fallito un rigore da lui [illegible] provocato.

[illegible] 0-2

Luserna: Longo; Virdò, Giordano; Giacomini; Consorte (78' Bellè), Falco; Scatena, Martina, D'Anna, Musso, [illegible] Leone (70' Lamanna). **Novese:** Bellaserra, Traverso, Grassano; Beltrame (58' Porcelli), Re, Zero; Rangon, Gozzoli, Nini (72' Orlando), Gerace, Aime. **Arbitro:** Bettiol. [illegible] 75' Zero; 81' Aime.

Moncalieri-Ovadamobili 0-0

Moncalieri: Biscatto, Marangon, Segato; Milani, Bastoni, Reggio (81' Malabaila); Piolatto (89' Pavia), Pagano, Formato, Broi, Marchese. **Ovadamobili:** Benzo; Coco, Cutica; Sciutto, Pascale (32' Ricci) Cilerri (46' Forno); Bonaldi, Boveri, Rizzin, Melchiorri, Barletto. **Arbitro:** Tollot. **Note:** al 68' espulso l'allenatore del Moncalieri Gerardo Bochicchio per proteste. Sei ammoniti: Cultica, Pascale e Ricci (Ovada), Milani, Bastoni e Broi Moncalieri.

Asti Sport-Canelli 4-0

Astisport: Rossanino; Marello, Crispolloni; Massimo Mazzetti (70' Biasi), Sesta, Menegaldo; Sorba, Fusco, E. Rossi, Trevisanutto, Frasca (45' Stranieri). **Canelli:** Colonna, Briccola, Travascio (76' Scialdone); Stroppiana, Marchioretti, Berruti; Marengo, Gola, Baldovino, Quattara, Lotta (55' Gemma). **Arbitro:** Morena (Torino). **Reti:** Sorba al 69', 75' e 80' (entrambe su rigore), [illegible] Enrico [illegible]. **Note:** ammoniti Sesta, Travascio, Stroppiana e Marchioretti.

Pro Dronero-Saluzzo 1-3

Pro Dronero: S. Oberto; Ricciardi, Agnese; Manno (63' Giusiana), Oberto F., Giubergia (9' Oberto A.), Tallone, Grimaldi, Morello, Girardo, Lamberti. **Saluzzo:** Russelia; Cast[illegible], Zerpelloni; Primatesta (40' [illegible] sostituito a sua volta, all'84' da Torre), Ceaglio, Cirla; Vitosio, Marabotto, Bauducco, Barale, Laporta. **Arbitro:** Costa. **Reti:** [illegible]' Barale, [illegible] Ricciardi, 84' Ceaglio, [illegible] Laporta. **Note:** Ammoniti Ricciardi, Bauducco, Girardo, Zerpelloni, Agnese.

Busca-Asti 0-0

Busca: Silvestro; Nasi, Michelis; Napoli, Brondino, Barberis; Porporato, Ambrogio, Leo, Perri, Volante (54' Martini). **Asti:** Biasi; Bochicchio (59' Frassetto), Battiston; Benazzo, Tarello, Pinto; Susenna, Rispoli, Sinopoli, Delle Donne (77' Manzone) Luongo. **Arbitro:** Rossino.

Doglianese-Cavallermaggiore 3-1

Doglianese: Pavan; Veglio, Ugonia; Losio, Masoero, Pace; [illegible]. Coronglu, Baudino (60' Chiaramello), Passone, Coronglu P., Bruno. **Cavallermaggiore:** Tonet; Zanellato, Rolando; Panetta, Manina, Bertrone; Circiello (57' Trinchero), Rollo, Facarotta, Carrain, Campra. **Arbitro:** Occhetta. **Reti:** Bruno al 32', 65' e 86' (rigore), 35' Carrain. **Note:** espulsi [illegible] 20' Panetta per somma ammonizioni [illegible] Rolando 86' per proteste.

Fulvius-Piobesi 1-0

Fulvius: De Giovanni; Bianco, Barisone; Maccarini, Manfrin, Moretto; Francescon, Vennarucci, Manfrini, Fante (72' Battistella), Sardi (47' Taglietti). **Piobesi:** Cavallo; Cetucci, Pagliarani (53' Salacone); Rossi, Pontaccione, Feggi; Oscar Becchio, Mazzoni, Facchini, Barbieri, Rainero. **Arbitro:** Franciolli. [illegible]' Manfrini.

GIRONE A

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
I. Oleggio	[illegible]	22	8	1	53	13
Pro Vercelli	45	17	11	3	52	19
Omegna	[illegible]	15	10	6	46	28
Trecate	[illegible]	15	10	6	43	22
Gravellona	39	13	13	5	30	15
Borgomanero	39	15	9	7	50	34
Caltignaga	35	11	13	7	35	26
Trino	33	11	11	9	36	30
Grignasco	30	9	12	10	34	30
Borgosesia	29	10	9	12	34	42
Cerano	28	11	6	14	42	48
Arona	27	7	13	11	35	44
Vigliano	26	7	[illegible]	12	23	28
Crescentino	25	9	7	15	22	43
Gattinara	24	8	8	15	31	37
[illegible]	21	5	11	15	27	41
Dormelletto	16	3	10	18	20	57
Romentinese	9	2	5	24	20	73

Prossimo turno

Domenica 26 maggio, 15ª ritorno: Borgomanero-Caltignaga; Borgosesia-Trecate; Incas Vigliano-Dormelletto; Crescentinese-Iris Oleggio; Pro Vercelli-Omegna; Gattinara-Romentinese; Gravellona-Trino; Cerano-Virtus Villadossola; Arona-Grignasco.

GIRONE B

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	[illegible] F	S
Ivrea	44	18	8	1	52	[illegible]
Borgaro 1965	39	[illegible]	9	3	50	26
Châtil. SLV.	34	11	12	4	41	25
Venaria	34	14	[illegible]	7	33	24
Collegno	33	12	9	6	31	24
Strambino	33	10	13	3	33	26
Mathi	31	10	11	6	34	26
Fenis Nus	29	10	9	8	37	33
Car Gassino	[illegible]	9	10	7	37	28
Orbassano	[illegible]	[illegible]	6	10	38	33
Rivarolese	27	9	9	9	31	34
Alpignano	24	8	8	11	27	37
San Mauro	16	4	8	15	14	32
Cenisia	11	2	7	18	17	49
Montanaro	11	1	9	17	11	49
Pertusa Mill.	8	2	4	21	23	55

Prossimo [illegible]

Domenica [illegible] maggio, 13ª ritorno: Rivarolese-Alpignano; San Mauro-Car Renault Gassino; Pertusa Millefonti-Cenisia; Montanaro-Collegno; Mathi-Fenis Nus; Borgaro 1965-Ivrea; Strambinese-Orbassano; Châtillon S. Vincent-Venaria.

GIRONE C

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
Moncalieri	36	13	10	4	32	15
Ovadamobili	36	13	10	4	36	19
Saluzzo	35	12	11	4	37	24
Novese	[illegible]	11	13	3	29	13
Piobesi	33	10	13	4	34	22
Fulvius	33	12	9	6	27	18
Monferrato	28	7	14	6	28	25
Doglianese	[illegible]	[illegible]	10	8	34	36
[illegible]	25	7	11	9	26	32
Airaschese	24	5	14	8	28	29
Asti	24	7	10	10	26	35
Asti Sport	23	6	11	10	28	34
Cavallermag.	22	5	12	10	21	34
Luserna	19	5	9	13	19	36
Pro Dronero	17	[illegible]	9	14	22	34
Busca	14	[illegible]	8	16	15	35

Prossimo turno

Domenica 26 maggio, 13ª ritorno: Saluzzo-Airaschese T.; Novese-Asti Sport; Piobesi-Busca; Monferrato-Doglianese; Ovadamobili-Fulvius; Cavallermaggiore-Luserna; Asti-Moncalieri; Canelli-Pro Dronero.

Convocati per torneo Regioni

TORINO. La rappresentativa di Promozio■ Piemonte-Valle d'Aosta, da venerdì a domenica sarà impegnata in Romagna nel quadrangolare di semifinale ■ torneo delle Regioni. L'impresa è difficilissima in quanto il Piemonte è st■ inserito in ■ raggruppamento di ferro assieme ■ padroni di casa contro i quali esordirà venerdì ■ Corvia, le Marche (sabato ■ Sant'Arcangelo) ■ la Lombardia, rivale domenica a Savignano. Per questa triplice sfida mister Ferroglio ha convocato venti giocatori: Vona (Alpignano), Delle Donne (Asti), Marasco (Borgaro), Borgato e De Franceschi (Borgosesia), Porporato (Busca), Bartucca ■ Milazzo (Collegno), Bava (Renault Gassino), Mugliano (Cavallermaggiore), Mossara (Irja Oleggio), Falzone (Ivrea), Pagano (Moncalieri), Bardelli (Ovadamobili), Delli Carri ■ Locatelli (Pro Vercelli), Raschia (Strambinese), Fenoglietti, Aldo ed Enrico Porrino (Trino).

Libeccio Om vince a Vinovo

TORINO. Vinovo ha vissuto ieri un pomeriggio ad alta caratura tecnica. Accanto ■ Città ■ Torino di Majer Art (notizia in altra pagina), c'erano due prove di notevole interesse tecnico. Un miglio per internazionali, ed un'aperta categoria C. Fra gli internazionali si è imposto, fra sette partenti, l'unico indigeno ■ pista, Libeccio Om. Ha risolto la ■a con un bellissimo finale che l'ha visto piegare, in stretta fotografia, Vivetta Orion, Essence Bear ■ Speedy Voltaire. Che non fosse un risulta■ scontato ■ confermato dalle quote del totalizzatore: 43 per il vincente, 32 e 62 i piazzati, 455 l'accoppiata ■ 548.300 la trio. In categoria C è tornato alla vittoria Euro Jet, battendo Gioky Gis. Subtle Love, battistrada dal via, è calata sull'ultima curva, forse per problemi di respirazione. Nelle altre corse successi di ■ di Casei, Greg Fc, Naik Bi, Maestoso Time, Mint di Jesolo ed Inox Blue.

I valligiani non riescono ad ipotecare già nell'andata il passaggio in C2: decisive le punizioni dell'emiliano Talignani

L'Aosta viene raggiunta due volte

Il 2-2 con il Brescello è un risultato a rischio

AOSTA. Partita ■ andata degli spareggi per la C2 tra l'Aosta ■ il Brescello ricca di emozioni. La squadra di Alzani sperava di ipotecare ■ passaggio al professionismo al «Puchoz», ■ dovrà guadagnarsi il salto di categoria sul campo degli emiliani dopo il pareggio (2-2) di ■ri. Per due volte in vantaggio (prima con Orlando e poi con Ferretti) i valdostani sono stati raggiunti dalle beffarde punizioni di Talignani.

A consentire ■ reggiani ■ rientrare dalla trasferta con ■ risultato positivo hanno contribuito in modo determinante ■ giornataccia di Buda e l'abilità sui calci da fermo del fantasista emiliano. ■ portiere rossonero si è fatto sorprendere proprio nei momenti che sembravano più favorevoli ai locali.

Nel primo tempo l'Aosta ha creato continui problemi alla difesa ospite con gli inserimenti dalle retrovie di Orlando che aprivano varchi preziosi nel folto centrocampo degli avversari. Il Brescello si ■ presentato al «Puchoz» con una tattica guardinga affidando al solo centravanti Guerra ■ compito di tenere sotto pressione ■ retroguardia aostana. La supremazia dei rossoneri è ■ costante fino al quarto d'ora della ripresa.

L'Aosta ha cercato di imprimere subito un buon ritmo all'incontro, mentre gli ospiti tentavano di addormentare la partita affidandosi al pressing per frenare ■ iniziative dei locali. Il primo pericolo per Quintavalle giungeva al 10' con Pistillo che si vedeva ribattere in angolo la conclusione ravvicinata del centravanti. Al 19' era Meggiarin ■ impegnare il portiere ospite ■ un colpo di testa su azione susseguente a calcio d'angolo. Al 21' i rossoneri passavano in vantaggio: assist aereo di Pistillo per Orlando che controllava di petto al limite dell'area e fulminava Quintavalle. Esplodeva la gioia degli oltre 2000 spettatori accorsi ■ sostenere l'Aosta.

La gioia dei tifosi era però di breve durata. Al 28' Talignani da una trentina di metri calciava una punizione carica di effetto che coglieva di sorpresa Buda infilandosi centralmente. Era lo ■ Talignani a rendersi pericoloso poco dopo con un tiro al volo in diagonale che sfiorava la traversa. L'Aosta raddoppiava ■ ■ ■ Ferretti che si vedeva primo ribattere ■ pallonetto sull'uscita di Quintavalle per poi riprendere la respinta del portiere e infilare la rete.

Avvio di ripresa ancora di marca aostana con Ferretti che da favorevole posizione falliva l'occasione che poteva chiudere l'incontro. ■ 50' corto appoggio di testa di Panizza verso Buda ■ Guerra che s'inseriva nell'azione senza tuttavia riuscire ■ sfruttare l'opportunità. Al 53' gran botta ■ limite di Trebbi e bella risposta in angolo di Quintavalle. Al 63' giungeva il gol del definitivo 2-2: punizione da ■ metri di Talignani e palla sotto la traversa.

La rete del mezzo sinistro reggi■ spegneva le residue velleità dell'Aosta, incapace di ripetere alla distanza la prestazione ■ primo tempo. Era soprattutto ■ calo psicologico a condizionare la compagine di Alzani che stentava a ritrovare fluidità nella ■ con ■ Brescello che controllava senza affanni.

Il passaggio alla C2 ■ deciderà tra ■ giorni sul campo dei reggiani che avranno l'opportunità di sfruttare il pareggio ■ due gol conseguito al Puchoz. Alla t■ di Alberici sarà sufficiente lo 0-0 oppure l'1-1 poiché i gol segnati in trasferta valgono doppio. Per l'Aosta sarà necessaria una prestazione di carattere: i rossoneri non hanno mai fallito in campionato gli appuntamenti che contavano in trasferta, dovranno ripetersi nei 90' più importanti della stagione.

Sigfrido Beneyton

Aosta: Buda, Meggiarin (46' Morasi), Trebbi, Orlando, Panizza, Barone, Mastropasqua (87' Albore), Esposto, Pistillo, Ferretti, Girelli. **Brescello:** Quintavalle, Savino, Ravasi, Bortolotti, Boni, Franzini A., Marchisio, Querin (86' Del Monte), Guerra, Talignani, Franzin M.; (85' Azzil. **Arbitro:** Corda. **Reti:** 21' Orlando, 28' e 63' Talignani, ■' Ferretti.

ALZANI TRANQUILLO

«Il pareggio non ci allontana dalla C2»

AOSTA. «E' un risultato che ci soddisfa, ma non deve illuderci. Sarebbe ■ grave errore credere di essere già in C2. Sappiamo bene che l'Aosta è temibilissima in trasferta». Mauro Alberici, allenatore del Brescello evita festeggiamenti prematuri: «Negli spareggi ■ fattore campo ■ ■ decisivo. Ci siamo trovati di fronte l'Aosta che ci aspettavamo; concreta e abile nello sfruttare ■ minimo errore. Il risultato rispecchia l'andamento dell'incontro. Nel primo tempo i rossoneri ci sono ■ati superiori, però nella ripresa siamo stati noi a metterli in difficoltà».

Se nello spogliatoio reggiano c'è soddisfazione, in casa aostana ■ guarda con fiducia ■ ritorno. Dice l'allentore Alzani: «Le probabilità di raggiungere la C2 non sono cambiate. Il Brescello ha pescato due jolly limitandosi a distruggere il nostro gioco. Ci siamo disuniti dopo il 2-2, ma ■ logico subire un contraccolpo psicologico dopo aver fallito il terzo gol e subito il pareggio».

Anche capitan Orlando è convinto che l'Aosta possa staccare il biglietto per fare il salto di categoria domenica sul campo degli emiliani. «Abbiamo avuto un maggior ■ ■ occasioni dei reggiani, ma non ■ riusciti a dare concretezza alla manovra. Ora toccherà ■ Brescello gestire il risultato e subire il peso nervoso che ci ha penalizzato davanti ai nostri tifosi. [s. b.]

L'abbraccio dei giocatori dell'Aosta dopo il primo gol segnato ■ Orlando

Pistoiese, ora manca solo un passo per il Paradiso

Una doppietta di Molnar le dà il successo nel primo spareggio col Russi

RUSSI (Ravenna). Le due reti con le quali Molnar ha dato la vittoria alla Pistoiese contro il Russi, rispecchiano fedelmente il divario tecnico che esiste ■ la squadra toscana e quella romagnola. La superiorità degli uomini di Ventura ■ stata schiacciante per tre quarti dell'incontro e solo a tratti il Russi ha imbastito qualche azione pericolosa ■ Oscar Farneti.

Ventura, dal canto suo, lasciava in panchina le due punte Brondi e Peselli e presentava al centro dell'attacco un fluidificante: Nardi. La mossa si rivelava subito azzeccata. Il numero nove toscano operava un pressing asfissiante sui difensori romagnoli impedendo loro di operare i lanci per il centrocampo e le punte. Stessa ■ faceva a centrocampo Bacci, rivelatosi ■ migliore in campo.

E' il Russi a farsi vedere per primo al 9' con un tiro di Rodondi deviato in angolo. I ■magnoli prendono l'iniziativa, ■ al 16' Schincaglia, fino a quel momento inesistente, si porta sul fondo e pennella ■ perfetto assist per Molnar che insacca di testa da due passi. Risponde il Russi con Fagnocchi il cui colpo di testa è deviato ■ angolo ■ Scardigli.

Nella ripresa il Russi opera 5' di pressing che schiaccia la Pistoiese nella propria area, ■ è un fuoco di paglia, il pallino ripassa agli ospiti ancora con Schincaglia che al 62' propizia ■ corta respinta di Bini, Molnar è pronto ad insaccare a porta vuota. Da questo momento il Russi si siede ■ la Pistoiese si accontenta. Il 2-0 è una garan■ per la gara di ritorno.

Dopo la gara lo spogliatoio del Russi è silenzioso. Parla solo Gabriele Lucchi, l'allenatore che ha condotto i «falchetti» al successo ■ girone D: «Abbiamo dato meno ■ quanto potevamo dare, forse ci ha tradito l'emozione. Loro sono fortissimi anche se bisogna vedere bene dove iniziano i meriti della Pistoiese e dove i demeriti del Russi». Tutto compromesso dunque? «Noi andremo a Pistoia per giocare la nostra partita, non siamo rassegnati anche se realisticamente sembra disperato ribaltare il risultato».

■ presidente della Pistoiese, Mauro Mallinti, è raggiante: «Abbiamo giocato bene e meritato la vittoria. Questo per noi è un difficile esame, se ■ promossi, altri si avvicineranno a questa Pistoiese aiutandola a ritornare in alto». L'allenatore Ventura non vuole sentir dire che ormai è fatta: «Solo tra sette giorni lo potremo forse dire, ora restiamo con i piedi per terra. Adesso è facile commentare la vittoria, ma prima della gara eravamo molto preoccupati dal Russi. Non sono abituato ad elogiare i singoli, ■ Nardi ■ Magnifico meritano una particolare menzione». Non rinuncia ad una frecciata polemica quando gli chiedono di Bracci: «Altri giocatori che a Pistoia erano determinanti ora, in altre squadre, stanno in panchina ■ in tribuna: Moro, per fare un esempio. Evidentemente ■ Pistoia vengono impiegati nel modo giusto, cosa che non succede altrove. Questo discorso vale anche per Bacci».

Roberto ■

Russi: Bini; Poganelli (70' Coppi), Barbieri; Oscar Farneti, Granata, Pasquini; Fagnocchi, Casoni (66' Tombaccini), Davide Farneti, Rodondi, Zuntini. **Pistoiese:** Schiaffino; Scardigli, Gutili; Bellini, Cocca, Bacci; Molnar (66' Peselli), Dati, Nardi, Schincaglia, Magnifico (88' Magni). **Reti:** 16' e 62' Molnar. **Arbitro:** Alban di Bassano del Grappa.

Per l'Albese

Niente doping soltanto caffè

ALBA. A una settimana dallo sconcertante epilogo dello spareggio-salvezza fra Albese e Libarna, con le accuse di doping ai giocatori azzurri, la vicenda sta assumendo contorni più definiti.

L'ospedale di Alessandria in cui erano stati ricoverati ■ giocatori albesi ha comunicato l'esito ufficiale delle analisi sulle urine. Per Cristiano Morone e Silvano Icardi i medici hanno diagnosticato un'«intossicazione da sostanza rimasta ignota».

Per Angelo Roveta, Domenico Randazzo e Giorgio Zannino, a proposito della presenza di anfetamine, si parla, invece, di «quantità non dosabile, inferiore alla sensibilità analitica minima». Rimane invece il sospetto di un uso eccessivo ■ caffeina che sarebbe stato ammesso dagli stessi giocatori.

Intanto il presidente, l'allenatore e i giocatori dell'Albese sono stati interrogati, insieme ■ medico che ha prestato le prime ■ ■ calciatori negli spogliatoi, da due magistrati dell'ufficio inchieste, Ausiello e Masetti, che hanno concluso i loro lavori alle 23,30 di venerdì.

Il presidente, ■ termine dell'audizione, ha commentato: «Ho ribadito l'assoluta estraneità della società ad ogni pratica di doping, tanto più che adesso siamo confortati dai risultati delle analisi.

Non si parla più di anfetamine ed anche per le siringhe di cui tanto si è scritto è stato ammesso che sono servite soltanto per iniezioni di Cromaton Cortex, un medicinale innocuo. Aspettiamo l'esito dell'inchiesta federale. Per ora ■ comunque sospeso tutti i rimborsi spese ai giocatori». [e. s.]

AUTOMOBILISMO

Altra zampata del vecchio leone, che al volante della Osella, fa una media-primato (quasi 120 km l'ora) nonostante un incidente in prova

Un super Mauro Nesti polverizza il record della Biella-Oropa

Il pilota pistoiese stacca Giulio Regosa di sei secondi nella quarta edizione della cronoscalata

BIELLA. E' stata la zampata del vecchio leone. Mauro Nesti, quindici volte campione italiano, nove titoli europei alle spalle, ha trionfato nella quarta edizione della cronoscalata automobilistica Biella-Oropa, polverizzando il record della corsa, e infliggendo pesanti distacchi agli avversari. Un autentico trionfo per il non più giovane pilota toscano che aggiunge una perla alla ■ già ricchissima raccolta di successi in tutto il continente.

Eppure la gara per il campione pistoiese non s'era iniziata nei migliori dei modi: sabato, durante le prove, il fuoriclasse toscano, aveva avuto un piccolo incidente. Con la sua azzurra Osella PA9, alla curva dell'ex tramway, ha toccato un cordolo, danneggiando seriamente la vettura. A velocità ridotta è riuscito ugualmente ad arrivare al traguardo, ma praticamente non aveva potuto provare il tracciato di gara. Un handicap non da poco per ■ di questo tipo.

Nel tardo pomeriggio, la Osella ■ è stata portata nell'officina di Volpiano, dove, i meccanici, lavorando tutta la notte sono riusciti a compiere il miracolo e a rimetterla a po■ ■ Mauro ■esti che temeva ■ vedere compromessa la sua partecipazione, ha potuto prendere regolarmente il via.

Exploit ■

Ma nel frattempo i suoi avversari nel campionato italiano della montagna, ■ vercellese Maurizio Roasio, ■ bresciano Giulio Regosa e il torinese Pasquale Anastasio, avevano posto ■ seria ipoteca sulla vittoria assoluta. In particolare Roasio e Regosa erano stati accreditati in prove dello stesso tempo, ■'15"4■. E i due, a questo punto, si dividevano i favori del pronostico.

Una prestazione che per loro stessa ammissione poteva essere ancora migliorata. Nessuno però ■ aspettava l'exploit ■ campione pistoiese che ha fermato i cronometri sul tempo di 4'04"82 centesimi alla fantastica ■ media record ■ quasi 120 chilometri all'ora. Amici e avversari non potevano che inchinarsi davanti al fuoriclasse.

Nesti, tra l'altro, è stato ■ primo dei concorrenti con le vetture sport prototipo ■ lanciarsi sugli otto chilometri che separano Biella dal santuario di Oropa. Non aveva quindi tempi a cui fare riferimento se non il 4'48"42 di Germano Nataloni e la ■ Lancia Delta ■ valvole di gruppo A e ■ 4'54"62 del biellese Paolo Colombo su Volkswagen Golf 16 valvole.

«Non sapevo come poteva reagire la vettura dopo l'incidente e soprattutto non avevo potuto provare - ha raccontato Nesti all'arrivo -. Ho cercato quindi di imprimermi nella memoria ■ tracciato, sperando di interpretarlo nel modo giusto. Ci sono riuscito solo in parte, ma per come si erano messe le cose, sono contentissimo per questa vittoria, perché la sento strameritata. E credo che nessuno possa dire il contrario».

Cappellari record

Ma i suoi avversari non aveva■ nulla da dire se non inchinarsi alla grande professionalità del ■ della montagna»: Giulio Regosa con la Osella PA9 2500 di cilindrata si ■ fermato a 4'10"40; Maurizio Roasio, già due volte vincitore della Biella-Oropa non è riuscito a fare meglio di un 4'11"86 centesimi.

«Ma questo terzo posto vale più delle precedenti vittorie - ammette sportivamente -. E a questo punto dico che Nesti è in grado di scendere addirittura sotto il muro dei quattro minuti. La Biella-Oropa ha finalmente trovato il suo grande interprete».

Detto dei protagonisti in assoluto di questa classica dell'automobilismo che si corre dal 19■1, ■ parola anche per i piloti che hanno animato la cronoscalata battagliando nei gruppi ■ e A.

Tra le vetture di serie si è imposto il veneto Luca Cappellari (Ford Sierra Coswort) che ha ritoccato il vecchio primato stabilito dal biellese Mario Giorgio nell'88 con 5 primi netti su strada bagnata. Secondo Bernardo Persia, terzo Angelo Bonaccorsi.

Nel gruppo A, grande duello tra Nataloni, Paolo Colombo e Luigino Odorizzi. Sul filo dei secondi si è imposto il campio■ viterbese, davanti a Colombo e Odorizzi. Tra i piloti locali buona prova ■ Federico Delrosso, diciannovesimo assoluto. In evidenza anche Walter Burzio, ventesimo, e Sergio Panzera, ventiduesimo.

Al termine, risulta comprensibile la soddisfazione degli organizzatori per i brillanti risultati dei piloti, iscrittisi in massa da tutta Italia e per la caratura tecnica dei partecipanti.

Maurizio Alfisi

Classifica finale. 1) Mauro Nesti (Osella Bmw PA9) 4'04"82 media Km/119,107; 2) Giulio Regosa (Osella PA9) 4'10"40; 3) Maurizio Roasio (Osella PA9) 4'11"86; 4) Romano Casasola (Osella PA9) 4'17"93; 5) Pasquale Anastasio (Osella PA9) 4'18"04; 6) Roberto Biasioli (Lucchini 82) 4'18"77; 7) Massimo Saccommano (Lucchini S288) 4'24"72; 8) Giuseppe Tambone (Bmw PRC) 4'28"; 9) Paolo Lura (Osella PA9) 4'42"43; 10) Demetrio Panzori (Osella PA10) 4'37"14.

Girone A: il poker della «Pro» sbanca Romentino

Iris sboccia a Novara

Gli arancioni già nelle finali

Grande, grandissimo Iris Oleggio. Gli arancioni dei patron Vetilio e Carlo Manzotti e di mister Giampiero Erbetta sconfiggendo sul «neutro» [illegible] Novara il Grignasco hanno staccato con tre turni d'anticipo il biglietto per le finali per l'Interregionale. Sette sono i punti di vantaggio sulla «mitica» Pro Vercelli, un bottino inatteso e che nessuno, in avvio di stagione, poteva immaginare di queste proporzioni.

Anche [illegible] il Grignasco la capolista ha confermato l'ottima statura tecnica e l'eccellente condizione atletica tenendo [illegible] lungo in [illegible] le redini del confronto e chiamando Bosso a interventi superlativi nel primo tempo. Nella ripresa, dopo che [illegible] rossonero Licari si era presentato solo davanti [illegible] Mortelli, [illegible] quarto d'ora, in pochi secondi si [illegible] registrati i due episodi salienti dell'incontro: un attimo dopo essere rimasto in dieci per la giusta espulsione di Renda (fallo di reazione su Zoia) l'Oleggio è andato a segno [illegible] una gran botta di Gioria.

Nel finale anche i «padroni di casa» hanno avuto l'opportunità di riequilibrare le sorti del confronto ma [illegible] conclusione di Patrone da pochi passi è finita sul fondo.

La vittoria dell'Oleggio ha reso inutile il successo della rivale Pro Vercelli sul campo della Romentinese: i bianchi, [illegible] pronostico, si sono imposti facilmente infilando un poker di reti (a una) nella porta di Monteleone. L'undici di Sollier ha presto chiuso l'incontro grazie alla marcatura di Fontana in avvio [illegible] alla triplotta [illegible] Cugusi. Di Fallarini il gol della bandiera della cenerentola.

[illegible] quart'ultimo turno ha inoltre definito gran parte delle squadre che l'anno prossimo disputeranno l'inedito torneo di Eccellenza. La vittoria [illegible] Gravellona sul Borgosesia (un netto 3-1) [illegible] soprattutto l'impresa [illegible] Borgomanero che ha espugnato con un secco 3-0 il Liberazione di Omegna (di Borrini, Cestari [illegible] Antonelli i goll lasciano in ballottaggio una sola poltrona.

A giocarsela sono rimasti Caltignaga e Trino, due squadre con il fiatone. Ieri i novaresi sono stati costretti [illegible] pari casalingo dal Vigliano a conclusione di un incontro non esaltante: il botta e risposta si è avuto nella ripresa [illegible] il biellese Bianchetto che a metà del secondo tempo ha risposto [illegible] Zanardi.

Peggio ancora è andato [illegible] Tri[illegible] [illegible] di fronte al pubblico amico ha lasciato l'intera posta ai cugini del Gattinara: i vignaioli sono andati a segno in avvio di ripresa con Scano e da quel momento in poi hanno bloccato la reazione degli azzurri.

Superando la Crescentinese, il Trecate si è portato al terzo posto mentre Villadossola-Arona [illegible] e Dormelletto-Cerano si sono chiuse in parità.

Roberto Eynard

Girone B: domenica prossima, big-match in vetta

Borgaro non fallisce

Continua a vincere Rivarolo

Continua a perdere colpi [illegible] Venaria in questo finale di campionato. Ieri contro il Mathi gli uomini [illegible] D'Herin si sono arresi per 3 [illegible] 0 al termine [illegible] [illegible] partita contrassegnata dalla sfortuna. Le reti sono arrivate tutte nella ripresa. Un rigore di Acella al 60' ha sbloccato la situazione, ma i padroni di casa non sono riusciti ad approfittarne. L'infortunio di Piovino, uscito dal campo in barella dopo uno scontro al centrocampo, ha spiazzato l'attacco. All'80 il Mathi ha replicato con un gol di Rossi. Terza ed ultima rete al 98', mentre si recuperavano i minuti di gioco persi per l'infortunio di Piovino.

Amarezza negli spogliatoi: «potevamo contenere l'incontro sullo [illegible] a 0 ed invece ci siamo lasciati prendere in contropiede. E'un momento di difficoltà che pregiudicherà la fine del campionato». Il suo terzo posto in classifica potrebbe essere messo in forse già in settimana, dallo Strambino, che martedì sera recupererà la partita con il Gassino non disputata ieri.

L'Ivrea ed il Borgaro proseguono invece la loro marcia inarrestabile in testa alla classifica. Gli arancioni nell'anticipo di sabato al Pistoni [illegible] sono imposti senza alcuna difficoltà sul Pertusa. Quattro a zero con un'autorete di Gastaldi al termine di [illegible] partita dove i padroni di casa non si sono impegnati più di tanto.

Il Borgaro sfruttando le occasioni perse del Collegno si è in[illegible] imposto per [illegible] [illegible] 0. Un'autorete di Bartucca [illegible] due minuti dall'inizio e [illegible] rete di Capone al 70' hanno deciso le sorti dell'incontro. Si brinda anche negli spogliatoi del Rivarolo che continua una serie di incontri fortunati. I granata [illegible] riusciti a strappare la vittoria al Cenisia dopo un avvio faticato. Un rigore di Barbasso, sbagliato pochi minuti prima della f[illegible] del primo tempo, ha dato la possibilità agli ospiti di partire all'attacco, nella ripresa. Le reti di Koetting al 55' e Zucco all'80' hanno dato sicurezza agli uomini di Ferroglio che [illegible] [illegible] manciata di minuti dalla fine hanno subito una rete su rigore da Manfrinato. Nel recupero un gol di Gentile ha [illegible] la parola fine all'incontro.

Pareggio, 3 a 3, tra Fenis e Montanaro: [illegible] doppietta di Marco sull'1 [illegible] 1 stava quasi per regalare la vittoria agli ospiti. Ma De Tommaso ha rimediato con due rigori segnati a pochi minuti di distanza [illegible] dall'altro. Un tiro dal dischetto, sbagliato a pochi minuti dall'inizio, ha spiazzato l'Alpignano sconfitto in [illegible] per [illegible] a 0 dall'Orbassano. Zero a 1 invece tra San Mauro e Châtillon al termine di una partita equilibrata. Domenica prossima due big match ai vertici della classifica. Il Borgaro ospita [illegible] [illegible] la capolista Ivrea; lo Châtillon, invece, il Venaria.

Lodovico Poletto

Girone C: Saluzzo e Novese si riprendono; il Piobesi va ko, trafitto dalla Fulvius

Ovada, [illegible] la regina ha un incubo

Due ricorsi pesano sul futuro degli alessandrini

Si è conclusa [illegible] reti inviolate l'attesissima partita tra Moncalieri e Ovadamobili che si mantengono appaiate in vetta alla classifica. Alle loro spalle incalzano, staccate di [illegible] lunghezza, Saluzzo e Novese, entrambe vittoriose.

La lotta per il primo posto finale si fa così molto [illegible] e i punti in palio, nelle ultime giornate del torneo saranno davvero [illegible] «pesanti» per le quattro regine del campionato. Sempre che l'Ovadamobili non si venga [illegible] trovare irrimediabilmente spiaz[illegible] [illegible] seguito a due ricorsi presentati da Busca e Airaschese relativi agli scontri diretti. Qualora i reclami dovessero essere accolti gli ovadesi si troverebbero retrocessi di tre punti in classifica.

Battuta d'arresto invece per il Piobesi trafitto dalla Fulvius (1-0) in zona Cesarini; gol a grappoli al Comunale [illegible] Asti dove i padroni di casa dell'Astisport hanno fatto poker (4-0) contro il Canelli, e a Dogliani: qui il Cavallermaggiore ha subito tre gol, mettendone a segno uno soltanto.

[illegible] Moncalieri gioisce [illegible] cassiere: 600 spettatori [illegible] record stagionale [illegible] incasso. Un po' meno soddisfatti giocatori e dirigenti per il risultato di 0-0 maturato contro una formazione molto chiusa. I torinesi sono stati più intraprendenti: al 44' un colpo di testa d[illegible] guizzante Marchese ha sorvolato di poco la traversa, mentre un minuto più tardi, Broi ha colpito la parte interna del palo. Al 70' l'occasione più clamorosa: un tiro di Piolatto a p[illegible] battuto [illegible] stato respinto sulla linea da un difensore. Nelle file dei padroni di [illegible] si sono messi in evidenza Piolatto, Formato e Marchese, tra gli ospiti il portiere Benzo e il giovanissimo Coco, classe 1975, che osservatori di società [illegible] categoria superiore stanno da tempo seguendo.

Sul campo della Pro Dronero, incontro non bello, ma molto combattuto [illegible] agonisticamente vibrante. Disastrose le condizi[illegible] del terreno di gioco che hanno condizionato non poco le squadre: padroni di casa volenterosi, granata sciuponi, nonostante il rotondo 1-3 con cui si [illegible] imposti. Gli ospiti andati in vantaggio con Barale, sono stati puniti dal pareggio di Ricciardi. A questo punto il Saluzzo si è buttato in avanti e dopo aver sbagliato alcuni buoni palloni, ha raddoppiato sugli sviluppi di una punizione, contestata dai padroni di casa. L'ultima rete è stata firmata da La Porta [illegible] una semirovesciata molto spettacolare. Luserna-Novese (0-2), è stata una gara equilibrata sino ad un quarto d'ora dalla fine, quando nel giro di 5 minuti gli ospiti hanno colpito senza pietà in contropiede.

Bruno gran protagonista di Doglianese-Cavallermaggiore (3-1): il numero 11 ha messo a segno tutte e tre le reti. Espulsi Pa[illegible] al 20' per doppia ammonizione e Rolando all'86' per proteste. Nel derby tra Astisport e Canelli (4-0) tutti gli episodi più rilevanti sono avvenuti nel finale: al 65', Sorba, lanciato [illegible] Sesta infilava Colonna in uscita. Proteste [illegible] canellesi per un presunto fuorigioco. Al 75' Sorba realizzava [illegible] rigore da lui stesso provocato (l'arbitro in precedenza [illegible] aveva fischiato un fuorigioco dello stesso giocatore). A 10' dal termine il secondo rigore per [illegible] di Biasi da parte di Stroppiana: s'incarica del tiro Sorba che realizza. Infine al 90' Enrico Rossi metteva nel sacco la quarta rete approfittando di un alleggerimento sbagliato della difesa.

A Valenza lo scontro tra Fulvius [illegible] Piobesi (1-0) si è risolto all'88' grazie ad un [illegible] lo [illegible] Manfrini che ha scavalcato il portiere Cavallo, sparando poi a rete dove [illegible] [illegible] risultato il disperato intervento di due difensori. Airaschese-Monferrato (0-0) è stata condizionata dal gran caldo. Al 75' Di Vincenzo ha sbagliato un rigore. Espulso Deambrogio (75') per proteste.

Scialbo primo tempo tra Busca ed Asti (0-0); più vivace [illegible] ripresa, caratterizzata da due buone occasioni di Ambrogio e Napoli entrambe clamorosamente fallite.

Fulvio Levino

GIRONE A

CLASSIFICA [illegible]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
I. Oleggio	52	22	8	1	53	13
Pro Vercelli	45	17	11	3	52	19
Omegna	40	15	10	6	46	28
Trecate	40	15	10	6	43	22
Gravellona	39	13	13	5	30	15
Borgomanero	39	15	9	7	50	34
Caltignaga	35	11	13	7	35	26
Trino	33	11	11	9	36	30
Grignasco	30	9	12	10	34	30
Borgosesia	[illegible]	10	9	12	34	42
Cerano	[illegible]	11	6	[illegible]	42	48
Arona	27	7	13	11	35	44
Vigliano	[illegible]	7	12	12	23	28
Crescentino	[illegible]	9	7	15	22	43
Gattinara	24	8	8	15	31	37
Villadossola	21	5	11	15	27	41
Dormelletto	16	[illegible]	10	18	20	57
Romentinese	9	[illegible]	5	24	20	73

[illegible] turno

Domenica [illegible] maggio, 15ª ritorno: Borgomanero-Caltignaga; Borgosesia-Trecate; Incas Vigliano-Dormelletto; Crescentinese-Iris Oleggio; Pro Vercelli-Omegna; Gattinara-Romentinese; Gravellona-Trino; Cerano-V[illegible] Villadossola; Arona-Grignasco.

GIRONE B

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
Ivrea	44	18	8	1	52	8
Borgaro 1965	[illegible]	15	9	3	50	26
Chatil. St.V.	34	11	12	4	41	25
Venaria	34	14	6	7	33	24
Collegno	33	12	9	6	31	24
Strambino	33	10	13	3	33	25
Mathi	31	10	11	6	34	26
Fenis Nus	29	10	9	8	37	33
Car Gassino	28	9	10	7	37	28
Orbassano	28	11	6	10	38	33
Rivarolese	27	9	[illegible]	9	31	34
Alpignano	24	8	8	11	27	37
San Mauro	16	[illegible]	8	15	14	32
Cenisia	11	2	7	18	17	49
Montanaro	11	1	9	17	11	49
Pertusa Mill.	8	2	4	21	23	55

Prossimo turno

Domenica 26 maggio, 13ª ritorno: Rivarolese-Alpignano; San Mauro-Car Renault Gassino; Pertusa Millefonti-Cenisia; Montanaro-Collegno; Mathi-Fenis Nus; Borgaro 1965-Ivrea; Strambinese-Orbassano; Châtillon S. Vincent-Venaria.

GIRONE C

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
Moncalieri	36	13	10	4	32	15
Ovadamobili	[illegible]	13	10	4	36	19
Saluzzo	35	12	11	4	37	24
Novese	35	11	13	3	29	13
Piobesi	33	10	13	4	34	22
Fulvius	33	12	9	6	27	18
Monferrato	[illegible]	7	14	6	28	25
Doglianese	28	9	[illegible]	8	34	36
Canelli	[illegible]	[illegible]	11	9	26	32
Airaschese	[illegible]	5	14	8	28	29
Asti	24	7	10	10	25	35
Asti Sport	23	6	11	10	29	34
Cavallermag.	22	5	12	10	21	34
Luserna	18	[illegible]	9	13	19	36
Pro Dronero	17	[illegible]	9	14	22	34
Busca	14	3	8	16	15	35

Prossimo turno

Domenica [illegible] maggio, 13ª ritorno: Saluzzo-Airaschese T.; Novese-Asti Sport; Piobesi-Busca; Monferrato-Doglianese; Ovadamobili-Fulvius; Cavallermaggiore-Luserna; Asti-Moncalieri; Canelli-Pro Dronero.

GIRONE A: SEGNATI 27 GOL

Caltignaga-Vigliano 1-1

Caltignaga: Ferraris; Fusetto, Vigliotti; Zanardi, Magneghi, Bellomo; Raso (74' Colangelo), Brusorio, Fusio, Portoni (74' Pavon), Palazzo. **Vigliano:** Novello, Canal, Fiori; Bianchetto, Brovarone, Romagnolo; Alberto, Carzani (46' Lomanno), Magaraggia (50' Pofi), Vezzoli, Marostegan. **Reti:** 46' Zanardi, 66' Bianchetto.

Gravellona-Borgosesia 3-1

Gravellona: Vianoli; Riva, Madaschi; Foti (88' Pella), Zuolo, Ferrari; Zanzi, Ragazzoni, Portalupi, Borroni, Gemotti (75' Giacomini). **Borgosesia:** Xausa; Trevisani, Borgato (73' Peraldi); Renolfi, D. Rabbi, Florio; Albieri, Romei, A. Rabbi, Fabbris, Viganotti. **[illegible]:** 6' Xausa (aut.), 11' Viganotti, 37' e 58' Borroni.

Trecate-Crescentinese 2-1

Trecate: Porta; Paleari, Calcaterra; Calmi, Ambrosi, Aston, Marangon, Portalis, Milani (68' Castiglioni), Buccheri, Cattaneo. **Crescentinese:** Alessandrini; Da[illegible] (46' Francescato), Zucchelli; Driusso, Passera, Curci (66' Rossini); Capuano, Bignato, Seano, Zaio, Puttometti. **Reti:** 36' e 52' Paleari, 75' Capuano.

Omegna-Borgomanero 0-3

Omegna: Tosoni; Volpe, Savoini; S. Gherardini, F. Gherardini, R. Barbieri; Foti (46' Morabito), Abbagnano (58' Picchiarelli), Mucci, Ceruti, Dago. **Borgomanero:** Del Ponte; Gessati, Leonardi; Cestari, Carettoni, Borrini; Antonelli, Mora, Quartaroli, Ielmini, Monzani. **Reti:** 1' Borrini, 66' Cestari, 87' Antonelli.

V. Villadossola-Arona 1-1

V. Villadossola: [illegible] Coscio; Scaglia, Miana; Greco, Zaretti, Tartaro; Gualtieri, Pasquino, Scano, Sacchi, Patelli. **Arona:** Frino; Bombelli, E. Scala; F. Scala, Gassin, Ballardin; Montesano, Romanello, Zardi, Mirotti, Migliano. **Arbitro:** Muscolino. **Reti:** 29' Patelli, 85' (rig.) Romanello.

Grignasco-Iris Oleggio 0-1

Grignasco: Bosso; Vitale, Licari; Collma, Zanetti (27' Zago), Tonolli; Buratta (30' Maruzzo), Biolcati, Patrone, Riberto, Zoia. **Iris Oleggio:** Martelli; Paviani, Barbirato; Gioria, Massimiliano Moro, Renda; Livorno, Diana, Loiacono (53' Alex Moro), Spinelli, Sarti (77' Sacco) [illegible] Contini. **Reti:** 67' Gioria.

Romentinese-Pro Vercelli 1-4

Romentinese: Monteleone; Leo, Canna; Brusha, [illegible] Presti, Belardini; Fallarini, Cravetta (61' Danieli), Manetti, Vesco (78' Pozzato), Pili. **Pro Vercelli:** Beccari; Locatelli, Moian; Delli Carri (46' Di Bari), Bellopede, Rastello; Leone, Pellegrini, Fontana, Valera, Cugusi (74' Paladini). **Arbitro:** Sarzotti. **Reti:** [illegible]' Fontana, 20', [illegible]' e 59' Cugusi, 69' Fallarini.

Dormelletto-Cerano 3-3

Dormelletto: Facchi [illegible], Leontini, Budelli; Caligara, Boggio, Maggioni; D'Antuono E., Facchi L. (83' Tosi), D'Antuono M. (72' Manfron), Nanut, Piccolini. **Cerano:** Mazzocchi; Burlone, Baruffa, Ernst, Comazzi, Nastri (73' Cumeri), Lacquaniti, Boca F. (77' Bonini), Boca D., Baer, Sandrin. **[illegible]** 23' Baruffa, 25' Nanut, 45' Baer, 52' D'Antuono Enea, 72' Maggioni, 78' Sandrin.

Trino-Gattinara 0-1

Trino: Coppo; Bacinelli, Fenoglietti; Osenga, Zorz, Trotta; Russo, A. Porrino, Cutri (72' De Giovanni), Stinchelli, M. Fabrizio (62' G.L. Fabrizio). **Gattinara:** Pagani; Ferraris, Isgrò; Castellotta, Galardini, Rossi, Bonora, Bossolesi, Scano, Cerello, Trivelli (80' Gila). **Arbitro:** Leuci. **Rete:** 53' Scano.

GIRONE B: SEGNATI 22 GOL

Collegno-Borgaro 0-2

Collegno: Frassati; Bartucca, Lusitano; Corallo, Cavallo, Rossi; Ferrara (59' Garelli), Fucci, De Gennaro (46' Duò), Di Salvatore, Nordi. **Borgaro:** Comalalo; Silevano, De Filippis; Amato, Fanuzza, Vallese; Di Parigi (83' Greco), Ferrante, Pisani, Corbo, Marasco (68' Capone). **Arbitro:** Giulio. **Reti:** 2' Bartucca (autorete); 70' Capone.

[illegible] 0-1

S.Mauro: Arattano; Cibischino, Olivieri; Barale, Tosto, Calvo; Pronzato (70' Bergamin), Dell Santi, Goffardo, Ossola (60' Curtale), Sanmartino. **Châtillon:** Zublena; Muzzin, Grisotti; Martini, Prola, Bonin; Alvario, Cramerossa (89' Pascarella), Adamo (80' Marcellan), Vasciminno, Anile. **Arbitro:** Porzio. **Rete:** [illegible]' Anile.

[illegible] 0-3

Venaria: Pace; Farinelli, Macrì (46' Drago); Toscani, Brighenti, Gribaudo; Buono, Piovino (71' Aggero), Osella, Cucco, Zizzo. **Mathi:** Spadoni; Perga, Vincenti (79' Corgiat Loia); Veglia, Cantagallo, Acella; Rossi (93' Zamboni), Martire, Gerbaudo, Pierluigi, Stefanetto. **Arbitro:** Vasco. **[illegible]** 60' Acella (rig.); 80' Rossi; 99' Pierluigi [illegible] Dopo il brutto scivolone casalingo, gli uomini di D'Herin potrebbero perdere il terzo posto già martedì [illegible] quando lo Strambino recupererà la partita [illegible] il Gassino non disputata ieri.

Fenis-Montanaro 3-3

Fenis: Bellessolo; Antonin, De Tommaso; Saccavino, [illegible] L., Bosonin; Chionne, Frachey (56' Cusano), Florio (46' Serravalle), Gorratz, Vallet W. [illegible]ro: Peracino; Scarmignan, Conterio; Luzietti, Cravero, Ceratti; Base, Milanese, Pedron, Mainardi (8' Alpaton), Marco (83' Zanetti). **Arbitro:** [illegible] **Reti:** 29' Milanese; 57' Serravalle; 65' e 73' Marco; 76' e 88' De Tommaso (entrambe su rigore).

Alpignano-Orbassano 0-2

Alpignano: Scalzi; Soldo, Aragno; Taglianie (69' Risso), Naroni, Dosio; Bovolenta, Berardinelli, Vona, Serena (30' Tassone), Capoletti. **Orbassano:** Evangelista; Vigna (73' D'alessandro), Collano; Borgato, Cappai, Signetti; Simola (68' Gravina), Spiniello, Moretti, Gregorio, Labrozzo. **Arbitro:** Fornaro. **Reti:** 2' Gregorio; 79' Labrozzo. **Note:** L'Alpignano spiazzato [illegible] un rigore sbagliato a pochi minuti dall'inizio.

Ivrea-Pertusa 4-0

[illegible] Fessia (67' Gnorra); Alberto, Cervato; Ricci, Olivieri, Vanore; Balbi, Zolno (65' Vercelli), Falzone, Buglione, Comotto. **Pertusa:** Bulgarelli; Gastaldi, Bassani; Marfino (46' Statunato), Nobile, Sorbilli; Manservigi, Bollini (78' Garlisi), Siani, Rollo, Righetti. **Arbitro:** Gieretto. **Reti:** 37' Buglione (rig); 47' Gastal[illegible] (autorete); 72' Falzone (rig); 83' Olivieri.

[illegible] 1-3

Cenisia: Pantella; Libertini, Castronovo; Gardano, Barbasso, Gallo; Lannes, Fulcinni (75' Boasso), Risto (60' Fumagalli), Manfrinato, Fontana. **Rivarolo:** Bertorello; Leone, Montanaro; Alogna, Varone, Falciani; Fantini (65' Cagnasso), Pontiermoli, Gentile, Koetting, Zucco. **Arbitro:** [illegible]. **Reti:** 55' Koetting; 80' Zucco; 88' Manfrinato (rig); 92' Gentile. **Note:** Barbasso ha fallito [illegible] rigore pochi minuti prima della fine del primo tempo.

[illegible] (rinv.)

La partita non si è disputata perché alcuni giocatori erano impegnati nella rappresentativa di promozione che ha giocato [illegible] Udine.

[illegible] C: SEGNATI 15 GOL

Airaschese-Monferrato 0-0

Airaschese Tecaflex: Cuttini; Viotti (70' Tiraboschi), Larosa; Rocca, Solla, Gatta; Lanza (65' Morero), Finis, Di Vincenzo, Noale, Tamburini. **Monferrato:** Menabò; De Ambroglio, Canepa; Casalone, Lopes, Guerrato; Fanlin, Tonetto, Govoni, Lasalvia (86' Merlo), Rosso. **Arbitro:** Cominoli. **Note:** al 75' Di Vincenzo ha fallito un rigore da lui stesso provocato.

Luserna-Novese [illegible]

Luserna: Longo; Virdò, Giordano; Giacomini; Consorte (78' Sellè), Falco; Scatena, Martina, D'Anna, Musso, Di Leone (70' Lamanna). **Novese:** Bellasera, Traverso, Grassano; Beltrame (58' Porcelli), Re, Zero; Rangon, Gozzoli, Nini (72' Orlando), Geraca, Aime. **Arbitro:** Bettiol. **Reti:** 75' Zero; 81' Aime.

Moncalieri-Ovadamobili 0-0

Moncalieri: Biscatto, Marangon, Segato; Milani, Bastoni, Reggio (81' Malabaila); Piolatto (89' Pavia), Pagano, Formato, Broi, Marchese. **Ovadamobili:** Benzo; Coco, Cutlica; Sciutto, Pascale (32' Ricci) Ciferri (46' Forno); Bonaldi, Boveri, Rizzin, Melchiorri, Barletto. **[illegible]ro:** Tollot. **[illegible]:** al 68' espulso l'allenatore del Moncalieri Gerardo Bochicchio per protesta. Sei ammoniti: Cutlica, Pascale e Ricci (Ovada), Milani, Bastoni [illegible] Broi Moncalieri.

Asti Sport-Canelli [illegible]

Astisport: Rossanino; Marello, Crispoltoni; Massimo Mazzetti (70' Biasi), Sesta, Menegaldo; Sorba, Fusco, E. Rossi, Trevisanutto, Frasca (45' Stranieri). [illegible] Colonna, Briccola, Travascio (76' Sciaidona); Stroppiana, Marchioretti, Berruti; Marengo, Gola, Baldovino, Ouattara, Lotta (55' Gemma). **Arbitro:** Morena (Torino). **Reti:** Sorba al 69', 75' e 80' (entrambe su rigore), 90' Enrico Rossi. **Note:** ammoniti Sesta, Travascio, Stroppiana e Marchioretti.

Pro Dronero-Saluzzo 1-3

[illegible] Dronero: S. Oberto; Ricciardi, Agnese; Marino ([illegible]' Giusiana), Oberto F., Giubergia (9' Oberto A); Tallone, Grimaldi, Morello, Girardo, Lamberti. **Saluzzo:** Russella; Castellino, Zerpelloni; Primatesta (40' Metta sostituito a sua volta, all'84' da Torre), Ceaglio, Ciria; Villosio, Marabotto, Bauducco, Barale, Laporta. **Arbitro:** Costa [illegible] 54' Barale, 66' Ricciardi, [illegible] Ceaglio, 90' Laporta. [illegible] Ammoniti Ricciardi, Bauducco, Girardo, Zerpelloni, Agnesa.

[illegible] 0-0

Busca: Silvestro; Nasi, Michelis; Napoli, Brondino, Barberis; Porporato, Ambrogio, Leo, Perri, Volante (54' Martini). **Asti:** Biasi; Bochicchio ([illegible]' Frassotto), Battiston; Benazzo, Tarello, Pinto; Susenna, Rispoli, Sinopoli, Delle Donne (77' Manzone) Luongo. **Arbitro:** Rossino.

Doglianese-Cavallermaggiore 3-1

Doglianese: Pavan; Veglio, Ugonia; Loslo, Mascaro, Pace; [illegible] Corongiu, Baudino (60' Chiaramello), Passone, Corongiu P., Bruno. **Cavallermaggiore:** Tonet; Zanellato, Rolando; Panetta, Manina, Bertrone; Circiello (57' Trinchero), Rolfo, Fecarotta, Carrain, Campra. **Arbitro:** Occhetta. **Reti:** Bruno al [illegible]', 65' e 86' (rigore), 35' Carrain. **Note:** espulsi al 20' Panetta per somma ammonizioni [illegible] Rolando 86' per proteste.

[illegible] 1-0

Fulvius: De Giovanni; Bianco, Barisone; Maccanni, Manfrin, Moretto; F[illegible]scon, Vennarucci, Manfrini, Fante (72' Battistella), Sardi (47' Taglietti). **Piobesi:** Cavallo; Calucci, Pagliarani (53' Salacone); Rossi, Pontacolone, Feggi; Oscar Becchio, Mazzini, Facchini, Barbieri, Rainero. **Arbitro:** Francioli. **Reti:** 88' Manfrini.

Basket, tornei regionali. I novaresi hanno sconfitto (87-76) il Posal nello spareggio

Il Brix con l'Alessandria in serie B2

E giovedì la prima finale Lucca-Tubosider Asti

VIGEVANO. Anche il Brix Novara sale in serie B2. La squadra allenata da Beppe Barbera si [illegible] imposta (87-76) nello spareggio [illegible] la Posal Sesto San Giovanni, giocato sul campo neutro di Vigevano. Una vittoria ottenuta a dispetto dell'indisponibilità di Bischetti (in panchina solo per onor di firma dopo 40 giorni [illegible] [illegible] per una grave distorsione [illegible] una caviglia) e di Rapetti, colpito dall'appendicite a quattro giorni dalla partita decisiva.

Il grande protagonista dello spareggio è stato Cardinali, autore di 32 punti. Il Brix ha avuto una partenza fortissima e nel primo tempo ha distanziato di 17 punti la Posal (45-28). Nella ripresa c'è stato l'atteso ritorno di fiamma dei lombardi guidati dall'ex Tirsi, [illegible] il Brix ha man[illegible] [illegible] controllo della partita.

Novara, quindi, festeggia la promozione [illegible] serie B2, inseguita vanamente nelle ultime stagioni: l'ha centrata nell'anno di transizione, con una squadra giovane, formata in gran parte da [illegible] juniores della Philips. «La promozione [illegible] era l'obiettivo stagionale - precisa Barbera -, il nostro bilancio sarebbe [illegible] positivo anche senza la vittoria finale». Il Brix, sesto al giro di boa del campionato di C, ha vinto tutte le partite del girone di ritorno, tranne la trasferta di Alessandria, all'ultima giornata.

Nel prossimo [illegible] [illegible] quindi tre, per la prima volta, le squadre piemontesi in serie B2. A meno che la Tubosider Asti metta la ciliegina sulla torta, battendo anche [illegible] Lucca nella finale per salire in serie B1, dopo aver clamorosamente eliminato la Cagiva Varese nelle semifinali. La prima partita si giocherà giovedì [illegible] in Toscana, [illegible] seconda domenica (alle 19) ad Asti. Il Lucca ha eliminato in due partite (85-77, 65-64) il Piombino. «Cercheremo [illegible] creare problemi a D'Alberto, che [illegible] il loro giocatore migliore - afferma Guido Tassone, allenatore della Tubosider -, probabilmente ricorrerò a una staffetta per la sua marcatura, ma soprattutto lo costringe[illegible] a fare il playmaker, togliendo il respiro ai due veri registi lucchesi, Della Rosa e Ciardi. Al contrario della Tubosider, il Lucca ha fatto un grosso investimento per vincere il campiona[illegible] è [illegible] squadra ricca di tiratori temibili dalla distanza [illegible] sotto canestro, dove opera l'ottimo Chiarello. Abbiamo già superato le previsioni raggiungendo i playoff, ma non andremo a Lucca in gita premio anche se non potremo più sfruttare il fattore-sorpresa, che ci ha permesso [illegible] eliminare [illegible] Cagiva».

[illegible] domenica prossima il vecchio Palasport astigiano di via Gerbi si rivelerà una volta [illegible] più inadeguato per [illegible] finale [illegible] campionato di serie B2. I dirigenti astigiani saranno costretti, come è già successo per la semifinale con i varesini, a deludere le attese di una parte degli appassionati che già all'indomani della vittoria [illegible]lla Cagiva hanno cominciato a tempestare la sede della società di richieste di biglietti per la finalissima.

Si [illegible] intanto completando [illegible] quadro delle squadre neopro[illegible] in serie D. Salgono Cierre Asti, Rosmini Domodossola, Amatori Cuneo, San Biagio Biella. Manca il nome [illegible] quinta neopromossa, dalla provincia [illegible] Torino. Il Pinerolo, tuttora imbattuto, [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] traguardo. Ha superato (105-92) anche l'ultima avversaria pericolosa, l'Atlavir Rivalta nonostante l'assenza dei pivot Maldarelle [illegible] Merlo, entrambi infortunati, [illegible] le precarie condizioni fisiche del regista Luca Venzon.

Renato Botto

BRIX-POSAL 87-76 - Brix: Pozzati 15, Figliuolo 6, Cardinali 32, Meier 14, Maggiorini 12, Urani 6, Martinetti 2. **Posal:** Arosio 8, Tirsi 12, Fumagalli 16, Molteni 7, Bassi 3, Cattaneo 6, Meroni 24.

PINEROLO-ATLAVIR 105-92 - Pinerolo: Nicola 35, Beltramino 23, Tosini 2, Ariello 6, Venzon 12, Congiu 4, Monticone 2. **Atlavir:** M. Chiotti 27, Zuccarini 23, Zaramella 12, Xillo 8, C. Chiotti 12, Curoso 6, Cella 1, Giolo 3.

TROFEO OLIVETTI

A Ivrea (5 giugno) l'addio di Marzorati

Ivrea strizza l'occhio [illegible] grande basket. Per festeggiare i 25 anni della società, l'Rbm ha [illegible] in cantiere un'iniziativa unica per il Piemonte, quasi un mese di tornei cestistici all'aperto, nella piazza Ottinetti, dove sarà montata una tribuna da 700 posti. [illegible] «Giugno cestistico - Trofeo Olivetti» di Ivrea, che si svolgerà dall'1 al 23 giugno, prenderanno parte anche squadre di serie A1, Auxilium Torino e Clear Cantù in campo maschile, Estel Vicenza, Pamela Sud Pistoia [illegible] Primizie Parma in campo femminile.

[illegible] sfidare il terzetto dell'A1 femminile ci sarà anche l'Rbm Chilly, semifinalista nell'ultimo campionato [illegible] serie B, che ha in animo [illegible] ritentare l'anno prossimo la scalata alla serie A2. Per il quadrangolare d'apertura (1 [illegible] 2 giugno) la squadra eporediese sarà debitamente rinforzata [illegible] giocatrici del massimo campionato. Praticamente certa la presenza [illegible] Sandra Palombarini, ex campionessa d'Europa con il Fiat Torino, che nelle ultime stagioni ha militato nel Busto Arsizio. L'Rbm disputerà anche il quadrangolare di chiusura del «Trofeo Olivetti» affrontando altre tre squadre [illegible] [illegible] cadetta: Biassono, Porto S. Elpidio e Padova. Altri tornei vedranno protagoniste in piazza Ottinetti squadre giovanili: nel primo, l'1 e 2 giugno, [illegible] in campo le allieve di Pamela Sud Pistoia, Angstrom Busto, Estel Vicenza e Pamela Pistoia.

Il pezzo forte della manifestazione eporediese sarà tuttavia l'amichevole maschile, in programma mercoledì 5 giugno, tra l'Auxilium Torino, che [illegible] imbastendo in questi giorni la squadra per la prossima stagione, [illegible] la Clear Cantù, che quest'anno ha vinto la Coppa Korac, ennesimo trofeo finito nella sua bacheca. Nelle file brianzole giocherà la partita d'addio Pierluigi Marzorati, ex regista della Nazionale azzurra, [illegible] pre[illegible] nel massimo campionato italiano.

L'Ivrea basket club ha messo in vendita, al prezzo di 35 mila lire, gli abbonamenti per tutte le partite del torneo. L'incasso dell'amichevole Auxilium-Clear sarà interamente devoluto all'Unicef. Intanto l'Rbm Chilly, in attesa di definire la squadra per [illegible] prossimo campionato, ha ufficializzato [illegible] passaggio delle consegne tra gli allenatori: Nicola Maiocco subentra a Beppe Perenchio. [r. bo.]

Serie [illegible] e C femminile

La Cuver ok

Piegata la Teleion

ORBASSANO. La Cuver è in [illegible]rie B. [illegible] quinto confronto diretto stagionale, il terzo dei playoff, le collegnesi hanno [illegible]perato (67-65) la Teleion Torino. Uno scarto minimo che è lo specchio fedele di tutto il campionato. «Cuver [illegible] Teleion si sono equivalse - ammette Luca Camurri, tecnico della squadra neopromossa - quindi [illegible] ci sarebbe [illegible] nulla di clamoroso se alla fine [illegible]ro prevalso le [illegible] avversarie. Anche se - aggiunge - questi playoff sarebbero stati molto più brevi se non avessimo [illegible] la prima sfida nella stagione regolare, quando ci [illegible] ben 5 giocatrici. Forse è giusto che finisca così».

Le tre partite [illegible] playoff han[illegible] dimostrato quanto la diffe[illegible] tra le due squadre fosse impercettibile. Anche l'ultimo confronto diretto è stato un affannoso rincorrersi tra Teleion e Cuver. C'è stato il piccolo break (7-3) iniziale delle ospiti, per merito della Kadima, prontamente annullato dall'immancabile canestro [illegible] tre punti (7-7) [illegible] Manolino. Tra errori, soprattutto dalla lunetta del tiro libero (5 di Pizzimenti della Teleion, [illegible] [illegible] Palieri della Cuver), [illegible] molti falli, si è arrivati a metà partita [illegible] la Teleion in vantaggio di un punto (35-34). La Cuver le provava tutte ricorrendo ad una girandola di cambi, mentre [illegible] Teleion non aveva il solito apporto dalla giovane Pasino, tradita dall'emozione, e dalla Barbero, leggermente infortunata. Giulia Caron riusciva a sostituire [illegible] regista titolare Pellegrini, già con tre falli a carico [illegible] metà partita, [illegible] [illegible] Cuver aveva il torto di non insistere con il pressing sulle portatrici di palla torinesi.

In occasione del quarto fallo della Pellegrini al 5', la Cuver riusciva [illegible] prendere [illegible] punti di vantaggio (45-40). La svolta della partita? Neppure per sogno: [illegible] [illegible] reazione di nervi la Teleion passava a condurre [illegible] [illegible] parziale di 11-0 in 5', [illegible] non trovava i colpi del ko. Ne approfittava la Cuver per riportarsi sotto e sfoderare una volata della regista Palieri (60-61) al [illegible]'. Gli ultimi minuti si trasformavano in una gara... a perdere tra le due squadre, paralizzate dalla tensione. La Cuver, in vantaggio a [illegible] volta di [illegible] punti, accelera[illegible] incredibilmente il ritmo cer[illegible] [illegible] contropiede anziché «gelare» [illegible] palla, [illegible] aveva la fortuna [illegible] avere la Kadima a presidio del suo canestro. Sbagliava ancor di più la Teleion, in ritardo di cinque punti (62-67) a 1'20" dalla fine e la claudicante Barbero falliva a 2" dalla fine il canestro del pareggio. [r. bo.]

TELEION-CUVER 65-67. Teleion: Pellegrini 5, Caron 3, Pizzimenti 15, Negro 2, Passiu 7, Barbero 8, Pasino 12, Manolino 13; n.e. Alfonso e Martini. **Cu**[illegible] Vasco 2, Vitale 3, Palieri 13, Calcagnile 6, Kadima 14, Vergnano 17, Daluiso 10, Pesce, Tartamella 2; [illegible] Posadino.

TENNIS

Torneo internazionale, quinta edizione

Under 16 in campo Viscomi è favorita

IVREA. Parte da Ivrea il [illegible] italiano delle giovani promesse del tennis internazionale. Sui campi del «Convento» s'inizia oggi la quinta edizione del tor[illegible] under 16, organizzato dal Gruppo sportivo ricreativo Olivetti, con il patrocinio del Co[illegible] di Ivrea e della Provincia. Sono impegnati, fino [illegible] sabato prossimo (gi[illegible] delle finali), tennisti di diciotto nazioni con una fitta rappresentanza azzurra. Attesa soprattutto la prova [illegible] Valentina Viscomi, considerata da molti come una delle favorite al successo finale, [illegible] all'australiana Avotina. Nelle quattro edizioni precedenti, a Ivrea, proprio dalle ragazze sono venute le prestazioni migliori per il nostro tennis. Due [illegible] fa, si aggiudicò il singolare femminile Stefania Indemini, oggi nazionale B [illegible]. Nell'87, s'impose invece Nathalie Baudone. Particolarmente attesa per quest'edizione, la prova degli uruguayani, forti di [illegible] [illegible] tennistica giovanile in grande crescita. In campo maschile, i pronostici sono tutti per il tedesco Roy e per il cileno Rios anche se, avvertono gli organizzatori, potrebbero arrivare piacevoli sorprese da alcuni outsider. L'anno scorso, fra i maschi, vinse l'argentino Mariano Fernandez, mentre fra le ragazze successo della romena Antonela Voinea. «Con questa quinta edizione, possiamo dire che [illegible] nostro torneo sia ormai arrivato all'esame [illegible] maturità: - dicono al Garo - la presenza di atleti di diciotto nazioni e la conferma più eloquente del livello raggiunto dalla manifestazione». Ieri sera [illegible] [illegible] definiti i tabelloni, con 64 ten[illegible] impegnati fra i maschi, e 32 fra le femmine. Dopo Ivrea, gli under [illegible] faranno tappa a Reggio Emilia, allo Sporting di Torino, a Nettuno per poi concludere a Milano la loro [illegible]rienza italiana. «Speriamo soprattutto che il brutto tempo non costringa a modificare gli appuntamenti [illegible] torneo» dice Noli, uno dei factotum della manifestazione che per sei giorni farà d'Ivrea la capitale del tennis giovanile. [g. nov.]

[illegible]

Serie A2: le biancoblù a quota 10, [illegible] pari merito con Giarratana [illegible] Fidenza; occorre ancora una vittoria

Accornero, riconferma, Galup quasi salva

Le saviglianesi impeccabili sul campo della Mela d'Oro (3-1)

Playout [illegible]pre più felici per le due cadette del volley femminile piemontese: sabato l'Accornero Savigliano ha vinto per 3-1 a Bergamo e si è guadagnata [illegible] due turni di anticipo la riconferma nella A2 mentre la Galup Pinerolo ha sconfitto in un sol colpo la Fulgor Fidenza e la sfortuna che la [illegible] perseguitando [illegible] è arrivata ad un passo dalla soffertissima salvezza.

L'Accornero ha coronato sul campo della Mela d'Oro un playout impeccabile: quattro nettissimi successi interni e due affermazioni esterne, accompagnati da due ko di stretta misura subiti a Cislago e Tran, hanno permesso alle biancoros[illegible] [illegible] Sergio Villois [illegible] riscattare ampiamente una stagione regolare piuttosto anonima, condizionata dalla prolungata assenza della cecoslovacca Jenkova. Il pieno recupero della forte schiacciatrice straniera ha regalato un'arma in più ad una squadra che nel frattempo era stata rilanciata anche dai progressi delle altre due nuove arrivate: la regista emiliana Daniela Biavati e l'ala veneta Roberta De Lorenzi.

I risultati dell'ottava giorna[illegible] hanno definito anche [illegible] posizioni delle altre squadre del girone A: con l'Accornero si sono messe in salvo Cislago [illegible] Trani mentre Bergamo, Acoli e Pescara scendono in B1. Sabato a Savigliano, pertanto, l'ultimo match interno dell'Accornero con il Cislago assumerà i contorni di una grande festa d'arrivederci alla prossima A2 [illegible] girone unico nazionale.

La situazione resta invece incerta nel girone B dove Galup e Giarratana hanno raggiunto al vertice il Fidenza a quota 10 e sono inseguite da Tor Sapienza Roma (8 punti) [illegible] Caltagirone (6), con il solo Imola (4) già spacciato «Ci manca una sola vittoria per [illegible] al sicuro [illegible] contiamo di ottenerla già sabato prossimo ospitando un Imola senza più motivazioni» dice il presidente della Galup, Gualtiero Minà.

Una bella fetta di salvezza, però, le biancoblù [illegible] [illegible] sono conquistata sabato rifilando un gran 3-0 ad un fallosissimo [illegible]d[illegible] in una sfida tomutissima, giunta al termine di un'altra settimana piena di guai. Dopo aver perso la Wilde, giovedì sera le pinerolesi erano [illegible] private infatti anche della seconda palleggiatrice, Monica Ottaviani, bloccata a letto dalla rosolia «Mister Blanda aveva già convocato d'urgenza la regista della squadra giovanile neopromossa in C2 (la quindi[illegible] Luisa Bertalot) quando venerdì pomeriggio è giunta finalmente una b[illegible] notizia: l'inattesa disponibilità della Wilde, rimessa in sesto dalle prime cure e pronta seppur imbottita [illegible] fleboclisi, a dare il proprio contributo in un mo[illegible] [illegible] così grave emergenza «Nora è [illegible] davvero [illegible]nale - afferma Sergio [illegible] - il suo esempio ha lanciato le compagne verso una grande partita [illegible] ora siamo sempre più vicini al traguardo».

[illegible]

COPPA PIEMONTE

L'Alpitour vince il Meneghetti in 4 set

Doppietta [illegible] nelle finali della coppa Piemonte per club della serie C2 e D, svoltesi ieri a Racconigi. Il titolo maschile [illegible] andato alla giovane Alpitour di Diego Borgnia che ha sconfitto in quattro set i coriacei torinesi del Meneghetti, battuti per la [illegible] stagione consecutiva nell'atto conclusivo della manifestazione (l'anno [illegible] De Palo e compagni persero per 3-2 contro l'Acqui). Tra i biancoblù cuneesi, che a fine mese parteciperanno a Padova alla finale nazionale juniores, in evidenza l'azzurrino Paolo Bartek (inserito dalla prossima stagione nella «rosa» della squadra di A1) il regista Donati [illegible] le ali Cometto [illegible] Delmasso.

La finale femminile è durata tre set: più contrastato del previsto è stato il successo delle favorite padrone di casa dell'Ita Ilva Castellino che hanno combattuto per 70 minuti prima [illegible] avere ragione delle baby dell'Accornero Savigliano. Le biancoblù di Racconigi hanno fatto il bis in Coppa dopo il trionfo del '90, confermandosi assolute dominatrici della scena regionale (in campionato hanno inanellato 46 vittorie consecutive [illegible] due promozioni in due anni dalla serie D alla C1 nazionale).

Molti dei protagonisti saranno [illegible] nuovo in campo domenica a Pont Saint-Martin nelle sfide tra le «all [illegible] di [illegible] C2 e D maschili [illegible] femminili che concluderanno la stagione della pallavolo piemontese minore. [r. c.]

CALCIO, PRIMA CATEGORIA DILETTANTI

Ai varallesi (B) manca solo un punto; il Galliate (A) allunga sulla Sunese e nel girone C continua il duello per [illegible] vetta

Val Mos e Dufour: gioia di un pareggio annunciato

Lucento (D) promosso; Quattordio (E) e Villafranca (F) consolidano il primato

[illegible] [illegible] (27ª giornata): Montecrestese-Bavenese 2-1; Feriolo-Cappuccina 0-0; Farese-Castelletto n.d.; Cannobiese-Crevolese 0-2; Varalpombiese-Cristinese 0-0; Lumellogno-Gozzano 1-1; Stresa-Meina 0-0; Galliate-Sunese 2-1.

Classifica: Galliate p. 46; Sunese 40; Castelletto 34; Farese 32; Stresa e Crevolese 30; Montecrestese 27; Bavenese e Feriolo 26; Gozzano [illegible] Varalpombiese 24; Lumellogno 21; Meina 20; Cristinese 19; Cappuccina 16; Cannobiese 13.

[illegible] B: Santhià-Chiavazzese 1-1; Verrone-Cigliano 1-0; Val Mos-Dufour 1-1; Pro Roasio-La Cervo 1-1; Viverone-Piemonte Sport 0-0; Livorno Ferraris-Quaronese 2-2; Moranese-Care[illegible] 1-4; Occhieppese-Cossatese 5-2.

Classifica: Dufour p.39; Val Mos 37; Verrone e Viverone 35; Caresanese e La Cervo 33; [illegible]gliano [illegible] Moranese 31; Livorno Ferraris 25; Quaronese [illegible] Santhià 24; Pro Roasio 23; Cossatese 21; Chiavazzese 19; Occhieppese 14; Piemonte Sport 8. Pari annunciato nel big-match della giornata tra Val Mos [illegible] Dufour: alle due squadre di testa bastava [illegible] perdere per compiere un importante passo verso la Promozione e così è stato. Ora ai varallesi manca un punto per otte[illegible] la matematica certezza del salto [illegible] categoria.

GIRONE C: Caluso-Alpea S. Giorgio 3-1; Intergros Cafasse-Borgofranco non disp.; San Maurizio-Ciriè 2-1; Juventus Sporting Ciriè-Eureka Settimo non disp.; Sarre-Quincinetto 0-3; Chivasso-Real [illegible] Benigno 4-2; Volpiano-Rivara 3-1; Caselle-St. Christophe 2-1.

Classifica: Caluso [illegible] San Maurizio 36; Alpea San Giorgio 35; Eureka Settimo 34; Volpiano 33; Borgofranco e Quincinetto 32; Caselle 31; Real San Benigno 30; Intergros Cafasse 28; Chivasso 26; Ciriè 21; Rivara 16; Sarre e St. Christophe 16; Sporting Ciriè 7.

GIRONE D: Grugliasco-Barracuda rinv., Druentina-Borgonese [illegible] 4-0, Bacigalupo-Lascaris [illegible]-1, Rivoli Rivolese-Lucento rinv.; Settimo-Madonna [illegible] Campagna rinv.; River Mosso-Rangers 2-2; Victoria Ivest-Rosta 2-1; Susa-Savonera 0-1.

Classifica: Lucento p. 38; Rosta 34; Borgonese 33; Rivoli Rivolese 32; Druentina e Savonera 31; Susa 30; Grugliasco 28; Madonna di Campagna 25; Rangers 24; Bacigalupo, Lascaris [illegible] Settimo 23; Victoria Ivest 20; Barracuda 17; River Mosso 14. [illegible] Lucento è matematicamente promosso alla serie superiore. Fermo [illegible] Lucento perché aveva, come le altre squadre che non hanno gi[illegible]cato, atleti in Rappresentativa, le inseguitrici non hanno saputo approfittarne. Anzi, hanno subito sconfitte che lasciano il segno [illegible] classifica e ridato speranze ad un paio di rivali. Il Rosta è stato battuto senza attenuanti da un redivivo Victoria Ivest, la Borgonese ha subito [illegible] vera batosta [illegible] Druento, il Susa, infine, è stato sconfitto in casa da un Savonera lanciatissimo [illegible] la zona-pro[illegible] Significativa sullo sta[illegible] [illegible] salute [illegible] Bacigalupo, la cinquina inflitta dagli uomini di Raviola al Lascaris. Le gare rinviate saranno recuperate tutte giovedì sera.

GIRONE E: Santenese-Felizzano 2-2; Rocchetta Tanaro-Mandrogne 0-0; Costigliole-Real Moncalieri 0-0; Comollo Novi-S. Maria Tagliaferro 1-1; Quattordio-Sandamianferrere 3-1; Gaviese-San Carlo, Viguzzolese-Trofarello e Nicese-Junior Casale rinviate [illegible] giovedì 23 [illegible]ggio in quanto alcuni giocatori di queste squadre erano impegnati nel torneo delle regioni.

Classifica: Quattordio p. 37; Felizzano 34; Real Moncalieri [illegible]; Santenese 32; Viguzzolese 31; San Carlo 30; Santa Maria 27; Rocchetta Tanaro 26; Trofarello e Sandamianferrere 24; Junior Casale e Costigliole 23; Nicese e Mandrogne 21; Comollo Novi 20; Gaviese 18. Si consolida al vertice la posizione del Quattordio. Tutto da decidere in tema di retrocessione.

GIRONE F: Mirafiori-Ama Brenta Ceva rinv. (si gioca mercoledì h. 20,30); Ac Cuneo-Carmagnolese 0-1; Carassonese-Centallo 1-2; Corneliano-Cheraschese 1-1; Moretta-Nichelino 1-2; Beinette-Fossanese 5-2; Augusta Benese-Vigone 1-4; Sommarivese-Villafranca 2-2.

Classifica: Villafranca p. 44; Fossanese 42; Cheraschese 41; Carmagnolese 35; Sommarivese 32; Centallo 31; Beinette 27; Nichelino 26; Vigone 23; Corneliano, Ac Cuneo 22; Mirafiori 19; Augusta Benese, Ama Brenta Ceva 18; Carassonese 15; Moretta 14. (Mirafiori [illegible] Ama Brenta Ce[illegible] una partita in meno).

SPORT [illegible]

[illegible]

Torneo Metropolitano, 24 squadre allievi

TORINO. Ventiquattro squadre allievi delle società dilettantistiche [illegible] Torino [illegible] provincia [illegible] contenderanno la quarta edizione del Torneo Metropolitano, organizzato da Stampa Sera. In passato, [illegible] trofeo è [illegible] vinto [illegible] Cenisia ('88), Vanchiglia ('89), Bacigalupo ('90). Per aggiudicarselo definitivamente bisogna vincere due [illegible]zioni [illegible] consecutive. Partite [illegible]mpre [illegible] venerdì, sabato [illegible] domenica. Per ogni giornata 4 partite. S'inizia venerdì alle ore 18,45 con Bacigalupo-Orbassano, sul campo Cenisia. [illegible] quotidiano del pomeriggio seguirà gli incontri con servizi e fotografie.

PALLANUOTO

TORINO '81 di misura sul Geas

La Torino '81, battendo il Geas per 12-10, ha messo in mostra un gioco manovriero [illegible] brillante con ottimi spunti [illegible] Aversa (2 reti), di Nettuno e Capobianco (3), Gallino (2), Casaro e Hinek 1. Risultati della B: Universo-Edera 6-8, Torino '81-Geas 12-10, Fanfulla-Bergamo 11-8, Arenzano-Plebiscito 10-8, Modena-Rari Bologna 9-15. Femminile serie [illegible]: la Driver Ars Gimnica batte nel derby il Centro Nuoto Torino per 4-2, due reti di Zanchetta e due di Montorio.

HOCKEY

Coppa [illegible] Coppe, Imit [illegible] [illegible]

NOVARA. Con un [illegible] 21-1 nella seconda semifinale, gli azzurri dell'Imit Hockey Novara hanno legittimato l'accesso alla finale di «Coppa delle Coppe» dove affronteranno i portoghesi dello Sporting Lisbona. Dopo l'eliminazione dal campionato, per l'Imit Hockey Novara il successo internazionale servirà da spugna per cancellare i magri risultati degli ultimi tre anni. Conclusi i playout: confermati in A1 Uniplast Reggio Emilia, Reggiana, CGC Viareggio e Giovinazzo con la retrocessione in A2 di Prato, Breganze, Sandrigo e Castiglione.

Pallone elastico: alla quinta giornata di serie A tre giovani in vetta alla classifica

I big stentano, avanti gli outsider

In settimana si giocano i primi incontri-verità

CEVA. Giornata di conferme nel campionato di serie A [illegible] pallone elastico giunto al quinto turno di andata. I giovani Molinari, Dotta e Dogliotti hanno continuato la loro marcia sicura [illegible] vetta alla classifica del campionato, mentre i «big» stentano ancora a trovare la forma migliore. Potrebbe essere veramente questo l'anno delle sorprese, con una lotta più incerta per [illegible] scudetto e per le posizioni di rincalzo. Frattanto mentre Caraglio, Alba e Cortemilia si godono [illegible] primato in classifica, si annuncia per giovedì sera al Mermet di Alba un recupero Molinari-Dogliotti estremamente incerto ed interessante, mentre mercoledì Dotta andrà a Taggia contro Pirero. Ieri intanto le [illegible] sono andate secondo logica, anche [illegible] certi incontri [illegible] stati più combattuti del previsto. Non c'è stata lotta [illegible] Alba dove Molinari si [illegible] sbarazzato di Berruti [illegible] perentorio 11-2 che non lascia spazio alla discussione. Molto buono Molinari in battuta e al ricaccio, perfetti i terzini Alossa e Bosca, piazzatissimo ed esperto il «marpione» Rigo che è il cervello della formazione albese. Sull'altro fronte Berruti è stato come [illegible] al solito bello a vedersi per l'eleganza dei colpi, ma la [illegible] battuta, complice anche un forte vento contrario, non è stata molto incisiva e negli scambi prolungati il peso degli anni si è fatto sentire in modo decisivo. Il campione [illegible] Canelli ha ancora moltissimi estimatori, pronti ad infiammarsi alle [illegible] prodezze, ma il confronto con un ventenne rampante come Molinari, non poteva avere altro esito.

Più combattuti gli incontri che hanno avuto per protagonisti gli altri due leader della generale. A Caraglio, Dotta ha dovuto lottare per aver ragione di un coriaceo Tonello che si [illegible] arreso solo nel finale con [illegible] punteggio [illegible] 11-9. La squadra ospite è stata spesso costretta ad inseguire, perché la battuta [illegible] Tonello creava qualche problema a Dotta mentre la spalla cagliese Voglino si metteva in luce con [illegible] prova assai positiva. I monregalesi, al riposo in vantaggio per 6-4, venivano poi raggiunti sull'8-8. La formazione di casa prendeva il sopravvento grazie a Dotta in battuta, mentre Tonello accusava un [illegible] cedimento fisico. Sul punteggio di 10-8 i caragliesi consentivano agli avversari di avvicinarsi, ma poi riuscivano a chiudere vittoriosamente. La partita di Ceva fra Rosso II e Dogliotti ha visto costantemente la formazione ospite in vantaggio, ma i padroni [illegible] si sono battuti con decisione, perdendo per 11-9 un punteggio assolutamente onorevole, che testimonia [illegible] la squadra cebana stia riprendendosi. Secondo una tattica già collaudata nel recupero infrasettimanale con Dotta (perso per 11-10) all'inizio della partita in battuta si è portato Pavese che si è disimpegnato [illegible] sufficiente bravura. Al riposo le squadre sono andate sul punteggio [illegible] 6-4 in favore degli ospiti. Dopo il riposo Rosso II ha ripreso il suo ruolo e, pur [illegible] essendo ancora al massimo della condizione, ha fatto intendere di essere sul strada del completo ristabilimento fisico. Dogliotti ha però spinto sull'acceleratore ed è andato in vantaggio prima per 7-5, poi per 9-6. A questo punto nelle file cebane il terzino Masante ha sostituito Bruno; l'Astor [illegible] è riavvicinata fino al 9-10, poi Dogliotti ha piazzato [illegible] spunto vincente. Negli altri incontri a Taggia il cuneese Bellanti ha resistito fino al 21° gioco prima di arrendersi a Pirero vittorioso per 11-10 con una bella rimonta nel finale. La formazione ospite [illegible] stata sempre in vantaggio fino al 10-8, ma si è letteralmente «piantata» nel finale. A Spigno Monferrato il campione d'Italia Aicardi non ha trovato resistenza in un fallosissimo Rosso I sconfitto per 11-3. Infine ad Andora [illegible] Monferrina [illegible] il battitore Garbarino della serie C al posto dell'infortunato Balocco è stata sconfitta per 11-1 da Novaro.

Aldo Scavino

LA [illegible]

Molinari batte anche Berruti

ALBA. Al rullo compresso rappresentato da Riccardo Molinari e dai compagni Rigo, Alossa e Bosca della Pallonistica Albese, che costituiscono uno dei complessi più solidi [illegible] la serie A, si è dovuto arrendere anche Massimo Berruti che non è riuscito a conquistare più [illegible] 2 giochi contro gli scatenati avversari. E' stato un match comunque spettacolare.

All'inizio della partita subito una novità nelle file della formazione ospite: [illegible] spalla gioca l'anziano Miriano Devia, proveniente dalla B, che sostituisce il deludente Aschiero. Devia [illegible] l'è cavata egregiamente.

La squadra ospite si porta subito al comando per 2-0, approfittando anche di un'Albese che stenta ad entrare in partita. Poi però Molinari e Rigo registrano i colpi e per la Sanstefanese non c'è più nulla da fare e cominciano a perdere quota.

I padroni di [illegible] si portano rapidamente sull'8-2 e dopo il riposo concludono vittoriosamente per 11-2 in poco più [illegible] un'ora e mezza di gioco.

La settimana scorsa il giovane Molinari si era imposto anche [illegible] Novaro, che ieri ha avuto ragione di Garbarino. In classifica Molinari è primo con Dotta e Dogliotti.

Serie A (quinta giornata [illegible] andata): Albese Giordano Vini (Molinari)-Sanstefanese (Berruti) 11-2; Don Dagnino (Novaro)-Monferrina Gaiero (Garbarino) 11-1; Astor Deterplast Ceva (Rosso II)-Cortemiliese Cassa Rurale Gallo (Dogliotti) 9-11; Spigno (Rosso I)-Canelese Cassa Rurale Vez[illegible] (Aicardi) 3-11; Taggese (Pirero)-Dis Gros Cuneo (Bellanti) 11-10; Cassa Rurale Caraglio (Dotta)-Monregalese (Tonello) 11-9.

Classifica: Molinari, Dotta e Dogliotti punti 4, Aicardi e Novaro 3, Pirero e Tonello 2, Rosso I e Berruti 1, Balocco, Rosso II e Bellanti 0. Rosso I e Balocco due partite in meno; Aicardi, Molinari, Dogliotti, Dotta, Bellanti, Novaro, Tonello e Pirero una in meno.

Prossimo turno (sesta giornata): domenica [illegible] maggio, ore 15,30, a Canale, Aicardi-Pirero, a Mondovì, Tonello-Novaro, a S. Stefano Belbo, Berruti-Bellanti, a Spigno, Rosso I-Rosso II, a Vignale, Balocco-Dogliotti; giovedì [illegible] maggio, [illegible] 21, ad Alba, Molinari-Dotta.

Affollato vertice nel torneo cadetto

Gran poker

Avanzano i giovani

Ammucchiata al vertice del torneo cadetto dopo la terza giornata. Bloccati sia Vacchetto che Navoni, entrambi impegnati in campo esterno, la classifica presenta [illegible] ora un quartetto in vetta: ai due si [illegible] infatti affiancati i giovani Papone e Barla. Torneo ancora [illegible] leader.

Il match-clou era senz'altro quello di Pieve di Teco dove Barla, al termine di un'estenuante battaglia durata quasi [illegible] ore, [illegible] riuscito ad aver ragione dell'esperto e già in palla Vacchetto. Sempre in perfetta parità sino a tre giochi dal termine, [illegible] un 8-8 che rispecchiava fedelmente i valori in campo; a spezzare l'equilibrio, una flessione di rendimento di un Vacchetto comunque sempre pericoloso, che ha spianato la strada della vittoria alla formazione imperiese al suo primo [illegible] cadetto.

Spettacolare anche la vittoria del giovane Papone su Navoni, con quest'ultimo che rimaneva sempre a tiro della formazione locale, mantenendo vivo l'incontro. A dire il vero a contribuire all'equilibrio ha anche influito l'avvio piuttosto lento e in sordina del giovane battitore locale che, complice il servizio militare, non è ancora al meglio della condizione fisica. Anche Navoni comunque non è sembrato in perfetta forma, piuttosto nervoso, [illegible] ha forse trovato da parte dei compagni la spinta giusta per tenere il passo dei taggesi nei momenti cruciali.

Si [illegible] conclusa invece con la minaccia di un ricorso la sfida di Torino [illegible] la San Giorgio e l'Imperiese. Sotto [illegible] l'operato dell'arbitro Tibaldi, reo secondo i torinesi di aver ribaltato un suo precedente giudizio, praticamente regalando agli ospiti un gioco in una fase cruciale. E sia Berardi che Denegri sono incappati nell'ammonizione.

In Spec Cengio-Bridel Ovest la differenza dei valori in campo tra Ghibaudo e Tealdi si è vista tutta. In pratica fin dai primi giochi si [illegible] capito che l'impegno di Ghibaudo e Suffia [illegible] poco più [illegible] una formalità. Un buon rodaggio quindi per [illegible] prosieguo del lungo e difficile torneo di quest'anno.

Serie B: Spec Cengio (Ghibaudo)-Bridel Ovest (Tealdi) 11-2; Taggese (Papone)-Bormidese (Navoni) 11-8; San Giorgio Torino (Oschiri)-Imperiese (Sciorella) 7-11; Pro Loco Pieve di Teco (Barla)-Maglianese (Vacchetto) 11-8.

Classifica: Papone, Navoni, Barla e Vacchetto p. 2; Ghibaudo e Sciorella 1; Tealdi e Oschiri 0. Ghibaudo, Papone, Sciorella e Barla una partita in meno.

Prossimo turno: (24/5) a Tarantasca: Bridel Ovest (Tealdi)-San Giorgio (Oschiri); (25/5) a Diano Castello: Imperiese (Sciorella)-Taggese (Papone); a Magliano Alfieri: Maglianese (Vacchetto)-Spec (Ghibaudo); (26/5) a Bormida: Bormidese (Navoni)-Pro Loco (Barla).

Alberto Dressino

RAFTING

Gara avvincente sulle acque del Sesia

Lombardi e veneti primi e acrobati

BALMUCCIA. Dominio lombardo-veneto nella prima prova della «Henninger rafting cup», ga[illegible] che vedeva di fronte i migliori specialisti italiani della discesa delle rapide su gommone, disputatasi sul Sesia tra Balmuccia e Vocca.

Nella categoria per imbarcazioni piccole (lunghezza fino a 4 metri e 30) hanno trionfato i milanesi del circolo Kayak-Canoa, che hanno preceduto nettamente l'equipaggio del Cortina Rafting, giunto al traguardo [illegible] distacco di 24 secondi e i verbanesi del Nuova Jolly, che avevano dominato l'anno passato la gara organizzata sulle stesse acque. Primi degli stranieri gli svizzeri del Reina, arrivati quarti.

Nella categoria «maggiore» (oltre i 4 metri e 30 di lunghezza), si [illegible] imposto il Nuova Jolly di Bassano, che ha prevalso allo sprint sul Rafting club Bergamo, st[illegible] di un'inezia (un secondo e nove decimi). In terza posizione [illegible] gommone lombardo, l'American Contourella Milano, a 17 secondi.

E' da segnalare l'ottima prova dell'equipaggio di casa del Valsesia Morgex rafting, l'unico ad [illegible] formato unicamente [illegible] donne, giunto settimo.

La g[illegible] si è disputata in due manches, una la mattina e una il primo pomeriggio, davanti a un foltissimo pubblico di appassionati e curiosi, richiamati anche da una giornata finalmente primaverile. A sorpresa però, tempi alla mano, sarebbe stato sufficiente la prima prova per stilare la classifica generale. Nessun equipaggio infatti [illegible] riuscito a migliorare la propria posizione nella seconda discesa lungo i tre chilometri del tracciato, il cui [illegible] finale prevedeva un percorso obbligato di slalom.

Gli acrobati del gommone si ritroveranno di fronte fra un [illegible] in Valle d'Aosta, per la seconda e conclusiva prova della Henninger cup. L'appuntamento è sulla Dora Baltea, nel tratto tra Prè Saint Didier e Morgex, per [illegible] 23 giugno.

Giampiero [illegible]

LE GARE DI [illegible] IN PIEMONTE

Prima affermazione stagionale di Walter Berruto di Sangano nel gran premio per juniores: 65 in gara

Un diciottenne in volata vince a Piasco

Un terzetto in fuga. A Politano il titolo provinciale cuneese

PIASCO. Regolando agevolmente allo sprint tre compagni di fuga, Walter Berruto, diciottenne [illegible] Sangano, ha conseguito la sua prima affermazione stagionale su strada nel G.P. Pastificio M.B. [illegible] Piasco per juniores.

Berruto, futuro perito [illegible]canico, che difende i colori della Tor.Mec. [illegible] Settimo Torinese, è un corridore assai versatile: mercoledì [illegible] è stato infatti il mattatore della riunione in pista al Motovelodromo, ove ha vinto sia l'inseguimento che l'individuale a punti. Non a caso il ragazzo figura nella ristretta cerchia degli atleti su cui il commissario [illegible]cnico regionale Messina fa molto affidamento per l'inseguimento a squadre [illegible] prossimi campionati italiani su pista.

Assistito [illegible] una smagliante condizione atletica, nella gara di Piasco Berruto ha gareggiato con molta intelligenza, lasciando scatenare gli avversari nella fase centrale della corsa, ma venendo puntualmente a galla nel finale.

Ottimamente allestita dal locale Velo Club Esperia, la gara si [illegible] disputata su sei giri di un circuito di 21 chilometri, comprendente la panoramica salita della Colletta di Rossana.

I 65 concorrenti si sono dati aspra battaglia fin dal primo giro, ma l'episodio decisivo si [illegible] sviluppato al termine della quinta tornata, allorché ha allungato tutto solo il [illegible] Molinari. Quando ormai il vantaggio del battistrada sembrava incolmabile, al [illegible] inseguimento si è lanciato il novarese Zanini e poco dopo, lungo le rampe della Colletta [illegible] Rossana, anche il biellese Auriemma e Berruto sono usciti [illegible] forza dal plotoncino dei più immediati inseguitori, che comprendeva anche Chicco, Gangemi, Tiraboschi, Silvestro, Politano, Dondoglio, Casnedi ed il locale Bertino (poi vittima di una foratura).

I quattro si [illegible] riuniti al comando a sette chilometri dal traguardo e nello sprint finale, iniziato da lontano [illegible] generoso Molinari, Berruto è stato as[illegible] bravo a uscire al momento giusto dalla scia di Zanini e poi a contenere [illegible] tentativo di rimonta del pur veloce Auriemma, regalando una grande soddisfazione al suo patron Podestà.

La gara [illegible] Piasco era valida anche per l'assegnazione del titolo provinciale cuneese juniores, finito sulle spalle di Politano, portacolori della società organizzatrice, giunto al settimo posto.

Franco Bocca

Ordine d'arrivo: 1. Walter Berruto (Tor.Mec. Costruzioni Meccaniche) km. 126 in 3h 05', media 40,645. 2. Christian Auriemma (Birra Peroni); 3. Massimo Zanini (Sommese); 4. Mar[illegible] Molinari (Ciclistica Arma) a 2"; 5. Alberto Tiraboschi (Sommese) a 38", [illegible]. Tupak Casnedi (Sommese), 7. Patrik Politano (V.C. Esperia), [illegible] Maurizio Dondoglio (Birra Peroni), 9. Marco Chicco (Lucchesi Rostese), 10. Ignazio Silvestro (Esperia).

GLI ALLIEVI VINCITORI

Lunghi a Basaluzzo, Campana a Trecate

Già vincitore quest'anno della Torino-Cantavenna, il biellese Denis Lunghi si è ripetuto sul traguardo della Quinta targa d'oro di Basaluzzo per allievi. Organizzata dalla società Pietro Fossati di Novi ligure, [illegible] è [illegible] dominata da un terzetto composto da Lunghi, dal piacentino Guglieri e dall'alessandrino Dolcino.

Ordine d'arrivo: 1. Denis Lunghi (Pedale Biellese, km 52 in 1h23', media 37,059; 2. Christian Guglieri (Flortis); 3. Fabio Dolcino (Predosa); 4. Giuseppe Repetti (Travo Piacenza) a 3'20"; 5. [illegible]ssimiliano Belloni (Flortis); 6. Stefano Nobili (Due Erre); 7. Flavio Balbis (Esperia); [illegible]. Riccardo Federici (Due Erre); 9. Andrea Rinaudo (Esperia).

A Trecate sprint vittorioso del torinese Fulvio Campana nell'undicesimo Gran premio Mobilponti per allievi. Ben allestita dal Veloclub Trecerri, la gara si è risolta a [illegible] chilometri dal traguardo, con i primi sette dell'ordine d'arrivo lievemente avvantaggiati nei confronti del gruppo.

Ordine d'arrivo: 1. Fulvio Campana (Madonna di Campagna) km 57 in 1h29' [illegible]dia 38,427; [illegible]. Fabio Capra (Novarese); 3. Germano Barone (Sommese); 4. Antonio Gullo (Madonna di Campagna); 5. Arnaldo Walder (Lucchesi-Rostese); 6. Tiziano Italiano (Madonna [illegible] Campagna); 7. Raffaele Cherubini (Galliatese); 8. Stefano Panetta (Galliatese) a 3"; 9. Samuele Zaninetti (Cameri).

Quattordici sconfitte su 15 partite. La partenza di Brook si fa sentire. Il presidente alla ricerca di possibili rimedi

Senza gli americani la Nova Vit Juventus affonda

«Weismann è rimasto a Torino, vedremo di utilizzarlo. Sostituirli è difficile»

Non è ancora [illegible] Guinness dei primati questa Nova Vit Juventus, però [illegible] questo passo rischia di entrarci: anche a Roma, la squadra bianconera ha incassato due sconfitte, soltanto quella di ieri pomeriggio appare accettabile (5-3) mentre la precedente [illegible] stata così sonora che è da dimenticare (19 a 1).

Viaggia in perfetta media inglese la Tosi Farmaceutici [illegible] Novara che si è assicurata [illegible] altro prezioso successo a spese del Bologna (6-2) con un po' di rammarico per il buco della successiva (17-6).

Vince per [illegible] prima volta l'americano Benning visto che in precedenza era stato Paolo Re a mettere il marchio definitivo della benvenuta vittoria.

Con 12 out in 9 riprese (6 valide, 1 base e [illegible] pgl) Benning ha confermato la bontà dei suoi forti lanci: in evidenza anche Gallusi autore di un fuoricampo [illegible] due punti al primo turno.

Niente da fare nella seconda partita [illegible] Paolo Re che ha dato via libera alla formazione bolognese presentandosi piuttosto disunito sul monte (3.1 rl, [illegible] bv, [illegible] bb, 3 k, [illegible] pgl): e nulla sono valsi i ritocchi apportati da Guilizzoni con Visalli, Azzalini e Sacco. Una partita predestinata e contrassegnata dai due fuoricampo dell'americano Al Faro.

Per gli azzurrini, comunque, [illegible] un buon bilancio anche se qualcuno progettava un pieno: la squadra del popolare Beppe resta pur sempre alle spalle del gruppo di testa guidato ora dal Rimini solo con 11 vittorie davanti a Grosseto e Parma (10) quindi da Milano e Roma (9).

Con quattordici sconfitte [illegible] [illegible] partite più una rinuncia, la Nova Vit dimostra di attraversare un momento di salute poco confortante: il taglio degli americani, il lancio di troppi giovani, bravi ma da maturare hanno contribuito a creare una crisi pressoché irreversibile.

Rimediare non sarà facile come si [illegible] visto a Roma nella prima gara vinta da Newmann contro il trio Valsecchi-Bellotto-Gradali.

Billy Smith ha avvicendato i tre lanciatori ricorrendo anche a Gradali con [illegible] bilancio fallimentare visto che in difesa [illegible] ci sono stati ben 7 errori [illegible] appena 3 valide contro le 16 battute dei padroni di [illegible]

Iniziava Valsecchi [illegible] [illegible] riprese nelle quali concedeva troppo: [illegible] valide, 4 basi, [illegible] pgl e nessuna eliminazione al piatto.

Sotto con Bellotto ma la musica non cambiava: 4 rl, [illegible] valide, [illegible] basi, 1 k; infine Gradali che in una ripresa otteneva un [illegible] al piatto. Più equilibrio nella seconda partita contro [illegible] lanciatore italiano con la Nova Vit che ha salvato la faccia ma non il risultato.

Rassegnati, dunque, alla retrocessione in A-2?

«Diciamo che esiste qualcosa di simile - dice il presidente Giorgio Bonisoli - Brook è tornato negli Usa, Weismann è rimasto a Torino, vedremo di utilizzarlo. A questo punto, sostituirli diventa problematico, potremmo anche finire [illegible] campionato così».

La partenza [illegible] Brook, «scappato» a casa, preso dalla nostalgia della famiglia, ha certamente scombussolato tutti i piani societari. Weismann la [illegible] settimana lo aveva recuperato dopo averlo «tagliato».

Le difficoltà sono enormi e il presidente Bonisoli ha anche pensato di ricorrere al solito Billy Smith come giocatore-allenatore.

A Roma, per di più, mancavano anche Comini, Martone e Muratori.

«A proposito di Grosseto - aggiunge ancora il presidente della Nova Vit Juventus - noi non abbiamo dato forfait, abbiamo chiesto di potere giocare la partita in una data più logica e non a seconda degli umori degli organizzatori. Considerato, oltretutto, che la partita non [illegible] giocata a causa degli arbitri che non fecero assolutamente nulla per far sì che la si disputasse. Noi non siamo professionisti, non possono obbligarci a fare questi tour de force infrasettimanali. Attendiamo dunque la sentenza del giudice sportivo poi non ci resta che farci sentire».

Insomma, la Juventus è disposta a retrocedere ma con dignità.

Giorgio Gandolfi

Parte oggi con gli azzurri campioni del mondo

Un bel poker di nazionali per il Trofeo Bertinetti

VERCELLI. Il Bertinetti day [illegible] arrivato. [illegible] prestigioso quadrangolare di spada, giunto all'edizione numero 24. Vi partecipano Italia, Svezia, Francia e Svizzera, [illegible] meglio che l'arma triangolare può offrire.

«Mancano Germania e Unione Sovietica, ma credo che le quattro Nazionali presenti al "Bertinetti" sapranno garanti[illegible] emozioni e spettacolo - sottolinea Aldo Venè, presidente del comitato organizzatore -. Italia e Francia sono le finaliste dell'ultimo mondiale, mentre gli scandinavi solo per un soffio [illegible] entrati in zona medaglia. Non bisogna sottovalutare, inoltre, il "quartetto" rossocrociato che, negli ultimi tornei disputati in Belgio e Ungheria, ha figurato benissimo».

L'assalto al «Bertinetti '91» sembra più che mai incerto, anche se azzurri e nordici sembrano leggermente favoriti dal pronostico. L'Italia bi-campione del mondo schiererà per l'occasione [illegible] formazione tipo, così [illegible] gli svedesi, scesi a Vercelli con l'identica «rosa» che la scorsa stagione conquistò il quadrangolare. «Anche se nello sport non è mai semplice fare pronostici - afferma Venè - penso che Italia-Svezia sarà la finalissima e, questa volta, mi auguro che gli azzurri riescano a spuntarla».

Come vuole la tradizione gli «assalti» eliminatori del trofeo si svolgeranno sulle ped[illegible] della «Mazzini»: due incontri in mattinata e uno nel primo pomeriggio. Queste prove servono a designare le due finaliste che alle 21, nel suggestivo scenario del teatro «Civico», si contenderanno la vittoria conclusiva.

La gara vercellese quest'anno [illegible] assume anche i valori dell'ultimo e probante «test» in vista della rassegna iridata che si disputerà a Budapest tra poche settimane. **[p. m. f.]**

16 - 21 MAGGIO 1991 AL SALONE DEL LIBRO DI TORINO, "LA STAMPA" PARTECIPA CON IL SUO STAND, DUE NOVITÀ EDITORIALI, INTERESSANTI DIBATTITI ED UN RECITAL DEDICATO AI GIOVANI.

Se amate la cultura, questa pagina fa per voi. Qui [illegible] fianco troverete infatti tutti gli appuntamenti con l'Editrice La Stampa al Salone del Libro.

Occasioni uniche per conoscere in anteprima i nuovi volumi di Lorenzo Mondo e di Massimo L. Salvadori, riscoprire alcuni tra i libri de "La Stampa" più amati e conversare piacevolmente con gli autori.

Da non perdere l'appassionante convegno sui modi di raccontarsi degli adolescenti, con un recital di giovani attori che propongono brani scelti dai diari del concorso di "Tuttolibri". E gli stimolanti dibattiti sulla filosofia, la scienza, il cinema visti attraverso il quotidiano, e su un tema di grande attualità come il "feuilleton".

Senza dimenticare una visita allo stand dei libri de "La Stampa", per conoscere più da vicino le ultime novità editoriali e per appagare ogni vostra curiosità ricercando direttamente sul *computer* gli scrittori e le recensioni che più vi interessano.

Benvenuti con "La Stampa" al Salone del Libro.

GIOVEDI' 16 MAGGIO

Filosofia e politica nel giornale
Interventi di Ezio Mauro e Gianni Vattimo
SPAZIO INCONTRI, ORE 17

VENERDI' 17 MAGGIO

Giorgio Barberi Squarotti e Nico Orengo a colloquio con Lorenzo Mondo, autore di
LETTURE [illegible] ANNI
edito da "La Stampa" nella collana "Critica letteraria"
SALA B, ORE 18.30

Lunario veneziano
speranze e illusioni, amori e umori in laguna
Interventi di Paolo Barbaro e Giorgio De Rienzo
SPAZIO INCONTRI, ORE [illegible]

SABATO 18 MAGGIO

La società dei moderni
Interventi di Arnaldo Bagnasco e Luciano Gallino
SPAZIO INCONTRI, ORE 17

Giuliano Amato, Paolo Mieli, Saverio Vertone a colloquio con Massimo L. Salvadori, autore di
LA POLITICA E LA STORIA
edito da "La Stampa" nella collana "Terza pagina"
SALA [illegible], ORE 18

DOMENICA 19 MAGGIO

La scienza: [illegible] giornale ai libri
Interventi di Piero Bianucci e Tullio Regge
SPAZIO INCONTRI, ORE 17

LUNEDI' 20 MAGGIO

Cosa scrivono i giovani
a cura di "Tuttolibri"
Interventi di Giorgio Barberi Squarotti Lorenzo Mondo, Nico Orengo Ferruccio Parazzoli con una testimonianza di Lara Cardella

recital di Massimo Popolizio [illegible] Galatea Ranzi:
un'antologia dei diari inviati al concorso di "Tuttolibri"
SALA B, ORE [illegible]

"La Stampa" [illegible] il cinema: pagine d'essai
Dibattito condotto da Giorgio Calcagno in occasione della pubblicazione dei volumi di Gianni Rondolino
CASA EJZENŠTEJN
e Stefano Reggiani
CINEMA CHISSÀ
nella collana "Tuttocinema", edita da "La Stampa".

Interventi di Paolo Bertetto, Claudio Fava, Ugo Pirro e Gianni Rondolino
SALA B, ORE 21

Appuntamento al Salone del Libro.

LA STAMPA

Ritmica, Genova è campione

[illegible]IVA. Ginnastica Genova campione regionale assoluta a squadre [illegible] ginnastica ritmico-sportiva. [illegible] specialità dei nastri, ultima in programma nella palestra della Rubattino, è appannagio della Regina Margherita di Prè, ma è la Ginnastica Genova ad avvalersi della prova alle clavette per conquistare il titolo ligure e conqui[illegible] il prestigioso risultato.

Nella [illegible] palestra si disputa la finale di serie D di ginnastica ritmico-sportiva. Le sei società ammesse si classificano così nell'ordine: Ginnastica Genova (Federica Crupi, Letizia Di Stefano e Alessandra Minalli; caposquadra Anna Puggioni); Rubattino, Rapallo, Auxilium, Regina Margherita, Cornigliano.

Per effetto di questi risultati tanto la Regina Margherita che la Ginnastica Genova [illegible] alla finale nazionale [illegible] specialità a squadre in programma a Viareggio il [illegible] giugno prossimo.

Bocce, la Chiavarese allunga

SAVONA. Nono risultato utile consecutivo per i boccisti della Chiavarese e ulterio[illegible] allungo [illegible] la riconquista del titolo in A1. Risultati: Chiavarese-Veloce 12-2, Biellese-Salvi 9-5, Nizza-Plozner 14-0, Pontese-Gaiero 6-8. Classifica: Chiavarese 97, Gaiero e Nizza 80, Biellese 76, Salvi 67, Veloce 66, Pontese 50, Plozner 44. In A2 Madonna Valpellice ormai vicinissima alla promozione: due secche sconfitte per le liguri. Madonna-Roverino 12-2, Cumianese-S. Rocco Cosima 10-4, Boccia Acqui-Bra 6-8, Auxilium-Bosco Monti 7-7. In B eccezionale impresa della Muller che ha battuto 8-4 la Familiare Savona; a Spotorno, 10-2 per i carcaresi della Boccia. Classifica: Armese 45, Boccia 38, Familiare 32, Spotornese 31, Muller 22. Vittoria della 3M Ferrania sulla Fabiano Spezia per 8-4 e pareggio, 6-6, fra Rapallese e Italtinto Chiavari. Classifica: Fabiano 33, Rapallese 32, Ferrania [illegible] Italtinto 27.

LA STAMPA
SPORT LIGURIA
Lunedì 20 Maggio 1991 Pagina 16

I valligiani non riescono ad ipotecare già nell'andata il passaggio in C2: decisive le punizioni dell'emiliano Talignani

L'Aosta viene raggiunta due volte

Il 2-2 con il Brescello è un risultato a rischio

AOSTA. Partita di andata degli spareggi per la C2 tra l'Aosta e il Brescello ricca di emozioni. La squadra di Alzani sperava di ipotecare il passaggio al professionismo al «Puchoz», ma dovrà guadagnarsi il salto di categoria sul campo degli emiliani dopo il pareggio (2-2) [illegible] ieri. Per due volte in vantaggio (prima con Orlando e poi con Ferretti) i valdostani sono stati raggiunti dalle beffarde punizioni di Talignani.

A [illegible] ai reggiani di rientrare dalla trasferta [illegible] un risultato positivo hanno contribuito in modo determinante la giornataccia di [illegible] e l'abilità sui calci da fermo del fantasista emiliano. Il portiere rossonero si è fatto sorprendere proprio [illegible] momenti che sembravano più favorevoli ai locali.

Nel primo tempo l'Aosta ha [illegible] continui problemi alla difesa ospite con gli inserimenti dalle retrovie di Orlando che aprivano varchi preziosi nel folto centrocampo degli avversari. Il Brescello si è presentato al «Puchoz» con [illegible] tattica guardinga affidando al solo centravanti Guerra il compito di tenere sotto pressione la retroguardia aostana. La supremazia dei rossoneri è stata costante fino al quarto d'ora della ripresa.

L'Aosta ha cercato [illegible] imprimere subito un buon ritmo all'incontro, mentre gli ospiti tentavano di addormentare la partita affidandosi al pressing per frenare le iniziative dei locali. [illegible] primo pericolo per Quintavalle giungeva al 10' con Pistillo che si vedeva ribattere in angolo la conclusione ravvicinata del centravanti. Al [illegible] era Meggiarin a impegnare il portiere ospite con un colpo di testa su azione susseguente a calcio d'angolo. Al 21' i rossoneri passavano in vantaggio: assist [illegible] Pistillo per Orlando che controllava di petto al limite dell'area e fulminava Quintavalle. Esplodeva la gioia degli oltre 2000 spettatori accorsi a sostenere l'Aosta.

La gioia dei tifosi era però di breve durata. Al 28' Talignani da una trentina di metri calciava una punizione carica [illegible] effetto che coglieva di sorpresa Buda infilandosi centralmente. [illegible] lo stesso Talignani a rendersi pericoloso poco dopo [illegible] tiro al volo in diagonale che sfiorava la traversa. L'Aosta raddoppiava al 39' con Ferretti che si vedeva prima ribattere [illegible] pallonetto sull'uscita di Quintavalle per poi riprendere la respinta del portiere e infilare la rete.

Avvio di ripresa ancora di marca aostana [illegible] Ferretti che [illegible] favorevole posizione falliva l'occasione che poteva chiudere l'incontro. Al 50' corto appoggio di testa di Panizza [illegible] con Guerra che s'inseriva nell'azione senza tuttavia riuscire a sfruttare l'opportunità. Al 53' gran botta dal limite di Trebbi e bella risposta in angolo di Quintavalle. Al 63' giungeva il gol del definitivo 2-2: punizione da 35 metri di Talignani e palla sotto la traversa.

La rete del mezzo sinistro reggiano spegneva le residue velleità dell'Aosta, incapace di ripetere alla distanza le prestazione del primo tempo. [illegible] soprattutto un calo psicologico a condizionare [illegible] compagine [illegible] Alzani che stentava a ritrovare fluidità nella manovra [illegible] il Brescello che controllava [illegible] affanni.

Il passaggio alla C2 si deciderà tra sei giorni sul campo dei reggiani che avranno l'opportunità di sfruttare il pareggio con due gol conseguito al Puchoz. Alla formazione di Alberici sarà sufficiente lo 0-0 oppure l'1-1 poiché i gol segnati in trasferta valgono doppio. Per l'Aosta [illegible] necessaria una prestazione di carattere: i rossoneri non hanno mai fallito in campionato gli appuntamenti che contavano in trasferta, dovranno ripetersi nei 90' più importanti della stagione.

Sigfrido Benzyton

Aosta: Buda, Meggiarin (46' Moras), Trebbi, Orlando, Panizza, Barone, Mastropasqua (67' Albore), Esposto, Pistillo, Ferretti, Girelli. **Brescello:** Quintavalla, Savino, Ravasi, Bertolotti, Boni, Franzini A., Marchisio, Querin (86' Del Monte), Guerra, Talignani, Franzin M; (85' Azzi). **Arbitro:** Corda. **Reti:** 21' Orlando, 28' e [illegible] Talignani, 39' Ferretti.

ALZANI TRANQUILLO

«Il pareggio non ci allontana dalla C2»

AOSTA. «E' [illegible] risultato che ci soddisfa, ma non deve illuderci. Sarebbe un grave [illegible] credere [illegible] già in C2. Sappiamo bene che l'Aosta è temibilissima in trasferta». Mauro Alberici, allenatore del Brescello evita festeggiamenti prematuri: «Negli spareggi il fattore [illegible]po non è decisivo. Ci [illegible] trovati di fronte l'Aosta che ci aspettavamo: concreta e abile nello sfruttare il minimo errore. Il risultato rispecchia l'andamento dell'incontro. Nel primo tempo i rossoneri ci [illegible]no stati superiori, però nella ripresa siamo stati noi a metterli in difficoltà».

Se nello spogliatoio reggiano c'è soddisfazione, in casa aostana si [illegible]rda [illegible] fiducia al ritorno. [illegible] l'allentore Alzani: «Le probabilità di raggiungere la C2 [illegible] sono cambiate. Il Brescello ha pescato due jolly limitandosi a distruggere il nostro gioco. Ci siamo disuniti dopo il 2-2, [illegible] era logico subire un contraccolpo psicologico dopo aver fallito il terzo gol e subito il pareggio».

Anche capitan Orlando è convinto che l'Aosta possa staccare il biglietto per fare il salto di categoria domenica sul campo degli emiliani. «Abbiamo avuto [illegible] maggior numero di occasioni dei reggiani, ma non siamo riusciti a dare concretez[illegible] alla [illegible] Ora toccherà al Brescello gestire il risultato e subire il peso [illegible] ci ha penalizzato davanti ai nostri tifosi. (s. b.)

L'abbraccio dei giocatori dell'Aosta dopo il primo gol segnato da Orlando

Pistoiese, ora manca solo un passo per il Paradiso

Una doppietta di Molnar le dà il successo nel primo spareggio col Russi

RUSSI (Ravenna). Le due reti con le quali Molnar [illegible] dato la vittoria alla Pistoiese contro il Russi, rispecchiano fedelmente il divario tecnico che esiste tra le squadra toscana e quella romagnola. La superiorità degli uomini di Ventura è [illegible] schiacciante per tre quarti dell'incontro e solo a tratti il Russi ha imbastito qualche azione pericolosa con Oscar Farneti.

Ventura, dal canto suo, lasciava in panchina le due punte Brondi e Peselli e presentava al centro dell'attacco un fluidificante: [illegible]. La mossa si rivelava subito azzeccata. Il numero [illegible] toscano operava un pressing asfissiante sui difensori romagnoli impedendo loro di operare i lanci per il centrocampo e le punte. Stessa cosa faceva a centrocampo Bacci, rivelatosi il migliore in campo.

E' il Russi a farsi vedere per primo al 9' con un tiro di Rodondi deviato in angolo. I romagnoli prendono l'iniziativa, ma al 16' Schincaglia, fino a quel momento inesistente, si porta sul fondo e pennella un perfetto assist per Molnar che insacca di testa da due passi. Risponde il Russi con Fagnocchi il cui colpo di testa è deviato in angolo da Scardigli.

Nella ripresa il Russi opera 5' di pressing che schiaccia la Pistoiese nella propria area, [illegible] è un fuoco di paglia, il pallino ripassa agli ospiti ancora con Schincaglia che al 62' propizia una corta respinta [illegible] Bini, Molnar è pronto ad insaccare a porta vuota. Da questo momento il Russi si siede e la Pistoiese si accontenta. Il [illegible]-0 è una garanzia per la gara [illegible] ritorno.

Dopo la gara lo spogliatoio del Russi è silenzioso. Parla solo Gabriele Lucchi, l'allenatore che ha condotto i «falchetti» al successo del girone D: «Abbia[illegible] dato [illegible] di quanto pote[illegible] dare, forse ci ha tradito l'emozione. Loro [illegible] fortissimi anche se bisogna vedere bene dove iniziano i meriti della Pistoiese e dove i demeriti del Russi». Tutto compromesso dunque? «Noi andremo a Pistoia per giocare la nostra partita, non siamo rassegnati anche se realisticamente sembra disperato ribaltare il risultato».

Il presidente della Pistoiese, Mauro Maltinti, è raggiante: «Abbiamo giocato bene e meritato la vittoria. Questo per noi è un difficile [illegible] promossi, altri si avvicineran[illegible] a questa Pistoiese aiutandola a ritornare in alto». L'allenatore Ventura non vuole sentir dire che ormai è fatta: «Solo tra sette giorni lo potremo forse dire, ora restiamo [illegible] i piedi per terra. Adesso è facile commentare la vittoria, ma prima della gara eravamo molto preoccupati dal Russi. Non sono abituato ad elogiare i singoli, ma Nardi e Magnifico meritano una particolare menzione». Non rinuncia ad una frecciata polemica quando gli chiedono di Bracci: «Altri giocatori che a Pistoia erano determinanti ora, in altre squadre, stanno in panchina o in tribuna: Moro, per fare [illegible] esempio. Evidentemente a Pistoia vengono impiegati nel modo giusto, cosa che non succede altrove. Questo discorso vale anche per Bacci».

Roberto Bellistracci

Russi: Bini; Paganelli (70' Coppi), Barbieri; Oscar Farneti, Granata, Pasquini; Fagnocchi, Casoni (66' Tombaccini), Davide Farneti, Rodondi, Zuntini. **Pistoiese:** Schiaffino; Scardigli, Gutili; Bellini, Cocca, Bacci; Molnar (66' Peselli), Dati, Nardi, Schincaglia, Magnifico (88' Magni). **Reti:** 16' e 62' Molnar. **Arbitro:** Alban di Bassano del Grappa.

Per l'Albese

Niente doping soltanto caffè

ALBA. A [illegible] settimane dallo sconcertante epilogo dello spareggio-salvezza fra Albese e Liberna, [illegible] le accuse di doping ai giocatori azzurri, la vicenda sta assumendo contorni più definiti.

L'ospedale di Alessandria in cui erano stati ricoverati 5 giocatori albesi ha comunicato l'e[illegible] ufficiale delle analisi sulle urine. Per Cristiano Morone e Silvano Icardi i medici hanno diagnosticato un'«intossicazio[illegible] da sostanza rimasta ignota».

Per Angelo Roveta, Domenico Randazzo e Giorgio Zannino, a proposito della presenza di anfetamine, si parla, invece, di «quantità non dosabile, infe[illegible] alla sensibilità analitica minima».

Rimane invece il sospetto di un uso eccessivo di caffeina che sarebbe stato ammesso dagli stessi giocatori.

Intanto il presidente, l'allenatore e i giocatori dell'Albese [illegible] stati interrogati, insieme al medico che ha prestato le prime cure ai calciatori negli spogliatoi, da due magistrati dell'ufficio inchieste, Ausiello e Masetti, che hanno concluso i lavori alle 23,30 di venerdì.

[illegible] presidente, al termine dell'audizione, ha commentato: «Ho ribadito l'assoluta estraneità della società ad ogni pratica di doping, tanto più che adesso siamo confortati dai risultati delle analisi. Non si parla più di anfetamine ed anche per le siringhe di cui tanto si è scritto è stato ammesso che sono servite soltanto per iniezioni di Cromaton Cortex, un medicinale innocuo. Aspettiamo l'esito dell'inchiesta federale. Per ora ho comunque sospeso tutti i rimborsi spese ai giocatori». (a. s.)

AUTOMOBILISMO

Altra zampata del vecchio leone, che al volante della Osella, fa una media-primato (quasi 120 km l'ora) nonostante un incidente [illegible] prova

Un super Mauro Nesti polverizza il record della Biella-Oropa

Il pilota pistoiese stacca Giulio Regosa di sei secondi nella quarta edizione della cronoscalata

BIELLA. E' stata la zampata del vecchio leone. Mauro Nesti, quindici volte campione italiano, nove titoli europei alle spalle, ha trionfato nella quarta edizione della cronoscalata automobilistica Biella-Oropa, polverizzando il record della corsa, e infliggendo pesanti distacchi agli avversari. Un autentico trionfo per il [illegible] più giovane pilota toscano che [illegible] una perla alla sua già ricchissima raccolta di successi in tutto il continente.

Eppure la gara per il campio[illegible] pistoiese non s'era iniziata nei migliori dei [illegible]di: sabato, durante le prove, il fuoriclasse toscano, aveva avuto un picco[illegible] incidente. Con la sua azzurra Osella PA9, alla cu[illegible] dell'ex tramway, ha toccato un cordolo, danneggiando seriamente la vettura. A velocità ridotta è riuscito ugualmente ad arriva[illegible] [illegible] traguardo, ma praticamente non aveva potuto provare [illegible] tracciato di gara. Un handicap non da poco per [illegible] di questo tipo.

Nel tardo pomeriggio, la Osella PA9 è [illegible] portata nell'officina [illegible] Volpiano, dove, i meccanici, lavorando tutta la notte, [illegible] riusciti a compiere il miracolo e a rimetterla a po[illegible]. E Mauro Nesti che temeva di vedere compromessa la [illegible] partecipazione, ha potuto prendere regolarmente il via.

Exploit inatteso

Ma nel frattempo i suoi [illegible] [illegible] nel campionato italiano della montagna, il vercellese Maurizio Roasio, il bresciano Giulio Regosa e il torinese Pasquale Anestasio, avevano posto una seria ipoteca sulla vittoria assoluta. In particolare Roasio e Regosa erano stati [illegible]creditati in prova dello stesso tempo, 4'15''42. E i due, a questo punto, si dividevano i favori del pronostico.

Una prestazione che per loro stessa ammissione poteva essere ancora migliorata. Nessuno però si aspettava l'exploit [illegible] campione pistoiese che ha fermato i cronometri sul tempo di 4'04''82 centesimi alla fantastica media record di quasi 120 chilometri all'ora. Amici e avversari non potevano che inchinarsi da[illegible] al fuoriclasse.

Nesti, tra l'altro, è stato il primo dei concorrenti con le vetture sport prototipo a lanciarsi sugli otto chilometri che separano Biella dal santuario di Oropa. Non aveva quindi tempi a cui fare riferimento [illegible] non il 4'48''42 di Germano Nataloni e la sua Lancia Delta 16 valvole di gruppo [illegible] e il 4'54''62 del biellese Paolo Colombo su Volkswagen Golf 16 valvole.

«Non sapevo come poteva reagire la vettura dopo l'incidente e soprattutto non avevo potuto provare - ha raccontato [illegible] all'arrivo -. Ho cercato quindi di imprimermi nella memoria il tracciato, sperando di interpretarlo nel modo giusto. Ci sono riuscito solo in parte, ma per come si [illegible] messe le [illegible] sono contentissimo per questa vittoria, perché la sento strameritata. E credo che nessuno possa [illegible] il contrario».

Cappellari record

Ma i suoi avversari [illegible] aveva[illegible] nulla da dire se non inchinarsi alla grande professionalità del «re della montagna»: Giulio Regosa con la Osella PA9 2500 di cilindrata si è fermato a 4'10''40; Maurizio Roasio, già due volte vincitore della Biella-Oropa non è riuscito a fare meglio di un 4'11''86 centesimi.

«Ma questo terzo posto vale più delle precedenti vittorie - ammette sportivamente -. E a questo punto dico che Nesti è in grado [illegible] scendere addirittura sotto il muro dei quattro minuti. La Biella-Oropa ha finalmente trovato il [illegible] grande interprete».

Detto dei protagonisti in assoluto di questa classica dell'automobilismo che si corre dal 1921, una parola anche per i piloti che hanno animato la cronoscalata battagliando nei gruppi N e A.

Tra le vetture di serie si è imposto il veneto Luca Cappellari (Ford Sierra Coswort) che ha ritoccato il vecchio primato stabilito dal biellese [illegible] Giorgio nell'88 con [illegible] primi netti su strada bagnata. Secondo Bernardo Persia, terzo Angelo Bonaccorsi.

Nel gruppo A, grande duello tra Nataloni, Paolo Colombo e Luigino Odorizzi. Sul filo dei secondi [illegible] imposto il campione viterbese, davanti a Colombo e Odorizzi. Tra i piloti locali buona prove di Federico Delrosso, diciannovesimo assoluto. In evidenza anche Walter Burzio, ventesimo, e Sergio Panzera, ventiduesimo.

Al termine, risulta comprensibile la soddisfazione degli organizzatori per i brillanti risultati dei piloti, iscrittisi in massa [illegible] tutta Italia e per la caratura tecnica dei partecipanti.

Maurizio Affisi

Classifica finale. 1) Mauro Nesti (Osella Bmw PA9) 4'04''82 media Km/119,107; 2) Giulio Regosa (Osella PA9) 4'10''40; 3) Maurizio Roasio (Osella PA9) 4'11''86; 4) Romano Cassola (Osella PA9) 4'17''93; [illegible] Pasquale Anastasio (Osella PA9) 4'18''04; 6) Roberto Biasioli (Lucchini 82) 4'18''77; 7) Massimo Saccommano (Lucchini S288) 4'24''72; [illegible] Giuseppe Tambone (Bmw PRC) 4'28''; [illegible] Paolo Lara (Osella PA9) 4'42''43; 10) Demetrio Panzeri (Osella PA10) 4'37''14.

La squadra biancoblù verso la conquista della prima Coppa Italia della sua storia

Il Savona prepotentemente in finale

Largo successo (4-0) sul campo del Darfo Boario

DARFO [illegible] E' finita tra i fischi la partita che doveva dare il lasciapassare per la finale di Coppa Italia.

I fischi erano tutti per la squadra di [illegible] che non solo non è riuscita a ribaltare il risultato, [illegible] è naufragata clamorosamente sotto i colpi di un Savona determinato e convinto delle proprie possibilità.

Così il Savona, di diritto e con pieno merito, accede alla finale che vedrà i biancoblù opposti all'Avezzano, in uno scontro dal pronostico [illegible] incerto. Certo, se il Savona saprà ripetere le due prestazioni fornite contro il Darfo Boario allora potrebbe portare la prestigiosa [illegible] (vinta l'anno scorso dal Breno, formazione della Valle Camonica) in terra ligure.

Il confronto era molto atteso dalle opposte tifoserie; quella dei valligiani nutriva fondate speranze sulla possibilità di Galli e compagni di poter ribaltare il risultato dell'andata (2-0 per i savonesi).

Sull'altro fronte si riteneva, a ragione, più che sufficiente la doppietta (Lentini e Cuc) messa a segno in casa domenica scorsa. Tutto esaurito e pubblico delle grandi occasioni, almeno 2 mila gli spettatori presenti al fischio d'avvio dell'ottimo arbitro Senzacqua di Fermo.

Il Darfo Boario ha cominciato con tre punte, Volpato è stato costretto a giocare in attacco tutti i novanta minuti disponibili. Sull'altro fronte, Vallongo confermava la stessa formazione di domenica scorsa, tenendo però quasi costantemente all'indietro Lentini.

L'avvio era spumeggiante: già al 5' il Darfo Boario aveva l'opportunità di sbloccare il risultato. Galli serviva in [illegible] Maestrini che da ottima posizione cercava la conclusione, il portiere Viviani però riusciva miracolosamente a deviare la palla in calcio d'angolo.

Era sempre il Darfo Boario a tenere l'iniziativa, [illegible] il Savona, dopo lo scampato pericolo ed un avvio piuttosto incerto, con il passare dei minuti si faceva più tranquillo e quasi baldanzoso.

In difesa i liguri sono parsi subito imbattibili, a conferma dello stato di grazie del loro reparto arretrato. Davanti ad un superbo Viviani, due mastini implacabili come il libero Adda ed il centrale Marazzi. Anche a mezzo campo Barozzi sapeva operare un buon filtro ed era sempre molto abile a far viaggiare la palla per l'unica punta lasciata in avanscoperta, il battagliero Gatti.

Ed al primo vero a fondo gli ospiti al 20' sorprendevano l'incerta difesa dei termali. Barozzi pescava lo [illegible] Gatti che era pronto alla conclusione, [illegible] sul palo da Cristini; sulla palla piombava il libero Polini che tentava una finezza su Bocchi. Il giovane tornante dei biancoblù riusciva però ad impossessarsi della palla e a porta vuota metteva in rete.

Il gol del Savona tagliava completamente le gambe ai bresciani che si disunivano. Ormai la partita non aveva più [illegible], e il Savona dava l'impressione di poter disporre a piacimento degli avversari. Al 42' l'arbitro era costretto ad espellere Polini per un inutile quanto plateale fallo di reazione [illegible] Barozzi.

Al 45', con tutto il Darfo Boario sbilanciato in avanti, Barozzi, sempre lui, serviva una palla d'oro a Gatti che infilava il portiere Cristini uscitogli incontro alla disperata.

Nella ripresa Vallongo, pago del risultato, lasciava negli spogliatoi Gatti, che era stato ammonito per ostruzionismo durante la preparazione di un calcio piazzato. Ormai per il Darfo Boario era notte fonda, anche se i termali cercavano con commovente abnegazione almeno un gol.

Era invece il Savona a segnare ancora [illegible] volte e in entrambe le circostanze con il bravo Cuc, abile ad infilarsi in una difesa ormai allo sbando. Prima della fine [illegible] [illegible]zioni, per un paio di rigori concessi dall'arbitro in favore del Darfo Boario.

Ma il portiere Viviani con due vere prodezze li respingeva entrambi, rendendo umiliante la sconfitta della formazione bresciana.

Igino Piccinelli

Darfo Boario: Cristini; Romele, Marchesi; Beccalossi, Polini, Galli; Rota, Del Prato, Ferrari (Serioli), Donelli, Maestrini (Lozza). **Savona:** Viviani; Mozzone, Carrea; Adda, Marazzi, Lentini; Bocchi, Cuc, Gatti (46' Palagi), Barozzi, Biolzi (Di Somma). **Arbitro:** Senzacqua. **Reti:** 20' Bocchi, 45' Gatti, 76 e 78' Cuc.

SPOGL[illegible]

Che abbraccio tra squadra e tifosi

Grande festa della tifoseria ligure assiepata dietro la porta di Viviani; al fischio di chiusura tutti i ragazzi di Vallongo [illegible] corsi [illegible] le [illegible] a ricevere l'abbraccio dei tifosi, impazziti di gioia. La squadra di Savona ha giocato una grossa partita e fuori dallo spogliatoio c'è gran festa. Il primo a offrirsi ai cronisti è mister Vallongo, [illegible] emozionatissimo e sudato [illegible] se avesse giocato: [illegible] entusiasta della prestazione dei miei ragazzi, mai visti giocar così bene come qui in Val Camonica. Dopo una partenza sofferta ci siamo ripresi molto bene, comandando a nostro piacimento».

«Ritengo - continua Vallongo - troppo umiliante il risultato nei confronti di una squadra, il Darfo Boario, tra le migliori incontrate quest'anno. La mia è una squadra molto giovane e quindi piena di avvenire, spero di riuscire a vincere questa Coppa Italia, sarebbe veramente un'impresa esaltante. E complimenti al Darfo Boario per il magnifico impianto sportivo». Esce poi dal[illegible] [illegible] capitan Barozzi: «Risultato troppo mortificante per un avversario [illegible] molto forte. Noi abbiamo giocato la miglior partita di quest'anno e non abbiamo [illegible] il minimo errore. Peccato che a Savona non ci sia uno stadio come questo, altrimenti il Savona volerebbe. Adesso ci aspetta la finale con l'Avezzano».

Una grande prova ha permesso ai savonesi (nella foto Bocchi) di passare il turno

PALLONE [illegible]

Dopo la quinta giornata di andata, Caraglio, Alba e Cortemilia guidano alla pari la classifica

Berruti s'inchina al «rampante» Molinari

Giovedì sera la super-sfida con Dotta al Mermet di Alba

CEVA. Giornata all'insegna delle conferme nel campionato di serie A di pallone elastico giunto al quinto turno di andata. I giovani Molinari, Dotta e Dogliotti hanno continuato la loro marcia sicura e vincente in vetta alla classifica. Mentre Caraglio, Alba e Cortemilia si godono il primato in classifica, si annuncia per giovedì sera al Mermet di Alba un recupero [illegible] incerto [illegible] Molinari opposto a Dogliotti, mentre mercoledì Dotta andrà a Taggia contro Pirero.

Non c'è stata lotta, ieri, ad Alba dove Molinari si è sbarazzato di Berruti con un perentorio 11-2, un risultato che [illegible] lascia assolutamente spazio alla discussione.

La quadretta albese ha giocato in modo perfetto e dopo aver lasciato i primi due giochi agli avversari, ne ha conquistati undici consecutivi. Sull'altro fronte, Berruti è stato come al solito bello a vedersi per l'eleganza e la precisione dei colpi, ma la sua battuta, complice anche un forte vento contrario, [illegible] è [illegible] molto incisiva e negli scambi prolungati il peso degli anni si è fatto sentire in maniera decisiva. Più combattuti gli incontri che hanno avuto per protagonisti gli altri due leader della generale. A Caraglio, Dotta ha dovuto lottare per aver ragione di un coriaceo Tonello che si è arreso solo nel finale con il punteggio di 11-9.

La squadra ospite è stata spesso costretta ad inseguire, perché la battuta di Tonello [illegible] qualche problema a Dotta mentre la spalla caragliese Voglino si metteva in luce con una prova assai positiva. La partita di Ceva fra Rosso II e Dogliotti ha visto costantemente la formazione ospite in vantaggio, ma i padroni di casa si sono battuti con decisione, perdendo per 11-9 un punteggio assolutamente onorevole, che testimonia [illegible] la squadra cebana stia riprendendosi dopo un inizio di campionato piuttosto incerto. Negli altri incontri a Taggia il cuneese Bellanti ha resistito fino al 21° gioco prima di arrendersi a Pirero vittorioso [illegible] 11-10 [illegible] una bella rimonta nel finale. La formazione ospite [illegible] stata sempre in vantaggio fino al 10-8, ma si è letteralmente «piantata» nel finale di [illegible] gara disputata fronte ad un gran pubblico. Molta [illegible] [illegible]be a Spigno Monferrato dove il campione d'Italia Aicardi non ha trovato resistenza in un fallosissimo Rosso I sconfitto per 11-3. Infine ad Andora la Monferrina con il battitore Garbarino della serie C al posto dell'infortunato Balocco è stata sconfitta per 11-1 da Novaro. Adesso l'attenzione degli appassionati è concentrata sugli appuntamenti infrasettimanali con la supersfida di giovedì sera ad Alba fra Dotta e Molinari.

Aldo Scavino

I [illegible]

L'Albese domina anche la Sanstefanese

ALBA. Al rullo compressore rappresentato da Riccardo Molinari e dai compagni Rigo, Alossa e Bosca della Pallonistica Albese, si è dovuto arrendere anche Massimo Berruti nonostante si fosse portato subito al comando per 2-0. Molinari e Rigo prendono le distanze e per la Sanstefanese non c'è più nulla da fare. I padroni di casa si portano rapidamente sull'8-2 e dopo il riposo concludono vittoriosamente per 11-2 in poco più di un'ora e mezzo di gioco davanti a un pubblico numerosissimo.

[illegible] A (5ª giornata di andata): Albese Giordano Vini (Molinari)-Sanstefanese (Berruti) 11-2; Don Dagnino (Novaro)-Monferrina Gaiero (Garbarino) 11-1; Astor Deterplast Ceva (Rosso II)-Cortemiliese Cassa Rurale Gallo (Dogliotti) 9-11; Spigno (Rosso I)-Canalese Cassa Rurale Vezza (Aicardi) 3-11; Taggese (Pirero)-Dis Gros Cuneo (Bellanti) 11-10; [illegible] Rurale Caraglio (Dotta)-Monregalese (Tonello) 11-9.

Classifica: Molinari, Dotta e Dogliotti punti 4, Aicardi e Novaro 3, Pirero e Tonello 2, Rosso I e Berruti 1, Balocco, Rosso II e Bellanti 0. Rosso I e Balocco due partite in meno; Aicardi, Molinari, Dogliotti, Dotta, Bellanti, Novaro, Tonello e Pirero [illegible] in meno.

Prossimo turno (6ª giornata): domenica 26 maggio, ore 15,30, a Canale, Aicardi-Pirero, a Mondovì, Tonello-Novaro, a S. Stefano Belbo, Berruti-Bellanti, a Spigno, Rosso I-Rosso II, a Vignale, Balocco-Dogliotti; giovedì 30 maggio, ore 21, ad Alba, Molinari-Dotta.

Vertice affollatissimo nel torneo cadetto

Un bel quartetto

Avanzano Papone e Barla

Ammucchiata al vertice del torneo cadetto dopo la terza giornata. Bloccati sia Vacchetto che Navoni, entrambi impegnati in campo esterno, la classifica presenta ora un quartetto in vetta: ai due si sono infatti affiancati i giovani Papone e [illegible]. Torneo [illegible] [illegible] leader.

Il match-clou era senz'altro quello di Pieve di Teco dove Barla, al termine di un'estenuante battaglia durata quasi 3 ore, è riuscito ad aver ragione dell'esperto e già in palla Vacchetto.

Spettacolare anche la vittoria del giovane Papone su Navoni, [illegible] quest'ultimo che rimaneva sempre a tiro della formazione locale.

Si è conclusa invece [illegible] la minaccia di un ricorso la sfida di Torino tra la San Giorgio e l'Imperiese. Sotto accusa l'operato dell'arbitro Tibaldi, reo secondo i torinesi di [illegible] ribaltato un suo precedente giudizio, praticamente regalando agli ospiti un gioco in una fase cruciale. E [illegible] Berardi che Denegri [illegible] incappati nell'ammonizione.

In Spec Cengio-Bridel Ovest la differenza dei valori in campo tra Ghibaudo e Tealdi si è vista tutta. In pratica fin dai primi giochi si è capito che l'impegno di Ghibaudo e Suffia [illegible] poco più di una formalità. Un buon rodaggio per il prosieguo del difficile torneo di quest'anno.

Serie B Spec Cengio (Ghibaudo)-Bridel Ovest (Tealdi) 11-2; Taggese (Papone)-Bormidese (Navoni) 11-8; San Giorgio Torino (Oschiri)-Imperiese (Sciorella) 7-11; Pro Loco Pieve di Teco (Barla)-Maglianese (Vacchetto) 11-8.

Classifica: Papone, Navoni, Barla e Vacchetto p. 2; Ghibaudo e Sciorella 1; Tealdi e Oschiri 0. Ghibaudo, Papone, Sciorella e Barla una partita in meno.

Prossimo turno: (24/5) a Tarantasca: Bridel Ovest (Tealdi)-San Giorgio (Oschiri); (25/5) a Diano Castello: Imperiese (Sciorella)-Taggese (Papone); a Magliano Alfieri: Maglianese (Vacchetto)-Spec (Ghibaudo); (26/5) a Bormida: Bormidese (Navoni)-Pro Loco (Barla).

Alberto Dressino

TERZA CATEGORIA

[illegible]

[illegible] Il Pietrabruna è promosso

Ferma la Seconda categoria per un turno di riposo, in Terza continua la marcia trionfale della Priamar nel girone di Savona. La squadra allenata da Luciano Rossi ha battuto sul proprio terreno il Sassello Pontinvrea al termine di un equilibratissimo match. Non perdono colpi le seconde della classe Pallare, Calice e Celle 90, uscite vittoriose. Si è segnato molto, in questa giornata n. 27. Ben 36 le realizzazioni, segno evidente che i bomber non han per nulla sofferto il primo caldo. Tra le reti segnate, figurano i poker di Bergeggi, Bardineto che ha vinto la seconda partita della stagione, e Letimbro. Nel girone di Albenga-Imperia il Pietrabruna è promosso [illegible] [illegible] giornata di anticipo in Seconda categoria. La capolista ha pareggiato il match che la opponeva al Sanremo 70.

Girone Savona: Letimbro-Alba Docilia 4-0; Murialdo-Calice 4-0; Pallare-Celle 2-1; Bardineto-Cosseria 4-2; Bergeggi-Piana Crixia 4-1; Celle 90-Rocchetta di Cengio 1-0; Valleggia-Sabazia 4-2; Priamar-Sassello Pontinvrea 3-2. Classifica: Priamar p. 41; Pallare, Calice e Celle [illegible] 40; Veloce 38; Celle 34; Sassello Pontinvrea 32; Bergeggi 30; Rocchetta Cengio 27; Sabazia e Letimbro 24; Valleggia 22; Murialdo 18; Cosseria 15; Alba Docilia 14; Piana 13; Bardineto 10. Prossimo turno: Piana-Bardineto; Celle-Bergeggi; Calice-Celle 90; Veloce-Letimbro; Cosseria-Murialdo; Alba Docilia-Pallare; Rocchetta-Priamar; Sassello-Valleggia. Rip. Sabazia.

Girone Albenga-Imperia. Conscente-Garlenda 3-3; Ceriale-Dolceacqua 1-0; Pontelungo-Costarainera 4-0; Magliolo-Coldirodese 0-0; Villanovese-Ceriana 1-2; Sanremo 70-Pietrabruna 1-1; S. Lorenzo-Leca 3-2; Badalucchese-Riva 3-3. Cl.: Pietrabruna p. 42; Leca 37; Badalucchese 35; Ceriale e S. Lorenzo 33; Riva 31; Villanovese 30; Coldirodese e Ceriana 29; Pontelungo 28; Conscente 27; Magliolo 26; Sanremo 70 25; Costarainera 22; Garlenda 7. Pr. turno: Dolceacqua-Conscente; Costarainera-Ceriale; Coldirodese-Pontelungo; Magliolo-Ceriana; Pietrabruna-Villan.; Leca-Sanremo; Riva-S. Lorenzo; Garlenda-Badalucchese.

In Prima categoria il Little Club Amarena conquista la salvezza superando ai rigori, nello spareggio, il Marina Giulia

Busalla e Ortonovo lottano ancora per l'Eccellenza

Ieri gli spezzini hanno sconfitto in zona Cesarini (3-2) un tenace Moneglia

GENOVA. Sarà l'Ortonovo a contendere al Busalla, domenica prossima alle 16, probabilmente a Chiavari, l'ultimo posto disponibile nel nuovo campionato di Eccellenza. Gli spezzini hanno infatti vinto per 3-2, ieri a Sesta Godano, il pre-spareggio che li opponeva al Moneglia. Il gol decisivo è stato realizzato da Masito all'88', dopo che Pescatore e Oliveri avevano prima portato in vantaggio e poi al 2-2 i levantini.

Un primo spietato verdetto è stato intanto emesso ieri mattina, nel primo atto degli immancabili spareggi che chiudono ogni stagione dei dilettanti e che quest'anno sono particolarmente numerosi considerate le grandi trasformazioni in atto.

Quello tra Marina Giulia e Little Club Amarena, in palio la permanenza in Prima categoria, giocato ieri mattina al S. Rocco di Recco, è stato interminabile: sullo 0-0, dopo i 90' regolamentari e anche dopo i 30' supplementari, le due contendenti hanno dovuto affidarsi ai calci di rigore. Quattro trasformati dai g[illegible]si e solo 2 dai chiavaresi: il Little Club rimane in Prima, la Marina Giulia scende in Seconda.

Le due squadre [illegible] consapevoli di giocarsi tutta una stagione ed in campo si s[illegible] mosse con [illegible] prudenza raramente mostrata nelle trenta partite del campionato: complice anche il primo caldo, non si è visto quasi niente nei tempi regolamentari.

I primi quarantacinque minuti hanno fatto registrare una leggera supremazia dei chiavaresi, poi, come al solito, le carenze di allenamento si sono fatte sentire e [illegible] usciti gli uomini di Costantino.

Verso il 40' Burani, centravanti della Marina Giulia, ha scheggiato la [illegible] con un tiro abbastanza estemporaneo. Quando si è capito che si andava verso i supplementari i 22 in campo hanno tirato a risparmiare energie.

Nel primo tempo supplementare, al 105' preciso, Villa ha colto la traversa piena da circa 20 metri, su calcio di punizione. Al 114' il Little Club è rimasto in 10 perché Salvetti è stato espulso per doppia ammonizione. La squadra genovese [illegible] ha però corso grossi rischi nei 6 minuti rimanenti.

Al 120' [illegible] fatto poco chiaro che potrebbe anche avere gravi conseguenze: appena dopo il fischio dell'arbitro e prima di iniziare la sarabanda dei calci di rigore il direttore di gara espelleva Cuneo e Zoppi, [illegible] [illegible] aver avuto un diverbio [illegible] un guardalinee. Il secondo avrebbe tirato anche un calcetto al collaboratore dell'arbitro.

Il dover rinunciare a due giocatori ha condizionato l'elenco dei designati dal tecnico Visani a calciare i rigori. In porta per i genovesi Pastorelli, per i chiavaresi Simoni. Ha iniziato la serie di 5 la Marina Giulia con Bacigalupo che ha tirato fuori. Sciancalepore, per il Little Club, faceva centro. Poi a bersaglio i chiavaresi Garbarino e Podestà ed i genovesi Carbone e Testini. Il quarto rigorista per la Marina Giulia era il libero Copello: completamente sbagliata la sua esecuzione, [illegible] pallone abbondantemente fuori. Andava sul dischetto Gualandri: realizzando ha [illegible] inutile il quinto rigore perché il Little Club non poteva più [illegible]re raggiunto.

Dagli spareggi già risolti a quelli ancora da disputare. Per sabato prossimo è in programma allo stadio Carlini di Genova (ore 16) quello tra Lavagna e Cairese per un posto in Interregionale.

Da Cairo Montenotte solo segnali positivi: stanno tutti bene i gialloblù, compreso Bado, che ha recuperato in pieno. In forma smagliante anche Enrico Vella più fresco dei compagni per aver «riposato» nelle ultime settimane. Mister Tonelli continua a far lavorare la sua truppa, [illegible] senza forzare i ritmi.

Da Lavagna invece qualche segnale negativo: Mazzei continua a rimanere incerto perché non sa se potrà avere una licenza (è militare a Civitavecchia). Il regista spezzino è indispensabile perché è l'unico che può sostituire Dagnino, faro della formazione biancoceleste, nel [illegible] i suoi acciacchi [illegible] gli consentissero di giocare.

L'alternativa è Vaira, che ha problemi al menisco e che rischia molto in una gara del genere, è invece Grosso. Il portiere Levaggi è sotto pressione perché gioca la sua prima partita intera di campionato, dovendo sostituire Vassallo, squalificato. [d. a.]

Basket, tornei regionali. I novaresi hanno sconfitto (87-76) il Posal nello spareggio

Il Brix con l'Alessandria in serie B2

E giovedì la prima finale Lucca-Tubosider Asti

VIGEVANO. Anche il Brix Novara sale in serie B2. La squadra allenata da Beppo Barbera si [illegible] imposta (87-76) nello spareggio con la Posal Sesto San Giovanni, giocato sul campo neutro di Vigevano. Una vittoria ottenuta a dispetto dell'indisponibilità di Bischetti (in panchina solo per onor [illegible] firma dopo 40 giorni di soste per una grave distorsione [illegible] una caviglia) e [illegible] Rapetti, colpito dall'appendicite a quattro giorni dalla partita decisiva.

Il grande protagonista dello spareggio è stato Cardinali, autore di 32 punti. Il Brix ha avuto [illegible] partenza fortissima e nel primo tempo ha distanziato di 17 punti la Posal (45-28). Nella ripresa c'è stato l'atteso ritorno di fiamma dei lombardi guidati dall'ex Tirsi, ma il Brix ha mantenuto il controllo della partita.

Novara, quindi, festeggia la promozione in serie B2, inseguita vanamente nelle ultime stagioni: l'ha centrata nell'anno di transizione, [illegible] una squadra giovane, formata in gran parte da ex juniores della Philips. «La promozione non era l'obiettivo stagionale - precisa Barbera -, il nostro bilancio sarebbe stato positivo anche senza la vittoria finale». Il Brix, sesto al giro di boa del campionato di C, ha vinto tutte le partite del girone di ritorno, [illegible] la trasferta di Alessandria, all'ultima giornata.

Nel prossimo anno saranno quindi tre, per la prima volta, le squadre piemontesi in serie B2. A [illegible] che la Tubosider Asti [illegible] la ciliegina sulla torta, battendo anche il Lucca nella finale per salire [illegible] serie B1, dopo [illegible] clamorosamente eliminato la Cagiva Varese nelle semifinali. La prima partita si giocherà giovedì [illegible] in Toscana, la seconda domenica (alle 19) ad Asti. [illegible] Lucca ha eliminato in due partite (85-77, 65-64) [illegible] Piombino. «Cercheremo di [illegible] problemi a D'Alberto, che è il loro giocatore migliore - afferma Guido Tassone, allenatore della Tubosider -, probabilmente ricorrerò a una staffetta per la [illegible] marcatura, [illegible] soprattutto lo costringeremo [illegible] fare il playmaker, togliendo [illegible] respiro ai due veri registi lucchesi, Della Rosa e Ciardi. Al contrario della Tubosider, [illegible] Lucca ha fatto un grosso investi[illegible] per vincere il campionato: è una squadra ricca di tiratori temibili dalla distanza e [illegible] canestro, dove opera l'ottimo Chiarello. Abbiamo già superato le previsioni raggiungendo i playoff, ma [illegible] andremo a Lucca in gita premio anche se non potremo più sfruttare il fattore-sorpresa, che ci ha permesso di eliminare la Cagiva».

E domenica prossima [illegible] vecchio Palasport astigiano [illegible] via Gerbi si rivelerà una volta di più inadeguato per una finale del campionato di serie B2. I dirigenti astigiani saranno costretti, come è già successo per la semifinale con i varesini, a deludere le attese [illegible] una parte degli appassionati che già all'indomani della vittoria sulla Cagiva hanno cominciato a tempestare la sede della società di richieste di biglietti per la finalissima.

[illegible] sta intanto completando il quadro delle squadre neopromosse in serie D. Salgono Cierre Asti, Rosmini Domodossola, Amatori Cuneo, San Biagio Biella. Manca il nome della quinta neopromossa, [illegible] provincia di Torino. Il Pinerolo, tuttora imbattuto, [illegible] a un passo [illegible] traguardo. Ha superato (105-92) anche l'ultima avversaria pericolosa, l'Atlavir Rivalta nonostante l'assenza dei pivot Maldarella e Merlo, entrambi infortunati, e le precarie condizioni fisiche del regista Luca Venzon.

Renato Botto

BRIX-POSAL 87-76 - Brix: Pozzati 15, Figliuolo 6, Cardinali 32, Meier 14, Maggiorini 12, Urani 6, Martinetti 2. Posal: Arosio 8, Tirsi 12, Fumagalli 16, Molteni 7, Bassi 3, Cattaneo 6, Meroni 24.

PINEROLO-ATLAVIR 105-92 - Pinerolo: Nicola 35, Beltramino 23, Tosini 2, Ariello 6, Venzon 12, Congiu 4, Monticone 2. Atlavir: M. Chiotti 27; Zuccarini 23, Zaramella 12, Xillo 8, C. Chiotti 12, Curoso 6, Cella 1, Giolo 3.

TROFEO OLIVETTI

A Ivrea (5 giugno) l'addio di Marzorati

Ivrea strizza l'occhio al grande basket. Per festeggiare i 25 anni della società, l'Rbm ha messo in cantiere un'iniziativa unica per il Piemonte, quasi un mese di tornei cestistici all'aperto, nella piazza Ottinetti, dove sarà montata una tribuna da 700 posti. Al «Giugno cestistico - Trofeo Olivetti» di Ivrea, che si svolgerà dall'1 al 23 giugno, prenderanno parte anche squadre di serie A1, Auxilium Torino e Clear Cantù in campo maschile. Estel Vicenza, Pamela Sud Pistoia e Primizie Parma in campo femminile.

A sfidare il terzetto dell'A1 femminile ci sarà anche l'Rbm Chilly, semifinalista nell'ultimo campionato di serie B, che ha in animo di ritentare l'anno prossimo la [illegible] alla serie A2. Per [illegible] quadrangolare d'apertura (1 e 2 giugno) la squadra eporediese sarà debitamente rinforzata da giocatrici del massimo campionato. Praticamente certa la presenza di Sandra Palombarini, ex campionessa d'Europa [illegible] il Fiat Torino, che nelle ultime stagioni ha militato nel Busto Arsizio. L'Rbm disputerà anche [illegible] quadrangolare di chiusura del «Trofeo Olivetti» affrontando altre tre squadre della serie cadetta: Biassono, Porto [illegible]. Elpidio e Padova. Altri tornei vedranno protagoniste in piazza Ottinetti squadre giovanili: nel primo, l'1 e 2 giugno, scenderanno in campo le allieve di Pamela Sud Pistoia, Angstrom Busto, Estel Vicenza e Pamela Pistoia.

Il pezzo forte della manifestazione eporediese sarà [illegible] l'amichevole maschile, in programma mercoledì 5 giugno, tra l'Auxilium Torino, che [illegible] imbastendo in questi giorni la squadra per [illegible] prossima stagione, e la Clear Cantù, che quest'anno ha vinto [illegible] Coppa Korac, ennesimo trofeo finito nella sua bacheca. Nelle file brianzole giocherà la partita d'addio Pierluigi Marzorati, ex regista della Nazionale azzurra, [illegible] presenze nel massimo campionato italiano.

L'Ivrea basket club ha messo in vendita, al prezzo [illegible] mila lire, gli abbonamenti per tutte le partite del torneo. L'incasso dell'amichevole Auxilium-Clear sarà interamente devoluto all'Unicef. Intanto l'Rbm Chilly, in attesa di definire la squadra per il prossimo campionato, ha ufficializzato il passaggio delle consegne tra gli allenatori: Nicola Malocco subentra a Beppe Perenchio. [r. bo.]

Serie B e C femminile

La Cuver ok

Piegata la Teleion

[illegible] La Cuver è in serie B. Nel quinto confronto diretto stagionale, il [illegible] dei playoff, le collegnesi hanno superato (67-65) la Teleion Torino. Uno scarto minimo che [illegible] lo specchio fedele di tutto il campionato. «Cuver e Teleion si sono [illegible] equivalse - ammette Luca Camurri, tecnico della squadra neopromossa - quindi non ci [illegible] rebbe stato nulla di clamoroso se alla fine avessero prevalso le nostre avversarie. Anche se - aggiunge - questi playoff sarebbero stati molto più brevi se [illegible] avessimo perso la prima sfida nella stagione regolare, quando ci mancavano ben 5 giocatrici. Forse è giusto che finisca così».

[illegible] partite dei playoff hanno dimostrato quanto la differenza [illegible] due squadre fosse impercettibile. Anche l'ultimo confronto diretto è stato un affannoso rincorrersi tra Teleion e Cuver. C'è stato il piccolo break (7-3) iniziale delle ospiti, per merito della Kadima, prontamente annullato dall'immanca[illegible] canestro da tre punti (7-7) della Manolino. Tra errori, [illegible] prattutto [illegible] lunetta del tiro libero (5 di Pizzimenti della Teleion, 4 di Palieri della Cuver), e molti falli, si è arrivati a metà partita con la Teleion in vantaggio di [illegible] punto (35-34). La Cuver le provava tutte ricorrendo ad una girandola di cambi, mentre la Teleion non aveva il solito apporto della giovane Pasino, tradita dall'emozione, e dalla Barbero, leggermente infortunata. Giulia Caron riusciva a sostituire la regista titolare Pellegrini, già [illegible] tre falli a carico a metà partita, ma la Cuver aveva il torto di non insistere con il pressing sulle portatrici di palla torinesi.

[illegible] occasione del quarto fallo della Pellegrini al 5', la Cuver riusciva a prendere 5 punti di vantaggio (45-40). La svolta della partita? Neppure per sogno: con una reazione di nervi la Teleion passava a condurre [illegible] un parziale di 11-0 in 5', ma non trovava i colpi del ko. [illegible] approfittava la Cuver per riportarsi sotto e sfoderare una volata della regista Palieri (60-61) al 16'. Gli ultimi minuti si trasformavano in una gara... a perdere tra le due squadre, paralizzate dalla tensione. La Cuver, in vantaggio a sua volta [illegible] 5 punti, accelera[illegible] incredibilmente il ritmo cercando il contropiede anziché «gelare» la palla, [illegible] aveva la fortuna di avere la Kadima a presidio del suo canestro. Sbagliava ancor di più la Teleion, in ritardo di cinque punti (62-67) a 1'20" dalla fine e la claudicante Barbero falliva a 2" dalla fine il canestro del pareggio. [r. bo.]

TELEION-CUVER 65-67. Teleion: Pellegrini 5, Caron 3, Pizzimenti 15, Negro 2, Passiu 7, Barbero 8, Pasino 12, Manolino 13; n.e. Alfonso e Martini. Cuver: Vasco 2, Vitale 3, Palieri 13, Calcagnile 6, Kadima 14, Vergnano 17, Daluiso 10, Pesce, Tartamella 2; n.e Posadino.

VOLLEY

Tornei regionali, trionfo per i loanesi

Anche il San Pio X è in coda per la C1

GENOVA. Tornei regionali agli sgoccioli: sabato, archiviate le penultime giornate di C2 maschile e femminile e la terzultima della D. In C2 maschile la vittoria del [illegible]. Pio X nel derby col Varazze ha chiuso il discorso promozione: i loanesi sono in una botte [illegible] ferro perché anche se devono giocare l'ultima gara in casa del Voltri, il quoziente [illegible] mette al riparo da sorprese.

La retrocessione si giocherà sul filo dei set: Lavagna, Weak Point (attese dallo scontro diretto) e Levanto [illegible] contendono un solo posto nella prossima C2. Risultati 21ª giornata: S. Martino Sanremo-Carcare 3-2; Pro Recco-Primavera Imperia 3-2; Levanto-Ideal 0-3; S. Pietro Chiavari-Coopsette 0-3; Weak Point Genova-Olympia Voltri 1-3; S. Pio X Loano-Varazze 3-0. Classifica: Varazze p. 36; Loano 34; Olympia Voltri e Ideal 32; Primavera 30; S. Martino 22; Pro Recco e Carcare 20; Levanto 10; Weak Point e Lavagna 8; [illegible]. Pietro 0.

In C2 femminile La Navalcavi è a un passo dal superrecord: vincere il campionato [illegible] perder neppure una partita. Promossa anche l'Indumar Spezia. Per la retrocessione [illegible] spacciato il Quiliano, ha un piede nella fossa l'Alta Val Bisagno [illegible] per assegnare l'altra retrocessione si farà ricorso al quoziente set. Risultati: Mater Sanremo-Av Bisagno 3-0; Italmec-Quiliano 3-1; Primizie Ceparana-Arcobaleno Taggia 2-3; Navalcavi Rivarolo-S. Pio 3-0; Indumar Spezia-Varazze 1-3; Albisola-Cffs Sampierdarena 0-3. Classifica: Navalcavi p 42; Indumar 28; Arcobaleno e Varazze 24; Primizie e Cffs 22; S. Pio 20; Italmec, Mater e Albisola 16; V. Bisagno 14; Quiliano 8.

In D maschile ecco i risultati della 20ª giornata: Fiamma Genova-Ventimiglia 3-0; Primizie Ceparana-Colombo Genova 1-3; Cus Genova-Indumar Spezia 2-3. In D femminile Masone-Carcare 3-1; Don Bosco Spezia-Pro Recco 1-3. Vbc Savona-Fabianese 3-0; Piana Batolla-2A Sabazia 3-2; Iplom Busalla-Tre Stelle Moneglia 3-0. [d. s.]

Serie A2: le biancoblù [illegible] quota 10, [illegible] pari merito con Giarratana e Fidenza; occorre un'altra vittoria

Accornero, riconferma, Galup quasi salva

Le saviglianesi impeccabili sul campo della Mela d'Oro (3-1)

Playout sempre più felici per le due cadette del volley femminile piemontese: sabato l'Accornero Savigliano ha vinto per 3-1 [illegible] Bergamo e si [illegible] guadagnata con due turni di anticipo la riconferma nella A2 mentre la Galup Pinerolo ha sconfitto in [illegible] sol colpo la Fulgor Fidenza e la sfortuna che la sta perseguitando ed è arrivata ad un passo dalla soffertissima salvezza.

L'Accornero ha coronato sul campo della Mela d'Oro [illegible] playout impeccabile: quattro nettissimi [illegible] interni e due affermazioni esterne, accompagnati da due ko di stretta misura subiti a Cislago e Tran, hanno permesso alle biancorosse di Sergio Villois di riscattare ampiamente una stagione regolare piuttosto anonima, condizionata dalla prolungata assen[illegible] della cecoslovacca Jenkova. Il pieno recupero della forte schiacciatrice straniera ha regalato un'arma in più ad [illegible] squadra che nel frattempo era stata rilanciata anche [illegible] progressi delle altre due nuove arrivate: [illegible] regista emiliana Daniela Biavati e l'ala veneta Roberta De Lorenzi.

I risultati dell'ottava giornata hanno definito anche le posizioni delle altre squadre [illegible] girone A: con l'Accornero si sono [illegible] in salvo Cislago e Trani mentre Bergamo, Acoli e Pescara scendono in B1. Sabato a Savigliano, pertanto, l'ultimo match interno dell'Accornero con il Cislago assumerà i [illegible]torni di una grande festa d'arrivederci alla prossima A2 a girone unico nazionale.

La situazione resta invece incerta nel girone B dove Galup e Giarratana hanno raggiunto al vertice il Fidenza a quota 10 e sono inseguite da Tor Sapienza Roma (8 punti) e Caltagirone (6), con il solo Imola (4) già spacciato «Ci manca una sola vittoria per essere al sicuro e contiamo di ottenerla già sabato prossimo ospitando un Imola senza più motivazioni» dice il presidente della Galup, Gualtiero Mina.

Una bella fetta [illegible] salvezza, però, le biancoblù se la [illegible] conquistata sabato rifilando un gran 3-0 ad un fallosissimo Fidenza in una [illegible]a temutissima, giunta al termine di un'altra settimana piena di guai. [illegible]opo aver perso [illegible] Wilde, giovedì sera le pinerolesi [illegible] state private infatti anche della seconda palleggiatrice, Monica Ottaviani, bloccata a letto dalla rosolia «Mister Blanda aveva già convocato d'urgenza la regista [illegible] squadra giovanile neopromossa in C2 (la quindicenne Luisa Bertalot) quando venerdì pomeriggio è giunta finalmente [illegible] buona notizia: l'inattesa disponibilità della Wilde, rimessa in sesto dalle prime cure e pronta seppur imbottita di fleboclisi, a dare il proprio contributo in un momento di così grave emergenza «Nora è stata davvero eccezionale - afferma Sergio Blanda - il suo esempio ha lanciato le compagne verso una grande partita e ora siamo sempre più vicini al traguardo».

[illegible]

COPPA PIEMONTE

L'Alpitour piega il Meneghetti in 4 set

Doppietta cuneese nelle finali della coppa Piemonte per club della serie C2 e D, svoltesi ieri a Racconigi. Il titolo maschile è andato alla giovane Alpitour di Diego Borgnia che ha sconfitto in quattro set i coriacei torinesi del Meneghetti, battuti per la seconda stagione consecutiva nell'atto conclusivo della manifestazione (l'anno scorso De Palo e compagni persero per 3-2 contro l'Acqui). Tra i biancoblù cuneesi, che a fine [illegible] parteciperanno a Padova alla finale nazionale juniores, in evidenza l'azzurrino Paolo Bartek (inserito [illegible] prossima stagione nella «rosa» della squadra di A1) il regista Donati e le ali Cometto e Dalmasso.

La finale femminile è durata tre set: più contrastato del previsto è stato [illegible] delle favorite padrone di [illegible] dell'Ita Ilva Castellino che hanno combattuto per 70 minuti prima di [illegible] ragione delle baby dell'Accornero Savigliano. Le biancoblù di Racconigi hanno fatto il bis in Coppa dopo il trionfo del '90, confermandosi assolute dominatrici della scena regionale (in campionato hanno inanellato 46 vittorie consecutive e due promozioni in due anni [illegible] serie D alla C1 nazionale).

Molti dei protagonisti saranno di nuovo in [illegible]po domenica a Pont Saint-Martin nelle sfide tra le «all stars» di serie C2 e D maschili e femminili che concluderanno la stagione della pallavolo piemontese [illegible] [r. c.]

Sabato 1 giugno una grande festa in piscina, per essere a fianco dei portatori di handicap che praticano uno sport

A Loano una vera maratona assieme ai disabili

Vescovi e politici hanno garantito che saranno presenti alla manifestazione

LOANO. «Una vasca lunga un giorno»: non è il titolo di un film [illegible] di una canzone dell'estate, ma una maratona di nuoto non competitiva, anzi una giornata di festa assieme ai portatori di handicap.

Si svolgerà il 1° giugno al Palazzetto dello sport di Loano dalle 10 alle 17. La manifestazione organizzata dalla società Doria Nuoto e dal Centro riabilitativo «La Marinella» di Pietra Ligure, sotto l'egidia della Federazione italiana sport disabili e del Coni, ha [illegible] scopo di raccogliere, in un momento di festa, sport e spettacolo anche le più ampie e significative presenze politiche, sociali, culturali [illegible] sportive per dar vita ad una manifestazione legata alla cultura dei disabili, ai loro problemi, alla loro voglia di [illegible] protagonisti.

Commenta [illegible] presidente del Coni provinciale di Savona, Lelio Speranza: «Quand[illegible] dirigenti del Centro riabilitativo "La Marinella" e il "Doria Nuoto" di Loano mi hanno prospettato quanto avevano in cantiere, mi sono sentito toccato in prima persona e [illegible] ho avuto la minima esitazione. Ho prontamente accettato di collaborare non solo come presidente del Coni provinciale alla buona riuscita della manifestazione, ma come persona che [illegible] ritiene sensibile ai problemi che riguardano tutti i disabili. E il lavoro che dura da alcuni mesi è pronto, siamo ormai ai nastri di partenza. Il Centro "Marinella" di Pietra e la società sportiva Doria Nuoto hanno lavorato con grande determinazione per la buona riuscita della giornata».

Prosegue Lelio Speranza: «Questo potrebbe essere il momento di rompere con certe barriere e dimostrare, proprio aderendo a questa manifestazione, che ci sentiamo tutti toccati dal problema dei portatori di handicap, che li consideriamo persone come noi e che devono sentirsi come noi. Ora tutto dipenderà dalla buona volontà di tutti gli sportivi di partecipare e dare [illegible] proprio contributo affinché questa diventi una vera festa [illegible] coinvolgimento per tutti».

Al Centro riabilitativo «La Marinella» di Pietra Ligure sono già arrivate molte adesioni [illegible] solo da gruppi o enti sportivi, ma anche da persone non legate al mondo dello sport. Ci saranno nuotatori provenienti [illegible] Liguria, Toscana e soprattutto dal Piemonte.

Da Fossano, ad esempio, dove «La Marinella» ha la propria sede centrale, essendo il centro sotto la giurisdizione della diocesi piemontese, è previsto un folto numero di partecipanti guidati dal vescovo monsignor Natalino Pescarolo, che è anche presidente del centro.

Oltre all'alto prelato fossanese [illegible] saranno presenti alla manifestazione, per sottolinearne il significato altamente sociale, il [illegible] di Albenga e Imperia Mario Oliveri, il sottosegretario all'Interno [illegible] Giancarlo Ruffino, l'assessore regionale alla Sanità Rosavio Bellasio, il presidente della Provincia [illegible] Savona Mario Robutti, l'eurodeputato e presidente della Federazione dei medici italiani Eolo Parodi, [illegible] presidente della Regione Giacomo Gualco. Alla cerimonia d'apertura interverrà anche il ministro Maria Pia Garavaglia.

Durante la maratona di nuoto nella piscina di Loano, si svolgerà anche [illegible] spettacolo con la partecipazione di noti personaggi del mondo dello sport nazionale. Sempre sabato, dopo la conclusione di «Una vasca lunga un giorno», è prevista [illegible] dama gigante, che coinvolgerà tutti i partecipanti a[illegible] giornata.

La manifestazione si concluderà alle 18 con una dimostrazione [illegible] atleti specializzati nel nuoto sincronizzato. Sarà, nel complesso, l'occasione [illegible] passare una giornata diversa assieme a quelle persone che stanno lottando [illegible] tutte le proprie forze per essere considerati come gli altri e non dei diversi.

La maratona non competitiva di Loano è sponsorizzata da «La Stampa» assieme all'Istituto bancario S. Paolo di Torino e [illegible] avvale [illegible] patrocinio della Presidenza della Repubblica, della Regione Liguria, della Provincia di Savona, dei Comuni di Loano e Pietra Ligure e della VI Usl del Finalese.

Le adesioni all'iniziativa, che ha scopi profondamente sociali, vengono raccolte al centro «La Marinella» di Pietra Ligure e vanno indirizzate alla casella postale 31 di Pietra Ligure. [r. p.]

SPORT FLASH

ATLETICA

Record provinciale ai Campionati [illegible]

SAVONA. Si sono disputati al campo-scuola della Fontanassa, i campionati regionali di prove multiple per società riservati agli allievi di atletica leggera. Nel settore femminile affermazione dell'Alba Docilia Albisola (p. 11.643) [illegible] Francesca Murialdo protagonista. La giovane atleta, infatti, collezionando [illegible] punti ha stabilito il nuovo record provinciale. In campo maschile, vittoria [illegible] Don Bosco Genova (p. 10.858) davanti ad Atletica Varazze (5191) e Alba Docilia (p. 3212). Da segnalare i 3212 punti ottenuti da Flavio Asteriano (Alba Docilia) e i [illegible] Mirko Pelosi (Atletica Varazze).

SOFTBALL

Coopsette, un doppio [illegible]

GENOVA. Ancora un doppio successo per [illegible] Coopsette Cus Genova nella serie A [illegible] softball. Le genovesi hanno superato al «Carlini», nel doppio incontro, il Pisa con il punteggio [illegible] 6-1 e 6-0 [illegible] primo incontro ha lanciato l'italiana Busetti, che dopo [illegible] avvio difficoltoso si è ripresa (come tutta la squadra) con un quinto inning perfetto. Nel secondo incontro sul monte di lancio è salita la Weber, che ha chiuso positivamente [illegible] delle 21 possibilità createsi.

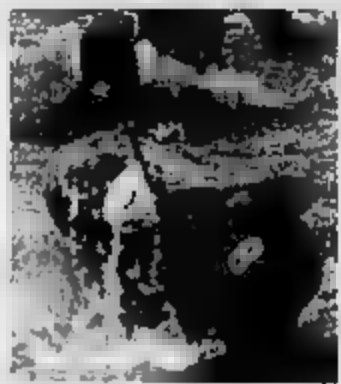
TUFFI

Scagliola secondo a Belluno

GENOVA. Brillante secondo posto [illegible] Scagliola della Sportiva Stur[illegible] Belluno nel Trofeo «Atene» di tuffi, riservato a tutte le categorie. Il portacolori dei biancoverdi genovesi, dal trampolino da tre metri (categoria juniores) ha chiuso con punti 407,35 dietro a Salice delle Fiamme Oro, vincitore [illegible] punti 494,40. Con questo risultato Scagliola, presenti tutti i tecnici federali del settore, ha acquisito la possibilità [illegible] fra i convocati per Atene dove dal 18 al 21 agosto prossimi si terranno gli Europei della specialità.

Pallanuoto A1: sabato i biancorossi si sono confermati in vetta travolgendo la Mameli

La Rari pronta a brindare in Coppa

Domani sera a Savona retour-match col Volturno

SAVONA. Prove di festa grande. Le ha fatte la Rari sabato scherzando con Mameli: 17-10 conclusivo è null rapportato al parziale di metà ra, 12-3, fin quando cioè i biancorossi han fatto sul serio. Già, perché è domani sera che arriva il primo grandissimo appuntamento stagionale per squadra, società e pubblico.

Si giocherà infatti retour-match della finale di Coppa Italia: dopo il 15-12 di Santa Maria Capua Vetere la Rari ha quattro quinti di trofeo in tasca, anche Claudio Mistrangelo finge sentirseli: «Vietato rilassarsi. Sarebbe grave colpa credere che i campani verranno in gita: hanno già detto chiaro che si batteranno alla morte e io non ho motivi per dubitarne. Tre gol di vantaggio sono sicuramente ottimi, sufficienti a ritenersi già vincitori della Coppa Italia».

Il pubblico savonese sta intanto facendo viaggiare a ritmi serratissimi la prevendita, c'è da credere che gli ultimi tagliandi verranno venduti oggi e che domani sera alle 20,30 la piscina olimpica di corso Colombo presenti il colpo d'occhio delle serate d'onore. società tiene moltissimo a riaprire la bacheca per far posto alla seconda Coppa Italia consecutiva, in magari di festa ancora più grande, quella per lo scudetto.

Luca La Cava azione difensiva: Rari Nantes Savona domani ha la possibilità conquistare la sua seconda Coppa Italia

La strada giusta verso il titolo, il Savona nella regular season l'ha intrapresa da un pezzo. Imbattuto, è matematicamente nei playoff già da sabato sera c'è dubitare che il primo posto ben difficilmente verrà insidiato qualche rivale. Tornando al match di sabato, da ricordare i 6 gol di Estiarte, il gran gioco dei primi due tempi dei biancorossi, la bella prova tra gli ospiti di Massimo Gagliardo, «ex» di qualità che prossimo anno potrebbe tornare alla casa madre.

E anche una piccola polemica. Gianni Lastrico, tecnico vol ed del Savona 86, non ha gradito la direzione gara di Maggiore e Di Laurenzio, e non l'ha mandato a dire: «Credo che il Savona sia già sufficientemente forte per non aver bisogno regali arbitrali. Invece la capolista è stata palesemente avvantaggiata da molte decisioni dei direttori di gara».

Forse solo sfogo per la difficilissima situazione in cui è precipitata la sua Mameli, ma la risposta savonese non si fa attendere e arriva per bocca capitan Andrea Pisano: «Non so che partita abbia visto Lastrico. Di sicuro, di favori arbitrali non ne abbiamo ricevuti e forse non ne riceveremo mai».

Roberto Baglietto

Ecco tutti i «numeri» di sabato. **Serie A1.** Risultati: Savona-Mameli 17-10; Volturno-Recco 14-12; Florentia-Posillipo 10-10; Ortigia-Civitavecchia 9-8; Canottieri Napoli-Brescia 12-8; Roma-Pescara 10-13. Classifica: Savona p. 30; Florentia 22; Posillipo 21; Canottieri 20; Pe 19; Recco e Brescia 18; Volturno 16; Roma 14; Ortigia 7; Civitavecchia 4; Mameli. Prossimo turno: Pescara-Canottieri; Recco-Ortigia; Civitavecchia-Florentia; Posillipo-Savona; Brescia-Roma; Mameli-Volturno.

Serie A2. Risultati: Catania-Camogli 13-11; Caserta-Como 12-12; Anzio-Sori 10-5; Bogliasco-Fiamme Oro 15-14; Lazio-Salerno 13-10; Nervi-Triestina 12-8. Classifica: Catania p. 26; Nervi 21; Salerno e Caserta 20; Lazio 19; Camogli 18; Como 16; Anzio 14; Triestina 12; Bogliasco e Sori 11; Fiamme Oro 4. Prossimo turno: Triestina-Bogliasco; Camogli-Caserta; Sori-Catania; Fi Oro-Nervi; Como-Lazio; Salerno-Anzio.

Recco, adesso è crisi

Grave sconfitta con il Volturno mentre in A2 si fa luce il Nervi

A picco la Mameli, affonda anche il Recco: 16ª giornata aggrava ancor di più situazione delle genovesi di A1. Invece in A2 cose meglio, ma al 50%: Nervi verso i playoff e Bogliasco che tenta risalita verso la salvezza, ma Camogli che cede al capolista Catania e Sori ko nello spareggio-salvezza.

Di andarsene da corso Colombo una sconfitta i voltresi di Lastrico non avevano mai dubitato, anzi vantare un passivo di sole 7 reti può considerato quasi lusinghiero, viste le premesse. Ciò che ha rovinato il sabato è stata la sconfitta del Civitavecchia a Siracusa. Ora l'Ortigia terz'ultima è 4 punti sopra la Mameli: a turni dalla fine, quasi una condanna.

Ma si rannuvola anche il cielo di Recco: i biancazzurri Formiconi tornano S. Maria Capua Vetere con nulla in mano. La parola crisi viene pronunciata apertamente a Punta Anna: ritorno il Recco ha incamerato solo punti (3 pari casalinghi) ma ha ammainato bandiera a Firenze e col Volturno. Di fronte alla formazione di Notarangelo i recchesi han ripetuto gli errori delle settimane passate: Mshvenieradze mal servito e troppo cercato, poca precisione nei tiri da media e lunga distanza, mancanza continuità. Lo sforzo per riacciuffare i locali nel secondo e terzo tempo puntualmente pagato nel finale: fuga Volturno, che ha avuto anche gol di vantaggio e ha lasciato le briciole ai liguri nelle ultime battute di gioco (14-12). Il centroboa russo ha fatto il possibile (4 reti), assistito da Baldineti (3) e in parte da Cristilli e Antonucci (2 e testa).

Importantissima in A2 la vit Nervi sulla Triestina: il 12-8 non dice la rimonta giuliana nella fase centrale. Ma, neutralizzato centroboa Lazarevic dai difensori e dall'attento portiere D'Ambrosio, Hornak (4 gol) e Pastore (3) han guidato la riscossa arancioblù. Grazie al ko del Salerno e al pareggio Caserta, Nervi è secondo da solo, cioè in lizza per il gran salto in A1. **(d. s.)**

CICLISMO

Il titolo regionale va al team imperiese

Sul podio di Noli il Circolo Parasio

Una splendida giornata di sole ha fatto da cornice alla XII edizione del Giro cicloturistico dei centri storici, organizzato dalla Polisportiva Nolese. La suggestiva manifestazione, valida quale prova unica del Campionato regionale cicloturismo, ha registrato l'adesione di una settantina di atleti, provenienti da tutta la Liguria.

La gara è stata vinta dal G.S. Sidis-Circolo Parasio Imperia che, grazie all'elevato numero di partecipanti, ha totalizzato 210 punti. Al posto d'onore il Velo Club Olmo la Biciclissima (p. 70) che ha preceduto G.S. Vigo (p. 60), La Olmo Cultura Fisica di Genova (p. 40), Cicli Poggio Savona (p. 30), G.S.Mastroianni Savona (p. 20), Gruppo Arca Enel (p. 20).

Il percorso, a causa dello smottamento nella via Aurelia, ha subito alcune modifiche: la corsa, sui 50 chilometri, ha puntato subito su Savona e Celle, toccando poi, nella seconda parte, i centri storici di Savona e Noli dove si è assiepato un numeroso pubblico.

Ancora una volta dunque Gruppo Sidis, molti anni sulla breccia, ha centrato un obiettivo che conferma la superiorità di un sodalizio in continua espansione. Buono comunque anche il comportamento dei gruppi savonesi con il Velo Club Olmo e Circolo Poggio in veste di protagonisti. Ottima l'organizzazione della Polisportiva Nolese.

Commenta il presidente Pastorino: «Oltre all'aspetto sportivo queste manifestazioni sono importanti sotto profilo turistico. Speriamo che molti tornino durante i mesi estivi».

Numerosi gli appuntamenti per le prossime settimane: domenica a Savona, organizzata dall'Arca Enel e Uisp, è in programma una cicloturistica finale agonistico, mentre a Sanremo nel pomeriggio toccherà alla Sidis mettere in scena un altro appuntamento n il ciclismo amatoriale. Per gli appassionati desiderosi cimentarsi fuori regione merito segnalazione Giro di Novi (Alessandria). **(g. o.)**

CANOA

Savona ha ospitato le regate di canottaggio e canoa: un festival del remo all'ombra della Torretta

«Presidente della Repubblica» al Sanremo

Battuto di misura il Sabazia Falco Motors padrone di casa

SAVONA. Sport del protagonisti a Savona. Nello specchio acqueo antistante la Torretta, simbolo della città, si infatti disputato il 12° Trofeo Presidente della Repubblica organizzato dalla Sabazia Falco Motors in collaborazione con il Comune di Savona e con il patrocinio de La Stampa.

Le gare han catturato l'atten pubblico dalla prima mattinata al tardo pomeriggio, quando le imbarcazioni dell'ultima batteria di canoa tagliavano il traguardo in coincidenza con il carosello delle auto dei tifosi sampdoriani che festeggia lo scudetto blucerchiato.

Al via c'erano i principali sodalizi della regione, al debutto stagionale dopo preparazione invernale. Tutto è andato secondo copione, Sabazia Falco Motors e Canottieri Sanremo a recitare ruoli da protagoniste. Il trofeo del Presidente della Repubblica è assegnato al sodalizio sanremese, che ha preceduto la squadra di 18 punti. La società si è anche aggiudicata IV trofeo Badino precedendo anche in questa occasione i savonesi. Nella canoa invece è stata la Sabazia a chiudere primo posto.

Ancora una volta gli atleti del Sabazia non han deluso: Mario Caruggi, Sergio Dessi, Cristina De Gregori, Claudio Checcucci, Lucia Bristore e Andrea Blasi han vinto le loro gare lasciando le briciole agli avversari. Nei sanremesi sono invece indi i nomi di Fabio Ventura e Marco Perotti, che hanno dominato le g canottaggio. Ma la manifestazione ha permesso anche rilevare il buono salute della ligure: oltre alle società menzionate, si ottimamente comportati atleti provenienti club emergenti, a conferma della sempre maggior popolarità raggiunta da questa disciplina.

Particolarmente agguerrite le compagini genovesi, che han squadre nelle prime 5 del «Presidente della Repubblica», e ottimo il comportamento del Cnam Alassio classificato all'ottavo posto. Tra gli atleti, da segnalare Cristian Merlo e Angela Trento (Sampierdarenese), Massimiliano Zamboni (Rc Genovese), Andrea Pelucchi (Elpis), Paolo Sartus (Argus).

Raggiante il presidente della Falco Motors, Ruggero De Gregori: «Un grande spettacolo che conferma l'ottimo momento di questo sport. La nostra società ha raccolto molto nella canoa, ma ha dovuto faticare contro avversari che diventano sempre più agguerriti. Ora pensiamo all'anno prossimo, quando in coincidenza con le Colombiadi ci auguriamo di organizzare molte manifestazioni. Tra queste, sempre nelle acque antistanti la Torretta, un triangolare tra Liguria, Spagna e Portogallo. Comunque siamo solo all'inizio di una stagione che si presenta impegnativa, e ci auguriamo di soddisfazioni».

Tecnicamente si sono viste gare molto valide. Ancora Gregori: «Per essere all'inizio stagione, livello è più che soddisfacente. I nostri atleti e quelli della Canottieri Sanremo han dimostrato di aver lavorato al massimo nel dell'inverno. Ma tutte le società han mostrato condizioni eccellenti».

Alla premiazione anche il presidente del Coni savonese, Speranza, ha auspicato per il '92 l'interesse di Savona nell'organizzare i canoistiche nel quadro delle Colombiane: «Non solo Genova dovrà celebrare l'avvenimento. E nella canoa mi sembra giusto che anche Savona organizzi gare di rilievo». L'attività proseguirà per tutta l'estate. In parten anche la canoa-polo, che dopo il successo dello anno spera di ottenere la definitiva.

Guglielmo Olivero

I RISULTATI

Genovesi così così

Risultati del XII trofeo Presidente della Repubblica. Società: 1. Canottieri Sanremo p. 93; 2. Sabazia 75; 3. Argus S. Margherita 51; 4. Sampierdarenese 48; 5. Rc Genova 37; 6. Velocior 32; 7. Elpis 28; 8. Cnam Alassio 16; 9. S. Stefano 13. IV Trofeo Badino: 1. Can. Sanremo p. 267; 2. Sabazia 244; 3. Sampierdarenese 167; 4. Argus 104; 5. Rc Genovese 102; 6. Ln Sanremo 7. Velocior 56; 8. S. Stefano 51; 9. Vv.Ff. Poggi 30; 10. Was Savona 28; 11. Elpis 26; 12. Cnam Alassio 21; 13. Osiglia 14; 14. Ln Sestri Lev. 9; 15. Lega Savona 6. Canoa per società: 1. Sabazia 229; 2. Sanremo 186; 3. Ln Sanremo 102. Canottaggio, Seniores: 1. Andrea Ramella (S. Stefano). Allievi: 1. Cristian Merlo (Samp). Ragazze: 1. Angela Trenta (Samp). Seniores: 1. Davide Scionico (Samp). Cadette: 1. Cristina De Gregori (Sabazia). Cadetti: 1. Federico Porta (Samp). Ragazzi: 1. Marco Risucci (Sanremo). Junior: 1. Simone Bruckemer (Samp).

BASEBALL

Turno per i matuziani: la battuta d'arresto era messa in preventivo, ma sul campo la squadra si è fatta valere

Sanremo a testa alta affonda in casa della capolista

Una duplice e immeritata sconfitta (2-10 e 1-3) nella tana del Calze Verdi

Doppia sconfitta, scontata in sede pronostico fin che si vuole, ma arrivata anche tra molta e pizzico di polemica. Il Baseball Sanremo, nel campionato serie A2 di baseball, ha perso sul campo della capolista Calze Verdi di Casalecchio sul Reno: netta e senza discussioni la sconfitta nel primo incontro (2-10); più contenuta nel secondo (1-3), quella che, invece, ha fatto discutere parecchio.

Una doppia sconfitta che, alla vigilia, si poteva prevedere contro la capolista, squadrone miliardario del campionato che punta senza termini - forte dei suoi tre nazionali (Cretis, Costa e Mazzieri), di due americani di gran caratura (Sheldon ed Eichhorn, quest'ultimo professionista nei Dodgers, oltre oceano) e di un presidente, Roberto Lambertini, ambiziosissimo - all'accesso ai playoffs scudetto.

Ma se la superiorità della squadra emiliana rispetto al Baseball Sanremo, quasi costruito sul vivaio di casa, era scontata, la rabbia per i liguri arriva dal secondo match in cui la formazione ligure ha lottato testa a testa con i titolatissimi avversari sfiorando addirittura un miracolo che, alla vigilia, era davvero imprevedibile.

Con un ottimo Raffaele Arieta, forse il migliore del team ligure e un Federico Cuneo molto efficace sul monte di lancio, i matuziani hanno tenuto benissimo fino al settimo inning quando, sul risultato di 1-1, l'arbitro Cazzadori, internazionale solitamente affidabilissimo, ha cominciato a inanellare una serie errori incomprensibili: soprattutto non chiamando più palle «strike» a Federico Cuneo, in quel momento sul monte di lancio per il Baseball Sanremo, ha dato praticamente via libera al Calze Verdi che, alla fine, è riuscito a strappare 3-1 finale sofferto ma, tutto sommato, immeritato al di là dell'indiscussa superiorità tecnica dei padroni di casa.

«E' stata situazione vergognosa quella venutasi a creare nella seconda partita. Il Calze Verdi è più forte, nulla da dire, ma ha rubato un successo che stavamo costruendo con una grande partita, smentendo un pronostico che ci voleva largamente battuto», polemizza, duro, Fulvio Cecoli, allenatore del Baseball Sanremo, una squadra che, a Casalecchio sul Reno, ha giocato la sesta trasferta consecutiva in questo primo scorcio di stagione. Un fatto che pesa certamente nel valutare l'attuale, non brillante, classifica dei matuziani.

Non c'è stato nulla da fare, invece, nel primo match, nel quale la superiorità emiliana stata netta: determinante, al terzo inning, uno spettacolare «fuori campo» da 4 punti ottenuto dal Calze Verdi che ha dato il via al della capolista.

Risultati settimo turno: Macerata-Crocetta Parma 8-4, 7-6; Livorno-Flower Gloves Verona 0-3, 6-13; Bollate-Fiorentina 3-12, 12-0; Calze Verdi Casalecchio sul Reno-Baseball Sanremo 10-2, 3-1; Black Panthers Trieste-Caserta 3-8, 4-10. Classifica: Calze Verdi 928, Flower Gloves 857, Crocetta e Fiorentina 643, Macerata 571, Bollate 429, Black Panthers 357, Caserta 250, Baseball Sanremo 167, Livorno 71.

Bruno Monticone

RECUPERO

Mercoledì il Caserta

Mercoledì, finalmente, il Sanremo esordirà in casa, sul «diamante» Pian di Poma rimesso a nuovo. Si giocherà recupero contro il Caserta. Due partite (ore 17 e 21) che segneranno l'esordio della A a Sanremo dopo oltre 40 anni di dignitosa vita tra B e C, condita due titoli tricolori cadetti nell'84 e '87. La partita col Caserta avrebbe dovuto giocarsi il 4 maggio, ma era rinviata per pioggia che aveva impraticabile il campo. Il rinvio aveva provocato le proteste dei campani, che avevano presentato un ricorso accusando il campo non agibile per la massima serie. Ricorso respinto, ma che fornirà un pizzico in più polemica.

SPORT FLASH

MOTOCICLISMO
Stella d'oro

SANREMO. Il Moto club Sanremo ha ricevuto, nel una cerimonia svoltasi a Roma, la Stella d'Oro al merito sportivo sagli dal Coni. Il Moto club sanremese, fondato nel 1929, è tra i più anziani sodalizi motoristici in attività in tutta Italia.

FRANCESE
Coppa di Francia, derby

MONTECARLO. Derby calcistico della Costa Azzurra domani (ore 20,30) allo stadio «De Coubertin» Cannes: il Monaco, formazione seguitissima da molti italiani che vivono sulla Riviera di ponente, affronta il Cannes per i quarti di finale della Coppa di Francia. La partita designerà la quarta semifinalista. Le altre tre Marsiglia, appena confermatosi campione di Francia, e due formazioni di Seconda divisione, il Gueugnon e il Rodez.

primo alla 6ª Camminata Avisina

SAVONA. Fulvio Mannori, del Gruppo sportivo Savona Porto, si è aggiudicato la «6ª Camminata Avisina», organizzata dall'Avis di Savona, correndo i 15 del tracciato in soli 35 minuti. Al secondo e terzo posto si sono piazzati i suoi compagni squadra Andrea Gaggero e Fulvio Occelli.

GIOVANILE
In cantiere il torneo Nuova Finauto

PIETRA LIGURE. E' in allestimento, a cura della società Soccorso, la seconda edizione del giovanile in notturna a sei giocatori «Nuova Finauto». Partite sul campo via Soccorso. Iscrizioni fino giugno.

Casalese picchiato con pugni e calci: non aveva sigarette per i profughi

Aggredito da tre albanesi

Il giovane, 25 anni, è finito in ospedale. E' l'ultimo esempio dello stato di grande tensione esistente in città per la presenza tra gli esuli di un gruppo di pregiudicati

CASALE MONFERRATO. Un giovane casalese è stato aggredito con un coltello, pugni e calci, da alcuni albanesi che, al momento, non sono ancora stati identificati. La vittima si chiama Elio Mazza, 26 anni, e abita in via Moncalvo 21, ospite di Anna Stella Fanelli, telefonista al centralino dell'ospedale Santo Spirito.

L'aggressione è avvenuta nei giardini davanti alla caserma «Bixio», in corso Duca d'Aosta. Il giovane è stato avvicinato da un albanese che gli ha chiesto una sigaretta. Mazza ha risposto che non ne aveva. Forse la difficoltà di comprendere la lingua ha ingenerato un equivoco: l'albanese si è avventato sul giovane assieme ad un altro (o forse due) profugo «spuntato fuori dal nulla». L'hanno affrontato con un coltello, senza procurargli però ferite da taglio (il giovane è riuscito a schivare i colpi), con pugni e calci. Mazza non ricorda nulla dei momenti successivi all'aggressione: «Mi sono ritrovato in casa senza sapere come» ha raccontato. Anna Stella Fanelli, a quell'ora in servizio all'ospedale, poiché non aveva notizie del giovane, si è preoccupata e ha telefonato ad una vicina perché andasse a vedere che cosa era successo. La donna ha trovato il ragazzo ferito e svenuto e ha chiamato un'ambulanza. Il ferito è stato ricoverato nel reparto di traumatologia. La polizia ora sta indagando per identificare i responsabili.

L'aggressione dell'altra notte è uno dei fatti più gravi registrati nei due mesi di permanenza dei profughi a Casale. Il colonnello Fabrizio Fiorito, che ha coordinato fino ad oggi l'emergenza albanesi alla caserma «Mazza», ha spiegato l'estrema gravità della situazione al ministro Boniver, in visita a Casale l'altro giorno. «Degli oltre 800 ospiti, ce ne sono una cinquantina di agitatori, pregiudicati e delinquenti comuni a cui si aggiungono circa 200 persone disposte a fare qualsiasi cosa se trascinate. Ciò è avvenuto in occasione del blocco del ponte sul Po». Quasi ogni giorno in mensa si registrano episodi di intemperanza.

Ma tra gli stessi profughi molti hanno paura di questa consistente minoranza. E' un peccato che il ministro Boniver si sia fermato così poco alla caserma «Mazza» da non aver avuto il tempo di visitare i locali gravemente danneggiati, i dormitori puzzolenti di urina, i vetri e gli infissi infranti. Se non avesse avuto tanta fretta, avrebbe potuto toccare con mano che la situazione a Casale non è meno grave che in Puglia e in Basilicata. Quindi la ripartizione dei profughi sul territorio, come hanno sollecitato gli amministratori casalesi, deve partire «contestualmente alle altre regioni, e non in un momento successivo» come il ministro ha ipotizzato. [s. m.]

MAROCCHINO FERISCE UN AGENTE

VERCELLI. Un marocchino di 19 anni, portato in questura dopo una lite, ha tirato un portacenere in faccia a un poliziotto procurandogli una lacerazione a un zigomo. L'agente guarirà in dieci giorni.

E' successo a Vercelli, nel quartiere Aravecchia, uno dei più poveri della città. C'è un edificio, che tutti chiamano il «Casermone»: il Comune l'ha abbattuto in parte, per ristrutturarlo. Negli alloggi dove non sono ancora passate le ruspe, vivivo alcune famiglie vercellesi: negli altri, che dovrebbero rimanere vuoti, si arrangiano invece alcuni extracomunitari.

Molti nordafricani hanno deciso di sistemarsi lì per essere vicini a don Luigi Longhi, il parroco dell'Aravecchia che aiuta tutti: gente senza lavoro, emarginati, in modo particolare i poveri.

Karim Youssef, originario di Rabat, in Marocco, ma domiciliato A Pinerolo, in via del Mille, arriva a Vercelli per incontrarsi con alcuni conterranei, che sa essere ospiti del «Casermone». Per trovarli, bussa a qualche porta, nessuna traccia. Non è convinto, insiste, forse esagera, disturba. Qualcuno gli dice di smetterla, il giovane marocchino non vuol sentire ragioni.

Bruno Agrillo, 48 anni, lo prega di lasciare in pace la gente, il marocchino vuole a tutti i costi parlare con i suoi connazionali. Scoppia una lite, qualcuno chiama la polizia.

Una pattuglia della Volante arriva in via Aravecchia 73. Gli agenti chiedono i documenti e, addosso a Youssef, trovano un coltello. I poliziotti invitano quindi il marocchino a seguirli in questura.

Negli uffici di via San Cristoforo, il marocchino viene interrogato: che cosa ci faceva con quel coltello? Il giovane è furente: a un tratto, fulmineo, afferra un portacenere e lo scaglia contro uno degli agenti, colpendolo a uno zigomo. Il poliziotto urla per il dolore e viene soccorso, mentre gli altri agenti bloccano Karim Youssef. Per fortuna, il portacenere non ha centrato l'occhio, ma il taglio allo zigomo è profondo e il poliziotto deve essere curato all'ospedale: la prognosi è di dieci giorni. Youssef viene arrestato per violenza e resistenza a pubblico ufficiale e per il porto abusivo del coltello.

E' uno dei primissimi episodi di violenza, che a Vercelli hanno come protagonista un extracomunitario: finora, in città, non erano mai successi fatti del genere. [r. s.]

San Germano Vercellese, la disperazione di un padre

«Ridatemi mio figlio»

Il bambino, di 10 anni, è annegato la settimana scorsa nel Canale Cavour, ma il corpo non è ancora stato ritrovato

SAN GERMANO. «Il corpo di mio figlio può essere impigliato sotto il ponte oppure alle chiuse del Canale Cavour di Vettignè. Ma se non si toglie tutta l'acqua non lo troveremo mai. Abbiamo chiesto di abbassare il livello, ma 50 centimetri non bastano. Continuerò ad insistere, fino a quando non mi restituiranno mio figlio».

Giuseppe Antuofermo, ferroviere, di San Germano vercellese, è il padre di Francesco, il bambino di 10 anni che l'altra domenica è annegato nel Canale Cavour per prendere un pallone. Il ragazzino è caduto vicino al ponte della ferrovia, in campagna. Vigili del fuoco e carabinieri stanno cercando il suo corpo inutilmente da una settimana, lungo il naviglio e nelle rogge laterali che irrigano le risaie della pianura.

Adesso la famiglia è disperata. Ieri, alle quattro del pomeriggio, l'acqua ha raggiunto il livello più basso, dopo che venerdì il viceprefetto di Vercelli Renato Pisani aveva ordinato di far scendere le chiuse del Canale Cavour, a Chivasso. Ma i sommozzatori dei vigili del fuoco non sono riusciti ad immergersi fin sotto il ponte della ferrovia, dove è pericoloso andare per via delle turbolenze e del rischio di rimanere incastrati.

«Soltanto se non c'è più acqua si può andare lì sotto - dice il padre del bambino -, ma forse a chi competono queste decisioni manca la volontà di collaborare. Ancora una volta noi chiediamo che il Canale Cavour venga prosciugato completamente. Soltanto per un giorno. E il corpo di mio figlio si potrà trovare».

Francesco Antuofermo

I volontari per compiere le ricerche erano già pronti ad intervenire ieri. Anche i sommozzatori dei vigili del fuoco hanno accettato di lavorare nel loro giorno libero. Ma con l'acqua ancora troppo alta e con la corrente fortissima la battuta non ha avuto successo.

La battaglia della famiglia per far prosciugare il canale, comunque, si scontra con le esigenze degli agricoltori, che in questo periodo hanno bisogno dell'acqua per irrigare le risaie. «Ci hanno detto che non si può rovinare l'economia di due province per cercare il corpo di un bimbo annegato - dice lo zio di Francesco, Arcangelo Antuofermo -. Ma non credo che un solo giorno di prosciugamento possa danneggiare l'agricoltura della zona».

Ieri il papà di Francesco, con fatica, ha parlato anche delle responsabilità «oggettive» per la morte di suo figlio. Il bambino è annegato in un tratto in cui il Canale Cavour forma una specie di diga, un isolotto di rifiuti ammassati contro il ponte della ferrovia, che è a pelo d'acqua. In superficie ci sono sempre molti palloni, come quello che Francesco voleva raccogliere prima di cadere nel naviglio.

«In quel posto non c'è nessuna recinzione, non c'è nemmeno un cartello di divieto. E tutta quell'immondizia era lì da sempre: non hanno mai pulito, l'hanno fatto solo adesso per cercare mio figlio. Non so di chi sia la responsabilità, ma spero che quel che è accaduto al mio bambino serva a far riflettere. E a fare in modo che una tragedia come la sua non accada più un'altra volta».

Giuseppe Buffa

NOTIZIE FLASH

AOSTA

Si tolgono la vita due padri di famiglia

Due suicidi a poche ore di distanza, entrambi con il metodo dell'impiccagione. A La Salle si è tolta la vita Renato Perucca, un pensionato di 45 anni, sposato, con tre figli. A Morgex il suicida è Riccardo Pavese, 54 anni, imprenditore edile, sposato e anch'egli con tre figli grandi. A trovare il corpo della prima vittima è stato un anziano amico. Riccardo Pavese si è tolta la vita nel garage della sua abitazione in frazione La Ruine di Morgex. A scoprire l'accaduto è stata una figlia.

NOVARA

Assessore riceve minacce di morte

Misteriose minacce per l'assessore alla viabilità del Comune, Ferruccio Chiarino (pri). Una voce femminile ha telefonato per due volte all'abitazione dell'assessore, minacciandolo di morte. L'assessore ha anche trovato, nella buca delle lettere, un biglietto scritto a mano con messaggi espliciti.

BIELLA

Oggi i funerali di Giovanni Vittone

Si svolgeranno stamane in Duomo, alle 9, i funerali di Giovanni Vittone, 24 anni, il figlio del presidente del tribunale di Biella, morto venerdì sera in un incidente d'auto sulla statale per Cavaglià. Al volante della sua «Escort Turbo», il giovane stava andando a prendere la fidanzata, a Bianzè, quando ha urtato un'auto che lo precedeva e si è scontrato con un furgone.

CASTAGNOLE LANZE

Pensionata truffata da falsa impiegata Inps

Ancora una truffa ai danni di anziani soli. Ad essere presa di mira da una falsa dipendente Inps è stata questa volta una pensionata di Castagnole Lanze, Margherita Alvini, 77 anni, abitante in regione Castelletto 1. Con un pretesto la sedicente impiegata si è fatta consegnare 15 milioni.

ALESSANDRIA

Svaligiato negozio in centro Recuperata la refurtiva

Ancora un furto in un negozio del centro storico. Questa volta è stato preso di mira «Melchionni uomo», in via Migliara. Sono stati rubati capi d'abbigliamento per un valore di diversi milioni. La polizia stradale è però riuscita a rintracciare l'auto dei ladri ed ha recuperato la refurtiva e fermato un giovane di Torino.

L'incidente è avvenuto nell'Alessandrino. Vittima un motociclista di 17 anni

Urta 2 pedoni e cade, è in coma

Mentre percorreva la provinciale tra Silvano e Castelletto d'Orba, non si è accorto di una coppia che camminava sul ciglio della strada. L'uomo guarirà in un mese. La moglie è rimasta illesa

CASTELLETTO D'ORBA. Un ragazzo di 17 anni è in fin di vita all'ospedale di Alessandria in seguito ad un incidente stradale avvenuto venerdì sera a Silvano d'Orba. In sella ad una moto Aprilia 50, il giovane, Massimiliano Capello, abitante a Castelletto in località Tana 70, ha investito i coniugi Giuseppe e Maria Lorenzina Panchero, 67 e 65 anni, di Silvano, feriti in maniera non grave.

Lo scontro poco dopo le 22. Massimiliano Capello rientrava a casa, dopo aver trascorso la serata a Silvano d'Orba. La velocità della moto non era elevata, ma il giovane, forse abbagliato dai fari di una vettura, non si è accorto della coppia di pensionati che camminava lungo il ciglio della strada. Giuseppe Panchero e la moglie sono stati travolti, mentre il Capello, sbalzato dalla moto, ha battuto la testa sull'asfalto. Al reparto di rianimazione dell'ospedale di Alessandria gli sono stati riscontrati un trauma cranico con sospette lesioni interne, la frattura scomposta della mandibola e abrasioni multiple. Non destano preoccupazioni le condizioni di Giuseppe Panchero, che ha riportato la frattura dell'avambraccio destro (prognosi di 30 giorni), e della moglie, lievemente ferita ad una gamba. [m. d.]

Massimiliano Capello, 17 anni

TRAVOLTA E UCCISA SUL LUNGOLAGO

MERGOZZO. Travolta da una moto di grossa cilindrata schizzata ad oltre venti metri di distanza dopo aver cozzato contro un autovettura che, uscendo da un parcheggio si stava immettendo sulla provinciale, una donna è stata scaraventata in un sottostante torrentello.

La sventurata è deceduta mentre veniva raccolta dai barellieri della croce rossa.

La vittima si chiama Elsa Piana in Piralla, 58 anni; abitava in via Mulini 15 proprio a breve distanza dal luogo dove sarebbe accaduto l'incidente mortale.

La donna, a piedi stava rientrando a casa assieme al marito Vittorio Piralla, un noto artigiano del settore del granito.

Sfiorato anche lui dal bolide, ma rimasto indenne, l'uomo, visibilmente sconvolto, si è subito precipitato sul greto nell'inutile tentativo di recare soccorso alla moglie.

L'autovettura, una Regata 70, era condotta da Stefano Bono 24 anni, residente a Ponderano, Vercelli, che è rimasto fortunatamente illeso.

Sulla moto, una Honda 600 tipo Enduro, viaggiavano in direzione di Fondotoce, due giovani: Roberto Brasola 32 anni, Verbania, via Pola 15 e Marina Ruffoni, 28 anni Stresa, via Duchessa di Genova 36.

Ricoverati in ospedale a Verbania sono stati giudicati guaribili rispettivamente in 40 e 80 giorni.

L'incidente è avvenuto ieri sera poco dopo le 19,00 all'altezza del ristorante «La Quartina» sulla provinciale che da Verbania porta a Cuzzago, ove si immette nella superstrada del Sempione.

L'automobile coinvolta pare stesse uscendo dal parcheggio del ristorante stesso. [a. c.]

A Novara si è conclusa la prima Expo internazionale felina con 336 esemplari di ogni razza

In 7 mila per applaudire i gatti più belli

Dall'aristocratico persiano a «Stellina», una micia di casa

Uno dei magnifici esemplari in concorso alla mostra felina di Novara

NOVARA. Arthur è talmente bello che hanno voluto affiancargli un nome che evoca un fascino mitologico: «Kissapollon», bacio di Apollo.

E' un gatto di razza burmese brown, gran campione internazionale. Il suo padrone, il signor Rantanen, l'ha portato apposta dalla Finlandia per partecipare alla prima Expo internazionale felina di Novara. Arthur era tra i 336 esemplari di razze pregiate, provenienti da varie regioni italiane e da Paesi europei, che tra sabato e ieri hanno destato l'ammirazione di oltre 7 mila visitatori. Nel grande padiglione prefabbricato, montato nell'antistadio di viale Kennedy, sono sfilati gatti di ogni tipo: abissini, a pelo corto di origine egiziana, turchi del lago di Van, siamesi, europei, persiani.

Autentica novità, rappresentata da 45 campioni, è stata la presenza del Devon Rex, razza di taglia minuta orginaria della contea inglese del Devonshire, per la quale è stata aperta una sezione speciale, come è stato fatto anche per i «peli semilunghi». Il «Devon» è stato tra i più apprezzati dai bambini per il suo musetto particolare che ricorda vagamente E.T., il celebre alieno del film di Spielberg.

Vincitore assoluto della rassegna, promossa dalla Federazione felina italiana e sponsorizzata dalla Coop e dalla «Friskies», è stato Spellbound's Spashin, un persiano «squama di tartaruga» di proprietà di un'allevatrice toscana, Stefania Mugnaini di Forte dei Marmi.

Non è mancata una lieta sorpresa per il Piemonte: l'undicenne Sara Petra Nigra, di Novara, oltre a ricevere il premio come più giovane espositrice, ha vinto la sezione riservata ai «gatti di casa» con la sua «Stellina», una simpatica micia di cinque anni. [p. ben.]

NOVARA E PROVINCIA

NOVARA

Eldorado — Or.: 20,10/22 · L. 9000/6000 · Tel. 34.158
Bryan di Nazareth — di T. Jones con i Monty Python (Usa '90) — Giudea: a poca distanza, temporale e spaziale, dalla nascita di Gesù, viene alla luce Brian. Alcuni saggi pensano che il Messia sia lui, ma presto si ricredono N.V. 1h 31' **Comm. demenz.**

Faraggiana — Or.: 20/22,15 · Tel. 27.876 · L. 9000/6000; merc. feriale 7000/5000
Il silenzio degli innocenti — di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico che scuoia le donne un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h **Thriller**

Vittoria — Or.: 20/22 · Lire 9000/6000 · Tel. 32.395
Nella tana del serpente — di Rod Holcomb con John Travolta, J. Lawrence, M. Henner (Usa '90) — A Miami un ex alcolizzato nei panni di assistente sociale rischia la vita per salvare un tredicenne da un losco giro di trafficanti di droga. N.V. 1h 32' **Poliziesco**

Vip — Or.: 20,25/22,15 · L. 9000/6000 (mer. fer. 7000/5000). Tel. 25.686
Pazzi a Beverly Hills — di Mick Jackson con Steve Martin, V. Tennant, M. Henner (Usa '90) — In una Los Angeles caotica e divertente gli amori di un bizzarro annunciatore Tv diviso tra sentimenti seri e allegre avventure. N. V. 1h 29' **Commedia**

Araldo — Or.: 20,20/22,15 · Tel. 474.[illegible] L. [illegible] (lun. fer. 6000/4000)
Allucinazione perversa — di Adrian Lyne con T. Robbins, E. Pena, D. Aiello (Usa '90) — La vita di alcuni reduci del Vietnam è sconvolta da terrificanti visioni. Ma sono davvero solamente allucinazioni? N. V. 1h 48' **Horror**

San Carlo — Or.: 20/22 · Lire 5000/3000 · Tel. 45.534
NON PERVENUTO

Moderno — Or.: 20/22 · Lire 9000/8000 · Tel. 82.151
Zandalee — di Sam Pillsbury con Nicolas Cage, Erika Anderson, Judge Reinhold (Usa '90) — A sconvolgere la vita di una giovane moglie apparentemente felice il rapporto torbido con un artista impulsivo. 1h 45'. V. M. 14 **Drammatico**

Nuovo — Or.: 20,15/22,15 · Lire 9000/6000 · Tel. 81.741
Le età di Lulù — di Bigas Luna con Francesca Neri, Oscar Ladoire (Spagna '90) — Tra i 15 e i 30 anni la vita erotica della passionale Lulù dal primo amore fino alla perversione e alla violenza. Dal libro di Almudena Grandes. V. M. 18 **Erotico**

Piccolo — Iniz. ore 21,30 · Lire 8000 · Tel. 81.741
Il padrino III — di Francis Ford Coppola con Al Pacino, D. Keaton, A. Garcia (Usa '90) — Michael Corleone, invecchiato capomafia, cerca invano legalità e pace al di fuori del suo mondo sanguinario di vendette e affari sporchi. N.V. 2h 42' **Dramm.**

Corso — Or.: 20,30/22,30 · L. 8000-4000 · Tel. 40.853
Film vietato ai minori di 18 anni

Cine 1 — MULTISALA · Sala 1. Or.: 20,30/22,30 · Sala 2. Or.: 21,15 · L. 8000/4000 - Tel. 42.046
Sala 1: Pazzi a Beverly Hills
Sala 2: Cyrano de Bergerac

Cine Teatro — Or.: 19,45; 22 · L. 8000/6000 - Lun. fer. 6000/4000 - Tel. 91.183
Risvegli — di P. Marshall con Robert De Niro, Robin Williams (Usa '90) — Un uomo che vegeta da 40 anni per le conseguenze di un'encefalite è fugacemente richiamato alla vita grazie a un farmaco. Da una storia vera. N.V. 2h 01' **Drammatico**

Sociale — Or.: 21,15 · L. 5000/3500 · Tel. 91.183
Balla coi lupi — di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

TRECATE

Vittoria — Orario: 20/22 · Lire 7000/5000
La mia bocca arde di desiderio

VERBANIA

Vip — Or.: 20,15/22,30 · L. 8000/5000 mart. fer. L. 5000
Bella, bionda... e dice sempre sì — di Jerry Rees con Alec Baldwin, Kim Basinger, Peter Dobson (Usa '90) — Lei è una cantante dalle linee procaci, lui un bel miliardario stravagante che decide di sposarla... per quattro volte! N.V. 1h 57' **Commedia**

Sociale (Intra) — Or.: 20,30/22,30 · L. 8000/5000 · Tel. 44.225
Pazzi a Beverly Hills — di Mick Jackson con Steve Martin, V. Tennant, M. Henner (Usa '90) — In una Los Angeles caotica e divertente gli amori di un bizzarro annunciatore Tv diviso tra sentimenti seri e allegre avventure. N. V. 1h 29' **Commedia**

Sociale (Pall.) — Or.: 20/22,15 · L. 8000-7000/5000-4000 · Tel. 501.964
OGGI RIPOSO

VERCELLI E PROVINCIA

Principe — Inf. orari tel. 215.018 · Lire 8000/6000
Bix — di Pupi Avati, con Bryant Weeks, Barbara Wilder, Matthew Buzzell (Italia '90) — La breve e tragica vita di uno dei miti del jazz che non riuscì a conciliare la passione per la musica con gli affetti familiari. N.V. 1h 55' **Musicale**

Viotti — Inf. orari tel. 215.018 · Lire 8000/6000
Io e zio Buck — di J. Hughes con John Candy, M. Culkin, A. Madigan (Usa '90) — Uno zio sregolato e goliardico in pochi giorni conquista con intelligenza e simpatia i 3 nipoti affidatigli malvolentieri dal serissimo fratello. N. V. 1h 40' **Commedia**

BIELLA

Apollo — Inf. or. tel. 015/23.765 · Lire 8000
Film vietato ai minori di 18 anni

Impero — Inf. or. tel. 015/23.738 · Lire 8000/6000
La carne — di Marco Ferreri con F. Dellera, S. Castellitto (Italia '91) — In inverno in una casa al mare un uomo soggiogato ama una donna bella e vitale fino a divinizzarla e a sacrificarla per non lasciarla partire. V.M. 14 1h 30' **Grottesco**

CANDELO

Verdi — Inf. or. tel. 015/253.8827 · Lire 6000
Cineteca del lunedì — per l'argomento «Sesi a confronto» presenta una doppia proiezione, con inizio alle ore 21: **La pretora** di Lucio Fulci (1976) con Edwige Fenech e **Violenze erotiche in un carcere femminile** di Jesus Franco (1973).

ASTI E PROVINCIA

Lux — Tel. 54.147 · Or.: fer. 18/20/22,30 · Fest. 15,15/17,40/20 22,30 - L. 8000 p. unico
Brian di Nazareth — di T. Jones con i Monty Python (Usa '90) — Giudea: a poca distanza, temporale e spaziale, dalla nascita di Gesù, viene alla luce Brian. Alcuni saggi pensano che il Messia sia lui, ma presto si ricredono N.V. 1h 31' **Comm. demenz.**

Politeama — Tel. 50.086 · Or.: 19,10/20,45/22,30 · Fest. 15/16,30/17,50/19,10 20,45/22,30 - L. 8000/6000
Io e zio Buck — di J. Hughes con John Candy, M. Culkin, A. Madigan (Usa '90) — Uno zio sregolato e goliardico in pochi giorni conquista con intelligenza e simpatia i 3 nipoti affidatigli malvolentieri dal serissimo fratello. N. V. 1h 40' **Commedia**

Ritz — Tel. 50.085 · Or.: fer. non comunicato · Fest. non comunicato · L. 8000 (posto unico)
Bix — di Pupi Avati, con Bryant Weeks, Barbara Wilder, Matthew Buzzell (Italia '90) — La breve e tragica vita di uno dei miti del jazz che non riuscì a conciliare la passione per la musica con gli affetti familiari. N.V. 1h 55' **Musicale**

Nuovo Splendor — Tel. 55.040 - Or.: fer. 20,25 22,25 - Fest. 15/16,45 18,30/20,15/22,25 · L. 8000 (5000 ridotti)
Fuoco, neve e dinamite — di W. Bogner con R. Moore, S. Belafonte (Usa '90) — Un miliardario sportivo e ecologista finge di uccidersi. La sua eredità andrà al vincitore di una spericolata olimpiade sulla neve da lui organizzata. N. V. 1h 48' **Azione**

CUNEO E PROVINCIA

Corso — Tel. 692.936 · Orario: 20/22 · Lire 8000
La carne — di Marco Ferreri con F. Dellera, S. Castellitto (Italia '91) — In inverno in una casa al mare un uomo soggiogato ama una donna bella e vitale fino a divinizzarla e a sacrificarla per non lasciarla partire. V.M. 14 1h 30' **Grottesco**

Fiamma — Tel 693.554 · Orario: 20/22 · Lire 9000
Io e zio Buck — di J. Hughes con John Candy, M. Culkin, A. Madigan (Usa '90) — Uno zio sregolato e goliardico in pochi giorni conquista con intelligenza e simpatia i 3 nipoti affidatigli malvolentieri dal serissimo fratello. N. V. 1h 40' **Commedia**

Italia — Tel. 692.851 · Orario: · Lire 9000
Film vietato ai minori di anni 18

Nazionale — Tel. 692.950 · Orario: 19/22 · Lire 9000
Bella, bionda... e dice sempre sì — di Jerry Rees con Alec Baldwin, Kim Basinger, Peter Dobson (Usa '90) — Lei è una cantante dalle linee procaci, lui un bel miliardario stravagante che decide di sposarla... per quattro volte! N.V. 1h 57' **Commedia**

Monviso — Tel. 51.771 · Orario: 19/22
Balla coi lupi — di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Comunale — Tel. 348.901 · Orario: 21,15
Un poliziotto alle elementari — di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90) — Per sgominare una banda di trafficanti un poliziotto è costretto a diventare maestro di un gruppo di bambini scatenati. N.V. 1h 47' **Commedia**

Impero — Tel. 412.317 · Orario: 20/22 · Lire 8000/6000
Film vietato ai minori di anni 18

Civico — Tel. 43.756 · Ore 20/22 · Lire 8000/5000
OGGI RIPOSO

Italia — Tel. 42.606 · Ore 20/22 · Lire 8000/6000
Film vietato ai minori di anni 18

VALLE D'AOSTA

Corso — Tel. (0165) 35.666 · Lire 9000
Suore in fuga — di Jonathan Lynn con Eric Idle, Robbie Coltrane (Usa '90) — Due incallitì malviventi decidono di fuggire con il bottino di una grossa rapina. Ricercati dalla banda di cui fanno parte si rifugiano in un convento... N. V. 1h 40' **Commedia**

Giacosa — Tel. (0165) 362.220 · Orario: 20/22 · Lire 8000
Storie di amori e infedeltà — di Paul Mazursky con Woody Allen, Bette Midler (Usa '90) — Nel giorno del sedicesimo anniversario una coppia si rivela pubblicamente le reciproche infedeltà in un grande magazzino di Beverly Hills. N. V. 1h 27' **Commedia**

«Bix». Una scena dell'ultimo film di Pupi Avati

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Alessandrino — Tel. 0131/42.644 · Orario: 20 · Lire 9000/7000
Il portaborse — di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91) — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. 1h34' **Comm. dramm.**

Ambra — Tel. 42.079 · Orario: inizio 20 · Posto unico L. 5000
Sotto shock — di Wes Craven con M. Murphy, P. Berg, M. Pileggi (Usa '89) — Un omicida crudele fino al sadismo viene condannato alla sedia elettrica, ma la scossa invece di ucciderlo gli fornisce nuova energia... N. V. 1h 45' **Horror**

Comunale — Tel. 443.127 · Sala Grande. Iniz. 20 · Sala Ferrero. Chiuso · Lire 9000/7000
Bix — di Pupi Avati, con Bryant Weeks, Barbara Wilder, Matthew Buzzell (Italia '90) — La breve e tragica vita di uno dei miti del jazz che non riuscì a conciliare la passione per la musica con gli affetti familiari. N.V. 1h 55' **Musicale**

Corso — Tel. [illegible] · Lire 9000/7000 · Inizio ore 20
CHIUSO PER RIPOSO

Cristallo — Tel. 341.272 · Orario: inizio 16 · Lire 7000/5000
Film vietato ai minori di 18 anni

Galleria — Tel. 42.112 · Orario: inizio 20 · Lire 9000/7000
Suore in fuga — di Jonathan Lynn con Eric Idle, Robbie Coltrane (Usa '90) — Due incalliti malviventi decidono di fuggire con il bottino di una grossa rapina. Ricercati dalla banda di cui fanno parte si rifugiano in un convento... N. V. 1h 40' **Commedia**

Moderno — Tel. 42.707 · Orario: 20 · Lire 9000/7000
Io e zio Buck — di J. Hughes con John Candy, M. Culkin, A. Madigan (Usa '90) — Uno zio sregolato e goliardico in pochi giorni conquista con intelligenza e simpatia i 3 nipoti affidatigli malvolentieri dal serissimo fratello. N. V. 1h 40' **Commedia**

Ariston — Tel. 0144/52.885 · Lire 7000/6000
La recluta — di e con C. Eastwood con C. Sheen, S. Braga (Usa '90) — Una recluta indecisa viene assegnata come compagno a un veterano duro e combattivo. Lavorando insieme nella polizia il giovane imparerà a vivere. N. V. 2h 2' **Poliziesco**

Cristallo — Telefono 52.400 · Posto unico lire 7000
Amleto — di F. Zeffirelli con M. Gibson, G. Close (G.B. '90) — Per vendicarsi dell'assassinio del padre e del tradimento della madre, Amleto si finge pazzo e progetta di uccidere il colpevole. Da Shakespeare. N.V. 2h13' **Drammatico**

Cine Poli — Tel. 0142/2081 · Orario: inizio 20 · Posto unico lire 8000
La carne — di Marco Ferreri con F. Dellera, S. Castellitto (Italia '91) — In inverno in una casa al mare un uomo soggiogato ama una donna bella e vitale fino a divinizzarla e a sacrificarla per non lasciarla partire. V.M. 14 1h 30' **Grottesco**

Moderno — Tel. 2016 · Orario: inizio 15,30 · Lire 8000/6000
Storie di amori e infedeltà — di Paul Mazursky con Woody Allen, Bette Midler (Usa '90) — Nel giorno del sedicesimo anniversario una coppia si rivela pubblicamente le reciproche infedeltà in un grande magazzino di Beverly Hills. N. V. 1h 27' **Commedia**

Vittoria — Tel. 2291 · Orario: inizio 15,30 · Lire 8000/6000
Amleto — di F. Zeffirelli con M. Gibson, G. Close (G.B. '90) — Per vendicarsi dell'assassinio del padre e del tradimento della madre, Amleto si finge pazzo e progetta di uccidere il colpevole. Da Shakespeare. N.V. 2h13' **Drammatico**

Cristallo — Tel. 0143/76.438 · Lire 7000/5000
Film vietato ai minori di 18 anni

Iris — Tel. 2097 · Orario: 15 · Posto unico lire 7000
Darkman — di Sam Raimi con Liam Neeson, F. McDormand (Usa '90) — Un inventore sfigurato dalla malavita di Los Angeles ricostruisce il suo volto con pelle sintetica e fa muta di notte per combattere i suoi nemici. V. M. 14 1h 36' **Horror**

Moderno — Tel. 76.290 · Posto unico lire 7000
Bella, bionda e dice sempre sì — di Jerry Rees con Alec Baldwin, Kim Basinger, Peter Dobson (Usa '90) — Lei è una cantante dalle linee procaci, lui un bel miliardario stravagante che decide di sposarla... per quattro volte! N.V. 1h 57' **Commedia**

Comunale — Telefono 0143/81411 · Posto unico lire 6000
Il silenzio degli innocenti — di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico che scuoia le donne un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h **Thriller**

Lux — Tel. 0143/82.895 · Orario: 20,30 · Posto unico L. 5000
Tre scapoli e una bimba — di Emile Ardolino con T. Selleck, S. Guttenberg, T. Danson (Usa '90) — 5 anni dopo 3 scapoli e un bebè, la bimba è cresciuta e i 3 protagonisti la educano e combattono con gli ammiratori della sua mamma... N.V. 1h 45' **Commedia**

Moderno — Tel. 0131/861.427 · Orario: 15 · Posto unico lire 6000
Film vietato ai minori di 18 anni

Sociale — Tel. 861.328 · Orario: 20 · Posto unico lire 7000
Le età di Lulù — di Bigas Luna con Francesca Neri, Oscar Ladoire (Spagna '90) — Tra i 15 e i 30 anni la vita erotica della passionale Lulù dal primo amore fino alla perversione e alla violenza. Dal libro di Almudena Grandes. V. M. 18 **Erotico**

Arlecchino — Tel. 0383/648.124 · Lire 8000/7000
Misery non deve morire — di R. Reiner con James Caan, K. Bates, R. Farnsworth (Usa '90) — Misery è l'eroina di una serie di libri. Quando lo scrittore che l'ha creata la fa morire, viene sequestrato da una folle lettrice. Da Stephen King. V.M. 14 1h 47' **Thriller**

FLASH

OMEGNA
Rassegna cinematografica

«La settimana della sfinge», di Daniele Luchetti, il regista de «Il portaborse», inaugurerà giovedì sera, al cinema Sociale, «Uno sguardo diverso», la nuova rassegna di cineforum promossa dal Comune e dall'Arci-fic. Otto i film in cartellone. La tessera d'abbonamento è in vendita a 20 mila lire.

VALDENGO
Tanghi e valzer

Stasera alla «Peschiera» di Valdengo, in provincia di Vercelli, è in programma un party danzante con l'orchestra di Juliano Cavicchi. In «menù» valzer, tanghi e balli moderni. L'inizio è alle ore 22.

CHIUSA PESIO
«La Locanda»

E' nato il circolo culturale «Il lunedì», con sede nella ludoteca «La Locanda». Stasera, alle 21, il Circolo sarà presentato pubblicamente con un dibattito su «Quale informazione? Il ruolo dei messaggi di comunicazione di massa». Interverrà Diego Novelli, parlamentare, redattore della rubrica «Avvenimenti» e presidente nazionale dell'Associazione «Alta Italia».

VALENZA
Recital di Arrau in video

«Claudio Arrau al pianoforte»: è il titolo dello spettacolo in video che viene presentato questa sera alle ore 21,30 al Centro Comunale di Cultura, nell'ambito della rassegna di cinema e musica. Si tratta di un recital dal vivo, registrato a New York il 6 febbraio 1983, in occasione dell'ottantesimo compleanno dell'artista. Si possono ascoltare musiche di Beethoven, Debussy e Liszt.

MONCALVO
Balli e fuochi d'artificio

Stasera alle ore 21 in regione Valletta, spettacolo pirotecnico: è l'appuntamento più atteso della festa patronale organizzata dalla pro loco. La festa si concluderà nel teatro tenda di piazza Carlo Alberto, con la gara di ballo liscio «alla baraonda». I festeggiamenti si erano iniziati venerdì scorso.

AOSTA
Corali in gara

A partire da oggi fino al 2 giugno si svolgerà la 41ª edizione dell'«Assemblée de chant choral». Le corali valdostane presenteranno il loro repertorio ad una giuria che terrà conto dei canti di ricerca e delle nuove canzoni. I cori «a cappella» si esibiranno domenica 26 maggio alle 15,30 al Teatro Romano.

BRUSSON
Disegni e filmati in concorso

A partire da oggi, per tre giorni, alunni e insegnanti di tutte le località della Valle si ritroveranno a Brusson per la tradizionale festa del patois «Concours Cerlogne». Il tema proposto quest'anno era «Le faune en Vallée d'Aoste»: verranno premiati i migliori testi, disegni, documenti e filmati sull'argomento. Serate anche di musica e di teatro.

Migliaia di appassionati hanno assistito alla tre giorni dedicata ai palloni aerostatici: emozioni e qualche colpo di scena

A caccia in mongolfiera nei cieli dell'Astigiano

Di un tedesco l'atterraggio più preciso, ma c'è chi è finito nel centro città

ASTI. Per una volta a dare spettacolo sono state le mongolfiere. I grandi aerostati colorati, per tre giorni, da venerdì fino a ieri, si sono librati in un cielo astigiano incredibilmente terso, richiamando l'attenzione di migliaia di appassionati e curiosi. L'iniziativa è del «Mediocredito Piemontese», che in occasione del suo 40° anniversario ha organizzato un trofeo internazionale.

I 16 concorrenti (5 italiani, un inglese, 2 tedeschi, 3 austriaci, 3 svizzeri, un francese, un lussemburghese) si sono sfidati nella più singolare delle «cacce alla volpe»: con i loro palloni dovevano atterrare il più possibile vicino all'aerostato che fungeva da «volpe». Manifestazione ancora poco diffusa in Italia; numerosi, invece, i precedenti in altre nazioni.

Il trofeo è stato vinto dalla mongolfiera della «Commerzbank» tedesca pilotata da Gundolf Forst; seconda la «Société de Banque Suisse»; terza la «Banca popolare svizzera». Seguono «Raffeisn Bank» (Austria) e la lussemburghese «Banque internationale».

La gara si è svolta regolarmente: delle sedici mongolfiere in gara una sola è dovuta ricorrere ad un atterraggio di emergenza, causa il forte vento, nel cortile della caserma «Colli di Felizzano», nel centro di Asti, dove sono ospitati circa 600 profughi albanesi. Per l'equipaggio svizzero dell'aerostato soltanto un po' di spavento ma nessun danno.

Fra i piloti partecipanti al raduno anche Tucker Comstock, moglie del più volte campione mondiale di volo in mongolfiera, Bruce Comstock.

La manifestazione è stata ripresa da una troupe televisiva coordinata da Ambrogio Fogar, che ha seguito gli aerostati nei vari spostamenti.

Per sollevarsi da terra e spostarsi in cielo con le correnti, le mongolfiere sfruttano l'aria calda di un bruciatore che liberandosi nella calotta sprigiona energia. «Al di là dell'aspetto agonistico è importante la diffusione e la conoscenza di questo sport. A differenza di quasi tutti gli altri mezzi aerei, il pallone aerostatico consente di navigare in aria nel più assoluto silenzio: una sensazione bellissima», assicura Paolo Contegiacomo, della «Sport Promotion» di Santo Stefano Belbo che ha curato la parte tecnica del raduno, patrocinato da Regione e Comune in collaborazione con la Campagna promozionale Asti Monferrato e «Novogas».

Nell'Astigiano, attualmente, non esistono ancora «scuole»: ma uno dei più attrezzati centri per piloti di aerostati è nella vicina Santo Stefano Belbo: la «Sport Promotion» (telefono 0141/840031-fax 843278) organizza lezioni e corsi intensivi.

Franco Binello

Sedici mongolfiere hanno partecipato alla sfida astigiana

Bomba devasta un negozio di vernici, evacuato un palazzo minacciato dalle fiamme

Attentato nel centro di Sanremo

Terrore nella notte, 60 famiglie costrette a lasciare le abitazioni. Gli inquirenti: «E' presto per dire se è il racket» Il proprietario: «Mai ricevuto minacce, nessuno mi ha chiesto tangenti». I danni superano il mezzo miliardo

SANREMO. Notte di terrore nella centralissima via Pietro Agosti. Una bomba ha devastato un negozio all'ingrosso di colori, vernici e carta da parati provocando un violento incendio che ha messo in pericolo venti famiglie. Poteva essere una strage.

Per motivi di sicurezza prima dell'alba sono stati evacuati gli abitanti di un palazzo di quattro piani. I danni, secondo i primi accertamenti, supererebbero il mezzo miliardo.

Per fortuna non ci sono stati vittime o feriti gravi. Nella fuga qualcuno ha riportato escoriazioni. Una coppia ha accusato malesseri per un principio d'intossicazione dovuto alle alte e dense colonne di fumo.

Gli inquirenti, anche se per ora non si sbilanciano e ripetono che «è troppo presto per trarre conclusioni», non escludono possa essere stata opera del racket. Il proprietario del negozio, Ivo Iezzi, 42 anni, abitante in via Dante Alighieri 263 (sposato e padre di un ragazzo di 13 anni), non sa darsi pace. «Non ho mai ricevuto minacce - ha continuato a ripetere, mentre i vigili del fuoco tentavano con ogni mezzo di spegnere il vasto incendio e contenere i danni -, non ho nemici. Tutti mi conoscono. Nessuno mi ha mai chiesto o fatto capire che avrei dovuto pagare "mazzette". Non posso credere che sia stata una bomba, è impossibile che ci sia gente che mi voglia così male. Deve trattarsi di un incidente, forse autocombustione, forse qualche vernice, qualche acido che ha preso fuoco provocando il disastro». Ogni possibilità è al vaglio delle autorità. Le testimonianze di molti vicini, però, non lascerebbero dubbi sull'ipotesi dell'avvertimento o della vendetta di stampo malavitoso.

«Mancavano cinque minuti alle 3 di notte - ha raccontato in lacrime e ancora sotto choc un'anziana signora a polizia e carabinieri -, quando all'improvviso ho sentito come una cannonata. Il mio letto è stato letteralmente scagliato contro la parete, i vetri della finestra sono andati in frantumi. Di colpo mi è sembrato di essere tornata in tempo di guerra, quando c'erano i bombardamenti. Sotto, dalla strada, si sono levate alte lingue di fuoco e un fumo nerissimo, irrespirabile. Come un automa ho raccolto poche cose e sono scappata in vestaglia. Ero talmente confusa che sono uscita scalza. Ho avuto paura di morire. E' stato terribile».

Il negozio saltato in aria si trova in un palazzo di 5 piani di appartamenti in via Pietro Agosti 183. E' composto da due grandi vetrine al piano terra e di un vasto soppalco. Pochi attimi dopo l'esplosione, è stato dato l'allarme e sul posto sono arrivati carabinieri, quattro automezzi dei vigili del fuoco, polizia, vigili urbani, Croce rossa. «Sembrava un inferno - ha detto un soccorritore -, abbiamo anche temuto che ci potessero essere dei morti».

Vigili del fuoco al lavoro in via Agosti, dove l'altra notte è avvenuto l'attentato

La zona dell'incendio è stata subito bloccata e transennata. I soccorritori hanno provveduto tempestivamente a fare evacuare tutti gli appartamenti del palazzo. Più di 60 persone, molti anziani e bambini, solo con coperte addosso, hanno raggiunto terrorizzati la strada. Diversi sono stati ospitati su autoambulanze o auto di privati. I vigili hanno portato in salvo anche due cagnolini e un pappagallo. Fra i primi a giungere sul posto, anche il comandante dei vigili del fuoco di Imperia, Natale Inzaghi: «E' presto - ha detto - per stabilire le cause di questo ennesimo disastro. Per il momento ogni ipotesi è valida».

Il proprietario Ivo Iezzi, che ha un negozio anche ad Arma, ha risposto in lacrime a chi gli chiedeva chi potesse essere l'autore dell'attentato: «Se lo sapessi lo urlerei. Sono assicurato, ma non so per quanto. Sono rovinato». L'incendio è stato di una violenza devastante e poteva provocare gravi conseguenze per numerose famiglie. In soli 30 minuti, probabilmente facilitato dalla presenza di vernici e altri prodotti infiammabili che erano all'interno, ha incenerito il negozio e provocato ingenti danni all'intero palazzo. «Il primo piano - hanno detto i tecnici - non è agibile. Le famiglie di Sanremo che lo abitano dovranno trovarsi per qualche tempo un'altra casa».

La forte esplosione e le fiamme altissime hanno anche distrutto due automobili lasciate in sosta lungo la strada davanti al negozio.

Roberto Basso

IL RACKET COLPISCE A VENTIMIGLIA

VENTIMIGLIA. Un nuovo attentato incendiario nell'estremo ponente ligure, dopo le bombe che hanno colpito i negozi di articoli sanitari di Enricus Otten, a Vallecrosia e Ventimiglia, la villetta del pittore Barbadirame, alla periferia di Camporosso, e la benzina che ha distrutto un chiosco-bar ad Albenga.

Questa volta è stato preso di mira l'ufficio di un professionista, il dottor Antonino Falzone, 49 anni, commercialista di Ventimiglia. Alle 3,10 di sabato mattina, ignoti hanno versato il contenuto di una tanica di gasolio sulla porta dello studio del professionista, in via Cavour 65, ed hanno poi appiccato il fuoco. In breve la porta è stata interamente distrutta dalle fiamme, che hanno poi danneggiato seriamente uno dei locali. L'incendio ha fatto scattare l'allarme, che ha azionato una sirena e un lampeggiante giallo, situato sulla facciata esterna del palazzo. Il caso ha voluto che nello stesso istante transitasse in via Cavour una volante della polizia del commissariato. Gli agenti, credendo di avere a che fare con un furto, hanno avvertito la centrale, poi, armi in pugno, si sono precipitati per le scale. In breve si sono resi conto di quello che stava accadendo e, via radio, hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Un'automezzo ha raggiunto il luogo in pochi minuti, una tempestività che ha evitato danni maggiori allo studio di Falzone e al palazzo.

Il commercialista, impegnatissimo in questi giorni di vigilia della presentazione delle dichiarazioni dei redditi, ha raccontato di avere chiuso l'ufficio la sera prima intorno alle 21 e di non avere notato nulla di sospetto. Interrogato dal dirigente del commissariato, dottor Caria, il commercialista ha ribadito quanto affermato nella notte agli agenti della volante e ai vigili del fuoco: «Non ho nemici, non ho ricevuto alcuna minaccia, né richiesta di denaro. Il racket non c'entra. E' un attentato inspiegabile». Gli investigatori hanno anche cercato nel passato del professionista, ipotizzando la possibile vendetta di qualche dipendente licenziato. Più probabile che si sia trattato di un avvertimento del racket, il classico segnale che precede la richiesta di denaro. Una tangente che equivale a una assicurazione anti-incendio. [g. p. m.]

NOTIZIE FLASH

S. BARTOLOMEO MARE

Rapina all'autogrill benzinaio aggredito

Rapina a una stazione di servizio, la scorsa notte, sull'Autostrada dei fiori, in località Valle Chiappa. Tre giovani a bordo di una Lancia Thema, targata Savona, hanno immobilizzato e minacciato con un coltello il benzinaio, Massimo Piazza, 22 anni, di Imperia: dopo averlo derubato di 800 mila lire, i tre giovani sono fuggiti in direzione di Albenga.

SANREMO

Cominciano a Bussana i lavori del raccordo

Prendono il via questa mattina a Bussana i lavori di scavo per la realizzazione del sottopassaggio dell'Aurelia previsto per il miglioramento della viabilità del nuovo mercato dei fiori di Valle Armea. L'intervento, che ha provocato una deviazione del traffico, dovrebbe durare quattro mesi.

MILLESIMO

Scontro frontale un ferito è grave

Giuliano Orsi, 55 anni, abitante a Millesimo, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale San Martino di Genova, a causa di un incidente stradale accaduto a Strevi. L'uomo ha riportato la frattura di una vertebra. Dopo le prime cure all'ospedale di Acqui, è stato trasferito al San Martino di Genova.

FINALE LIGURE

Un «Maggiolone» distrutto dal fuoco

Un'auto posteggiata all'incrocio tra via Drione e l'Aurelia, a Finalpia, è stata distrutta dalle fiamme nel primo pomeriggio di ieri. L'auto è un «Maggiolone» Volkswagen: gli agenti della polizia stradale di Finale stanno ora cercando di identificare il titolare. Quando sono arrivati sul luogo i vigili del fuoco di Albenga, l'auto era già avvolta dalle fiamme.

GENOVA

Sparatoria notturna 2 feriti in via Gramsci

Due uomini sono rimasti feriti, nella notte tra sabato e domenica, in una sparatoria avvenuta in via Gramsci. Sono Angelo Cirnenco, 28 anni, e Sergio Clerici, 42 anni. Entrambi abitano a Como. Antonio Cirnenco è stato colpito da quattro proiettili alle gambe, Sergio Clerici da una pallottola al piede destro. A quanto pare, i due uomini hanno litigato con alcuni protettori, che non avrebbero gradito le attenzioni dei due uomini nei confronti di una prostituta.

La disgrazia ieri a mezzogiorno nelle acque di S. Fruttuoso a 250 metri dalla riva

Giovane sub annega a Camogli

La vittima aveva 25 anni e abitava a Genova: fatale una sincope in immersione. I vigili del fuoco hanno recuperato il corpo a 16 metri di profondità. L'allarme dato dai marinai di un traghetto

CAMOGLI. Un giovane sub, Lorenzo Pellegrino, è affogato ieri davanti a San Fruttuoso. Aveva 25 anni e abitava a Genova, insieme ai genitori, in via Vigliero 6, nel nuovo quartiere di Begato. La disgrazia è avvenuta intorno a mezzogiorno, a circa 250 metri dalla riva.

Secondo i primi accertamenti, Lorenzo Pellegrino, che era sceso in apnea, sarebbe stato colpito da una sincope che lo ha fatto svenire. Il sub sarebbe così morto per affogamento. Quando i vigili del fuoco sono scesi sul fondale, profondo circa 16 metri, hanno trovato il corpo appoggiato a una roccia.

Il giovane era arrivato ieri mattina, a Camogli, insieme alla fidanzata, Lucia Genovese, 23 anni, e ad altri quattro amici. Insieme, poi, i sei ragazzi sono saliti sul vaporetto che porta a San Fruttuoso. Lucia Genovese si è fermata sulla spiaggia a prendere il sole, mentre Lorenzo Pellegrino si è preparato per l'immersione in mare. Il giovane è sempre stato molto scrupoloso. Non ha mai commesso imprudenze e aveva tutta l'attrezzatura necessaria. Quando si è immerso, intorno alle 11,30, si è legato alla vita il pallone di superficie che serve per segnalare ai natanti la presenza dei subacquei.

Il palloncino, rosso e bianco, è stato notato intorno alle 14,30 dai marinai del traghetto che collega Camogli a San Fruttuoso. Lo avevano visto nella stessa posizione anche nel viaggio precedente e questo particolare li ha messi in allarme.

E' scattato l'allarme e sono stati avvisati i vigili del fuoco. Un loro elicottero si è alzato in volo dagli hangar dell'aeroporto e ha prelevato un vigile-sub a San Benigno. In cinque minuti, il velivolo è arrivato a San Fruttuoso. Due sub sono stati calati in mare con una corda: hanno trovato quasi subito il corpo di Lorenzo, adagiato sul fondo.

L'elicottero ha poi trasportato il corpo del giovane all'ospedale San Martino, dove la salma è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria. [a. l.]

CROLLO IN BANCHINA, UN MORTO

Ugo Lulleri aveva 37 anni

GENOVA. E' morto il portuale Ugo Lulleri, 37 anni, che sabato era stato travolto da un fascio di tubi scaricato da una nave attraccata a Ponte Eritrea. L'uomo, sposato e padre di due figli, abitava in salita Poggio di Apparizione 20. L'incidente era avvenuto intorno alle 8,30. Lulleri, ricoverato nel reparto rianimazione di Sampierdarena, è deceduto dopo circa sei ore di agonia.

Il portuale stava scaricando i tubi dalla «Santa Maria». Il carico era stato alzato fino all'orlo della stiva, quando è avvenuta la disgrazia. Un'estremità del fascio ha urtato contro una paratia e i tubi si sono sganciati precipitando nella stiva, dove c'erano Ugo Lulleri e altri tre portuali: Giovanni Luciano, Oreste Liuni e Alberto Manzoni. Uno dei tubi, di circa due quintali di peso, ha colpito alla schiena Lulleri. [a. l.]

Sul bus una comitiva di turisti lombardi: l'incidente causato dallo scoppio di un pneumatico

Pullman si schianta in galleria: 34 feriti

Sfiorata la tragedia sull'autostrada all'altezza di Cogoleto

COGOLETO. Trentaquattro feriti, di cui tre gravissimi, ieri sera sull'autostrada Savona-Genova, tra Cogoleto e Arenzano. Un pullman della ditta «Guzzoni e Gilona» di Mede con cinquantadue turisti di Robbio Lomellina (Pavia) si è schiantato contro la spalletta di una galleria.

Il contraccolpo ha provocato conseguenze disastrose all'interno del mezzo, diretto verso lo svincolo della Voltri-Alessandria: numerosi passeggeri sono stati sbalzati dai sedili, alcuni hanno battuto il capo con violenza contro le lamiere, altri hanno riportato fratture a braccia e gambe.

Sono stati gli automobilisti a dare l'allarme. In pochi minuti sono accorse le ambulanze della Croce rossa di Varazze, della croce verde di Albisola e delle pubbliche assistenze di Cornigliano, Pra, Sestri e Voltri. I feriti, alcuni estratti dal bus dalle persone rimaste incolumi, sono stati coricati sull'asfalto, e quindi soccorsi e trasferiti negli ospedali di Voltri, Cogoleto, Genova e Savona.

Sono intervenute le pattuglie della Stradale di Sampierdarena, che hanno provveduto ai rilievi. Secondo una prima ricostruzione, sarebbe scoppiato un pneumatico proprio nel momento in cui il pullman stava per essere superato da un altro mezzo. Inevitabile l'urto contro la parete di cemento armato. I vetri sono andati in frantumi e in pochi istanti si è creato il panico fra i turisti, quasi tutti fra i 40 e i 50 anni. Fra loro c'erano anche alcuni ragazzi, uno dei quali è rimasto ferito in modo grave.

Nella tarda serata, i medici del dipartimento di emergenza e di Ortopedia del San Paolo, Zunino, Esposito, Vanara, Iacovacci, De Santis, Mariotti, stavano ancora medicando e operando le vittime, molte delle quali non erano ancora state identificate.

I primi nomi: Vittorio e Paola Mombelli, Antonio Agnesi, Lorella Casè, Giovanni Oldano, Goiuseppina Martinetti, Giuliano Torniella, Dario Grigollo, Simona e LIsa Ferrari.

La più grave è Rosa Tessi, 64 anni, che abita a Robbio Lomellina. La donna è stata trasferita al San Martino di Genova. Rischia l'amputazione del braccio destro e ha un grave trauma cranico. I passeggeri che occupavano i sedili anteriori del lato destro sono quelli ad aver subito le conseguenze più gravi.

Ancora nomi: Aldo Bardella, Angela Remus, Maddalena Germano, Lauretta Bovolenta, Rosita Mortarotti, Pier Carlo Bergantin, Melchiorre Ferrari, Faustina Balcerini, Maria Lazzarin, Adino Crivellari, Sergio Ferrari e Mario Spina.

Impressionanti le testimonianze dei feriti ricoverati al San Carlo di Voltri. Raccontano i passeggeri che hanno accompagnato i feriti in ospedale: «Ci siamo resi conto di quanto stava accadendo solo all'ultimo istante, c'è stata una strisciata sull'asfalto e poi lo schianto contro il tunnel».

Dopo, le urla dei feriti e il panico che ha rallentato per qualche prezioso minuto le operazioni di soccorso. L'autista, rimasto lievemente ferito, è riuscito a frenare, evitando così lo schianto frontale contro la spalletta.

Ancora testimonianze dei turisti: «Era stata una giornata splendida, avevamo pranzato a Ospedaletti e avevamo giocato al casinò. Alle 19 siamo partiti per ritornare a Robbio Lomellina, il traffico era intenso, ma si procedeva abbastanza bene. Sino a quella galleria...»

Massimo Numa

SAVONA

«La carne». Sergio Castellitto e Francesca Dellera in una scena

TEATRI

Chiabrera — Tel. 820.409 — Orario: 21 — Lire 25000-15000
OGGI RIPOSO

Aud. Monturb. — Tel. 850.523 — Orario: 21
OGGI RIPOSO

CINEMA

Astor — Tel. 824.586. Or.: 15,00 17,15/19/20,45/22,30 — Lire 9000/6000
Suore in fuga
di Jonathan Lynn con Eric Idle, Robbie Coltrane (Usa '90) — Due incalliti malviventi decidono di fuggire con il bottino di una grossa rapina. Ricercati dalla banda di cui fanno parte si rifugiano in un convento... N. V. 1h 40' **Commedia**

Diana 1 — Tel. 825.714 — Orario: 16,30/18,30 20,30/22,30 ult. spett. — Lire 9000/6000
Bella bionda e dice sempre sì
di Jerry Rees con Alec Baldwin, Kim Basinger, Peter Dobson (Usa '90) — Lei è una cantante dalle linee procaci, lui un bel miliardario stravagante che decide di sposarla... per quattro volte! N.V. 1h 57' **Commedia**

Diana 2 — Tel. 825.714 — Orario: 16,45/19,20 22,30 ult. spett. — Lire 9000/6000
Amleto
di F. Zeffirelli con M. Gibson, G. Close (G.B. '90) — Per vendicarsi dell'assassinio del padre e del tradimento della madre, Amleto si finge pazzo e progetta di uccidere il colpevole. Da Shakespeare. N.V. 2h13' **Drammatico**

Eldorado — Tel. 820.563 — Orario: 16,30/18,30/20,30 22,30 Lire 9000/6000
Le età di Lulù
di Bigas Luna con Francesca Neri, Oscar Ladoire (Spagna '90) — Tra i 15 e i 30 anni la vita erotica della passionale Lulù dal primo amore fino alla perversione e alla violenza. Dal libro di Almudena Grandes. V. M. 18 **Erotico**

Filmstudio — Tel. 386.322 — Orario: 20,30 22,30 ult. spett. — Lire 5000
Ho affittato un killer
di A. Kaurismaki con J. P. Leaud, M. Clarke (G.B. '90) — Un uomo appena licenziato trascorre una vita solitaria e senza senso. Per farsi uccidere assolda un killer, ma improvvisamente incontra l'amore... N.V. 1h 19' **Grottesco**

Jolly — Tel. 850.570 — Or: 15/16,30/18 19,30/21/22,30 ult. spett.
Orgasmo bestiale

Salesiani — Tel. 850.542 — Orario: 15,45
OGGI RIPOSO

ALASSIO

Colombo — Tel. 40.263 — Or.: 20,30/22,30 — Fest. 16,30 - L. 8000
Bella bionda e dice sempre sì
di Jerry Rees con Alec Baldwin, Kim Basinger, Peter Dobson (Usa '90) — Lei è una cantante dalle linee procaci, lui un bel miliardario stravagante che decide di sposarla... per quattro volte! N.V. 1h 57' **Commedia**

Ritz — Tel. 40.427 — Or.: 20/22,30 — Fest. spett. ore 16 — Lire 8000/6000
Cyrano de Bergerac
di J. P. Rappeneau con G. Depardieu, J. Weber, A. Brochet (Francia '90) — Il nasuto Cirano, cavaliere del '600 e romantico poeta, ama in segreto Rossana, ma teme di non piacerle. Da Rostand. N.V. 2h 15' **Drammatico**

ALBENGA

Ambra — Tel. 51.419. L.7-4000 — Or.: 20,10/22,20 — Fest. anche 16,30/18
Edward, Mani di Forbice
di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90) — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani due affilatissime cesoie! N.V. 1h 40' **Fantastico**

Astor — Tel. 50.907 — Or.: 19,30/22,30 ult. sp. fest.: anche 16,30 — Lire 7000/4000
Un poliziotto alle elementari
di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90) — Per sgominare una banda di trafficanti un poliziotto è costretto a diventare maestro di un gruppo di bambini scatenati. N.V. 1h 47' **Commedia**

Cristallo — Tel. 52.664 — Ore 21 — Lire 7000
Allegro cantando
Spettacolo dei boy scout. Ultimo spettacolo.

ALBISOLA S.

Teatro Leone — Orario: 21 — Lire 8000
OGGI RIPOSO

CAIRO MONT.

Abba — Tel. 504.234 — Orario: 20/22 ult. spett. — Lire 5500/4500
Rapporti carnali di gruppo

FINALE LIGURE

Ondina — Tel. 692.260 — Orario: 20,15/22,30 ult. spett. - L. 8000/5000
OGGI RIPOSO

LOANO

Loanese — Tel. 669.961 — Orario: 19/22 — Lire 8000/5000
OGGI RIPOSO

Perla — Tel. 668.941 — Orario: 20,15/22,30 ult. spett. — Lire 7000/5000
Un poliziotto alle elementari
di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90) — Per sgominare una banda di trafficanti un poliziotto è costretto a diventare maestro di un gruppo di bambini scatenati. N.V. 1h 47' **Commedia**

MILLESIMO

Lux — Tel. 564.505 — Orario: 21/fest. 15/17 — Lire 4500/3000
OGGI RIPOSO

PIETRA LIGURE

Comunale — Tel. 647.023
CHIUSO

VARAZZE

Verdi 1 — Tel. 97.249 — Orario:
CHIUSO PER LAVORI

Verdi 2 — Tel. 97.249 — Orario:
CHIUSO PER LAVORI

VALLEGGIA

Valleggia — Tel. 881.492 — Orario:
CHIUSO PER FERIE

IMPERIA

Centrale — Tel. 0183/63.871 — Or.: 16,15/20,15/22,30 — Cineforum
Mangia una tazza di tè
di Wayne Wang con V.Wong, L. Sau Kee, Y. Yat Fei (Usa '89) — Immigrato da Hong Kong a New York, un impiegato sposato con una giovane cinese si getta a capofitto nel lavoro e trascura i doveri coniugali. N. V. 1h 38' **Commedia**

Dante — Tel. 23.620 — Lire 8000/5000 (riduz. martedì cinema) — Lire 8000/rid. 5000
OGGI RIPOSO

Imperia — Lire 8000/rid. 5000
OGGI RIPOSO

[illegible]

Capitol — Tel. 0184/43.440 — Orario: 20,30/22,30 — Lire 8000
OGGI RIPOSO

Cerri — Tel. 43.473 — Orario: 20,30/22,30 — Lire 4000
Film vietato ai minori di anni 18

BORDIGHERA

Olimpia — Orario: 20,30; 22,30 — Lire 5000/3500
A letto con il nemico
di Joseph Ruben con Julia Roberts, Patrick Bergin, K. Anderson (Usa '90) — Una donna, vittima del marito, cambia identità e aspetto fisico, illudendosi di aver ritrovato la serenità, ma il coniuge la rintraccia. N.V. 1h 40' **Thriller**

DOLCEACQUA

Cristallo — Tel. 0184/206.049 — Orario: 21,15 — Lire 4500/4000/3000
OGGI RIPOSO

DIANO MARINA

Dianese — Orario: 20,30/22,30 — Lire 6000/4000
OGGI RIPOSO

SANREMO

Ariston — Tel. 0184/506.060 — Or.: in. 15,30/ult.22,30 — Lire 9000/12/5000
Il falò delle vanità
di B. De Palma con T. Hanks, B. Willis, M. Griffith (Usa '90) — Un giornalista disposto a tutto per il successo accusa falsamente un agente di borsa di aver travolto con la sua auto un ragazzo. Da Tom Wolfe. N.V. 2h 06' **Drammatico**

Centrale — Tel. 507.070 — Or.: in. 15,30/ult.22,30 — L. 9000; rid. 5000
Pazzi a Beverly Hills
di Mick Jackson con Steve Martin, V. Tennant, M. Henner (Usa '90) — In una Los Angeles caotica e divertente gli amori di un bizzarro annunciatore Tv diviso tra sentimenti seri e allegre avventure. N. V. 1h 29' **Commedia**

Sanremese — Tel. 507.070 — Or.: in. 15,30/ult. 22,30 — Lire 9000/5000
Bix
di Pupi Avati, con Bryant Weeks, Barbara Wilder, Matthew Buzzell (Italia '90) — La breve e tragica vita di uno dei miti del jazz che non riuscì a conciliare la passione per la musica con gli affetti familiari. N.V. 1h 55' **Musicale**

Orfeo — Tel. 62.330 — Or.: in. 16,30/ult. 22,30 — Lire 9000/5000
Film vietato ai minori di anni 18

Ritz — Tel. 507.070 — Or: in. 15,30/ult. 22,30 — Lire 9000/5000
La carne
di Marco Ferreri con F. Dellera, S. Castellitto (Italia '91) — In inverno in una casa al mare un uomo soggiogato ama una donna bella e vitale fino a divinizzarla e a sacrificarla per non lasciarla partire. V.M. 14 1h 30' **Grottesco**

Tabarin — Tel. 507.070 — Or.: in. 15,30/ult. 22,30 — Lire 9000/5000
Amleto
di F. Zeffirelli con M. Gibson, G. Close (G.B. '90) — Per vendicarsi dell'assassinio del padre e del tradimento della madre, Amleto si finge pazzo e progetta di uccidere il colpevole. Da Shakespeare. N.V. 2h13' **Drammatico**

GENOVA

TEATRI

Pol. Margherita — Orario: 21 — Lire 30.000/20.000 15.000
OGGI RIPOSO

Teatro Stabile

Pol. Genovese — Tel. 893.589 — Orario: 20,30 — Lire 32.000/22.000
OGGI RIPOSO

Teatro Stabile

Sala E. Duse — Orario: 20,30 — Lire 32.000/22.000
OGGI RIPOSO

Sala Carignano — Orario: 21 — Lire 11.000/10.000/9.000
OGGI RIPOSO

T. della Tosse

in Sant'Agostino — Tel. 247.0793 — Orario: 21 — Lire 18.000
OGGI RIPOSO

CINEMA

Ariston 1 — Tel. 208.548 — Orario: 15,10/17,30/ 20,20/22,40 - Lire 10.000
Il falò delle vanità
di B. De Palma con T. Hanks, B. Willis, M. Griffith (Usa '90) — Un giornalista disposto a tutto per il successo accusa falsamente un agente di borsa di aver travolto con la sua auto un ragazzo. Da Tom Wolfe. N.V. 2h 06' **Drammatico**

Ariston 2 — Tel. 208.549 — Orario: 15/17,30/19/ 20,40/22,40 — Lire 10.000
Cyrano de Bergerac
di J. P. Rappeneau con G. Depardieu, J. Weber, A. Brochet (Francia '90) — Il nasuto Cirano, cavaliere del '600 e romantico poeta, ama in segreto Rossana, ma teme di non piacerle. Da Rostand. N.V. 2h 15' **Drammatico**

Augustus — Tel. 588.810 — Orario: 15,30/17,15/ 19/20,45/22,30 — Lire 10.000
Pazzi a Beverly Hills
di Mick Jackson con Steve Martin, V. Tennant, M. Henner (Usa '90) — In una Los Angeles caotica e divertente gli amori di un bizzarro annunciatore Tv diviso tra sentimenti seri e allegre avventure. N. V. 1h 29' **Commedia**

Corallo 1 — Tel. 588.419 — Orario: 15,30/17,50/ 20,10/22,30 — Lire 10.000
Amleto
di F. Zeffirelli con M. Gibson, G. Close (G.B. '90) — Per vendicarsi dell'assassinio del padre e del tradimento della madre, Amleto si finge pazzo e progetta di uccidere il colpevole. Da Shakespeare. N.V. 2h13' **Drammatico**

Corallo 2 — Tel. 588.419 — Orario: 15/17/18,50/ 20,40/22,40 — Lire 10.000
Risvegli
di P. Marshall con Robert De Niro, Robin Williams (Usa '90) — Un uomo che vegeta da 40 anni per le conseguenze di un'encefalite è fugacemente richiamato alla vita grazie a un farmaco. Da una storia vera. N.V. 2h 01' **Drammatico**

Grattacielo — Tel. 564.400 — Orario: 16/17/19/ 20,40/22,40 — Lire 10.000
La carne
di Marco Ferreri con F. Dellera, S. Castellitto (Italia '91) — In inverno in una casa al mare un uomo soggiogato ama una donna bella e vitale fino a divinizzarla e a sacrificarla per non lasciarla partire. V.M. 14 1h 30' **Grottesco**

Instabile — Tel. 582.625 — Orario: 20,45/22,30 — Lire 9000
Green card
di P. Weir con G. Depardieu, A. MacDowell (Usa '90) — Un francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto per ottenere i vantaggi giuridici del matrimonio, ma la legge li costringe a convivere... N. V.1h 48' **Commedia**

Lux — Tel. 561.891 — Orario: 16,55/18,50/ 20,50/22,50 — Lire 10.000
Sirene
di R. Benjamin con Cher, W. Ryder, B. Hoskins (Usa '90) — Provincia americana, 1963: una madre eccentrica e volubile e due figlie ribelli ricercano contemporaneamente stabilità affettiva e indipendenza. N. V. 1h49' **Commedia**

Manin — Tel. 891.002 — Orario: 16/17,50/ 20,50/22,40 — Lire 6000
Il libro della giungla
di W. Reitherman, produzione Walt Disney (Usa 1967) — Un cartoon-capolavoro ispirato al romanzo omonimo di Kipling. Le avventure di Mowgli, cucciolo d'uomo, coccolato dagli animali della foresta. N. V. 1h 29' **Cartoni animati**

Odeon — Tel. 368.298 — Orario: 15,30/18,40/22 — Lire 10.000
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' **Avventura**

Olimpia — Tel. 581.415 — Orario: 16/18,10/ 20,20/22,30 — Lire 10.000
Bella, bionda, e dice sempre sì
di Jerry Rees con Alec Baldwin, Kim Basinger, Peter Dobson (Usa '90) — Lei è una cantante dalle linee procaci, lui un bel miliardario stravagante che decide di sposarla... per quattro volte! N.V. 1h 57' **Commedia**

Orfeo — Tel. 564.849 — Orario: 15,20/17,15 18/20,50/22,40 — Lire 10.000
Nella tana del serpente
di Rod Holcomb con John Travolta, J. Lawrence, M. Henner (Usa '90) — A Miami un ex alcolizzato nei panni di assistente sociale rischia la vita per salvare un tredicenne da un losco giro di trafficanti di droga. N.V. 1h 32' **Poliziesco**

Palazzo — Tel. 565.512 — Orario: 15,30/17,15/19/ 20,45/22,30 — Lire 10.000
Il portaborse
di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91) — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. 1h34' **Comm. dramm.**

Universale — Palazzo dello spettacolo — Sala 1 - Tel. 582.461 — Orario: 16/17/18,50/ 20,40/22,30 - L. 10.000
Caldo soffocante

Universale — Palazzo dello Spettacolo — Sala 2 - Tel. 582.461 — Orario: 15,30/17,50/ 20,10/22,30 - L. 10.000
Bix
di Pupi Avati, con Bryant Weeks, Barbara Wilder, Matthew Buzzell (Italia '90) — La breve e tragica vita di uno dei miti del jazz che non riuscì a conciliare la passione per la musica con gli affetti familiari. N.V. 1h 55' **Musicale**

Universale — Palazzo dello Spettacolo — Sala 3 - Tel. 582.461 — Orario: 15,30/17,50/ 20,10/22,30 - L. 10.000
Conflitto di classe
di M. Apted con G. Hackman, E. Mastrantonio (Usa '91) — Una donna avvocato difensore affronta il padre, testardo avvocato di accusa, in un processo che mette in luce la corruzione di molti loro colleghi. N.V. 1h 50' **Drammatico**

Verdi — Tel. 582.137 — Orario: 15,10/17/18,50 20,40/22,45 — Lire 10.000
Suore in fuga
di Jonathan Lynn con Eric Idle, Robbie Coltrane (Usa '90) — Due incalliti malviventi decidono di fuggire con il bottino di una grossa rapina. Ricercati dalla banda di cui fanno parte si rifugiano in un convento... N. V. 1h 40' **Commedia**

Alcione — Tel. 813.338
Coniglietta bagnate a New York

Centrale 1 — Tel. 580.380
Erika animale da letto

Centrale 2 — Tel. 580.380
Anal sexual heights
Perversioni sodomizzazioni transessuali

Chiabrera — Tel. 291.559
Maschi superdotati per femmine vogliose

Cristallo
Erotic dream

Dioniso
La bestia in calore

Eldorado
Perversione bestiale al peep shop

CINECLUB

Amici del cinema — Or: 20,15/21,15 — Lire 5.000
Mamma ho perso l'aereo
di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' **Commedia**

Fritz Lang — Orario: — Lire
OGGI RIPOSO

Lumière — Tel. 505.936 — Orario: 20,15/22,30 — Lire 5.000
Misery non deve morire
di R. Reiner con James Caan, K. Bates, R. Farnsworth (Usa '90) — Misery è l'eroina di una serie di libri. Quando lo scrittore che l'ha creata la fa morire, viene sequestrato da una folle lettrice. Da Stephen King. V.M. 14 1h 47' **Thriller**

Movie Club — Tel. 300.033 — Orario: — Lire
OGGI RIPOSO

Nickelodeon — Tel. 589.640 — Orario: 21,15 — Lire 5000
OGGI RIPOSO

NERVI

San Siro — Orario: 15,30/17,15 20,15/22,30 — Lire 5.000
Zio Paperone alla ricerca...
di Walt Disney, abbinato a Pluto e la foca — Le mirabolanti avventure di Zio Paperone, Paperino e i nipoti alle prese con una lampada magica e il suo genio. N.V. 1h 25' **Cartoni**

CAMPOMORONE

Ambra — Orario: 14,40/16,30/ 18,20/20,10/22,30 — Lire 5000
Mamma ho perso l'aereo
di Chris Columbus con M. Culkin, J. Pesci, D. Stern (Usa '90) — Dimenticato a casa dai genitori, un bimbo di 8 anni si diverte a comportarsi come i grandi e a sconfiggere 2 ladri imbranati. N. V. 1h 37' **Commedia**

PEGLI

Eden — Orario: 15,30/17,10 18,50/20,30/22,10 — Lire 5000
A letto con il nemico
di Joseph Ruben con Julia Roberts, Patrick Bergin, K. Anderson (Usa '90) — Una donna, vittima del marito, cambia identità e aspetto fisico, illudendosi di aver ritrovato la serenità, ma il coniuge la rintraccia. N.V. 1h 40' **Thriller**

S. MARGHERITA

Centrale — Tel. 0185/286.633 — Orario: inizio 16 ult. 22,20 - Lire 7000
Brian di Nazareth
di T. Jones con i Monty Python (Usa '90) — Giudea: a poca distanza, temporale e spaziale, dalla nascita di Gesù, viene alla luce Brian. Alcuni saggi pensano che il Messia sia lui, ma presto si ricredono N.V. 1h 31' **Comm. demenz.**

RAPALLO

Augustus — Tel. 61.951 — Inizio ore 16 - ult. 22.20 — Lire 7000
Green card
di P. Weir con G. Depardieu, A. MacDowell (Usa '90) — Un francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto per ottenere i vantaggi giuridici del matrimonio, ma la legge li costringe a convivere... N. V.1h 48' **Commedia**

CHIAVARI

Astor — Tel. 309.686 — Or.: 16 - ult. 22,20 — Lire 7000
Bella, bionda... e dice sempre sì
di Jerry Rees con Alec Baldwin, Kim Basinger, Peter Dobson (Usa '90) — Lei è una cantante dalle linee procaci, lui un bel miliardario stravagante che decide di sposarla... per quattro volte! N.V. 1h 57' **Commedia**

Cantero — Tel. 309.938 — Orario: inizio 16 - ult. 22,20 — Lire 7000
Il portaborse
di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91) — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con la corruzione del mondo politico. N. V. 1h34' **Comm. dramm.**

Mignon — Tel. 309.694 — Or.: 16 - ult. 22,30 — Lire 7000
Green card
di P. Weir con G. Depardieu, A. MacDowell (Usa '90) — Un francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto per ottenere i vantaggi giuridici del matrimonio, ma la legge li costringe a convivere... N. V.1h 48' **Commedia**

Nuovo — Or.: 16 - ult. 22,30 — Lire 6000
Porno top model

FLASH

ALBENGA
Cristallo, musica e arte varia

«Allegro andante» è il titolo dello spettacolo di musica e arte varia che viene presentato questa sera e domani al cinema teatro «Cristallo» di viale Martiri ad Albenga. A metterlo in scena sono i giovani del Sacro Cuore e la compagnia «Gruppo spettacolo ingauno». Inizio spettacolo alle 21.

GENOVA
Ciclo di film in lingua originale

Prosegue stasera al cineclub «Charlie Chaplin» la rassegna di film in lingua originale. Oggi tocca al ciclo in inglese. Nella sala di piazza Cappuccini, verrà proiettato il film «Metropolitan». La commedia è interpretata da Caroline Farina e da Edward Clement per la regia di Witt Stilmann. E' previsto uno spettacolo unico alle 21.

SANREMO
La chitarra di Andrea Dieci

Continua al Teatro dell'Opera del casinò di Sanremo la seconda rassegna concertistica di chitarra classica. Questa sera, con inizio alle 21, si esibirà una delle più promettenti speranze della scuola italiana: Andrea Dieci. Il giovane chitarrista milanese eseguirà musiche di Ponce, Gerhard, Petrassi e Giuliani.

GENOVA
Quartetto Borodin al Margherita

Prosegue al Teatro Margherita di via XX Settembre a Genova, il ciclo di concerti organizzato dalla Giovine orchestra genovese. Stasera è il turno del Quartetto Borodin. In programma brani di Prokofiev, Stravinskij e Ciaikovskij. L'appuntamento è alle 21. I biglietti d'ingresso allo spettacolo costano 15, 20 e 30 mila lire.

CELLE LIGURE
I cartoni animati di Lele Luzzati

Cartoni animati di Lele Luzzati saranno proiettati questa sera al Centro socio-culturale di via Poggi a Celle Ligure. La rassegna, promossa dal Comune, proseguirà sino al 5 giugno.

PIETRA LIGURE
Musica dal vivo all'Airone

Country, cantautori e revival. Sono questi i generi musicali proposti tutti i lunedì sera (ore 21) al caffè «Airone» in piazza XX Settembre a Pietra Ligure. Al piano Pino Caratozzolo.

BORGOMARO
Feste con il liscio di Tony D'Aloia

Candeasco, frazione di Borgomaro, è in festa: stasera, alle 21, è prevista una nuova serata danzante, in compagnia dell'orchestra di Tony D'Aloia. L'iniziativa è organizzata dall'Associazione «U Castellu», che ha anche allestito alcuni stand gastronomici con prodotti tipici della zona.

CAMPOROSSO
Concerto per ricordare Mozart

Stasera alle 21, nell'oratorio della parrocchia, in occasione del duecentesimo anniversario della morte di Mozart, il Coro polifonico ventimigliese si esibirà in un concerto dedicato al musicista. Nel programma, anche brani di ispirazione sacra.